

LA FRANCIA E LE NORME SULL'ABORTO

L'AVVERSARIO QUALCHE VOLTA HA RAGIONE

Angelo Benessia

ABORTO come omicidio colposo? Questa è l'ipotesi affacciata da qualche giornale nel dare notizia della recente approvazione, in Francia, della legge che prevede la reclusione fino a due anni per l'interruzione colposa della gravidanza. L'opposizione è insorta, accusando il governo Raffarin di compiacere i ceti conservatori con l'introduzione di un reato che, in pratica, apre la strada - si dice - al riconoscimento della personalità giuridica del feto. Le associazioni femministe sospettano che la nuova legge sia un grimaldello: se il feto fosse una «persona» si potrebbe di nuovo proibire l'aborto.

La polemica non deve stupire, data la delicatezza del tema. Ma in questo caso le lamentele sono fuori bersaglio ed è sbagliato parlare di «omicidio».

Prima delle nuove norme, in Francia era punito il solo aborto volontario, vale a dire commesso deliberatamente su donna non consenziente. Questo grave delitto viene punito anche in Italia, naturalmente. E in più la legge che consente l'aborto, la n. 194 del 1978, prevede anche una sanzione (da tre mesi a due anni) per l'interruzione colposa della gravidanza: per esempio a seguito di un incidente stradale, oppure di uno sbaglio diagnostico. Nel caso di interruzione della gravidanza non si lede (da noi come in Francia) un diritto «del feto», ma della madre. Quindi «persona offesa dal reato» non è il feto - che dal punto di vista del diritto non è ancora «persona» - ma è sempre la donna che ne ha sofferto la perdita. Insomma la nuova legge francese non ha in alcun modo creato uno speciale «stato giuridico» dell'embrione o del feto. Ha semplicemente colmato una lacuna e le accuse a quel governo sembrano francamente stonate.

La reazione della sinistra francese rientra, peraltro, in un vecchio copione.

Quando si tratta di «diritto alla vita» è naturale trovare su un versante la destra clericale e intransigente, quella che si è battuta contro la legge sull'aborto. E su quello opposto la sinistra libertaria.

Ma i conti non tornano del tutto. Perché mai, di fronte all'idea di punire l'aborto procurato per colpa, da anni sanzionato in Italia, si devono levare in Francia gli scudi, con l'accusa infondata di «sparizione programmata del diritto all'aborto»? Non si capisce perché nel Dna della sinistra, e qui il discorso vale non soltanto per la Francia, debbano scattare, al di là dei calcoli elettorali, reazioni di sospetto, quando non di ripulsa, di fronte a posizioni talora in se meritevoli di attenzione se non di condivisione. Ma non raccolte, in definitiva, soltanto perché esse appaiono quale tradizionale appannaggio del campo avversario.

Ora che una riflessione sembra faticosamente iniziare anche da parte di alcuni settori di una destra finora persa nel labirinto «anticomunista», sarebbe il caso che i progressisti valutino se sia davvero lungimirante perseguire certe rendite di posizione che sono frutto più di cliché culturali, che di reale sensibilità ai cambiamenti in corso. La lotta al terrorismo, i grandi problemi della bioetica, l'esigenza di convivere pacificamente con le diversità etniche e religiose, le ricorrenti istanze etiche in attesa di risposta politica, esigono uno sforzo di paziente ricerca dei punti che legano la società civile, anziché disgregarla.

Certo in politica occorre mantenere ben chiare le differenze. Ma anche in politica vale l'afforisma di Michael Walzer: «La tolleranza rende possibile la differenza; la differenza rende necessaria la tolleranza».



RIPARTONO LE MANIFESTAZIONI DI PIAZZA: IL QUIRINALE NON FIRMI. MA FASSINO: NON SI PUO' TIRARE IL CAPO DELLO STATO PER LA GIACCA

Scontro sulla legge tv, appelli a Ciampi

Gasparri: troppi sostituti presidenti. Rutelli: non ci fermeremo

UN GIUDIZIO DA ACCETTARE CON SERENITA'

Michele Ainis

LA legge sulla tv ha ottenuto infine il timbro delle Camere, e allora tocca a Ciampi. Ma c'è che il presidente decida di promulgare la legge, sia che viceversa la respinga al mittente, un fatto è certo fin da adesso: la sua scelta non corrisponde a un'arbitrarietà, a un giudizio divino, e perciò a una scomunica per la maggioranza o per l'opposizione. Ma può derivare un trauma, né tantomeno uno scontro istituzionale. Non può per il semplice motivo che la promulgazione ovvero il rinvio presidenziale d'una legge sono entrambi fisiologici, ed entrambi - a loro modo - provvisori. Quante volte le leggi firmate dal capo dello Stato sono poi state annullate dalla Corte Costituzionale? E quante volte il Parlamento ha riapprovato una legge che il presidente gli aveva respinto indietro, senza che per questo si scatenasse il finimondo?

E la grammatica non scritta di ogni sistema democratico: una grammatica intesa d'equilibrio fra i poteri dello Stato, di stanze di compensazione, d'opportunità per nuo-

FANTAPOLITICA A GINEVRA

Fra israeliani e palestinesi incontri privi di valore giuridico e politico
Ehud Gol A PAGINA 38

ve riflessioni sulle delibere già assunte. Lo stesso bicameralismo si spiega in questa logica, altrimenti tanto varrebbe trasformare subito in legge ogni voto del Senato o della Camera. Quanto al potere di rinvio, s'iscrive anch'esso nella normalità costituzionale, e infatti Ciampi l'ha già esercitato 4 volte, mentre Cossiga giunse a rinviare 21 leggi durante il proprio settennato. Ed anzi in un caso la legge sull'obiezione di coscienza, votata nel 1992) lo fece a Camere sciolte; in un'altra circostanza (nel 1994) Scalfaro rinviò una legge perché in contrasto con la giurisprudenza costituzionale; in un'altra ancora (nel 1990) Pertini revocò l'emanazione d'un decreto legge che aveva già firmato; infine Segni rinviava in media una legge ogni 3 mesi.

I precedenti, insomma, abbondano, e però l'oroscopo non è mai scodato. Non solo per il doveroso rispetto che si deve all'autonomia del presidente, ma altresì per la difficoltà che circonda il suo giudizio. Sta di fatto che per misurare l'incostituzionalità di questa o quella norma bisogna innanzitutto - nel gergo dei giuristi - coglierne la ratio, ossia l'interesse che protegge. Se offende un interesse tutelato dalla Costituzione, la norma è invalida; ma per saperlo occorrerebbe attendere la prova dei fatti, la resa concreta della norma. Ci sarà più o meno concentrazione nei media dopo la Gasparri? Lo saprà già la Consulta, e quando la legge le arriverà sul tavolo; Ciampi però deve lavorare in vitro, senza nessuna esperienza in suo conforto. Accettiamone dunque con serenità il giudizio, quale che sia.

micheleainis@tin.it

AN E LA SVOLTA DI FINI



IN MIGLIAIA CON STORACE CHE LANCIA UNA LISTA

Il governatore del Lazio annuncia: «Non saremo noi a fare le valigie»

Battista, Caccarelli e La Martina ALLE PAG. 6 E 7



I SERVIZI

L'IPOTESI DEL RINVIO «TECNICO»

Il Colle, in base alle osservazioni dello staff giuridico, potrebbe chiedere modifiche al Parlamento
Paolo Passarini A PAGINA 3

IL RITORNO DEI «GIROTONDI»

Al Pantheon cori per Di Pietro e applausi a Veltroni. «Siamo dalla parte della Costituzione»
Maria Teresa Melli A PAGINA 2

«AUGUSTO, LA FORZA DEI NUMERI»

Bernabei: «Se otto milioni di italiani hanno scelto la fiction significa che ha appagato una sete di conoscere»
Ettore Bernabei A PAGINA 30

ROMA. Sulla legge Gasparri continua lo scontro. Dopo l'approvazione della riforma sull'emittenza tv arrivano dal centrosinistra appelli a Ciampi perché non firmi. In piazza sono tornate a farsi sentire le voci dei girotondi. Secondo Francesco Rutelli «la battaglia non finisce qui, la legge non supererà il vaglio di costituzionalità e la verifica europea». Ma sul ruolo di Ciampi Fassino è stato categorico: «Anche se la legge per noi è incostituzionale, non si può tirare il Presidente per la giacca». Della legge è tornato a parlare il ministro Gasparri: «La sua funzione si è esaurita con il voto del Parlamento. Quello che ora compete ad altri organi istituzionali non compete a me. Vedo tanti sostituti presidenti che girotondano, saltano e ballano».

Bruzzese, Magri e Rampino ALLE PAG. 2 E 3

APPROVATO L'ARTICOLO 1, CENTROSINISTRA DIVISO

Fecondazione assistita è polemica nell'Ulivo

SCIOPERI

MARONI: LA NORMA SI PUO' CAMBIARE

Intervento del ministro dopo il caos a Milano
«Servono maggiori sanzioni, colpiti i cittadini più deboli»
Roberto Giovannini A PAGINA 11

SCIOPERI

MARONI: LA NORMA SI PUO' CAMBIARE

Intervento del ministro dopo il caos a Milano
«Servono maggiori sanzioni, colpiti i cittadini più deboli»
Roberto Giovannini A PAGINA 11

NUOVO CASO A UDINE. SONO QUATTRO GLI EPISODI

Mantova, caccia al folle che avvelena la minerale

RETROSCENA

RELAZIONI PERICOLOSE TRA MAFIA E AL QAEDA

Dall'inchiesta di Messina emerge un intreccio tra Cosa Nostra e alcuni finanziari arabi sotto accusa negli Usa
Guido Ruotolo A PAGINA 9

RETROSCENA

RELAZIONI PERICOLOSE TRA MAFIA E AL QAEDA

Dall'inchiesta di Messina emerge un intreccio tra Cosa Nostra e alcuni finanziari arabi sotto accusa negli Usa
Guido Ruotolo A PAGINA 9

DAL LIBRO AL FILM RISCOPERTA UNA SAGA DA 8 MILIONI DI COPIE



Il comandante O'Brian

Otto milioni di copie vendute nel mondo, una saga editoriale ambientata nella marina inglese ai tempi delle guerre napoleoniche: sono i 20 romanzi del tormentato scrittore Patrick O'Brian, dai quali è stato tratto il film «Master and commander» di Peter Weir, con Russell Crowe (nella foto). Uscirà in Italia il 19 dicembre, preceduto da recensioni entusiastiche. D'Amico e Robiony A PAGINA 29

È in edicola con la Stampa
JUVENTUS MANTE
11 DVD, 40 anni di scudetti della Juventus
1ª uscita
«La Nuova Juve con i propri colori»
9,00 Euro + prezzo del quotidiano

www.forus.it
(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dai lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato e domenica dalle 10.00 alle 18.00
Con FORUS si può.
anche se non hai trovato credito altrove
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS
Finanziaria e Assicurativa

BUONGIORNO
di Massimo Gramellini
Il maresciallo Salomone
RICORDATE Salomone, il re biblico paradigma di giustizia, che in presenza di due donne che reclamavano lo stesso bambino suggerì di tagliarlo in due, riconoscendo la madre vera in quella che aveva rifiutato la proposta? Adesso fa il maresciallo a Tivoli. Davanti a lui sfilano due signore e un passeggero azzurro, di cui entrambe si dichiarano proprietarie. La prima donna, Catuscia, giura che le è stato rubato pochi giorni prima: acclude la ricevuta del negozio e varie foto del pupo a bordo. La seconda donna, che si tratta del regalo di un amico di suo marito. Chi si stupisce di tanto accanimento intorno a un passeggero, ignora l'evoluzione compiuta da questi oggetti, che ricordano sempre di più i moduli usati dagli astronauti sulla Luna: nella forma come nel prezzo. Catuscia non molla e con astuzia da sceneggiatrice scova un laccetto impigliato al manubrio: sarebbero i resti di un palloncino esploso fra le mani di suo figlio. La famosa prova del palloncino.
Il marito della seconda donna conferma la storia del regalo, ma il maresciallo non lo ascolta più. Osserva il corpo del reato con ammirazione mista a timore. E' un neopapà, sa di cosa parla. «Chiedetelo», ordina. Catuscia esegue con un semplice scatto. L'altra si aggroviglia inesorabilmente, cede, confessa. La vincitrice se ne va con la sua preda, la rivale con una denuncia per ricettazione. Giustizia è fatta. E il prossimo che dice ancora che i carabinieri sono ottusi, gli faccio riaprire il passeggero.

COSTA AZZURRA
MARINA BAIE DES ANGES
Direttamente al mare, porticciolo, lussuosi appartamenti pronti da abitare, ampia terrazza con vista mare mozzafiato. Spiaggia a pochi metri. Utilizzo personale ed elevato reddito tramite affitto stagionale. Possibilità posto barca sotto casa. Da € 86.963!
BEAUSOLEIL RESIDENCE HENRI:
Ritiro a soli 200 metri da Montecarlo. Magnifici appartamenti nuovi, vista mare/Principato. Forte plusvalenza. Da € 21.710!
NIZZA LES TOURNESOLS:
Con i Bol sotto il 2,5%, fai un investimento sicuro: appartamenti nuovi da € 66.800! Paghi € 13.360 + rata mutuo € 326 autofinanziabile con affitto!
ITALGEST GROUP
I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VICINATA
INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PUNTELLI LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST
INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI
8.000 AFFARI ONLINE
(848-842.842)
Tel. +39 0194 44 10 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

I PUNTI CHIAVE DEL PROVVEDIMENTO

- 1 INCOMPATIBILITÀ**
Chi ricopre una carica di governo deve dedicarsi «esclusivamente alla cura degli interessi pubblici» e deve astenersi dal prendere decisioni in situazione di conflitto di interessi. I ministri devono rinunciare alle proprie attività professionali e a gestire le proprie imprese. La semplice proprietà, invece, non costituisce incompatibilità.
- 2 CONFLITTO**
Sussiste quando il titolare di cariche di governo compie un atto in condizioni di incompatibilità o quando lo stesso atto incide sul patrimonio familiare o personale con danno per l'interesse pubblico.
- 3 ABUSO DI POSIZIONE**
Se il premier o un ministro compiono atti che favoriscono la costituzione o il mantenimento di una posizione dominante della propria impresa nel settore delle comunicazioni, l'Authority di controllo sanziona l'impresa e non il ministro che ha compiuto gli atti sotto accusa.
- 4 ANTITRUST**
L'antitrust «esamina, controlla e verifica gli effetti dell'azione del titolare di cariche di governo, con riguardo all'eventuale incidenza sul patrimonio proprio o di un parente o sulle imprese controllate».
- 5 SUPER PAR CONDICIO**
L'autorità per le Comunicazioni vigila affinché le televisioni o le imprese editoriali appartenenti a un ministro o al premier «non pongano in essere comportamenti che forniscano un sostegno privilegiato al titolare di cariche di governo».
- 6 SANZIONI**
Le sanzioni politiche, ad esempio una mozione di sfiducia contro membri del governo, sono rimesse al Parlamento su segnalazione dell'Authority.

IL CAPO DELLO STATO HA GIÀ ESERCITATO LA «MORAL SUASION», SI PENSA CHE VARERÀ IL TESTO

Il centrodestra accelera sul conflitto di interessi

Le nuove regole saranno varate in via definitiva dal Senato entro Natale

Ugo Magri

ROMA

La legge sul conflitto d'interessi è quasi al capolinea: il 17 dicembre verrà licenziata dal Senato in via definitiva. L'opposizione protesterà con tutte le sue forze, ma nessuno dubita che la maggioranza abbia i numeri per imporsi, specie nell'aula di Palazzo Madama. Dunque, non si annunciano sorprese nella conta finale fissata ieri dalla Conferenza dei capigruppo. Anche perché l'esame dell'aula riguarderà solo la modifica introdotta dalla Camera a fine luglio, circa la copertura finanziaria. Dunque il centrodestra non potrà, a norma di regolamento, proporre rivoluzioni sugli altri articoli del disegno di legge, giunto ormai alla quarta lettura.

Sarebbe dunque una partita senza storia, quella che si annuncia al Senato, se non fosse che la legge richiederà poi la firma in calce del Capo dello Stato. E poiché in passato l'opposizione, attraverso esponenti del calibro di Francesco Rutelli, aveva già chiesto a Carlo Azeglio Ciampi di negare il proprio autografo, c'è da scommettere che subito dopo il sì del Senato si moltiplicheranno gli appelli all'indirizzo del Colle perché la legge venga subito rinviata alle Camere.

Chi è a stretto contatto con gli umori quirinalizi esclude che il Presidente possa definirsi entusiasta della soluzione esposita nel

PROPOSTO DA DI PIETRO, VIA LIBERA DALLA CASSAZIONE

Immunità, sì al referendum

■ Via libera dall'Ufficio Centrale per il referendum della Cassazione al quesito per chiedere l'abrogazione del «lodo Schifani». Si tratta della legge che ha congelato l'azione penale nei confronti delle 5 più alte cariche dello Stato. Il referendum è proposto da Antonio Di Pietro e dal suo movimento Italia dei Valori. La Suprema Corte ha scrutinato 610 mila firme su circa 950 mila depositate. Di queste, ne sono risultate valide 580 mila. Ora la parola passa alla Corte Costituzionale: se dichiarerà, il 9 dicembre, la legittimità costituzionale del «lodo-Schifani», entro il 10 gennaio 2004 si troverà a dover affrontare anche il quesito referendario sollevato da Di Pietro. Il referendum dovrà essere fissato entro il 10 febbraio.

[r. i.]

testo che porta la firma di Franco Frattini (quando lo presentò, l'attuale capo della diplomazia era ancora ministro per la Funzione pubblica). Però un rinvio della legge alle Camere viene giudicato alquanto improbabile. Anche perché, rispetto alla versione originaria, durante il lungo e faticoso iter parlamentare sono state introdotte alcune correzioni di non poco conto. Ad esempio, quelle suggerite dal compianto Vincenzo Caianiello, presidente emerito della Corte Costituzionale, che propose di affidare alle Autorità antitrust e delle comunicazioni gli speciali compiti di vigilanza sugli eventuali conflitti d'interesse che dovessero sorgere all'interno dell'esecutivo.

Adirittura, in ambito governativo, si sostiene che Ciampi ebbe già

modo di esercitare entro certi limiti la propria moral suasion, allorché Frattini si recò da lui al Quirinale nel marzo 2002 per sottoporli in anticipo alcuni emendamenti che poi la maggioranza avrebbe inserito nel disegno di legge. In particolare, all'indomani di quel colloquio, vennero rafforzate le sanzioni (pecuniarie e non) contro le reti televisive o le imprese editoriali appartenenti a un ministro o al premier, che decidessero di fornire un sostegno privilegiato al titolare di cariche di governo. Secondo l'opposizione, inutile dirlo, questi rimedi non sono altro che palliativi: solo un'incompatibilità totale tra cariche di governo e possesso di un'impresa potrebbe dare garanzie. Ma tale critica può essere ragionevolmente respinta per spingere Ciampi a negare la

propria firma? I «boat» dal Quirinale dicono di no.

Vero è, peraltro, che qualche complicazione nei rapporti fra Palazzo Chigi e Colle il conflitto d'interessi è destinato a crearlo. Nel senso che sullo scrittoio del Presidente è già in attesa di controfirma un'altra legge controversa, come la Gasparri sull'emittenza radiotelevisiva. Ciampi ha quasi un mese di tempo per esaminarla a fondo e decidere se rinviarla a meno in Parlamento, alla luce dei profili di incostituzionalità denunciati da molte parti. Inoltre al Palazzo della Consulta pende il giudizio della Corte costituzionale sul cosiddetto Lodo Maccanico, che Ciampi controfirmò sfidando molte critiche sollevate a sinistra: il responso è atteso per il 9 dicembre prossimo, e in caso di bocciatura del Lodo da parte della Corte, il Colle non potrebbe che raddoppiare la prudenza nella controfirma sulla Gasparri.

Il varo della legge sul conflitto d'interessi offre ulteriori spunti a quanti vorrebbero tirare il Presidente per la giacca. Cioè a chi sostiene, dall'opposizione, che Ciampi dovrebbe mandare all'aria i piani del Cavaliere. E a chi spera, nella maggioranza, di chiudere l'anno avendo sistemato (insieme alle pendenze giudiziarie del premier) pure le contestazioni sul conflitto d'interessi che lungamente Berlusconi in ogni parte del mondo.

FLORES: «NON SIAMO NOI CHE LO TIRIAMO PER LA GIACCA, È LA COSTITUZIONE A FARLO»

Al Pantheon il ritorno dei girotondi «Presidente, non firmi quella legge»

Cori per Di Pietro, simpatia per Veltroni. E un'ipotesi: lista anche con Occhetto

Maria Teresa Meli

ROMA

Certo non ha il valore simbolico dell'urlo di Nanni Moretti in quel febbraio del 2002 in cui il regista mancino bellamente a quel paese l'intera classe dirigente dell'Ulivo. Né lo stesso impatto traumatico. Ma quello che sta avvenendo in questi giorni nel mondo dei girotondi e affini (intendendo per tali dalla Guzzanti a Di Pietro) preoccupa ugualmente i vertici del cosiddetto tricolore, ovvero sia la lista unitaria. E la mobilitazione contro la legge Gasparri, ieri, in molte città d'Italia, è un antipasto di ciò che potrebbe succedere. La prossima pietanza potrebbe arrivare con il referendum sul lodo Schifani, fortissimamente voluto da Antonio Di Pietro. Il piatto forte, allora, arriverebbe più tardi, con una lista «girotondi-dipietrista» a cui non esclude di poter prendere parte addirittura il padre fondatore della Quercia: Achille Occhetto.

Ma la Gasparri è il primo tassello. Piero Fassino si affanna in tutti i modi a invitare tutti a non tirare Ciampi per la giacchetta. Qualche ora dopo, attorno alla fontana di piazza della Rotonda, davanti al Pantheon, si assiste a una scena che non si vedeva più ormai da mesi: un girotondo. Un girotondo è un ritornello ripetuto da tutti: Ciampi, Ciampi, non la firmare, quella legge non s'ha da fare. E prima, durante i comizi volanti, la metaforica giacchetta del Presidente viene stratonata più che tirata. Dice Paolo Flores D'Arcais: «Sono uno strano tormentone secondo il quale non dovremmo tirare per la giacca Ciampi, ma è la costituzione, nata dalla Resistenza, che gli tira la giacca. Gli uomini del Polo sono dei marrani e il capo dello Stato non

può unirsi a loro». Aggiunge Lidia Ravera: «Io a quella giacchetta mi ci appenderei, ma temo che sia fatta di ferro e che non ceda». Silvia Bonucci, dei girotondi, legge invece un passo del messaggio sul pluralismo dell'informazione inviato dal Presidente al Parlamento. Un esponente dei comitati per l'Ulivo, tra gli ultimi a parlare, lancia una proposta: «Siccome sono le donne che comandano - dice - inviamo tutti una cartolina a Franca Ciampi». Chiude Giuseppe Giulietti, da un odor di girotondismo: «Sta al capo dello Stato - osserva - decidere se andarsi a rileggere il suo stesso messaggio».

Al girotondo romano l'aria

che tira è questa. I politici ufficiali per prendere applausi devono fare il mea culpa (come il capogruppo della Margherita al Senato Walter Bordon che ammette: «Abbiamo clamorosamente sbagliato a non fare una legge sul conflitto d'interessi») o nominare Antonio Di Pietro (come fa Giovanna Melandri). E non può essere un caso che stavolta i leader di Ds e Margherita non si siano fatti vedere da queste parti. Il tricolore, a piazza della Rotonda, non è in auge, come non lo è l'appello di Fassino a non tirare Ciampi per la giacchetta. Qui l'unico politico in auge - assente anche lui - chiamasi Walter Veltroni. Tanti dei suoi sostenitori,

La prossima mobilitazione potrebbe arrivare con il referendum sul lodo Schifani voluto dall'ex pm

I politici sono accettati solo se fanno mea culpa Bordon: che sbaglio fu non legiferare sul conflitto



Un'immagine del Girotondo a Roma, in piazza del Pantheon

di quelli che lo vorrebbero al posto di Prodi, di quelli nutrono i suoi stessi dubbi sui limiti del tricolore, sono qui, in piazza con i girotondi. E per la verità al Pantheon non si fa vedere nemmeno Di Pietro, ma lui sta aprendo altri due fronti, ben più insidiosi per il tricolore. Il primo, quello del referendum sul lodo Schifani. La Cassazione ha convalidato la firma. Ora la parola sta alla Consulta. Se la Corte dovesse bocciare il lodo e dovesse ammettere il quesito, che accadrà? Un autorevolissimo dirigente dell'Ulivo fornisce una descrizione plastica di ciò che potrebbe succedere, puntandosi due dita, a mo' di pistola, contro la tempia.

Già, perché se il referendum ci fosse davvero Ds e Margherita sarebbero costretti ad appoggiarlo. Di Pietro se ne prenderebbe il merito e sulla scia di questa iniziativa andrebbe con una lista «girotondina» alle europee rubando voti al listone del tricolore. Del resto, come dice Achille Occhetto, uno che la politica la mastica da anni, se lo scenario è la lista riformista da una parte, e Rifondazione dall'altra, in mezzo ci sono milioni di elettori da rappresentare. E l'ex segretario del Pds queste sue considerazioni le ha esposte anche ai leader del tricolore in quell'incontro in cui si è presentato con Di Pietro. Lo Sdi ha posto comunque un veto.

Fassino e Arturo Parisi hanno tergiversato. Risultato: Di Pietro si è adirato. E se il referendum, invece, non si facesse? Allora l'ex magistrato, sussurrando nella Margherita come nei Ds, potrebbe lasciar perdere l'idea di andare alle europee con una lista in proprio. «In questo caso - spiega il diessino Carlo Leonni - Massimo D'Alema potrebbe fare la mossa del cavallo e aprire lui il Pantheon». Del resto, fu D'Alema a volerlo ministro del governo Prodi e fu ancora lui a candidare l'ex magistrato nel Mugello. Ma allora non c'erano i girotondi, Occhetto non era tornato a far politica, e Veltroni di mestiere faceva ancora il numero due...

COSÌ NELLE ALTRE CITTÀ



Bologna, il ministro assediato

Il ministro Maurizio Gasparri è rimasto «assediato» per qualche minuto nel palazzo Re Enzo di Bologna, per la contestazione di disobbedienti e di qualche girotondino. Verso le 19 le auto di Gasparri hanno raggiunto un'uscita secondaria ed alcuni disobbedienti le hanno circondate. Una ha fatto in tempo a sfuggire al blocco, l'altra invece ha dovuto forzarlo, con momenti di tensione. Poi il ministro è uscito dalla porta principale mentre i manifestanti gli urlavano «vergogna, vergogna».



Torino, catena umana attorno alla Rai

Una catena umana (di un centinaio di persone) ha risposto all'appello del movimento dei girotondi torinesi e ha manifestato sotto una fitta pioggia davanti alla sede Rai di via Verdi. Qualche nome noto della politica (l'ex senatore Gian Giacomo Migone, correntone ds), attivisti del movimento (Roberto Pisani, il coordinatore regionale), ma soprattutto gente comune, preoccupata per le conseguenze che il provvedimento avrà sulle libertà in Italia. Una manifestazione estremamente composta.



Milano, presidio a oltranza

Centinaia di persone ieri sera davanti alla sede Rai di Milano per protestare contro la legge Gasparri. I manifestanti sventolavano bandiere di tutti i partiti del centrosinistra e dei sindacati e hanno deciso di continuare il presidio ad oltranza, tra slogan «Vergogna, vergogna» e canzoni popolari e della resistenza. Presenti anche il cantautore Roberto Vecchioni, Dario Colombo e il leader dei No Global, Agnoletto: «Siamo qui - ha detto - per difendere la democrazia. Stiamo andando verso il regime».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Per i suoi stessi fini, il terrorismo è una violazione di tutte le norme di comportamento e di combattimento, e di tutte le leggi. Il suo obiettivo è demoralizzare, disumanizzare, umiliare e fare inorridire con atti di violenza causale a scopo dimostrativo. È quasi istintivamente l'animo umano reagisce riaffermando proprio quello spirito che il terrorismo cerca di indebolire. Nel giro di poche ore le strade erano state ripulite dal sangue e dai frammenti di vetro, e la mattina dopo migliaia di israeliani, molti dei quali venivano da molto lontano, passeggiavano con aria di sfida lungo la Ben Yehuda, riempiendola di vita.

SERGE SCHMEMMANN, inviato del New York Times, sull'attentato suicida a Gerusalemme del 4 settembre 1997 (in Crimini di guerra - Contrasto 1998)

IL MONDO POLITICO DIVISO DALL'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA

FASSINO

«Anche se per noi la legge viola la Carta fondamentale non tireremo il Capo dello Stato per la giacca»



Piero Fassino

RUTELLI

«Per noi la battaglia non finisce qui: non supererà il vaglio della Corte Costituzionale e dell'Europa»



Francesco Rutelli

FOLLINI

«Abbiamo votato malvolentieri queste norme. L'Udc avrebbe preferito una legge diversa»



Marco Follini

GASPARRI

«So che dovrà passare al vaglio della Consulta. Pressioni sul Colle? Non ho certo bisogno di farne»



Maurizio Gasparri

MENTRE RIPARTONO LE MANIFESTAZIONI DI PIAZZA LA SINISTRA CHIEDE L'INTERVENTO DEL QUIRINALE

Ulivo all'attacco della legge tv: è incostituzionale

Ma la maggioranza di governo chiede di evitare il «pressing» su Ciampi

Antonella Rampino

ROMA

«Anche se la legge per noi è incostituzionale, non si può tirare Ciampi per la giacca». Il giorno dopo il varo della Gasparri, Piero Fassino ribadisce quello che s'era capito già a caldo: la parte istituzionale del centrosinistra non farà pressioni sul Quirinale perché rimandi la legge al Parlamento. Nonostante questo chiedo, con e-mail, pubbliche manifestazioni, fax al Colle, ricorso alla Corte costituzionale e minacce di referendum, parte del centrosinistra, ovvero la minoranza di sinistra, settori della Margherita, i Verdi, i Comunisti italiani, i dipietristi e soprattutto il popolo dei girotondi che ieri è già sceso in piazza in varie città italiane. In serata però i toni usati da Francesco Rutelli in un'intervista al Tg3 sono apparsi più duri. Il leader della Margherita infatti, dopo aver detto che «per noi la battaglia non finisce qui», precisa: non supererà il vaglio di costituzionalità e la verifica europea. Reputando la Gasparri una legge «che è un macigno sulla democrazia» (Franco Monico della Margherita), «la prima vera contro-riforma costituzionale» (Vincenzo Vita, minoranza di sinistra). Una legge che pure «configura quasi un regime», come scappa poi detto anche a Fassino davanti alle telecamere.

Realizzato che il Presidente della Repubblica è uomo sufficientemente autorevole, saggio ed equilibrato per sapere da solo quello che deve fare, come dice Fassino, l'attenzione si sposta sul Cda della Rai. I disegni mandano avanti Beppe Grillo, parlamentare ma soprattutto autorevole membro del partito Rai,

a chiedere pubblicamente alla presidente Annunziata di non dimettersi: «Non è il momento di gesti impulsivi, i vertici riflettano se abbandonare la Rai in un momento così delicato». Quale sia il momento delicato cui allude Grillo è presto detto: in gennaio, così prevede la legge, dovrebbe partire la prima «stranche» dalla privatizzazione Rai.

Se Annunziata manterrà la decisione di dare le proprie dimissioni da presidente nel momento stesso in cui Ciampi avrà firmato la legge, come ha confermato di voler fare ancora ieri, e senza attendere nemmeno i quindici giorni di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, e se come appare assai probabile in sella resteranno Alberoni, Petroni e Veneziani, oltre al direttore Cattaneo, quella privatizzazione verrà gestita esclusivamente dal centrodestra, senza che l'opposizione possa metter bocca. Dunque, l'invito di Grillo è quello di «attendere le conclusioni della vicenda, prima di rimettere il mandato». Nel disse, mentre l'attenzione dei leader è concentrata sul «tirare Ciampi per la giacca», si avanza però anche un altro, minaccioso argomento: «Con il varo della Gasparri, si ferma qualsiasi dialogo con la maggioranza sulle riforme istituzionali», fa sapere il coordinatore di via Nazionale, Vincenzo Chiti. Un argomento già cavalcato durante tutto il lungo iter della legge, ma che ha subito l'effetto di far rialzare la testa alla Lega, e alla controrivoluzione nel centrodestra.

Nel mirino c'è infatti la devoluzione, sulla quale il Carroccio ha più volte minacciato la crisi di governo. Pronto, Calderoli risponde infatti: «noi le riforme le faremo a qualun-

que costo». Che è come dire che la Lega considera la coalizione di cui fa parte pronta al voto a colpi di maggioranza.

La più istintiva delle reazioni al varo della Gasparri viene invece dall'Udc, dai centristi di maggioranza che riuscirono a inserire con un emendamento la data, il 28 febbraio 2004, che rese a scadenza limitata il mandato dell'attuale consiglio d'amministrazione di Viale Mazzini, e in particolare la presidente di garanzia Annunziata. «Abbiamo votato la Gasparri, ma malvolentieri perché avremmo voluto una legge diversa», fa sapere il segretario politico Marco Follini, invitando tutti «a non fare pressioni su Ciampi che non ha bisogno né di consigli né di pressioni». La legge, fa eco Rocco Buttiglione, «poteva essere migliore, certo la responsabilità è anche dell'opposizione che non ha agevolato il clima di dialogo».

Ma se n'è quanto basta per far scattare di nuovo Franco Monico della Margherita, con un attacco personale a Follini, «candido e sconcertante monsignor della Casa della politica italiana», maestrino dell'etica senza etica, quella che fa essere possibilisti e cedevoli anche sui principi fondamentali.

Della Gasparri, ieri, è tornato a parlare il ministro Gasparri. Illustrando nuovamente quali e quante nuove opportunità essa offra agli italiani, ma non nascondendosi che «dovrà passare, come tutte le precedenti leggi in materia radiotelevisiva, al vaglio della Corte Costituzionale». Anche Gasparri ci teneva a ribadire che non ha fatto nessuna pressione su Ciampi, e «non ho nemmeno bisogno di farne».



Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri in un'immagine d'archivio

IL COLLE POTREBBE CHIEDERE MODIFICHE AL PARLAMENTO

Non esclusa l'ipotesi di un «rinvio tecnico»

Lo staff del Presidente esaminerà con attenzione le nuove regole confrontandole con la sentenza che manda Rete 4 sul satellite

retroscena

Paolo Passarini

ROMA

Adesso non si esclude l'ipotesi di un rinvio tecnico della legge Gasparri alle Camere da parte del Quirinale. Cosa significa «rinvio tecnico»? L'espressione non ha alcun valore costituzionale, ma semmai un semplice significato politico. Significa che il Presidente Carlo Azeglio Ciampi, sulla base dei rilievi del suo staff giuridico, potrebbe rinviare la legge alle Camere perché contraddittoria nella forma con la passata sentenza della Corte Costituzionale. Il Parlamento correggerebbe la legge, la farebbe riapprovare a maggioranza e il Presidente della Repubblica, che come è noto ha un solo colpo in canna (cioè può rinviare la stessa legge una volta sola) a quel punto la firmerebbe.

Queste, per il momento, sono solo voci che corrono per i palazzi romani. Potrebbe anche trattarsi della semplice materializzazione di una paura dell'opposizione o di una speranza della maggioranza. Ma ci sono dei segnali. Tra questi c'è la palpabile preoccupazione che serpeggia negli ambienti della sinistra, evidenziata anche da una mobilitazione del tutto straordinaria che l'opposizione sta cercando di realizzare nel paese. Ieri è arrivata al Quirinale una lettera dei cittadini dell'Ulivo, che scongiura Ciampi di non firmare. E poi l'Arci ha lanciato un appello a tutti i cittadini perché, in nome della difesa del pluralismo, inondino di telegrammi il Quirinale. E' indubbiamente in corso un tentativo, peraltro legittimo ancorché

politicamente discutibile, di condizionare la scelta del presidente.

Ciampi è sotto evidente, forte pressione. Materiale postale a parte, la sinistra gli manda messaggi rassicuranti attraverso canali terzi sintetizzabili in questo concetto al fondo piuttosto brutale: «Guardi, Presidente, che rischia con un colpo solo di bruciarsi tutta la notevole credibilità che è stato capace di conquistarsi presso i cittadini italiani in questi anni di

Quirinale». Ciampi, naturalmente, non può permettere che la questione venga posta in questi termini, anche perché la materia ha un suo nocciolo duro giuridico che non può essere saltato con generali valutazioni di natura politica.

Tutte le congetture sulla conclusione della vicenda, comunque, appaiono ancora assai premature. Anche ieri, mentre arrivavano lettere e telegrammi all'indirizzo di via XX Settem-

bre, quello che invece non era ancora arrivato era il testo della legge Gasparri approvato martedì sera al Senato. L'esame, poi, che gli esperti del Quirinale dovranno compiere non sarà semplice, perché gli articoli sono 130. Ma soprattutto, poiché la strada principale per poter rinviare la legge alle Camere sarebbe un rinvio di incostituzionalità, l'analisi deve essere precisa, fondata e difendibile. Questo è il nocciolo duro giuridico.

In altre parole, il grosso del lavoro che dovranno compiere i giuristi di Ciampi sarà quello di stabilire se la legge Gasparri aggira la sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha stabilito che, dal prossimo primo gennaio, uno dei canali Fininvest, cioè Rete4, deve passare al satellite. La creazione da parte della nuova legge del cosiddetto Sic, cioè di un campo più largo dell'emittenza nel quale le norme di violazione del pluralismo

dell'informazione si ricollocherebbero e finirebbero per svaporare, costituisce una riforma reale oppure si tratta di un semplice espediente? Il punto, alla fine, sembra essere proprio questo. Gli argomenti a favore di una tesi o dell'altra vanno attentamente soppesati, parola per parola, e confrontati puntigliosamente con la lettera della sentenza della Consulta, anche qui parola per parola. Ed è ovvio, come si diceva, che deve trattarsi di una valu-

tazione convincente sul piano giuridico al di là di ogni possibile preferenza e soprattutto di ogni convenienza politica. Non è necessariamente detto che l'appiglio per un rinvio di incostituzionalità sia abbastanza solido da suggerire un rinvio.

Ma, se si trattasse di un rinvio, la maggioranza potrebbe (ed è certo che lo farebbe) riformulare la legge in modo da superare almeno formalmente l'obiezione presidenziale, e la rispetterebbe a Ciampi per una firma che a quel punto non potrebbe mancare. Anche questo scenario, tuttavia, potrebbe presentare delle complicazioni. Manca poco al primo gennaio e ci sono le feste di mezzo, durante le quali il Parlamento, come è tradizione, chiuderà. Visto il lungo e tormentato percorso che la legge Gasparri ha avuto dalla presentazione del disegno di legge governativo all'approvazione di martedì, non sarebbe affatto semplice (anzi, sarebbe disperatamente difficile) arrivare a una nuova approvazione in tempi così stretti. E' innegabile che, a quel punto, per salvare Rete4 dalla forza allestita dalla Corte Costituzionale, il governo presenti un decreto-legge almeno per guadagnare tempo? In teoria sì, ma si può facilmente prevedere il tipo di reazione politica che una simile decisione scatenerebbe da parte di un'opposizione fortemente ostile a questa legge, già allarmata e già in avanzata fase di mobilitazione. Anche per questo Ciampi ha come unica strada quella di una decisione basata su una motivazione a prova di bomba. Ed è questo l'ordine che il Capo di un Quirinale che si sente sotto assedio ha dato ai suoi collaboratori: «non parlare con nessuno e affrontare la questione tecnica con estremo rigore».

Cda Rai, adesso non si escludono dimissioni in blocco

Un compromesso avanzato da Veneziani potrebbe «salvare» la trasmissione della Guzzanti

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

«Il consiglio precisi in una nuova delibera che la visione preventiva di Raiot si intende riferita ad ogni singola puntata, ma con una settimana di anticipo rispetto alla messa in onda». Chiama se alla fine su Raiot il Cda Rai accetterà la mediazione proposta da Marcello Veneziani. Il consigliere di area An ieri non era presente all'audizione del vertice Rai da parte della commissione di Vigilanza ma, davanti allo stallo che si è venuto a creare, e al conseguente rinvio del Cda, ha lanciato un'idea capace forse di accantonare tutti: la presidente Annunziata, che reclama il ritorno in onda «quanto prima di Sabina Guzzanti, i consiglieri d'urto» alla Angelo Maria Petroni, che in sintonia con gran parte del centrodestra

reclamano il dovere dei membri del Cda di visionare anticipatamente la cassetta; e il direttore generale Cattaneo, il quale si trincerava dietro la prima delibera del Cda ma non desidera affatto recitare fino in fondo la parte del censore puntando ormai, visti anche gli ottimi ascolti, a una riconferma nel prossimo consiglio post legge Gasparri.

Un evento, il nuovo Cda, rispetto al quale si vanno precisando le posizioni dei diversi consiglieri: «Dimettiamoci tutti in blocco» dopo la promulgazione della legge, invita lo stesso Veneziani. Proposta accolta con interesse, quasi con entusiasmo, da Annunziata e Rumi, che continuano a ripetere la loro intenzione di andarsene alla firma della legge. «C'è una legge che quando sarà firmata permetterà di costituire immediatamente un nuovo consiglio. Allora ce ne andremo», ri-

sponde Francesco Alberoni, area Fi. E precisa che «Ciò potrà avvenire anche prima del 28 febbraio», la data fatidica fissata dalla legge. Facendo esercitare qualcuno nell'ipotesi che i giochi sulla Rai potrebbero anche venir anticipati. Certo è che nell'agenda del premier questo tema non c'è ancora, anche se potrebbe esserci presto. Al momento Berlusconi si limita a seguirlo con molta attenzione il dibattito sulla Gasparri. Tanto che non si può neppure la puntata Ballarò incentrata su questo argomento.

Le posizioni degli attuali consiglieri non sono indifferenti rispetto all'assetto del Cda nei prossimi mesi. Se si dimettessero fossero solo Annunziata e Rumi infatti, il codice civile imporrebbe agli altri tre consiglieri di restare al loro posto, per garantire il funzionamento del-

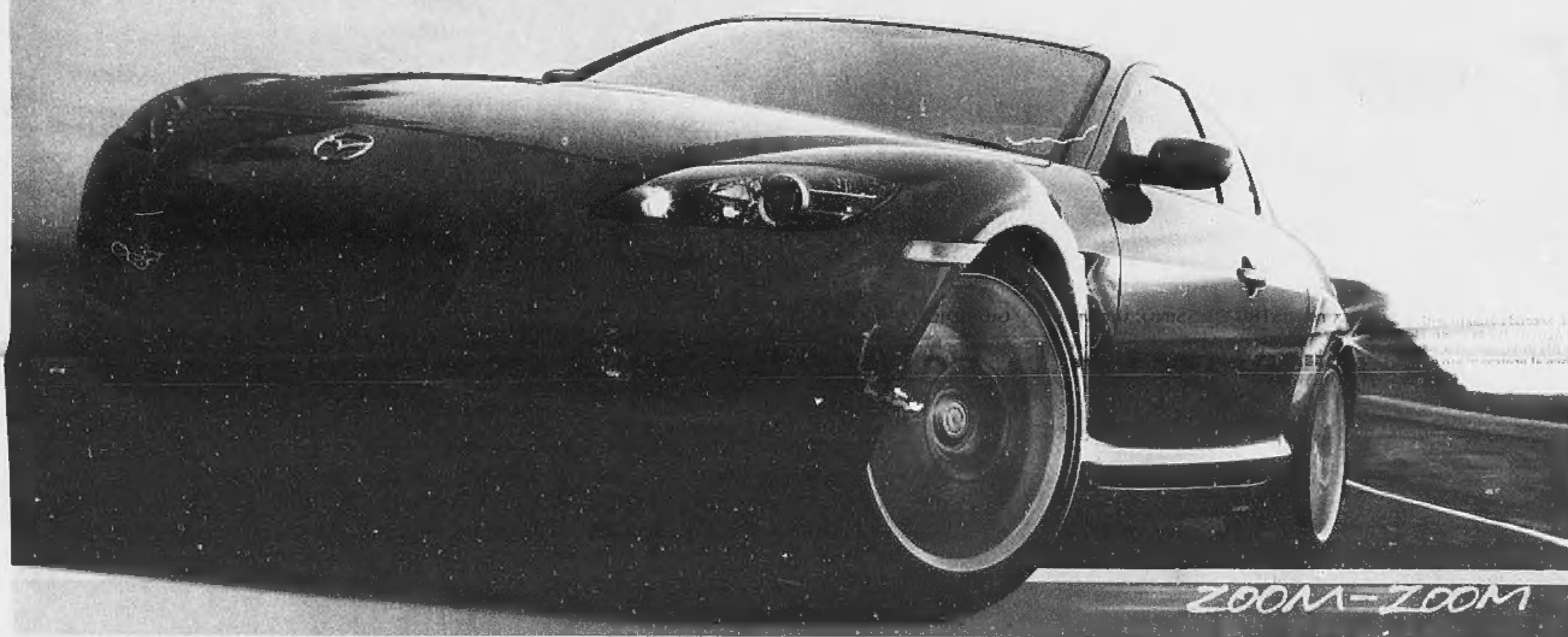
l'azienda. Una prospettiva che non esalta l'opposizione, tanto più se, per le difficoltà di fare un nuovo consiglio, l'impatto dovesse prolungarsi oltre la data fissata, fin verso la campagna elettorale per le europee. Tanto che ieri Giuseppe Giulietti esortava il vertice Rai a «non compiere atti impulsivi». «Penso che la legge Gasparri rappresenti una palese violazione dei diritti delle minoranze. E che Annunziata debba tenere presente il fatto che rappresenta quelle minoranze colpite». Insiste Paolo Gentiloni (Margherita): «Eventualmente devono andarsene tutti insieme. Perché alla Rai non serve un bimembre balneare. E perché questo è un «chiavi in mano», costruito da Pera e Casini intorno a un presidente di garanzia».

Nel frattempo, tiene banco il tema di Raiot e della censura, di cui

la Vigilanza si occuperà di nuovo martedì prossimo, proseguendo l'audizione subito prima del Cda. Non che il consiglio voglia dipendere da quello che durano i commissari. «Siamo qui per informare i parlamentari delle nostre decisioni e valutazioni», spiegava ieri Annunziata. Invero nella maggioranza c'era chi (per esempio Ignazio La Russa) credeva di arrivare addirittura a un voto su Raiot. Velleità che il presidente Petruccioli ha troncato sul nascere, denunciando la «confusione di responsabilità» e sottolineando la «responsabilità del direttore di rete e del dg» sui programmi. Mentre Enzo Carra si diceva «in crisi» perché la Vigilanza «chiamata continuamente a togliere le castagne dal fuoco all'azienda: «Tali questioni non competono a noi, a meno di non considerarci un Sovieti».



Mazda RX-8. L'iradiddio.



Sconvolgente. Mazda RX-8 è l'unica al mondo con il motore rotativo Renesis*, un motore rivoluzionario, che ha già conquistato il titolo di Miglior motore al mondo del 2003. RX-8 è l'unica coupé da 231 CV con apertura freestyle e quattro posti veri. RX-8 ha una ripartizione ideale dei pesi, 50:50, ed è l'unica con 5 anni di garanzia a chilometraggio illimitato. RX-8 è anche figlia d'arte: Mazda è l'unica casa giapponese al mondo che ha vinto la 24 ore di Le Mans grazie al motore rotativo Wankel. RX-8, insomma, è una sportiva rivoluzionaria. Anche nel prezzo: 35.000 euro.

* Emissioni di CO₂: 275 g/km. Consumi (l/100km): urbano 16.1; extraurbano 8.7; combinato: 11.4.



MAZDA RX-8

www.DriveTheRevolution.it

UN PROGETTO PER MIGLIORARE L'ASSISTENZA PEDIATRICA



Con l'iniziativa «Ospedale amico» in corsia sale giochi per i bimbi

Per vincere la malattia i bambini (ma anche gli adulti) hanno bisogno, oltre che di cure sapienti, di un ambiente rassicurante e confortevole. Un concetto banale, ma che in Italia è arrivato da poco, varcando l'Oceano, dal mondo anglosassone. Far sorridere un bambino provato da una malattia significa dargli forza, renderlo più combattivo nei confronti del suo nemico interno. E per trasformare gli ospedali italiani in luoghi più caldi e accoglienti il contributo dei privati è fondamentale, come dice l'ematologo Franco Mandelli, vicepresidente dell'Ail, presentando l'iniziativa Ospedale Amico realizzata da Dash con i

fondi del progetto «missione bontà». Obiettivo creare una sala giochi in ogni ospedale pediatrico italiano e nei reparti di pediatria (31 le sale gioco già realizzate nel Paese grazie al progetto). Un impegno importante, quello di rendere meno triste la vita in corsia, visto che ogni anno in Italia vengono ricoverati circa un milione di bambini. Addirittura, nel primo anno di vita, viene segnalato un tasso di ospedalizzazione di 452 bimbi ogni mille, quasi il 50%. Secondo il Rapporto Sanità 2001 della Fondazione Smith-Kline, nel nostro Paese si assiste a un eccesso di ricoveri in età pediatrica (0-14 anni), spesso legato a un utilizzo non corretto del pronto soccorso e alla carenza di continuità assistenziale. Un dato su tutti: nel 1998 in Italia

124 bambini ogni 1000 hanno subito un ricovero ospedaliero: il doppio che in altri Paesi europei. Ieri sono state presentate a Roma, presso il Centro di ematologia dell'università La Sapienza, le ludoteche realizzate nel Reparto di pediatria dell'Istituto di ematologia della Sapienza e nel Padiglione Paolo IV dell'ospedale Bambino Gesù, presidio di Palidoro. «L'Ail ha sempre guardato con grande attenzione alle iniziative del Comitato Dash Missione Bontà - spiega Mandelli - e per questo abbiamo accolto con entusiasmo la proposta di partecipare al progetto Ospedale Amico. Il gioco in ambienti dedicati facilita l'adattamento del bambino e della famiglia alla nuova situazione ed è un valido sostegno nel percorso spesso lungo e faticoso della malattia».

PASSANO LE PRIME NORME PIU' RESTRITTIVE SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA

Fecondazione, al Senato il centrosinistra si spacca

I cattolici della Margherita votano col Polo. Spunta l'ipotesi del referendum

Daniela Daniele

ROMA

Sit-in fuori Palazzo Madama, geometrie variabili tra i partiti all'interno delle coalizioni - con forti polemiche nel centrosinistra - ma anche interventi di varia natura tutt'intorno, compreso quello del Papa, fanno da sfondo alla ripresa del dibattito sulla fecondazione assistita in Senato. Nella mattinata di ieri è stato approvato, senza modifiche al testo licenziato dalla Camera nel 2002, il primo articolo del disegno con 141 voti favorevoli, 122 contrari, 4 astenuti. Recita che, «al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o della infertilità umana, è consentito il ricorso alla procreazione medicalmente assistita», ma solo «qualora non vi siano altri metodi terapeutici efficaci per rimuovere le cause di sterilità o infertilità».

Ma il cammino degli articoli, l'esame dei quali è ripreso a pomeriggio inoltrato, si annuncia difficile e le turbolenze che attraversano i partiti potrebbero sfociare nel proposito di rimettere la materia al giudizio di un referendum. Fra i promotori ci sarebbero radicali e repubblicani, insieme con l'Associazione Luca Coscioni, secondo quanto anticipato da Antonio Del Pennino, eletto fra le fila di Forza Italia, che ora aderisce al gruppo misto e figura fra i relatori di minoranza per il ddl. Obiettivo della consultazione referendaria, «che dovrebbe svolgersi verosimilmente nella primavera 2005», è quello di abrogare alcune norme della legge, per consentire, fra l'altro, la fecondazione eterologa.

La giornata è stata caratterizzata dal malumore nel centrosinistra. «L'unità dell'Olivio non è in discussione», ha detto Patrizia Toia della Margherita, esprimendo una posizione che sarebbe stata ribadita dal segretario Castagnetti. Ma i diessini hanno pesantemente criticato i dissidenti. «Se tutto il centrosinistra avesse sostenuto gli emendamenti che avevamo presentato - ha detto il capogruppo Gavino Angius - saremmo state sconfitte posizioni oscurantiste, retrograde e soprattutto lesive del valore della maternità responsabile e consapevole e della libertà delle donne». A questo punto - ha aggiunto il senatore Cesare Salvi - pongo un problema politico al mio partito. Con tutto il rispetto per il voto dei senatori della Margherita, che senso ha fare un partito, una lista o una federazio-

La rabbia dei Ds
Angius: «Uniti avremmo sconfitto una posizione oscurantista»
Salvi: «Che senso ha ora la lista unica?»

ne unitaria, quando c'è una diversità di opinioni su un punto fondante come la laicità dello Stato?». E, commentando la possibilità di ricorrere al referendum, ha aggiunto: «Se la legge sarà approvata in questo testo, ritengo giusto far decidere ai cittadini su questioni così rilevanti».

Dalla maggioranza risponde Riccardo Pedrizzzi, responsabile nazionale di An per le politiche della famiglia: «Per perorare la causa del liberismo selvaggio nel campo della procreazione medicalmente assistita vi è un'indebi-

ta usurpazione della rappresentanza delle donne italiane. Si diffonde un'idea parossistica e menzognera: da un lato le donne e la scienza, dall'altro la Chiesa e gli integralisti cattolici».

Intanto, senza entrare direttamente nel merito della discussione, Giovanni Paolo II torna a parlare di bioetica. E lo fa in un messaggio inviato al cardinale Javier Lozano Barragan, ministro della Salute della Santa Sede. «Nessuno - scrive il Papa - può arrogarsi la facoltà di distruggere o manipolare indiscriminatamente la vita dell'essere umano».

Uno degli articoli della legge in discussione vieta, appunto, l'uso degli embrioni a scopo di ricerca. Nella bagarre si lancia anche il Tribunale del malato-Cittadinanzattiva. «Il risultato della legge sulla fecondazione assistita, se sarà approvata così com'è - si dice in una nota - sarà quello di vietare nella sostanza l'uso di queste tecniche nel nostro Paese e di riaprire la stagione del turismo riproduttivo».

La discussione è stata sospesa, in serata, per il lieve malore di una senatrice. Si riprende oggi.



I PUNTI

- 1 AUTORIZZAZIONI**
Si accede alle tecniche di procreazione assistita solo se non si potranno eliminare le cause che impediscono la procreazione; sterilità e infertilità dovranno essere certificate dal medico.
- 2 ETEROLOGIA**
Vietata la fecondazione eterologa, cioè con seme di persona estranea alla coppia.
- 3 LA COPPIA**
Potranno ricorrere alle tecniche di procreazione le coppie formate da maggiorenni di sesso diverso, sposate o conviventi, in età potenzialmente fertile ed entrambe viventi. Sono dunque esclusi single, gay, «mamme-nonne»; no alla fecondazione post mortem.
- 4 TUTELA DEL NATO E DEL NASCITURO**
I bambini che nasceranno saranno figli legittimi della coppia o acquisiranno lo status di figli riconosciuti della madre o della coppia stessa.
- 5 VIETATE SPERIMENTAZIONI SU EMBRIONI A SCOPO DI RICERCA UMANA**
Sperimentazione e ricerca clinica su embrioni sono ammesse solo se finalizzate alla tutela della loro salute e sviluppo. Vietate le tecniche per predeterminare o alterare il patrimonio genetico dell'embrione.
- 6 LE STRUTTURE**
Gli interventi avverranno solo in strutture pubbliche o private autorizzate dalle Regioni e iscritte in un registro che sarà istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità; i centri dovranno avere requisiti determinati da un Dpr.
- 7 SANZIONI**
Sono amministrative, civili e penali, in base alla gravità delle violazioni: ad esempio, chi utilizza gameti estranei alla coppia rischia una multa fra i 300.000 e i 600.000 euro; multa tra i 200.000 e i 400.000 euro a chi applica la Pma a single, minorenni, coppie dello stesso sesso; se la struttura non è autorizzata, la sanzione può arrivare a 300.000 euro.

L'EX MINISTRO DIESSINO: UN MOSTRO GIURIDICO CHE OFFENDE LE DONNE

«Niente scandalo, c'è libertà di coscienza»

Turco: il vero problema è che questa è una legge ingiusta

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

ONOREVOLE Livia Turco, il Senato ha approvato trasversalmente, senza modificare il testo di Montecitorio, il controversivo articolo 1 del disegno di legge sulla procreazione medicalmente assistita. Perché l'Olivio non ha espresso una posizione unitaria? «I senatori della Margherita hanno deciso di votare insieme con la maggioranza per una questione di coscienza. Il problema non è la spaccatura nell'Olivio, ma nel merito della questione, ossia nella pessima qualità della legge promossa dalla maggioranza, che va contro la dignità delle donne e l'idea di maternità responsabile e consapevole. Quanto al voto favorevole di parte del centrosinistra, non mi scandalizzo: su questioni che toccano la sfera individuale non possono valere vincoli di schieramento, la libertà di coscienza è assoluta. Il punto, semmai, è la ridefinizione della sfera di laicità nella politica italiana, la ricerca del dialogo, la contaminazione fra culture diverse. Al contrario, sempre più spesso, la logica degli steccati ha la meglio sullo sforzo di mediazione e di ascolto reciproco».

Che cosa non va nella legge? «Il valore della vita è espresso in termini con-

tradditori, senza il tentativo di mediare, di capire le ragioni degli altri, di tollerarsi reciprocamente. Ci si limita a fissare dei paletti, non si ragiona sulle questioni fondamentali come la difesa del concepito, la salute della donna, la dignità della persona. E' un

Inutili le baruffe nella coalizione
Piuttosto rafforziamo i consultori per aiutare i giovani ad avere una sessualità responsabile

testo privo di equilibrio, riprovevole dal punto di vista dei valori e del tutto inefficace e dannoso nell'applicazione: alimenterà i viaggi all'estero per la fecondazione, sarà boicottato, svuotato, resterà lettera morta. Ciò accade quando sul buon senso prevale la contrapposizione astratta del principio. La donna, cioè il soggetto indispensabile e imprescindibile per la tutela del nato, viene obbligata anche a far nascere embrioni con malformazioni gravi. L'accanimento legislativo nella sfera privata della libertà produce mostri giuridici. Non è ammissibile la possibilità di legiferare contro ogni diritto e contro la libertà della persona con tutte le controversie, le mostruosità

giuridiche e i punti irrisolti. Come cattolica non condivide il disagio della Margherita rispetto alle posizioni prevalenti nel centrosinistra sulla difesa della vita? «In ogni circostanza ho confermato il mio impegno perché in questo Paese si affermino fino in fondo una cultura e una possibilità di vivere con pienezza e coscienza la maternità e lo dimostrano le iniziative che ho preso: le leggi sui genitori che lavorano, la possibilità per tutte le donne di potersi tenere il figlio che vogliono, le misure per scoraggiare il ricorso all'aborto. Ritengo necessario lavorare per rafforzare gli strumenti che aiutino i giovani ad essere coscienti: potenziamento dei consultori, più conoscenza della sessualità e punti di riferimento culturali, per agire responsabilmente. Invece in Italia tutto finisce in baruffe politiche. Anche su una questione così importante e delicata».

Monito del Papa alla genetica

«Deve sempre rispettare la dignità della persona»

CITTÀ DEL VATICANO

Si all'ingegneria genetica purché rispetti la vita anche degli embrioni. Il Papa ha incoraggiato con queste parole la ricerca scientifica al servizio del malato, nel corso del messaggio inviato al cardinale Javier Lozano Barragan in occasione della prossima Giornata mondiale del Malato, l'11 febbraio 2004.

«Il nostro tempo - scrive infatti Papa Wojtyla - ha fatto grandi passi nella conoscenza scientifica della vita, fondamentale dono di Dio, del quale noi siamo gli amministratori. La vita va accolta, rispettata e difesa dal suo inizio fino al suo naturale tramonto. Con essa va tutelata la famiglia, culla di ogni vita nascente. Si parla ormai, correntemente, dell'ingegneria genetica alludendo alle straordinarie possibilità che la scienza oggi offre di intervenire sulle fonti stesse della vita. Ogni autentico progresso in questo campo non può che essere incoraggiato, purché rispetti sempre i diritti e la dignità della

persona fin dal suo concepimento».

«Nessuno - sottolinea Giovanni Paolo II - può arrogarsi la facoltà di distruggere o manipolare indiscriminatamente la vita dell'essere umano». Compito specifico dei sacerdoti impegnati in questo ambito è di sensibilizzare medici e ricercatori «perché si sentano impegnati a porsi sempre al servizio della vita».

Il Papa spiega inoltre come di fronte alla malattia l'uomo sperimenta alcune «fra le prove più dure e difficili». L'Immacolata Concezione che viene venerata a Lourdes «l'alba promettente del giorno radioso di Cristo, il quale con la sua morte e risurrezione ristabilirà la piena armonia fra Dio e l'umanità».

Il significato delle guarigioni corporali e spirituali che si registrano all'interno del santuario è che «Maria è la madre premurosa che viene incontro alle attese dei suoi figli, ottenendo per essi la salute dell'anima e del corpo».

[r. cri.]



Giovanni Paolo II

«Nessuno può arrogarsi la facoltà di distruggere oppure di manipolare indiscriminatamente la vita umana»

Staminali, Ue senza accordo

Bocciata la proposta di mediazione della Moratti

BRUXELLES

Fumata nera sulle cellule staminali embrionali. L'Europa non riesce a trovare un compromesso tra vincoli e apertura nella produzione di nuove cellule e, in mancanza di accordo, paradossalmente i fondi europei per la Bioscienza ora potrebbero andare anche ai progetti che utilizzano nuove cellule staminali.

Nonostante gli sforzi del ministro per la ricerca Letizia Moratti, presidente di turno dell'Unione, ieri i Quindici riuniti a Bruxelles non sono riusciti a raggiungere una maggioranza sul testo finale preparato dall'Italia. Nel tentativo di convincere i più liberali, inglesi, svedesi, olandesi e belgi, il ministro Moratti aveva infatti proposto di allungare la data entro la quale si possono sviluppare cellule staminali ricavate da embrioni in soprannumero: dal 27 aprile 2002 al 3 dicembre 2003, quindi ieri. Ma solo per la ricerca sulle cosiddette «linee di cellule», cioè sequenze di staminali già sviluppate in un processo che, secondo il Commissario responsabile Philippe Busquin, prende due-tre anni. In prati-

ca, l'esecutivo Ue anticipava la data di chiusura per la distruzione di embrioni già congelati nell'aprile 2002, ma su cellule congelate. L'Italia allungava invece la scadenza a ieri, ma solo su staminali già pronte in «linee». Su queste proposte l'Europa si è spaccata. Da una parte i sostenitori della linea italiana, contrari a produrre nel futuro nuove cellule staminali, utilizzando quelle già esistenti per evitare di distruggere ancora embrioni umani: Austria, Portogallo, Spagna, Germania, Lussemburgo e Italia. Dall'altra i paesi più avanzati nella ricerca - Gran Bretagna e Svezia - con Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, Finlandia, Grecia e Irlanda.

«La presidenza ha fatto una proposta che è più avanzata anche della posizione americana in materia», che pone il limite del prelievo di cellule al 7 agosto 2001, ha detto la Moratti. «La nostra proposta indica chiaramente che sono fatti salvi i principi etici di ogni Stato sulla ricerca delle staminali embrionali». Secondo il ministro «Esistono già linee di cellule staminali in Europa e quindi la ricerca può andare avanti».



Letizia Moratti

La delusione italiana
«La nostra posizione era più avanzata persino di quella degli Stati Uniti»

[m. mag.]

FINI E STORACE A MODO LORO INCARNANO DUE FILONI DELLA POLITICA ITALIANA: TRASFORMISMO E POPULISMO



Luigi Musella
Il trasformismo

Depretis voleva assicurare la politica moderata e al tempo stesso allargare il consenso dello Stato includendo nell'establishment dell'epoca la borghesia progressista. Dopo, il trasformismo è diventato sinonimo di tendenza a voltar gabbana. Ma che cosa è davvero? Risponde questo libro di Luigi Musella, professore di storia contemporanea a Napoli (il trasformismo. L'ambiguità del sistema politico italiano, il Mulino).



C'è qualcosa che lega Guglielmo Giannini ad Antonio Di Pietro, Umberto Bossi e Achille Lauro, Leoluca Orlando e le campagne del Msi di Almirante? Sì, anche a dispetto della distanza cronologica e ideale: è la tesi di Marco Tarchi (L'Italia populista, il Mulino), oggi professore di scienza della politica a Firenze e negli Anni Settanta avversario di Fini nel Fronte della Gioventù, poi uscito dal Msi in polemica contro l'immobilismo e il nostalgismo.



Gianfranco Fini con Francesco Storace

L'arte di mutar posizione s'incarna in Fini, quella di cavalcare la tigre (alias massa) in Storace. Il tutto, riveduto: in tv

Leone contro Volpe, la forza anche un po' ruspante del governatore contro l'astuzia post-dc del vicepremier

analisi

Filippo Ceccarelli

PREMESSO che bisogna accontentarsi, e che questo passa il convento della politica italiana, nello scontro Fini-Storace si avverte qualcosa di molto antico, ma anche un'ombra di un bagliore di futuro.

Indispensabili, al giorno d'oggi, appaiono le semplificazioni. I politici per primi applicano questa regola, adeguandosi al buon grado alle esigenze dei media. Per cui varrà la pena di partire dalle immagini di Fini a Porta a Porta, subito dopo il viaggio in Israele e l'abituale fascismo. Sul video si è visto un politico educato, sicuro, ragionevole, a perfetto agio con la modella Yuma e ancora di più con Vespa, nel ruolo di notaio o certificatore di un'ultima svolta. In altre parole, su Rai quella sera è andata in onda la definitiva trasformazione di Fini in un leader moderato. Di più: è stata messa in scena la sua compiuta metamorfosi in un democristiano.

Ora Storace. Nel suo caso, a semplificare, non servono tanto le telecamere, ma la sbobinatura di un discorso pronunciato lo stesso pomeriggio a Fondi, nella Ciocciara profonda. L'ha pubblicato l'Unità con intenti polemici perché il «Governatore» del Lazio «confessava» la qualche centinaia di persone di non riuscire a parlare male di Mussolini. Ma non è questo il punto che si vorrebbe mettere in evidenza. È l'esordio tribunitario storaciano, «marcia di programma personale e politico»: «Io organizzo la bellezza di 80 manifestazioni al mese. E non so quanti miei colleghi facciano altrettanto. Vado dappertutto perché penso - attenzione qui - che è sempre meglio parlare direttamente al popolo...».

Capito? Direttamente al popolo. «Noi stasera ci siamo guardati in faccia» continuava Storace, mentre Fini veniva inquadrato e guardato. Ecco: semplifi-

cazione per semplificazione, la novità politica, l'attrazione mediatica e il carattere se non profetico, almeno anticipatorio del conflitto tra Fini e Storace sta nel suo essere un conflitto, appunto, fra trasformismo evoluto e populismo adeguato ai tempi.

Di primo acchito non c'è da stare allegri. Più che fenomeni politici, il trasformismo e il populismo sono comunemente ritenuti o liquidati come due vizi. E tuttavia, neanche a farlo apposta, su di essi sono usciti proprio nelle ultime settimane, per il Mulino, due interessanti libretti che fanno giustizia di stereotipi, luoghi comuni e troppi facili demonizzazioni. Su «Il trasformismo» (197 pagine, 12 euro) si è applicato, a partire da Cavour, il professor Luigi Musella per la collana «L'identità italiana». Mentre «L'Italia populista» (208 pagine, sempre 12 euro, anche se colpevolmente privo di indice dei nomi) è il titolo del saggio di Marco Tarchi che cominciando dal fascismo e poi dal qualunque arriva in pratica ai girotondi e quindi ai giorni nostri.

Ma due studi, com'è ovvio, non v'è traccia né di Storace, né di Fini (che per ragioni di antica e superata militanza Tarchi conosce in prima persona). Ma la loro lettura, tanto più se usi

«FEDERAZIONE PADANA»

Lega, il gruppo cambia nome

Da oggi la denominazione del Gruppo parlamentare «Lega Nord Padania» sarà modificata in «Lega Nord Federazione Padana». Lo rende noto un comunicato nel quale si precisa che «tale decisione è stata presa nella riunione dell'Ufficio di presidenza del Gruppo, appositamente convocata». Oltre il gruppo della Camera potrebbe cambiare nome anche il partito. Ad annunciare è il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli al quale è stato chiesto il perché di questo cambio di simbolo e dicitura per il gruppo parlamentare di Montecitorio. «La Padania - spiega - ha una certa dimensione e ha una struttura di federazione dei vari popoli e delle varie nazioni. Noi infatti le nostre regioni le chiamiamo nazioni. Diciamo insomma che c'è un'entità macroregionale del nord, la Padania, che è costituita dalla federazione del popolo veneto, lombardo, piemontese...». «Per ora è cambiato solo il nome del gruppo alla Camera - aggiunge - ma potrebbe essere modificato anche il simbolo del partito, aggiungendo sotto la scritta Lega Nord «Federazione Padana» invece che solo Padania. (r. l.)



Un'immagine di Niccolò Machiavelli

dopo l'altro a addirittura in simultanea, ma moltissimo a capire, forse. E a questo in fondo servono i libri.

Riguardo al trasformismo, nel senso autentico della parola. Che Fini si sia trasformato e abbia trasformato il partito che guida da ormai quasi 15 anni non c'è dubbio. Per dire: ieri l'altro, su Libero, si poteva leggere il quando, ancora nel 2002, personalmente finanziava (52 euro) la rivista dell'Unione nazionale dei combattenti della Rsi. Ma a consultare libri

e giornali, anche nel recente passato, non si faticherebbe certo a trovare saluti romani, gagliardetti repubblicani, esaltazioni mussoliniane, visite ai labari, anniversari del 28 ottobre e così via. Ben più rilevanti, però, stando al trasformismo, sono la velocità, la determinazione e la spregiudicatezza con cui Fini si è sostanzialmente liberato di tutto questo nucleo sacrale, per giunta senza pagarne un prezzo. Anzi.

Sono cose che capitano, in politica. E qui certo torna utile il brano, riportato da Musella, in cui Crispi accenna Depretis di «infedeltà e apostasia» utilizzata per «salire in alto». Dopo il «davacro» di Pioggi Fini ha inesorabilmente secolarizzato e svuotato il partito. Cresceva nel frattempo la fungia del parassitismo e delle «vecchie zie» post-dc. La più generale democristianizzazione, intanto, imponeva il rimpicciolimento della fiamma, sia pure a partire dai gadget. I vecchi simboli erano sostituiti da marchi, come tutti i marchi indifferenziati, pubblicitari. Nel 1997, a un congresso, l'emblema di An fu la coccardina: perché portava fortuna. Poi gli ex missini si ritrovarono accomunati con i pattisti sotto l'elefantino disneyano.

Oggi la trasfigurazione si è conclusa e si misura nella corsa

al centro, nella gestione del potere e dei suoi favori, scambi, alleanze, alchimie. Il modello cui Fini sembra aspirare non è (più) Almirante o il Duce, ma quello dei vecchi capi democristiani, il manzoniano conte duca don Gasparo Guzman, che «è una volpe vecchia, parlando col dovuto rispetto, che farebbe perdere la traccia a chi che sia, e quando comincia a destra si può essere sicuro che batterà a sinistra; ond'è che nessuno può vantarsi di conoscere i suoi disegni».

Di vecchia volpe trasformista basti pensare ad Andreotti: l'uomo per tutte le stagioni. «È sempre stata piena la politica italiana. Un tempo affollavano i corridoi, oggi gli studi televisivi. Ma non c'è solo la volpe, maestra d'inganni, mai vinta da lacci e trappole. Per spiegare la dimensione bestiale del potere Niccolò Machiavelli tira in ballo anche il «lione». Ora, sembra francamente eccessivo richiamare Machiavelli e il re della foresta a proposito di Storace, eventuale «lione di piazza Tuscolo».

E però, nel suo caso, torna davvero utile «L'Italia populista» di Tarchi. La forza di Storace (che compare anche in tenuta da bersagliere in una preziosa autobiografia raccolta da Antonello Caputo per il Foglio e realizzata da Nicolò Accame proprio in questi giorni) sta, oltre che nel numero di voti ricevuti, nel contatto costante e nell'identificazione con il popolo. Al di là della politica, che non sembra poi così differente da quella di Fini, il suo messaggio è quello di Fondi: io sono il popolo, uno di voi, noi stasera ci siamo guardati tutti in faccia. E se applaudeva era perché capivate che da questa parte del tavolo non si dicono bugie, non si raccontano cose in cui non si crede.

E Storace cerca sempre il contatto diretto, si mette in testa il berretto da ferroviere, chiede pure lui la diretta dalle manifestazioni pacifiste, rifiuta l'onorificenza di «Cavaliere della Roma», fa Natale con gli

emarginati, regala 80 milioni ai bimbi rumeni sieropositivi, concede aumenti e promozioni ai dipendenti della regione, vola in Tunisia a fondare scuole con il parroco della Natività impegnato con gli extracomunitari, regala 50 mila tricolori agli studenti, pretende una norma per distribuire un assegno a chi fa il terzo figlio, abbraccia tutti allo stadio, rilancia il carnevale italiano e romano contro i cinesi che sfilano con il drago. E tutto questo non solo o non tanto perché è, come l'ha definito un giorno Carlo Freccero, «un simpaticissimo fascistone». Ma soprattutto perché Storace, già membro dei «droci» ora disposto a colloquiare con loro via e-mail, è un quasi perfetto rivelatore del potenziale di attrazione delle idee e dello stile populista su una parte della società italiana. E come tale Fini farà bene a non sottovalutarlo.

Tanto quest'ultimo va «democristianizzandosi», tanto Storace sembra accentuare la propria radicalità nel senso dell'immediatezza, della semplificazione, della demagogia, dell'inconfessabile diffidenza nei confronti del pluralismo, del fastidio dichiarato per i salotti e di quello latente per gli apparati burocratici e le sofistiche intellettuali. Va avanti per scosse energetiche, valorizza il radicamento sul territorio, non conosce troppo la collegialità perché lui solo è il capo, «il Governatore», il tribuno, il servitore del bene comune che per istinto prima che per calcolo conosce l'arte antica di andare incontro al popolo con il cuore in mano.

E allora: anche qui siamo ormai abbastanza lontani dal fascismo. O almeno Tarchi indica la lezione di populisti più o meno consapevoli, diversi e al tempo stesso uguali: Guglielmo Giannini, Lauro, Pannella, Cossiga, Berlusconi, Bossi. Tutti «profeti dell'Italia insoddisfatta e inquietata». Un'Italia che nei visi antichi cerca il proprio futuro. E magari ce lo trova pure: ma come una profezia da non prendersi troppo sul serio.

QUALITÀ

flash trading

SCEGLI IL MEGLIO

1° eseguito del giorno

2°

3°

4°

5°

per il resto della giornata

3€

directa

trading on line dal 1996

NASDAQ-NYSE (10\$)

ISLAND (9\$ + 0.0025\$) • EUROTLX

SHORT OVERNIGHT • STOP LOSS E DEBORDING

STRUMENTI SEMPRE NUOVI PER IL TUO TRADING

CON LA QUALITÀ E LA CONVENIENZA DI SEMPRE

ANALISI TECNICA AVANZATA

con Visual Trader* versione E ase (gratuita) o Pro: grafici push, allarmi, book integrato...

*Visual Trader è marchio di proprietà di Visual Trader S.r.l. - www.visualtrader.it

DOCUMENTI

flashbook

compra, vendi, revoca o modifica da book con un solo click

flashboard

multibook

tutta l'informatica real-time organizzata nel modo più chiaro e compatto

WAP TRADING

CONTO UNICO

CAMBIO €-\$/£ SENZA COSTI

AFFIDABILITÀ

www.directa.it ☎ 011.530101

GLI ALTRI ARGOMENTI AFFRONTATI DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

LE RICHIESTE A FINI

«A Gianfranco chiediamo un gesto di coraggio: vada in Parlamento a chieder conto a Fassino e D'Alema sulle strade ancora intitolate a quel carnefice di Togliatti, e vedrà cosa accadrà non nel Prc ma nei Ds»

I RAPPORTI DI FORZA

«Parlo a voi che rappresentate, dicono, il tre per cento del partito. Se non si dialoga in famiglia la famiglia si sfascia e arriva il divorzio, ma non saremo noi a fare le valigie»



L'abbraccio tra il ministro Tremaglia e Francesco Storace

IL PASSATO

«Noi non siamo qui per fare un apologo della nostalgia: qualcuno ha sperato che facessimo un revival del "come eravamo" ma si sbagliava di grosso»

IL FUTURO

«Voglio dirlo con chiarezza: vi ho chiesto di portare tante bandiere del partito perché alle Europee vogliamo votare quel nostro simbolo e nessuno potrà fermarci»

RACCOGLIE IL MALUMORE DEL PARTITO E LANCIA UNA LEADERSHIP ALTERNATIVA

Migliaia con Storace, «vogliamo il congresso»

Ecco la lista del governatore: il simbolo non si tocca

Amedeo La Mottina
ROMA

La «panoramica» è bloccata. La strada che dai Prati sale a Monte Mario, è un serpente intasato di macchine. Sono circa cinquemila le persone che sono venute quassù all'Hilton per ascoltare l'«anti-Fini», per capire se nel partito c'è un'alternativa ad una leadership che sta virando a grandi passi verso una Destra moderata, che vuole dare il voto agli immigrati, che non sa mettere in riga Bossi, che è «succube» degli interessi di Silvio Berlusconi, che butta a mare tutto il fascismo e la memoria di Giorgio Almirante le cui immagini e parole riempiono la sala. Sono questi gli umori che raccoglie Francesco Storace in questo albergo traboccante di «voglia di destra». E' con questo pezzo di partito, che parla molto i dialetti laziali, che lo «Spartacus» di An lancia la sfida al suo «padre politico». «Una sfida nuova» la definisce il presidente della regione Lazio che passa attraverso la convocazione di un congresso straordinario, prima delle elezioni europee, dove decidere la rotta politica: «Vogliamo capire se pos-

siamo andare avanti con Fini o dobbiamo cambiare». Dunque il congresso come prima tappa per la conquista del partito con la benedizione di donna Assunta Almirante, dell'ex ragazzo di Salò Mirko Tremaglia accolto da un'ovazione e dell'intellettuale della destra Giano Accame. Ci sono anche i parlamentari della Destra sociale, anche quelli legati a Gianni Alemanno che non è voluto venire per non spezzare il feeling che adesso lo lega a Fini. All'ingresso troneggia una fiamma tricolore, si vendono inedite spille con il simbolo di An e la scritta «chi tocca la fiamma si brucia», si raccolgono le firme per la costituzione dell'«Associazione lista Storace» in vista delle regionali del 2005. «Ma non sarà un preludio alla scissione» urla al microfono Storace - perché questo partito è la nostra casa, non ce ne andremo, non ci butteranno fuori, combatteremo, non ci faremo cancellare, non ci faremo intimidire, li faremo scappare, non siamo noi che dovremo fare le valigie da casa nostra». La platea si infuoca, fa un tifo da stadio. Non sarà il

preludio della scissione, eppure ad un certo punto Storace dice che se alle Europee verrà tolta la fiamma dal simbolo allora riunirà gli amici dell'Associazione per vedere cosa fare. Una frase minacciosa, un'avvertimento a Fini che vuole «associarsi» al Ppe, fare una lista unica con Fi e Udc, una lista i cui candidati verrebbero scelti dai vertici dei partiti e della coalizioni. «Anche questo - aggiunge Storace - è un modo per impedirci di parlare, di discutere, di votare per i nostri simboli, i nostri uomini e le nostre donne». Ecco, qual è il male oscuro: la mancanza di dialogo a tutti i livelli. Ed ecco la richiesta del congresso, l'appello a Fini a non fare «altri colpi di testa come quello di Gerusalemme» dove, secondo Storace, il vicepremier ha voluto mettere all'angolo quel pezzo di partito che «si vuole far passare per nostalgico». «Perché hai voluto infliggere questo colpo nelle carni del partito? Perché hai voluto umiliare tanta gente che ti ha voluto bene».

Storace vuole dare una «chance» a Fini. Gli chiede un «gesto di coraggio»: «Vada in Parlamento a chiedere conto a Fassino e D'Ale-

ma sulle strade che sono ancora intitolate a quel carnefice di Togliatti. E vedrà cosa succederà non dentro al Prc ma nei Ds perché non si toccano così le viscere del paese. A Fini dico che bisogna tornare alle origini perché non c'è nessuna ammenda da fare sul passato. E se non si ricevono almeno qualche volta i fischi dagli avversari vuol dire che si finisce per subire la loro egemonia». Cita Ezra Pound: «Un uomo che non è disposto a rischiare per le sue idee non vale niente e non valgono niente le sue idee». Storace diventa un fiume in piena che travolge anche i colonnelli di An che «fanno trattare, per convenienza, come «pupazzi sempre pronti a dire sissignore». Una critica affilata al coordinatore Ignazio La Russa colpevole, a suo parere, di aver giocato «una spregiudicata operazione politica, sperando che qualcuno si mettesse alla testa di un manipolo con lo sguardo rivolto al passato». Qui nessuno pensa di seguire Alessandra Mussolini che non è stata citata nemmeno una volta, ma da oggi il futuro di An è un'incognita. E la candidatura di Storace alla leadership è lanciata.



Francesco Storace osserva dalla platea l'omaggio video a Giorgio Almirante in apertura della convention dell'Hilton

IN SCENA IL RITORNO ALLA «CASA DEL PADRE» RIPUDIATA A FIUGGI QUASI DIECI ANNI FA

S'infiamma e si sfiamma il «cuore» dell'ex Msi

Lo «strappo» a Gerusalemme vissuto come un elettrochoc. All'Hilton niente rautismo, ma rivive il mito di Almirante

reportage

Pierluigi Battista

ROMA

S'INFIAMMA, per una sera, o per l'ultima sera, il Movimento Sociale Italiano. Riaffiora di sera, per una sera, forse per l'ultima sera, il Msi popolare, o quello borghese, quello paroliolo. Il Msi romano di una volta, sanguigno e orgoglioso della sua fisicità. Il Msi che esibisce la grafica delle antiche organizzazioni giovanili missine. Il Msi del «Testaccio presente», del «Ostia è con Storace, la fiamma non è brace». Il Msi che sventola i Vessilli di Alleanza nazionale, ma il cui cuore batte per quella fiamma a tre colori che oggi viene vissuta come l'ultima trincea, il Pieve di un'identità immaginaria che oggi, in un salone dell'Hotel Hilton, sentono minacciata in modo mortale. Rinasce per una sera il Movimento Sociale Italiano, il ritorno onirico alla «casa del padre» ripudiata a Fiuggi nove anni fa. Anche a Fiuggi piansero davanti a un video che rappresentava l'icona amatissima di Giorgio Almirante. Anche a Fiuggi applaudirono tra le lacrime Donna Assunta. Anche allora fu psicodramma e rappresentazione di una passionalità senza confini di presentabilità sociale. I detrattori della nuova An hanno sempre accusato Gianfranco Fini di avere promosso un'operazione puramente cosmetica, un maquillage di facciata, un rovesciamento di maschere necessario per la definitiva delegittimazione della destra, da Fiuggi in poi. Non è vero. I missini che rompevano con il loro passato piangevano lacrime vere ed autentiche, si sfasciarono

«NON HA SENSO PARLARE DI TRADIMENTO»

Fini: distinguere politica e storia

«Se le mie parole hanno sortito l'effetto che sembrava a portata di mano, distinguere la politica dalla storia, abbiamo fatto un servizio a tutti noi». Lo ha detto Gianfranco Fini intervenendo a «Otto e mezzo» su La 7. «Abbiamo fatto un servizio alle generazioni che verranno, agli storici che saranno liberi di dire quello che corrisponde al vero senza timore di strumentalizzazioni, abbiamo contribuito a liberare l'Italia da un passato che sembrava non voler passare mai e rendere più «matura» la democrazia». Il vicepremier ha aggiunto di non sentirsi «ferito» da nessuna delle reazioni, anche perché è convinto che il concetto di tradimento non è nella categoria della politica, «anzi ad un'altra gerarchia dei valori». Anzi, il leader di An aggiunge che «l'accusa di tradire non ha senso». Fini ha ribadito di aver avviato un percorso significativo del partito sull'antifascismo dal congresso di Fiuggi, che fondò An. Fini si è detto pronto ad andare al confronto con i leader della sinistra, aggiungendo di non volersi sottrarre. Soprattutto, il vicepresidente del Consiglio chiede di «recidere il legame tra la politica e la storia», in modo da essere tutti più liberi.

amicizie, si fecero i conti con una parte importante e decisiva di se stessi. Eppure quella svolta veniva vissuta come un nuovo inizio. Oggi no, lo strappo di Fini a Gerusalemme ha funzionato come un elettrochoc, ha solleticato nel missino che vivacchiava assopito nel cuore di ogni militante di Alleanza Nazionale un impulso primario di sopravvivenza. Ecco, davanti a Francesco Storace che accarezza la solidità del legame con la sua base, davanti a Mirko Tremaglia, salutato come il simbolo della memoria del passato rinnegato, il vecchio Movimento Sociale Italiano applaude freneticamente quando dal palco si urla: «Gustavo Selva dice di togliere la fiamma dal simbolo di An? E noi diciamo di togliere Selva da An».

Selva, appunto. Uno dei protagonisti del passaggio dal Msi ad Alleanza Nazionale. Vuol dire che Fiuggi rimangiata, ricucita, riassorbita? No, non fosse altro che a Fiuggi si oppose Pino Rauti e il rautismo è stato in questi

anni lo spauracchio delle radici non spezzate, il contenitore di nostalgismi e rimpianti, il collettore di disagi patetici e di renitenza. Ma qui all'Hilton, mentre si rappresenta la riesumazione onirica del fu Movimento Sociale Italiano, non c'è l'ombra del rautismo. C'è l'almirantismo, piuttosto. C'è la celebrazione dell'almirantismo. C'è almirantiano Francesco Storace. C'è almirantiano Donna Assunta. C'è almirantiano Tremaglia. E non è poi così scontato che sia Giorgio Almirante il simbolo più amato e riconosciuto del fu Movimento Sociale Italiano. Poteva essere Arturo Michelini, ma non è Michelini. O Pino Rauti, ma non è Rauti. E' Almirante. O «Giorgio», come dicono tutti qui dentro. Forse perché Almirante ha rappresentato l'ultimo Msi ricevuto in eredità e poi chiuso da chi ha rotto a Fiuggi con la «casa del padre». O forse perché Almirante è la figura del rimosso, o del rimpianto. Perché si nota, in questo film in cui gli ex giovani, ex missini che in fondo, come



Assunta Almirante in platea all'Hilton

dirimpettai di sinistra, vivono nella leggenda autoconsolatoria di essere stati la «meglio gioventù», si esprime uno dei tratti più tipici dell'emozione della destra italiana. La mitologia del «primato del cuore», la certezza della prevalenza del sentimentale, la santità genuina dell'incenza-

Riaffiora per una sera, forse per l'ultima, il partito di una volta sanguigno e orgoglioso «Ostia è con Storace la fiamma non è brace»

de il Fini del viaggio a Gerusalemme a esibire provocatoriamente la bandiera di An con un buco al posto della fiamma, proprio come la bandiera rumena quando venne strappata la falce e martello contro Ceausescu.

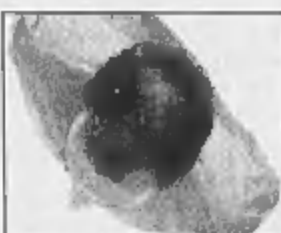
E' questo predominio del sentimento che fa vibrare in modo quasi ripetitivo parole come «vergogna», «cortigianeria», «tradimento», «arabbiatura», «dolore», «opportunismo», puntualmente commentati da applausi a scena aperta, tali e quali sono i fischi e i lazzi ogni volta che si nomina Gianfranco Fini, fino ad ieri lodato e amato come leader, e oggi vituperato come protagonista di un inammissibile «rinneamento». E del resto, come sempre avviene nei partiti a forte identità emotiva, il più vicino è sempre più tartassato e maltrattato dell'avversario di sempre, il massimo dell'ovazione viene raggiunto quando Giano Accame, abilissimo nel toccare le corde profonde del popolo ex missino, afferma al microfono che mentre Frattini «ha ceduto la stela di Axum agli abissini», Fini non saprebbe trattenerla dallo «svendere il Colosseo a Las Vegas» per far piacere agli americani dipinti come liberatori dell'Italia fascista. E' il vertice della scomunica, dell'anatema.

Se il Msi onirico che si materializza per una sera a Roma non vuole rompere con il resto del partito, è certo che un fossato psicologico chi a Gerusalemme ha portato alle estreme conseguenze la svolta di Fiuggi appare difficilmente colmabile con una stretta di mano. Il partito della «passione», del «sentimento», del «cuore» si infiamma e poi si sfiamma. Riuscirà a rientrare nei ranghi senza pagare un prezzo emotivo insopportabile?

Novità dai ricercatori Labo. In farmacia

Calvizie in arrivo? ti aiuta Crescina

3 Azioni



Nuova Crescina 3 Azioni

Da quando è stata scoperta, cinque anni fa, Crescina ha soddisfatto molti uomini e donne che si sono recati in farmacia con problemi di iniziale calvizie.

In questi cinque anni i ricercatori di Crescina hanno messo a punto formulazioni sempre più evolute con l'obiettivo di migliorare costantemente le prestazioni dei preparati.

Ora è in arrivo nella farmacia italiana Crescina 3 Azioni. La nuova formula mette assieme, in un unico preparato, tutte le innovazioni di questi anni di ricerca: viene infatti associato un Dipeptide alla associazione di Cisteina, Lisina e Glicoproteina. Inoltre la cessazione degli attivi avviene nel fardo di un tempo prolungato grazie al loro inserimento all'interno di ciclodestrine.

Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce sui follicoli atrofizzati. Formulato per uomo e per donna. È utile il consiglio del farmacista sul dosaggio più adatto al proprio diradamento.

L'AVIAZIONE COMMERCIALE NEL MIRINO DEL TERRORISMO INTERNAZIONALE

Arrestato a Baghdad un leader radicale sciita
coinvolto in un attacco ai marines (due uccisi)

Le forze americane in Iraq hanno arrestato a Baghdad il vice del leader sciita radicale iracheno Moqtada Sadr, sospettato di coinvolgimento in un attacco che in ottobre portò all'uccisione di due soldati americani. A darne notizia è stato un responsabile militare Usa precisando che le forze della coalizione hanno condotto un raid in collaborazione con la difesa civile irachena e hanno arrestato Amar al-Yasseri, sospettato di essere all'origine dell'agguato teso alle truppe della coalizione il 9 ottobre. Gli statunitensi in un rastrellamento presso Kirkuk hanno arrestato 34 persone. Frattanto un sondaggio negli Usa smentisce il presidente George W. Bush, il quale ama affermare che, dopo le guerre in Afghanistan e in Iraq, il mondo è un posto più sicuro. Ma secondo 7 americani su 10 l'attacco a Saddam non ha affatto ridotto la minaccia del terrorismo.



Un militare americano a Baghdad

Un turista tedesco ucciso nella capitale dell'Oman
in pieno giorno presso l'ambasciata britannica

Un turista occidentale è stato ucciso a Masqat, capitale dell'Oman, nelle vicinanze dell'ambasciata britannica, secondo quanto riferito ieri dalla radio degli Emirati Arabi Uniti. Secondo un comunicato diffuso dalla rappresentanza diplomatica di Londra, l'uomo tedesco sarebbe stato ucciso in pieno giorno e in una zona molto trafficata. Da parte sua, tuttavia, l'ambasciata di Germania nella capitale non avrebbe confermato la notizia né i motivi dell'omicidio che sono tuttora sconosciuti. Si tratta del secondo episodio di questo genere nell'arco di un mese nella città, in cui sono rimasti coinvolti cittadini occidentali. Quattro settimane fa un altro cittadino occidentale era stato ferito nei pressi di un ospedale. L'Oman, un tradizionale sultanato del Golfo che conta su una forte stabilità interna è stato considerato finora un Paese sicuro per gli occidentali.



La Grande Moschea di Masqat

RESTANO DA SUPERARE ENORMI PROBLEMI TECNICI ED ECONOMICI

Missili portatili contro i jet civili, un incubo Usa

Il governo stanziava cento milioni di dollari per elaborare un sistema di difesa

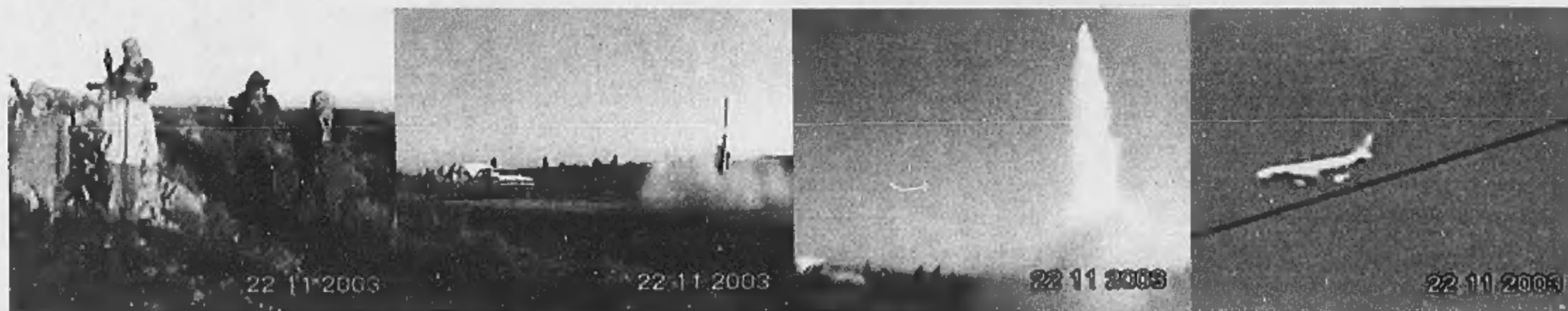
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Con uno stanziamento di cento milioni di dollari il governo degli Stati Uniti ha dato inizio alla ricerca di sistema antimissile da fornire ad ognuno dei 5500 aerei commerciali americani per proteggerli dal rischio di attacchi con missili a spalla.

La decisione da parte del ministero della Sicurezza Interna di Tom Ridge nasce dal timore che Al Qaeda o altri gruppi terroristici possano presto lanciare missili portatili contro aerei passeggeri. D'altra parte l'organizzazione di Osama bin Laden tentò (senza successo) proprio in questo modo di abbattere un aereo di linea israeliano in decollo da Mombasa, il 28 novembre 2002, mentre nelle ultime settimane la guerriglia irachena facendo uso di SA-7 ha distrutto diversi elicotteri ed è riuscita anche a colpire il motore di un aereo della «Dhl». L'intelligence americana ritiene che siano in circolazione al mondo oltre 500 mila sistemi lanciamissili a spalla di vario tipo, in terzo dei quali sarebbero in mano a 27 gruppi guerriglieri o terroristici in diversi Paesi. Quanti ne bastano per considerare molto alto il rischio.

Per l'opinione pubblica si tratta di un problema pres-



La sequenza dell'attacco con un missile lanciato a spalla da parte di guerriglieri iracheni contro un aereo della Dhl in decollo dall'aeroporto di Baghdad il 22 novembre scorso, tratta da un video consegnato a un giornalista francese

sante. Un sondaggio Gallup per UsaToday/Cnn indica che il 53 per cento degli americani ritengono che un aereo civile sarà attaccato con un missile lanciato a spalla entro cinque anni, mentre il 45 per cento lo esclude del tutto. Al Congresso non sono pochi i parlamentari che premono sul governo affinché abbrevi i tempi per la fornitura delle necessarie difese agli aerei di linea. Barbara Boxer, senatrice democratica della California, ritiene che «non possiamo concederci il lusso di aspettare anni, il problema dovrebbe essere risolto ieri». Steve Israel, deputato democratico dello Stato di New York, avverte il

rischio di una «catastrofe» sui nostri cieli, mentre il presidente della Commissione sulla sicurezza aerea alla Camera dei Rappresentanti, il repubblicano della Florida John Mica, ha fatto sapere alla Casa Bianca che si tratta di una «emergenza» per la sicurezza nazionale. «Ci rendiamo conto della serietà della questione - risponde Parney Albright, responsabile del Dipartimento scienza e tecnologia del ministero della Sicurezza interna - ma il fatto è che la soluzione non è facile».

Le difficoltà hanno a che vedere con due aspetti: i costi per le compagnie aeree e l'affidabilità dei sistemi di

Al Qaeda ha già tentato di abbattere un aereo israeliano a Nairobi e in Iraq la guerriglia ha colpito un cargo Dhl

In Gran Bretagna incriminato un complice di Reid, l'uomo che tentò di far saltare un Boeing con esplosivo nelle scarpe

difesa. Per una stima del governo federale varia fra uno e tre milioni di dollari la spesa necessaria per proteggere ogni velivolo, ma la manutenzione potrebbe essere assai più cara, raggiungendo per l'intera flotta civile Usa il tetto di 10 miliardi di dollari l'anno. Per molte compagnie, già indebolite dall'impatto dell'11 settembre, sarebbe la bancarotta. E quelle sopravvissute dovrebbero aumentare i costi dei biglietti al punto da non poter più riuscire ad essere competitive.

C'è inoltre il problema dell'efficacia delle contromisure. I due sistemi al momento disponibili hanno entrambi delle controindicazioni. Quel-

lo meno costoso prevede l'installazione sotto l'aereo di sensori che consentono a un laser di intercettare il missile in arrivo, ma esperimenti fatti hanno riscontrato che dopo alcune centinaia di ore il funzionamento non è più perfetto, richiede una manutenzione continua. L'altra ipotesi è che i sensori attivino la dispersione nell'aria di razzi illuminanti in grado, con il calore emesso, di sviare il missile, ma in questo caso ci sarebbe il rischio di causare incendi a terra in zone densamente abitate.

Le difficoltà tecniche stridono con le pressioni del Congresso sulla scia di eventi come l'incriminazione, av-

venuta ieri in Gran Bretagna, di un complice del terrorista Richard Reid, autore nel dicembre 2001 del fallito tentativo di far esplodere un aereo in volo fra Parigi e Miami dando fuoco all'esplosivo che aveva nascosto nelle scarpe. Sajid Badat, questo il nome dell'arrestato, è stato trovato in possesso da parte di Scotland Yard del «Petro», lo stesso esplosivo che aveva indosso Reid. In Arabia Saudita e Kenya il Dipartimento di Stato continua a ritenere imminente un attacco. Nel caso di Nairobi ha anche fatto i nomi degli hotel che sarebbero nell'obiettivo dei terroristi: l'Hilton e lo Stanley.

«Questo muro di Israele è un errore»

Appello dalla Conferenza euromediterranea di Napoli

Emanuele Novazio

ROMA

«Segnali di speranza» sul Medio Oriente arrivano, secondo il ministro degli Esteri Frattini, dall'«Euromed» di Napoli, dove israeliani e palestinesi confermano - a parole, almeno - che non ci sono alternative alla Road Map e ribadiscono il volerla applicare. Ma nonostante fossero seduti allo stesso tavolo della Conferenza che riunisce i ministri degli Esteri dell'Unione europea e dei Paesi che si affacciano alla sponda Sud del Mediterraneo (disertata polemicamente dal Segretario della Lega araba, Amr Moussa), i rappresentanti di Israele, Silvan Shalom, e dell'Anp, Nabil Shaat, rifiutano di incontrarsi per un colloquio a quattro occhi. E l'Ue torna ad ammonire Israele: la «barriera di sicurezza» - che secondo il governo di Gerusalemme è un pericoloso equivoco chiamato «muro» - non deve invadere il territorio palestinese, affermano i 25 ministri degli Esteri europei. «Sull'argomento l'opinione resta quella condivisa da tutti i partner», riassume il padrone di casa Franco Frattini evocando le «forti preoccupazioni» del comunicato finale «riguardo al tracciato» segnato da Israele per la barriera della Cisgiordania occupata e Gerusalemme Est.

La realizzazione del «muro» in Cisgiordania «è un errore», sostiene l'Ue, perché invadendo il territorio palestinese rischia di pregiudicare la ripresa dei negoziati e di impedire «fisicamente» la soluzione basata sulla coesistenza di due Stati. Le posizioni in Europa non sono tuttavia compatte: mentre il comunicato finale della Conferenza considera la barriera di sicurezza legittima limitando le critiche al tracciato, il Commissario alle relazioni esterne Patten lancia un

KAMIKAZE BLOCCATO PRESSO UNA SCUOLA

Sventato un attacco suicida

■ GERUSALEMME. Truppe di élite delle forze militari israeliane hanno fermato nel villaggio di Bardele, vicino alla Valle del Giordano, un palestinese pronto a compiere un attacco suicida contro una scuola in territorio israeliano. L'uomo arrestato - ha riferito il quotidiano «Haaretz» sul sito «online» - indossava una cintura esplosiva pronta all'uso. Con lui è stata fermata un'altra persona, il cui compito era probabilmente quello di guidare l'attentatore sul luogo prescelto per l'attacco. Sempre ieri un gruppo di contestatori israeliani e palestinesi si è affacciato con alcuni agenti della polizia quando un bulldozer ha provato a dare inizio ai lavori di costruzione di un quartiere ebraico in un'area di Gerusalemme Est reclamata dai palestinesi. Circa 20 dimostranti del gruppo «Peace now» hanno bloccato il mezzo facendo «passiva» e hanno innescato la reazione degli agenti israeliani che hanno provato a disperdere il gruppo. Israele ha iniziato lunedì i lavori per la costruzione di un nuovo quartiere ebraico a Gerusalemme Est, operazione che gli Stati Uniti e i funzionari palestinesi hanno definito una violazione del norme previste dalla road map. [a. st.]

duro monito al governo Sharon: «Israele dovrebbe interrompere la costruzione e discutere con i partner e amici della comunità internazionale», afferma. In caso contrario, «la costruzione del muro avrà conseguenze sulle nostre relazioni». Secca ma scontata la replica del capo della diplomazia israeliana Shalom: la barriera in costruzione ha finalità esclusivamente difensive e potrà essere smantellata una volta recuperate le necessarie garanzie di sicurezza per lo Stato ebraico. Secondo fonti giornalistiche israeliane, Sha-

Il Commissario Ue alle relazioni esterne Patten condanna la barriera mentre il comunicato finale della riunione ne critica solo il tracciato

lom avrebbe chiesto all'Ue di non appoggiare il tentativo palestinese di portare la questione all'esame della Corte internazionale di giustizia dell'Aja. Se ne riparerà alla Conferenza dei donatori per la Palestina in programma a Roma il 10 dicembre, che tornerà a riunire i principali attori del conflitto mediorientale. Ma all'indomani degli accordi di pace virtuali firmati a Ginevra da esponenti della «società civile» israeliana e palestinese - un processo «complementare alla Road Map», secondo il ministro degli Esteri francese de Villepin - la

Il ministro degli Esteri di Gerusalemme e il delegato Anp sedevano allo stesso tavolo ma hanno rifiutato un colloquio a quattro occhi

riaffermazione della «insostituibilità» del Tracciato sottoscritto da tutti i presenti conferma che la via della pace è politica e istituzionale. Molto importante, secondo fonti della presidenza italiana, saranno in proposito gli incontri della prossima settimana a Roma, in concomitanza dei quali si svolgerà una riunione del «Quartetto» (Ue, Usa, Russia, Onu) incaricato di sorvegliare l'avanzamento sulla «strada della pace». Ma, sottolinea Frattini, grande importanza ha anche il segnale inviato a Napoli dalla Siria, disponibile a riprendere il negoziato con Israele sulle alture del Golan. «Per riportare la pace e la stabilità nella regione - insiste da tempo il capo della nostra diplomazia - occorre un maggiore coinvolgimento di Siria e Libano». Israele obietta tuttavia che prima di qualsiasi negoziato Damasco deve rifiutare ospitalità e appoggi alle organizzazioni terroristiche che dal territorio siriano compiono attentati nello Stato ebraico.

All'Euromed - che ha posto fra le priorità la lotta al terrorismo in tutte le sue forme, invitando gli Stati ad astenersi da ogni tipo di appoggio diretto o indiretto, e ha condannato antisemitismo e xenofobia - si è parlato anche di Iraq. I rappresentanti dei 35 Paesi presenti hanno concordato sulla centralità del ruolo dell'Onu, sulla necessità di coinvolgere maggiormente nel processo di ricostruzione i Paesi vicini, sull'urgenza della nomina di un nuovo rappresentante delle Nazioni Unite e sulla restituzione dei poteri agli iracheni. Ma, ha sottolineato Frattini, bisogna dare concreta applicazione a questi impegni, e soprattutto dare al popolo iracheno la percezione che siamo lì per aiutarlo e non per rimanere a tempo indeterminato.

LOCMAN
ITALY

Cassa in alluminio anatomica e ultraleggera. Vetro minerale bombato. Solo tempo o cronografo con movimento hi-tech al quarzo. Cinturino in litorica.

LOCMAN S.p.A. - Piazza G. da Verrazzano, 7 - Marina di Campo - Isola d'Elba - Fax (39) 0565 979707
LOCMAN USA - 444 Madison Avenue - New York - www.locman.it

COMUNITA' MONTANA VALLE OSELLO
PROVINCIA DEL VERBAIO CUSO OSSOLA
Via Roma n° 13 Bis
28045 DOMODOSSOLA (VB)
AVVISO DI GARA ESPERTA
AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:
Comunità Montana Valle Osello - Via Roma
n° 13 Bis - 28045 DOMODOSSOLA (VB)
LAVORI OGGETTO DELL'APPALTO:
Sistemazione idraulica torrente Bogna in
Comune di Domodossola - Zona Mureccio.
AGGIUDICATARIO: Impresa DOSSI Geom.
Claudio Di Dossi Riccardio - Via Strada Cipeto
n° 406 - MANTOVA (MN)
PREZZO DI AGGIUDICAZIONE I.V.A. ESCLUSA:
Euro 899.888,05
NUMERO OFFERTE PERVENUTE: 60
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Walter Marini

MUSTAD
TECNOLOGIA DELLE VITI
MUSTAD S.p.A.
Bologna - P.zza Maggiore 15
Tel. 051 2344625
e-mail: mustad@mustad.it
FABBRICATE IN ITALIA

LE ALLEANZE NELLA CASA DELLE LIBERTÀ

Schifani: come successore di Berlusconi tra Fini e Casini preferisco Casini

■ Tra Gianfranco Fini e Pier Ferdinando Casini, Renato Schifani non ha dubbi: come prossimo premier preferirebbe l'attuale presidente della Camera. Ma questo solo nel caso in cui Berlusconi fosse eletto presidente della Repubblica. Schifani (capogruppo di Forza Italia al Senato) ne ha parlato durante la registrazione della trasmissione «L'Alieno» condotta da Mario Giordano. Alla domanda dell'intervistatore sulla scelta che farebbe tra Fini e Casini come nuovo premier, Schifani ha risposto: «Io vengo dalla cultura moderata della Dc e Casini rappresenterebbe una continuità rispetto a questa mia cultura moderata cattolica». Sul filo della battuta anche il capogruppo leghista Alessandro Cè è intervenuto sull'argomento: «Anch'io, di fronte a questa prospettiva preferirei Casini. E questo la dice lunga su come siamo messi».



Renato Schifani

A QUATTRO ANNI DALLA SCOMPARSA

Una delegazione Ds al Verano per rendere omaggio a Nilde Iotti

■ Una delegazione della Direzione Nazionale dei Democratici di Sinistra si recherà oggi, giovedì 4 dicembre, al cimitero del Verano, a rendere omaggio alla figura di Nilde Iotti, l'ex presidente della Camera scomparsa quattro anni or sono. «Con viva commozione», sottolinea una nota della direzione nazionale del partito, «che i Ds ricordano la figura della Iotti, emblema dell'Italia antifascista e delle lotte per l'emancipazione femminile, grande figura della nostra vita repubblicana, dirigente politico apprezzata e amata dal popolo, donna di forte sensibilità e di alta cultura civile, politica ed istituzionale». La delegazione dei diessini, composta da Giglia Tedesco, Sesa Amici, Francesca Marinaro e Maurizio Chiochetti sarà al Cimitero del Verano alle ore 9.



Nilde Iotti

IL MINISTRO DELLA DIFESA: VENIRE VIA SIGNIFICHEREBBE CREARE UN VUOTO DI POTERE

«Iraq, sicurezza drammaticamente peggiorata»

Martino: ma non possiamo ritirarci. Frattini: la missione finirà a giugno

Andrea di Robilant
ROMA

L'offensiva della guerriglia irachena si è inasprita e le condizioni di sicurezza per le nostre truppe sono «drammaticamente peggiorate», riconosce il ministro della Difesa Antonio Martino. «Ma è impossibile ritirarsi dall'Iraq: significherebbe creare un vuoto di potere micidiale. Resteremo e continueremo a fare il nostro lavoro in modo fermo».

Indietro non si torna, insiste dunque Martino, anche perché l'Iraq rappresenta un banco di prova per la comunità internazionale che non permette ritirate di sorta. E' lì che si svolge la battaglia campale contro il terro-

risimo globale, dice davanti alla commissione Difesa della Camera. «E i terroristi sanno che se perderanno la loro sfida in Iraq probabilmente perderanno la loro sfida globale».

Ma se davvero la posta in gioco è così elevata con quali modalità e quali prospettive si chiede al contingente italiano di rimanere? Entro la fine del mese il Parlamento dovrà approvare il rifinanziamento della missione a Nassiriya. L'opposizione minaccia di votare contro se non ci saranno garanzie sul passaggio del potere alle autorità irachene. E' ormai anche in seno al governo, assicurano fonti attendibili, si riconosce che la situazione richiede un sostanziale ripensamento.

E' significativo, ad esempio, che proprio ieri a Napoli il ministro degli Esteri Franco Frattini abbia ricordato che la missione italiana, così com'è configurata, comunque non durerà oltre il giugno del 2004, «quando le forze della coalizione lasceranno il controllo del Paese alle autorità irachene». Il ministro riconosce che bisogna dare «concretezza» al processo di transizione e far capire agli iracheni che non siamo lì per rimanere a tempo indeterminato.

L'obiettivo della comunità internazionale adesso è di tenere elezioni già nel giugno dell'anno prossimo per accelerare il passaggio di consegne a un'autorità eletta irachena. Il governo italiano appoggia l'idea di affi-

D'Alema: il governo deve spiegarci quali sono le regole d'ingaggio in caso contrario ritengo che il centrosinistra non possa votare il rinnovo del mandato militare

■ dare alla Nato il comando delle operazioni militari, com'è stato fatto in Afghanistan, anche per coinvolgere Francia e Germania. «L'ipotesi è possibile se è quanto sarà richiesto dal governo iracheno rappresentativo», ha chiarito Martino, il quale non ha escluso la possibilità di un coinvolgimento militare dell'Unione europea «nella misura in cui sarà in grado di condurre autonomamente operazioni militari».

In attesa che si arrivi alla scadenza di fine giugno, il ministro della Difesa ha assicurato ieri che saranno rafforzate le misure di sicurezza di fronte al pericolo crescente in cui operano i nostri soldati a Nassiriya. Ma il governo, dopo la strage del

12 novembre, punta anche a «contare di più» nell'amministrazione civile guidata dall'americano Paul Bremer, con la nomina di un numero due italiano. Basterà per convincere l'opposizione a votare a favore del rifinanziamento della missione, che dovrebbe assestarsi sui 2200 uomini? Massimo D'Alema ha rivendicato in un'intervista il diritto di chiedere quali sono le regole d'ingaggio delle nostre forze armate in Iraq. Se il governo non dovesse farlo, ha aggiunto il presidente dei Ds, «ritengo che il centrosinistra non possa votare il rinnovo della missione».

D'Alema ha anche chiesto un vertice Ue per proporre agli Stati Uniti una chiara correzio-

ne di rotta in Iraq con il pieno passaggio alle Nazioni Unite della responsabilità sul dopoguerra attraverso un'amministrazione fiduciaria Onu. Sembra dunque di capire che il passaggio della risoluzione 1551 delle Nazioni Unite, che ha dato una copertura internazionale alla presenza militare in Iraq, non sarà di per sé sufficiente a garantire il sì del centrosinistra al rifinanziamento della missione.

«Non sono certo che l'onorevole D'Alema sappia di cosa parla quando chiede delle regole d'ingaggio», ha commentato stizzito il ministro Martino, il quale ha liquidato l'idea di un vertice Ue sostenendo che «i vertici si fanno solo quando si è sicuri che abbiano successo».

EMERGONO NUOVI LEGAMI DA PARTE DEL GRUPPO CHE FA CAPO A MICHELANGELO ALFANO

Le «relazioni pericolose» tra Al Qaeda e Cosa Nostra

A Messina, dall'inchiesta sui giudici sospettati di collusione con la mafia emerge un intreccio con finanziari arabi accusati negli Usa di terrorismo

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA
HAI letto... fai scomparire la carta delle nostre cose... con Nada... se non ci inguaiamo... Non sapeva di essere intercettata Salvatore Siracusano, quella mattina di ormai due anni fa. Imprenditore rampante di Messina, ex assessore comunale, al suo socio sollecitò di ripulire le tracce di affari inconfessabili che arrivavano fino a Campione d'Italia, fino al gruppo finanziario «al Taqwa» di Yousef Moustapha Nada e Ahmed Idris Nasreddine, i due uomini accusati dagli Stati Uniti di essere a capo della rete finanziaria di Al Qaeda, ma che per le autorità giudiziarie italiane non sono neppure indagati.

Giuseppe Savoca, presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Messina, non sapeva, quella mattina, che nel suo ufficio era stata piazzata una scimmione in grado di registrare anche i battiti del cuore. «Vincenzo, voglio sapere se Siracusano è indagato», Vincenzo Barbaro, pm di punta dell'Antimafia di Messina, titolare dell'inchiesta sull'omicidio eccellente del professor Matteo Bottari (15 gennaio del 1998), registrò la sollecitazione, non ne fece una relazione di servizio, insomma non denunciò i comportamenti illeciti dell'alto magistrato ma, al contrario, alcuni giorni dopo diede appuntamento al presidente Savoca in un bar. Savoca, rientrato in ufficio dopo quell'interlocuzione a un interlocutore: «Non chiamare Siracusano, che è indagato e ha i telefoni intercettati». L'imprenditore sospettato di essere colluso con Cosa nostra aveva, tra l'altro, venduto al presidente della fallimentare un attico nel complesso «La Terrazza» di Messina, una speculazione edilizia in odore di mafia.

Colletti bianchi di Cosa nostra che sono in combutta con banchieri arabi sospettati addirittura di finanziare e di riciclare i soldi di Al Qaeda, magistrati collusi che violano i segreti investigativi. C'è tutto questo e non solo nell'inchiesta «collegata» tra le procure di Milano, Messina e Reggio Calabria.

IL FINANZIERE

Youssef Nada, 70 anni, egiziano, residente in Italia, è a capo del gruppo finanziario «al Taqwa» oggi «Nada management organization Sa», di Lugano, sospettato di finanziare Al Qaeda e per questo indagato dalla magistratura elvetica. La Commissione Ue, il 12 novembre del 2001, ha inserito il gruppo Nada nell'elenco delle società i cui beni devono essere congelati. Tra i suoi soci Idris Nasreddine, sospettato negli Usa. Nada paga l'affitto della moschea di viale Jenner a Torino

IMPRENDITORE E GIUDICE

Salvatore Siracusano, messinese, ex assessore comunale dc negli anni 80, è un imprenditore edile con interessi in Polonia e a Campione. E' indagato dalla Procura di Messina per concorso esterno in associazione mafiosa e da quella di Reggio Calabria per rivelazioni di segreto d'ufficio. Giuseppe Savoca è presidente della sezione fallimentare del Tribunale di Messina. Insieme con il sostituto procuratore antimafia di Messina, Vincenzo Barbaro, è indagato per rivelazioni di segreto d'ufficio

Questa è una storia di relazioni pericolose tenute in piedi per i soldi, gli affari, il cemento. E' la storia del gruppo di Bagheria di Cosa nostra, dell'imprenditore Michelangelo Alfano, già indagato (e poi condannato) ai tempi del maxiprocesso da Giovanni Falcone e adesso sotto processo a Catania, dei suoi tentacoli sulla città dello Stretto, dove era riuscito ad allacciare rapporti illeciti anche con uomini degli apparati istituzionali. Secondo il procuratore di Messina, Luigi Croce, il rappresentante di Cosa nostra, Michelangelo Alfano, aveva monopolizzato buona parte dell'attività economica della città, e aveva stretti rapporti non solo con l'imprenditoria messinese ma anche con quella nazionale.

E' l'«everminato» Messina, che continua a riprodursi nonostante le «bonifiche» dell'Antimafia che hanno già portato autorevoli magistrati sul banco degli imputati a Catania. Quella di questi giorni è la storia di

quel gruppo di «orfani», amici di rappresentanti del gruppo mafioso di Michelangelo Alfano, che ha continuato a fare affari e a tessere una nuova ragnatela di rapporti con uomini delle istituzioni. Quando Alfano e i suoi soci furono arrestati, il pm Carmelo Petralia scrisse nel provvedimento di fermo: «La disponibilità, quasi in tempo reale», da parte di Alfano di verbali di dichiarazioni di collaboratori che avrebbero dovuto rimanere coperti dal segreto e la tempestiva conoscenza di ogni attività di indagine compiuta o ancora da compiersi sono elementi che attestano quanto profondo, organico e radicato sia il legame fra gli odierni indagati e le strutture giudiziarie e investigative».

Oggi, gli eredi, i gestori degli affari di Alfano sono rappresentati, secondo l'ipotesi investigativa della procura di Messina, in particolare dell'imprenditore Salvatore Siracusano, che è socio dell'ex sottosegretario messinese Santino Pagano. In sostanza, Siracusano è ritenuto il riciclatore dei capitali di Alfano e il garante nei confronti del gruppo mafioso di «appoggi istituzionali per mezzo dei suoi rapporti con appartenenti alla magistratura, alle forze di polizia e alle istituzioni politico-amministrative».

Dunque, a sentire gli inquirenti siciliani, Siracusano aveva «fornito» i capitali mafiosi in Polonia e a Campione d'Italia. E' nella città del Casinò che il gruppo vantava appoggi insospettabili come quello dell'ex sindaco poi diventato direttore del Casinò, Roberto Salmoiraghi, al quale fanno «comprare» a un prezzo di favore una casa a Vulcano, una delle perle delle isole Eolie. E a Campione, Siracusano stringe rapporti d'affari con il gruppo Nada, il banchiere sospettato dagli americani di essere legato ad Al Qaeda.

L'inchiesta giudiziaria ha avuto un suo sviluppo clamoroso: la procura di Reggio Calabria, a cui era arrivato lo stralcio che riguardava i due magistrati di Messina, aveva chiesto l'archiviazione delle posizioni dei magistrati ma il pm l'ha respinto. Il fascicolo è stato così avvocato dalla Procura generale. E i due magistrati, per il momento, sono indagati per rivelazione del segreto d'ufficio. Per il momento, però,



Un militante islamico in un campo di addestramento di Al Qaeda

COMUNE DI FONTANELLA
Provincia di Bergamo

BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA PER APPALTO DEI LAVORI PER LA FORMAZIONE DELLA NUOVA TANGENZIALE EST IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELLA Legge 109/94 e del DPR 554/99 e loro successive modificazioni

RENDE NOTO

Che è depositato il 27/11/2003 al 31/12/2003 il Bando di Gara in oggetto, per un importo dei lavori a base d'Asta di Euro 2.960.000,00. Le Ditte interessate, aventi i requisiti di Legge, possono presentare domanda di esame inviate entro le ore 12.00 del 31 Dicembre 2003, con le modalità previste nel Bando. Si specifica che la data del 13 Dicembre 2003, come da Pubblicazione sulla G.U. n. 276 del 27/11/2003, è stata prorogata al 31/12/2003 per ritardata pubblicazione del bando da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Il Responsabile del Settore Gestione del Territorio Geom. Massimo Iannito

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

CITTA' DI TORINO FONDAZIONE TORINO SINDACO Museo d'Arte Moderna COMPAGNIA DI TORINO

Una scoperta africana. Un'arte che non ha aspettato.

Africa

capolavori da un continente

2 ottobre 2003 - 15 febbraio 2004

GAM Galleria d'Arte Moderna

Torino, via Magenta 31

Prenotazioni

www.ticketone.it

Punti vendita in tutta Italia

Call Center 899 500 001 (€ 0,80 al min.)

Oppure 039 2823403

www.mosrafrica.it

Punti vendita in tutta Italia

Call Center 899 500 001 (€ 0,80 al min.)

Oppure 039 2823403

www.mosrafrica.it

Sì della Camera

Buontempo chiede controllo del telefono

ROMA. La Camera ha autorizzato l'autorità giudiziaria a controllare le linee telefoniche del deputato di An Teodoro Buontempo, per consentire agli inquirenti di condurre un'inchiesta contro gli ignoti che avrebbero violato la segreteria telefonica del parlamentare. Lo stesso Buontempo ha chiesto ai colleghi di votare a favore dell'autorizzazione, in modo da consentire ai magistrati di compiere verifiche tecniche sulla sua linea telefonica, ricordando che la segreteria è stata violata da uno sconosciuto che ha ascoltato i messaggi registrati.

È il primo caso da quando, la scorsa primavera, è stata approvata la nuova legge sull'immunità parlamentare (disciplina anche l'autorizzazione alle intercettazioni) che la Camera permette ai magistrati di controllare i tabulati relativi alla linea telefonica di un deputato. È il quarto caso in assoluto in cui la Camera si occupa di tabulati telefonici di parlamentari. [Ansa]

LA DECISIONE DELL'ECOFIN SUL DEFICIT DI FRANCIA E GERMANIA

Fischer ai polacchi: «Il sistema di voto a doppia maggioranza non è un tentativo di assicurare l'egemonia franco-tedesca»

Il ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer, in una lunga intervista pubblicata ieri dal quotidiano di Varsavia «Rzeczpospolita» afferma che il sistema di voto a doppia maggioranza proposto dalla Convenzione europea non è un tentativo di assicurare l'egemonia franco-tedesca nell'Unione europea. «La cosa migliore che potete fare è scordare una tale eventualità», ha detto Fischer rivolgendosi ai polacchi e sottolineando che il suo Paese non perde la speranza di arrivare a un compromesso sulla doppia maggioranza come regola di voto nella futura Commissione europea. Poche invece - secondo il ministro - le possibilità di inserire il riconoscimento di valori cristiani nel preambolo della Costituzione europea, come desidererebbe Varsavia: secondo Fischer la Germania non è contraria ad un tale emendamento ma sa che gli altri Stati, vincolati dalla propria tradizione, non lo vogliono.



Il ministro degli Esteri Joschka Fischer

La difesa europea al vaglio di Powell nella riunione dei ministri degli Esteri della Nato

La riunione dei ministri degli Esteri della Nato, che si svolge oggi al quartier generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles, ha in agenda l'esame delle relazioni transatlantiche messe alla prova dalla guerra infinita in Iraq e dal tentativo di Francia e Germania - assai mal visto dagli Stati Uniti - di creare un quartier generale per le future forze armate europee. Nella prima occasione di incontro tra i ministri dei Paesi Nato non-Ue e i colleghi europei dopo Napoli, ci si aspetta un giudizio politico da parte del segretario di Stato americano Colin Powell. Si vedrà inoltre se il quadro di riferimento verrà giudicato più chiaro rispetto a quello su cui aveva rifiutato di pronunciarsi il segretario generale della Nato, George Robertson, lamentando addirittura l'esistenza di un «mistero» attorno a quanto concordato a Napoli.



Il segretario di Stato Usa Colin Powell

Sul Patto di stabilità duello Tremonti-Solbes al Parlamento europeo

Il ministro dell'Economia: le regole non si esauriscono nelle sanzioni
Il Commissario Ue: grave violazione delle procedure, crisi istituzionale

Enrico Singer

Indipendente da BRUXELLES

C'era aria di duello e duello è stato. Con Giulio Tremonti che ha difeso la «neutralità» della presidenza italiana e la correttezza dell'interpretazione del Patto da parte dell'Ecofin perché le regole non si esauriscono nelle sanzioni. Con Pedro Solbes che ha parlato di grave violazione delle procedure e di crisi istituzionale. Con Romano Prodi che ha preannunciato un'imminente iniziativa della Commissione per rafforzare gli strumenti della governance economica nella Ue. E con l'Euro-parlamento che si è diviso tra paladini del rigore e sostenitori di una revisione delle regole di Maastricht. Alla fine non ci sono stati né vincitori, né vinti. Il dibattito si è chiuso senza voti. Ma la partita, ormai, è aperta e ognuno ha messo sul tavolo i suoi argomenti con una dose di chiarezza che ha superato le tradizionali cautele diplomatiche.

Il primo a parlare è stato Tremonti che ha ricostruito in aula i risultati dell'Ecofin del 25 novembre scorso. «La lettera» lo spirito del Patto non sono morti, ha detto il ministro. Al contrario: «Era stato detto che il Patto è stupido e abbiamo dimostrato che può essere interpretato in modo flessibile e intelligente. Ma non c'è stata alcuna rottura delle regole, come sostiene la Commissione. Tremonti si è rivolto direttamente alla Commissione: «Non credo che abbia il monopolio politico e non credo neppure che le regole si sostanzino nelle sanzioni. Le sanzioni non sono una buona cosa né nel mondo economico né nel mondo politico». Per il ministro non ci sono stati nemmeno trattamenti di favore per Germania e Francia: «Non avrei mai votato le sanzioni neanche contro un Paese piccolo che avesse ottemperato alle raccomandazioni della Commissione».

Questo è il punto-chiave della linea di Tremonti: Germania e Francia hanno accettato la sostanza delle raccomandazioni della Commissione - riprese anche nel documento poi votato dall'Ecofin - e non era il caso di accogliere una procedura che avrebbe portato a sanzioni. Il Patto può essere implementato adot-

NESSUNA VITTIMA

Georgia, scoppio nella sede della tv

■ **TRILISI.** Un'esplosione ha scosso ieri la sede della televisione statale della capitale georgiana mentre l'ambasciatore russo stava dando un'intervista in diretta. «Stiamo indagando sull'accaduto. Per quanto ne so non ci sono state vittime», ha dichiarato il ministro dell'Interno Georgy Baramidze. Non è stata precisata l'entità dei danni: le immagini tv hanno mostrato soltanto alcuni vetri rotti. Intanto il governo russo ha annunciato che verificherà le informazioni, diffuse dal canale televisivo indipendente georgiano Rustavi-2, secondo cui l'ex oligarca Boris Berezovski, in esilio a Londra, avrebbe fatto tappa per alcune ore a Tbilisi, accolto all'aeroporto dall'uomo d'affari georgiano Ildar Patarkatsvili, suo amico. (e. st.)

tando e adattando ancora più razionalmente la disciplina di bilancio ai cicli economici, positivi o negativi, e spingendo sulle riforme strutturali, mirate allo sviluppo dei potenziali di crescita», ha detto il ministro confermando che la posizione della presidenza italiana è stata «perfettamente neutrale». Il problema è che l'Euro «sta vivendo una fase difficile in cui esiste una asimmetria tra l'intensità dei problemi e la capacità di governance». L'augurio di Tremonti è che «nel nuovo Trattato ci sia spazio per questa governance».

La replica di Solbes è arrivata subito con toni anche aspri. La Commissione non aveva «proposto sanzioni, ma flessibilità». Quella consentita all'interno delle regole che dovevano essere rispettate. Il comportamento del Consiglio, invece, ha rappresentato una grave rottura istituzionale e ha lanciato segnali di instabilità ai mercati. Ha reso anche difficile il futuro dell'applicazione del Patto che, in ogni caso, la Commissione continuerà a mettere

al centro della sua azione. Senza escludere quel ricorso alla Corte di giustizia europea che l'esecutivo di Bruxelles ha già ipotizzato e che Solbes, anche ieri, ha definito «possibile» se l'ufficio legale della Commissione si pronuncerà in questo senso. Ma il problema, per Solbes, non è soltanto legale: «La decisione dell'Ecofin toglie efficacia alla sorveglianza di bilancio», lascia «senza strumenti».

Su questo aveva insistito anche Romano Prodi, appena qualche ora prima, intervenendo nella stessa aula sulla Costituzione europea. Il caso-Ecofin, per il presidente della Commissione, contiene un insegnamento per il futuro: «Rivedere il Patto non basta. Ora che la moneta unica è un fatto acquisito, i mercati hanno bisogno di poter contare su una vera governance dell'economia, cioè su una vera politica economica». Prodi ha anche annunciato una sua iniziativa sulla governance, senza precisare quando sarà presentata: «Non c'è ancora una data, bisogna meditare, pensarci sopra, ma la mia volontà c'è, e già da un bel pezzo. Semmai non so come marciare i comportamenti degli altri», ha detto il presidente dell'esecutivo europeo.

Sul duello tra Consiglio e Commissione, l'Euro-parlamento si è diviso. Particolarmente duro è stato il presidente del gruppo del ppe, il tedesco Hans-Gert Poettering, che ha definito le argomentazioni di Tremonti «avventate». Ma nelle parole taglienti di Poettering - che si è anche lamentato perché a suo parere Tremonti non lo stava ad ascoltare - non è difficile scorgere la polemica tutta politica con il cancelliere socialdemocratico Gerhard Schröder. E il carattere trasversale dei due fronti è stato confermato da tutti gli interventi. Ai difensori del rigore Enrique Baron-Crespo (capogruppo socialista) e Graham Watson (capogruppo liberale) hanno fatto da contrappunto la popolare tedesca Christa Randzio-Plath - «è giunto il momento di discutere della riforma del Patto» - e il socialista lussemburghese Robert Goebbels: «Adesso che la tavola della legge sono state infrante, è inutile continuare ad innalzarle».



Una seduta dell'Europarlamento: le istituzioni europee si mobilitano in vista della prossima riunione della conferenza intergovernativa

Prodi: questa volta niente trucchi alla Conferenza intergovernativa

dal corrispondente a BRUXELLES

La Costituzione europea non può essere «spiegata» dal Trattato di Nizza perché sarebbe «indifendibile» di fronte all'opinione pubblica che non l'accetterebbe. E' il segnale d'allarme che Romano Prodi ha lanciato ieri dall'Euro-parlamento ai leader dell'Unione che si ritroveranno, il 12 e il 13 dicembre, a Bruxelles nel vertice che concluderà la presidenza italiana e che sarà decisivo per le sorti della Conferenza intergovernativa che «scrivendo la nuova Carta fondamentale dell'Unione». Il presidente della Commissione teme «trucchi dell'ultimo minuto» e il ritorno al metodo dei mercanteggiamenti pur di arrivare a un compromesso, proprio come avvenne tre anni fa a Nizza. E avverte che se l'Europa farà delle «scelte a ritroso» finirà col mettersi ai margini della mappa del mondo

Per Fini sulla questione del richiamo ai valori cristiani «probabilmente ci dovremo arrendere. Il tema non è più oggetto di negoziato»

«circondato da altri, potenti protagonisti». Ma quali sono le «scelte a ritroso» che Prodi rimprovera alla Cig? Prima di tutto la mancanza di progressi sulle procedure per emendare la parte della Costituzione relativa alle politiche comuni, poi il fatto che c'è chi «vuole indebolire la credibilità del ministro degli Esteri», e che «alcuni Paesi arrivano perfino a proporre la reintroduzione del veto

dove la Convenzione l'ha abolito». Sono critiche che sembrano rivolte in particolare all'Inghilterra. Ma l'insoddisfazione del presidente dell'esecutivo europeo nasce anche dal metodo: «La Conferenza intergovernativa finora è stata più impegnata nelle dispute interne fra gli Stati membri che nella creazione di strumenti adeguati ai problemi e alle esigenze dell'Europa». Ci sarà il tempo materiale per chiudere a Bruxelles? L'appello ai leader è diretto proprio a questo scopo, «ma Prodi non fa previsioni».

I contatti della presidenza italiana per risolvere i punti ancora aperti, intanto, si moltiplicano. Oggi Berlusconi sarà a Parigi per l'incontro con i leader popolari europei e, domenica, sarà a Berlino per un colloquio con il cancelliere Gerhard Schröder. L'incontro servirà a discutere la possibilità di un accordo soprattutto sulla que-

stione della ripartizione dei voti in seno al Consiglio che è lo scoglio più difficile da superare per l'opposizione della Spagna e della Polonia al sistema della «doppia maggioranza» proposto nella bozza di Costituzione. Poi Schröder incontrerà a Parigi il presidente francese, Jacques Chirac, e nello stesso giorno a Bruxelles ci sarà l'ultima riunione di tutti i ministri degli Esteri della Ue, sotto la presidenza di Franco Frattini, per preparare il vertice di venerdì e sabato.

A quel punto tutte le carte della possibili intese saranno sul tavolo. Ieri Gianfranco Fini - che ha rappresentato l'Italia nella Convenzione di Giscard - ha anticipato che sulla questione dell'inserimento del richiamo ai valori cristiani «probabilmente ci dovremo arrendere». Il vicepremier ha ammesso che il tema «non è più elemento di negoziato» per l'opposizione netta di alcuni Paesi emersi già nel «sconclave» di Napoli. Ma ha confermato che, fino all'ultimo, la presidenza insisterà perché «la laicità delle istituzioni è un valore che non è messo in discussione dal richiamo dei valori cristiani, che è l'esigenza di fotografare un'identità storica innegabile». (e. s.)

Si è spento il

cav. Cesare Bernardi
Ne danno l'annuncio la moglie Ivana e i figli Luca con Stefania e Arianna con Valeria. Si ringraziano i medici e gli infermieri del reparto di Medicina generale dell'ospedale Orlandi di Sesto San Giovanni.
— Sesto San Giovanni (Vr), 3 dicembre 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» SpA prendono parte al dolore di Luca per la morte del padre.

cav. Cesare Be.nardi
— Torino, 3 dicembre 2003.

Sono vicini a Luca i colleghi: Gabriella Adamo, Paolo Auteri, Mariella Castagnier, Giulia Cavalletto, Mauro Cavallo, Guido Della Bona, Massimiliano Gallucci, Gabriele Gambastini, Patrizia Lanfranco, Annarita Lucarelli, Giuseppe Manassero, Michele Mandes, Tino Mandricardi, Giovanni Mastrogliacomo, Carlo Monge, Vito Nobile, Gianfranco Pagani, Piero Pieraccini, Sandro Pierbatista, Felice Princi, Giuseppe Restano, Patrizia Rizzo, Enrico Robby, Donato Sciarangella, Antonio Scerri, Gabriele Tarfucchi, Giovanni Viorito.

Un grande uomo ci ha lasciato

Attilio Costa

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Maria, le figlie Valeria con Antonio e Ilaria con Livio, i fratelli Paolo e Valerio con le rispettive famiglie, il cognato Armando e famiglia. Un particolare ringraziamento al dott. Andrucci e alla signora Silvana. Funerale in Cimitero di Sesto San Giovanni alle ore 15. Chiesa Parrocchiale. Non fiori ma offerte alla ricerca del cancro.
— Cocconato, 2 dicembre 2003.
O.F. La Provvidenza 011/485818

Antonio Giovanetti, Mario Ronco, Franco Citi ed i dipendenti dello Studio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto signor

Attilio Costa

— Torino, 3 dicembre 2003.

Cristianamente è mancata

Maria Camera ved. Fodera

... funerali avvenuti ne danno... i tristi annunciano i figli Finocchia con Damir e Andrea, Piero con Elda. La presente è ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 2003.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Scarpa D'Amico
Ne danno il triste annuncio il marito Angelo, i figli Cristina e Andrea, i nipoti Francesco, Federico, Emanuele, la sorella e parenti tutti. Funerale giovedì 4 dicembre ore 11,45 parrocchia di S. Venerio corso B. Croce.
— Torino, 4 dicembre 2003.

I nipoti Tullio ed Aurelio con le famiglie si uniscono al dolore di zio Angelo, Cristina ed Andrea.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

DOTTO ARCHITETTO

Ettore Cometto

... danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Enrico, Emanuele, Antonella e Ferruccio, con le rispettive famiglie e nipoti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Maria delle Grazie alle ore 9,15. La famiglia ringrazia il dott. Guido Vietti e la sua équipe (in particolare l'infermiere Salvatore).
— Pino Torinese, 3 dicembre 2003.

Massimo e Elisabetta si stringono con tutto il loro affetto a Valeria Ferruccio Enrica Antonella e Emanuele per la perdita del loro amato e stimatissimo Ettore.

Roberto e Alessandra sono affettuosamente vicini a Ferruccio e alla sua famiglia. Alberto e Monica partecipano con affetto al dolore di Ferruccio e famiglia.

Gerardo e Bruna Di Rose unitamente a Fulvio e Aurora, profondamente addolorati, ricordano con grande rimpianto l'amico Ettore e si stringono con affetto alla sua famiglia.
— Pino Torinese, 3 dicembre 2003.

Gerardo e Simona Cupo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'architetto

Ettore Cometto
... ricordo delle sue eccezionali qualità.
— R. A., 4 dicembre 2003.

Lo Studio Bottegale Bressa Zucca partecipa al dolore del dr. Ferruccio Cometto e famiglia per la scomparsa del PAPA.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio Allocca

Lo annunciano la moglie Angela, la figlia Marina con Guido ed il nipote Davide. Funerale in Torino venerdì 5 dicembre alle ore 10, parrocchia S. Angelo Custodi. Il feretro ... tirerà dall'Ospedale civile di Pinerolo alle ore 8,30.
— Pinerolo, 3 dicembre 2003.

«La Lettera» commossa ricorda il suo VICEPRESIDENTE EMERITO e porgere sentite condoglianze alla famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia Massimo e Giusi Abbà, Fausto e Elena Costoli, Nino e Paola Costoli, Romano e Nadina Orsello, Luciano e Renata Pajetti, Leone e Luigina Valetti.

Maria Teresa e Alessandro con Francesca ed Eugenio Bongiovanni a funerali avvenuti annunciano la scomparsa di

Antonietta Olivero ved. Racca
— Torino, 4 dicembre 2003.
L'Onoranza s.s. - c. Torino 158, Tel. 011/3174544

Ha terminato la sua lunga e pesante «Via Crucis»

Lidia Del Dottore vedova Fornasero

ed ha lasciato nel più profondo dolore le sorelle Anna col marito Riccardo, ed Elena con i figli Tatiana e Gianni ed il nipote Massimiliano. Funerale venerdì 5 alle 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56.
— Torino, 1 dicembre 2003.
O.F. Il Giubileo, tel. 011/6633005

Luciano Modena partecipa alla perdita della cara

Rita Bertolo
e si unisce al dolore dei figli Gianni e Maria.
— Sanremo, 4 dicembre 2003.

Improvvisamente è mancata

Tilyn Laudi Segre

Ne danno il triste annuncio Giorgio, con i figli Giulio, Ada e Mirella e gli amati nipoti Mico, Elisa, Anna e Giorgio. Per informazioni funerali telefonare allo 011/2734001.
— Torino, 4 dicembre 2003.

Mino con Anna e figlio Maria Luisa, Simona, Adele, con rispettive famiglie, piange la cara TILYN.

Maurizio, Cino, Maide, Lucia con le famiglie tutte, sono vicini a zio Giorgio, Giulio, Ada e Mirella.

Daniela piange TILYN e si stringe alla famiglia Segre.

Patrizia, Candide e Roberto ricordano «nonna TILYN» e abbracciano Mirella e Mico con le famiglie Segre e Laudi.

Gianfranco e Adriana Maiola partecipano al dolore del prof. Giorgio Segre e famiglia per la scomparsa della signora CELESTINA.

Ti abbraccio TILYN, grazie per il tuo affetto e la tua comprensione in questi lunghi e difficili anni. Vivere e Martine.

Franco, Marcella e figli piangono commossi carissima AMICA.

Lalla e Sandro Vinciguerra partecipano commossi al dolore della famiglia Segre.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici: Roberto, Raffaella, Giuseppe e Silvana, Lella, Roberto e Paolo, Roberto, Viviana, Gabriella, Lucia, Carla e Francesco.

Silvana, Roberto e figli, costernati ed increduli, partecipano al gravissimo lutto.

Telefona, quando parti.

Al 199.20.70.80* prenoti e acquisti il volo.

Il biglietto ti arriva a casa o ti aspetta in aeroporto.

Air One
Partner di Lufthansa

Volare secondo te.

www.flyairone.it **Tel. 199.20.70.80***

* Servizio a pagamento a tariffazione specifica

LE REGOLE DEGLI SCIOPERI NEI «SERVIZI ESSENZIALI»

Tutela della vita	Smaltimento rifiuti	Pagamento pensioni
Sicurezza	Dogane	Salari e stipendi
Sanità	Energia	Istruzione pubblica
Igiene pubblica	Giustizia	Poste
Protezione civile	Trasporti	Informazione radio-tv pubblica

Preavviso di 10 giorni

Lo sciopero va indetto per iscritto indicando durata, motivazioni e modalità di attuazione, eccetto i casi di:

- Difesa dell'ordine costituzionale
- Protesta per gravi eventi lesivi dell'incolumità dei lavoratori
- Protesta per gravi eventi lesivi della sicurezza dei lavoratori

Prestazioni indispensabili

Vanno garantite, ma devono essere non più del 50% di quelle normali con l'utilizzo di non più di 1/3 del personale che lavora di solito

Rarefazione oggettiva

Gli accordi collettivi devono indicare il periodo minimo tra uno sciopero e l'altro, nello stesso servizio o bacino di utenza

Sanzioni

Devono essere proporzionate alla gravità dell'infrazione, con esclusione del licenziamento e «mutamenti definitivi» (ad es. trasferimento)

Differimento

In casi gravi il primo ministro o il prefetto possono rinviare lo sciopero o ridurne la durata. L'inservanza comporta per il singolo lavoratore una sanzione da 500 mila a 1 milione delle vecchie lire

DOPO IL BLOCCO DI MILANO, IL GOVERNO CERCA UNA SOLUZIONE

Maroni: da rivedere la legge antiscioperi

Il ministro invita la magistratura ■ «individuare tutte le responsabilità e, qualora ne siano rilevate, ■ comminare sanzioni ai colpevoli»
Immediata la replica dei sindacati: persino piuttosto ai contratti

ROMA

All'indomani della protesta selvaggia dei tranvieri milanesi, il ministro del Welfare Roberto Maroni annuncia la sua volontà di rivedere la legge che regola l'esercizio del diritto di sciopero nei pubblici servizi. Maroni dice di ■ chiesto al sottosegretario Maurizio Sacconi e alla Commissione di Garanzia sugli scioperi di valutare ■ sia necessario modificare la legge per renderne più efficaci gli istituti. È stata fortemente incrinata ■ dichiarata nel corso del «question time» in Parlamento una legislazione di regolazione dello sciopero nei servizi pubblici che è giustamente garantista, poiché deve contemplare e garantire il diritto alla mobilità dei cittadini da un lato e il diritto di sciopero dall'altro. Per il ministro, intanto, magistratura e Commissione devono individuare le responsabilità penali, ■ sanzionare. Ma governo e Parlamento ■ devono riflettere sull'adeguatezza della legislazione e degli strumenti esistenti. Non escludo ■ la conclusione ■ l'ipotesi di un intervento legislativo per modificare la normativa attuale al fine di dare maggiori certezze ■ prevedere più adeguate sanzioni. Il governo vigilerà affinché simili atti non abbiano a ripetersi in futuro.

Intanto, ieri la Commissione di garanzia che supervisiona sugli scioperi ha ascoltato le parti in ■ aziende di trasporto, sindacati, enti locali. Poi, deciderà sulle eventuali sanzioni per chi si è astenuto dal lavoro violando le regole. E la Procura di Milano ha ricevuto il rapporto della Digos sullo sciopero degli autoferrotranvieri: sulla base di questo si deciderà sull'eventuale apertura dell'inchiesta per interruzione di pubblico servizio.

Immediata le reazioni all'annuncio del ministro Maroni. «Sarebbe preferibile ■ commenta il leader della Cgil, Guglielmo Epifani - che il ministro si impegnasse per il contratto dei lavoratori dei trasporti pubblici locali. Per

quanto mi riguarda, ■ si dovesse pensare a modifiche alla legge per noi bisognerebbe allargare il diritto di sciopero, che oggi ■ assai compresso. La Uil, ■ il ■ numero due Adriano ■, sottolinea come in una eventuale revisione delle regole ■ debba tenere conto ■ solo del comportamento dei lavoratori, ■ anche di quello della controparte che in questo caso specifico ha lasciato per due anni i lavoratori senza contratto. Pesante ■ giudizio del giurista Pietro Ichino, che senza mezzi termini definisce le dichiarazioni di Maroni «ridicole»: «Prima di parlare di modifica di una norma, iniziamo ad applicare quella esistente in modo sistematico. La legge esistente è applica-

bilissima, è solo questione di volerlo fare». Sul fronte politico, il capogruppo del Pdc alla Camera Marco Rizzo parla di «sprovocazione». Cesare Damiano, del Ds, afferma che la protesta selvaggia ■ giustamente condannata, ma la risposta non ■ modificare la legge, ■ favorire l'apertura di tavoli di contrattazione che risolvano i problemi sindacali da lungo tempo aperti.

E oggi ■ previsto un nuovo incontro ■ i sindacati degli autoferrotranvieri e Asstra ■ Anav, le associazioni delle imprese del trasporto pubblico locale. Le distanze sono notevolissime: i sindacati chiedono 106 euro ■ aumento per adeguare i salari all'inflazione, le aziende



I disagi a Milano provocati dallo sciopero di tram e autobus. Nuovo sciopero in vista, se non c'è l'accordo sul contratto

(strangolate dalla carenza ■ risorse) offrono ■ di una tantum e 12 ■ indennità per la vacanza contrattuale. Enrico Mingardi, presidente ■ Asstra, attende ■ buone notizie ■ Roma entro il pomeriggio, nella forma di una

qualche iniezione di stanziamenti tale da permettere di mettere sul tavolo aumenti accettabili per i sindacati. «Occorre una indicizzazione - ■ ce Mingardi - che ci permetta ■ governare le imprese; per il settore le risorse ■ ferme al '96». Nel frattempo,

proseguono febbrili i contatti con palazzo Chigi, con il Tesoro ■ con il ministro delle Infrastrutture per tentare una quadratura ■ cerchio.

I sindacati intanto promettono battaglia: soluzione della vertenza entro il 15 dicembre, oppure

Per il responsabile del Welfare occorre creare le condizioni perché i fatti ■ lunedì non possano ripetersi

Epifani: un intervento dovrebbe essere rivolto all'ampliamento del diritto ad astenersi dal lavoro per protesta

re proclameremo un altro sciopero nazionale, dice ■ segretario generale della Filt Cgil, Fabrizio Solari. «Dal tavolo negoziale - dice Solari - dovrebbe uscire un calendario di incontri ravvicinati per una «epid» conclusione non oltre la metà del ■. Altrimenti scatta lo sciopero». I confederali sono consapevoli del rischio di una replica di blocco selvaggio: «Noi ce la ■ tutta perché non succeda, ■ senso di responsabilità; un analogo comportamento ci aspetta dagli altri», insiste il sindacalista. Che chiede al governo di muoversi: «Se da un lato ■ vengono attuati i trasferimenti alle Regioni e dall'altro si impedisce loro ■ aumentare la fiscalità...» [r. gl.]

PER IL PRESIDENTE DEL CNEL, ■ LEADER DELLA UIL, NON SERVONO RIVOLUZIONI E NEMMENO LE MULTE AI TRANVIERI MILANESI

«Macché modifiche, usiamo bene le regole»

Larizza: situazione esasperata dall'effetto del caro-euro

Roberto Giovannini

ROMA

■ Italia abbiamo un ■ antico, siamo portati alle reazioni emotive: si verifica un evento, questo evento assume immediatamente i caratteri dell'emergenza, ■ scatta una reazione automatica e la proposta di nuove regole legislative. Pietro Larizza, presidente del Cnel e ex leader ■ Uil, si dice scettico sull'opportunità di rivedere la legge sugli scioperi, che a suo giudizio nel complesso ha funzionato bene. E punta il dito sul generale impoverimento provocato dalla speculazione legata all'arrivo dell'euro.

Dunque, non serve mettere mano alla legge.

«Vorrei ricordare ■ la legge non

è stata varata per punire o limitare l'azione del sindacato, ma per evitare che una gestione sbagliata degli scioperi potesse danneggiare i cittadini e gli utenti, che ■ non ■ che lavoratori di altre categorie.

■ obiettivo che a Milano è fallito...

«Ma la prima sanzione agli autoferrotranvieri scioperanti sta nella reazione dei loro colleghi cittadini-lavoratori. Hanno trasformato la cittadinanza da alleato in nemico, impedendo un diritto fondamentale come la mobilità a centinaia di migliaia di persone.

E come si sanziona il danno provocato ai cittadini incolpevoli?

«Non mi sembra che l'idea di multare tutti i tranvieri milanesi sia particolarmente saggia. Non servono né guerre di religione né punizioni esemplari. Credo che i tranvieri abbiano compreso che

la loro protesta eccessiva abbia già prodotto la sanzione principale, cioè la rabbia dei cittadini, oltre alla riprovazione generale ■ forze sociali e politiche. Poi, se ■ sono altre sanzioni previste dalla legge, si applichino; ma senza far diventare la vicenda di Milano un «caso». La legge opera già da oltre dieci anni. E in tanti anni, in un paese grande e complicato come il nostro, si sono verificati ■ episodi gravi come quello milanese. Non vale la pena di pensare a una rivoluzione normativa.

Questa protesta «selvaggia» è una spia di un disagio salariale diffuso?

«Il contratto del settore era scaduto da due anni, ed erano stati fatti tanti scioperi, nell'indifferenza generale. Scioperi per richiedere un incremento salariale modesto, rispetto a quello ■ è successo in Italia dal ■ poi, i commer-

cianti e i titolari di attività che offrono beni e servizi sulla base di tariffe hanno trasformato l'euro, una grande opportunità per l'Italia, in un nemico degli italiani. L'arrivo dell'euro ha coinciso con la più grande speculazione mai verificatasi dal dopoguerra ad oggi. Con l'introduzione dell'euro, in Italia - unico caso dei 12 paesi di Eurolandia - la distanza tra chi ha un reddito da lavoro autonomo e chi ha un reddito fisso si è allargata, e tutte le fasce della società hanno subito un impoverimento generale.

Qualcuno parla di stipendi pagati in lire insufficienti per fare acquisti in euro.

■ una pura e semplice verità, che ■ sotto gli occhi di tutti. La politica dei prezzi al dettaglio, soprattutto dei generi di prima necessità, ha modificato i connotati sociali del nostro paese. Una politica sciagurata, ■ soprat-



L'ex segretario Uil, Pietro Larizza

tutto nei primi ■ del 2002 che hanno provocato uno «scalino». Forse, ora i prezzi si sono fermati, ma ■ danno è stato fatto.

Come si può rimediare?

«È difficile: a dire poco, ci vorranno ■ dieci anni per ricostituire un equilibrio. Nel dopoguerra con un salario operaio si comprava solo

pane ■ formaggio. Prima della speculazione, il salario consentiva ■ all'operaio di ■ comprare una macchina, ma anche di permettersi di ■ diventati abitudini normali. Adesso la retribuzione se ne va tutta in generi di prima necessità e in affitti. Siamo tutti dentro ■ tenaglia, perché in futuro i salari ■ anche non seguire ■ l'inflazione programmata, come ormai appare inevitabile. ■ oltre un certo livello ■ potranno crescere, pena una fiammata inflazionistica e un colpo alla produzione. Prevedo politiche salariali che tenderanno nei prossimi dieci ■ all'obiettivo di ricostituire un potere d'acquisto comparabile a quello che c'era prima della speculazione sull'euro.

Siamo nei guai...
«Per ■ sono ottimista, ma la situazione non è semplice. ■ chi ha speculato e si è arricchito, presto si accorgerà che ha commesso ■ errore terribile. Se si impoveriscono i ceti medi, i ceti produttivi, gli operai, se li si costringe a cambiare le loro abitudini, sarà proprio chi ha speculato ■ soprattutto i commercianti e i servizi - a pagare il prezzo più pesante.

DIPENDENTI CONTRARI AL NUOVO PIANO INDUSTRIALE. L'AZIENDA STUDIA UN TAGLIO DELLE TARIFFE

Aerei Alitalia di nuovo a terra per altre 24 ore

Trovato l'escamotage per anticipare l'agitazione: cancellati i voli del 17 dicembre

ROMA

Nuovo sciopero dell'Alitalia. Questa volta di 24 ore, il 17 dicembre, sempre contro il nuovo piano industriale. Ad annunciarlo ieri sono le segreterie nazionali di Filt-Cgil, Fit-Cial, Uiltrasporti, Ugl, Sult, Anpav, Atv e Up in una lettera inviata ad Alitalia, Assaereo, al ministero delle Infrastrutture e Trasporti e alla Commissione di garanzia.

Subito dopo la fermata di quattro ore del ■ novembre scorso, i sindacati avevano minacciato nuove azioni di lotta e lunedì ■ nel corso di una riunione intersindacale ■ avevano presannunciato un nuovo sciopero di 8 ore ■ tenersi entro il ■ gennaio prossimo.

Tenendo conto ■ periodo ■ franchigia per ■ feste di Natale e del fatto che tutte le caselle per poter proclamare ■ sciopero prima della tre-

gua erano tutte prenotate, la prima data utile cadeva a proprio agio.

Ma poi è arrivata l'accelerazione di questa ora e l'escamotage individuato è stato quello di utilizzare il 17 dicembre, giorno che era stato già «occupato» dallo sciopero dell'Unione Piloti. Alla protesta non aderisce l'Anpac. Già nello sciopero del 28, i piloti che aderiscono alla principale associazione professionale in Alitalia hanno incrociato le braccia a sostegno della vertenza previdenziale della categoria e non contro il nuovo piano industriale.

Il consiglio generale dell'Anpac aveva dato mandato a un pacchetto di 48 ore di sciopero per chiedere modifiche della normativa vigente in materia pensionistica. Durante l'astensione dal lavoro ■ ricordano i sindacati ■ comunque ■ garantisce le prestazioni minime ■ indispensabili previste per

il settore del trasporto ■.

Il decreto per la privatizzazione totale della compagnia di bandiera dovrebbe invece ricevere il via libera prima di Natale anche se ieri la Commissione lavori pubblici del Senato ha chiesto una proroga per terminare l'esame del provvedimento. ■ Il Senato ha infatti richiesto di poter continuare l'esame del decreto per altri dieci giorni, postponendo la data della ■ consegna del parere, non vincolante, del Parlamento al massimo entro il 24 dicembre.

La Commissione intende infatti innanzitutto terminare l'audizione dei vertici della compagnia, avviata ad inizio novembre ma vorrebbe, ■ aggiuntamente, ascoltare ■ i rappresentanti dei lavoratori sia l'azionista Tesoro. Il grande ostacolo vero la totale dismissione resta proprio l'attuazione del piano industriale, propedeutico alla

privatizzazione.

Alitalia intanto si prepara ■ tagliare all'1% tutte le commissioni alle agenzie di viaggio sulla vendita dei biglietti e ■ una manovra tariffaria con ■ incrementerà l'offerta dei voli a basso costo, mentre aumenterà, solo ■ alcune tratte, i prezzi dei biglietti a tariffa ■. Entrambe le manovre, ha annunciato il responsabile marketing e network della compagnia, Paolo Rubino, partiranno subito dopo le feste natalizie con effetti a partire da febbraio 2004. Attualmente Alitalia paga alle agenzie una commissione del 3% sui voli nazionali e del 5% su quelli internazionali. La manovra comporterà un risparmio a regime di oltre 250 milioni di euro l'anno anche ■ in un primo momento partirà solo ■ taglio alla percentuale, ■ sui nazionali, corrispondente a 100 milioni di risparmi l'anno. [r. e. a.]



Ancora difficoltà per chi deve volare con la compagnia di bandiera

(segue da pagina 10)

È mancato
Iolanda Cravero
ved. Pereno
anciana FIAT
anni 88
La annunciano i parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 4 cm. ore 11,30 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 3 dicembre 2003

4/12/2003
Ansgar ■ **Elde**
Griameremo Toni
— Savona, 4 dicembre 2003

1978
Aldo Leris
Temperamento amaro.

1999
Ti ricordiamo sempre
Giacomo Agorri

ORARIO ACCETTAZIONE ADESIONI
Sportelli P.C. Via Roma, 85 (Salerno Le Streghe)
Lun/Ven 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30
Sportelli P.C. Via Marconi, 22
Lun/Ven 9-12,30 (apertura continua)
Sab. ore 9-12,30 e 14-17
Domenica e festivi 10-12,30-21
811.88.46.711 Lun/Ven ore 9-13 e 14-17
811.08.06.288 Lun/Sab ore 17-20
Domenica e festivi 18,30-29

GINEVRA

Emanuele Filiberto cade dalla motocicletta
■ si rompe un braccio: operato per due ore

■ È durato oltre due ore l'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto pomeriggio Emanuele Filiberto di Savoia per ridurre le fratture riportate in mattinata a un incidente con la sua motocicletta. L'operazione è perfettamente riuscita. Oltre alle fratture a un braccio e alle spalle erano da ridurre una serie di escoriazioni e ferite in particolare a una gamba. Accanto all'erede di Casa Savoia, nella clinica di Ginevra dove è ricoverato, ci sono la madre Marina Doria e la moglie Clotilde. Il principe era da poco partito da casa quando ha perso il controllo della moto a strada bagnata. Nessun altro è rimasto coinvolto nell'incidente.



Il principe Emanuele Filiberto di Savoia

PRESENTATO AL SENATO

Arriva il nuovo Codice dei Beni culturali
Urbani: ecco i capolavori che non si possono vendere

■ Dei tutto inalienabili, ceduti ai privati con destinazione d'uso limitata ■ vendibili perché privi di valore storico-artistico. Sono le tre categorie in cui il ministro Giuliano Urbani ha diviso i beni demaniali nel Codice dei Beni culturali e paesaggistici, presentato alla Commissione cultura del Senato. Il codice - ha detto - fa chiarezza su come trattare i beni demaniali. Che sia indispensabile la proprietà pubblica è sottolineato nella prima categoria ■ cui rientrano il Colosseo, la Fontana di Trevi, il Duomo di Milano. ■ seconda ■ sono i beni che possono essere ceduti ai privati, a patto che il loro uso sia limitato, come palazzi che possono diventare sedi ■ musei privati ■ ma non discoteche o fast food. Nella terza categoria i beni che possono essere ceduti ai privati perché non hanno valore artistico: appartamenti, caserme, carceri.

VALLE D'AOSTA, PIEMONTE E LIGURIA VITTIME DEL MALTEMPO. ALLARMI ANCHE IN SARDEGNA

Pioggia record sul Nord-Ovest, frane e allagamenti

Sale il livello di fiumi e laghi, trasporti in difficoltà

Paolo Poletti

Piove ormai da quattro giorni sul Nord-Ovest, in particolare sul Piemonte, e la speranza di tutti è che con oggi il peggio sia passato. ■ prevedono i servizi meteo. In tre giorni sono caduti 214 millimetri di pioggia nell'Alessandrino, 190 nel Biellese, 171 nel Canavese. Ed è divenuta preoccupante la situazione dei corsi d'acqua: il Po, a Torino, è a mezzo metro dallo stato d'allarme - già raggiunto da Bormida, Belbo e Tanaro - e a Isola Sant'Antonio (Alessandria) nella notte ha raggiunto i sei metri cubi di portata al secondo, un livello «di attenzione». Molti torrenti iniziano a tracimare. Ad Alessandria è stato chiuso il ponte della Cittadella, sul Tanaro. Ieri sera il livello dei fiumi ha comunque smesso di crescere e si è stabilizzato alla piena del Tanaro che aveva superato i 6,70 metri a Montecastello. Preoccupazioni restano per il lago d'Orta e il lago Maggiore: si temono esondazioni, i ponti più a rischio sono presidiati dalla Protezione civile.

Difficoltà nei collegamenti stradali. Sull'autostrada Torino-Milano sono numerose le deviazioni causa buche sull'asfalto e ieri ■ un lungo tratto ■ stato chiuso al traffico. Non si transita, per il rischio di slavine, al colle della Maledetta e nella zona di Macugnaga (Verbano). In Valle d'Aosta ■ stata chiusa la strada regionale di Cogne dal bivio di Orzinuovi alla frazione Epinel. Senso unico alternato sulla statale 20 della Val Roja per una frana caduta tra Airolo e Ventimiglia.

Situazioni ■ pericolo sono segnalate in provincia di Torino: a Cordova, Pavarolo, San Raffaele Cimena, Prali e a Salza di Pinero dove una frana con 150 metri di fronte minaccia di cadere nel torrente Germanasca. La neve fresca è tra i quaranta e gli ottanta centimetri a duemila metri, la quota della nevicata si è progressivamente alzata, arrivando ■ 800 metri in alcune zone. Le nevicate più abbondanti sono state misurate nelle Valli di Lanzo (60-80 cm).

Pioggia anche sul Piemonte ligure. Molti gli interventi per liberare con le idrovore scatinati e magazzini nelle zone di Cairo Montenotte, Carcare e Dego, in Val Bormida, e a Villanova di Albenga. Tre le frane: ■ prima ■ a Magliolo, vicino a Pietra Ligure, sulla provinciale; la seconda ■ a Muggine, nei dintorni di Varazze; la terza ■ nell'Imperia, a Calderara. È stato nuovamente rivolto un appello agli automobilisti ■ non parcheggiare le vetture ac-

ACCORRE IL PRESIDENTE CHIRAC: «NON SIETE SOLI»

Diluvio nella Francia del Sud, cinque morti

■ Il Sud-Est della Francia è con l'acqua alla gola: fiumi e torrenti che straripano, strade ■ ferrovie interrotte, paesi allagati e isolati e ■ bilancio, finora, di 5 morti. Le inondazioni ■ causate da diluvi che ■ danno tregua, ed è la ■ di Montpellier a preoccupare ■ più: la piazza principale ■ città è ■ mezzo ■ d'acqua. In ■ dipartimenti è stato ■ emergenza, 7000 gli uomini impegnati nei soccorsi, ■ milioni sono già stati stanziati dal governo per le zone alluvionate. Ai tre morti di martedì se ■ sono aggiunti due, ■ donna nella Loira e ■ uomo a Marsiglia. La pioggia ■ è calmata nella valle del Rodano e a Lione, ma nell'Herault (il capoluogo il proprio Montpellier, irrag-

giungibile sia con l'auto sia col treno) si ■ abbattute trombe d'aria. La regione è in ■ allerta rossa ■ grado dell'emergenza. Le precipitazioni ■ spostando lentamente ■ i Pirenei. I meteorologi calcolano che nelle ultime 24 ■ siano caduti 300 mm ■ pioggia, l'equivalente di ■ mesi. Il presidente Jacques Chirac, ■ scottato ■ accuse di assenteismo ■ durante la crisi estiva dell'afa, ■ è recato nelle Bouches-du-Rhône, vicino ■ Marsiglia, per stringere mani e confortare i pompieri del Centro coordinamento soccorsi di Valabre. ■ promesso la solidarietà della Francia ■ popolazioni locali, poi è partito per la Tunisia, in visita ufficiale.

canto a fiumi e torrenti.

Nel Bressciano i vigili del fuoco sono intervenuti a Lumezzane per una frana di 500 metri cubi che ha ostruito il corso di un torrente. L'acqua ha formato un bacino, i pompieri sono stati impegnati per tutta la notte con le idrovore per evitare che tracimasse, finendo in una fabbrica più in-

basso che è stata comunque chiusa per precauzione.

In Sardegna la pioggia e le raffiche di sciocco a cento all'ora hanno provocato molti disagi. A Cagliari, nel Palazzo Vicerio, una tromba d'aria ha fatto crollare parte del controsoffitto (recentemente restaurato) negli uffici che ospitano la prefettura: ■ ferito. Molte

le chiamate ai vigili del fuoco, in particolare nella ■ Siliguri dove la rottura degli argini del rio Caxeri ha provocato allagamenti. A Ozieri, nel Sassetto, il vento ha distrutto un teatro-tenda. Il mare forza sette ha ritardato la navigazione dei traghetti. Negli aeroporti di Alghero e Olbia si sono registrati ritardi.



Il maltempo imperversa sul Nord-Ovest ormai da quattro giorni

ALESSANDRIA, LA PROTEZIONE CIVILE RASSICURA: SIAMO ANCORA LONTANI DAI PICCHI DEL PASSATO

«Il Tanaro è a rischio», ritorna la grande paura

Centotrenta ore di precipitazioni, tra i fantasmi dei disastri del 1994 e del 2000



Renato Rizzo

intervista ad ALESSANDRIA

SULL'E porte delle cascate gli uomini s'affacciano a guardare, e dietro di loro, le donne e i bambini. Brusche facce scrutano con gli occhi dell'inquietudine ora l'acqua del fiume che lentamente sale, ora il cielo che sembra sciogliersi in tutta questa pioggia. Acqua e cielo, cielo e acqua. Un unico colore: cedere, con le nuvole che s'ingolfano nelle vallate. E loro, gli uomini e le donne che vivono a ridosso degli argini e sentono le raffiche di gocce lambireggiare sui tetti delle proprie case, è come se annusassero l'aria, come se soppressero il pericolo. Vivono il timore di dover scappare in gran fretta, all'ultimo allarme. Il primo è già arrivato, sul grido dell'alluvionante delle

della Protezione Civile: ha avvertito che il Tanaro potrebbe traboccare ■ che il livello, in città, sotto il ponte della Cittadella, è già cresciuto ■ 2 metri e 10. Sono 24 nell'alveo del fiume più grande e 19 a ridosso della Bormida, le fette a rischio, quelle che, 10 anni fa, videro i loro campi diventare paludi grigie ed estese. Acqua putrida che, vomica, affoga anche le case della città.

Rischio calcolato, dicono alla sala operativa allestita per fronteggiare la crisi, perché le cifre che misurano questa febbre sono lontane dai picchi che scandirono le due amiche alluvioni del novembre '94 (12 metri nella sola Alessandria) del 2000 (la fine dell'acqua fu in particolare Casale) 2002 quando la furia dei torrenti dei fiumi colpì l'Ovadesse. Ma vallo a raccontare a questa gente che ha sperimentato la tragedia e scalato la paura sino alla vetta. Vaghi a dire che, come spiega l'architetto Francesco Schiavoni, responsabile della Protezione

Civile, «se la situazione si stabilizza a monte tutto rientra nella normalità, altrimenti il Tanaro esce, sempre rimandando ovviamente nell'alveo, e copre le campagne arrivando anche a isolare qualche cascina».

È difficile non ■ in ansia persino in centro, dopo 130 ■ di pioggia praticamente ininterrotta e un ricominciare di pronostici meteo non del tutto tranquillizzanti: «Ci aspettiamo un miglioramento, ma le previsioni parlano di scrosci forti ■ improvvisi. Tutto sta a vedere dove cadranno: speriamo in zone lontane dall'alveo dei fiumi. Il termometro della preoccupazione è un grafico colorato che si delinea e si aggiorna, ogni mezz'ora, sui computer: si segue il corso del Tanaro e si forniscono i dati relativi ai punti critici. Eccoli: 188 centimetri oltre il livello normale ad Alba, +242 ad Asti, +245 a Momo (ai confini con l'Alessandrino). La cresta più cospicua è a Montecastello dove ■ fiume riceve le acque del

Bormida e dell'Orba: 6 metri e 76. Il che significa livello di guardia ampiamente superato, anche ■ quello di pericolosità ■ lambisce quando la crescita supera i 7 metri.

«Aspettiamo domattina (stamane n.d.r.) per dichiararci relativamente fuori pericolo, quando il Tanaro arriverà ■ portando con ■ colmo attualmente ad Alba e, ci auguriamo, scorrerà senza problemi sotto i nostri ponti». La Bormida non preoccupa più di tanto: sembra scongiurato un rischio di «ritorno» perché il Po la riceve senza problemi, ribatte l'architetto Schiavoni. E l'assessore alla Protezione Civile, Enrico Mazzoni «Dovremmo essere alla "corda", il momento più critico sembra passato». La Regione, comunque, prevede nuove situazioni critiche nella notte nel bacino del Belbo e dell'Orba e sulla fascia della pianura dal Tanaro all'Alessandrino con il Po che, ad Isola Sant'Antonio è in crescita e dovrebbe, sempre in queste prossime ore di fiato sospe-

so, raggiungere una portata di 6 mila metri cubi al secondo. Ad Alessandria ■ organizzano turni di sorveglianza 24 ore su 24. Giustificate preoccupazioni, ma anche reazioni ad una scottatura mai risanata: lo sconcertante episodio del '94 quando i fax della Protezione Civile, che avvertivano dell'imminente inondazione, restarono sigillati nella loro busta in portineria ■ Comunque perché ■ sabato e nessuno volle disturbare funzionari e sindaco.

Il Ponte della Cittadella, chiuso l'altra notte, resta bloccato. Per adesso ■ chissà per quanto ancora. E' un emblema che ostruisce uno dei principali flussi della circolazione e obbliga ■ auto a imbottigliarsi in percorsi alternativi. Nove arcate in mattoni costruite a fine '800 sotto le quali il Tanaro corre precipitoso come un fisco tapido ■ la storia recente della costruzione è un monumento ai paradossi della burocrazia: da un lato c'è una legge dello Stato con la quale, dopo

l'alluvione del '94, s'era stabilito che ■ fosse abbattuto. Dall'altra ■ minuto o fosse abbattuto. Dal'altra ■ un ordine del ministero per i Beni Culturali che ne fissa la tutela per il suo valore storico e architettonico. Una gabbia. A sponsorizzare questa o quella decisione, poi, ecco schierarsi due fazioni integraliste di cittadini. L'ex sindaco Calvo commissionò un progetto per costruire un nuovo ponte all'architetto Rikard Meier: plastico ■ disegni giacciono in qualche armadio. Si decise di intervenire con opere di manutenzione ordinaria, ma la Cittadella rimase, ovviamente, «claudicante». E, così, non appena il livello del Tanaro s'alza ■ con è accaduto martedì ■ ■ mezzo oltre il livello normale, le autorità s'affrettano a sbarrarlo.

Scende la notte su Alessandria. E si raccomandano le ansie. C'è chi ricorda che ■ già passata in Senato la norma per cui i cittadini devono assicurarsi contro le calamità. E questo significa una cosa sola: che lo Stato vuole far passare certi disastri come un affare privato dei singoli e lavarsene le mani. Ancora si guardano il cielo e il fiume: la pioggia è cessata, le acque turbinano fangose straripando gli argini, le nuvole più nere, pare, si sono acquietate a Ponente.

REGGIO CALABRIA, I TEST CONFERMANO IL FENOMENO

Piange statua di Padre Pio
«Sono lacrime di sangue»

REGGIO CALABRIA

Prudenza, prudenza, raccomandate la Chiesa. E' stato sempre così, in casi simili. Eppure, nel giro di poche ore, questa volta c'è subito un elemento che semina inquietudine: il liquido rosso che ha solcato in volto la statua bronzea di San Pio da Pietrelcina, collocata in una piazzetta di Brancaleone, nella Locride, è sangue. Sì, sangue. Lo hanno accertato le prime analisi di laboratorio e la conferma ufficiale è arrivata dal vicesindaco, Gentile Scaramuzzo.

Altre analisi saranno fatte dalla polizia scientifica, ma per ora è certo che di sangue si tratta. Se sangue umano ■ animale, non è stato ■ appurato, ma sono proprio lacrime di sangue quelle che sembrano essere sgorgate dagli occhi della statua del frate, che sono scese dalla folta barba e giù ancora sul suo, fino al basamento di marmo chiaro. Di quel liquido rosso sul volto del frate, ritratto in

statua a grandezza naturale, si sono accorti al mattino. Subito decine di persone si sono raccolte là davanti, alcuni hanno pregato, altri hanno raccolto con un fazzoletto qualche traccia di quel esangue.

In un paese le voci corrono. In una manciata di minuti, quando già ■ fotografo aveva scattato le prime foto, sono arrivati i vigili urbani, la polizia, il sindaco e il suo vice. I campioni prelevati, dunque, ■ stati già analizzati. E il responso pare chiaro: è sangue. «Prudenza», raccomanda il parroco della chiesa di San Pietro Apostolo di Brancaleone, don Leone Scillitano. L'emozione è forte, in paese, soprattutto nella comunità di devoti del frate proclamato santo. «Ci aspettavamo un segno», dice qualcuno. Sarebbe stata una piccola monade ad accorgersi per prima del fenomeno. O forse una giovane donna del paese che quasi ogni mattina si ferma a pregare nella piazzetta. (r.v.)

CALTANISSETTA, RIVELAZIONI LEGATE ALLE DICHIARAZIONI DEL COLLABORATORE SIINO

«Il suicidio Gardini legato alla mafia»

Nuova indagine sui mandanti esterni delle stragi di Cosa nostra

Urie Abbate

CALTANISSETTA

Il suicidio di Raoul Gardini potrebbe essere stato collegato alle indagini su mafia e appalti avviate nel '92 a Palermo e che nei mesi scorsi si è intrecciata con l'inchiesta sulle stragi ■ Capaci e via D'Amelio. Sarebbe questo uno dei motivi ■ ipotizzati ■ dagli inquirenti che indagano sui mandanti esterni ■ volta coperto delle morti di Falcone e Borsellino.

Il suicidio dell'imprenditore, luglio '93, in piena Tangentopoli, avrebbe avuto ■ ipotizzano i pm di Caltanissetta ■ un motivo che sarebbe legato ■ fatto che, oltre ad evitare il carcere per l'inchiesta su Tangentopoli, anche il ■ di non esporre il proprio nome a possibili collegamenti con l'orizzonte mafioso che proprio in quei frangenti stava in qualche misura emergendo. La vicenda è inserita nell'inchiesta bis sui mandanti esterni, archiviata dal gip di Caltanissetta lo scorso mese su richiesta della procura diretta da Francesco Mancuso,

che ha aperto lo scorso maggio una terza indagine, ancora contro ignoti, in cui vengono esaminati i rapporti fra una società di copertura del Siede che avrebbe avuto sede nel Castello Utveglio a Palermo e soggetti direttamente o indirettamente implicati nella strage di Via D'Amelio.

I magistrati hanno approfondito le circostanze che riguardano la morte di Gardini, anche attraverso l'acquisizione di atti della procura di Milano ■ non si è raggiunta alcuna certezza probatoria ■ il procuratore aggiunto Francesco Paolo Giordano ■. Tuttavia l'epoca del tragico gesto avvenuto nel luglio '93, unitamente al coinvolgimento di un importante azienda del suo gruppo (la Calcestruzzi spa) nelle indagini che il Ros dei carabinieri stava svolgendo, può far insorgere la congettura che il suicidio abbia potuto avere come movente, oltre che l'elusione della carcerazione nei procedimenti di Tangentopoli, anche il tentativo di non esporre il proprio nome o pezzi delle aziende ad elementi che risultavano indagati di

mafia o avevano già avuto condanne per associazione mafiosa. L'ipotesi che il suicidio di Gardini possa essere collegato all'inchiesta su mafia e appalti è stata fatta dopo le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Angelo Siino. Il pentito aveva parlato di presunti rapporti tra il Gruppo Ferruzzi e la mafia. Così la vicenda è stata inserita in questa seconda inchiesta, in cui i magistrati stessi hanno rivolto le indagini verso l'ambiente dei grandi appalti pubblici degli Anni '80 e primi Anni '90 in Sicilia. Dalle risultanze ottenute sarebbe apparsa ■ non priva di fondamento ■ ipotesi investigativa che le stragi del '92 avrebbero costituito anche una rabbiosa reazione, organizzata ed eseguita in sinergia contestuale ■ nostra, da parte di organizzazioni economiche espressione di poteri imprenditoriali e politici ■ forti ■, disturbati nella loro attività dalle indagini di Falcone prima e di Borsellino poi o che Borsellino avrebbe potuto iniziare, proseguire o portare a termine.

SENTENZA A PERUGIA

«Il protettore deve risarcire

Il Comune»

PERUGIA

Condannato per avere sfruttato la prostituzione di una minorenni, un albanese di 22 anni dovrà risarcire non solo la ragazza ma anche il Comune di Perugia, costituitosi parte civile, che lamenta un danno patrimoniale e di immagine legato al comportamento dell'imputato. La decisione ■ la prima di questo tipo in Italia ■ è stata presa dal giudice al ■ del processo con rito abbreviato a carico dello straniero, latitante, al quale sono stati inflitti 3 anni. Quanto ■ verrà pagare sarà stabilito in sede civile.

Una sentenza che soddisfa l'assessore alle Politiche di coesione sociale Wladimir Roccali che ha preso le difese «delle donne vittime dei criminali: è un messaggio lanciato alla criminalità che deve aspettarsi una reazione sempre più unitaria da parte delle istituzioni». (r. cri.)

LOTTO CONCONSO N. 97

VENERDÌ 3 DICEMBRE 2003

	7	1	12	45	88
Bari	7	1	12	45	88
Cagliari	76	6	26	56	90
Firenze	20	83	25	76	39
Genova	60	16	38	72	45
Milano	71	57	36	52	51
Napoli	81	38	41	13	71
Palermo	29	56	17	35	44
Roma	55	36	11	3	9
Torino	33	22	36	82	48
Venezia	54	62	87		

7 - 20 - 29 - 55 - 71 - 81

Numero jolly 59

Morte remi

€5.747.038,29

Nessun 6

Jackpot €3.595.415,58

Nessun 5+1

Jackpot €9.903.582,25

Punti

Al 31

5

37.077,67

Al 2000

4

396,62

Al 113.247

3

10,14

IL COMANDO SULLA VITA DELLE CACCIE

Castelli: nella finanziaria il governo stanza più risorse per la sicurezza

Nella finanziaria, il comparto sicurezza, ■ suo insieme, ■ avuto grandi risorse, ■ previsto tra i punti principali del programma di governo. Lo ha detto il ministro della Giustizia Roberto Castelli, intervenendo ad un convegno ■ ruoli direttivi nella polizia penitenziaria, organizzato dal Sinappe, ■ sindacato autonomo ■ polizia penitenziaria. ■ governo - ha sottolineato il ministro - ha avuto un occhio ■ riguardo anche per ■ polizia penitenziaria, che deve essere pari agli altri corpi di polizia, ■ non addirittura sopravanzarli. Con il ruolo direttivo siamo già a buon punto, ■ prima o poi arriveremo anche ai ruoli dirigenziali. ■ Quest'anno c'è stata qualche evasione di troppo - ha aggiunto Castelli - e forse è necessaria ■ maggiore professionalità per la sicurezza nelle ■. Professionalità vuol dire formazione.



Roberto Castelli

L'AVVOCATO ■ ■ ■ ■ ■ DEL «CONTE»

«Marini rivelerà le promesse che gli hanno fatto esponenti della Commissione Telekom»

Igor Marini sarebbe intenzionato a rivelare l'esistenza di presunte «promesse» a lui fatte da alcuni esponenti della Commissione Telekom Serbia. Ad annunciarlo ■ l'avvocato Luciano Randazzo, legale ■ sedicente promotore finanziario che ha parlato di ■ tangenti a politici del centrosinistra. Dal carcere di Torino dove è detenuto dal luglio scorso per associazione a delinquere finalizzata alla truffa, Marini invierà al suo legale la seconda parte di un memoriale. La prima parte (quattro pagine scritte di ■ pugno in cui Marini muove, tra l'altro, accuse di insabbiamento alla procura di Torino e al pm svizzero Mastrolanni) Randazzo l'ha portata ieri a palazzo San Macuto. «Tra domani e dopodomani mi arriverà un'altra parte di questa documentazione. Marini scriverà di promesse che gli sarebbero state fatte da alcuni esponenti della Commissione. Ma non so di chi si tratta».



Igor Marini

RIVENDICATO DALL'ANONIMA SARDA ANARCHICI INSURREZIONALISTI

Attentato dopo il vertice antieversione

Un ordigno esplode a Cagliari davanti all'ufficio della Provincia

do Ruotolo

ROMA

Un mix di bombolette ■ vernice spray e petardi. E' l'ultimo ordigno esploso a Cagliari, l'altra notte, davanti a un ufficio della Provincia, poche ■ dopo che si era concluso il vertice antieversione dei questori e dei responsabili delle Digos dell'isola con il ■ po vicario della Polizia, Antonio Manganelli. «Mi auguro che si sia trattato soltanto di una coincidenza», ha commentato il prefetto Manganelli ■ gli investigatori esaminavano il documento di rivendicazione firmato dall'«Anonima Sarda Anarchici Insurrezionalisti», una sigla attiva da un paio ■. Una «scheggia impazzita», secondo gli inquirenti, di quell'«enclave» sarda dove confluiscono gli indipendentisti, gli anarchici e i filobrigatisti, che sempre di più sta facendo il «salto» candidandosi a rubare la scena alle Brigate Rosse oggi neutralizzate, e le cui azioni ormai non si possono definire espressioni di un terrorismo minore. Il prefetto Manganelli ■ convinto: «Quello che sta accadendo in Sardegna, i pacchi esplosivi recapitati ■

Roma, gli ordigni ■ Genova o di Bologna potevano anche uccidere. Se non è accaduto lo si deve alla professionalità delle forze di polizia. Insomma, nessun attentato «dimostrativo» ma vere e proprie stragi ■. Dunque, l'ordigno dell'altra notte come i precedenti attentati a una sede di An di Assemini, alla Prefettura e a un'agenzia di lavoro interinale di Cagliari, a una immobiliare di Porto Cervo, tutti rivendicati dall'«Anonima Sarda Anarchici Insurrezionalisti», potrebbero ■ stati compiuti da «una scheggia impazzita». Ed ■ per questo che ieri, tra gli investigatori e gli inquirenti, ■ coglieva ■ forte preoccupazione: ■ di scheggia impazzita si tratta, dobbiamo fermarla subito, prima che sia troppo tardi ■.

A rendere il clima ancora più teso in Sardegna è l'«effervescenza» dell'«enclave» eversiva. I progetti di «contaminazione» tra i vari filoni vanno avanti. E questo ■ intanto un «sconfitto» interno tra l'esperienza sarda e quella «continentale». «Agli anarchici insurrezionalisti di Viterbo, di Milano o di Torino, il progetto di unificazione ■ compagni sardi - spiega

un inquirente - con gli indipendentisti ■ i filobrigatisti non piace. E, dunque, potrebbero reagire con una campagna offensiva sia in Sardegna che nel resto del Paese».

Se non porterà all'unificazione il processo avviato in Sardegna tra gli anarchici, gli indipendentisti ■ i filobrigatisti, questo ■ ancora presto per dirlo. Certo, per il momento, la bilancia pende per l'unificazione. Nella notte tra il 17 e il 18 novembre scorso, ■ Nuoro, quattrocento grammi di «polvere nera» ■ esplosi sotto casa del presidente della Confindustria regionale, Riccardo Devoto. L'attentato è stato rivendicato dalla sigla filobrigatista «Nuclei proletari per il comunismo». «Porteremo il terrore nelle comode esistenze dei capitalisti nostrani come loro hanno fatto ■ nostra mediante la miseria, lo sfruttamento, la coercizione. E le prime teste cadranno insieme alle foglie di un autunno ribelle...custos tyrannos minores ■ preziosi unitari».

Colpisce il richiamo alle radici sarde, lo schierarsi con le lotte dei pastori, dei lavoratori caseari. E, soprattutto, le minacce non più generiche: «Col-

pire personale, simboli, struttura del capitale locale e internazionale, dell'imperialismo; dello stato e ■ articolazione. Un linguaggio brigatista, dunque, venuto di indipendentismo. E anche gli anarchici sardi sono attraversati dal dibattito sulle proprie radici. Su un sito internet si discute, polemicamente, «su questioni indipendentiste da un punto di vista libertario». I polemici: «Sono per un indipendentismo che ci apra al mondo, non per la chiusura mentale: sono ■

do e la mia patria ■ il mondo intero...». Per gli anarchici attratti dall'esperienza indipendentista c'è un nuovo «bioge», «Sardinia Indipendente ■ Libertaria», che si ispira alla piattaforma fondatrice della «Coordinazione Bretagna Indipendente e Libertaria»: «Qualsiasi popolo ha il diritto di esistere in quanto tale... Una Bretagna libertaria è risolutamente anticapitalista, anti-autoritaria e antifascista...». E la Sardegna, dicono gli anarchici, «non può più aspettare...».



Roberto Morandi, in carcere con l'accusa di ■ partecipato al delitto Biagi

UOMO ■ RIVENDICO STORIA E CONTRIBUTO DELL'ORGANIZZAZIONE

Br, il proclama ■ Morandi

E la Banelli: il mio silenzio non è ammissione

Vincenzo Tessandori

FIRENZE

Le stragi dei curdi, gasati dal «compagno Saddam»? Le centinaia di migliaia di morti provocati dalla guerra con l'Iran? L'invasione del Kuwait? Sembra tutto così sfumato, lontano, ad ogni buon conto giustificabile e giustificato. Il fatto è che gli iracheni fanno la loro guerra di liberazione contro l'imperialismo, che è perdente quando si trova a combattere una guerra di liberazione. Dunque, l'equazione di Roberto Morandi brigatista Duemila dichiarata, che coglie l'occasione ■ un'udienza per la conferma del suo arresto quale partecipante all'assassinio di Marco Biagi, sembra questa: a Baghdad e dintorni non esistono terroristi di Al Qaeda, e neppure agenti segreti di ■ stati definiti ■ canaglia; inoltre, gli italiani e Nassirya hanno avuto quello che spettava loro perché l'attentato rientra in un'azione ■ guerra condotta dal proletariato arabo contro gli occupanti imperialisti.

Lettura ■ documento di quattro fogli scritti a stampatello

e meditato per settimane, qui, nella stanza al primo piano del carcere fiorentino di Sollicciano. Co ■ del suo ruolo di protagonista di una rivoluzione globale che dovrebbe spazzare via l'Occidente imperialista, barbarico e pure infedele, il terrorista ■ di fronte a Paolo Giovagnoli, il pubblico ministero bolognese che ha accusa di aver preso parte a quell'«assassinio di strada, consumato alle otto ■ del ■ marzo 2002, che vien definito azione di guerra; ■ a Gabriella Castore, il giudice per le indagini preliminari, che deve decidere sull'imputazione. Così alla prima domanda estrae i suoi fogli e ■. Il proclama, sottolinea il difensore Attilio Baccioli, «rappresenta affinità con quello prodotto dalla Lioce in precedenza».

Morandi insegue i suoi pensieri, rapido ■ dieci ■ brucia il suo tempo. «Mi riconosco ■ intendo rilanciare le proposte sul piano strategico e programmatico, su imperialismo e antimperialismo, delle Br e Pcc. Parla, come fosse un progetto semplice, della «costruzione del Fronte combat-

«In Iraq c'è una resistenza proletaria, i carabinieri italiani erano imperialisti»
La donna, incinta, tace

tente antimperialista, unità politico militare adriatica e praticabile, tra le forze rivoluzionarie e antimperialiste nell'area europeo-mediterranea orientale, per portare l'attacco alle politiche imperialiste, in questa fase e in questa area geopolitica. Sottolinea quelle che ai suoi occhi, e magari a quelli dei suoi compagni, sono possibilità ■ attacco alle politiche centrali intese come politiche ■ economiche e militari e di alleanza ■ destra in Europa; politiche ■ stabilizzazione ■ pacificazione imperialista del Medio Oriente ■ dell'Iraq; politiche di riarmo che, partendo dagli Usa, attraversano tutta la catena; politiche comuni di controrivoluzione. ■ poi indica il «nemico», auspica un «attacco alla Nato, in particola-

■ del ruolo che svolge ■ che ancora avrà a svolgere come alleanza politico-militare atta a scatenare conflitti e assumere ruolo di stabilizzazione delle crisi e connessioni postbelliche in tutti i teatri di conflitto. Guerra alla guerra imperialista, solidarietà al popolo palestinese iracheno e alle masse arabe nella loro lotta antimperialista! Onore a tutti i compagni e a tutti i combattenti antimperialisti». Come Usa e Gran Bretagna anche l'Italia ■ intrusa, in Iraq. «Occupazione militare. Si doveva tradurre la «vittoria» militare ottenuta dalla coalizione con la distruzione del paese i cui ■ taggi politico-strategici ed economici che ■ un rafforzamento dell'imperialismo nell'area a livello mondiale e per ■ più precisi aspettando alla oggettiva contraddizione Est-Ovest. E' in questo contesto che operavano ed operano le truppe italiane di occupazione. Ed è in questo quadro che, in modo efficace, la resistenza irachena le ha colpite».

Toccava anche a Cinzia Banelli, ieri difendersi dall'accusa di aver avuto una qualche parte nel-

la tragedia Biagi. Non ha risposto ma, avvertito il rischio di apparire come una partecipante, sia pure silenziosa, alla banda armata Brigate rosse - Pcc, ha chiesto che fosse verbalizzato come lei si avvalga unicamente di un suo diritto, senza che questo autorizzi interpretazioni. Se il significato di questa decisione è una presa di distanza dall'organizzazione clandestina, ha commentato l'avvocato Ezio Menzione, che la difende con Massimo Focacci, «io non lo so, staremo a vedere strada facendo. Lei, in ogni modo, farà chiarezza sulla propria posizione nei prossimi interrogatori. Menzione ha poi sottolineato la infelice «concomitanza» di una forma tumorale, per fortuna sembra di tipo benigno, in quanto si tratta di ■ fibroma, e lo stato di gravidanza, arrivato al sesto ■. Per questo abbiamo chiesto la visita ■ ginecologo di fiducia. Dunque, a ciascuno il suo, alla «compagna So» i problemi personali, a Morandi la possibilità di delirare e, al tempo stesso, dimenticare le stragi dei curdi, gasati dal compagno Saddam».



L'ingresso del palazzo della Provincia a Cagliari, in piazza Galilei

Nessuno sarebbe morto in Iraq

Lietta Tornabuoni

ULTIMI calcoli: nel mese di novembre, appena terminato e subito ribattezzato «novembre nero», in Iraq sarebbero stati uccisi 101 occidentali, 66 dei quali americani (ai morti iracheni neppure si accenna). Ma nessun americano sarebbe morto in Iraq se Bush, per motivi e affari propri, non avesse voluto ■ guerra «preventiva» illegale, bugiarda, malriuscita. Nessun inglese sarebbe morto ■ Iraq se Blair non si fosse associato ■ questa guerra intrapresa contro il parere delle organizzazioni internazionali. Nessun italiano sarebbe morto in Iraq se Berlusconi ■ avesse voluto pavoneggiarsi alla Casa Bianca come «miglior amico dell'America», con un comportamento opposto a quello di Francia e Germania. Nessuno spagnolo sarebbe morto in Iraq se Aznar, contro l'opinione e la volontà dei cittadini all'85% contrari alla guerra, ■ avesse deciso di fare ■ Berlusconi. Non sarebbe morto nessuno, e oggi non ci si troverebbe nella condizione ■ non sapere come fronteggiare un terrorismo moltiplicato, dilatat, incrudelito dalla guerra, se alcuni leader non avessero elaborato ragioni politiche incongrue per giustificare l'azione bellica, se sapessero rispettare la vita altrui.

E' dispiacente, non nuovo. La Storia riferisce di tanti re, generali, ammiragli, primi ministri, dittatori politici o militari, irresponsabili, inetti, pronti a mandare al macello le truppe o le flotte, cinesi nello sp ■ al gelo eserciti senza indumenti o

nell'invare uomini ■ arma- ti contro forze nemiche preponderanti, indifferenti alle perdite ■ umane però capaci di fare discorsi alati ed enfatici sugli eroi caduti. Sovente la Storia usa raccontare questi capi come irrazionali, dementi: anche quando ■ invece mosi da vanità personale ■ da speranza di vantaggi individuali, anche quando le loro imprese potevano essere destinate in partenza al fallimento, anche quando i loro progetti politici occultavano male interessi economici, territoriali o di potere. Si poteva augurarsi che tutto ciò fosse stato spazzato via dalla democrazia, dalla modernità. Ma non è andata così.

Adesso che ■ Iraq va sempre peggio, che la gente viene uccisa ogni giorno dai bombardamenti, dalle esplosioni ■ gli agguati, cosa si fa? «Resistenza», ■ lasciarsi intimidire, non cedere al terrorismo, dicono i proclami di vertice. Fino a quando? Fino a che l'elezione di un nuovo presidente degli Stati Uniti ■ permetta agli americani di tornare ■ casa, ■ accada con la guerra del Vietnam?

ALLA TV

Legge Gasparri a parte, ■ constatazioni televisive. ■ re- ■ «La 7» è stata l'unica, nella giornata dell'Aids, a porre il nastro rosso di solidarietà con i malati accanto al proprio logo. E Alessandra Mussolini non si vede più sui teleschermi: prima ■ sempre lì, da sola o ■ l'amica Livia Turco, non mancava ad alcun talk show né show di varietà; da quando ha dichiarato la propria opposizione e Fini, è scomparsa.

PER LE VIOLENZE DI PIAZZA A GENOVA NEL LUGLIO DEL 2001. ESCE DALLE INDAGINI IL PM PINTO

G8, i 25 ■ global indagati ■ inviati a giudizio

Alessandra Pieracci

GENOVA

Tutti rinviati a giudizio per il 2 marzo 2004 (seconda Sezione, presidente Marco Devoto): i 25 indagati per le violenze di piazza durante il G8, nel luglio del 2001, identificati grazie alle fotografie e alle riprese effettuate nei tre giorni di guerriglia urbana. Il caso di un ■ nessuno ■ global verrà esaminato tra alcuni mesi, perché la sua posizione (si tratta di un cittadino straniero) era stata stralciata per un problema di notifica.

Conclusa l'udienza preliminare dopo 4 giorni di massicce misure di sicurezza intorno a Palazzo di giustizia, al termine di tre ore di camera di consiglio il giudice Roberto Fucigna,

pur mostrandosi dubbioso sull'interpretazione del reato di devastazione, ha confermato i capi ■ accuse ipotizzati dal pm Andrea Canciani e Anna Canepa (tutti e tre i magistrati sono sotto tutela dei carabinieri): appunto devastazione e saccheggio, resistenza aggravata ■ pubblico ufficiale, porto e detenzione di materiale esplosivo, furto aggravato e contenzione e tentativo di lesioni gravi. Ovvero assalti alle banche, saccheggi di supermercati, incendi di auto. «Gli elementi forniti ■ sono ■ ritenuti sufficienti per disporre ■ rinvio a giudizio. E' stata poi ritenuta necessaria ■ verifica dibattimentale ■ tutto il materiale allegato ha detto ■ gup. Nel corso dell'udienza sono ■ esaminate le istanze presentate dagli imputati

per la revoca o modifica delle misure cautelari ■ loro carico. A Massimiliano Monari, conosciuto come «uomo della treve» durante l'assalto al Defender dei carabinieri in piazza Alimonda, quando morì Carlo Giuliani, il giudice ha concesso la revoca dell'obbligo di firma in occasione delle partite di campionato di serie B. A Euriolo Predonzani, altro indagato genovese per l'assalto al Defender, gli arresti domiciliari sono stati sostituiti dall'obbligo di presentarsi tutti i giorni presso l'autorità giudiziaria. Per il napoletano Domenico Ceci, infine, la firma quotidiana ■ diventata settimanale, ogni lunedì. Intanto, sul fronte dell'altra inchiesta, quello delle violenze di piazza durante l'irruzione alla Diaz, nella notte del 21 luglio, da registra-

re l'uscita dalle indagini del pm Francesco Pinto, che continuerà comunque a occuparsi dei presunti pestaggi nella caserma di Bolzaneto. A motivare la decisione del pm, la necessità di bloccare le richieste di trasferimento del processo da Genova a Torino, presentate da alcuni difensori dei poliziotti indagati, per esopetti sul comportamento del magistrato la notte del blitz. Pinto, secondo i legali, sarebbe coinvolto in alcune scelte operative, in particolare sulla collocazione di ■ bottiglie molotov poi risultate prove fabbricate dalla polizia per giustificare gli arresti dei 93 ■ global sorpresi nella scuola-dormitorio. La vicenda è emersa ■ l'interrogatorio dell'allora responsabile della Digos genovese, Spartaco Murtola, indagato.

Oggi con
La Stampa

un supplemento di 20 pagine
dedicato al

Motor Show

Si ringraziano:
Toyota, Mustad, Peugeot, Fiat Lancia-Alfa, Honda, Jaguar, Opel, Chrysler, IP, Land Rover

a cura dei servizi promozionali publikompass

36 MESI SENZA INTERESSI

0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IRREPETIBILE SU TUTTI I
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI
TV - HI FI - AUTORADIO -
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPLI:

STIEVANI

Lgo GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (4 linee)

TV COLOR AL PLASMA E LCD



PHILIPS 42/32PF9964 € 360
TV COLOR al plasma ad alta definizione, 9 cm di profondità: Digital Natural Motion, Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema. Completo di ricevitore FRT9964.



NOVITA' SONY KE-42MR1 € 490
Per esplorare i nuovi progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma da 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.



NOVITA' SONY KE-32TS2 € 240
TV COLOR WEGA al plasma da 32" dal design sofisticato e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.



NOVITA' SONY LCD KLV-30MR1 € 450
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video ad alta risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintonizzatore con ingressi A/V multipli e connessione PC.



42WM02L € 210
TV COLOR al plasma da 42". Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a nuovi piani ancora più spettacolari.

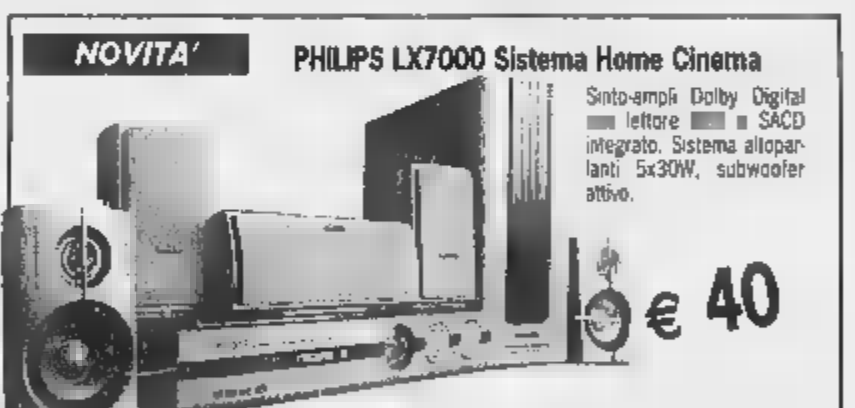
HOME CINEMA



NOVITA' JVC TH-A75R Sistema Home Cinema € 75
Sistema Cinema con DVD 6.1 canali. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, Foto digitali. Decodificatori Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.



SONY DAV-S550 € 60
Sistema Theatre composto da sintonizzatore, lettore DVD/SACD integrati con un elegante set di diffusori satellite e subwoofer.



NOVITA' PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema € 40
Sintonizzatore Dolby Digital lettore SACD integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer attivo.

LAVATRICI



NOVITA' BOSCH BO 05267/E € 40
Migliore rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg - centrifuga 1000 giri - Classe A - 16 programmi di lavaggio.



NOVITA' MAXIMA 10D € 55
Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'utilizzo. Altissime prestazioni. Classe AA - 5,5 kg - sistema Digitronic - centrifuga 1000 giri.



NOVITA' ARISTON AL 68X € 50
Margherita è una gamma di lavatrici tutti diversi, intelligenti nelle soluzioni, perfette nel lavaggio. Classe A - 5 kg - centrifuga 600 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica dei consumi.



NOVITA' ARISTON AW8123 € 70
Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centrale. Attento e ricercato design, linee morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo. Classe AA - fino a 6 kg - centrifuga 1200 giri.

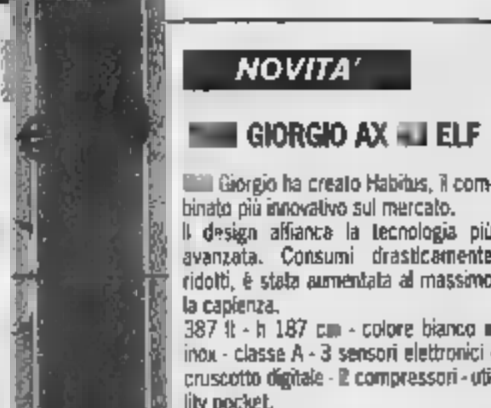


NOVITA' SAN 1210 Digit € 70
Design elegante e raffinato, precisione, avanzata semplicità d'utilizzo. Classe AA - 5,5 kg - maxi oblio diametro 30 cm - apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione consumi.

FRIGORIFERI



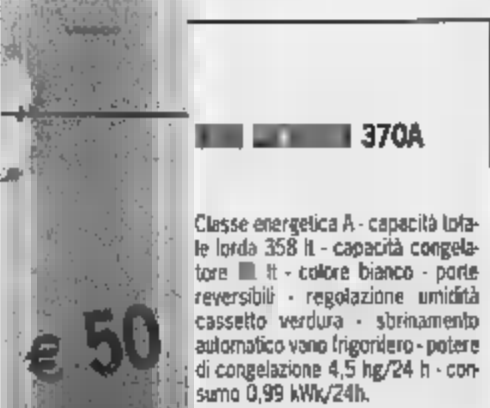
NOVITA' WHIRPOOL Side by Side € 300
Frigorifero American Collection, design superiore, linee impeccabili, nuovi colori inox, nero e bianco, curati in ogni minimo dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt - lica bombata - classe energetica B - profondità mobile - capacità congelamento 12 kg/24 h.



NOVITA' GIORGIO AX ELF € 70
Giorgio ha creato Habitat, il combinato più innovativo sul mercato. Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata al massimo la capienza. 387 lt - h 187 cm - colore bianco - inox - classe A - 3 sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.



ARISTON MTA 4512V € 70
I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono le prestazioni più all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, di conservare a lungo, massima praticità di utilizzo. Classe d'efficienza A - 435 lt - altezza 179 cm - sistema di raffreddamento A.I.R.



NOVITA' BOMPANI 370A € 50
Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt - capacità congelatore 11 lt - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinatorio automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 kg/24 h - consumo 0,99 kWh/24h.



BOMPANI BO 06255/E € 40
Bompani è una scelta moderna. Materiali di acciaio inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt - estetica silver - piani regolabili in cristallo temperato - conservazione in black-out 18 ore.

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 mesi SENZA INTERESSI!

IL RAPPORTO ISTAT SULLA DELINQUENZA DISEGNA IL QUADRO DI UNA NAZIONE SPAVENTATA DA SCIPPI, FURTI E RAPINE

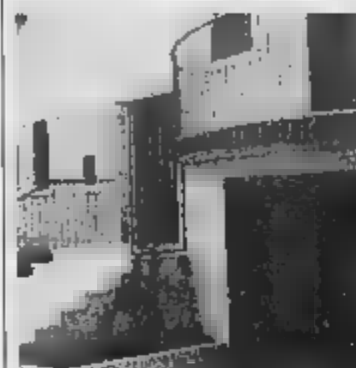
LA DELINQUENZA
Le rilevazioni dell'Istat sulla criminalità, diffuse ieri a Roma, individuano le paure degli italiani. Il reato più temuto dai cittadini, quello che più colpisce l'immaginario, è ancora il furto in abitazione, indicato dal 61 per cento degli intervistati. Subito dopo, la graduatoria degli «incubi» italiani mette in fila il furto dell'automobile (46 per cento), scippi e borseggi per strada (44,2 per cento), rapine e aggressioni (43 per cento), stupri e molestie sessuali (36 per cento). La graduatoria è diversa per uomini e donne. Alle donne, la meno paura la perdita della macchina: per loro, infatti, il reato più temuto è il furto in abitazione (66 per cento), seguito da violenza sessuale (53 per cento), aggressioni e rapine (50 per cento), scippi e borseggi (57,2 per cento), furto dell'auto (50,5 per cento). Per gli uomini, invece, il furto dell'auto viene subito dopo la paura dei ladri che si introducono tra le mura di casa (segnalato rispettivamente dal 52 e dal 55 per cento degli intervistati).



DEI DELITTI
L'Istat ha tracciato anche una sorta di «mappa oraria» della criminalità, da cui emerge che le azioni più violente come aggressioni e rapine avvengono quasi indifferenziate di giorno e di notte (rispettivamente il 51 e il 49 per cento dopo le 20). Tra le 9 e le 15, invece, avvengono prevalentemente borseggi (49 per cento), scippi (44 per cento) e furti di oggetti personali (39 per cento). Accadono in gran parte di notte, invece, i furti nelle seconde case, anche se essendo queste ultime abitate solo in minima parte durante l'anno, la statistica risulta incompleta: spesso, infatti, i proprietari non sono stati in grado di indicare l'ora presunta del reato. Per quanto riguarda invece i furti in quelle che vengono definite «strutture esterne all'abitazione», come la rimessa degli attrezzi, lo scantinato, il giardino o la buca delle lettere, la prevalenza è ancora per la notte, anche se il 30 per cento dei casi denunciati ha visto i ladri agire durante le prime ore della giornata.



LE PRECAUZIONI



Sempre più porte rinforzate e inferriate metalliche alle finestre. Sono queste, secondo l'Istat, le precauzioni che gli italiani hanno messo in atto per difendersi dai furti in abitazione. Rispetto a sei anni fa, infatti, è aumentata l'applicazione di porte blindate (dal 36 al 40 per cento), di applicare grate metalliche alle finestre (dal 20 al 22 per cento), in crescita anche i sistemi di allarme elettronici (dal 13 al 15 per cento) e le casseforti (dal 13 al 13 per cento). Diminuisce invece l'utilizzo di cani da guardia (dal 14 all'11 per cento).

Mezza Italia ha paura del crimine

«E una persona su quattro si chiude in casa di sera»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Allarme sicurezza: un italiano su due si sente in pericolo e uno su quattro non si fida a uscire la sera. Secondo il sondaggio Istat su un campione di 60 mila persone, le preoccupazioni aumentano in particolare tra le donne e nelle classi ricche e nelle città del Mezzogiorno. Poche le isole felici: Aosta, Bolzano e Trento.

Sono quasi trenta milioni gli italiani con più di 14 anni condizionati dal timore dei delinquenti: il 27 per cento si chiude in casa la sera. Il 25 per cento evita di uscire da solo. Un ulteriore 12 per cento, quando è buio, non è tranquillo neppure in casa propria. Il senso di insicurezza colpisce più le donne (36 per cento) che gli uomini (18 per cento). Una differenza che riguarda pure i giovani tra i 14 e i 24 anni: hanno più paura le

ragazze (41 per cento) dei ragazzi (14 per cento). La preoccupazione è maggiore tra le classi sociali più svantaggiate (29 per cento negli operai, 19 per cento tra dirigenti imprenditori e liberi professionisti).

La regione in cui la percezione di insicurezza è avvertita maggiormente è la Campania (39 per cento), seguita dal Lazio (31 per cento) e dalla Puglia (30 per cento). Rispetto alla ricerca elaborata nel 1997, le persone sicure sono aumentate dal 62 al 64 per cento, però è diminuita l'intensità del senso di sicurezza. In sostanza, calano le persone che si sentono «molto sicure» e aumentano gli «abbastanza sicuri».

«Il fenomeno della paura e quello del senso di insicurezza non solo esistono ma sono importanti e vanno presi seriamente in considerazione», spiega il presidente dell'Istat Luigi Biggieri, «davanti ad una realtà molto

più forte di quanto non si pensasse». In particolare, la ricerca sulla vittimizzazione permette di mettere in luce anche il «sommerso». Il senso di insicurezza della popolazione, quindi, è un fenomeno sociale imponente che non si può ignorare o negare e che necessita di essere misurato e monitorato.

Immediata le reazioni di maggioranza e opposizione. Il rapporto dimostra il dispetto delle promesse elettorali e dei security day, due anni di governo. «L'introdestra ci consegnano un'Italia più insicura», osserva il responsabile Istituzioni della Margherita, Maurizio Fisterol. Il sottosegretario per la funzione pubblica Leorico Saporito sottolinea, invece, l'importanza strategica che l'informazione statistica può avere al fine di migliorare le diverse politiche pubbliche a tutela del cittadino.



LE DONNE



La paura più grande per le donne è naturalmente la violenza sessuale. A essere spaventate, secondo il rapporto Istat, soprattutto le giovani delle regioni meridionali, che dichiarano in maggioranza di non uscire mai sole nelle ore serali. In Sicilia, Sardegna, Campania e Puglia, le più preoccupate della violenza sessuale sono le nubili con un basso grado di istruzione. In generale, quattro donne su dieci si sentono poco sicure camminando al buio. Diciassette su cento dicono di aver paura a da sole.

LE FORZE DELL'ORDINE



Il 64 per cento degli italiani si dichiara «soddisfatto» dell'operato di Carabinieri, Polizia e delle altre forze dell'ordine sul territorio. Diverse le motivazioni del 36 per cento che non è contento dell'azione degli uomini in divisa. Molti (69 per cento) ritengono che poliziotti e carabinieri dovrebbero farsi vedere più spesso per le strade. Altri che dovrebbero essere più numerosi (67 per cento).

Casini ai funerali del carabiniere: è morto da eroe

Il presidente della Camera: è come i caduti di Nassirya, non esistono vittime di serie A e di serie B

Angelo Conti
Grazia Longo
CUMIANA (Torino)

«Non esistono morti di serie A e di serie B. Le vittime della criminalità e del terrorismo sono eroi come quelli che perdono la vita sulle strade per difendere la nostra sicurezza».

Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, siede al primo banco del duomo di Cumiana per i funerali dell'appuntato dei carabinieri Massimo Guerini, ucciso lunedì scorso, da un bandito che con altri tre complici stava per rapinare l'ufficio postale di Ceresole d'Alba. La presenza della terza carica dello Stato non è casuale, due settimane fa ha reso omaggio ai 19 caduti di Nassirya, ieri ha disdetto gli impegni romani per testimoniare la grandezza della vicinanza delle forze dell'ordine, operatori di pace

sia che rischiano la vita contro i kamikaze islamici sia che ci proteggono dai delinquenti comuni.

È più o meno lo stesso pensiero che ispira l'intervento del parroco di Ceresole d'Alba, don Eugenio Viber, venuto a Cumiana per ringraziare il sacrificio di Massimo Guerini, Max come lo chiamavano i colleghi.

«Ci hai difeso neppure conoscerci», dice dal pulpito, «hai difeso i nostri anziani in coda all'ufficio postale e i nostri bambini che passavano da lì. Per questo ti vogliamo bene e ti diciamo grazie. Riposa in pace, in Paradiso». Parole che arrivano dritti al cuore, la commozione è troppo intensa, la folla - quasi mille persone - scarica la tensione in un lungo applauso. Molte persone piangono durante l'omelia del cappellano militare, Jean Pierre Ravotti, concelebrata insieme a don Luigi Ciotti. Ininterrottamente in lacrime



Casini ai funerali dell'appuntato

Il Giorgio Gallina, la giovanissima vedova. Piange e stringe al petto un berretto grigio strappato. Gliel'hanno consegnato, prima dell'inizio delle esequie, quattro ragazzi con i capelli lunghi e gli occhi

stralunati. Sono i ragazzi della seconda sezione del Reparto Operativo dei carabinieri, gli amici e colleghi di Max. Il berretto porta la firma della sua morte, ha lo strappo del proiettile che l'ha ammazzato. Giorgio lo guarda e piange, poi lo appoggia sulla bara avvolta dal tricolore, accanto al berretto d'ordinanza.

La chiesa è grande, ma non abbastanza per ospitare quanti vogliono dare l'ultimo addio all'appuntato. Tantissimi suoi colleghi, il comandante generale dell'Arma Guido Bellini e anche i due comandanti che Massimo Guerini aveva avuto negli anni passati. Arrivano dalla Puglia, dove sono stati trasferiti due anni fa: il capitano Vincenzoni, l'ufficiale che ne accolse la domanda al Nucleo Operativo, ed il maggiore Iacobelli, che comandava il reparto in quegli anni. Entrambi ricordano con affetto quel ragazzo «che non si fermava

mai, che il suo lavoro e che amava soprattutto farlo bene».

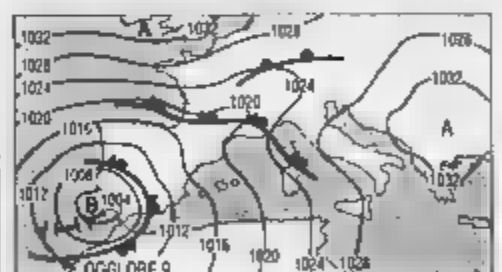
«Un motivo di onore e di orgoglio per l'Arma dei carabinieri aggiunge il comandante generale Bellini. Lungo l'elenco delle autorità, dal prefetto Achille Catalano al procuratore generale Giancarlo Casali, al questore Rodolfo Poli e i presidenti di Regione e Provincia Enzo Ghigo e Mercedes Bresso. Hanno tutti parole di conforto e solidarietà per la moglie, la madre e i parenti del carabiniere. La riflessione e il silenzio - ribadisce don Ciotti sul sagrato - ora sono d'obbligo. Ciascuno deve separarsi in gioco, per costruire percorsi di giustizia. Quella giustizia che adesso sta cercando di assicurarsi Luigi Conigliaro, il quarto uomo della banda che ha ucciso Massimo Guerini. La morte di Max - sussurra qualche collega - è un motivo in più per trovarlo al più presto».

LE DONNE



Alla paura si unisce spesso la rassegnazione: non tutti i reati, infatti, vengono denunciati. Anche per questo, forse, sono diminuite rispetto al '97 le cifre relative agli scippi (dal 70 al 59 per cento), in calo anche le aggressioni in casa (dal 10,3 al 6,5 per cento) e i furti con scasso in abitazione (dal 45,3 al 33,6 per cento). Nella maggior parte dei casi, la refurtiva non viene ritrovata, fatta eccezione per l'auto (62 per cento).

IL TEMPO A CURA DI M. LOFFREDI



VERSO UN MIGLIORAMENTO. La pressione è in aumento ma sulle regioni di Nord-Ovest, sulla Sardegna e su parte delle regioni centrali timoniche il cielo si presenterà nuvoloso ed insisteranno le piogge soprattutto su Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Sardegna e Toscana, dove comunque nel corso del pomeriggio si avrà un certo miglioramento. Un miglioramento più deciso si avrà domani e dopodomani. **Tendenza per dopodomani.** Su tutte le regioni sereno o scarsamente nuvoloso, salvo alcuni residui e parziali annuvolamenti sulla Riviera di Ponente, sul basso Piemonte e sulle Alpi occidentali. Temperature pressoché stazionarie su valori superiori alla norma.



OGGI. Ancora annuvolamenti con piogge in pianura e nevicate sulle Alpi, sulle regioni di Nord-Ovest. Annuvolamenti con locali piogge anche su Sardegna, Toscana e Lombardia. Temporanei e parziali annuvolamenti sul resto del Nord e sul Lazio dove non si esclude qualche pioggia. Sereno o poco nuvoloso altrove.

CITTÀ			PREVISIONE DEL 5 DICEMBRE		
	min	max		min	max
Aosta	10	16	Bologna	10	16
Bolzano	7	13	Firenze	10	16
Vercelli	12	16	Pisa	13	17
Trieste	11	14	Perugia	5	13
Venezia	11	14	Pescara	2	12
Milano	11	12	L'Aquila	-1	9
Torino	7	8	Roma Camp	11	14
Cuneo	6	7	Roma Fium	9	17
Genova	10	12	Alghero	11	21
Imperia	13	14	Campobasso	11	12

CITTÀ			PREVISIONE DEL 5 DICEMBRE		
	min	max		min	max
Amsterdam	3	7	sereno	Lisbona	9
Atene	9	16	sereno	Londra	9
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	12
Berlino	4	6	nuvoloso	Madrid	4
Bruxelles	-2	6	parz. nuv.	Montecarlo	7
Bucarest	-1	8	sereno	Montreal	-3
Budapest	1	6	parz. nuv.	Mosca	-4
Buenos Aires	10	25	sereno	New York	1
Copenaghen	8	6	piovaschi	Parigi	3
Dubino	6	10	parz. nuv.	Praga	-8
Francforte	1	6	sereno	Rio de Janeiro	26
Ginevra	2	13	parz. nuv.	Sofia	0
Helsinki	-6	2	parz. nuv.	Sydney	12
Il Cairo	12	21	sereno	Tokyo	12
Istanbul	5	10	sereno	Varsavia	3
Johannesburg	12	23	piovaschi	Yokohama	7

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 10, tel. 011/566811, fax 011/565306; Roma, via Barberis 50, tel. 06/47661, fax 06/49602306-484845; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/762181.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 10, tel. 011/56384, fax 011/56385; Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 195; Estero: € 190. Azzurrata: abbonamento on-line al doppio dell'attuale prezzo di vendita. La Stampa (D.P. 604-200) published daily in Turin Italy, 3 times a week, periodic postage paid at L.I.C. New York and at other mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedy Mail, c.c.p. 950105, avenue L.I.C. 1101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale € 600; € 199 (€ 66,4 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare richiesta (tramite Fax o numero 011/5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono: 011/56381; indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono).
Pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233380; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA P.
PUBBLICOMPASS SPA, Direzione: 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/2424611, fax 02/4400490. Telex 10136 corso Massimo d'Azeleglio, tel. 011/6665215, fax 011/6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/3485111. Bologna via Parmegiani 8, tel. 051/265025. Padova via Montebello 6, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/730001. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561182. Palermo via Lincoln 19, tel. 091/6235100. Roma via Barberis 86, tel. 06/420099, fax 06/42011666. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411.
Sottoscrizione pubblica: Publitrama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/33641, fax 010/343197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per l'equilibrio metabolico idrico dell'organismo: se in carenza, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio di liquidi tra la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per le diete povere di sodio sono consigliate acque minerali con tenore di sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne ha solo 1,1.

Acqua	Sodio mg/l
Sant'Anna	1,1
Avola	1,1
Vicenza	1,1
Viterbo	1,1
Brescia	1,1
Barolo	1,1
Leto	3,1
Panico	4,5
San Benedetto	6,8
Sommacortina	19,6
San Felice	35
Forcella	48
Uvato	50



Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

**Cosa c'è di più bello
di un goal?
Un anno di goal gratis.**

vodafone

**Acquista un cellulare Vodafone live! entro il 31 dicembre
e avrai gratis l'accesso a Goal live! per tutto il campionato.**



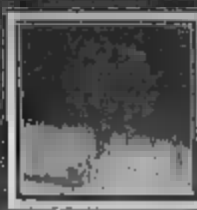
Per acquistare il servizio Vodafone live! e l'accesso a Goal live! è necessario acquistare un cellulare Vodafone live! entro il 31 dicembre 1998. Il servizio Vodafone live! è un servizio a pagamento che ti permette di seguire in tempo reale le partite di calcio e di ricevere le notizie più importanti sul tuo cellulare. Questa è la prima volta che il servizio Vodafone live! è offerto gratuitamente. Per informazioni sui termini e condizioni del servizio vai sul sito www.vodafone.it o entra in contatto con il tuo agente Vodafone. La gamma di cellulari Vodafone live! è composta da:

Tutto intorno a te



FOPPAPEDRETTI®

GLI AUGURI
SI FANNO CON IL CUORE,
I REGALI
CON LA TESTA.





Scatta ancora l'allarme antrace

Polvere bianca da una busta Scatta l'allarme antrace

■ Allarme antrace ■ Magnacavallo, in provincia di Mantova, per una busta da cui fuoriusciva una polvere bianca, ora all'esame degli esperti. Immediatamente sono scattate le procedure di sicurezza e prevenzione, che hanno coinvolto la Guardia di finanza, i carabinieri e l'ufficio postale. Il fatto è avvenuto una mattina, quando il portatore del paese, nel suo giro abituale, ha recapitato due riviste dello Spi-Cgil, racchiuse in una confezione di cellophane, a una coppia di pensionati del luogo. Nell'inserire le riviste in una cassetta delle lettere, si è accorto che la confezione fuoriusciva una strana polverina bianca. Il portatore ha allora preso le riviste e le ha portate ai carabinieri. I militari hanno subito il plico in un locale isolato e hanno avvertito Asl e Vigili del fuoco, che hanno provveduto a prelevare i campioni di polvere per le analisi.

IL PICCOLO HA DUE ANNI. NON È IN PERICOLO

Acqua al veleno anche a Udine Intossicati nonna e bambino

Michela Meloni
UDINE

Un bambino di due anni e la nonna intossicati per avere bevuto da una bottiglia di acqua minerale in cui era stata sciolta una discreta quantità di detersivo o di disinfettante. Un episodio all'apparenza molto simile a quello che si è verificato a Mantova. È accaduto ieri anche in Friuli.

I due sono sotto osservazione all'ospedale di San Daniele, in provincia di Udine. Non corrono pericolo di vita, ma l'ingestione del liquido tossico, che non avrebbe provocato un particolare malessere, ha suggerito il ricovero. E subito il pensiero degli inquirenti è corso alle terribili

Nella minerale è stata ritrovata una forte dose di detersivo o di disinfettante

Controlli della polizia e dell'ufficio d'igiene su altre confezioni il sabotatore potrebbe aver usato una siringa

Si sa solo che il bambino è arrivato al pronto soccorso di San Daniele la mattina, accompagnato dalla mamma che, pur non registrando un malessere evidente da parte del figlio, visto il contenuto della bottiglia, non ha perso tempo ad essere corsa ai sanitari.

Nella bottiglia consegnata ai medici, infatti, galleggiava una densa schiuma. Il liquido odorava di disinfettante. Subito si è attivata l'unità operativa di igiene degli alimenti e della nutrizione di Udine, che ha disposto il ritiro della confezione di acqua minerale acquistata nella zona e ora custodita dai carabinieri.

Il Dipartimento di prevenzione ha intanto provveduto



Anche in Friuli un bambino ha bevuto liquido tossico sciolto nell'acqua minerale

ad analizzare altre bottiglie sigillate con l'obiettivo di verificare se il sabotatore abbia tentato di estendere la sua azione.

Nel frattempo, il piccolo è stato preso in consegna dai sanitari di San Daniele. Pare che non abbia denunciato alcun malessere evidente,

ma si è ugualmente provveduto al ricovero a puro titolo di cautela. Anche l'anziana nonna, che potrebbe avere ingerito qualche sorso di acqua saponosa, è stata posta sotto osservazione. A tarda sera i due erano ancora in ospedale, le loro condizioni non destano la minima

preoccupazione. Circa le modalità di azione del sabotatore, è stato possibile chiarire come abbia inquinato la bottiglia di plastica. Sembra probabile, però, che abbia usato una siringa, analogia agli episodi fatti registrare in Lombardia.

L'Unabomber della bottiglia

Caccia all'untore: è psicosi in Lombardia

Reportage

inviato a MANTOVA

UNA bottiglia di acqua minerale, una siringa, qualche goccia di detersivo liquido. Non ammazza, fa troppi danni, si diverte soltanto a spaventare e a colpire nel mucchio. Tre casi certi, dieci giorni, uno sospetto a Sernide ieri pomeriggio e un altro - forse è solo suggestione - a Sesto San Giovanni, duecento chilometri dal triangolo attorno a Mantova, dove dal 21 novembre c'è qualcuno che siringa le bottiglie di plastica di acqua minerale, sempre naturale, sempre marche diverse, ogni volta un ipermercato differente. «Dire che lo odio è poco. È un vigliacco che colpisce solo chi non può difendersi, parla con rabbia Cinzia Brutti, 30 anni di Marmirolo, la mamma della piccola Aurora, 17 giorni appena, da 48 ore accanto alla incubatrice numero 23, reparto di Patologia neonatale, secondo piano all'ospedale Carlo Poma.

La bambina sta bene, solo un po' di imbarazzo di stomaco. Abbiamo avuto paura anche noi, mette il professor Mauro Stronati, primario del reparto dove la neonata è arrivata lunedì notte. «È stata sua madre a dirci che la bambina aveva iniziato a lamentarsi dopo l'ultima poppata di latte in polvere mescolato ad acqua minerale. Abbiamo fatto analizzare subito il liquido dal centro Antiveneti di Milano e a Pavia. Non sapevamo che cosa potesse esserci dentro. Il risultato - acqua saponata e profumata al limone, probabilmente un detersivo liquido, niente di pericoloso, un adulto se ne sarebbe accorto subito - ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai sanitari. E ha fatto suonare un campanello di allarme al magistrato di Mantova Enzo Rosina e al capo della squadra mobile Vittorio Rossi. Perché quella che aveva bevuto Aurora non era la prima acqua con detersivo.

Il 21 novembre è finito in ospedale a Ostiglia un bambino di 11 anni, due giorni in reparto per precauzione e poi a casa senza altri danni. Quattro giorni dopo a Magnacavallo, sempre in provincia di Mantova, il contenuto di una bottiglia di minerale si era rovesciato sul pavimento poco prima che una famiglia si mettesse a tavola per cenare. Dalla bottiglia era uscita schiuma e poi un forte odore di limone. Poco sotto il tappo, un forellino, piccolo quanto quello che può fare una siringa. «Il segno dell'ago è la sua firma insieme con quella sostanza saponata, forse detersivo liquido», spiegano in que-



La madre della bambina di 17 giorni ricoverata a Mantova. «Ora Aurora sta bene. Ha solo qualche lieve fastidio di stomaco»

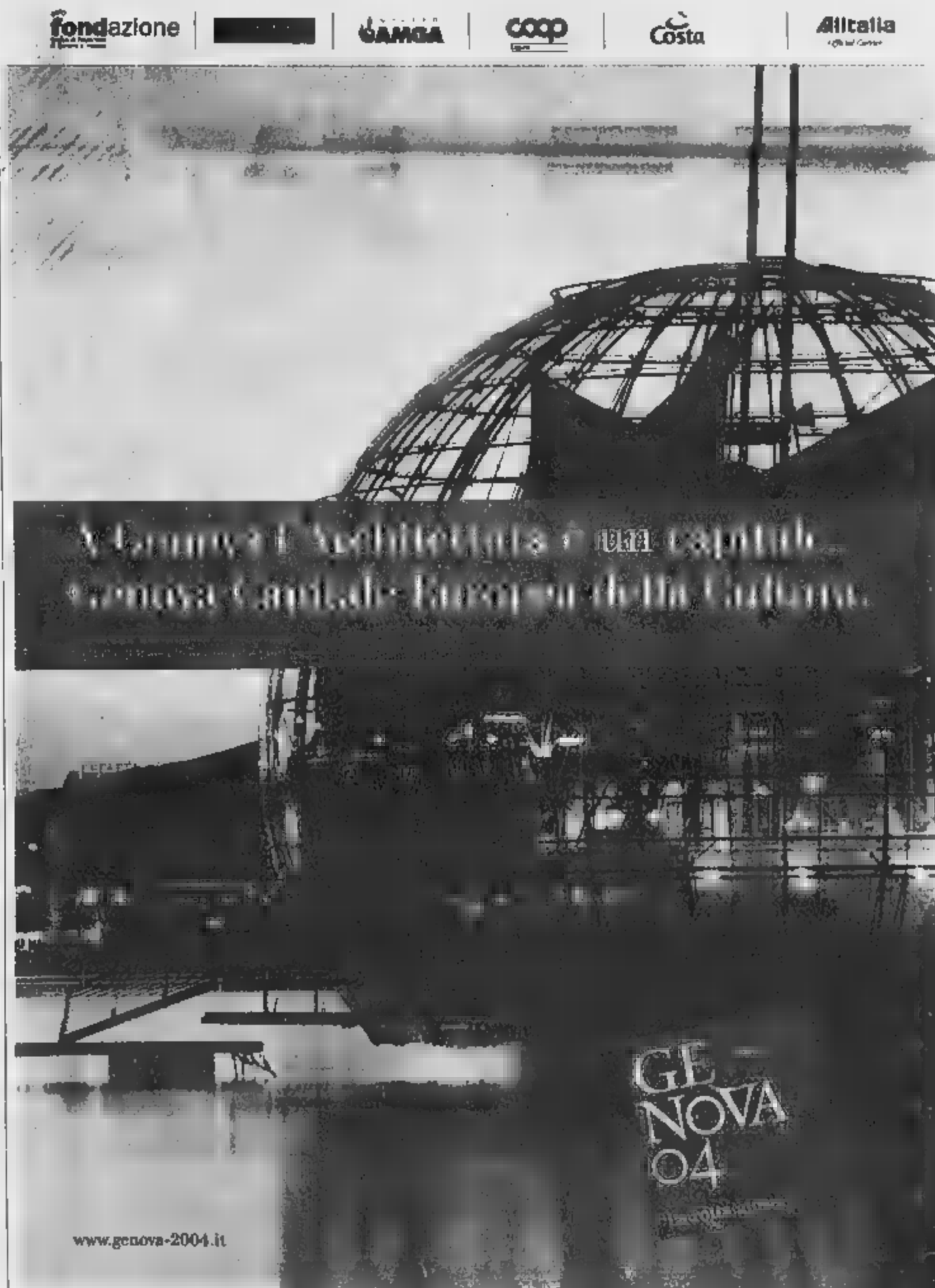
stura alle pressioni con questo rompicapo, pochi danni per fortuna, paura e il timore che diventerà una psicosi.

A Sernide ieri pomeriggio, quando ne avevano parlato tutti i telegiornali, un'anziana casalinga ha chiamato i carabinieri perché una bottiglia di minerale che aveva comperato due giorni prima, perdeva per un buco sotto il tappo. «È solo un caso sospetto, non c'è schiuma, non c'è odore, l'acqua sembra trasparente e cristallina. Anche il buco sembra più grande di quello provocato da una siringa. Comunque aspettiamo il risultato delle analisi. Il magistrato ha fatto sequestrare la bottiglia». Da Sesto San Giovanni rimbalza la segnalazione di un uomo, Irene G., che ricorda di aver acquistato settimana scorsa una confezione da sei bottiglie di minerale e di avere poi bevuto un sorso di acqua saponata con un forte odore di limone che gli ha provocato solo un po' di mal di pancia. «Sulla bottiglia non ci sono segni di siringa. C'è solo un'abrasione sul fondo. L'odore dell'acqua è pungente. Non capiamo come sia stata inquinata. Non capiamo come quel signore abbia potuto berla: non si sbilanciano dalla Casa che produce la minerale. E la segnalazione arriva al magistrato di Mantova e al capo della squadra mobile, sul tavolo un fascicolo che diventa ogni giorno più grande. Dentro ci sono le denunce, le informative, le prime analisi e le testimonianze di chi ha comperato a venduto.

Ma è come cercare un ago in un pagliaio. La marca di acqua minerale è diversa ogni volta. Sono stati anche controllati i depositi dove finiscono le bottiglie prima di arrivare alla grande distribuzione. Il negozio preso di mira è poi sempre differente. L'importante è che sia molto grande, frequentato da tanta gente con un reparto di acque

dove ci sia solo l'imbarazzo della scelta. Come il SuperDis di Marmirolo dove è andata la Aurora. «Smerciamo centinaia di bottiglie ogni giorno. Ai miei dipendenti ho detto di prestare particolare attenzione al reparto acque. Ma è difficile accorgersi di qualcuno che con una siringa in mano si avvicina alle minerali. Spero che lo prendano perché a questo punto siamo anche noi vittime: è più infuriato che spaventato Fabio Abramo, il direttore dell'ipermercato che vende bottiglie d'acqua di ogni marca e di ogni colore. «Qualche cliente ha chiesto informazioni - aggiunge - ma tutte le bottiglie sono state controllate già due volte, da noi e dalla polizia».

L'uomo con la siringa e la bottiglia non ama il rischio e colpisce con cura. Sceglie i supermercati che non hanno un sistema di telecamere a circuito chiuso. Entra probabilmente quando c'è più gente, nell'ora di punta. Si avvicina ogni volta alle confezioni di bottiglie da sei. Ne mette una sul carrello e poi cambia reparto. Gli basta un cappotto e una borsa voluminosa per nascondere quello che deve fare. Per essere sicuro di non farsi scoprire siringa la bottiglia sopra il liquido e sotto il tappo: gli ci vogliono meno di cinque secondi. Poi ritorna indietro e come fanno molti rimette a posto le bottiglie e magari prende un'altra confezione, per non destare sospetti. Per non rischiare cambia zona ogni volta. Prima a Ostiglia e Magnacavallo, a sud di Mantova, Modena. Poi a Marmirolo, sulla strada che porta a Verona. Colpisce e aspetta che di lui parlino telegiornali e quotidiani. «Se è quello che lo diverte potrebbe essere vivo di nuovo, e potrebbe commettere un errore», dicono in questura. Ma la speranza che a Mantova hanno tutti è la stessa di chi in Veneto da nove anni cerca l'Unabomber.



www.genova-2004.it

Banca Intesa

**Sogni una Snaidero? Svegliati ora:
paghi da settembre 2004
e la lavastoviglie Whirlpool è in regalo*.**

snaidero

CUCINE PER LA VITA



CONCESSIONARI SNAIDERO PROVINCE TORINO E CUNEO

A.D. DE MICHELE

Via Viterbo, 112/118 - TORINO - Tel. 011.210430

ARREDAMENTI PITAGORA

Corso Orbassano, 274 - TORINO - Tel. 011.3112450

ARREDAMENTI TRAIANO

Corso Traiano, ■ - TORINO - Tel. 011.613824

BUSSOLINO CUCINE

■ Monginevro, 72 - ■ - Tel. 011.3828083

CENTRO FORME

Via ■ Micca, 21-(Grattacielo P.zza Solferino)-TORINO-Tel. 011.531147

COGNO ARREDAMENTO ■ DEIKON

■ Pinerolo, ■ - CAVOUR (TO) - Tel. 0121.6267

MOBILIFICIO NIZZA

Via Spotorno, 1 - TORINO - Tel. 011.6966142

ARREDAMENTI STRAVICINO

Str. Circonvallazione, 83 - BRICHERASIO (TO) - Tel. 0121.598128

FRATELLI PIASER

Corso Orbassano, 191/1 - ■ - Tel. 011.390066

VARETTO ARREDAMENTI

■ Chivasso, 37 - GASSINO TORINESE - Tel. 011.9606367

NICOLETTI ARREDAMENTI

S.S. 26, n. 52/A - SETTIMO VITTORE (TO) - Tel. 0125.757718

MORETTI ARREDI

Via Giusti, 29 - ■ (TO) - Tel. 011.624667

MOBILI ALLORA GIUSEPPE

Via Padania Inferiore, 16 - RIVA ■ ■ ■ (TO) - Tel. 0119469340

MOBILI ALLORA GIUSEPPE

Via Vittorio Emanuele, 59 - CHERU (TO) - ■ ■ ■ 0119473625

INTERNI S.R.L.

Corso Torino, 222 - RIVAROLO ■ ■ ■ (TO) - Tel. 0124.25912

MOBILI REALE

■ ■ ■ Statuto, 2 - SAN ■ ■ ■ CAMMESE (TO) - Tel. 011.9278005

CASABELLA ARCHITETTURA D'INTERI

Via Torino, 153 - TROFARELLO (TO) - Tel. 011.6490834

MOBILIFICIO BELLIS

Via Piemonte, 28 - STRAMBINO (TO) - Tel. 0125.637448

OIKOS MARGARIA

Via Sestriere, 71 - ■ ■ ■ (TO) - Tel. 011.9865444

RENO CENTRO DEL MOBILE

Strada Statale, 20 - CENTALLO (CN) - ■ ■ ■ 0171.211333

GRUPPO MOBILI PERSONAL

Corso Vittorio Emanuele, 82 - BRA (CN) - Tel. 0172.412755

GRUPPO MOBILI PERSONAL

Via V. Alferi, 16 - RACCONIGI (CN) - Tel. 0172.85058

F.LLI ANFOSSI ARREDAMENTI

■ Spinetta, 127 - SPINETTA (CN) - Tel. 0171.401766

MASOERO-ICARDI

Corso Alba, 27 - CANALE (CN) - Tel. 0173.979251

ALLENA ARREDAMENTI

Via Torino, 1 - MONDOVI (CN) - Tel. 0174.42517



64,44 euro
al mese

36 mesi a tasso 0 *che regalo!*

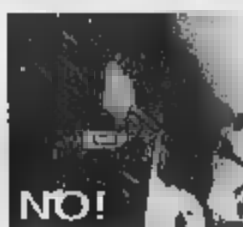
Zero acconto e zero interessi per 36 rate

Vieni nel **centro specializzato per il tuo spazio** e scoprirai che gli armadi, le cabine armadio, i letti, i comò, i comodini della nuova Collezione Pleiadi possono essere subito tuoi con zero acconto e zero interessi per 36 mesi. Questo sì che è un bel regalo: **0% interessi, 100% qualità (con 12 anni di garanzia)**! Ad esempio l'armadio in tamburato (cm 291x62x263,5h) della foto grande il tuo con soli **64,44 euro al mese** e vedrai com'è facile con i nostri progettisti esperti ottimizzare i tuoi spazi e dare più valore alla tua zona notte.

Qualità totale e durata nel tempo

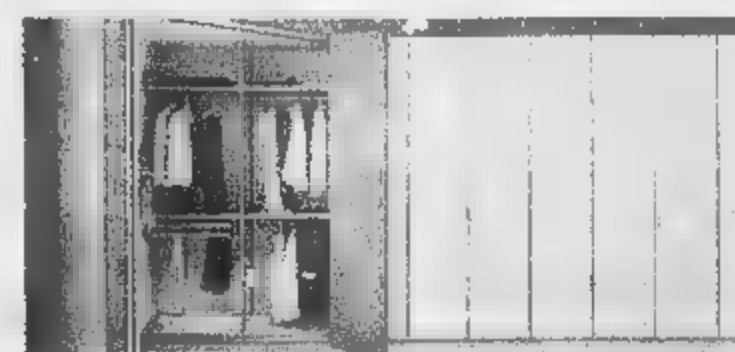
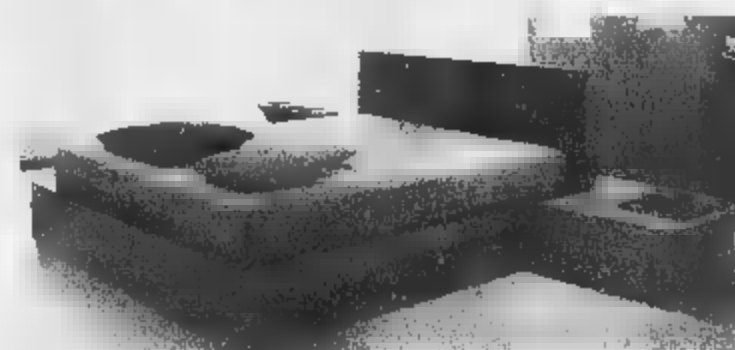
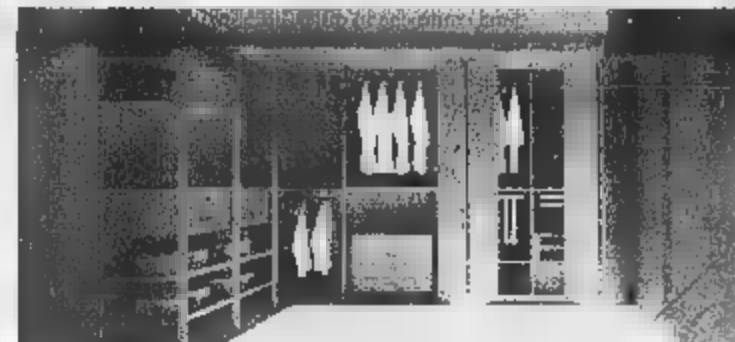
Armadio con
anta in truciolare

Ecco quel che può succedere
con un armadio con anta
pesante in truciolare pieno.



Armadio di
Armadi¬te
anta in tamburato

Garanzia di affidabilità nel
tempo delle nostre ante
in tamburato.



(*) TAN e TAEG 0% per 36 mesi.

Apertura straordinaria domenica 7, 14 e 21 dicembre dalle ore 10 alle 20 e lunedì 8 dalle ore 15 alle 20

Armadi¬te®

specialisti in qualità

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOU SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • ARMADI SPECIALI • ARMADI PONTE • ARMADI A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • MATERASSI A MOLLE • MATERASSI ORTOPEDICI, IN WATERLILY, PER LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, IN LATTICE FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE

TRONY

GRUPPO EATLENCA

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Estensione garanzia
- Lista note
- Trony Card

SKYCENTER



ATTIVANDO LA TRONY CARD
AVRAI SUBITO LA SUPER
GARANZIA DELLA
DURATA DI 6 ANNI

TRONY

www.trony.it

SPETTACOLARE PROROGA

SOLO PER 15.000 **7.000 NUOVI CLIENTI**

NOVEMBRE 2003
Compi tutto, non paghi nulla!

NOVEMBRE 2004
Inizi a pagare

NOVEMBRE 2005
Finisci di pagare.

• Promozione valida fino ad esaurimento del numero chiuso •
• Prevede 12 rate mensili a interessi zero, con prima rata a novembre 2004 •
• Si applica su tutti i prodotti (esclusi prodotti in offerta), 20%, spesa minima 180 €. TAN E TAEG 0% sull'importo finanziato. Salvo approvazione della finanziaria •

SCOPRI IL NOSTRO NUOVO REPARTO INFORMATICA A PREZZI DI INAUGURAZIONE

NOTE BOOK
athlon xp 2600
HD 40 Gb.
512 Mb ram, DVD/RW
monitor TFT 15"
model ASPM 1200
Acer

€ 1599,00

PC athlon xp 2500 plus
HD 40 Gb.
256 Mb ram,
DVD masterizzatore
scheda AT9280
model C200
Acer

€ 649,00

MULTIFUNZIONE
stampante / fax / scanner
model PCC110
Epson

€ 89,00

STAMPANTE
con due cartucce
model 644
Epson

€ 48,90

SIAMO APERTI DOMENICA 7/14/21 Dicembre
LUNEDÌ 8 DICEMBRE

COLLEZIONE TRONY VIA ELETTRONICA 2001 00186 ROMA (RM) TEL. 06/58/58/1
COLLEZIONE TRONY VIA MARMORE 873 00186 ROMA (RM) TEL. 06/58/58/1
COLLEZIONE TRONY VIA MARMORE 873/874 00186 ROMA (RM) TEL. 06/58/58/1
COLLEZIONE TRONY VIA MARMORE 873/874 00186 ROMA (RM) TEL. 06/58/58/1
COLLEZIONE TRONY C. ELETTRONICA 2001 00186 ROMA (RM) TEL. 06/58/58/1
COLLEZIONE TRONY VIA MARMORE 873/874 00186 ROMA (RM) TEL. 06/58/58/1

Febbre bancaria a Piazza Affari

Oggi assemblea Capitalia (+4,2%), Ricucci vende

MILANO

L'assemblea ■ oggi dovrà approvare, oltre al consiglio che vedrà presidente, amministratore delegato e probabili

DOPO LE INDICAZIONI E LA PERDA DEL TITOLO, LA PRECAZIONE


Soru: «Non scendo in Tiscali»

Tra i soci di Capitalia festeggia in queste ore anche l'immo-



Cesare Garozzi

Ma ■■ Sul, naturalmente, allegri anche le attese per l'allezanza a cui la banca guidata da Luigi Abete - scommetta il mercato - dovrà prima o poi arrivare e l'attenzione per la ■■■ di nuovi azionisti di peso. Nel libro ■■■ ci sono infatti Diego Della Valle con un 4,93% che appare destinato per ■■■ a non crescere, l'immobiliarista Danilo Coppola con il 2,3%, Gastano Caltagirone, che avrebbe l'1,9% - partecipazione questa mai confermata ma ■■■ smentita - Carlo De Benedetti ■■■ l'1,6% del capitale. ■■■ [r.m.]



PENNY
MARKET

Dal 4 dicembre

21st August

- schermo piatto 21" 4:3
- selezione formato 16:9
- ingresso AV frontale
- timer ■ spegnimento programmabile
- garanzia 24 mesi

14500

Cooking "Margherita"

- dimensioni:
47x29x70 cm
- compatta
- forno apribile
- completa
di accessori

Halcyon strezza Male

- contiene 47 pezzi
- 3 modelli assortiti

9.99

SOSPARDON CON PENNINI

IL VICEPRESIDENTE ALBERTO: [REDACTED] IL FATTURATO, IL [REDACTED] A 770 MILIARDI

Lavazza fa rotta verso l'estero con l'espresso «chiavi in mano»

intervista

Yanni Corbero

In che modo?
«La risposta si chiama "Lavazza Blue". Più che un nuovo prodotto, è un nuovo sistema per ottenere a casa al bar il migliore caffè espresso italiano».



Alberto Lavazza

Ma in che consiste la novi-
+27

«Appunto in un sistema ■■■■■
tivo, composto da ■■■■■ cialda
mondo, autoprotetta ■■■■■ con-
■■■■■ singolarmente, che con-
sente di avere sempre ■■■■■ dispo-
sizione ■■■■■ piacere di un espresso
di qualità, perfetto per cremosi-
tà e ■■■■■ il tutto abbinato ad
una piccola macchina prepara-
trice: bisogna ■■■■■ mettere l'ac-
qua, inserire la cialda ■■■■■ prelie-
re un pulsante. Naturalmente
abbiamo predisposto tutta una
gamma di queste macchine, ■■■■■
■■■■■ coprire tutti i diver-
si segmenti: dall'uso famiglia-
■ food service e via dicendo».

«importantissima. Contiamo di esportare la qualità dell'espresso italiano in tutto il mondo e in tutti i luoghi di consumo, soprattutto in quei mercati dove è ancora un prodotto di nicchia. "Lavazza blue" cambierà il modo di fare il caffè, rendendolo possibile prepararlo in modo impeccabile con un semplice gesto: tazzina dopo tazzina».

ECONOMIAFLASH

■ **ANAS, BILANCIO INVESTIMENTI**
Negli ultimi due anni la macchina degli investimenti nel settore autostradale è finalmente ripartita: tra autostrade in concessione e rete Anas, sono stati avviati lavori per un importo di oltre 7,2 miliardi di euro, e sono stati approvati progetti per un importo di 8,8 miliardi di euro. I dati sono stati presentati ieri dal direttore generale dell'Anas Francesco Sabato.

■ **EUROPA IN RUSSIA**
Eads, il colosso europeo di difesa e aerospazio che controlla all'80% Airbus, ha deciso di creare a gennaio una nuova società in Russia. Obiettivo della nuova **Euromir** è quello di sviluppare la presenza in Russia e realizzare ulteriori opportunità nel paese, ha precisato il gruppo che **è** già lavorando con i russi nel campo degli elicotteri degli aerei militari e dello spazio.

Philippe Chevallier sarà il direttore finanziario di Italcementi e della sua filiale francese Ciment Français a partire dal primo gennaio 2004 al posto di Michel LeFebvre.

■ **PREZZO OPA MANULI**
La Consob ha fissato in 2.224 euro per ogni azione il prezzo dell'offerta pubblica di acquisto residuale che Finn spa ■ tenuta a promuovere sulle azioni ordinarie Manuli Rubber Industries spa.

■ **EUROTUNNEL.** ■ **NEL MIRINO**
La fronda dei piccoli azionisti di Eurotunnel, che ■■■■■■
■ ■■■■ ai vertici della società che
gestisce il traffico sotto la Manica
ha ottenuto una ■■■■ vittoria. I
tribunali di Parigi ■■■■ infatti ordi-
■■■■ la convocazione di un'assem-
blea generale da loro richiesta per
cercare di ottenere la revoca ■■■
consiglio di amministrazione. ■
tribunale ha ritenuto ■■■ loro do-
manda, sostenuta anche dalla pro-
cura di Parigi, legittima ■■■■ quan-
■■■■ ■■■■ che rappre-
sentano il 7,99% del capitale. Per
ottenere la convocazione è neces-
■■■ almeno il 5%.

• completa
di accessori

CE

14,99

Salce per crostini
pizzocche e ai carciofi
Zogr. 190gr
gr.580
di km 5,00

LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO

Per scoprire il punto più vicino a voi visitate il sito
www.penny.it

**PICCOLI
GRANDE QUALITÀ**

9,99



RISPARMIA CON PENNITI /



Caffè bar
in ogni

SOCIALE BA

4,49
4,39

GUD!
Caffè

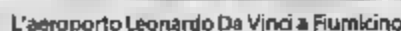
ANCORA PIÙ CONVENIENTE

LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. Prezzi validi salvo errori tipografici

Per scoprire il punto  più vicino a casa tua  il nostro sito www.pennymarket.it

**PICCOLI PREZZI
GRANDE QUALITÀ - SEMPRE**

■ Via ai lavori del nuovo grande interporto di Roma Fiumicino che ■ in grado di movimentare ■ volume di merci fino a 7 milioni di tonnellate l'anno, pari al 6-7 per cento degli scambi di tutto il Lazio. ■ estenderà su ■ e, per realizzarlo, l'impegno finanziario previsto è di circa ■ milioni di euro: il completamento dei lavori è previsto nel giro di 6 anni, attraverso tre fasi operative. La cerimonia di posa della prima pietra è avvenuta ieri all'Hotel Hilton Rome Airport di Fiumicino. Una volta a regime, l'interporto impiegherà stabilmente fino a tremila addetti, mentre altri posti di lavoro si creeranno nelle attività indotte. L'area destinata all'hub, in località Le Vignole, è delimitata a ovest dalla terza pista dell'aeroporto, a est dall'autostrada Roma-Civitavecchia, ■ quale sarà collegata da un nuovo svicolo di accesso.



■ Sono otto le banche che gestiranno la maxi-emissione obbligazionaria di Autostade da 6,5 miliardi che, secondo le indicazioni di massima sarà lanciata a fine gennaio e rivolta a investitori istituzionali. A gestire il collocamento in Europa saranno Mediobanca, Unicredit, Goldman Sachs, Barclays, Credit Lyonnais e la Caixa. Per il collocamento negli Usa sono state aggiunte Merrill Lynch e Lehman Brothers. L'indiscrezione, anticipata ■ giorni fa è stata confermata ieri: è stata confermata dall'amministratore delegato di Autostade Vito Gambale: «Un'azienda come Autostade non può ■ ottimizzare ■ ■ proiettandoli sul lungo termine. Questo ■ farà che migliorare il già eccellente rating del gruppo».

Вопрос

Battuta d'arresto, per altro prevista dagli analisti e addirittura inferiore alle attese, per il mercato italiano dell'auto a novembre. Secondo i dati diffusi ieri ■■ Ministero delle Infrastrutture e trasporti il mese scorso sono state immatricolate 171.200 nuove vetture, con una variazione negativa del 4,55% rispetto al novembre 2002. In crescita, invece, il mercato dell'usato con ■■ incremento ■■ 19,71%. Fiat Auto ha presentato, invece, un calo inferiore a quello del mercato: -2,1%, realizzando una quota del 28,6%, in crescita rispetto al 27,9% del novembre del 2002, in flessione invece rispetto al mese precedente (29,5%).

La flessione del 2,1 per cento registrata dalle immatricolazioni di Fiat Auto minore rispetto a quella dell'andamento nazionale, fanno notare dal Lingotto, testimonianza, «il buon successo dei nuovi modelli», confermato anche da un numero degli ordini dai concessionari: 100.000 per la Panda e 40.000 per la Ypsilon. La società torinese sottolinea che «il miglioramento ha interessato tutti i marchi. Fiat, con il 20,5 per cento ha incrementato la quota dello 0,1, Lancia, con il 4,4 per cento ha accresciuto dello 0,2 rispetto a novembre dello scorso anno e Alfa Romeo, che ha registrato una quota pari al 3,6 per cento, ha migliorato la propria performance dello 0,4». Al Lingotto rilevano che Punto e Nuove Panda sono le vetture più vendute del mercato italiano e che «nella lista delle top ten figurano anche la Lancia Ypsilon (al quarto posto) e la Fiat Stilo (al settimo posto)». Aggiungono che «nel segmento delle city car, la marca Fiat raggiunge il 71,4 per cento con un incremento di +2,7 su ottobre». Si distingue, in particolare, la Nuova Panda con una quota del 45,4 per cento (+5,6 su ottobre), mentre nel segmento delle compatte la Fiat Punto ha conseguito il 20,1 per cento e Lancia Ypsilon è già la seconda vettura del segmento con l'8,5 per cento.

Buon risultato anche nel segmento delle berline medie, dove Fiat Stilo risulta la vettura più venduta dell'anno e conquista la leadership anche nel mese di novembre con il 19,6% (+3,9 su ottobre). Inoltre, nel segmento dei monovolume, «Fiat e Lancia, — Ulisse e Phedra, mantengono la loro leadership con il 23%» e «la quota Alfa Romeo, nei

segmenti di presenza, è passata al 12,7% dal 10,4% del novembre 2002 (+2,3%).

Tornando ai dati nazionali, per quanto riguarda gli 11 mesi, le immatricolazioni sono state 2.098.132 pari ad un +0,80% rispetto allo stesso periodo del '02 quando erano state 2.081.551. Il mercato dell'usato degli 11 mesi, infine, si è chiuso con un saldo positivo del 7,62 e 3,69% trasferimenti di proprietà contro 1.342.601 del gennaio - novembre 2002.

Gli analisti di settore tirano, tutto sommato, un bilancio positivo. Secondo il centro studi Promotor, la contrazione ■■■

desta preoccupazioni in quanto il confronto si fa con un mese (novembre 2002) in cui erano in vigore gli incentivi alla rottamazione e se si prescinde dall'effetto distortivo degli incentivi l'andamento del mercato dell'auto è coerente con il profilo dell'evoluzione della **■** economica generale. I volumi raggiunti dal mercato auto sono comunque più elevati di quelli che ci **■** poteva attendere in una situazione economica che, al di là del segno delle variazioni del Pil, **■** comunque ancora di stagnazio- **■**. Anche per l'Anfia il risultato di novembre **■** «soddisfacente» anche perché, fanno notare dall'associazione, quel mese di

novembre 2002 si era registrato la seconda miglior performance di sempre».

Per quanto riguarda il futuro, l'Anfia, pur prevedendo una brusca frenata per il prossimo mese in quanto il raffronto statistico ■ dicembre 2002 è irripetibile (+51% sull'anno precedente), si dice comunque ottimista. Analisi condivisa anche da Promotor. Migliorano infatti i giudizi dei concessionari sull'affluenza di pubblico nei saloni di vendita e quelli sulla raccolta di ordinamenti rispetto ad ottobre sale dal 66% al 76% la quota di concessionari che ■ attendono domanda stabile o in crescita nei prossimi mesi. [R. e. a.]

VARSÁVIA

Viaggio in Polonia per l'amministratore delegato del gruppo Fiat. Giuseppe Morchio ha incontrato a Varsavia il Presidente della Repubblica Polacca Aleksander Kwasiński e il primo ministro Polacco Leszek Miller. Il top manager del Lingotto ha confermato ai vertici del governo l'importanza strategica che la Polonia riveste nell'ambito delle attività del Gruppo Fiat, ricordando anche lo storico legame tra la casa automobilistica torinese e il paese dell'Est: «Siamo stati tra i primi a essere presenti nel Paese - ha detto Morchio - da oltre ■■■■ e continueremo a investire perché intendiamo essere fra i protagonisti dello sviluppo della Polonia». Un impegno che giunge proprio mentre Varsavia si appresta a far parte dell'allargamento del club dell'euro con tutto quel che ne consegue in termini di crescita commerciale ed economica. Un'opportunità che in questi ultimi mesi ha portato molte grandi aziende a concentrare la propria attenzione su quest'area.

In Polonia il Gruppo Fiat opera già con i settori Fiat Auto, Iveco, CNH, Magneti Marelli, Teksid, Comau. ■ totale 17 società e 4 joint ventures che

L'ad Fiat. Giuseppe Morchio

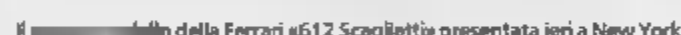
producono un fatturato annuo di 2,2 miliardi di euro e occupano circa 8.600 persone

L'amministratore delegato della Fiat si è poi spostato a Tychy per visitare lo stabilimento di Fiat Auto Poland dove vengono prodotte la Fiat Nuova Panda, appena nominata «Car of the Year 2004», e la Seicento. Morchio ha poi concluso la missione a Bialsko Biala, dove è situato lo stabilimento Faia-Gom-Powertrain Polska, completamente rinnovato per la produzione del motore innovativo Multijet 1.300 centimetri cubi ad alimentazione diesel.

Maurizio Dell'anni

corrispondente da NEW YORK

Debutto alla Lever House di Park Avenue per la nuova Ferrari «612 Scaglietti» presentata a New York in coincidenza con le imminenti nozze d'oro della presenza del Cavallino in Nordamerica. E' stato Luca Cordero di Montezemolo a scoprire la nuova due-più-due disegnata da Sergio Pininfarina che farà il suo debutto ufficiale ■ Salone di Detroit, ■ programma all'inizio di gennaio, descrivendola come «più grande e più leggera» e «la più veloce due più due del mondo». Due le vetture presentate alla Lever House - costruita nel 1954, l'anno del debutto del Cavallino negli States - una rossa e l'altra grigia «Ingrid», la tonalità chiesta da Roberto Rossellini per l'auto che regalò all'attrice Ingrid Bergman in omaggio al colore dei suoi occhi. Intitolata a Sergio Scaglietti, il calzolaio modenese che ha collaborato tutta la vita con il fondatore Enzo Ferrari, la «612» sarà l'ammiraglia sul mercato americano dove il 2003 si è chiuso con una crescita del 15 per cento. «Si è trattato di un anno record per Ferrari» - ha detto Montezemolo - e positivo anche per Maserati con vendite aumentate del dodici per cento in un segmento quello delle auto di lusso ■



na dotata di entusiasmo e passione, sempre sotto i riflettori, che condividevo con chi lavora con noi dal primo giorno in cui arriva, quando gli consegniamo un foglio con i principi che ti legano. Guardando al 2004 l'attesa riguarda l'imminenza dello sbarco in Cina e Russia, la prudenza sull'America è giustificata dagli effetti dell'indebolimento del dollaro «che scopriremo anche noi» e il monito all'azienda è di restare con i piedi per terra dopo aver vinto, «mai nessuno prima aveva fatto, cinque mondiali costruttori e quattro mondiali piloti consecutivamente».

Nella Lever House a far pagnia alla «12 Scaglietti» erano oltre alla vettura con cui Michael Schumacher ha vinto il mondiale di Formula Uno, alla 330 America del 1954 ed alla 330 GT del 1986 anche una 212 Ghia del 1951, di proprietà di David Letterman, conduttore dello show televisivo più seguito negli Stati Uniti. Fra i presenti il scultore Frank Stella ed il pittore James Rosenquist, che sta esponendo opere al Guggenheim. Durante la serata Jean Jennings, direttore della rivista «Automobile», ha consegnato a Montezemolo il premio «All Star 2004» per la Ferrari 360 Modena nella categoria Best Supercar.

Porsche e Jaguar, in calo complessivo di circa il 20 per cento. I risultati sono descritti dai numeri - la Ferrari chiuderà il 2003 con 1300 auto vendute, la Maserati con 1000 auto - che confermano gli Stati Uniti come il maggiore mercato mondiale per Ferrari e, dal 2003, anche per Maserati. Presentare la «Scaglietti 612» in anteprima a New York ha voluto essere un omaggio alla richiesta in crescita su un territorio dove, fra Stati Uniti e Canada, sono previsti 32 milioni di Ferrari e 40 Maserati. «È interessante notare che se è vero che la California si

conferma la regione dove vendiamo di più - ha spiegato Montezemolo - sono forti anche l'area di New York, la Florida e la zona di Seattle. Il Cavallino insomma è solidamente insediato in Nordamerica, in mezzo secolo ha messo solide fondamenta. «La nostra fortuna qui iniziò quando negli anni Cinquanta tre macchine del Cavallino vinsero a Daytona in parata sulla Ford» ricorda Montezemolo per spiegare l'origine dell'entusiasmo americano per le vetture della casa automobilistica modenese. Sulla forza dell'azienda Montezemolo dice: «Siamo una media impresa italia-



IL PUNTO SUI MERCATI

Generali continua a correre

PIAZZA Affari riprende slancio in linea con le Borse europee e aggiorna i massimi dell'anno, trascinata dai guadagni delle banche tra forti volumi di scambi ben superiori alla media. Il Mibtel si ferma a 20.461 punti (+0,52%) e il Mib30 a quota 27.419 (+0,60%), mentre il Numtel (-0,74%) a 1.739 punti ripioggia. Volumi per 15 milioni di pezzi, pari all'1,2% del capitale, per Generali (+2,87%), poco meno della vigilia e il triplo degli ultimi giorni. Bene la controllata Alleanza (+1,59%). Buoni volumi (5,2 milioni di pezzi, 0,8% del capitale) per Mediobanca, che chiude le contrattazioni a 9,073 euro (+1,23%). L'annuncio dell'accordo sulla cessione del 5,14% detenuto in Swiss Life Renteranstalt a Swiss Life Holding (per 137 milioni) spinge al rialzo Fonsei, che con il 4,1%

15,42 euro, è il titolo migliore dello Stoxx settoriale. Rialzo per Ras, mentre nel risparmio gestito Mediolanum sale del 2,7%. Fideuram dello 0,98%. Balzo del 5,04% per Alitalia con scambi fitti, nel giorno in cui la Commissione Trasporti del Senato ha avviato l'esame del Decreto del presidente del Consiglio dei ministri in vista della privatizzazione della compagnia. Guadagna un altro 12,42% la Immsi di Roberto Colaninno, che insieme all'ad Rocco Sabelli sta lavorando al piano industriale di Piaggio atteso dal mercato per la fine di gennaio. Il giorno dopo l'approvazione della Legge Gasparri Mediaset cede il -2,04%, sulla scia delle pressioni di beneficizio. Calo del 3,88% per Rcs MediaGroup e dell'1,88% per Telecom Italia Media, mentre Mondadori sale dell'1,72%.

Tipo	Prezzo	Tipo	Prezzo
Borsa 1999-2000	100,25	Borsa 2001-2002	100,70
Borsa 2002-2003	100,25	Borsa 2003-2004	100,25
Borsa 2004-2005	100,25	Borsa 2005-2006	100,25
Borsa 2006-2007	100,25	Borsa 2007-2008	100,25
Borsa 2008-2009	100,25	Borsa 2009-2010	100,25
Borsa 2010-2011	100,25	Borsa 2011-2012	100,25
Borsa 2012-2013	100,25	Borsa 2013-2014	100,25
Borsa 2014-2015	100,25	Borsa 2015-2016	100,25
Borsa 2016-2017	100,25	Borsa 2017-2018	100,25
Borsa 2018-2019	100,25	Borsa 2019-2020	100,25
Borsa 2020-2021	100,25	Borsa 2021-2022	100,25
Borsa 2022-2023	100,25	Borsa 2023-2024	100,25
Borsa 2024-2025	100,25	Borsa 2025-2026	100,25
Borsa 2026-2027	100,25	Borsa 2027-2028	100,25
Borsa 2028-2029	100,25	Borsa 2029-2030	100,25
Borsa 2030-2031	100,25	Borsa 2031-2032	100,25
Borsa 2032-2033	100,25	Borsa 2033-2034	100,25
Borsa 2034-2035	100,25	Borsa 2035-2036	100,25
Borsa 2036-2037	100,25	Borsa 2037-2038	100,25
Borsa 2038-2039	100,25	Borsa 2039-2040	100,25
Borsa 2040-2041	100,25	Borsa 2041-2042	100,25
Borsa 2042-2043	100,25	Borsa 2043-2044	100,25
Borsa 2044-2045	100,25	Borsa 2045-2046	100,25
Borsa 2046-2047	100,25	Borsa 2047-2048	100,25
Borsa 2048-2049	100,25	Borsa 2049-2050	100,25
Borsa 2050-2051	100,25	Borsa 2051-2052	100,25
Borsa 2052-2053	100,25	Borsa 2053-2054	100,25
Borsa 2054-2055	100,25	Borsa 2055-2056	100,25
Borsa 2056-2057	100,25	Borsa 2057-2058	100,25
Borsa 2058-2059	100,25	Borsa 2059-2060	100,25
Borsa 2060-2061	100,25	Borsa 2061-2062	100,25
Borsa 2062-2063	100,25	Borsa 2063-2064	100,25
Borsa 2064-2065	100,25	Borsa 2065-2066	100,25
Borsa 2066-2067	100,25	Borsa 2067-2068	100,25
Borsa 2068-2069	100,25	Borsa 2069-2070	100,25
Borsa 2070-2071	100,25	Borsa 2071-2072	100,25
Borsa 2072-2073	100,25	Borsa 2073-2074	100,25
Borsa 2074-2075	100,25	Borsa 2075-2076	100,25
Borsa 2076-2077	100,25	Borsa 2077-2078	100,25
Borsa 2078-2079	100,25	Borsa 2079-2080	100,25
Borsa 2080-2081	100,25	Borsa 2081-2082	100,25
Borsa 2082-2083	100,25	Borsa 2083-2084	100,25
Borsa 2084-2085	100,25	Borsa 2085-2086	100,25
Borsa 2086-2087	100,25	Borsa 2087-2088	100,25
Borsa 2088-2089	100,25	Borsa 2089-2090	100,25
Borsa 2090-2091	100,25	Borsa 2091-2092	100,25
Borsa 2092-2093	100,25	Borsa 2093-2094	100,25
Borsa 2094-2095	100,25	Borsa 2095-2096	100,25
Borsa 2096-2097	100,25	Borsa 2097-2098	100,25
Borsa 2098-2099	100,25	Borsa 2099-2100	100,25
Borsa 2100-2101	100,25	Borsa 2101-2102	100,25
Borsa 2102-2103	100,25	Borsa 2103-2104	100,25
Borsa 2104-2105	100,25	Borsa 2105-2106	100,25
Borsa 2106-2107	100,25	Borsa 2107-2108	100,25
Borsa 2108-2109	100,25	Borsa 2109-2110	100,25
Borsa 2110-2111	100,25	Borsa 2111-2112	100,25
Borsa 2112-2113	100,25	Borsa 2113-2114	100,25
Borsa 2114-2115	100,25	Borsa 2115-2116	100,25
Borsa 2116-2117	100,25	Borsa 2117-2118	100,25
Borsa 2118-2119	100,25	Borsa 2119-2120	100,25
Borsa 2120-2121	100,25	Borsa 2121-2122	100,25
Borsa 2122-2123	100,25	Borsa 2123-2124	100,25
Borsa 2124-2125	100,25	Borsa 2125-2126	100,25
Borsa 2126-2127	100,25	Borsa 2127-2128	100,25
Borsa 2128-2129	100,25	Borsa 2129-2130	100,25
Borsa 2130-2131	100,25	Borsa 2131-2132	100,25
Borsa 2132-2133	100,25	Borsa 2133-2134	100,25
Borsa 2134-2135	100,25	Borsa 2135-2136	100,25
Borsa 2136-2137	100,25	Borsa 2137-2138	100,25
Borsa 2138-2139	100,25	Borsa 2139-2140	100,25
Borsa 2140-2141	100,25	Borsa 2141-2142	100,25
Borsa 2142-2143	100,25	Borsa 2143-2144	100,25
Borsa 2144-2145	100,25	Borsa 2145-2146	100,25
Borsa 2146-2147	100,25	Borsa 2147-2148	100,25
Borsa 2148-2149	100,25	Borsa 2149-2150	100,25
Borsa 2150-2151	100,25	Borsa 2151-2152	100,25
Borsa 2152-2153	100,25	Borsa 2153-2154	100,25
Borsa 2154-2155	100,25	Borsa 2155-2156	100,25
Borsa 2156-2157	100,25	Borsa 2157-2158	100,25
Borsa 2158-2159	100,25	Borsa 2159-2160	100,25
Borsa 2160-2161	100,25	Borsa 2161-2162	100,25
Borsa 2162-2163	100,25	Borsa 2163-2164	100,25
Borsa 2164-2165	100,25	Borsa 2165-2166	100,25
Borsa 2166-2167	100,25	Borsa 2167-2168	100,25
Borsa 2168-2169	100,25	Borsa 2169-2170	100,25
Borsa 2170-2171	100,25	Borsa 2171-2172	100,25
Borsa 2172-2173	100,25	Borsa 2173-2174	100,25
Borsa 2174-2175	100,25	Borsa 2175-2176	100,25
Borsa 2176-2177	100,25	Borsa 2177-2178	100,25
Borsa 2178-2179	100,25	Borsa 2179-2180	100,25
Borsa 2180-2181	100,25	Borsa 2181-2182	100,25
Borsa 2182-2183	100,25	Borsa 2183-2184	100,25
Borsa 2184-2185	100,25	Borsa 2185-2186	100,25
Borsa 2186-2187	100,25	Borsa 2187-2188	100,25
Borsa 2188-2189	100,25	Borsa 2189-2190	100,25
Borsa 2190-2191	100,25	Borsa 2191-2192	100,25
Borsa 2192-2193	100,25	Borsa 2193-2194	100,25
Borsa 2194-2195	100,25	Borsa 2195-2196	100,25
Borsa 2196-2197	100,25	Borsa 2197-2198	100,25
Borsa 2198-2199	100,25	Borsa 2199-2200	100,25
Borsa 2200-2201	100,25	Borsa 2201-2202	100,25
Borsa 2202-2203	100,25	Borsa 2203-2204	100,25
Borsa 2204-2205	100,25	Borsa 2205-2206	100,25
Borsa 2206-2207	100,25	Borsa 2207-2208	100,25
Borsa 2208-2209	100,25	Borsa 2209-2210	100,25
Borsa 2210-2211	100,25	Borsa 2211-2212	100,25
Borsa 2212-2213	100,25	Borsa 2213-2214	100,25
Borsa 2214-2215	100,25	Borsa 2215-2216	100,25
Borsa 2216-2217	100,25	Borsa 2217-2218	100,25
Borsa 2218-2219	100,25	Borsa 2219-2220	100,25
Borsa 2220-2221	100,25	Borsa 2221-2222	100,25
Borsa 2222-2223	100,25	Borsa 2223-2224	100,25
Borsa 2224-2225	100,25	Borsa 2225-2226	100,25
Borsa 2226-2227	100,25	Borsa 2227-2228	100,25
Borsa 2228-2229	100,25	Borsa 2229-2230	100,25
Borsa 2230-2231	100,25	Borsa 2231-2232	100,25
Borsa 2232-2233	100,25	Borsa 2233-2234	100,25
Borsa 2234-2235	100,25	Borsa 2235-2236	100,25
Borsa 2236-2237	100,25	Borsa 2237-2238	100,25
Borsa 2238-2239	100,25	Borsa 2239-2240	100,25
Borsa 2240-2241	100,25	Borsa 2241-2242	100,25
Borsa 2242-2243	100,25	Borsa 2243-2244	100,25
Borsa 2244-2245	100,25	Borsa 2245-2246	100,25
Borsa 2246-2247	100,25	Borsa 2247-2248	100,25
Borsa 2248-2249	100,25	Borsa 2249-2250	100,25
Borsa 2250-2251	100,25	Borsa 2251-2252	100,25
Borsa 2252-2253	100,25	Borsa 2253-2254	100,25
Borsa 2254-2255	100,25	Borsa 2255-2256	100,25
Borsa 2256-2257	100,25	Borsa 2257-2258	100,25
Borsa 2258-2259	100,25	Borsa 2259-2260	100,25
Borsa 2260-2261	100,25	Borsa 2261-2262	100,25
Borsa 2262-2263	100,25	Borsa 2263-2264	100,25
Borsa 2264-2265	100,25	Borsa 2265-2266	100,25
Borsa 2266-2267	100,25	Borsa 2267-2268	100,25
Borsa 2268-2269	100,25	Borsa 2269-2270	100,25
Borsa 2270-2271	100,25	Borsa 2271-2272	100,25
Borsa 2272-2273	100,25	Borsa 2273-2274	100,25
Borsa 2274-2275	100,25	Borsa 2275-2276	100,25
Borsa 2276-2277	100,25	Borsa 2277-2278	100,25
Borsa 2278-2279	100,25	Borsa 2279-2280	100,25
Borsa 2280-2281	100,25	Borsa 2281-2282	100,25
Borsa 2282-2283	100,25	Borsa 2283-2284	100,25
Borsa 2284-2285	100,25	Borsa 2285-2286	100,25
Borsa 2286-2287	100,25	Borsa 2287-2288	100,25
Borsa 2288-2289	100,25	Borsa 2289-2290	100,25
Borsa 2290-2291	100,25	Borsa 2291-2292	100,25
Borsa 2292-2293	100,25	Borsa 2293-2294	100,25
Borsa 2294-2295	100,25	Borsa 2295-2296	100,25
Borsa 2296-2297	100,25	Borsa 2297-2298	100,25
Borsa 2298-2299	100,25	Borsa 2299-2300	100,25
Borsa 2300-2301	100,25	Borsa 2301-2302	100,25
Borsa 2302-2303	100,25	Borsa 2303-2304	100,25
Borsa 2304-2305	100,25	Borsa 2305-2306	100,25
Borsa 2306-2307	100,25	Borsa 2307-2308	100,25
Borsa 2308-2309	100,25	Borsa 2309-2310	100,25
Borsa 2310-2311	100,25	Borsa 2311-2312	100,25
Borsa 2312-2313	100,25	Borsa 2313-2314	100,25
Borsa 2314-2315	100,25	Borsa 2315-2316	100,25
Borsa 2316-2317	100,25	Borsa 2317-2318	100,25
Borsa 2318-2319	100,25	Borsa 2319-2320	100,25
Borsa 2320-2321	100,25	Borsa 2321-2322	100,25
Borsa 2322-2323	100,25	Borsa 2323-2324	100,25
Borsa 2324-2325	100,25	Borsa 2325-2326	100,25
Borsa 2326-2327	100,25	Borsa 2327-2328	100,25
Borsa 2328-2329	100,25	Borsa 2329-2330	100,25
Borsa 2330-2331	100,25	Borsa 2331-2332	100,25
Borsa 2332-2333	100,25	Borsa 2333-2334	100,25
Borsa 2334-2335	100,25	Borsa 2335-2336	100,25
Borsa 2336-2337	100,25	Borsa 2337-2338	100,25
Borsa 2338-2339	100,25	Borsa 2339-2340	100,25
Borsa 2340-2341	100,25	Borsa 2341-2342	100,25
Borsa 2342-2343	100,25	Borsa 2343-2344	100,25
Borsa 2344-2345	100,25	Borsa 2345-2346	100,25
Borsa 2346-2347	100,25	Borsa 2347-2348	100,25
Borsa 2348-2349	100,25	Borsa 2349-2350	100,25
Borsa 2350-2351	100,25	Borsa 2351-2352	100,25
Borsa 2352-2353	100,25	Borsa 2353-2354	100,25
Borsa 2354-2355	100,25	Borsa 2355-2356	100,25
Borsa 2356-2357	100,25	Borsa 2357-2358	100,25
Borsa 2358-2359	100,25	Borsa 2359-2360	100,25
Borsa 2360-2361	100,25	Borsa 2361-2362	100,25
Borsa 2362-2363	100,25	Borsa 2363-2364	100,25
Borsa 2364-2365	100,25	Borsa 2365-2366	100,25
Borsa 2366-2367	100,25	Borsa 2367-2368	100,25
Borsa 2368-2369	100,25	Borsa 2369-2370	100,25
Borsa 2370-2371	100,25	Borsa 2371-2372	100,25
Borsa 2372-2373	100,25	Borsa 2373-2374	100,25
Borsa 2374-2375	100,25	Borsa 2375-2376	100,25
Borsa 2376-2377	100,25	Borsa 2377-2378	100,25
Borsa 2378-2379	100,25	Borsa 2379-2380	100,25
Borsa 2380-2381	100,25	Borsa 2381-2382	100,25
Borsa 2382-2383	100,25	Borsa 2383-2384	100,25
Borsa 2384-2385	100,25	Borsa 2385-2386	100,25
Borsa 2386-2387	100,25	B	

mezzomesario
2004



la solidarietà
il più così seria
Regaliamole
un sorriso

2004

dal 1° dicembre con
LA STAMPA



[illegible][illegible]

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 29 GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 2003

Le scintille ■ ■ ■

Questa sera alle ore 18.30, al Teatro Franco Parenti di Milano, Pietro Citati (foto) presenta il libro *Israele e l'Islam. Le scintille di Dio* (Mondadori). Interviene Enzo Bianchi, il volume consiste in una ventina di brani tra saggi e articoli giornalistici che, partendo dalla Genesi, arrivano ai nostri giorni.

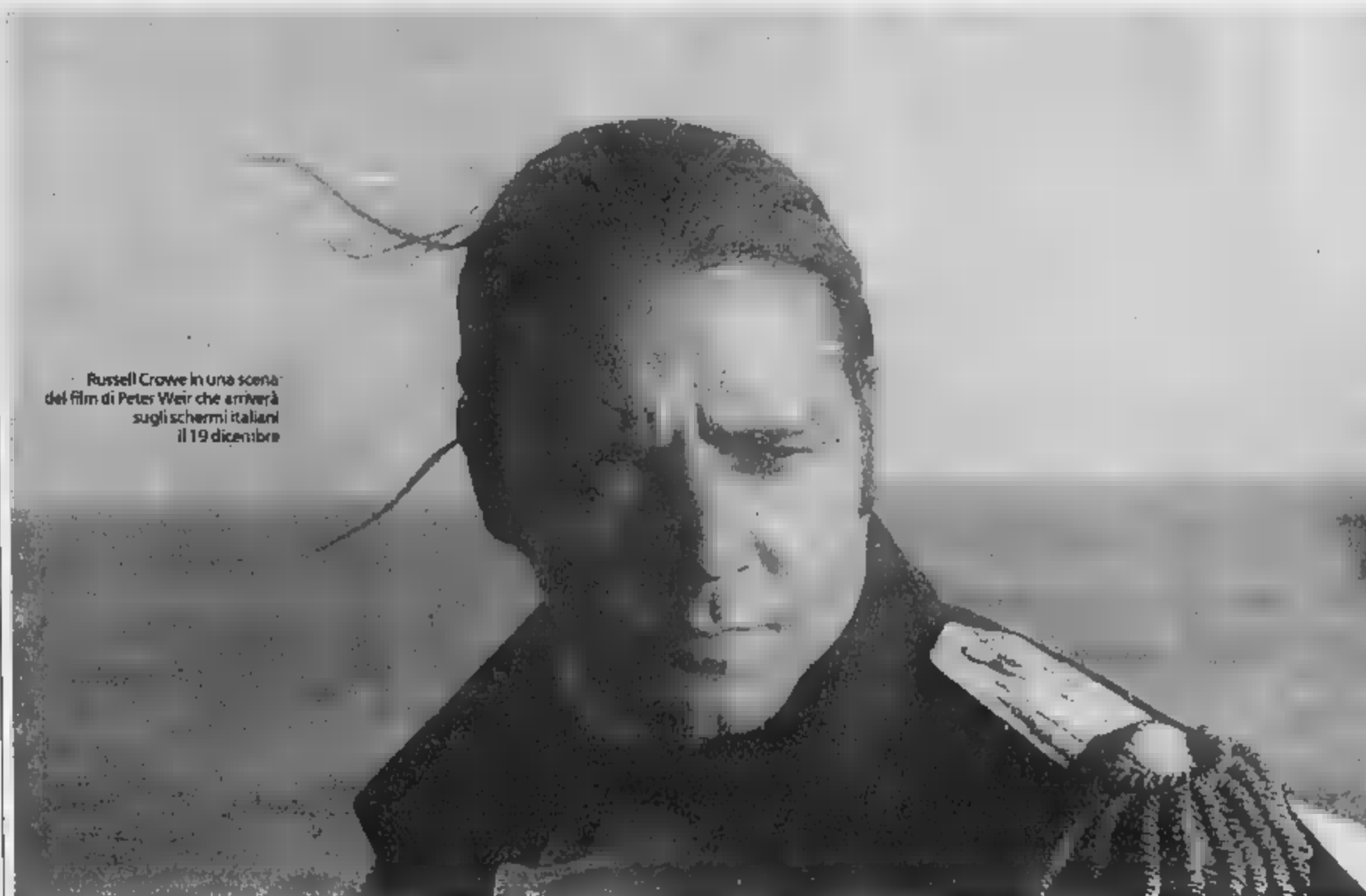
Premio ■ ■ ■ solidarietà

L'«Elmo d'argento, solidali per la vita», simbolo del premio promosso dalla rivista ufficiale dei Vigili del Fuoco, *Obiettivo sicurezza*, è stato attribuito al direttore della *Stampa*, Marcello Sorgi (foto). La consegna del premio avverrà a Roma il 30 gennaio 2004.

Al filosofo ■ ■ ■

Il filosofo Vittorio Somenzi, prestigioso studioso di filosofia della scienza, è morto a 85 anni a Roma. I funerali si sono svolti all'Università La Sapienza, di cui Somenzi era professore emerito. Somenzi introdusse in Italia 40 anni fa il concetto di intelligenza artificiale con il libro *La filosofia degli automi*.

STA PER USCIRE IN ITALIA «MASTER & COMMANDER», IL FILM DI PETER WEIR TRATTO DAI LIBRI DI UNO SCRITTORE TORMENTATO



Russell Crowe in una scena del film di Peter Weir che arriverà sugli schermi italiani il 19 dicembre



GIUSTO E SBAGLIATO

Tra la pagina di Patrick O'Brian e il film di Peter Weir non c'è sempre una perfetta corrispondenza di particolari.

LE COSE GIUSTE

Il cappello di Jack Aubrey. Sebbene i libri siano ambientati in un'epoca in cui la maggior parte degli ufficiali della Royal Navy indossavano cappelli a doppia punta (una davanti e l'altra dietro), Aubrey era solito portare il suo di traverso, alla vecchia maniera.

Trappanazione. Il tour de force medico di Maturin sul ponte della nave è molto ben descritto. Soprattutto nella scena in cui Maturin perfora il cranio di un paziente per diminuire la pressione del sangue e mette una moneta d'argento sotto la ferita.

GLI ERRORI

Maturin. Il film lo rappresenta come un medico e un naturalista al quale accade di diventare il miglior amico di Aubrey. In realtà era irlandese-catalano, spia degli inglesi, bello e incapace di qualunque lavoro marinaro. Nel film non si suicida, ma è verosimilmente fatto fuori dal marito di una donna con cui aveva una relazione.

riprodotto la sensazione che si doveva provare dormendo nella anacore sottocoperta dove centinaia di uomini spesso arruolati a forza sono stipati nel tanfo; mangiando alla mensa ufficiali dubbi manicaretti ricavati con quanto resta in cambusa dopo settimane e settimane lontani da terra, innaffiati da un Porto deplorabile; indossando le scomode divise di rappresentanza e magari rovinando un polso ricamato col tuffarlo nel piatto comune di un anfitrione musulmano che non fornisce le posate.

La sensazione più convincente di tutte, ben nota a chiunque abbia navigato a vela, è comunque quella dell'attesa perenne, interrotta da qualche momento di entusiasmo, di solito di breve durata. Il vento l'alita, o non è quello giusto, oppure è quello giusto, ma nel momento sbagliato, o magari gira sul più bello, o ancora, ordini intempestivi impediscono di sfruttarlo a dovere; i tempi di avvicinamento sono lenti, la caccia ad altre navi, difficilissima e ben di rado coronata da qualche successo. L'attività di un combattente come il capitano Aubrey è così una serie di frustrazioni, anche talvolta l'adrenalina ha modo di sfogarsi in conflitti feroci proprio perché sono rari.

Contro questo sfondo così realistico, tra suoni che sembra di avvertire (il vento, il perenne scricchiolio della casa di legno...), agiscono, in ogni caso, personaggi interessanti, a partire dai protagonisti. Seguendo uno schema classico e infallibile (Don Chisciotte e Sancho, Holmes e Watson), O'Brian ha inventato una coppia formata da Aubrey, concreto, duro, energico, grandissimo professionista, e da Maturin, intelligente, svagato, colto, comicamente e incorreggibilmente inetto in navigazione, ma con un suo fondo misterioso (svolge attività di spionaggio per gli inglesi). Mi dicono che nel film la sua figura è ridimensionata a beneficio della star Russell Crowe e mi auguro che non sia esagerato in questo senso. Ma poiché di libri qui si sta parlando, aggiungerò che la serie è pubblicata in Italia Longanesi cure eccezionali, le ottime traduzioni di Paola Merla essendo corredate dalla supervisione di Pier Maria Giusteschi Conti, autore in appendice di un ricco glossario di termini nautici. Vede, che so, «Tarzozzo». Tarzozzo: gradino della biscazzina. Ma anche asta metallica che in prossimità delle bigotte concorre a tenere le sartie alla distanza prestabilita e quindi di primo gradino delle griselle. Non vi fa sognare?

Masolino d'Amico

UNA biografia di Patrick O'Brian è uscita poco dopo la morte dello scrittore, avvenuta all'inizio del 2000, ha cercato di imporre anche come personaggio il misterioso autore di venti marinari che finora hanno venduto otto milioni di copie in tutto il mondo, ma più che a rinvenire interessanti fatti da raccontare serviva a smentire i pochi che si sapevano e che O'Brian aveva divulgato su se stesso. Patrick O'Brian, si apprende, non è irlandese, non è mai stato a Oxford, e non è pilota di un aereo nella Seconda Guerra Mondiale. Era inglese e si chiamava Richard Russ, nono figlio di un medico che aveva abbandonato la prole dopo la morte della moglie e dopo avere subito un rovescio finanziario. Richard Russ, che era nato nel 1914, crebbe, sposò, ebbe un impiego e due figli. Ma a un certo punto svanì nel nulla: piantò in asso coniuge, figlio maschio e figlia femmina, con l'aggravante che quest'ultima era in fin di vita, per dedicarsi alla carriera di scrittore, stabilendosi nel sud della Francia. Durante molti anni di lui si persero le tracce, quando comparve il primo volume della saga ne aveva già ben cinquantacinque. Da allora la sua fama si sparse lentamente ma tenacemente, dimostrando, in anticipo su quanto avvenuto da noi con le trasmissioni televisive della *Copra America*, l'enorme presa che il mito del mare può avere in un mondo che si va urbanizzando sempre di più. Gli ammiratori di O'Brian, e massima parte di sesso maschile e adulti, non sono tutti appassionati di acqua salata né marinai più o meno dilettanti, ma grazie a lui scoprono di esserlo. Quando O'Brian morì la *New York Review of Books* gli dedicò un tributo attratto dalla penna nientemeno che di David Mamet, e dello scrittore più metropolitano e meno ecologico che possa venire in mente.

che parlano dunque i venti romanzieri? Sono, tutti, imperniati sulle avventure di due amici, Jack Aubrey, capitano della Marina militare inglese, e Stephen Maturin, medico e chirurgo di bordo, uniti oltretutto dall'amore per la musica - Bach, Boccherini, Locatelli, Scarlatti, eseguiti in cabina con violino e violoncello. L'epoca è quella delle guerre napoleoniche, verso la fase finale (1812), e l'ambiente, perlomeno nella maggior parte dei volumi, il Mediterraneo, percorso in lungo e in largo. Ciascun libro

Le battaglie del capitano O'Brian

UNA SAGA DI SUCCESSO



per i marinai della domenica, è deducibile sia dal grande successo di pubblico, ma anche dalle definizioni fiorite intorno a questo misterioso e, per certi aspetti, ambiguo scrittore, che si è creato un'identità fittizia, ha avuto una vita familiare poco specchiata e, non riuscendo ad arruolarsi in Marina, militò in un'organizzazione spionistica. «Il più grande narratore del mare dopo Omerov», ha potuto affermare William F. Buckley alla morte di O'Brian.

L'inglese Patrick O'Brian (1914-2000) aveva già 55 anni quando, nel 1970, pubblicò *Master and Commander*, primo dei venti volumi dedicati alla saga marinara del capitano Jack Aubrey al tempo delle guerre napoleoniche. L'ultimo volume è uscito nel 1999, ancora con le avventure di Aubrey e del dottor Stephen Maturin. È il caso di straordinario successo editoriale. Finora, la saga, sono state vendute nel mondo 8 milioni di copie: quasi un anticipo sul caso Harry Potter, ha osservato qualcuno. Che il ciclo marinaro di O'Brian abbia in sé qualcosa di irresistibilmente evocativo, e non solo di apprezzare.

narra un episodio, spesso una conclusione. Per il più, in gran parte di *Duello nel Mar Jonio*, forse il migliore dei sette-otto che ho letto, non succede quasi niente: la nave di Aubrey è addetta con molte altre ad aspettare che la flotta francese esca dal porto di Tolone dove si è assestata, questo non avviene mai, e finalmente il capitano, dopo aver tentato invano di partecipare a qualche azione e dopo qualche scraio con l'ammiraglio, viene inviato in zona dell'Impero Ottomano con la missione di ostacolare i tentativi francesi di formare un'alleanza. Qui la vicenda culmina con un altro non-avvenimento, quando la nave di Aubrey trova faccia a faccia col nemico, ma in campo neutro e avendo ricevuto l'ordine di non aprire il fuoco per prima. Siccome anche i francesi hanno



Un'inquadratura del film

ricevuto un ordine analogo, i due schieramenti si limitano a guardarsi in cagnesco.

Non è sempre così, si danno anche battaglie, e tempeste, e naufragi, e tradimenti, e travestimenti (talvolta di battelli interi, che si avvicinano battendo false bandiere), e persino (ma le donne hanno parti abbastanza subordinate). Tuttavia la specialità di O'Brian è il fatto, bensì tutto quello che a monte e a valle del fatto, vale a dire proprio le cose che i romanzieri storici tradizionali ci hanno mai raccontato: i dettagli di vita quotidiana, le complicanze burocratiche, le sordidezze della politica, il modo di ragionare di quei tempi, soprattutto, e incomparabilmente, tutto quanto riguarda la navigazione a vela e la routine a bordo di un vascello d'epoca. Nessuno O'Brian ha mai

Russell Crowe: il mio eroe tra ciurma e violino

L'attore è protagonista del film tratto dalla serie marinaresca: «Spero ci sia un seguito»

Simonetta Robiony

ROMA

DEI cose colpiscono stavolta in Russell Crowe. La prima è che, sebbene indossi un severo completo rigato da business-man, è meno elegante di quanto non sia in giubbotto e pantaloni, come la sua natura di ragazzo ribaldo e rozzo fosse davvero indomabile. La seconda è che il solo uomo dei nostri tempi che gli appare dotato delle nobili caratteristiche del suo capitano Aubrey, l'eroe di *Master and Commander* (il film di Peter Weir che uscirà il 19 dicembre), è il giudice Borsellino il cui conosce tutto per aver letto articoli e libri su di lui. Per il resto, pur tra battute ironiche e dichiarazioni ad effetto, il premio Oscar Russell Crowe, uno degli attori più capaci e più pagati di Hollywood, si comporta esattamente come

previsto. Solito ritardo alla conferenza stampa attribuito alle misure di sicurezza antiterrorismo negli aeroporti europei. Solite risposte impetuose, prime di sfumature diplomatiche. Solita incantevole voce, che il doppiaggio italiano, purtroppo, impedisce di apprezzare.

Il suo capitano si batte per l'impero britannico: è possibile paragonarlo a chi oggi si batte per l'impero americano di Bush?

«No. È vero che amiamo i cappelli, ma non quello da cow-boy del presidente americano».

Perché, mentre nel romanzo O'Brian, la sua nave deve guerreggiare contro americani, nel film la nave americana è diventata francese? Ragioni politiche?

«Cosa c'entra la politica? Peter Weir ed io

siamo australiani. C'importano poco i dissapori sull'Iraq tra Francia e Usa. Ci interessava invece chiarire che la storia del film si svolge ai primi dell'Ottocento, quando Napoleone stava conquistando l'Europa. Ecco perché alla nave corsara abbiamo fatto battere bandiera francese».

Cosa ha in comune, lei, con i suoi personaggi?

«Direi niente. Non sono comandante di vascelli, non sono un gladiatore, non sono un poliziotto, non sono un matematico schizofrenico, anzi no, forse sono schizofrenico ma certo non matematico. Sono un attore attento a scegliere ruoli forti e chiari: detesto le mezze tinte e le mezze misure».

Se non avesse fatto l'attore che avrebbe fatto?

«L'attore. Magari sarei stato un attore senza successo, ma avrei continuato a recitare».

La difficoltà più grossa affrontata nella sua carriera?

«Imparare a suonare il violino ho dovuto fare per *Master and Commander*. Adesso dovrò apprendere l'arte del pugilato per *Cinderella-man*, ma la cosa è apparsa semplicissima rispetto al violino».

Tra poco dovrà imparare a fare il padre.

«Temo non ci siano lezioni. Cercherò, comunque, di stabilire un buon rapporto con il figlio che mia moglie ed io aspettiamo. Un rapporto è sempre a due: andrà bene sarà merito mio e di mio figlio. Prometto, però, che lo farò ride».

Tornerebbe a interpretare il Jack Aubrey di *Master and Commander*?

«La speranza c'è. La saga di O'Brian è lunghissima: potremmo andare avanti all'infinito».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettore
Vittorio Salsola, Carlo Bonasini,
Roberto Gatti
Redattori capo centrali
Lara Uboldi, Carlo Bonasini
Capo della redazione romana
Federico Geronzi
Capo della redazione milanese
Francesco Mancuso
Art director
Cynthia Sparabino

EDITORE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Anzi
Direttore generale
Giovanni Botta
Amministratore
Lara Cordero di Montezemolo
Antonio Girardo
Lodovico Pavetta di Bistrevi
Marcello Sorgi

AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA Via Mazzini 31 - 10126 Torino, tel. 011/561111
STAMPA IN FACSIMILE
© 2003 Editoriale La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26/145/1948
Certificato n. 4861 del 24/11/2002
La stampa da mercoledì 3 dicembre 2003 è stata di 501.405 copie

IN ITALIA PRIMATO DEI FIGLI UNICI

UNO PER TUTTE

Leonwerth

E' un primato che lascia interdetti, benché non stupisce: in Italia da circa 30 anni il numero medio di figli risulta inferiore a due. «In paese nel tempo statisticamente documentabile su è osservato un andamento simile. L'autentico problema della fecondità italiana sta nella caduta verticale delle nascite», spiega l'indagine condotta dall'Istat insieme al Cnel (Consiglio Nazionale per l'Economia e il Lavoro), i cui dati sono pubblicati e discussi nel corso di un seminario tenutosi a Roma.

In un campione di cinquantamila donne, una su tre risponde che vorrebbe diventare madre più d'una volta, ma le circostanze e gli ostacoli la trarrebbero. Dopo la nascita del primo figlio, spiega il 37,5 per cento delle intervistate, diventa un'impresa conciliare gli impegni casalinghi e quelli lavorativi: molte lamentano dei turni e della rigidità negli orari, ma anche della difficoltà a raggiungere il posto di lavoro. Il 71 per cento delle donne occupate ha ferma l'intenzione di riprendere il lavoro, rimanendo congedi per gravidanza e maternità. Al di là dell'evidenza statistica e al di là delle vie d'uscita, forse spazio per una riflessione più teorica. Non distaccata dalla realtà, anzi che tocchi non solo chi è direttamente coinvolto, ma tutta la società e i suoi valori.

La questione fondamentale, il dato intorno al quale ha orbitato questa ricerca (e al quale guarda il recente provvedimento del governo di sostegno economico alle famiglie, si fa per dire, numerose), è non tanto un generico scalo demografico quanto la brusca, comune frenata dopo la nascita del primo figlio. Fatto il primogenito, è impossibile replicare: il figlio unico spopolò negli anni. Molte donne dichiarano di volerne altri, ma di farcela a conciliare una maternità moltiplice con il lavoro. E' una risposta che desta qualche perplessità: «L'idea secondo cui esisterebbe un rapporto negativo tra natalità e maternità da lato e occupazione femminile dall'altro, mostra tutta la sua fragilità anche statistica grazie ai dati che indicano una relazione forte e diretta tra maggiore benessere economico e maggiore crescita dei figli», commenta Francesca Santoro, vice presidente del Cnel.

Il lavoro dovrebbe costituire una garanzia di sicurezza per la maternità serena. Compatibilmente, beninteso, con condizioni sostenibili: part-time, elasticità di orari e strutture d'appoggio. Però stupisce l'arenarsi dopo il primo figlio: e lui, infatti, a stravolgere la vita, a metterla sottosopra una volta per tutte, trasformando due persone in due genitori. Dopo di lui, tutto diventa una balzucola: quasi cambiare il pannolino, destreggiarsi fra badanti e nonne, ripassare le tabelline. Si tratta di costruire un valore sociale della procreazione - dice Silvia Costa -, una sorta di incentivo morale oltre che finanziario. Ma anche di fare i conti con un fiacco slancio di maternità, che il più delle volte s'accontenta dell'una tantum.

elena.leonwerth@lastampa.it

FRA ISRAELIANI E PALESTINESI INCONTRI PRIVI DI VALORE GIURIDICO E POLITICO

Fantapolitica a Ginevra

Ehud Gol

FANTAPOLITICA: l'opposizione in Francia firma un accordo con alcuni separatisti cori e sigla la nascita della Corsica indipendente, con la metà di Parigi come capitale. In cambio i separatisti promettono di mettere fine alle azioni terroristiche. Altro esercizio di fantapolitica: elementi dell'opposizione in Spagna firmano un accordo coi terroristi baschi, creando uno Stato indipendente.

Lo scenario di fantapolitica meridionale, invece, si gioca su un terreno reale ma non meno paradossale e stravagante. Questa settimana, in quel di Ginevra, membri dell'opposizione israeliana hanno incontrato alcuni politici palestinesi estranei al governo di Abu Ala. Le due parti, prive persino dell'appoggio dell'opinione pubblica, hanno firmato un accordo: ampio respiro con tanto di concessioni considerate inaccettabili dalla maggior parte degli israeliani. La buona notizia: qualcuno ha fatto rilevare a questa: non è impossibile raggiungere un accordo tra israeliani e palestinesi. Si aggiunge, tuttavia, la seguente condizione necessaria e indispensabile: che i signori si persistano degli attacchi terroristici palestinesi. Ciò fa emergere quattro problemi principali legati all'iniziativa ginevrina.

Il primo problema è che gli architetti dell'iniziativa a Ginevra, che ricoprono cinque parlamentari su 120, non rappresentano né il governo né l'opinione pubblica israeliana, per non dire il punto di vista del diritto. Il secondo problema è che i termini dell'accordo delle aspettative non realistiche da una parte e dall'altra. I palestinesi sono portati a credere di poter ottenere concessioni da Israele senza fermare la violenza. Gli israeliani s'illudono che i palestinesi possano rinunciare ad alcune delle pretese radicali della loro leadership. Questo impegno il governo e pertanto non potrà costituire il trattato finale, bisognerà che i rappresentanti legittimi delle due parti tornino a sedersi al tavolo delle trattative. Quando ciò avverrà, l'errore di prospettiva creato a Ginevra rischierà di insidiare il negoziato, irrigidendo le posizioni e allungando i tempi.

Il terzo problema è che l'accordo di Ginevra è incompatibile con la Road Map, l'unico piano di pace che al momento attuale è in vigore, accettato dal Quartetto, da Israele e dai palestinesi. Mentre la Road Map indica il cammino per la ripresa dei negoziati in seguito al ripristino della calma e alla cessazione del terrorismo, l'intesa di Ginevra prospetta di rettificare il presunto accordo

finale.

Il quarto problema è che l'accordo di Ginevra rappresenta un'interventismo negli affari interni di Israele. È inaccettabile per qualunque democrazia che un paese straniero appoggi l'iniziativa di una minoranza politica. In un paese libero come Israele, un gruppo dell'opposizione ha il diritto legittimo di proporsi al popolo sovrano quale alternativa alle forze di governo con lo strumento elettorale. Non si può accettare che pochi deputati dell'opposizione firmino un trattato internazionale alle spalle di un governo democraticamente eletto.

Quando saranno svaniti i risvolti di circostanza, l'accordo virtuale lascerà spazio alla realtà. Bisognerà continuare a garantire sicurezza ai cittadini contro l'ondata del terrorismo palestinese in Israele e del terrorismo internazionale nel resto del mondo. La fantapolitica dei trattati finirà per rinforzare il terrorismo e allontanare la pace. Chi ha giocato al negoziato di pace si sentirà sempre libero di fare qualsiasi concessione, dal momento che non ha alcuna responsabilità sulle spalle e nessuno gli chiederà mai conto dei suoi errori, né della perdita di tante vite innocenti. Le illusioni passano, ma le responsabilità rimangono al governo democratico di Israele.

Ambasciatore d'Israele in Italia

AUGUSTO, SE 8 MILIONI VI SEMBRAN POCHI

Sugli interventi critici dedicati alla fiction televisiva *Augusto*, abbiamo ricevuto questa lettera di Ettore Bernabei che volentieri pubblichiamo.

Ettore Bernabei

CARISSIMO Direttore, la ringrazio per l'attenzione che il suo giornale ha voluto dedicare allo sceneggiato *Augusto* imperatore. Roma, prodotto dalla Lux Vide e trasmesso da Raiuno domenica 1 lunedì. Credo che meriti un particolare rilievo: la critica che mosse da Silvia Ronchey a certi aspetti del fotomontaggio della fiction. Come lei sa, la Lux Vide ha prodotto una ventina di film tratti dalla Bibbia, che hanno avuto successo di pubblico e di critica, attenendosi ad una linea editoriale ispirata a due criteri: a) rispetto rigoroso del testo, nonché della realtà storica; b) massimo sforzo di divulgazione popolare, ricorrendo anche agli espedienti comunicativi, tipici della telenovela.

Grazie all'impegno, veramente di servizio pubblico, con la quale la Rai sta portando avanti progetti di fiction di qualità, abbiamo pensato di affrontare la divulgazione storica dei tempi recenti e anche di quelli lontani, che faccia conoscere

le nostre radici italiane ed europee. Così sono nati i progetti *Novocento* e *Imperium*. Per questo ultimo progetto ci è sembrato doveroso partire da una impostazione rigorosa rispetto a verità storica affidandosi a studiosi come i professori Andrea Giardina, Giza Alföldy, Giovanni Brizzi, Angela Donati, Robert Etienne, George W. Houston, per garantire il grande pubblico televisivo e per fornire affidabili sussidi didattici alle cattedre di scuole medie ed universitarie. Riteniamo già significativo che nella scorsa settimana centinaia di studenti delle facoltà umanistiche della Università Cattolica abbiano discusso con i loro professori su questo *Augusto*. E riteniamo altrettanto significativo che titolari di cattedre di storia romana di varie università italiane abbiano chiesto le videocassette delle due serate trasmesse da Raiuno.

Però sperando che non mi faccia velo una deformazione professionale - sento il bisogno di dichiarare a lei e ai suoi lettori che ritengo più significativo il fatto che otto milioni di italiani abbiano visto *Augusto*, quando potevano scegliere altre tre o quattro programmi di buona qualità, che le quelle due serate offerte dalle scritture generaliste. Penso

milioni di telespettatori siano rimasti a vedere *Augusto* perché veniva appagata non soltanto la loro curiosità di conoscere, ma anche la loro sfera sentimentale ed emotiva.

Non riteniamo di aver fatto un prodotto perfetto ed accettabile in buon grado anche le critiche per alcune inadeguatezze formali. Ci saranno utili nelle prossime produzioni di *Imperium*, alle quali stiamo già lavorando. Spesso i giornali, come il suo, più attenti alle problematiche culturali, invocano comunicazioni televisive che innalzino il livello medio della cultura popolare. Noi riteniamo che anche la fiction possa dare a questo fine un notevole contributo. Naturalmente occorre evitare l'accademismo e la sofisticazione intellettuale, aiutando il pubblico non specializzato, anche con la fantasia di creazioni artistiche, compatibili con la verità storica e capaci di suscitare emozioni, che illuminino anche le zone di ombra di un'incerta ignoranza. Per chi volesse saperne di più, oltre la Tv c'è la narrativa e la saggiistica storica. Può essere confortante però che in questi giorni le biblioteche e le librerie hanno avuto richieste di opere su *Augusto*, sulla repubblica e sull'impero di Roma.



Guido Caronetti

INFALLIBILE massima pascale: l'uomo né angelo né bestia, disgrazia vuole che a voler far l'angelo si fa la bestia.

Capita a tutti, in politica quasi sempre. Determinato a essere angelo a Gerusalemme, ecco in Italia beffaticamente pronto il freddo e accorto Gianfranco Fini. Che ci siano secessioni a vista o già in atto dentro la sua Alleanza Nazionale è normale storia delle ere italiane, medioevo eterno che ci caratterizza (in fondo, simpaticamente). Un paese dominato dalla Chiesa, non si può essere che eretici in ogni cosa e luogo, e volessero gli Dei lo si fosse anche in cucina! De rilevare però c'è che la perturbazione, portata nel bagaglio di ritorno (shuvd) da Fini, invece di ripulire definitivamente il terreno da ogni di fascismo, rischia di versargli sopra elisir di Giovinezza.

Le idee non si rinnovano facilmente, le teste sono tutte uteri strani, che elaborano e spelleranno mai. Nella mia, senza speciale merito, non essendo mai entrati né fascismo né comunismo, mi sono bene, almeno questo paio di mostri non hanno infettato. Tuttavia, dopo tanto occuparmi con passione anch'io, e letto storia e memorie, e seguito alquanto nel suo procedere demenziale la storia *eventuale* e quella *concettuale*, ero ormai certo, all'avvicinarsi del Duemila, che nel nuovo secolo di fascismo e comunismo non se altro che un uggolare to di cani al di là di una sordida periferia.

Il desiderio che con loro i conti fossero chiusi, chiariti i misfatti, mi faceva anticipare loro definitivo non essere più che vissuto e passato conclusi. Mi sbagliavo.

In Italia, addirittura due partiti ancora si vogliono comunisti, mentre fuori della legalità terroristi uccidono in nome di un ideale rosso di delirio. E là muri recano graffiti in cui si bruciano, decapitano, arrotondano e modernamente si introducono

negli inceneritori tritattuto fasci, fascisti e altra nerezza fantasmatica introvabile. D'altra parte attentati con firma nera si sono sgranati come un rosario di sangue per più di un recente decennio. Oggi una riapparizione di sbiancato cripto-fascismo nelle vicende al potere di Berlusconi è vista un'insistenza da Metal-rod: qui c'è una speranza di conferma, perché priva radicalmente di fascismo la Sinistra italiana si sente minacciata subito dal deprimente spettro di una crisi identitaria mortale.

Il sole e posto col Tempo storico e in grado di muoversi con agili sandali nel presente che patiamo i Veltroni, i D'Alagni, i Fassino, encomiabili filosofi. Ma la divina sorpresa di un rinnegamento pubblico fulminante, edoperando come propria Gerusalemme il museo di Lenin, da parte di menzogne impermesibili come Bertinotti, Di-liberto, Rossanda, resta impensabile. Privi della sacra ambizione di potere.

Fini, il portamento invisibile di quella giubba di rosso stinto li rende simili all'olio di pietra, fossile bruciabile anche dopo millenni, con un senile consenso intorno che finora non li cessa.

Giusto un secolo fa (1903), col formarsi della cellula impazzita bolscevica nella socialdemocrazia russa e Bruxelles, il leninismo mi avviava ad una gigantesca metastasi mondiale. Cento anni non sono tanto pochi: stupisce non sia ancora finita (Ma Pirelli dichiarò terminata la rivoluzione francese soltanto ventina d'anni fa).

Mancava, a destra, una simmetria incostituita che sarà probabilmente costituita da uno scoglio refrattario ai tempi raccolti intorno al nome, inestinguibile nell'immaginario dell'avvenimento e del culto, di una Mussolini.

Ma è curioso che anche questa repentina tempesta di parole e di sussulti abbia come occasione, punto di origine il santuario dello Yad-vashem, ironia si direbbe di spiriti estrosi, senza sonno...



al DIRETTORE

L'amore al tempo dell'ovvietà

Mi ha colpito il titolo di un giornale «Gli italiani e il sesso? Un disastro». E nell'articolo che seguiva le delletarghe (se così lo si può definire) dell'uomo di oggi venivano attribuite al troppo libertinismo e alla troppa spregiudicatezza delle donne moderne. Donne che accusano gli uomini di «simbranti» virili, e poi si lamentano se non esistono più uomini che corteggiano, che perdono la per... Donne che, a quanto ho avuto modo di leggere, non portano più la biancheria intima sotto i vestiti, perché il passato di moda...

Alfano Pirelli, Bari

CARO direttore, forse per pudore, per vergogna o per paura di essere derisi. Chi lo sa? L'unica certezza è che negli ultimi mesi risultano essere state vendute quattro milioni di pillole di Viagra, e gli italiani risultano in testa alla classifica dei consumatori. Si stupano i cento milioni di uomini che nel mondo di pillole blu per ritrovare la virilità perduta. Un uomo senza la propria virilità è come un fucile inceppato. E trascurando per un momento l'aspetto fisiologico, l'impatto più devastante è quello psicologico, soprattutto per chi è conosciuto un amatore di prima classe, il tipico scaliente latin lover italiano. Insomma, benedetto il Viagra!

Gianpiero Diem, Torino

COINCIDENZA e felice contraddizione, queste due lettere arrivate contemporaneamente in redazione non potevano che essere pubblicate insieme, e ricevere la stessa risposta. Pur avendo, in materia, la competenza del Gramellini, e pur essendo ormai scettico sulle inchieste sessuali (non siamo più ai tempi del rapporto Kinsey, forse non c'è più niente da scoprire), tuttavia credo che segnalino due, solo due, dei moltissimi nuovi aspetti che l'amore rivela ai nostri tempi. Prova ne sia il ritorno al cinema, nella letteratura, nei giornali, oltre che, ovviamente, nei consultori e negli ambulatori, e qualche volta perfino in famiglia, dove una volta, tabù, dell'amore, quasi come un argomento degno di considerazione, capace di animare chiacchiere e dotte dissertazioni, far sognare o deprimere a dispetto. Cambia tutto, ma, a leggere queste lettere, resta il mito indomabile della straordinarietà dell'amore italiano, grazie al quale, o senza il quale, l'amore sarebbe destinato a risorgere o a morire. Possibile? Possibile, signora mia. Mi correggo, stavo per dire: «Signori miei!»

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Contraddizioni del bonus per i figli ■ Confederali e Cobas divisi dagli autoferetrotranvieri

LE LETTERE VANNO A ■ VIA MARENCO ■ 10126 TORINO ■ FAX 011 ■ E-MAIL: lettere@lastampa.it

IL GAP DELLA MADRE EXTRACOMUNITARIA

Avrei sempre voluto scrivere lettere (cartacee o virtuali) a un giornale che leggo ogni giorno, ma poi per vergogna, poi per pigrizia non l'ho mai fatto. Ciò che mi ha fatto cambiare idea è la recente approvazione del bonus di 1000 euro per la nascita o l'adozione di un secondo figlio. Al di là della discutibile scelta di privilegiare i figli cadetti, ciò che mi ha colpito è l'evidente discriminazione insita nel provvedimento fra i requisiti per ottenere il bonus, e richiede che la madre del nascituro sia italiana o comunitaria. Mi da pochi mesi sposato una cittadina extracomunitaria, e nel nostro progetto di vita di coppia figurano almeno due figli. Mia moglie NON intende prendere la cittadinanza italiana, perché la legge del paese in cui è nata vieta la doppia cittadinanza: prendendo quella italiana perderebbe automaticamente la sua d'origine. E tutti i conseguenti negativi del visto di richiesta di entrata per entrare nel paese in cui ha i propri familiari, ecc... La questione che oltretutto non caspico è la figura che il padre assume attraverso questa iniziativa: conta qualcosa o non niente? Intanto i miei futuri figli porteranno il mio cognome e/o nasceranno in Italia suppongo che avranno automaticamente la cittadinanza italiana. Poverini non sono ancora nati, e partono già con «grave handicap»: avere una madre extracomunitaria! Ogni giorno che passa è sempre meno orgoglioso italiano...

Giorgio Busi, Torino

TUTTI I LIMITI DEL SINDACATO

Dopo la protesta dei lavoratori autoferetrotranvieri milanesi il sindacato, già incapace elaborare proposte unitarie a proposito delle riforme delle pensioni, ha dimostrato tutti i limiti. E' stato, infatti, scavalcato dall'iniziativa (esecrabile) dei lavoratori che hanno preferito uno sciopero salvaggio a protesta organizzata dai sindacati tradizionali. Si considera che Cgil, Cisl e Uil negli ultimi anni hanno perso molto del loro appeal verso i lavoratori (nella scuola come nei trasporti) a vantaggio, ad esempio, dei cosiddetti Cobas, possiamo concludere che, forse, è il che si sia una seconda repubblica anche per i sindacati.

Vito Lupo

COME SCORAGGIARE I CLANDESTINI

Premettendo che non è razzista a considerando che sicuramente abbiamo tutti studiato la storia alle scuole medie ed elementari che la nostra bella Italia è stata vittima di popoli conquistatori, la storia si ripete: solo che purtroppo le nostre leggi marinarie che ci impongono di aiutare chi si trova in difficoltà in mare e quindi andiamo a raccogliere i potenziali naufraghi che si stanno avvicinando alle nostre coste, e fin qui ci siamo perché in ballo il lato umanitario. Per scoraggiare gli sbarchi, il primo sistema sarebbe quello di censire tutti quelli che sbarcano clandestinamente, rifocillarli nei centri di accoglienza e, a gruppi di cento a duecento, rimandarli...

o con traghetti nei paesi provenienza in modo che chi si accinge a fare lo stesso loro sarà scoraggiato dal fatto che poi sarà rimpatriato e non spenderà una cifra per farlo. Credo che non bisogna sottovalutare il fenomeno sbarchi clandestini, anche per il clima terrorismo che stiamo vivendo in Italia, o dobbiamo aspettare prima che succeda qualcosa in Italia per poi porre riparo? Con questo sistema chi sarà in Italia non verrà più clandestinamente ma a testa alta e potrà farsi un futuro dignitoso e...

Luigi Principato

LA BUONA UNIVERSITÀ SI MISURA LETTORI

Ho letto con attenzione la lettera, pubblicata domenica 30 novembre, di Pio Ullmann, lettrice all'Università di Torino. Decenni. Sapevo del vergognoso trattamento economico imposto ai lettori madre lingua, ignoravo però che la Commissione di Controllo Europei avesse inflitto una multa elevatissima all'Italia, per non aver rispettato le giuste e peraltro modeste richieste di questi lavoratori. Tale multa supera almeno di un fattore 10 gli aumenti retributivi minimi di tutti i lettori in Italia, ritenuti irrinnunciabili dalla Corte di Giustizia Europea. Nonostante la condanna europea e la pesante penalizzazione in euro, le università italiane continuano ad ignorare il problema. Il motivo sicuramente è incomprensibile, tanto da ipotizzare un'effettiva incompetenza dei dirigenti universitari italiani e in particolare di quelli torinesi. I lettori, promossi a esperti linguistici, chiedono, infatti, da 15 anni aumenti modesti che comportano però quasi il

NO AL RITUALE DELLE SCUOLE OCCUPATE

Basta il rituale delle scuole occupate: diciamo basta con il burocratismo di quanti continuano a sottovalutare uno sparuto gruppo che da anni fa leva sull'arroganza e sul 'errore', e che, appena si approssima il periodo natalizio, occupa e vandalizza gli edifici pubblici per attività scolastiche, costringendo anche gli studenti seri, che hanno paura, a disertare le aule. Il tutto grazie alla lontananza dei genitori che, sovente, si disinteressano al problema. Vi sono precise responsabilità quanto sta accadendo in questi giorni nella scuola pubblica napoletana. E' difatti sotto gli occhi di tutti che anche da parte dei rappresentanti istituzionali c'è chi soffre, per ragioni politiche, sul fuoco della protesta. Tanto per smontare delle pretestuose ragioni di un comportamento che è diventato un rituale annuale.

Presidente Comitato Valori collaudi, Napoli

PARTE DA BRUXELLES LA CAMPAGNA PER I TESORI IRACHENI IN PERICOLO: A COMINCIARE DAL PALAZZO REALE DI NINIVE

Sennacherib, lo salvi chi può

Un progetto italiano per i rilievi assiri

Maurizio Assalto
BRUXELLES

A mesi dalla fine (dalla fine?) della guerra che doveva liberare l'Iraq dal terrore e il mondo dal terrorismo, e mentre tutti vediamo qual è la realtà politica e militare, che ne è degli incommensurabili tesori archeologici della terra dei due fiumi - già saccheggiati nelle deliranti giornate di metà aprile, già riciccati, dati per dispersi, forse (in parte) recuperati? Problema in questo momento secondario, perché *primum vivere*, ma non troppo differibile, perché vivere, e anche alla lunga sopravvivere, senza anima non è possibile a nessuno, agli iracheni come alle nazioni: e di questa materia appunto, del connettivo della cultura, è fatta l'anima dei popoli.

Un'occasione per fare il punto è il che si terrà domani nella capitale belga, presso l'Académie Royale, promosso dalla Presidenza del Consiglio dell'Ue e dall'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, diretto da Plautus Bianco: per l'intera giornata studiosi e autorità amministrative di tutto il mondo si confronteranno sulla situazione prima e dopo la guerra del Golfo del '91 e nel post-Iraq Freedom. Il nostro Paese è coinvolto in prima persona in quanto è italiano l'ambasciatore Mario Bondioli Osio, subentrato due mesi fa a Pietro Cordone, il ministro della Cultura della Coalition Provisional Authority (Cpa, l'ex Orba). In margine ai lavori, si aprirà oggi nella sede mostra fotografica sul progetto italiano di restauro dei rilievi di Sennacherib: una serie di 13 gigantografie realizzate con illuminazione radente in scala all'1:1 che riproducono nei dettagli, con una risoluzione superiore a quella consentita all'occhio umano, le lastre di alabastro che ornano il palazzo reale di Ninive, vertice assoluto dell'arte del rilievo assiro. «Un modo per attirare l'attenzione del mondo sulla grandezza della civiltà mesopotamica, su cosa rischiamo di perdere, e per ricordare che la nostra disponibilità resta valida», dice Antonio Invernizzi, l'archeologo del Centro Studi di Torino che ha partecipato alla messa a punto del Progetto Ninive e che domani sarà fra i relatori.

Il palazzo di Sennacherib, VII sec. a.C., è stato scavato una prima volta a metà '800 dagli inglesi, che ne ricavarono i rilievi oggi al British Museum. I



Dal Palazzo di Sennacherib, un soldato che scorta alcuni animali, parte del bottino di guerra

reperiti al centro dell'esposizione di Bruxelles, dalla sala del trono e da un secondo ambiente più interno, come quelli recuperati dagli iracheni, che hanno ripreso ricerche nel '63. Raccontano le imprese del sovrano che dopo avere lasciato la capitale del padre, il grande Sargon II con cui era in cattivi rapporti, e avere trasferito a Ninive il centro del suo impero, si era dato a consolidare il potere assiro nelle regioni meridionali, settentrionali e occidentali sconvolte dalle insurrezioni, sgominando il regno di Giuda e risparmiando Gerusalemme soltanto in seguito al versamento di 300 talenti d'argento e 30 d'oro (2 Re, 18, 14-16). Sono immagini di assedi, battaglie in paesaggi montani, sfilate di prigionieri e di bottini di guerra, accompagnate, in un paio di casi, dalla didascalia che menziona la città conquistata, per esempio una meglio precisata: «Assur, con il complesso di importanza eccezionale dal punto di vista storico e artistico», commenta Invernizzi.

Restaurati e lasciati in situ a Ninive (la città, sulla riva orientale del Tigri, di fronte a Mosul, così grande che per attraversarla occorrevano tre giorni di cammino) secondo il biblico libro di Giona, risparmiati dai bombardamenti e dai saccheggi, que-



sti rilievi sono tuttavia in pericolo. Dai tempi della guerra del Golfo, non nell'incerta, esposti agli agenti atmosferici, in parte crepati e crollati su se stessi. Gli iracheni hanno avuto altro a cui pensare. Nel 2000 siamo arrivati noi, ricorda Invernizzi: è arrivata la Direzione generale per l'Architettura del Ministero dei Beni Culturali, guidata da Giuseppe Proietti, che ha coinvolto l'Istituto Centrale per il Restauro e le missioni archeologiche in passato attive sul campo. Due anni dopo, in seguito a diversi sopralluoghi, abbiamo offerto all'Iraq il progetto per il restauro, che teneva

delle diverse condizioni delle pietre doveva intervenire. Abbiamo messo insieme un'équipe composita - con restauratori, chimici, mineralogisti, archeologi, fotografi - che avrebbe dovuto lavorare al fianco degli iracheni prima di passare la mano. La data fissata per partire è aprile 2003. Invece...

Invece. Per fortuna in questi ultimi mesi alcuni reperti che si credevano perduti, scomparsi durante il sacco del Museo di Baghdad, sono stati ritrovati, alcuni consegnati spontaneamente: «I funzionari delle Antichità sono in giro per le strade a predicare, anche i mullehi fanno opera di convinzione», osserva Invernizzi: «Evidentemente a qualcosa serve». È ritornato fra l'altro anche il calcareo di Warka (l'antica Uruk), risalente al III millennio a.C., e incunabolo

Altre immagini dei rilievi su alabastro del palazzo reale di Sennacherib, a Ninive (inizi del VII secolo a.C.): qui sopra un soldato assiro in marcia, nella foto piccola un volto di donna, in pietra bianca, conosciuto come la Monna Lisa della Mesopotamia

della grande arte mesopotamica: l'hanno restituito in pezzi, ma i cocci ci sono quasi tutti, e adesso sono stati riattaccati con lo scotch. Anche qui, l'Italia aveva offerto la propria competenza per il restauro, che avrebbe dovuto rimediare altresì ai danni degli interventi precedenti, e c'era già stata un'accurata ricognizione, era pronto per partire, invece...

Dopo l'ondata di attentati non ci sono le condizioni per lavorare tranquillamente, tutto è sospeso. Sennacherib non andava d'accordo con il padre, e ancora meno fortuna ebbe con i figli, due dei quali, Adram-Melech e Sarszer, si misero d'accordo per ucciderlo e contendere senza successo la successione all'altro figlio Assarhaddon. Ma con i lontanissimi discendenti, e con i loro nemici, si re dovevano andare molto peggio.

Un «bastian contrario» di fronte alla Storia

Aldo Rizzo

SERGIO Romano aveva intitolato *I luoghi della Storia* e *I volti della Storia* due suoi precedenti volumi, che raccoglievano articoli, prefazioni di libri, conferenze, su una gamma amplissima di argomenti storico-politici e culturali. Ora il terzo volume della serie s'intitola *I confini della Storia*. Confini in che senso?

Anzitutto in senso letterale, cioè confini tra gli Stati, le nazionalità, le etnie ecc. Di questi confini Romano traccia un'esauriente mappa storica e metodologica, saggio introduttivo, distinguendo quelli «naturali» da quelli «storici» o «geopolitici» e da quelli «etnici», e ricordando la serie di guai anche tragici che sono derivati, soprattutto nel secolo scorso, dal loro spostamento, per effetto delle guerre mondiali e del crollo degli imperi multinazionali, da ultimo quello sovietico. Ora il processo di riaggregazione messo in atto dall'Unione europea anche verso gli Stati ex comunisti ha posto il controllo, almeno in gran parte, rivalità e rivendicazioni, ma queste restano in aree extraeuropee, e soprattutto si è delineato un nuovo e drammatico confine, più fisico, non indirettamente, ma politico e ideologico-religioso, tra l'Occidente e l'Islam.

E qui siamo già più vicini alla vera chiave del libro, che sono i i confini, intesi anche, a molto, oltre il senso letterale. Cioè intesi in senso lato, o traslato, come passaggi, attraversamenti, da un periodo storico a un altro. Il che consente all'autore un rimbalzo continuo dall'attualità alle sue radici decennali o secolari, e si come uno sguardo intenso alle prospettive future, frutto di quell'accelerazione che la Storia a volte si concede, e basti pensare agli effetti dell'11 settembre.

Difficile dar conto a sufficienza dell'estrema varietà dei temi sui quali il grande poligrafo che è Sergio Romano si esercita, utilizzando memoria e cultura a un livello che a volte dà un

Sergio Romano
I confini della Storia
Rizzoli
442 pagine, 18,50 euro

vertigine. Si può citare il reportage di un viaggio negli Stati Uniti dopo l'attacco alle Torri come gli illuminanti ritratti di Richelieu e Mazzarino, e del cardinal de Retz: la rievocazione della storia dell'Iraq (Mesopotamia) dal 7000 a.C. a Saddam Hussein come il racconto della vicenda plurisecolare dei Savoia; l'analisi dell'ascesa di Berlusconi come quella dei rapporti arabo-israeliani. Del resto l'attualità gli è data non solo dalla cronaca politica, ma dalla pubblicazione di saggi o memorie su persone e fatti del passato, dai quali ci si può trarre una qualche lezione. Un'autentica miniera, nella quale il lettore farà bene a calarsi un po' per volta, per meglio apprezzarne le singole parti.

Circa il futuro, Romano non nasconde un ragionevole scetticismo sull'America di Bush (un mix di idealismo e di brutalità), con la quale l'Europa dovrebbe far valere, per quello spirito atlantico, una sua realistica identità. Ma il messaggio politico del libro, sostanzialmente condivisibile, risulta alla fine secondario, rispetto alle accezioni intellettuali e culturali dei capitoli, frutto di una visione disincantata (e da bastian contrario, come sembra dire nelle ultime pagine) della Storia nel suo insieme.



Grande evento nel mondo maschile. Dalla Ricerca Scientifica SHISEIDO una nuova Linea di trattamento viso progettata per l'uomo. SHISEIDO MEN. Un programma semplice, essenziale ed efficace studiato per mantenere la pelle maschile in condizioni ottimali e prevenire i segni del tempo.

SHISEIDO MEN

www.shiseido-italy.com e-mail: esport@shiseido-italy.com In Profumeria e nei Reparti Specializzati

VAI IN PROFUMERIA 200 PREMI IN 2 SETTIMANE!

6 TV 6 al Plasma
campioni ultrapiatto

Ma i Confini Sono...
130 con tutti i premi
alla fine...

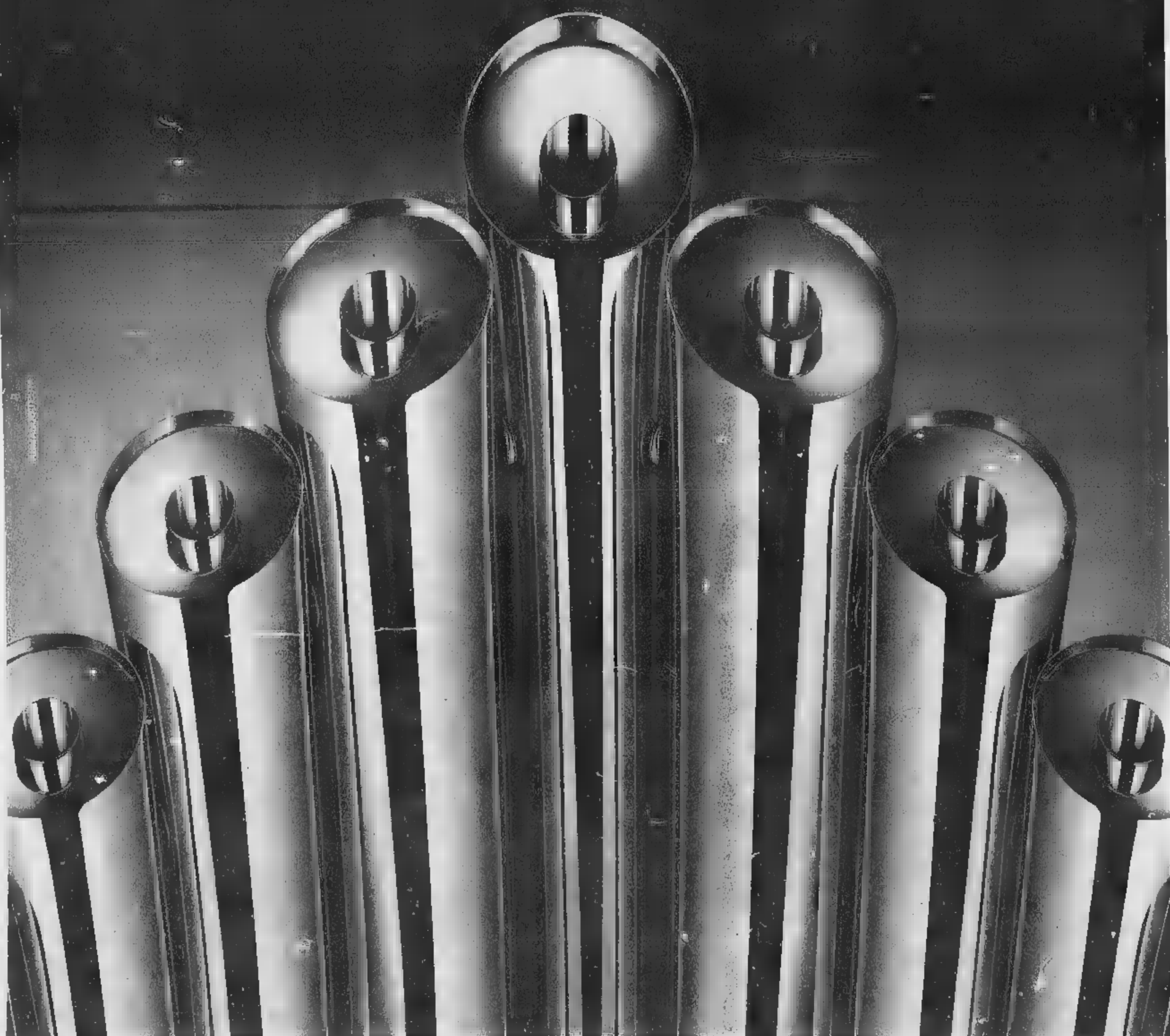
BOLOGNA 6-14 DICEMBRE 2003

Festa internazionale dell'automobile

IL LIVE SPONSOR E LA MOSTRA

**MOTOR
SHOW**

IL TUO LUOGO DI CULTO.



IL PROGETTO CON IL CONTRIBUTO DEL

IL CENTRO SPERIMENTALE DI



Giancarlo Giannini consigliere del Centro Sperimentale

Un milione di euro da Telecom per il cinema digitale

Prende il via il Laboratorio digitale Telecom Italia, nuovo dipartimento del Centro Sperimentale di Cinematografia della Scuola Nazionale di Cinema di Roma. Il progetto è stato presentato da Francesco Alberoni, presidente del Centro Sperimentale, e da Marco Tronchetti Provera, presidente di Telecom Italia che nell'iniziativa ha investito un milione di euro per i primi tre anni, nell'ambito del Progetto Italia. Sostegno finanziario anche dal Ministero della Cultura e le Attività Culturali, il Laboratorio nasce dall'esigenza di ampliare i territori didattici del Centro Sperimentale di Cinematografia-Scuola Nazionale di Cinema, nel 1935. Già dal nuovo corso tradizionale

punteranno anche alla creazione di scenografie virtuali e all'elaborazione digitale delle immagini. Il funzionamento a regime del Dipartimento è previsto per l'inizio del 2005. In concreto la rivoluzione digitale nel cinema, fino ad ora solo accennata in Italia, «dà la possibilità di offrire diversi canali di distribuzione ai film: tv, computer, telefonino. Sarà possibile, per lo spettatore, intervenire in modo interattivo sul film. Il cinema digitale si baserà dunque sulla produzione di film in formato file digitale, alle sale cinematografiche, satellite, attraverso fibre ottiche o supporti fissi, una qualità superiore a quella tradizionale. Solo 178 sale nel mondo sono già attrezzate in questo senso, la metà si trova in America. Giancarlo Giannini, consigliere di amministrazione del Centro Sperimentale, avvezzo ad una altro cinema, quello tradizionale, è attratto dalla novità. «La tecnologia non mi spaventa, anzi... nasce proprio come perito elettronico industriale».

INCONTRO CON L'ATTRICE CHE HA 50 ANNI, ABITA NEL MINNESOTA E NON FA IL LIFTING

«Via da Hollywood e dai chirurghi»
Jessica Lange ogni tanto ricompare: ora per BurtonLorenzo Soria
LOS ANGELES

È delle grandi di Hollywood, delle attrici la cui carriera ha avuto inizio con la solita parte della bambola bionda («King Kong») e che poi, con interpretazioni come quella di «All that Jazz» o «Frances», ha saputo diventare un'attrice solida, rispettata e pluripremiata come Meryl Streep. Jessica Lange è anche una che sta lontano dai chirurghi di fiducia, ritocchi ai seni, rimpolpature labbra e anche Hollywood, avendo scelto di vivere invece in una fattoria del Minnesota. Con il risultato che, passata la soglia dei 50, è praticamente scomparsa dalla circolazione.

Ogni però riemerge dal silenzio non volontario e riesce a ottenere non codate di nostalgia per i suoi film del passato ma ammirazione per il suo lavoro del momento. A volte è a teatro, quando stupisce tutti come la Stella di «Un tram chiamato desiderio». A volte per un film televisivo, come «Normal», e sono subito premi e riconoscimenti. Adesso l'ha voluta Tim Burton, come una delle interpreti del suo ultimo film, «Big Fish».

Una storia di realismo magico ambientata nel sud degli Stati Uniti, con un padre (Albert Finney) protagonista quando era giovane (Ewan McGregor) di storie così grandiose e così inverosimili che il figlio (Billy Crudup) non gli parla più. Sicché la mamma, che è poi la Lange, riesce a riavvicinarsi. Ma ecco l'attrice. Pochissimo trucco, un semplice tailleur marrone. E il fascino di una donna sicura di sé e del suo mestiere, totalmente a suo agio dentro il suo corpo di cinquantenne.

Così, eccola di nuovo sul grande schermo. Che cosa l'ha convinta? «Mi ha subito colpito molto, la storia».

DA FINE GENNAIO

Dieci cantanti in beauty farm

Dieci cantanti dal 27 gennaio entreranno in una Beauty Farm in Toscana per partecipare all'omonimo reality show. Il reality condotto da Carlo Conti in studio e da Rosita Celentano nell'istituto di bellezza. Il programma, prodotto da Magnolia, è uno dei reality che scenderanno in campo nel 2004 sull'onda del «l'isola dei famosi». Nella rosa dei cantanti candidati a sottoporsi a una «rieducazione fisica», di look e anche canora (in palio la produzione di un nuovo singolo) ci sono: Riccardo Fogli, Drucci, Loredana Berté, Angela dei Ricchi e Poveri, Scialpi, Mino Reitano, Cristina D'Avena, Sheryl Shapiro e Fiordaliso.

Tutti questi racconti forse veri e forse no, questo tono così insolito di realismo magico, il messaggio di accettazione degli altri. E poi l'opportunità di lavorare con Tim Burton, un regista di grande entusiasmo la cui immaginazione non ha confini. Spero che almeno con me distingua tra realtà e fantasia. Certo, la nostra società sta perdendo la tradizione della storia orale ed è un vero peccato. I nostri sensi sono invasi e sopraffatti da una grandissima quantità di informazioni, le più discordanti.

Signora Lange, negli ultimi anni non la si vede molto. Come mai? «Se non vuoi stare a ripetere quan-



Jessica Lange protagonista di «Big Fish», una storia di realismo magico ambientata nel Sud degli Stati Uniti

to già fatto a mantenere un minimo di integrità, le sceneggiature da prendere in considerazione sono ben poche».

Ha il sospetto che questo abbia a che fare con il fatto che non ha più vent'anni? O trenta? O quaranta? «In America, in effetti, la cultura dominante è orientata verso la gioventù. Ogni tanto c'è qualcosa ma le parti sono poche e la concorrenza è agguerrita. Diciamo comunque la verità: ciò che viene offerto alle trentenni di oggi non è paragonabile con quanto veniva offerto a noi quando avevamo quella stessa età. Ed è anche per questo che abbiamo scelto di andare a vivere in

Minnesota. L'ho fatto soprattutto per i figli, volevo che crescessero in un ambiente più normale».

È diventata un'ambasciatrice dell'Unicef? «Sì, me ne sono tremendamente orgogliosa. Ho iniziato a lavorare con l'Onu un anno fa, ho visitato nazioni come il Congo dove senza le risorse delle Nazioni Unite non sapremmo come sopravvivere. Ho dunque imparato ad avere un grandissimo rispetto per l'Onu. Come cittadina di un Paese dove l'Onu viene invece visto con sospetto e spesso ostilità. Mi fa dire cose che forse dovrei...».

Le dica pure.

«Ho obiezioni nei confronti dell'amministrazione Bush a ogni livello, nella politica nazionale in quella internazionale. Li trovo ingenui, disonesti e pericolosi. Inoltre, dividono i cittadini. Credo nella diplomazia e nel dialogo, non nell'uso indiscriminato di una forza militare terrificante».

Parla di un remake di «King Kong»? «Io so che in tutti questi anni ci sono stati enormi progressi nel campo della tecnologia e degli effetti generati con i computer. Da un punto di vista narrativo non vedo però che cosa ci sarebbe da aggiungere e sono dunque un po' sorpresa».

IL ROCKER MORIVA 10 ANNI FA

Zappa, un genio ancora scomodo

Marinella Venegoni

I cronisti musicali? Gente che sa scrivere, che intervista persone che non sanno parlare per un pubblico che non legge. Ecco tutti quanti serviti, in uno dei più celebri aforismi di un genio vero (e peraltro non universalmente riconosciuto) che se n'è andato alla vigilia del cinquantatreesimo compleanno il 4 dicembre del 1993, giusto dieci anni fa, che ha trovato finora un solo erede in grado di richiamare, neanche lontanamente, il suo spirito sarcastico e anticonformista. L'ispirazione musicale enciclopedica e debordante che gli fece incidere almeno 50 dischi, il gusto dell'avanguardia con la passione per Edgar Varèse, Stravinsky e altri vati ormai tutto dimenticati dall'universo sempre miope del pop. Pierre Boulez, un altro dei suoi modelli, anche lui un caustico senza pietà, recentemente gli ha reso omaggio così: «La musica pop è un fenomeno che ha a che fare solo con le mode, cambia come s'allungano o s'accorcano le visiere dei cappellini. Salvo solo Frank Zappa».

Dal paradiso del rock, quel ribaldo di Frankie sarà fatto una bella ta, felice che nessuno abbia fatto di lui un santo, che per questo decennale uscisse un DVD che nega ormai a nessuno, né sia stato promosso alcun special televisivo. Non sono tempi da Zappa, questi, e non è un caso che si sia ricordato di lui soltanto l'Ensemble Moderne, la formazione tedesca che accompagnò il suo ultimo tour europeo di «Yellow Shark», conclusosi pochi giorni prima della morte: la formazione ha appena inciso con BMG un «Gregory Peccary & Other Persuaders» che zappianamente si apre con un esplicito per poi rivisitare - velocemente quanto efficacemente - una sintesi estrema della sua opera.

Per dire quanto Zappa sia stato un precursore: «Freak Out», il primo capolavoro uscito nel '66, psichedelico e dadaista nella concezione, è stato contemporaneamente il primo album doppio della storia del rock, il primo concept album, il primo lavoro

orchestrato, arrangiato e diretto da un rock. Ma di questi primati non curava, lui, e aveva fatto scrivere sull'album «no commercial potential», mutuando la definizione che i discografici avevano dato alla sua musica prima di bocciarla.

Lo sperimentalismo era la sua metodologia, la satira sociale la sua arma e la società americana il bersaglio: lo preoccupava l'ipocrisia umana, aveva timore dell'avvento della censura: il suo «Joe's Garage», del '79, che trattava della possibilità che la divinità diventasse illegale, arrivò 6 anni prima che nascesse da parte del Parent Music Resource la richiesta di etichettare i dischi dai contenuti espliciti. Zappa andò in udienza al Senato americano a stigmatizzare un gruppo di casalinghe annoiate di Washington che volevano tappare la bocca ai compositori per via dei testi di poche persone; usò spezzoni



Frank Zappa

quel suo discorso in «Porn Wars», un pezzo di 12 minuti contenuto in un disco chiamato «Frank Zappa Meets The Mothers of Prevention», in un ironico accenno al proprio storico gruppo, le Mothers of Invention.

Vederlo dirigere il suo Ensemble era uno spettacolo: accompagnava accuratamente e parodia, sberleffiò e serietà suprema. Chiacchierarci, un'esperienza: ai primi haglori della guerra fumo nella sua California, gli raccontai che non avevo trovato un posacenere dove spegnere la sigaretta nella «Dovevi spegnere sulle lenzuola, no?».

PRIME CINEMA

Arrivano i barbari e bruceranno Dante

Lietta Tornabuoni

DENYS Arcand, il regista canadese francofono sessantaduenne, maestro del cinema di conversazione, narratore della borghesia colta, alludendo al suo film più famoso, «Il declino dell'impero americano» (1986), dice che adesso l'impero americano regna sul mondo in maniera assoluta e quindi dovrà respingere senza sosta quegli attacchi dei barbari di cui l'attentato dell'11 settembre 2001 è stato soltanto il prototipo; dice pure che per gli «attori» tutti sono barbari, arabi, italiani, giapponesi. Ma il suo film «Le invasioni barbariche», intelligente, commovente, divertente, premiato per la migliore sceneggiatura e per la migliore attorina all'ultimo festival di Cannes, parla dell'invasione barbarica definitiva: quella della malattia e della morte nel corpo di un uomo maturo, simbolo del malessere della nostra civiltà.

Un professore universitario di Storia è in ospedale, sta morendo d'un cancro inguaribile. Il figlio, uomo d'affari che vive a Londra e non gli vuole bene, lo raggiunge soltanto per acccontentare l'amatissima madre, non più moglie del malato ma sempre legata a lui. L'ospedale canadese è come tanti ospedali italiani: letti coi malati gravi nei corridoi, liste d'attesa di mesi per gli esami, infermieri irresponsabili, sindacalisti anche ricattatori. Come in Italia e ovunque, vige la capitalistica legge dei soldi. Il figlio del malato paga per migliorare le condizioni del padre: paga gli infermieri, paga l'ammini-

strazione ospedaliera per ottenere una stanza singola, paga gli studenti del malato perché vadano a trovarlo, paga per fargli avere eroina antidolorifica, paga per raccogliere intorno a lui la vecchia allegria banda degli amici d'un tempo (sono gli attori de «Il declino dell'impero americano»).

Parenti, colleghi, amanti restano anche quando il professore si trasferisce in una casa bellissima sul lago. Gli tengono compagnia alla fine, fanno musica, cucinano piatti raffinati, ricordano le ideologie, gli eroi e gli errori della giovinezza comune, recitano versi, raccontano storielle, lodano i libri prediletti (Cioran, Primo Levi, Solgenstein). Discutono di politica: il morente è convinto che sia in arrivo la barbarie, che la cultura occidentale di Dante e di Montaigne sparirà, che l'importante (come facevano i monaci nel Medio Evo) conservare i libri.

Sembra convalenza. È un'agonia: di un uomo, ma anche di una generazione, d'una borghesia intellettuale edonista e libertina, d'una cultura. Anche se privo di innovazioni rispetto al linguaggio cinematografico e di impianto piuttosto teatrale, il film benissimo recitato parla di morte e della massima vitalità.

LE INVASIONI BARBARICHE

(Les invasions barbares)
Di Denys Arcand
Con Remy Girard, Stéphane Rousseau, Marie-Josée Croze, Dorothée Berryman
Tragicommedia. Canada, 2003
Nel cinema da domani



Una scena del film «Le invasioni barbariche»: l'agonia di un uomo, metafora dell'agonia del mondo occidentale

«Finisce la civiltà occidentale»

Il regista Arcand: ecco una nuova agonia dopo «Il declino dell'impero americano»

MONTREAL

«Volevo chiamarlo «Il declino dell'impero americano 2» e c'erano problemi di diritti. Nella mia mente, il declino dell'impero americano era un concetto legato al declino dell'impero romano, cui il seguito l'arrivo dei barbari. Così ho pensato: «Le invasioni barbariche, ecco il mio titolo!» Ed ecco il mio film». Così il regista Denys Arcand racconta al direttore di France Cinéma Aldo Tassone la genesi del suo nuovo film, incentrato sul suicidio di un uomo sulla fine di un mondo, quello della civiltà occidentale. «I barbari di oggi, per Arcand, sono gli immigrati. Ma il termine qui non è peggiorativo, non c'è un giudizio di valore, non sono contro l'immigrazione, è solo che cambia la nostra

vita. La nostra civiltà di paese non sarà la stessa, a già è cambiata. Il più difficile nelle scuole elementari di Montreal è N'Guyen, vietnamita. Al piccolo N'Guyen della storia del Canada non importa niente, la storia più importante per lui è la guerra del Vietnam». Arcand spiega di aver dovuto battersi per girare il film: «I produttori non sono entusiasti perché lo trovavano intellettuale, freddo, glaciale. Ma poi è accaduto un fatto strano. Mentre giravo la prima scena (l'addio della figlia al padre) l'attrice era così emozionante che mi sono messo a piangere. Poi mi sono accorto che la sala piangeva, i tecnici, gli assistenti... Non pianificavo all'inizio, ma sono stato: perché andare contro questa emozione? L'emozione ha finito per permeare l'intero film».

Al centro della storia, un tema non facile, quello del suicidio: «Sono sempre stato affascinato dal suicidio. Qualcuno ha detto che c'è un solo problema filosofico, il suicidio. L'ho sempre visto come una soluzione possibile per uscire, un modo per controllare la morte, averla di fronte, guardarla negli occhi. Nel film ci sono molti riferimenti letterari, dall'Arcipelago Gulag a Cioran. «Penso che quando tutto questo sarà passato - conclude il regista - fra dieci secoli, quello che del Novecento saranno Solzhenitsyn e Primo Levi, i due autori più importanti del secolo. Perché, alla fine, il Novecento sono i campi di concentramento, i nazisti e gli stalinisti. Anche se Solzhenitsyn nella realtà non è una persona molto piacevole, vecchio conservatore scocciato. Ma quello che racconta è la verità. Non è un genio. Dostoevski, non scrive nemmeno molto bene, però ha dato una testimonianza da un'epoca estrema, la cosa più viva che ci resta. È come la fine dell'impero romano».

A TORINO LO SPETTACOLO DI BERTOLA E DI MAURO

Il buon Othello resiste anche alla centrifuga

Osvaldo Guerrieri

TORINO

Ce lo ha insegnato Jarry: classico può essere trituro, centrifugato, sfottuto, parodiato e sconsacrato a tutto beneficio della «viva teatrale». Dal suo punto di vista non aveva torto. Lo confermano tutte le variazioni e le riletture «classiche» del secondo Novecento. In questa corrente, che verosimilmente non si esaurirà mai, rientra a pieno titolo l'«Othello» che il Teatro Stabile ospita al Gobetti fino al 14 dicembre. Sono autori Stefano Bertola e Michele Di Mauro. Quest'ultimo ne è anche regista e interprete. Divide Lucilla Giagnoni, personaggio cardine a cui Shakespeare affida lo sviluppo di questa tragedia della gelosia che, fino a Pasolini, ha stimolato la creatività di suoi lettori e interpreti. In scena, oltre agli schermi cine-televisivi (così frequenti nel lavoro di Di Mauro), troviamo due «riscisti»: Paolo Serazzi alle tastiere e Carlo Bertola al violoncello. C'è anche una cantante, Patricia Lowe, che appare soltanto alla fine dello spettacolo con una beffarda lancia sull'abito da sera. Prima, si esibisce dietro le quinte.

Dentro questo mondo in bilico tradizione e iper tecnologia, si sviluppa per due ore il favole Othello, di Othello. Ma quale Othello? Quello di Shakespeare, certamente; però inchiodato al centro di un rovescio al quale confluiscono moltissime voci, da Ariosto a Gozzano, e una quantità impressionante di suggestioni, echi, visioni. Per esempio, il memorabile e incompiuto film di Orson Welles, i fotogrammi del meraviglio-

«Che cosa sono le nuvole» di Pasolini, le canzoni di Modugno, i frammenti di «Lolita», dove Sue Lion tenta un tentabilissimo James Mason. Come avete capito, l'intero spettacolo è una specie di patchwork, assemblaggio di tessere eterogenee che, alla fine, ci raccontano la dolorosissima vicenda del Moro e della sua candida sposa Desdemona.

L'assemblaggio è magnifico. I legamenti avvengono con grande finezza. Il passaggio da un tema a un altro e, soprattutto, da un clima a un altro è fluido e «naturale» pur nell'artificialità dell'insieme. A partire dal denso bianco e nero delle immagini di Orson Welles è tutto uno scintillio di invenzioni e contaminazioni, dove parodia e il gioco di rimessa sembrano prevalere sul filo della storia. La quale dev'essere l'ultima preoccupazione dei due autori. Quel che conta, per loro, è la quantità di analogie e di rimandi che riescono a scatenare. Ecco perché sono sufficienti due soli attori, che si dividono le parti e i sentimenti. Lucilla Giagnoni è ovviamente Desdemona, è anche Jago. Di Mauro è Othello, ma si trasforma anche in Emilia. Il trompe-l'œil sembra non avere limiti, è controllato da una logica caleidoscopica che non scade mai nella gittata o nel barocoesco, anzi si mantiene una corda elevata anche là dove più forti potrebbero essere le tentazioni buffonesche.

A questo punto, inutile dire quanto essi bravi e sorvegliati, quanto coerenti e solidali. Una piccola ma necessaria concentrazione dei tempi, e Di Mauro creerà lo spettacolo più bello della sua carriera.

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN VHS E DVD

BEN AFFLECK

SAMUEL L. JACKSON

IPOTESI DI REATO



Un film di Bryan Singer. In un giorno di ordinaria follia, a Manhattan, tre documenti opposti sono costruiti da un banale delinquente a. a. e una rabbia incandescente, a tutto aguzzino.

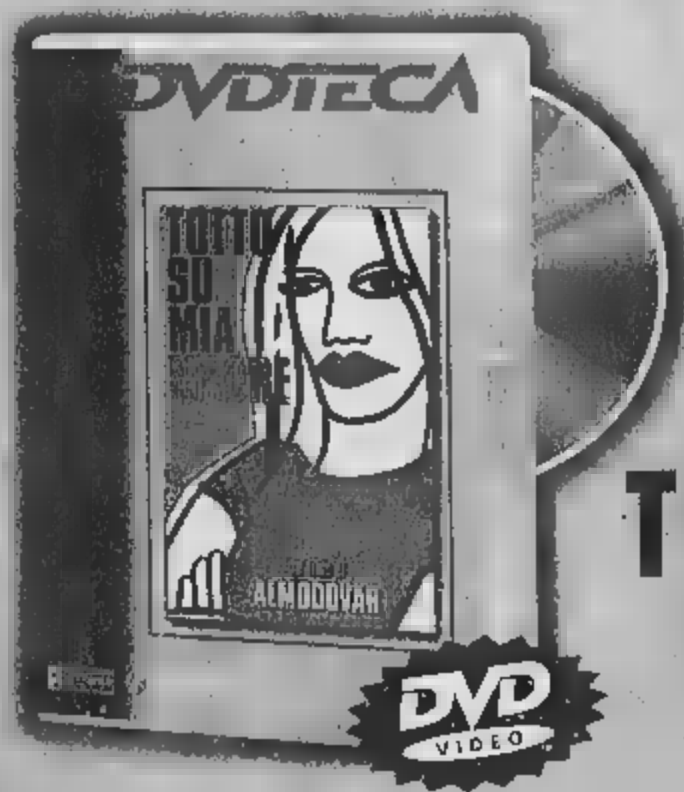
PANORAMA DVD SOLO € 15,90

PANORAMA VHS SOLO € 8,50

domani con

Panorama

* Oltre al prezzo dell'opzione scelta



La **DVDTECA** di Panorama
I 30 capolavori del cinema mondiale in una straordinaria collezione di DVD

un film di ALMODÓVAR

TUTTO SU MIA MADRE

SOLO € 15,90 PIÙ*



Lo sceneggiato di Canale 5
avrà forse incuriosito
più gli adulti che i ragazzi
così uguali, così diversi

Le lacrime della via Pal

QUANTE lacrime sul volto di Nemecsek, quanta partecipazione al suo coraggio, alla sua determinazione, alla sua ansia di riscatto e alla sua morte. La lettura dei ragazzi della via Pal è uno dei ricordi più vividi e delicati dell'infanzia per chissà quante persone adesso adulte. Metà degli Anni Sessanta, erano appena nati i laccabili, le edizioni dell'Albero avevano realizzato una collana di chest suilers per i giovani: costavano 350 lire, il romanzo di Ferenc Molnár era stato il terzo della collana. Personalmente, di quella lettura bambina, non ricordo tanto i passi del libro, quanto le sensazioni che esso, ancorché melodrammatico, provocava. Era strappalacrime, per l'appunto, e le lacrime puntuali arrivavano. Non c'era soltanto il piccolo protagonista sfortunato e deciso, a commuovere, c'era l'intera vicenda, la lotta tra i due gruppi di ragazzi, la guerra in formato ridotto ma pur sempre guerra; c'era la lotta per giocare in uno spazio libero, al campo... scrive Molnár. Voi, ragazzi della campagna, che vivete sempre all'aperto, nell'infinita distesa pianeggiante, sotto l'azzurro del cielo, voi che avete gli occhi abituati agli orizzonti e alle grandi distanze perché non siete circondati da case alte, voi non potete immaginare come per un ragazzo di Budapest un pezzo di terreno libero rappresenti addirittura l'infinito e la libertà. Eppure non si tratta che di un piccolo spiazzo limitato da uno steccato mezzo marcio e dai muri delle case che s'innalzano fino al cielo. No, ragazzi, città, ancorché fossero

passati molti decenni dall'epoca dei fatti, non potevamo che condividere desideri e speranze di libertà. Quando qualcosa, un libro, una musica, un profumo, fa parte del passato, è a maggior ragione del passato infantile, quel qualcosa finisce con il rappresentare invariabilmente un modello inarrivabile per ogni trasposizione successiva. I romanzi, poi: la televisione (anche il cinema) li snatura, li modifica, li stravolge. I protagonisti non sono mai come te li eri immaginati, e anche la storia finisce con il perdere di magia, banalizzandosi. Però, nello sceneggiato in onda su Canale 5 ieri sera e stasera, con Nancy Brilli, Virna Lisi, Mario Adorf, qualcosa, giusto un briciolo, della vecchia atmosfera, o almeno dell'atmosfera che ti aspettavi, resta. Prima di tutto la scelta del protagonista, quell'unico soldato tra tanti ufficiali della guerra tra le due bande. Lo hanno scelto piccolino (pare, dopo quant'anni provini), con grandi occhi febbricitanti, molto adatto. Il contesto d'inizio Novecento è lontano, ma in fondo le sfide tra ragazzi, i soprusi e le generosità, la mancanza di spazi in cui giocare sono argomenti eterni. Forse, i ragazzi di adesso non si riconoscono nei loro colleghi di cent'anni fa: silenziosi e sciolti e rispettosi dell'autorità. Forse il film tv avrà incuriosito di più gli adulti, per i motivi di cui sopra. Buono l'espedito di far leggere da una voce fuori campo alcuni passi del romanzo. Il regista, Maurizio Zaccaro, è lo stesso di *Scuola*.

alexandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA

L'ARTI

OGGI
Il colpo di stato in Liberia
(C'era una volta, Raitre, alle 23.40), musiche di Mendelssohn-Bartholdy a La musica di Raitre (Raitre, alle 1.30), incidenti sul lavoro (Fa' la cosa giusta, La7, alle 16.05).

PORNODIVE
La pornostar Mary Carey insieme alla collega Tabitha Stevens condurrà «Can you be a porn star»:

in gennaio sui canali pay-per-view, il programma è un reality show che in otto settimane permetterà di saggiare il potenziale di 28 aspiranti pornodive. Vincitrice, 100 mila dollari in contanti (più di 83 mila euro) e il contratto di un anno per recitare in pornodive.

«Io arrivata illibata al matrimonio e sono sta-



Romina Power

ta donna fedele. Poi questi attori di Hollywood sono affascinanti quando non li frequentano da vicino, altrimenti...» (Virna Lisi) (I ragazzi della via Pal, Canale 5, alle 21).

TAZZINA
Abitudine di Daniela Santanchè, lasciare sempre in fondo la tazza metà contenuta, così, per scaramanzia? (Vite allo specchio, La7, alle 16.55).

BIBBIA
A Moran Atlas piace molto leggere: «Soprattutto i classici. Adoro Shakespeare, l'ho letto più volte sia in inglese, sia in italiano. E ogni giorno leggo una pagina della Bibbia. Sono affascinata dalle tante metafore che ha» (I raccomandati, Raiuno, alle 20.55).

CALENDULA
Una volta Romina Power svelò la ricetta per

mantenersi sempre in forma fisica e mentale: «Cerco l'equilibrio interiore con la meditazione, lo yoga, lo shiatsu e il nuoto. Evito le arrabbiature, fanno male alla salute, prendo tante vitamine, uso creme per il viso alla calendula e alla rosa, shampo per i capelli. Mi rilasso con il lavoro all'uncinetto. (I raccomandati).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 TG 11.30 TG 13.30 TG	10.00 TG 12.00 TG 17.10 TG	12.00 TG 14.00 TG 14.20 TG	8.00 TG 13.00 TG 20.00 TG	12.25 TG 18.30 TG 1.15 TG	11.30 TG 18.55 TG
6.00 Euronews Il telegiornale europeo 6.45 Unomattina 10.35 TG Parlamento 10.40 Appuntamento al cinema 10.45 Turbomessaggio 11.15 Dieci minuti di... 11.25 Che tempo fa 11.35 Occhio alla spesa 12.00 La prova del cuoco Giochi 14.00 TG1 Economia 14.05 Casa Raiuno 15.30 La vita in diretta - Un giorno speciale 16.15 La vita in diretta 18.40 L'eredità Giochi	6.00 Scanzonatissima di Nicoletta Leggeri 6.45 TG Medicina 33 Rubrica di attualità medica 7.00 Go Car mattina 9.15 Due per tutti 9.45 Rai Educational 10.05 Neon Libri 10.20 Non solo soldi 10.30 TG2 Medicina 33 10.45 Notizie 11.00 Visite a domicilio 11.15 Piazza Grande Varietà 13.30 TG2 Costume e società 13.50 TG2 Salute 14.05 Al posto tuo Talk-show 15.30 L'Italia sul Due 17.15 Cartoni animati 17.20 Giochi mondiali militari 17.55 Calcio: Roma-Palermo	6.00 News 24 8.05 Rai Educational La storia 9.05 Camindiamo bene - Prima 9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali 10.05 Cominciamo bene 11.35 Cerimonia di consegna del "Premio Leonardo" e "Premi qualità Italia" 12.25 TG3 Chi è di scena 12.45 Cominciamo bene - Te storie 13.00 Cuore e batticuore TF 13.45 Super Senior 14.50 Tgr Leonardo 15.00 Tgr Neapolis 15.10 Tgr Ragazzi 15.25 Screensaver 15.45 Storie del fantabosco 16.30 Televisione 17.00 Cose dell'altro Geo Documentari 17.40 Geo & Geo Documentari	6.00 TG5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Moneta Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.45 Verissimo Mattina con Gliberto Il nuovo formato del rotocalco del TG5 9.30 TG5 - Borsa Rash 9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show 11.30 Doc Telemag "Amori e compromessi" 12.30 Vivere Soap Opera 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Uomini e donne Talk-show 16.10 Amici Talk-show 17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca 18.40 Passaparola	7.00 Cartoni animati: Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Pinocchio - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo 9.00 Arnold Telemag "Riunione di circolo" 9.30 Caccia al tesoro Film 11.30 Tre minuti di Media Shopping Telemag 11.35 Nash Bridges Telemag "I fratelli McMillan" D. Johnson, C. Marin Un poliziotto "testa calda" per le vie di San Francisco 13.00 Studio Sport 13.35 Cartoni animati 14.35 Dawson's Creek Telemag 15.25 Super Star Tour Varietà 16.00 Cartoni animati 17.25 Ziggie Varietà 18.00 Otto sotto un tetto TF 19.25 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie	6.00 La madre Telemag con R. De Francesco 6.40 Il Buongiorno di Media-shopping 7.30 Peste e corra e gocce di storia 7.35 Tgr - Rassegna stampa (R) 7.50 Il Buongiorno di Media-shopping Telemag 8.00 La casa nella prateria TF 9.00 Vivere meglio Rubrica di attualità medica 9.40 Febbre d'amore Soap Opera 10.40 La forza del desiderio TN 11.40 Forum 14.00 La ruota della fortuna Giochi 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 16.00 Sentieri Soap Opera 17.05 Un desiderio è un desiderio Film 19.35 Sipario del TG4

SERA

20.30 Affari tuoi Giochi conduce Paolo Bonolis Regia di Stefano Vicario 20.55 I raccomandati Varietà condotto da Carlo Conti. Regia Giuliana Baronecelli. In ogni puntata, sei ospiti in un'atmosfera di "raccomandati" che si esibiranno in una performance. Il vincitore sarà decretato dal pubblico attraverso il televoto. 23.30 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia Marco Aleotti 1.30 Che tempo fa - Appuntamento al cinema 1.40 Sottovoce di e con Gigi Marullo 2.15 Rai Educational - Speciale Un mondo a colori Nonni e non solo 2.45 Il meglio di Unomattina... di Notte 3.00 L'orca assassina Documentari (avv. 1992)	20.00 Warner Show animati Viaggio in America - Chi si accontenta gode - Il coyote più sfortunato del mondo - Quando soffia il vento 21.00 Excalibur con Antonio Facci 23.10 Friends Telemag "La rapina" - "Il prestito" con Jennifer Aniston, Courtney Cox, Matthew Perry, LeBlanc 0.05 I '60 a colori con Michele Bovi, Roby Matano 0.45 Follia notturna tour con Daniela Masetti 1.15 TG Parlamento Rubrica a cura della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato 1.25 Meteo2 1.35 Bille e birilli 2.15 Quei trentasei scalini Serie Anima - La gelosia oltre le apparenze	20.10 Sport Tre Notiziario sportivo 20.10 Slab Videoframmenti 20.25 Un posto al sole Soap Opera Helene Hardin, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzi Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Severi, Marzio Honorato 20.55 Calcio: Inter-Reggina Coppa Italia 23.20 TG3 Primo Piano 23.40 C'era una volta "Luanda: chi aiuta chi" 0.55 Appuntamento al cinema 1.00 Rai Educational Central Express - Polonia 1.30 La milizia di Raitre Dal Lingotto di Torino "Sogno di una notte di mezza estate" 2.15 Fuori Orario. Cose (mai) viste. Rubrica cinematografica 2.20 Rai News 24 Collegamento con il canale satellitare	20.30 Striscia la notizia: La voce della rendenza Varnera satirica con Enzo Greggio, Enzo Iacchetti 21.00 I ragazzi della via Pal Milano con Virna Lisi, Mario Adorf. Regia di Maurizio Zaccaro - 2ª parte 23.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Braccardi. Regia di Paolo Pietrangeli 1.30 Striscia la notizia Varietà satirica (Replica) 2.00 Shopping by night Telemag 2.30 Amici Talk-show con Maria De Filippi (R) Programma di confronto tra ospiti e pubblico 3.10 Una famiglia del 3° tipo Telemag "Due lodi in orbita" - "Complotto all'università" con John Lithgow, Kristen Johnston	20.00 Sarabanda Giochi musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spaggiari. Il quiz musicale più lungo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi 20.45 Cartoni animati 21.00 Speed Film 23.20 Le Iene. Il Varietà satirico 23.30 Le Iene Varietà satirico 0.10 Paparazzi Varietà con Enrico Papi 0.45 Studio Sport Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga 1.10 Mediashopping 1.30 Super Star Tour Varietà con Douglas H. Williams, E. Ashley, R. Tom Regia di M. Crichton. All'interno: Tg-Com - Meteo 2.55 Zanzibar Telemag 3.45 Shopping by night	20.10 Walker Texas Ranger Telemag "Il presidente" con Chuck Norris - 2ª parte. Le indagini di un ranger del Texas che non ha paura di nessuno 21.00 Genius Giochi con Mike Bongiorno 23.15 Immagine con Emanuela Folliero 23.20 La mosca Filippi (horror, 1986) con Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz, Joy Boushel. Regia di David Cronenberg. All'interno: Tg-Com - Meteo 1.15 Tgr Rassegna 1.40 Le canzoni di... Piccoli 2.20 Coma profondo Film (thriller, 1978) con G. Wilder, M. Douglas, R. Williams, E. Ashley, R. Tom Regia di M. Crichton. All'interno: Tg-Com - Meteo 4.10 Il... della foresta nera Film
--	---	---	---	--	---

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico 7.00 Omnibus La7 Morelli, Andrea Pannocchia, Andrea Piro 9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di scrittore e del nuovo 9.35 Fa' la cosa giusta Talk-show 10.30 alto specchio Talk-show 11.30 New York New York Telemag 12.30 Tg La7 Notiziario 12.55 Sport 7 Notiziario sportivo	13.10 L'ispettore Tibbs Telemag 14.15 Lungo giorno per morire Film 16.05 Fa' la cosa giusta 16.55 Vite allo specchio Talk-show 17.50 Jarod il camaleonte Telemag 18.45 Discovery presenta Documentari 19.45 Tg La7 Notiziario 20.20 Sport 7 Notiziario sportivo 20.30 Otto e Mezzo 21.30 Maledetta ambizione Film 23.25 Tg La7 Notiziario 0.05 Suspiria 2.05 Mezzo
---	--

TMC2/MTV

10.00 Pure Morning 13.00 Music non stop 13.55 Flash 14.00 14.30 Total Request Live! 15.30 Cartoni animati 16.00 Flash 16.05 Music non stop 17.00 Select The MTV It chart 18.55 Flash 19.00 Pets Show 20.00 Music non stop 21.00 Scrubs - Medici al primi Terzi Telemag 22.00 Gli Osbourne 22.30 Flash 22.35 Loveline Varietà 23.30 Real World 23.55 Flash	10.00 Pure Morning 13.00 Music non stop 13.55 Flash 14.00 14.30 Total Request Live! 15.30 Cartoni animati 16.00 Flash 16.05 Music non stop 17.00 Select The MTV It chart 18.55 Flash 19.00 Pets Show 20.00 Music non stop 21.00 Scrubs - Medici al primi Terzi Telemag 22.00 Gli Osbourne 22.30 Flash 22.35 Loveline Varietà 23.30 Real World 23.55 Flash
---	---

RETE4/ALLMUSIC

13.00 Surlin 14.00 Call Center 14.55 TgA 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 16.55 TgWeb 17.00 Chart Us 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.05 The Club 19.30 Music Zoo Varietà 20.00 Chart.it 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.00 Rapture 22.00 All music live - Sleepy 23.05 The Club	13.00 Surlin 14.00 Call Center 14.55 TgA 15.00 Inbox 15.55 TgA Notiziario 16.00 Play.it 16.55 TgWeb 17.00 Chart Us 17.55 TgA Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 TgA Notiziario 19.00 Pacini@peruzzo.com 19.05 The Club 19.30 Music Zoo Varietà 20.00 Chart.it 20.55 Pacini@peruzzo.com 21.00 Rapture 22.00 All music live - Sleepy 23.05 The Club
---	---

CINEMA SKY 1

11.50 Cover story Film 13.30 Avenging Angelo Film 15.10 Venga il tuo regno Film 16.45 Duets - Malinconica Rubrica cinematografica 17.15 Sfida per la vittoria Film 19.10 Sky lounge Rubrica cinematografica L'amore imperfetto Film 21.00 Sky cine news 21.30 Nessuna notizia da Olo Film 23.25 Avenging Angelo Film 1.05 Cover story Film (thriller, 2002)	11.50 Cover story Film 13.30 Avenging Angelo Film 15.10 Venga il tuo regno Film 16.45 Duets - Malinconica Rubrica cinematografica 17.15 Sfida per la vittoria Film 19.10 Sky lounge Rubrica cinematografica L'amore imperfetto Film 21.00 Sky cine news 21.30 Nessuna notizia da Olo Film 23.25 Avenging Angelo Film 1.05 Cover story Film (thriller, 2002)
---	---

SKY 3

10.00 Sky lounge 10.15 Che è e laggiù? 12.05 Sky lounge 12.20 Il castello 14.25 Duets 14.55 Le quattro piume Film 17.00 Commedia Men Amour - Flash 17.15 La del '67 Film 19.15 Un gioco per due Film 20.45 Commedia Men Amour - Flash 21.00 Resident Evil Loading Extra porno 22.55 Panic Room 0.45 Duets 1.05 Tokyo decadence Film	10.00 Sky lounge 10.15 Che è e laggiù? 12.05 Sky lounge 12.20 Il castello 14.25 Duets 14.55 Le quattro piume Film 17.00 Commedia Men Amour - Flash 17.15 La del '67 Film 19.15 Un gioco per due Film 20.45 Commedia Men Amour - Flash 21.00 Resident Evil Loading Extra porno 22.55 Panic Room 0.45 Duets 1.05 Tokyo decadence Film
---	---

SKY 1

12.20 Calcio: Reggina-Bologna 14.00 Ride Snowboard 14.30 Sport Time US 15.00 Football NY Jets-Tennessee 16.45 Power Week 17.15 Calcio: Siena-Lazio 19.00 Sport Time 19.30 Vincenti 20.30 Basket: Preparata 20.40 Basket: Montepaschi Siena-Panathinaikos 22.45 Sport Time 23.00 Profili 23.30 Basket: Virtus Roma-Olimpia Lubiano 1.15 Sport Time (R) 1.30 Wrestling WWE: Raw	12.20 Calcio: Reggina-Bologna 14.00 Ride Snowboard 14.30 Sport Time US 15.00 Football NY Jets-Tennessee 16.45 Power Week 17.15 Calcio: Siena-Lazio 19.00 Sport Time 19.30 Vincenti 20.30 Basket: Preparata 20.40 Basket: Montepaschi Siena-Panathinaikos 22.45 Sport Time 23.00 Profili 23.30 Basket: Virtus Roma-Olimpia Lubiano 1.15 Sport Time (R) 1.30 Wrestling WWE: Raw
---	---

RADIO

RADIOUNO: Gr 6, 7, 7.20; 8, 9, 10; 11, 12, 13; 16, 18; 19, 23; 24; 2, 3; 4, 5, 5.30. 10.37 Il Bacio del Millennio; 11.45 Pronto, salite; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso; 15.40 Il Comuni-	RADIOUNO: Gr 6, 7, 7.20; 8, 9, 10; 11, 12, 13; 16, 18; 19, 23; 24; 2, 3; 4, 5, 5.30. 10.37 Il Bacio del Millennio; 11.45 Pronto, salite; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso; 15.40 Il Comuni-	RADIOUNO: Gr 6, 7, 7.20; 8, 9, 10; 11, 12, 13; 16, 18; 19, 23; 24; 2, 3; 4, 5, 5.30. 10.37 Il Bacio del Millennio; 11.45 Pronto, salite; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso; 15.40 Il Comuni-	RADIOUNO: Gr 6, 7, 7.20; 8, 9, 10; 11, 12, 13; 16, 18; 19, 23; 24; 2, 3; 4, 5, 5.30. 10.37 Il Bacio del Millennio; 11.45 Pronto, salite; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso; 15.40 Il Comuni-	RADIOUNO: Gr 6, 7, 7.20; 8, 9, 10; 11, 12, 13; 16, 18; 19, 23; 24; 2, 3; 4, 5, 5.30. 10.37 Il Bacio del Millennio; 11.45 Pronto, salite; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso; 15.40 Il Comuni-	RADIOUNO: Gr 6, 7, 7.20; 8, 9, 10; 11, 12, 13; 16, 18; 19, 23; 24; 2, 3; 4, 5, 5.30. 10.37 Il Bacio del Millennio; 11.45 Pronto, salite; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradiocolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso; 15.40 Il Comuni-
--	--	--	--	--	--

desiderio è desiderio

RETE 4 USA 1998. REGIA: MIKE ROSE. CHARLES JARROTT CON ROB STEWART, ROGERS, JOANNA KERRS, DELLA REESE E HARLEY JANE KOZA. 1H27.
Un bel cast per fantacommedia dagli spunti drammatici firmata dal veterano Jarrott. L'anziana Emma vive in spazio (sì) vorrebbe vedere la figlia Melody, sognatrice e sbadata. Ritorna un anello amigico, vinto dal figlio (ormai morto) al luna park tanti anni fa e...

Speed

21.00 ITALIA 1 USA 1994. REGIA: JAN DE BONT. CON KEARU SANDRA BULLOCK, DENNIS HOPPER, JOE MONTON E JEFF DANIELS. DUR. 1H56.
Sandra Bullock nel film che la rese famosa. Un prodotto d'azione teso ed efficace diretto dall'esordiente De Bont. Payne prima riempie di tritolo un ascensore, poi mette una bomba su un scuolabus che esploderà quando il tachimetro scenderà sotto le 50 miglia l'ora. Ma l'agente Jack...

Suspiria

0.08 LA7 ITALIA 1977. REGIA: DARIO ARGENTO. CON JESSICA HARPER, ALIDA VALLI, STEFANIA CASINI, JOAN BENNETT, FLAVIO BUCCI, MIGUEL BOSE E B. KIEL. DUR. 1H37.
Il primo e proprio horror firmato Dario Argento per Jessica Harper, Alida Valli, Stefania Casini, Joan Bennett e Flavio Bucci. Raccapricciante ma efficace. Susy lascia l'America per frequentare una scuola di danza europea. Ma scopre che l'accademia è in realtà un covo di streghe...

La 7

6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus La7
Morelli, Andrea Pannocchia, Andrea Piro
9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann
Spazio dedicato alla presentazione di scrittore e del nuovo
9.35 Fa' la cosa giusta Talk-show
10.30 alto specchio Talk-show
11.30 New York New York Telemag
12.30 Tg La7 Notiziario
12.55 Sport 7 Notiziario sportivo

La 7

13.10 L'ispettore Tibbs Telemag
14.15 Lungo giorno per morire Film
16.05 Fa' la cosa giusta
16.55 Vite allo specchio Talk-show
17.50 Jarod il camaleonte Telemag
18.45 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7 Notiziario sportivo
20.30 Otto e Mezzo
21.30 Maledetta ambizione Film
23.25 Tg La7 Notiziario
0.05 Suspiria
2.05 Mezzo

TMC2/MTV

10.00 Pure Morning
13.00 Music non stop
13.55 Flash
14.00
14.30 Total Request Live!
15.30 Cartoni animati
16.00 Flash
16.05 Music non stop
17.00 Select
The MTV It chart
18.55 Flash
19.00 Pets Show
20.00 Music non stop
21.00 Scrubs - Medici al primi Terzi Telemag
22.00 Gli Osbourne
22.30 Flash
22.35 Loveline Varietà
23.30 Real World
23.55 Flash

RETE4/ALLMUSIC

13.00 Surlin
14.00 Call Center
14.55 TgA
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Chart Us
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.05 The Club
19.30 Music Zoo Varietà
20.00 Chart.it
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 Rapture
22.00 All music live - Sleepy
23.05 The Club

CINEMA SKY 1

11.50 Cover story Film
13.30 Avenging Angelo Film
15.10 Venga il tuo regno Film
16.45 Duets - Malinconica Rubrica cinematografica
17.15 Sfida per la vittoria Film
19.10 Sky lounge Rubrica cinematografica
L'amore imperfetto Film
21.00 Sky cine news
21.30 Nessuna notizia da Olo Film
23.25 Avenging Angelo Film
1.05 Cover story Film (thriller, 2002)

SKY 3

10.00 Sky lounge
10.15 Che è e laggiù?
12.05 Sky lounge
12.20 Il castello
14.25 Duets
14.55 Le quattro piume Film
17.00 Commedia Men
Amour - Flash
17.15 La del '67 Film
19.15 Un gioco per due Film
20.45 Commedia Men
Amour - Flash
21.00 Resident Evil
Loading Extra porno
22.55 Panic Room
0.45 Duets
1.05 Tokyo decadence Film

SKY 1

12.20 Calcio: Reggina-Bologna
14.00 Ride Snowboard
14.30 Sport Time US
15.00 Football NY Jets-Tennessee
16.45 Power Week
17.15 Calcio: Siena-Lazio
19.00 Sport Time
19.30 Vincenti
20.30 Basket: Preparata
20.40 Basket: Montepaschi Siena-Panathinaikos
22.45 Sport Time
23.00 Profili
23.30 Basket: Virtus Roma-Olimpia Lubiano
1.15 Sport Time (R)
1.30 Wrestling WWE: Raw

desiderio è desiderio

RETE 4 USA 1998. REGIA: MIKE ROSE. CHARLES JARROTT CON ROB STEWART, ROGERS, JOANNA KERRS, DELLA REESE E HARLEY JANE KOZA. 1H27.
Un bel cast per fantacommedia dagli spunti drammatici firmata dal veterano Jarrott. L'anziana Emma vive in spazio (sì) vorrebbe vedere la figlia Melody, sognatrice e sbadata. Ritorna un anello amigico, vinto dal figlio (ormai morto) al luna park tanti anni fa e...

Speed

21.00 ITALIA 1 USA 1994. REGIA: JAN DE BONT. CON KEARU SANDRA BULLOCK, DENNIS HOPPER, JOE MONTON E JEFF DANIELS. DUR. 1H56.
Sandra Bullock nel film che la rese famosa. Un prodotto d'azione teso ed efficace diretto dall'esordiente De Bont. Payne prima riempie di tritolo un ascensore, poi mette una bomba su un scuolabus che esploderà quando il tachimetro scenderà sotto le 50 miglia l'ora. Ma l'agente Jack...

Suspiria

0.08 LA7 ITALIA 1977. REGIA: DARIO ARGENTO. CON JESSICA HARPER, ALIDA VALLI, STEFANIA CASINI, JOAN BENNETT, FLAVIO BUCCI, MIGUEL BOSE E B. KIEL. DUR. 1H37.
Il primo e proprio horror firmato Dario Argento per Jessica Harper, Alida Valli, Stefania Casini,

OGGI

- | | |
|--|--|
| 12,00 Rai Sport notizie Raitre | 20,00 Rai Sport Tre Raitre |
| 13,00 Studio Sport Italia 1 | 20,20 Sport 7 La 7 |
| 15,30 Calcio. Coppa Italia: Chievo-Perugia Rai Sat Sport | 20,30 Basket. Eurolega: Siena-Panathinaikos Sky Sport 1 |
| 18,00 Calcio. Coppa Italia: Roma-Palermo Raidue | 21,00 Calcio. Coppa Italia: Inter-Reggina Raitre |
| 18,45 Sportsera Raidue | 23,30 Basket. Eur.: Olimpia-Lottomatica (diff) Sky Sport 1 |



Basket, Hill (Biella) positivo: a...
BIELLA. Kyle Hill (foto), l'americano della Laureana Biella di basket, è stato trovato positivo alla «cannabis». Il controllo risale al 10 novembre in Grecia quando giocava nell'Aek Atene. La società laniera ha deciso di risolvere il contratto rispedendo a casa il giocatore ad appena 24 ore dalla presentazione. «Ha fumato una sigaretta alla marijuana in America prima di partire per la Grecia - ha detto il gm Atipaldi -. Lui paga cara una leggerezza, noi subiamo un danno enorme senza avere colpe».

DOPO DUE KO CONSECUTIVI SABATO IL MATCH CRUCIALE CON LA LAZIO

Juve, mal d'inverno Del Piero e Zambrotta pedine per la riscossa

Il capitano è alla ricerca della miglior condizione, il terzino è reduce da un infortunio e aspetta l'ok dei medici: sono loro le armi di Lippi

Fabrizio Vergnani

Marcello Lippi dice di essersi tolto un peso. Nel senso che prima o poi l'imbattibilità della Juventus in campionato e in Europa doveva finire visto che l'allenatore ha sempre rifiutato l'etichetta di infallibile. Ma 16 partite senza sconfitte consecutive non sono passate inosservate. In sostanza, meglio una piccola crisi adesso che fra qualche mese quando la stagione sarà più arroventata. Sono diverse le due sconfitte nel giro di quattro giorni, perché, prima di tutto, diversi erano i giocatori in campo. Quella di Champions, fra l'altro, non lascia traccia tranne che sul palmarès europeo dei bianconeri; quella con l'Inter è più pesante da smaltire, anche se pure in questo caso la perdita del primo posto non può essere considerata un problema del campionato.

Ma entrambi sono comunque segnali che vanno colti ed è sicuro che alla Juve si stanno già studiando le contromisure. Come dimostra la tabella qui a fianco non è la prima volta che con Lippi il fine anno si tinge. Soltanto una volta nella stagione 1998-1999 la Juve ha fatto peggio perdendo tre partite di seguito nel periodo dell'anno che precede il Natale. A giusto tenere alta la guardia, perché sabato la traversa di Buffon è stata toccata da Lazio e da Fiorentina.

Problemi fisici innanzitutto. Se consideriamo che sabato all'Olimpico giocheranno non quelli di Dortmund, ma quelli bastonati da Cruz, bisogna segnalare che il nucleo principale di giocatori ha una condizione brillante, come la Juve stesse pagando il grande sforzo iniziale. Anche il morale non è al massimo, tuttavia Lippi si attende una reazione immediata proprio sul piano nervoso. Ma per ritrovare la Juve più vera sarà essenziale riavere

LE FRENADE DI FINE ANNO

Stagione 1995-1996	
13 DICEMBRE	Sampdoria-Juventus 2-0
17 DICEMBRE	Juventus-Inter 1-1
23 DICEMBRE	Roma-Juventus 2-0
Stagione 1998-1999	
19 NOVEMBRE	Bologna-Juventus 3-0
6 DICEMBRE	Juventus-Lazio 0-1
11 DICEMBRE	Fiorentina-Juventus 1-0
Stagione 2001-2002	
19 NOVEMBRE	Bayer-Juventus 4-0 (*)
4 DICEMBRE	Arsenal-Juventus 3-1 (*)
Stagione 2002-2003	
5 DICEMBRE	Brescia-Juventus 2-0
15 DICEMBRE	Juventus-Lazio 1-2
Stagione 2003-2004	
10 NOVEMBRE	Juventus-Inter 1-3
2 DICEMBRE	Galatasaray-Juventus 2-0 (*)
(*) Partite di Champions League	

meglio della loro possibilità i giocatori che decidono. Su tutti Del Piero su cui Lippi insiste, ma che finora dopo l'infortunio non ha fatto i progressi sperati. In un momento così delicato, la Juve non può permettersi un Del Piero tanto impreciso, e siccome dal capitano ci si attende sempre la giocata miracolosa, che varrà mandato in campo anche contro la Lazio a scapito di un Miccolini che a Dortmund è stato bruciato.

E forse più del capitano la squadra ha bisogno di Zambrotta, la cui assenza con l'Inter ha pesato in maniera determinante. La spinta che il difensore sa imprimere riesce spesso a spostare gli equilibri della partita a vantaggio dei bianconeri. Lui il



versante sinistro il sguarnito. Ma il terzino non è ancora sicuro di essere in campo a Roma. La contrattura all'adduttore sinistro che gli ha impedito di affrontare l'Inter in fase di assorbimento, saranno decisivi questi ultimi due giorni. Lo staff medico è ottimista.

In ogni caso occorrerà un salto di qualità globale, la Lazio è reduce da una sconfitta a Siena che li stata forse anche più bruciante e pur senza Stankovic, squalificato, ha gli stessi obblighi di Del Piero e compagni. Con la differenza che martedì a Praga si giocherà la permanenza in Champions League e in partenza questo potrebbe trasformarsi in un piccolo vantaggio a favore dei lippiani.



Gianluca Zambrotta, 26 anni, ha saltato la partita con l'Inter per infortunio. Lippi ha bisogno della sua spinta sulla fascia

DOMANI IL SORTEGGIO

Mondiali 2006 anche l'Italia è testa di serie

FRANCOFORTE. Domani, alle 17, avrà luogo il sorteggio per la composizione delle fasi eliminatorie dei Mondiali 2006 in Germania. Soltanto in Sud America le qualificazioni sono già cominciate: dieci squadre, compreso il Brasile, campione in carica. I Paesi iscritti sono 157. Le 51 nazionali europee verranno suddivise in sette fasce. Fascia A (teste di serie): Francia, Portogallo, Svezia, Repubblica Ceca, Spagna, ITALIA, Inghilterra, Turchia. Fascia B: Olanda, Croazia, Belgio, Danimarca, Russia, Irlanda (Eire), Slovenia, Polonia. Fascia C: Bulgaria, Romania, Scozia, Serbia e Montenegro, Svizzera, Grecia, Slovacchia, Austria. Fascia D: Ucraina, Islanda, Finlandia, Norvegia, Israele, Bosnia Erzegovina, Lettonia, Galles. Fascia E: Ungheria, Georgia, Bielorussia, Cipro, Estonia, Irlanda del Nord, Lituania, Macedonia. Fascia F: Albania, Armenia, Moldavia, Azerbaijan, Isole Far Oer, Malta, San Marino, Liechtenstein. Fascia G: Andorra, Lussemburgo, Kazakhstan.

Tredici posti più quelle riservate alla Germania Formula: 3 gruppi di 7 squadre ciascuno, 6 gruppi di 6. Subito promosse le prime di ogni girone e le due migliori seconde. Le ultime tre qualificate usciranno dagli spareggi fra le altre seconde. All'Italia è stato garantito un gruppo da sei.

La partita inaugurale dei Mondiali 2006 si disputerà a Monaco il 9 giugno: la finale è Berlino il 9 luglio.

La Lazio si sveglia, Modena ko

Mancini: è il miglior modo per avvicinarci alla grande sfida

MODENA. La vittoria a Modena in Coppa Italia e l'interessamento del Gruppo Ligresti per l'aumento di capitale: un buon brodino per una squadra in crisi. I risultati e una società con problemi finanziari. In attesa della sfida con la Juventus all'Olimpico, Mancini ritrova il sorriso. «Questo è il modo migliore per avvicinarci al match di sabato: la prestazione della squadra è stata molto buona, anche se continuiamo a sbagliare troppi gol. La cosa positiva è che per una volta non ne abbiamo presi due. Una vittoria comunque limpida e meritata. Mancini sottolinea i meriti degli avversari

«non avevamo certo di fronte una squadra, il Modena giocherà bene e nega di aver schierato una Lazio-2. «Ho messo in campo i giocatori che avevo a disposizione. Tra squalifiche e infortuni ne ho dovuto lasciare a casa sei. Sono contento del rientro di Claudio Lopez, dove fare soltanto un tempo e invece ha retto bene per quasi sessanta minuti. Nonostante il terzo 0-2 consecutivo tra campionato e coppa, Alberto Malesani cerca di trovare indicazioni confortanti: «Direi che abbiamo retto bene per tutta la gara, anche se abbiamo sofferto in fase offensiva. La Lazio ha giocato con grande aggressività. Abbiamo pagato qualche disattenzione

troppo, e i due gol sono stati frutto di due nostre fatali distrazioni. D'altronde è un periodo che appena sbagliamo subito subiamo castighi». Tra i biancocelesti si è in evidenza Stankovic, che però non sarà in campo sabato. Nel primo tempo, il serbo colpì la traversa (24'), servì Simone Inzaghi scattato sul filo del fuorigioco l'assist per il gol dell'1-0 (42'), sfiorò il raddoppio con un tiro da 50 metri che per poco non sorprende il portiere Zancopè (45'). Nella ripresa, la Lazio mette al sicuro la partita e ipotizza il passaggio ai quarti di Coppa Italia: un tocco starnante di testa di Inzaghi per Muzzi, che segna un destro poten-

te preciso (18'). Da segnalare qualche scaramuccia tra Mihajlovic e Kamara, che rimase in campo soltanto 18', il tempo di prendere un pestone da Couto. L'ultimo brivido della gara è per Sereni, che devia in angolo una punizione di Allegretti (38'). Quanto all'aumento capitale, 120 milioni, le intenzioni del Gruppo Ligresti sono state confermate da Paolo Ligresti, consigliere del club biancoceleste e azionista attraverso Starlife con il 5 per cento. I della Lazio si riuniranno il 18 o 19 dicembre. Ligresti, milanese, è vecchio data, è detto poco contento dell'andamento del club in campionato e in Champions. (r.c.)

Juve, vota il portiere di sempre via sms: è duello Buffon-Zoff

Buffon e Zoff sul filo del rasoio: il 43 per cento dei voti contro il 41. Questo l'esito di metà settimana della prima tappa del concorso «Vota la tua Juve via sms» che da lunedì proponiamo ai lettori in concomitanza con i dvd che raccontano gli scudetti della Signora. Il concorso piace, sta riscuotendo un grande successo: sono nomi su quali scatta naturalmente la competizione anche generazionale. Buffon e Zoff testa a testa dunque, seguono Peruzzi (10%), Combi (3%) e Sentimenti (1 per cento). Si può votare il portiere cuore fino a sabato alle 20 (numeri chiamare a modalità nel riquadro a fianco). Domenica sarà pubblicato l'esito finale, poi toccherà alla scelta del miglior terzino destro di sempre (lunedì pubblicheremo i 5 profili sempre nelle pagine sportive). Così per undici settimane, fino ad avere la «Juve di sempre». Tra tutti i partecipanti al sondaggio, nelle prime 5 settimane verranno estratti 1 nominativi a cui andranno altrettante maglie autografate della squadra.

Votare è semplice! Segui queste istruzioni:

- 1) Componi un SMS scritto seguito dal DEL GIOCATORE che vuoi votare. Ricordati di inserire uno spazio tra le parole.

Esempio: per votare Buffon come miglior portiere scrivi STAMPA BUFFON

- 2) Invia l'SMS al numero indicato per il tuo operatore:
Se sei un cliente TIM, invia al 49393
Se sei un cliente Vodafone, invia al 4339933
Se sei un cliente Wind, invia al 4642

Per ogni SMS di voto inviato riceverai sul tuo cellulare una curiosità sulla storia della Juventus.

Info e costi:
Costo IVA inclusa per SMS ricevuto: 1 Euro. Costo di ogni SMS inviato: gratuito - Vodafone secondo proprio piano telefonico - Wind 12,40 centesimi di Euro IVA inclusa - Bumpassio Vitamine SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti. Servizi realizzati da Editrice La Stampa SpA e Bumpassio Vitamine SpA in collaborazione con TIM, Vodafone e Wind per i rispettivi clienti. Per maggiori informazioni e disponibilità temporale del servizio vai su www.lastampa.it/votageveto oppure chiama Bumpassio Vitamine SpA: 0631-833154 tutti i giorni dalle 9 alle 18.

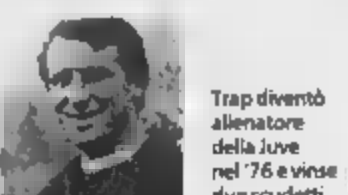
Con condizioni di partecipazione al concorso, partecipando all'estrazione di ciascuna settimana durante la quale abbiamo votato coloro i quali abbiamo, nel periodo compreso tra il 1/12/03 e il 1/01/04, indicato il giocatore preferito dalle 08.00 alle 20.00 del sabato, la casa di via pluribus il numero di cellulari estratti viene considerato solo una volta per ciascuna estrazione settimanale. Valore complessivo premi: 704,00 Euro (IVA inclusa). Regolamento completo all'URL: www.lastampa.it/votageveto.asp

Il numero di cellulari estratti viene utilizzato solo per la estrazione del servizio e la attività legata al concorso. Il suo conferimento è subordinato alla prestazione del servizio. Tutti i dati tratti dai servizi sono gli operatori telefonici previsti la fruizione del servizio. I dati verranno trattati anche a mezzo di vari parti non esclusione della loro consenso a terzi. In ogni momento sono esercitabili i diritti di cui all'art. 13 l. 675/96 rivolgendosi al proprio operatore telefonico.

DA LUNEDÌ IL SECONDO DVD RACCONTA LO SCUDETTO DEL 1977-1978

Il giovane Trapattoni concede il bis

Dopo il dvd sul primo scudetto di Lippi, da lunedì Juventusasmanante propone il secondo dvd a 9 euro è il racconto del titolo vinto dalla Juve di Trapattoni nel 1977-78.



Bruno Bernardi

DOPO l'ambo scudetto-Coppa Uefa, Giovanni Trapattoni concede il bis in campionato difendendo il tricolore che la Juventus porta sulle maglie. E' la stagione '77-78, quella che si conclude con il Mundialito argentino con nove bianconeri che danno spettacolo nella Nazionale più bella e meno fortunata di Enzo Bearzot. Quel Dream Team c'è anche Paolo Rossi, juventino in pectore appena riscattato dal Lanerossi Vicenza dalla proprietà con la casa madre alla quale tornerà nell'estate '81 per aprire un grande ciclo. Nel frattempo, grazie al suo capocannoniere «Pablito», il Lanerossi rappresenta l'anti-Juventus e si piazza secondo a pari merito con il Torino di Gigi Radice, meno furante rispetto ai due campionati precedenti.

Nella Juventus autarchica le frontiere ancora chiuse e il bomber sardo Paolo Viridis, prelevato dal Cagliari dopo un estenuante braccio di ferro in Sardegna tra il presidente Giampiero Boniperti e il giocatore che rifiutava il trasferimento. Il ventenne centravanti costa due miliardi e 200 milioni ed è sponsorizzato da Gigi Riva. Dopo alcune prodezze, Viridis conquista anche la fiducia di Trapattoni che gli dà il posto fisso in squadra. Ma la mononucleosi ne condiziona il rendimento, debilitandolo fisicamente e frenando la sua azione.

Trapattoni ha comunque attaccanti fortissimi, da Bobby-gol Bettega a l'eccezionale leone Bonimba Boninsegna che van-

OGGI ALL'OLIMPICO MATCH DI COPPA ITALIA CON IL PALERMO, MA TUTTE LE ATTENZIONI SONO RIVOLTE ALLA SUCCESSIONE

Chi dopo Sensi? Roma giallorossa in ansia

Malagò: «Onorato di fare il presidente»

Oggi 18 all'Olimpico è Coppa Italia anche per la Roma, arriva il Palermo. Ma la serie A. Un impegno facile per i giallorossi decimati di Capello. Ma a rendere inquieti la piazza romanista, più che la difficoltà del match odierno, è l'attesa per il dopo-Sensi, ufficialmente inaugurato dallo stesso presidente l'altro ieri. Un che ha fatto impennare il titolo in Borsa (ieri la As Roma ha chiuso in crescita del 3,07%, il valore di un'azione è salito a 1,593 euro) e che tuttavia lascia aperti molti interrogativi, dal nome del prossimo presidente. Circola molta insistenza quella di Giovanni Malagò, il presidente della Canottieri Aniene che ha incrementato la fortuna di famiglia vendendo auto di lusso, Ferrari soprattutto.

«Io presidente della Roma? Sarei a dir p onorato», ha ammesso Malagò, che così a pieno titolo tra i possibili protagonisti del futuro dei giallorossi. Una ragione in più esiste, e ha una valenza non trascurabile: Malagò è amico-amico dei fratelli Claudio e Pierluigi Toti, i due costruttori della Lamara Appalti indicati come gli eredi di Sensi. L'aspirante presidente al riguardo ha glissato, limitandosi a una frase sibillina: «I Toti e la Roma? Io la verità la conosco bene - scandito Malagò - ma è giusto che siano loro a rispondere a questa domanda».

Torniamo all'addio di Sensi. La notizia nell'aria da tempo, il presidente ha voluto precisare i contorni: «Non posso andare avanti ancora per molti anni. Lascio la Roma solo a personaggi degni: qualcuno ha proposto per una presidenza

REGGINA
Zac fa l'esame
Camolese

MILANO. Tocca all'Inter fare l'esame alla Reggina. Con i 6 gol rifilati in campionato ha determinato la cacciata di Colomba, stasera a San Siro studia il nuovo tecnico Camolese. Per l'occasione Zaccarelli darà spazio a quanti sono stati poco utilizzati e per verificare le condizioni di chi ha giocato meno in questa prima fase della mia gestione, tuttavia tralasciare la ricerca della crescita e soprattutto il risultato. Vogliamo passare il turno e confermare quello che abbiamo dimostrato sabato scorso la Juve, che deve rappresentare un punto di partenza, non di arrivo. Per noi queste prestazioni devono diventare la norma. Tra i convocati non figurano Vieri, Cannavaro e Recoba, ancora acciaccati, ma c'è il centrocampista Beati, fermo 10 mesi per una lesione ai legamenti del ginocchio destro. Nell'altra partita che completa l'andata degli ottavi (la scorsa settimana la Juve ha vinto 2-1 a Siena) si affronteranno Chievo e Perugia. Del Neri spera di eliminare Cosmi per i quarti la Juve di Lippi.

onoraria, e a me andrebbe benissimo. Il patron giallorosso ha tessuto le lodi della sua squadra («Siamo un grande club»), ha assicurato che entro dicembre sistemerà tutto. Sensi anche escluso dolorose cessioni, e cominciare da capitano Toti. «Non andrà via - assicura - però c'è un giocatore che non sa riuscire a trattenere (Emerson, ndr). Stiamo trattando».

E' in questo che il Malagò è quello dei fratelli Toti, costruttori di grido, continua a far impazzire il tam dalle radio romane, addolora Maria Sensi, la moglie del patriarca giallorosso choccata dall'impatto mediatico dell'annuncio, secondo lei male interpretato. Su Claudio Toti nella capitale puntano in molti: la solidità finanziaria è fuori discussione (la Lamara Appalti cantieri in mezzo mondo, Roma ha realizzato il centro commerciale Cinecittà 2). Oltre tutto, Toti è uomo di sport: il presidente della Virtus Roma di basket sponsorizzata Lottomatica, e si occupa della Roma Lamara di calcio a cinque. Buonissima anche l'entrata in banca: i fratelli Toti sono nel cda del Medio Credito Centrale, la banca d'affari di Capitalia che con la Roma ha un rapporto privilegiato, dopo il garantito l'iscrizione al campionato con una fidejussione di 30 milioni di euro.

Oggi, comunque, per la Roma leader in campionato, il Coppa Italia. Il Palermo ha individualità ottime - spiega Capello - Zauli e Toni per esempio - giocatori danno qualcosa in più a questa squadra. Attenta non sottovalutare l'impegno. Roma è concentrata sul campionato e mente ha ancora la finale Coppa Italia persa col Milan. «Tengo molto a questa competizione - conferma il tecnico - non abbiamo digerito la sconfitta dell'anno scorso. La partita non sarà semplice - la mia squadra sta giocando bene». Tanti gli assenti tra squalificati (Toti, Cassano, Samuel, Dacourt e Zehina) e infortunati (Montella, Lupatelli). Rientra Candela, in porta Zotti posto di Pelizzoli.



Franco Sensi sorreggia una bibita in tribuna durante Roma-Lecce di domenica.

UDINESE OK, MAZZONE NON DISPERSA

Bologna trafitto da Jankulovski

BOLOGNA. Cammino in discesa per l'Udinese in Coppa Italia dopo il 1-0 al Dall'Ara contro la linea verde del Bologna lanciata da Mazzone (otto gli Under 23 in campo fra nel finale il diciassettenne D'Amico). Dopo partita agevolmente controllata e sussulti, i bianconeri hanno segnato il gol della vittoria a 9' dalla fine grazie a un potente destro di Jankulovski a conclusione di un veloce contropiede. Solo due salvataggi sulla linea dei difensori bolognesi hanno impedito a Janker il raddoppio. Per il Bologna è la quinta partita consecutiva senza reti all'attivo; per l'Udinese una rivincita dopo la polemica sconfitta in campionato macchiata dal gol di Guly.

Mazzone si consola: «Volevamo disputare una buona gara e cancellare quanto di brutto si era visto contro la Roma. Ci siamo riusciti: nonostante il notevole turn over la partita è buona. Discorso qualificazione ancora aperto».

IL VENEZIA BATTUTO IN CASA: 2-0

Nakata ispira il Parma baby

VENEZIA. Il Parma2 svolge a puntino il suo compito, ipotizzando il passaggio ai quarti di finale grazie alla vittoria 2-0 sul Venezia, imbottito di riserve. I panchinari di Prandelli si sono così confermati all'altezza dei titolari dopo la netta vittoria col Salisburgo, anche se, per battere una squadra che naviga intorno a centro classifica di B, qualche problema in più lo hanno trovato.

Solo 7' si il Parma è passato in vantaggio: passaggio smarcante di Nakata (nel ruolo di playmaker) per Filippini che ha servito Rosina a centro area per il comodo piatto di sinistro. Al 26' il raddoppio di Grieco a rigore. Benusi sullo attaccante smarcato ancora da Nakata. Rigore dubbio, ma almeno quanto il fuorigioco per il quale Tomba aveva annullato l'prima la Grieco. Prandelli ha dichiarato: «Il mio sogno è arrivare fino in fondo a questa Coppa e vincerla».

DECISIVA UN'AUTORETE. ALLARME INZAGHI

Contro la Samp vince il Milan2

GENOVA

Un autogol del sampdoria Mirko Conte a dieci minuti dal termine, regala la vittoria al Milan nell'andata degli ottavi di Coppa Italia. A Marassi Ancelotti presenta il Milan 2, tutte riserve assiepite attorno al talento del brasiliano Kaká e del sempre ruggente Seedorf. Sono i a fare la partita la gran mole di lavoro a centrocampo non riescono a concretizzare i Turci non si esibisce in parate miracolose. I doriani difendono con ordine affidando al camerunese Job e a Bazzani il compito di pungero la retroguardia milanese. Costacurta come un

vecchio ma lucido leone. L'unica conclusione della squadra di Novellino al 35' del primo tempo con Job che spara in corsa di destro dal limite, sfiorando il palo a sinistra di Abbiati.

Nella ripresa è però ancora il Milan a gestire la manovra e l'inserimento di Rui Costa in cabina di regia più vivacità all'attacco rossonerio composto Tomasson Borriello. Fraseggi rapidi e triangolazioni limpide che s'infrangono però sempre al limite dell'area d'arbitro. Tocca al 17enne figlio d'arte Abate mettere in moto l'azione della rete della vittoria rossoneria: discesa a destra conclusione in mezzo all'area dove l'intervento sfortunato compagno Conte beffa Turci.

Il Milan resta però in ansia per Pippo Inzaghi. Il bomber rossoneria rischia di saltare la trasferta in Giappone del 14 dicembre per la Intercontinentale contro gli argentini del Boca Juniors, per un'inflamazione al tendine dei flessori della coscia sinistra, conseguenza di uno scontro con il portiere del Perugia Kalac (21 settembre) che lo condiziona e gli impedisce di entrare in forma. Adesso spera di tornare in campo sabato contro l'Empoli per convincere Ancelotti a schierarlo in Giappone. Sicuramente Pippo non farà parte del primo gruppo di mil che sarà già lunedì a Yokohama: meglio che resti a Milano per fare un altro provino martedì a San Siro contro il Celta di Vigo in Champions League.

Sempre ieri il Milan ha presentato ricorso ufficiale alla Fifa per evitare di concedere alla nazionale brasiliana il fantasista Kaká per il torneo preolimpico che si svolgerà in Cile dal 7 al gennaio. Intanto Rivaldo ha fatto sapere tramite il suo procuratore, che l'hanno contattato tre formazioni inglesi compreso il Chelsea magnate Abramovich e il Liverpool.

Atene De Mattini & C.

Babbo Natale quest'anno ti porta FastWeb.

www.fastweb.it

Chiama 192 192

PER CHI SI ABBONA A FASTWEB ENTRO IL 23/12/2003: Contributo attivazione una tantum: € 95,00 solo € 20,00 grazie al contributo statale di € 75,00*.
Importo mensile: mesi metà prezzo**.

La TV di FastWeb da oggi si arricchisce di nuovi contenuti e vi offre:

• Calcio in diretta

Tutto il campionato di calcio dei campi Sky e le emozioni della Champions League in diretta sulla TV di casa tua senza parabola e decoder satellitare.

• Canali satellitari senza parabola

I canali dedicati al cinema: Sky cinema 1-2-3, Sky Max, Sky Autore, Sky 16:9, Studio Universal, RaiSat Cinema World, Disney Channel. Per non perdersi i grandi successi oltre a cinema d'autore, thriller, interviste e rubriche.

• Canali on demand

Più di 3500 titoli disponibili in modalità on demand in qualità DVD in continuo aggiornamento, decidi tu quando far iniziare lo spettacolo.

* Come previsto dalla Legge Finanziaria, in caso di recesso dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo statale erogato. **50% di sconto sull'importo mensile dell'abbonamento previsto. Per connessioni ADSL il servizio è disponibile previa verifica tecnica sul doppio esistente, successiva all'attivazione degli altri servizi FastWeb.

FASTWEB

All'Attenzione del Sig.

Con la presente ci preghiamo sottoporVi la nostra miglior proposta d'acquisto con finanziamento "Così o Niente"

SU SPACE STAR FAMILY 1.3 16V MY03

Autostandar S.r.l.



Torino, Dicembre 2003

Sig.

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo **Space Star Family 1.3 16V MY03**
 Prezzo **Listino Italia con IPT** 15.500,00
 Accessori **Climatizzatore** 4.625,00-
 Accessori **ABS + EBD**
 Accessori **Airbag**
 Accessori **Chiusura centr.**
 Accessori **Immobilizer - e altro** di serie

€ **10.875,00**

"Così o niente"

TOTALE

Prezzo a Lei riservato
 condizionato all'acquisto
 con finanziamento *

Rate da:

82,00 a 228,00 Euro al mese con anticipo Zero

Note:

Consegna immediata, 3 anni di Garanzia o 100.000 km
 1° Anno di Bollo
 Vettura sostitutiva al tagliando
 Compresi nel prezzo!!

Federico

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti

**e ora...
 PROVATE A NON
 COMPRARLA!!**



Autostandar srl
 CI PIACE DARVI SERVIZI

S. MAURO T.S.E.
 STRADA SETTIMO 336/A
 TEL. 011.2731915

TORINO
 C.SO BELGIO 179
 TEL. 011.8989272

MILANO
 C.SO TRIESTE 96
 TEL. 011.6431501

*Space Star Family 1.3 16V MY03 Euro 10.875,00 - Prezzo riservato all'acquisto con finanziamento "Così o Niente" su credito nuovo e immediato. Spese gestione pratica Euro 150,00. 2° anno di bollo gratuito. Offerta valida per le auto prelevate in rate fino ad esaurimento scorte.

Buon Natale

LG PLASMA 60 POLLICI
TV al plasma formato 60" formato 16:9 risoluzione: (XGA) 16.770 milioni di colori, angolo di visione: 180°, ingresso PC (VGA, XGA, SXGA), ingresso audio (PCVideo), dimensioni mm: L 1435, A 853, P 89, peso: 70 Kg



€ 350,00 al MESE

THOMSON 42 WM02L TV COLOR
Facilità di utilizzo di qualsiasi sorgente video (DVD, VCR, computer) - sulla tecnologia al plasma per eccellenza. Luminosità di 700 CD/m². Rapporto di contrasto 800:1 - Profondità: 6,2 cm



€ 700,00 al MESE

SHARP LCD
Televisore a cristalli liquidi da 37" (94 cm) in formato 16:9 ad alta risoluzione, alta luminosità ed altissimo contrasto, basso consumo, angolo di visione 170°



€ 250,00 al MESE

SHARP LCD 30HV4E
Televisore a cristalli liquidi da 30" (76 cm) in formato 16:9 ad alta risoluzione, alta luminosità ed altissimo contrasto, basso consumo, angolo di visione 170°, 3 ingressi scart



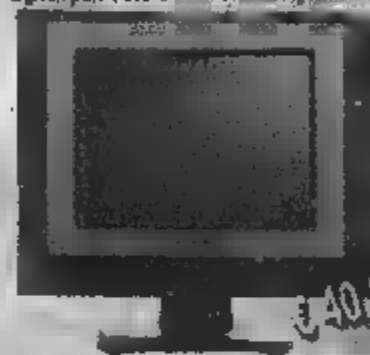
€ 175,00 al MESE

SHARP LCD 13 E 1 E
LCD da 13" (33,1 cm) ad alta risoluzione, alta luminosità ed alto contrasto, basso consumo, angolo di visione 170°, timer, televideo



€ 40,00 al MESE

X15 LCD TVC 15"
Display, risoluzione XGA (1024x768), display color 16:2 M, angolo di visione verticale 120°, orizzontale 140°, sintonia automatica a airanal di frequenza 100 MHz, di programma, televideo fast text, telecomando digicomputer, uscita video stereo, ingresso (XGA 1024x768)



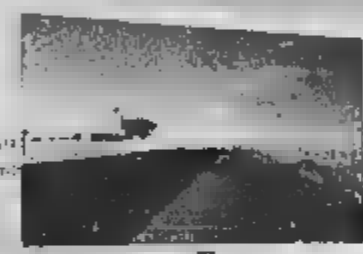
€ 40,00 al MESE

BOSE 3-2-1
La progettazione integrata del sistema offre semplicità e prestazioni, la tecnologia proprietaria Bose offre le prestazioni di un sistema multicanale con 2 soli diffusori in vista, collegamenti semplificati per una piena funzionalità con sole 4 connessioni: telecomando e infrarossi, regolazione automatica dei toni, equalizzazione elettronica attiva, la tecnologia dei diffusori Acousticsystem proietta il suono nell'ambiente mediante una colonna d'aria e produce bassi profondi



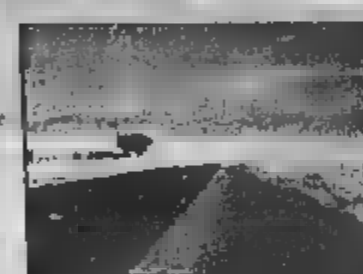
€ 60,42 al MESE

SONY KP 44PX2
TV color a retroproiezione CRT serie WEGA (44", 112 cm) del design raffinato. con sintonia a 100 MHz Digital Plus Virtual Dolby Surround elaborazione del suono



€ 100,00 al MESE

SONY KP 41PX2
TV color a retroproiezione Nuovo WEGA (41", 103 cm) Flat Screen a retroproiezione CRT con sintonia a 100 MHz Digital Plus Virtual Dolby Surround ed elaborazione del suono BBE



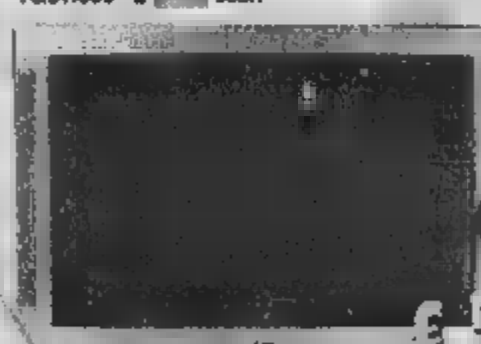
€ 85,00 al MESE

BOSE LIFESTYLE 28 DIGITAL NEW
Un sistema Bose d'altissima prestazione per l'intrattenimento domestico, basato su DVD e con doppi diffusori a cubetto. Virtualmente invisibili, le sorgenti musicali suonano come dal vivo, mentre con le sorgenti video rivela tutto l'aspetto dell'Home Cinema, facile controllo del sistema da qualsiasi punto della casa anche attraverso le pareti.



€ 166,25 al MESE

LG TV
TV formato 16:9 32" - Audio Televideo - 2 scart



€ 590,00

Macchina abbinata



€ 110,00
acquistando
dei modelli
TV Color a lato
€ 1,00

MACCHINA PER IL CAFFÈ
2 differenti livelli di programma per variare la quantità di caffè preparato - Completa di ricettario

SONY TV COLOR KV-29CL10
WEGA 29" - Schermo piatto, design innovativo, qualità audio stereo straordinaria



€ 515,00

MAGAZZINI

Alcianti

Canelli (AT) - Reg. Dota
Tel. 0141 823615 - e-mail: info@prezzistraccia.it

COME RADDOPPIARE

- IN ASTI
Isola d'Asti - Montegrosso - Canelli
- IN ACOI THINE E ALESSANDRIA
Piazz Monferrato - Canelli
- IN ALBA
Castagnito - Neive - Canelli
- IN TORINO
Loc. Ann Est* - Canelli

APERTO 7 GIORNI SU 7
DOMENICA COMPRESO

IN FRONTE AL CENTRO COMMERCIALE
"IL CASTELLO"

E' LA RIVELAZIONE GRANATA CON IL COETANEO BALZARETTI: «HO CONQUISTATO LA FIDUCIA DI ROSSI»

Rizzato ha convinto il Toro

«La concorrenza mi aiuta a non mollare mai»

Silvia Garbarino

Dei tre Simone in granata (gli altri Vergassola e Tiribocchi) Rizzato è l'unico che spedisce in campo raccogliendo sensazioni generali. Rizzato Simone, da Terracina, 22 anni compiuti a settembre, rappresenta la linea verde del Toro con i coetanei Balzaretti, Martinelli e Pinga. E' un esterno sinistro, centrocampista con propensione soprattutto offensiva, specialista nei cross vecchia scuola (cioè non sgangherati come spesso si fanno tanto quanto in serie A), dell'ala mancina cold style gli manca ancora la fama di gol.

Prelevato in estate dal Vis Pesaro (C1), il ragazzino dalle gote spesso arrossate dalla timidezza e con l'aspetto ingannatore da pulcino bagiato ha ricevuto una maglia da titolare contro il Catania (16 novembre) e l'ha più mollata, diventando un perno fisso del Toro rossiano. Persino un po' portafortuna: nei 4 match in cui è stato presente i granata hanno raccolto 8 punti (due vittorie e due pareggi). «Non esageriamo, il posto si guadagna partita dopo partita e già domenica prossima potrei tornare in panchina», dice. E anche se questa sensazione non ce l'ho in questo momento che è sempre possibile, perciò in allenamento bisogna dare come se si fosse una riserva che mira al posto da titolare e pensare che nessuno è sicuro di giocare la domenica.

Solo apparentemente è mingherlino Rizzato, il canottaggio svolto regolarmente in età adolescenziale l'ha temprato muscolarmente in modo armonioso, poi si è aggiunta una velocità base personale. Con l'amico Balzaretti, Simone rappresenta la spina nel fianco degli avversari. «Siamo molto uniti io e Federico, ci frequentiamo anche fuori del campo e con noi c'è spesso Martinelli. Logico che quando giochiamo, ci facciamo forza l'un con l'altro, incitandoci. Il giovane laziale è stato però anche sostituito con precisione svizzera ogni volta fra il 15'-20' minuto della ripresa. «Non è certo un problema», aggiunge. Il Toro è

MENTRO IN ITALIA PER IL COETANEO GIRONDO

Dossena allenerà la Lodigiani

ROMA. Beppe Dossena è il nuovo tecnico della Lodigiani Roma, terza ultima nel girone C della C2. L'ex giocatore di Toro e Sampdoria (con cui vinse lo scudetto nel 1991) vi approda dopo avere allenato Ghana, Arabia Saudita e aver fatto il secondo di Cesare Maldini nella nazionale del Paraguay agli ultimi Mondiali, per poi emigrare prima in Libia e quindi in Albania. «Senza dimenticare», precisa Dossena, «parentesi di Trieste dove partii dirigente e finì in panchina per otto partite». Al fianco avrà un altro cuore granata, Danilo Pileggi. Negli ultimi cinque anni Dossena ha sempre allenato, ma ha anche il tempo per prendere una laurea in scienze politiche, una tesi sugli aspetti sociali degli sport di squadra. Calciatore, dirigente, commentatore tv, tecnico e dottore. Ora una nuova avventura.

grande società e l'essere qui dopo aver giocato in C1 è un Ringrazio Rossi di avermi dato fiducia, far parte di un gruppo che ha gente come Ferrante, Fuser e Galante che ammiravo in tivù è un grande onore.

Proprio il rientro nei ranghi di Diego Fuser potrebbe comportare un suo sacrificio per dare spazio a sinistra a Pinga. «La concorrenza è necessaria per es-

sere sempre concentrati e dare il massimo, ma la vedo ostacolo alla mia. Il mister mi ha dato la tranquillità necessaria anche quando aspettavo il mio momento e rispetto all'esordio in Coppa Italia il Genoa mi sembra passati tanti. Ora sono agitato».

E' imberbe ma si tiene alla larga dalle polemiche, Simone.

Del turbine della settimana scorsa (pagamenti ritardati degli stipendi, la cessione dei suoi omonimi per il rinnovo mancato dei contratti) non dà giudizi. «Sono l'ultimo arrivato, il mio contratto scade nel 2007, il mio unico pensiero è riconfermato nel Toro. Come dice Fabbri, orgoglioso vestire questa casacca il Toro voglio la serie A. Così la vogliono tutti i miei compagni, perciò dovremmo riuscire a vincere in trasferta oltre che nelle partite in casa».

L'allenamento tecnico-tattico pomeridiano sul campo. Combi (la società ha chiesto il permesso di usarlo saltuariamente per preservare il malandato Comunale) sotto una pioggia di ininterrotta non ha cancellato il velo di amarezza negli occhi di Vergassola, fra i migliori in campo a Verona. Il capitano ha un destino tracciato lontano dal Torino (Chievo, Parma) e potrebbe perdere la fascia già dal match con la Triestina: un gesto che brucia parecchio anche per chi ha già scelto il proprio futuro.



Ezio Rossi dà la carica a Simone Rizzato, uno dei baby-talenti granata insieme a Balzaretti, Martinelli e Pinga

DA OGGI A COURMAYEUR GLI EUROPEI DI CURLING: SFIDA AI MAESTRI SCOZZESI INVENTORI DI QUESTO SPORT

«Bocciatori del ghiaccio», comincia lo show

Stefano Mancini

QUANDO Kirk Smyth ha visto il ghiaccio del Palazzo di Courmayeur ha detto: «Non è abbastanza liscio. Togliamo tutto, voglio vedere la base dell'impianto». Le base presentava un piccolo dosso che non dà fastidio a hockeisti e pattinatori, per il curling è letale. Smyth di professione è ice-maker, tecnico del ghiaccio. Ha 60 anni, è canadese come la maggior parte dei suoi colleghi (una cinquantina in tutto il mondo) e lo hanno chiamato gli organizzatori degli Europei di curling che cominciano oggi in Valle d'Aosta.

Ora il campo di gioco è perfetto. L'hanno liscio con l'ice-king, macchina che assomiglia a una falciatrice

fabbricazione canadese, l'hanno bagnato per ottenere l'effetto a buccia d'arancia su cui la stone (le pietre) scivola meglio, hanno tracciato le righe con una vernice speciale importata dalla Germania. Le origini di questo sport non nordamericane. Nel XVI secolo lo praticavano gli scozzesi, raccattando le pietre levigate dei fiumi e lanciandole sulla superficie ghiacciata dei laghi. La versione gelata delle bocce sbarcò nel 1807 in Canada, fu codificata e nel '98 debuttò ai Giochi di Nagano. Rimasto il granito con cui sono realizzate le stone migliori. E' la varietà Blu Hone, che si estrae in un'isola di fronte alla regione dell'Ayrshire e ha una peculiarità: è

liscio dal mare quando c'è l'alta marea. Gli italiani hanno provato a usare il marmo di Carrara, i giapponesi materiale sintetico, ma il risultato è stato deludente. Due dettagli: il peso della pietra deve essere di 19,98 chili, il prezzo tocca i 900 euro.

A Courmayeur si affronteranno nazionali, divise per merito in due gironi, A e B. Azzurri e azzurre (320 gli iscritti alla federazione) hanno vinto il girone B nell'ultima edizione e sono stati promossi nel gruppo dei bravi. Ogni squadra è composta da quattro giocatori. Al lead (Alessandro Visa tra i maschi, Violetta Caldar per le ragazze) tocca il primo tiro. Deve piazzare la stone dove dice lo skip, il tattico della squadra (Stefano Ferronato e

Diana Gasparri). Se il lancio è corto, sempre all'ordine dello skip intervengono due compagni: la scoppetta, gli sweepers, a lisciare il ghiaccio per renderlo più scivoloso e allungare così la traiettoria. Il secondo (Marco Mariani e Rosa Pompanini) è un buon puntista, ma anche un bocciatore per eliminare le stone avversarie più scomode. Il terzo (Fabio Alverà e Giulia Lacedelli) tocca le giocate più spinose.

I favoriti sono tedeschi e scozzesi, ma gli azzurri vogliono approfittare del fattore campo, 24 anni dopo l'edizione che si disputò a Varese e due anni prima dell'appuntamento olimpico di Torino 2006. Eurosport garantirà 22 ore di diretta da oggi fino al 13. Quanto basta per farsi un'idea, appassionarsi o sorridere.

SPORT FLASH

RICCO MA NON PAPERONE. Con un patrimonio di 90 milioni di euro Beckham è solo 43° nella classifica dei ricchi del calcio britannico. In testa Abramovich, boss del Chelsea, 9 miliardi di euro.

PRO VERCELLI E CASALE SU SKY. Due leggende del calcio di un tempo, Pro Vercelli e Casale, sono protagoniste stasera di «Sky Raccontas» (ore 21, Sky sport 2), la rubrica dedicata alla memoria storica sportiva curata e condotta da Darwin Pastorin.

SCI, FINITA MERIGHETTI. La sciatrice azzurra Daniela Merighetti, infortunata domenica nello slalom di Park City, sarà operata alla fine della prossima settimana.

BASKET EUROLEGA. Quinta giornata: Benetton Tv-Olympiacos 80-75, Cskia Sofia-Skipper Bo 70-71. Oggi: Lottomatica Roma-Olimpia Lubiana e Montepaschi Si-Panathinaikos.

VOLLEY, SUPER AI. Supercoppa femminile a Siracusa: Asystel No-Despar Pg 3-0 (25-22, 25-16, 25-19).

C'E' CHIARI-BERGAMO. Alle 20,30 a Collegno Chieri e Foppapedretti Bergamo recuperano la sfida dalla 5ª giornata della Al femminile di volley. Classifica: Asystel No 20; Foppa 17; Chieri e Despar Pg 15.

F1, WILLIAMS E BAR DAVANTI ALLE FERRARI. Volano le monoposto con gomme Michelin nel test. A Jerez Ralf Schumacher ha preceduto Button (BAR), Gené (Williams), Sato (BAR). Quinto Badoer su Ferrari, a 1"2 da Ralf.

QUESTO WEEK END, FACCIAMO LE COSE IN GRANDE.

Il prossimo sarà il primo week end lungo d'inverno, la prima imperdibile occasione per venire a testare la neve. Dal 5 all'8 di dicembre in Vialattea saranno aperti 34 impianti in tutte le località, compreso il collegamento Sestriere - Sauze d'Oulx. Non perdetevi quest'occasione, un fantastico week end lungo sugli sci vi aspetta in Vialattea.

Sestriere 11 impianti aperti

Sauze d'Oulx 13 impianti aperti

Cesana - Claviere 10 impianti aperti

Collegamento
Sestriere - Sauze d'Oulx aperto

Vialattea. La viene in vacanza qui.

VIALATTEA
solo senza confini

SESTRIERE, SAUZE D'OULX, SANSICARIO, CESANA, CLAVIERE, MONTGENÈVE

Per informazioni: 800016645
www.vialattea.it

Per Natale la Pelotas in edizione limitata e tantissime altre proposte di moda

La scarpa che viaggia nel tempo

Bertolini festeggia i suoi 80 anni con Camper



Inizia nel 1923, in piazza Vittorio Veneto al numero 8, il Percorso Bertolini che ha segnato un punto di riferimento nella storia della moda e dello stile della nostra città. Oggi sono cinque i punti per fare centro, il Filofax Centre, al ■ della piazza Vittorio al numero 9, unico negozio della famosa agenda inglese in Italia; a pochi metri di distanza dallo storico negozio, c'è il coloratissimo punto vendita dedicato alla stilista spagnola Agatha Ruiz de la Prada; in via Tecchio Rossi 3, di fronte al Palazzo Bricherasio c'è lo shop di riferimento Camper; l'ultimo nato Bertolini è in via Roma 20.

Suole, tracolle, maniglie...dal 1923. «Quanti chilometri avranno percorso i nostri prodotti? Su ogni scarpa, agenda o cartella ci avesse spedito almeno una cartolina, probabilmente ■■■■ sommarsi dalla posta» si chiedono ■■■■ scherzosamente da Bertolini. Ed ■■■■ così che amano raccontare come inizia la storia ■■■■ un viaggio che quest'anno compie 80 anni. Già, il viaggio. E' divertente pensare a tutti quei timbri ■■■■ francobolli che ricordano il passare del tempo, quando non esistevano le valigie ma si spedivano i bauli: più si viaggiava ■■■■ più il bagaglio veniva timbrato e affrancato, fino a diventare un patchwork di ricordi... Perché il viaggio è vissuto ■■■■ solo come uno spostamento nello spazio, ■■■■ anche ■■■■ percorso nelle emozioni e nei ricordi.

CAMPER è stato un prezioso compagno di questo viaggio nello stile, un alleato per portare a Torino — moda giovane, sportiva, disinvolta e soprattutto che ha conquistato un po' tutti. Per questo Bertolini ha ideato la «Pelotas dell'Ottantenario», una scarpa prodotta da Camper in edizione limitata e in esclusivo mondiale, che racconta il viaggio di questo nome nel tempo proprio come il patchwork di quei bauli.

Camper è un riferimento d'obbligo per il Natale ■ Bartolini. Nella ormai consueta ricerca di un regalo, che sia al tempo stesso originale e scalzante per la persona a cui è destinato, sicuramente un paio ■ scarpe

CAMPER è un'idea che fa centro. Così si ha la certezza di fare un regalo « qualità, in cui si abbina allo stile il comfort. Camper è Pelotas, la scarpa allacciatina, interamente cucita a mano, ormai un must per molti; è avvolpata in pellami di alta qualità e in molte varianti di colore. Inoltre « taglio sono comode e quindi c'è garanzia di calzata: quasi impossibile sbagliare il regalo, ma, nel caso di errori, si possono effettuare i cambi entro il 7 gennaio 2004.

Oltre alla Pelotas, sempre ironica nei contenuti è la linea Twins (ovvero le scarpe diverse ma gemelle), che propone diversi temi di contrapposizioni e giochi grafici. Il best dell'anno è sicuramente l'indiana «Dogf-Cate», dove un tenero  sulla destra si contrappone ad un furbo gatto a sinistra (costa 110 euro in nero  rosso). Molto

concettuale è il modello «Estoy Aquis», perfetto ai piedi di convinte globetrotter, dal momento che la ballerina classica si trasforma in mappa stradale con tanto di indicazione «Voi siete qui!» (in bianco e 105 euro). Per le amanti della danza ci sono le ballerine di ispirazione classica e gli elastici al posto dei nastri in un gioco di intrecci diversi (99 euro in nero, bordeaux, moro), e la pantofolina di ispirazione cubana con il dei passi del Cha-Cha-Cha (110 euro nero, rosso, moro).

Anche negli stivali si trova l'ironia twins, come nel modello Spiral «Lampo», dove un gioco bizzarro ■■ cerniere caratterizza il tipico stivale invernale (165 euro in nero e moro). Nella stessa forma, ma più alta, ideale da portare sotto le gonne, il modello «Savana», sul quale con-

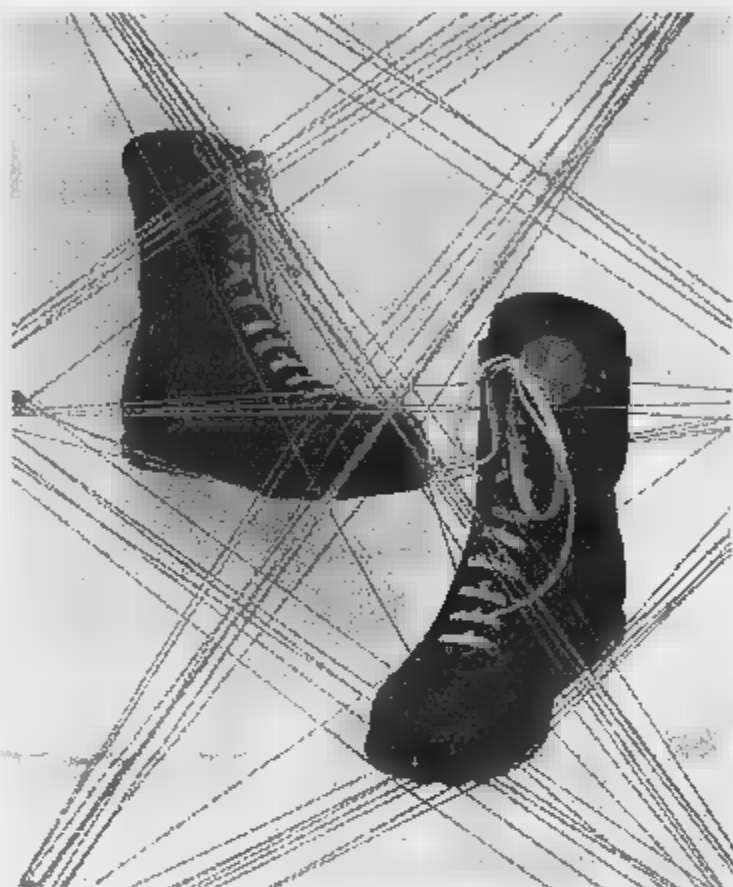
trasti di colore ~~nero~~ striature
mimetiche (180 euro rosso, mo-
ro).

Per l'uomo, Camper ha ■■■■■
to una variante molto ironica
del classico polacchino alla cie-
ca: la «Cerca Casa», caratterizza-
ta da ■■■■■ texture di giornale
■■■■■ cerchiati ■■■■■ annunci. Ot-
timo come messaggio per fidanza-
ti eternamente indecisi. Ironia e
stile anche negli altri modelli
twins: polacchini scozzesi, clas-
siche Oxford-cut con lacci asim-
metrici, e pelotas in multicolore.

Per chi non resiste al regalo ■ ■ ■ indossa, dalle spiagge californiane arriva CUSTO, il gusto trasgressivo a femminilino, l'interpretazione dello stile della nota linea spagnola. Nel punto vendita di Via Roma 20 ■ grande spazio è dedicato alle T-shirt, agli abiti ■ alle gonne. Custo Barcellona, che quest'ann ■ propongono soggetti di languida ispirazione Dolce Vita. Nei volti femminili raffigurati traspare infatti tutto il glamour di quel periodo (da 77 euro). Novità dell'anno è l'inserimento dei cappotti e piumini reversibili con le fantasie e stampe più trasgressive.

Anche per l'uomo Custo propone maglie e t-shirt con stampe e patchwork (da ■ euro), come nel modello «Tu va bien» che potrebbe essere ■ buon augurio natalizio (140,50 euro).

Bertolini è l'anima dello stile a Torino e le ■ proposte sono tantissime, tutte all'insegna del design ■ del glamour. Non c'è che l'imbarazzo della scelta tra le idee di Agatha Ruiz de la Hoya per donna e bambina, di Filofax (per andare a colpo ■ uro), di Grevi, con i suoi cappellini originali ed estrosi. ■ Biasia per le borse e gli accessori. Senza dimenticare Scaldatori. ■ le ■ linee ■ scrittura, viaggio, professionali ■ cartelle. «Tutto non si può esporre», dicevano i cartelli pubblicitari degli Anni 60 e noi non riusciamo a raccontare tutto. Ma tutto ■ può vedere da Bertolini, in tranquillità e in un ambiente giovane e piacevole: lunedì ■ dicembre alle ore 17,30, in via Roma 20 c'è l'occasione di fare shopping con le Sorelle Suburba.



FRESH PRODUCT
by CAMPER



BERTOLINI

Piazza Vittorio Veneto 8,9 - Via Roma 20 - Via Teofilo Rossi 3/E

011.5185510

www.bertollinleborse.com

[illegible]

**THE WALKING SOCIETY
FOR FLEXIBLE MINDS**



AGATHA CRISTINA DE LA PRADA

A.C. SPALDING & BROS.
220 North Avenue
NEW YORK

FILOFAX®

CUSTO
U A R C O I D P A



FRANCESCO BIASIA

LIDL**conveniente!****ARANCE Novellinas**

50% di sconto

1,99
0,99**CLEMENTINE**

10% di sconto

1,11
0,99**BISCOTTI
CON CIOCCOLATO**0,79
0,59**Borse, 13 modelli**7.99
Al pezzo**Lampada da tavolo assortita**

- Alcuni modelli sono dotati di braccio regolabile
- Interruttore ON/OFF integrato nella base della lampada o sul riflettore
- Lunghezza del cavo di alimentazione: ca. 1,8 e 1,95 m
- Lampadina inclusa



12.98

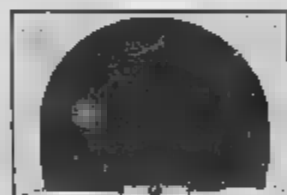
**Copriletto
250 x 270 cm**

Con frange laterali

15.98

**Friggitrice in acciaio inox**

- Con grande cestello per friggere croccanti patatine, anche alla romana e molto altro!
- Termostato di sicurezza a regolazione continua con dispositivo antisurriscaldamento
- Capacità 3 litri, tempo di riscaldamento 6-7 minuti
- 3 anni di garanzia del produttore



47.90

bionetti
2.100 Watt
ACCIAIO INOX
Inossidabile**Pullover da donna**

- 100% poliacrilico
- Vari colori e modelli

Taglie: S - XL



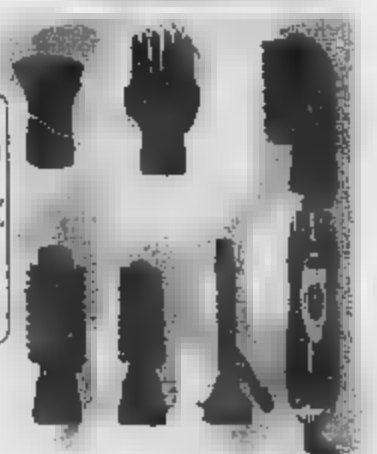
9.79

**Arricciacapelli
ad aria calda**

- 6 colori disponibili
- Sensore a 4 posizioni
- Adatto per asciugare i capelli e realizzare parrucche acconciature



13.98 10.98*

Accessori: spazzola
circolare piccola
e grande per capelli
finti e grossi,
brevetto per asciugare,
diffusore per asciugare,
adattatore a forma
di pettine per dare
volume,
adattatore elettrico
per arricciare**Telescopio rifrattore**Telescopio
con ingrandimento 6xIngrandimento
fino a 262,5 volte
grazie alla lente
d'inversione

- Distanza focale: 700 mm
- Diametro della lente: 70 mm
- Ingrandimento: 35 - 175 x,
262,5 x con lente
di inversione
- Alta risoluzione ottica
per osservare la terra e il cielo
- Lente acromatica
di alto valore per una
qualità d'immagine perfetta
- Astro-softwar per PC incluso

3 anni di garanzia
produttoreMontatura equatoriale
professionale per osserva-
re i movimenti delle stelleStativo in alluminio
regolabile in altezza

129.-*

**Pulitore a vapore
portatile**

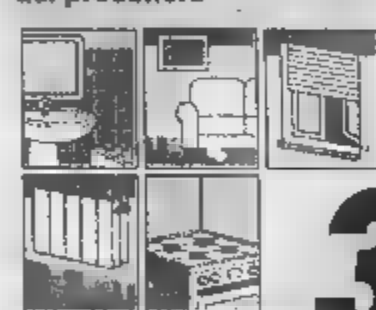
Lervia

Pulisce efficacemente anche le superfici difficili al-
minando lo sporco con la forza del vapore!

Senza sfregare o lucidare

senza usare prodotti chimici

- Ugello iniettori orientabile
- Accessori: ugello di uscita
del vapore, spazzola tonda,
ugello a 90°, misurina,
imbuto

3 anni di garanzia
del produttore900 WATT
3 BAR

34.90

RISPETTA LA NATURA

Aspirapolvere portatile

ricaricabile

Diodi luminosi per
segnalare la capacità
della batteria e la
funzione di carica

- Motore Johnson ad alta potenza 6.0 volt
- Filtro permanente estraibile
- Piccolo ugello di aspirazione,
ugello per le fessure,
spazzola e supporto
multiuso inclusi



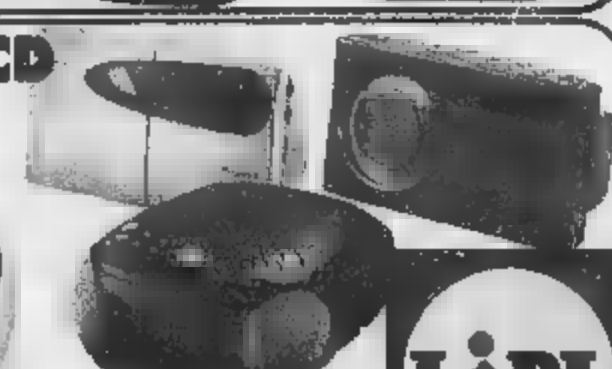
15.98

3 anni
di garanzia
del produttore**Radio sveglia con CD**

- Letto CD
- Display LED con indicazione 24 ore
- Frequenze radio AM/FM
- Funzione allarme con radio,
segnale acustico o con CD
- Sleep Timer
- Potenza altoparlante:
2 x 1 Watt (20 Watt PMPO)

Al pezzo

39.90

**LIDL**

* PER QUESTO ARTICOLO SASSUARI (CA) CHE, MONITORANDO L'ATTENTO APPROFONDIMENTO DELLE OCCASIONI, PREZZI VALORI SASSUARI ERORE DI... LUNGA DENTRO TEMPO... DI SCAMPIO... DI DISPONIBILI DAL 04/12/03 FINO AL 10/12/03 SASSUARI ESCLUSIVAMENTE SOCIETÀ

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

Dicembre Opel

Finanziamento in 3 anni a tasso 0%
sull'intero importo senza anticipo.

Agila da € 8.300



Corsa da € 8.650

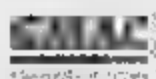


Le irripetibili offerte Opel scadono il 31 dicembre.

Offerte Dicembre Opel: fino a € 2.000 di risparmio per l'acquisto di Corsa e Agila. In più, hai anche un finanziamento a tasso zero in tre anni - non c'è un attimo da perdere.

Affrettati, ti aspettiamo.

www.opel.it



*Finanziamenti concessi salvo approvazione della finanziaria, validi per tutti i clienti sui modelli benzina e solo in caso di rottamazione sui modelli diesel. Nell'ordine: prezzo chiavi in mano, IPT escluso - anticipo - importo massimo finanziato - rata mensile per n. mesi - TAN - TAEG. Agila: € 8.300 anticipo 0% - € 230,5x36 - 0% - 1,94%. Corsa: € 8.650 - anticipo 0% - € 240,27x36 - 0% - 2,02%. Agila: consumi da 6 a 6,3 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 151 a 151 g/km. Corsa: consumi da 4,9 a 7,5 l/100 km (ciclo misto). Emissioni di CO₂ da 179 a 188 g/km.



Opel. idee brillanti, auto migliori.

Vedelago

CARMAGNOLA
Via Poletto 40
Tel. 011/9731113

PINEROLO
San Secondo (To)
Via Val Pellice 71
Tel. 011/502480

FASANO
AUTOMOBILI

CHIERI
Via Padana Inf. 18
Tel. 011/9422875

AUTOCLUB

CHIVASSO
St. Torino 111 - Tel. 011/9102746
VOLPIANO
C.so Regina Margherita 67
Tel. 011/9952299

ifas
Dal 1951, auto e servizi

GARDA
auto

CHIANOCCHO
Ene Vernatto 62
Tel. 011/2249045
AVIGLIANA
C.so Torino 58
Tel. 011/2249045

SWAR

CRISTE'
Via Torino 123
Tel. 011/9222147

IN-CAI

IVREA
BUROLO D'IVREA (To)
s.s. Lago di Viverone 41
Tel. 011/9585575

GENCAR

COLLEGNO
C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI
C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI
C.so Allamano 151 - Tel. 011/9585575

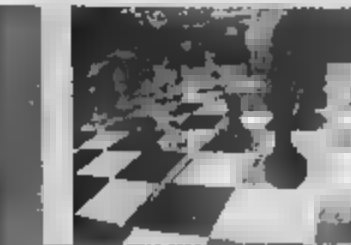
TORINO
Via Nirax 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352531
P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354
(angolo C.so Giulio Cesare)
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056

ifas
Dal 1951, auto e servizi

Quando il regalo diventa prezioso

AIRARGENTI
Argenteria in Torino

AIRARGENTI
AIR - Corso San Maurizio, 15
Torino - tel. 011 817 20 87
Orario showrooms:
9.30 - 13 / 14.30 - 18; sabato 9.30 - 13



Scacchi, Sarno primo

Storico negli scacchi, Spartaco Sarno, 39 anni, maestro internazionale residente a Carmagnola, ha vinto il campionato italiano disputatosi ad Arvier (Aosta). Ha preceduto l'italiano argentino Daniel Contin e Christian Cocco conquistando lo scudetto, impresa mai riuscita a un torinese.



Festa di Santa Barbara

Oggi i vigili del fuoco festeggiano Santa Barbara, la patrona del corpo. Il 10, la sede del comando di corso Regina sarà aperta al pubblico, ci sarà una dimostrazione di interventi di soccorso e un'esposizione automezzi storici. Domenica 14, all'auditorium del Lingotto, alle 21, concerto di S. Barbara.



Piemontesi nel mondo

Creare una circoscrizione estero, in modo che un consigliere regionale del Piemonte sia eletto dai cittadini residenti oltre confine. Lo propone il presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota (foto). Che dice: «È il primo passo di una politica volta a tenere stretti i rapporti con questa comunità».

INTESA TRA COMMERCianti E ASSOCIAZIONI PER 220 SUPERMERCATI: SARA' IN VIGORE FINO A FEBBRAIO

Un accordo contro il caro-vita

A Torino oltre 200 prodotti a prezzi bloccati

Francesca Paci

Brucia ancora a Torino la ferita del caro-vita più alto d'Italia. L'intesa tra commercianti e associazioni di consumatori promette, almeno, un balsamo natalizio. Fino al 31 gennaio prossimo 220 supermercati (tra Torino e provincia) manterranno invariati i prezzi di 230 generi di prima necessità, olio, pasta, pane. Troppo poco? La risposta che tiene d'occhio il listino della spesa come fosse l'indice dei sacrifici domestici si è convertita da tempo alla filosofia dell'«meglio di niente».

«Siamo unici in tutto il paese: stavolta un modello positivo», esulta il presidente dei commercianti De Maria brandendo l'adesivo con il logo che renderà riconoscibili i prodotti

calmierati: quelli anarchici, «Stop ai prezzi in corsa». L'accordo porta la firma delle rappresentanze di categoria, dei sindacati, degli enti locali.

Dal canto loro i proprietari delle botteghe più piccole (circa 1000 secondo De Maria) si sono impegnati a garantire la borsa della spesa: il blocco del prezzo su almeno tre voci del lungo elenco approvato dai colleghi della grande distribuzione. Restano il mercato, dove il caldo torrido dell'estate scorsa aveva anticipato il rincaro prossimo venturo di tutto quanto raccolto dai contadini in inverno. Siccità, alluvioni, pesticidi: la vita si complica. Ma i promotori dell'iniziativa hanno fatto in modo di mettere un freno anche a questo settore. Il paniere comprende così una frutta e

verdura che cambieranno ogni settimana a seconda dell'andamento dell'attività.

Si stringono le mani gli assessori Tom Dealessandri, Antonio Buzzigoli, Gilberto Picchetto. I sindacati. I rappresentanti dei consumatori Mario Costantini, Diego Calabrese, Gavino Sanna, che rivendicano l'importanza dello sciopero della spesa indetto qualche mese fa, primo forte segnale di un malessere crescente tra i cittadini.

La sperimentazione durerà due mesi. E dopo? I sindacati garantiscono che non abbandoneranno i torinesi. Nanni Tosco, segretario generale della Cisl spiega di aver ottenuto una verifica a fine gennaio con lo scopo di continuare questa esperienza sotto il diretto controllo delle parti. Come dire:

non molleremo l'osso una volta archiviato il Natale. E il titolare dell'assessorato regionale al commercio, Gilberto Picchetto, aggiunge: «Posso garantire che la manovra finanziaria della Regione non conterrà aumenti di tasse, addizionali, tariffe e ticket. L'andamento dell'inflazione è determinato anche dai servizi pubblici: aderendo a questa iniziativa la Regione assume l'impegno a contenere gli aumenti entro l'inflazione programmata».

Il contenimento dei prezzi è contagioso? Lo vedremo. Intanto c'è da tener d'occhio gli scaffali dei supermercati per verificare che un litro d'olio extravergine d'oliva resti fermo a quota 4,5 euro. Un sedativo per la ferita dei torinesi, «meglio di niente».



CENTRO DI PERMANENZA IN VIA BOLOGNA?

Secondo la prefettura sarebbe la sede maggiormente indicata. La circoscrizione «È un grave errore»

Giuseppe Sangiorgio a PAGINA 47



PEDOFILIA IN RETE CADE L'ULTIMO VELO

Siti vietati accessibili anche senza usare la carta di credito. Decine di indagati in tutta Italia

Massimo Numa a PAGINA 11

SPECCHIO DEI TEMPI

Un aiuto alla famiglia del carabiniere

IERI, come documentiamo nelle pagine delle cronache nazionali, si sono svolti i funerali di Massimo Guerini, l'appuntato dei carabinieri ucciso a Ceresole d'Alba mentre tentava di impedire una rapina all'ufficio postale. Aveva 33 anni, lascia la giovane moglie sposata da poco. La sua tragedia ha profondamente scosso i nostri lettori, che hanno chiesto di poter aiutare concretamente la vedova attraverso una sottoscrizione. «Specchio dei tempi» ha così messo a disposizione sportelli e conti bancari, e le redazioni provinciali. «La Stampa» può vantare in tutta la Regione. Numerose sono le offerte già pervenute ieri, e molte anonime, al solo scopo di testimoniare la solidarietà a chi ha dato la vita per assicurare l'incolumità degli altri. Ad esse si aggiunge, naturalmente, gli aiuti dello Stato per i caduti durante l'espletamento del dovere. L'obiettivo è di assicurare alla famiglia, nell'immediato, un futuro sereno almeno sotto il profilo economico.



Massimo Guerini

Le offerte a favore di Giorgia Gallina si possono effettuare agli sportelli de «La Stampa», Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12.30; 14-18. Sabato 9-12) e via Marengo 32 (8.30-13; 15-17, sabato escluso) e presso tutte le redazioni provinciali del giornale.

Senza aggravio di spesa è anche possibile presso gli sportelli del «Sanpaolo-Imi» che rilasciano una ricevuta valida ai fini fiscali e registrano il testo che si vuole vedere pubblicato sul giornale. E' anche possibile da qualsiasi banca effettuare bonifici sul conto corrente 120118 domiciliato presso la sede di Torino dell'Istituto «Sanpaolo», Abi 1025 - Cab 1000 indicando sempre nella causale: «Per la vedova carabiniere fondo 570».

Le offerte possono anche essere inviate per posta, indirizzandole a «Specchio dei tempi - La Stampa» (via Marengo 32, 10126 Torino) indicando il mittente, cui sarà inviata ricevuta. E' anche possibile servirsi del conto postale 7104.

BATTUTA ■ BERLUSCONI A GHIGO, PRODI: ■ CI CREDO

«L'intesa su Maastricht per aiutare la To-Lione»

A sorpresa nel corso del solito un po' paludato «saluto» alla presentazione del Rapporto sull'internazionalizzazione del Piemonte a Torino incontra il presidente della Regione Enzo Ghigo fa sobbalzare le platee con una confiden-

za. «Basta» ha contribuito a far saltare il patto di stabilità europeo per favorire la Francia al fine di salvare la Torino-Lione.

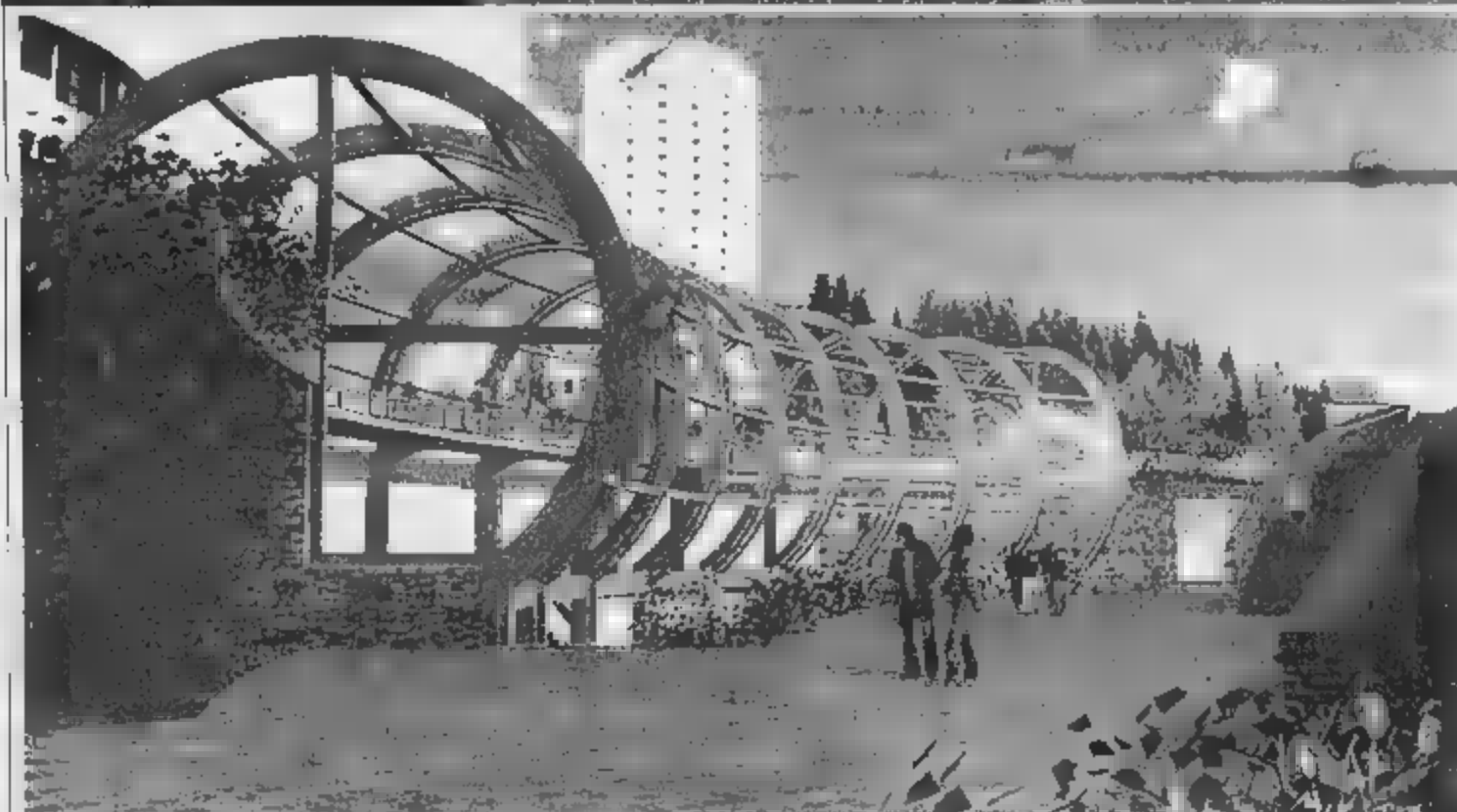
Ghigo racconta: «Ho visto il presidente del consiglio Berlusconi scorsa settimana che mi ha detto esplicitamente di aver tenuto quell'atteggiamento alla Eco-fin per favorire i francesi. Per carità, magari l'ha fatto solo perché il davanti c'ero io e perché sa quanto ritenga importante quella linea di alta velocità nodale per il Piemonte».

Naturalmente Ghigo era d'accordo già prima con Tremonti sulla necessità di derogare al patto, ma con quella motivazione il suo accordo è diventato ancora più convinto: «C'era sempre il

rischio che con meno soldi la Francia si tirasse indietro proprio sulla Torino-Lione che invece è fondamentale anche quando si parla del tema dell'internazionalizzazione delle nostre imprese. Ghigo ha ricordato la recente missione in Cina tesa a sostenere le imprese piemontesi nel loro sforzo di conquista di un nuovo grande mercato. E il presidente della Regione ha ricordato le attività che negli ultimi anni sono state messe in moto dagli enti locali per attirare in Piemonte investimenti e lavoro.

Immediata la replica del presidente della Commissione europea Romano Prodi: «Non credo che sia stato un 'do ut des' di questo tipo: non si scambia un'autoristrada con una linea politica e per tale ragione stengo a ritenere questa una battuta». Secondo Prodi: «La Torino-Lione era nella quick list della Commissione prima che si arrivasse alla discussione sul Patto di stabilità».

LA GALLERIA OLIMPICA ■ Sestrièrè



La Galleria olimpica ■ Sestrièrè

Una curvilinea galleria di cristallo, articolata da una fuga di cerchi olimpici, affacciata sul panorama dei Monti della Luna e del Sises, è il segno architettonico che, protetto da giardini pensili, in vista dell'Anfiteatro di Sestrièrè, caratterizzerà il villaggio già in costruzione per mille atleti che parteciperanno alle Olimpiadi del 2006. Sarà un complesso residenziale di 30 mila metri quadri, del costo di 32 milioni. Affiancherà i villaggi olimpici di Torino e Bardonecchia. Dopo gli appuntamenti sportivi del 2006 offrirà al turismo una residenza alberghiera di 350 appartamenti mono e bilocali, che vogliono inserirsi nel paesaggio senza turbarlo.

E.PIC COMPUTER STORE
www.epicstore.it

La festa è iniziata!

E.PIC 33ER17

- processore AMD Athlon 2200+, ram 512MB, hd 40Gb, combo cd-rw e dvd. Compresi mouse e tastiera. Incluso MS Windows XP Home. Monitor escluso.

€ 499,00 inclusa

Operazione più!
Aggiungi 1 euro per una stampante Epson C44+!

I nostri punti vendita a Torino:

Via San Donato 80
C.so Sebastopoli 196
Via Biglieri 1
P.zza Rebaudengo 6

Tel. 011-4379002
Tel. 011-3241319
Tel. 011-6637110
Tel. 011-2463911

L'INIZIATIVA PRESENTATA IERI: AGLI AUTOMOBILISTI UNA APPOSITA CARD

Un sms per evitare il parcometro

Prime applicazioni a Ivrea e Settimo, presto anche in città

Mauro Revello

GIÀ si potevano fare cento cose diverse con il telefono. Oggi c'è una funzione in più: pagare il parcheggio nelle aree delimitate dalle strisce blu. Basta un sms, oppure una telefonata: con il vantaggio di poter prolungare la sosta senza dover tornare all'auto, o essere rimborsati nel caso si lasci libera l'area prima della scadenza dell'orario. L'idea è di Vodafone, realizzata con la collaborazione della società Ribes Informatica e presentata ieri a Ivrea, Settimo Torinese e Brescia, le tre città scelte per questo progetto-pilota. «Presto, però, l'iniziativa sarà estesa ad altri centri», assicura Fabio Morosini, manager di Vodafone. Tra i primi anche Torino, dove l'accordo con Gti è già stato raggiunto.

Il servizio si chiama «M-Pay

Park» e può essere utilizzato da chiunque possieda un telefonino, di qualunque gestore. Il primo passo è il ritiro dell'apposita «card», dotata di codice cliente e di un codice a barre per consentire le verifiche ai controllori (dovrà quindi essere in maniera ben visibile, nell'apposita tasca adesiva da applicare al vetro). La card dovrà poi essere attivata, chiamando dal cellulare il numero 340.2002542 e seguendo le indicazioni dell'operatore automatico, oppure inviando un sms al 340.4342542 scrivendo «attiva» e il codice cliente.

Attivata la card, basta semplice ricarica Vodafone (le stesse del normale traffico telefonico) per poterla usare e proprio «portafoglio elettronico» da abbinare al cellulare. «A questo punto», continua Morosini, «l'utente può pagare il parcheggio, utilizzando gli

stessi numeri dell'attivazione della card M-Pay Park, un sms o una telefonata per indicare il codice del parcheggio e il della sosta. Analoghe operazioni dovranno effettuare per prolungare la sosta oppure per interromperla prima del previsto. I più distratti, inoltre, potranno contare su un sms di avvertimento, cinque minuti prima della scadenza dell'inconsueto tassametro.

Per chi ha scarsa dimestichezza con le innovazioni tecnologiche, non sarà certamente facile abituarsi a questo sistema. «Ma diventerà presto una procedura familiare», dicono i promotori, «il vantaggio di essere convenienti». Scontenti di questa iniziativa, invece, saranno certamente gli extracomunitari e i parcheggiatori abusivi, che avevano trovato una piccola fonte di guadagno nel recuperare e rivendere i ticket ancora validi.

FACTORY OUTLET

TORINO
Via Cernaia 2 - Tel. 011-5212888

la murrina
MURANO

Luci, oggetti d'arredo e da regalo, articoli per festa, nocce e bomboniere.

Chiamata 800 307101
per informazioni su tutti i nostri Punti Vendita

BOLLETTINO METEO

Situazione Ieri ancora piogge sulle nostre zone, che si sono parzialmente attenuate nelle ore del pomeriggio sulla Liguria e sul basso Piemonte. Oggi transita un corpo nuvoloso che determina una ripresa delle precipitazioni ad iniziare dai settori sud-occidentali. Quota neve sempre piuttosto elevata.

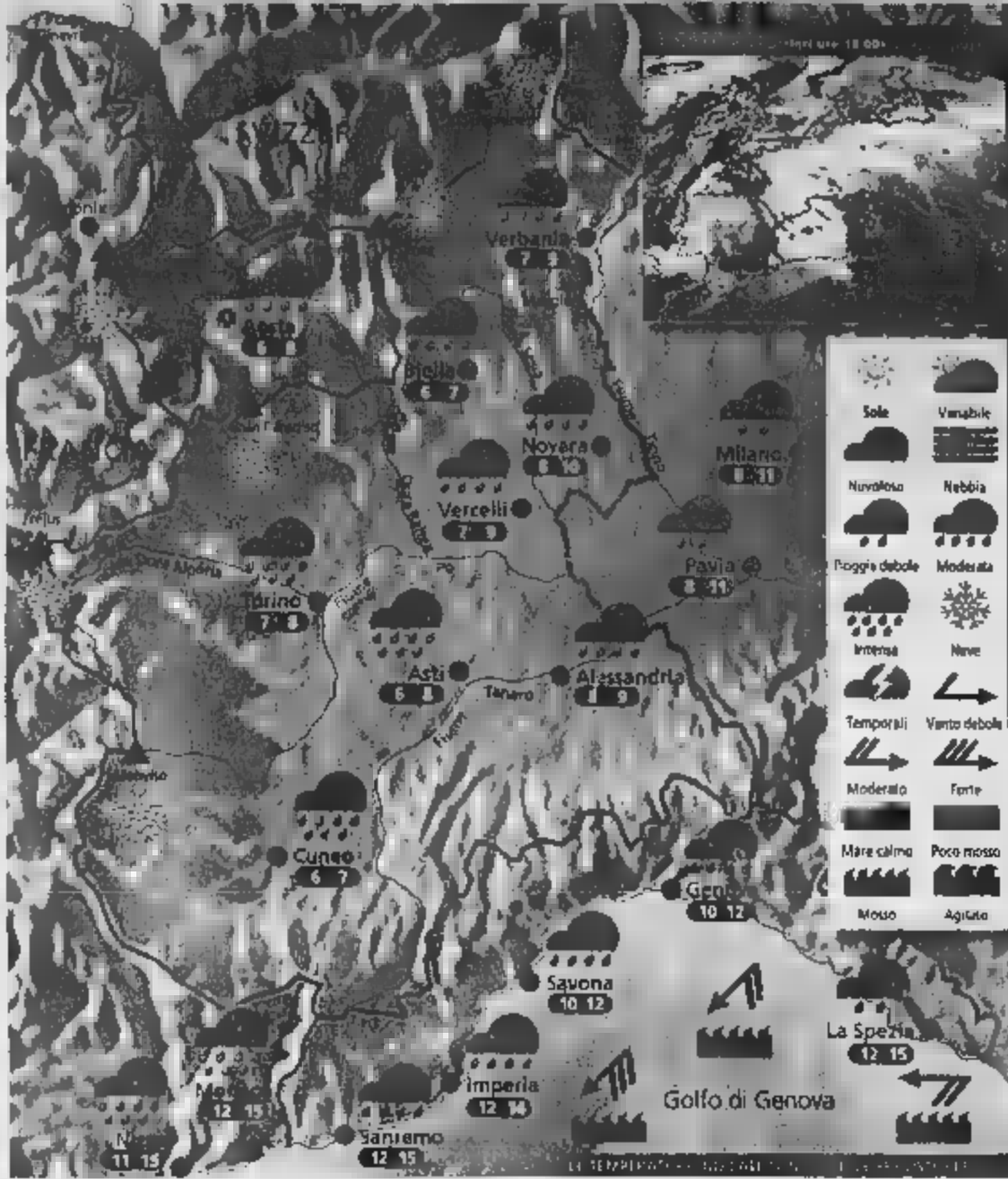
Previsioni Al mattino cielo coperto su tutti i settori; piogge localmente intense su Cuneese, Torinese, Astigiano; moderate su Alessandrino, Novarese e Liguria centro-occidentale. Nevicate al di sopra 1700-1800 m. Nel pomeriggio non si prevedono cambiamenti di rilievo, a parte un'attenuazione dei fenomeni sulla Val d'Aosta e sul Biellese in serata. Temperature in lieve ed ulteriore aumento. Venti sostenuti NE sulla Liguria, moderati da E sulle pianure. Per domani ancora annuvolamenti con residue deboli piogge.

ZOOM

Quando smetterà di piovere sul Nord-Ovest

Già dalla fine della settimana scorsa le carte a nostra disposizione avevano ben evidenziato la situazione di "blocco" che stiamo vivendo, piogge intense e persistenti che avrebbero potuto causare anche allagamenti e frane. Così è avvenuto, anche se i disagi sono per il momento contenuti. Le correnti da S che scorrono sul bordo orientale di una depressione presente sull'Europa occidentale continuano a rinnovare le condizioni di maltempo sul Nord-Ovest, che risultano alterate a brevi fasi asciutte. Quando che potremo finalmente rivedere il sole? La giornata odierna la situazione non è destinata ancora a cambiare, con la pioggia che cadrà in anche copiosa parecchie zone. Venerdì tutta la struttura perturbata tenderà ad isolarsi in prossimità della Penisola Iberica, perdendo gran parte della sua energia. Questo favorirà un'attenuazione dei fenomeni, anche se non saranno escluse deboli precipitazioni, soprattutto sul Piemonte. Sabato l'aumento della pressione determinerà un ulteriore miglioramento, ampi spazi soleggiati e temperature gradevoli. Tale situazione dovrebbe mantenersi anche domenica.

A CURA DI: www.meteolive.it



OGGI
IL SOLE: sorge alle 7 e 12 minuti; tramonta alle ore 16 e 12 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 14 e 45 minuti; cala domani alle ore 4 e 22 minuti.

PER CHI		13 17	8 12	11 15	7 11
CAGLIARI	12 16	13 20	14 18	1 8	2 10
CATANIA	12 18	7 14	10 18	0 5	2 10
BOLOGNA	10 16	14 20	11 18	0 10	1 9
ANCONA					
BARI					
BOLOGNA					
PALERMO					
VENEZIA					
POTENZA					
REGGIO CALABRIA					
FRANCOFORTE					
PARIGI					
BARCELLONA					
LONDRA					
MONACO DI BAVIERA					

ARCHIVIO DI SINTO (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - orario da lun. a ven. 8.30-18.15, sab. 8.30-13.45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico». Orario: da mar. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino al 11 gennaio 2004.

REALE (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: disegno alla fotografia, l'Armenia illustrata. Orario: mar. giov. sab. e domenica 13.30-19.30; merc. e ven. 8.30-14. Lun. chiuso.

SUPERGA (p. piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8.15-18.45; martedì e giovedì 8.15-14; sabato 8.15-13.45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: da martedì a mercoledì 14-18. su prenotazione. Fino 7 marzo 2004.

BORGIO E ROCCA MEDIOVALE (viale Virgilio Parco Valentino, tel. 011 443.1701). Il borgo è sempre aperto. Rocca da mar. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

DI MONTECASSINO (piazza Baden Baden, tel. 011 541.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Mostra: «Paul Capovigioni - Le forme della natura». Fino all'11/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - ARTI (via 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

FORNARI SANDRILLO RE (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino 15 febbraio 2004.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI (piazza Maladetta di Savoia, tel. 011 556.5222). Mostra: «Vanessa Beecchi» retrospettiva dell'artista. Vietato minori di 14. «Hel paese» pubblicità. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.

MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011. Ingresso libero. Fino al 15 novembre.

MUSEO DEL MONTE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16.30-19.30.

MUSEO RESTAURATO (via Andorno 2 presso Fondazione Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli anni della». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO L'ARTE DI C. BISCARETTI DI (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 577.566). Orario: da mar. a sab. 10-18.30; gio. 10-22; 10-20.30; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO DI ANTICITA' (via 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemma Muse». Fino all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7775). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; lunedì chiuso.

MUSEO MISSIONI (corso Ferruccio 12b, tel. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8.30-12.30; 14.30-18; festivi 14.30-18. Lunedì chiuso.

MUSEO NATURALI (viale Montebello 20, tel. 011 812.5858). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema dei mostri». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino 11 gennaio 2004.

MUSEO NAZIONALE DEL (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata); sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Orario: Himalaya bianco e nero - La luce delle grandi montagne. Fino al 25/1. Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO PIETRO MACCA (via Guicciardini 7a, tel. 011 317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

MUSEO REGIONALE SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostra: «Il giacinto nella roccia - Esposizione permanente minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

MUSEO STORIA (viale E. Thovey 11, tel. 011 660.1066). Orario: da lun. a sab. 9-12.30; 14.30-18.30; dom. e festivi 14.30-18.30.

MUSEO DI CACCIA (piazza Principe Amedeo 7, Superga), tel. 011 358.1220. Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

MUSEO DI ORFANI (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visite «Appartamenti storici» lun. e mar. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

MUSEO DI TAGLIARINI (via Tagliarini 20, tel. 011 571.1888). Orario: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14.30-19.30; mar., merc. e dom. 9.30-19.30; gio. ven. e sab. 9.30-22.30.

PALAZZO CAVALLO (via Cavallo 8, tel. 011 530.690). Mostra: «L'officina del mago». Fino all'8/2. Orario da mar. a dom. 10-19.30; gio. 10-22; lunedì chiuso. Domenica 16.30 visite guidate gratuite.

PALAZZO CASTELLO (tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

REALE (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA GIOVANNI MARELLA AGNELLI (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Orario: «L'attimo fuggente tra fotografie e cinema». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

PINACOTECA ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

DELLE (via Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Italian Factory - La nuova scena artistica italiana». Mostra: Fabrizio Ferri. Fino al 28/12. Orario: tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFRATTI (parco Michelotti casa della Tigre, tel. 011 747.1711). Mostra: «Rifra - Net. Conoscere e giocare con il Genoma». Fino all'12/2. Orario: sab. e dom. 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

SOMMERGIBILE (viale Marconi d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Nuove Occasioni!



Fiat Punto 1.3
Multijet Active

PARAURTI IN TINTA > CHIUSURA CENTRALIZZATA
> ALZACRISTALLI ELETTRICI
SERVOSTERZO > DOPPIO AIRBAG > ...

€ 10.790,00



Lancia Lybra SW
1.9 JTD LX

ABS > AIRBAG > AUTORADIO CON COMANDI AL VOLANTE
CLIMATIZZATORE > ...
IN ALCANTARA > FENDINEBBIA
POSTERIORE SDOPPIABILE > CERCHI IN LEGA

€ 20.990,00



Lancia Y
Elefantino Blu

CLIMATIZZATORE > ALZACRISTALLI ELETTRICI
BLOCCAPORTE > AIRBAG

€ 8.890,00

BLU TEAM

TORINO - Corso Marche, 36 - TEL. 011.717.14.00

GRUPPO DINAMICA

E-mail: dinamica@gruppodinamica.it
www.dinamica.fiat.com



MAGGIOR COMITATO DEGLI ENTI LOCALI

Approvata una carta statutaria per il Museo del cinema alla Mole

Il consiglio d'amministrazione del Museo del cinema ha approvato ieri un nuovo statuto, che diverrà operante (dopo il passaggio in uno studio notarile) solo con il via libera della Regione, Comune, Provincia, Associazione Adriana Prolo e fondazioni bancarie. Tra le novità rilevanti, il consiglio d'amministrazione diventa «comitato di gestione» (composto da membri nominati dai soci) e affiancherà un nuovo organismo, il «Collegio dei fondatori», ovvero l'assemblea in cui i soci siederanno direttamente, e che avrà la responsabilità di approvare il bilancio e di indicare le linee di sviluppo. Quello che è oggi il consiglio d'amministrazione sarà quindi un «gestore» che svilupperà le decisioni del collegio. Ci sarà dunque un ruolo più diretto delle componenti politiche, delle fondazioni bancarie e dell'Associazione. Il nuovo statuto prevede anche la nomina di un direttore e un presidente, nomine che avverranno all'inizio dell'anno prossimo.



DOPO LE POLEMICHE DELL'ESTATE

In arrivo i risarcimenti a chi distrusse mais Ogm

La Regione Piemonte risarcirà con oltre 440 mila euro gli agricoltori danneggiati per aver dovuto distruggere i propri raccolti di mais provenienti da partite di sementi modificate geneticamente. Il provvedimento, che interessa 154 aziende agricole, sarà operativo dai prossimi giorni. Il risarcimento sarà dato a quanti hanno presentato domanda alle Asl incaricate di provvedere alle verifiche. L'erogazione dei fondi, sottolinea l'assessore all'Agricoltura Ugo Cavallera: «È l'applicazione della legge regionale dell'agosto scorso, che prevedeva lo stanziamento di 1250 euro a ettaro di mais distrutto, a titolo di risarcimento per il danno subito». In questo modo, aggiunge: «La Regione dimostra in questo modo la coerenza sia con i principi degli agricoltori, sia a favore dell'ambiente e dell'agricoltura, tutelando coltivatori e consumatori».



IL PRESIDENTE DEL CIO ROGGE AL CONVEGNO DEL LINGOTTO

«Torino deve sfruttare le Olimpiadi del 2006»

«Le gare sono importanti, ma per voi conta quello che resterà. Scelti anche per le garanzie fornite sull'impatto ambientale»

Liliana Borghesani

Quando è stata scelta Torino lo si è fatto anche per le caratteristiche che il comitato (Toroc) e gli enti locali (Comune, Provincia, Regione, Asl) hanno inserito nel candidato a organizzare le olimpiadi 2006, ed era il progetto per il rispetto della natura e lo sviluppo sostenibile. Il retroscena lo ha raccontato il presidente del Cio Jacques Rogge intervenendo alla due giorni su sport e ambiente. Il Toroc si è dato un codice «verde» per salvaguardare il territorio, rispettare la popolazione, essere loro di sostegno e futuro. Obiettivo voluto dai vertici, Valentino Castellani, Evelina Christillin e Roberto Saini, direttore dell'Ambiente, comparto-priorità per il Cio, offerto dai Giochi di Torino.

Rogge, accompagnato dal coordinatore della Commissione Sport e Ambiente del Cio, Pal Schmitt, ha visitato il cantiere del villaggio che sorgerà sull'area degli ex mercati generali, lo stadio, altri impianti, e i giochi daranno molto a Torino e al Piemonte. Ha detto il presidente del Cio: «Saranno potenziate strutture, trasporti, telecomunicazioni. Dev'essere tra gli scopi delle olimpiadi dare occasioni per far conoscere territori, genti e consentire che il post-olimpiadi abbia impianti e attività utili. Non cattedrali nel deserto». Rogge ha spiegato che si gonfiare gli eventi alla ricerca di effimera gloria, un confronto sulle olimpiadi estive: gli atleti a Sydney 10500 ad Atene saranno 4000, i biglietti venduti sono stati 9500 a Sydney, 5500 ad Atene, le gare scenderanno a 170. Tra tre anni, alle gare invernali, sono attesi 2500 atleti per 82 medaglie d'oro.

Un «gioco» per il post-giochi? «Dopo il parto può esserci il rischio della depressione - ha risposto Rogge - sarà importante saper capitalizzare e progettare ancora, dipenderà dalla capacità di utilizzare i siti, di estrarre altri grandi appuntamenti internazionali. Ci saranno risorse umane da utilizzare al meglio dopo l'interessante esperienza

maturata». Del presidente del Cio, Gianni Petrucci, l'annuncio di una campagna per «Italia palestra all'aria aperta», cioè la promozione di attività a contatto con la natura, e la convinzione che i giochi di Torino rappresentino «un'esperienza pilota».

Capitolo «impianti utili»: Castellani ha sottolineato che la scelta (voluta da tutte le istituzioni pubbliche) di realizzare la pista da bob (a Cesana-San Siro) deriva dal fatto che in Italia quella di Cortina è datata 1956 e che il trampolino (Pragelato) non è presente sull'arco alpino, quindi attrarrà gare sportive. Ancora osservazioni sul doping

in totale nelle olimpiadi invernali sono stati 5 i casi, e 7 a Salt Lake, sulla sicurezza, con ovvii impegni per la massima vigilanza. L'assemblea dei 240 delegati provenienti dai cinque continenti si è chiusa con un documento di otto temi: marketing ambientale, collaborazione fra le autorità locali e nazionali per garantire manifestazioni sportive nel rispetto dell'ambiente, prodotti e servizi ecologici per gli eventi sportivi, bioarchitettura, sport come strumento di sviluppo sostenibile, valutazione della compatibilità ambientale delle gare, eredità ambientale, ruolo degli atleti nella diffusione di messaggi ambientali.



Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Jacques Rogge, con Valentino Castellani ed Evelina Christillin

Nasce il «villaggio» del Sestriere

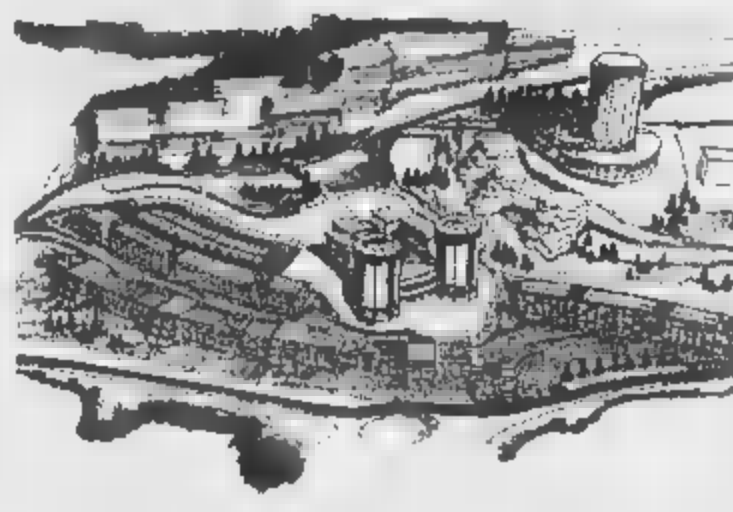
Ospiterà mille atleti, la Regione garante con le banche

Maurizio Lupo

Una curvilinea galleria di cristallo, articolata da una fuga di cerchi «olimpici», affacciata sul panorama dei monti della Luna e del Sises, sarà il garbato segno architettonico che, protetto da giardini pensili, in vista dell'Anfiteatro di Sestriere, caratterizzerà il villaggio già in costruzione per mille atleti che parteciperanno alle Olimpiadi invernali del 2006.

S'annuncia come un grande complesso residenziale, che affiancherà i villaggi olimpici di Torino e Bardonecchia. Dopo gli appuntamenti sportivi del 2006, che comprenderanno anche le «Paralimpiadi» dei disabili, offrirà al turismo montano una residenza alberghiera dotata di centro commerciale, d'autorimessa di 7500 quadrati e soprattutto di 350 appartamenti mono e bilocali. Verranno «ceduti in uso» a rotazione, secondo la formula di «time sharing», che ha sostituito la multiproprietà.

Le opere, del costo di 32 milioni di euro, hanno già preso avvio in via Sausa, in un'area di 10 mila



quadrati, prossima alla Torre dei Duchi di Aosta e agli hotel Méditerranée e Valtur, che verranno coinvolti nel comprensorio del villaggio. Qui la società «Villaggio Olimpico srl», con il sostegno di Stato e Regione, intende realizzare entro il 30 giugno 2005 un complesso di circa 30 mila metri quadrati, distri-

buiti in più edifici che, pur raggiungendo anche i quattro piani d'altezza, vogliono inserirsi nel paesaggio senza turbare. Proprio l'altro giorno la Regione ha confermato che si farà garante dell'operazione con una fidejussione bancaria. Il progetto, firmato dagli architetti Stefano Trucco, Giuliano Spinelli, Paola Tagliabue e Fabrizio

Il segno architettonico della struttura sarà una galleria di cristallo articolata da una fuga di cerchi sul panorama dei Monti della Luna e del Sises

Ecco dove sorgerà il villaggio per le Olimpiadi del 2006

Valerio, verrà presentato questa mattina al Circolo degli Artisti di Bogno 9, in occasione dell'incontro organizzato dall'agenzia «Investimenti Torino Piemonte», che, guidata da Marco Boglione, lavora per attrarre investitori in terra subalpina. «Abbiamo voluto - spiegano gli architetti - offrire a Sestriere

presenza residenziale non solo rispettosa del paesaggio, costruita seguendo quote stabilite a seconda dell'andamento del terreno, ma che faciliti anche il godimento delle prospettive circostanti, creando alcuni punti panoramici di grande fascino».

Il progetto immagina d'intagliare una grande zolla di terreno e di sollevarla sul pendio, aprendola verso valle, quasi fosse incernierata a monte. La distesa verde, vista dalla sommità delle colle, sembrerà così intatta, come un grande giardino pensile, sotto il quale s'inserriranno i vari fabbricati. Appariranno con intonaci bianchi, come la vicina Torre dei Duchi d'Aosta, rievocate nelle loro strutture semicolline, inserite sul fronte principale della residenza.

Per dare luce ed ingresso ai suoi servizi d'accoglienza e di ristorazione - che prevedono la presenza di un ristorante da 500 coperti, negozi, uno «ski services», più un «centro benessere» dotato di palestra, piscina - nuoto contro corrente, saune bagni turchi - gli architetti hanno ideato una luminosa galleria di cristallo.

Si snoda curvilinea, dinanzi al panorama dei Monti della Luna, attraverso una fuga di grandi archi metallici in rame preossidato, che evocano sia i cerchi olimpici, sia le monumentali «Gallerie» che, nei primi anni del Novecento, vennero realizzate come punti d'incontro, a Torino come in altre capitali d'Europa.

VERTICE A LOSANNA

Nuovo esame per i conti dei Giochi

Il Toroc affronta oggi, a Losanna, l'esame del Cio. «Si spiega Paolo Rota, direttore generale della macchina che sta allestendo le Olimpiadi - di un esame periodico al quale il Cio sottopone tutti i comitati che organizzano i Giochi e nel quale bisogna relazionare sui progressi compiuti, sulle difficoltà che ci attendono».

Sinora, a Losanna, la città che ospita in riva al lago la sede del Cio, il Toroc ha sempre fatto bella figura e i suoi nocchieri non dubitano che anche questa prova sarà superata a pieni voti.

Con Rota andranno in Svizzera il presidente del Toroc, Valentino Castellani, vicepresidente esecutivo, Evelina Christillin e il vice Rota, Marcello Pochettino. «Illustreremo quanto avanzati negli ultimi tre mesi - dice Rota - i lavori per le varie opere olimpiche e parleremo del marketing che sta procedendo nel migliore dei modi. Abbiamo già chiuso il 75 per cento dei contratti per le sponsorizzazioni e nei prossimi mesi ne firmeremo almeno altri tre, tra cui quello con la compagnia francese Eutelsat che diventa sponsor ufficiale di Torino 2006».

«Nel campo delle sponsorizzazioni - continua il direttore generale - la situazione internazionale è tutt'altro che facile, però abbiamo centrato già grossi obiettivi in attesa di arrivare ai 460 milioni di euro, il totale dei soldi che arriveranno dalle aziende che legheranno il proprio nome e il proprio marchio alle Olimpiadi».

Il marketing è il andamento sono uno cardini dell'esame a Losanna insieme al «Games budget», ossia il budget complessivo previsto per i Giochi: ammonta a 1175 milioni di euro. La cifra fa parte del bilancio che la scorsa settimana il consiglio di amministrazione del Toroc ha approvato nella riunione svoltasi al Lingotto.

Sullo stato dei lavori parlerà anche Evelina Christillin: «Possiamo essere più che soddisfatti perché malgrado le difficoltà tutti i grossi cantieri sono avviati - sono stati superati anche i problemi che ci aveva creato l'Oval. Nei prossimi mesi ammortizzeremo il ritardo accumulato e comincerà la realizzazione delle ultime strutture. Tra cui figura il villaggio olimpico di Bardonecchia».

CONVEGNO PER DISCUTERE UN ARGOMENTO CHE DA SEMPRE SUSCITA POLEMICHE

I pregiudizi contro la cremazione

Una scelta che ha visto l'opposizione in nome di principi metafisici. Ora giocano a suo favore i costi limitati e le politiche di rispetto dell'ambiente

Le salme rimanevano solo gli scheletri, quello di Ulugh Beg, morto decapitato in una congiura di palazzo, portava chiari segni dell'esecuzione.

Nessuna delle salme raggiunse l'eternità, tanto valeva cremare i corpi. Poco dopo l'apertura delle tombe di Hitler invasero l'Urss lasciando dietro di sé milioni di cadaveri insepolti.

Torniamo ai nostri tempi: una citazione da Moleshott, Der Kreislauf des Lebens (il circolo della vita, 1862), esponente del

positivismo scientifico sul quale si apre il convegno il prossimo 4 dicembre nelle sale dell'Archivio di Stato in occasione del 120° anniversario della Società per la cremazione di Torino.

«Fosfato di calcio è la base delle ossa, fosfato di magnesio è la sostanza minerale dei muscoli, il fosfato potassico è tra i sali più importanti carne e del latte; senza una ricchezza di sali fosforati l'esistenza del cervello non è possibile. E quando tutti questi sali fosforati si accumulano nei nostri cimiteri in sovrabbondanza per essere utili soltanto ai vermi e all'erba, senza che possano venire riciclati nel circolo della vita, che sempre genera nuove vicende di materia e di forza, perché dobbiamo fare omaggio alla

La mentalità positivista oggi può riconoscere che questa pratica è una soluzione ottimale all'annoso problema dell'inquinamento

consuetudine di camposanti duraturi... Moleshott era un positivista ed insegnò fisiologia a Torino. Il dibattito continua e non penso che la cremazione sarà accettata tanto presto all'unanimità. La scelta è stata finora dominata da pregiudizi metafisici, negli ultimi anni giocano ora a favore della cremazione i costi limitati rispetto a quelli di un funerale tradizionale e scelte ambientali. Anni or uscì negli Stati Uniti il libro «The American Way of Death» di Jessica Mitford, il

titolo era una parodia della «American Way of Life», un motto ben diffuso in America. Il libro fu un successo contro le «Funeral Homes» ossia le imprese di pompe funebri che a quel tempo campavano gloriosamente sui sentimenti di colpa dei parenti del caro estinto. Non conosco a fondo la situazione italiana ma l'accanita pubblicità di una impresa di pompe funebri che offre funerali a prezzi ridotti sembra suggerire l'esistenza di una «Italian Way of Death».

Più nobilmente ma anche concretamente non possiamo ignorare i problemi legati alla morte, alla putrefazione dei cadaveri e ai cimiteri. La mentalità positivista riconosce nella cremazione, anche grazie alle tecnologie fornite crematori, una soluzione ottimale all'annoso problema dell'inquinamento provocato dall'umazione, e perfino all'ansia per la morte apparente.

Per queste ragioni la cremazione si sta diffondendo gradualmente pratica sostitutiva del funerale tradizionale. Spero che il dibattito sollevato dal prossimo congresso chiarisca i problemi che ancora rimangono senza indulgere in inutili polemiche.

LA RUBRICA SAPER SPENDERE È RINVIATA PER ASSICURATA MANCANZA DI

al 15
di Via de' Mercanti

i gioielli
imprevedibili
di
COSIMO DI LILLA

www.cosimodililla.com
TORINO

ACCORDO DEFINISCE I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA: «GARANTIAMO PIÙ DI QUANTO DISPOSTO DAL MINISTRO SIRCHIA»

Un assegno per i malati curati a casa

La Regione: così risparmieremo sulle spese di ricovero

Marco Accossato

Chi assisterà a casa un disabile o un malato riceverà un contributo del 50 per cento della spesa per pagare l'assistenza quotidiana, oltre alle prestazioni strettamente sanitarie: al malato dal letto, aiutarlo a coricarsi, a lavarsi, a vestirsi e svestirsi.

È questa delle novità dell'intesa sui Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) firmata dalla Regione, in accordo con gli enti locali, i sindacati e le principali associazioni di volontariato. Intesa che regola per ora solo i servizi socio-assistenziali destinati a anziani e disabili, mentre la trattativa continua per decidere il da farsi con i pazienti psichiatrici e le persone affette da una dipendenza.

I Lea in Piemonte entreranno in vigore il primo gennaio 2004, dopo mesi di gestazione e polemiche. «Prima regione italiana ad sottoscrivere un accordo del genere», dice il presidente della Regione, Enzo Chigo, «garantiremo più di quanto previsto a livello nazionale dal decreto Sirchia nel novembre 2001».

In estrema sintesi, ecco le novità. Per i disabili era finora assicurata la copertura del 60-65 per cento della retta per tutti i servizi residenziali (Rsa, Residenze assistenziali flessibili, comunità alloggio, comunità familiari, gruppi appartamento) e semi-residenziali (centri diurni riabilitativi, centri di avviamento al lavoro, Educativa territoriale). Questa percentuale, hanno annunciato gli assessori regionali ai Servizi Sociali, Mariangela Cotto, e alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, passerà al 50-70 per cento, a seconda della gravità dei casi e quindi del tipo di struttura di ricovero.

Sul fronte dell'assistenza agli anziani, le rette per i ricoveri nelle Rsa, Rsa e centri diurni per malati di Alzheimer, sono coperte per ora per il 50 per cento dal fondo sanitario, coi restanti 50 per cento a carico del cittadino o del Comune. Dal prossimo gennaio il



L'assessore Mariangela Cotto

fondo sanitario coprirà solo metà delle prestazioni, il 10 per cento in meno di quanto garantito adesso.

La tendenza generale dell'accordo è quella di sostenere l'assistenza domiciliare, e - dove è possibile - il reinserimento nel-

2156 In strutture residenziali (Rsa, Residenze assistenziali flessibili, Comunità alloggio, Comunità familiari, Gruppi appartamento)	10.505 In strutture residenziali
119 In strutture semi-residenziali (Centri diurni riabilitativi, Centri di avviamento al lavoro, Educativa territoriale)	246 Malati di Alzheimer in centri dedicati
8700 Assistiti a domicilio	38.300 Assistiti a domicilio

la società dei disabili e la riabilitazione degli anziani. Ecco perché il Piemonte non ha cancellato il servizio di Educativa territoriale dedicato all'handicap, confermando anche i 60 giorni «coperti» nelle strutture riabilitative dopo le dimissioni di un

anziano dall'ospedale. Sono quasi seimila i disabili assistiti in Piemonte in strutture residenziali e semiresidenziali. Oltre 8500 quelli a domicilio. Gli anziani ricoverati in strutture residenziali sono invece 10 mila e 500, un terzo circa

quelli assistiti a casa. Non tutte le Asl hanno purtroppo ancora i centri per malati di Alzheimer, per cui si riesce per il momento a garantire un aiuto specialistico in strutture dedicate solo a 246 persone.

All'accordo sui Lea («Una soluzione positiva sia per il malato, sia per le casse dell'ente pubblico», dice l'assessore Cotto) hanno aderito l'Associazione nazionale dei Comuni (Anci), la Lega delle autonomie locali, la Consulta dei piccoli Comuni, l'Unione delle Comunità montane, l'Unione delle Province piemontesi, Federsanità Anzi Piemonte, le rappresentanze regionali Cgil-Cisl-Uil, Fenascop, Coordinamento Case-alloggio, oltre a numerose associazioni di volontariato. «L'attuazione dell'intesa», precisa l'assessore D'Ambrosio, «sarà naturalmente monitorata con incontri periodici già programmati con tutti i soggetti interessati».

NEL DOCUMENTO FINANZIARIO DI PALAZZO CISTERNA NESSUN AUMENTO DELLE IMPOSTE LOCALI

La Provincia taglierà il 10% agli assessorati

Presentato il bilancio: «Mai arrivati 55 milioni promessi dopo l'alluvione del 2000»

Alessandro

Messa di sponde fluviali, rifacimento di tratti di argine, consolidamenti e opere di drenaggio. Interventi che a tre anni dall'alluvione del Duemila restano sulla carta. All'appello mancano 55 milioni di euro, in parte non finanziati dallo Stato e in parte dirottati su altri fronti.

La notizia è emersa ieri a Palazzo Cisterna, durante la presentazione del bilancio di previsione 2004 della Provincia. Al va inoltre aggiunta la spesa di 7 milioni di euro già sostenuta dalle casse della Provincia per interventi di difesa o ripristino idrogeologico e non ancora rimborsati dalla Regio-

ne. La denuncia è stata ribadita dalla presidente Mercedes Bresso e dall'assessore Giuseppina De Santis (Bilancio), costrette ad un complesso slalom finanziario per trovare una quadra accettabile e dunque comprensibilmente sensibili ad ammanchi che non si risolvono certo in pochi spiccioli. «Fra l'altro», ha aggiunto la Bresso con riferimento ai soldi non ancora rimborsati dalla Regione - è opportuno ricordare che la Provincia di Torino è stata la più colpita dall'alluvione. Non rivendichiamo quei sette milioni per chiuderli in cassa, forte ma perché sono indispensabili per altre opere. «Provvederemo a breve», replica l'assessore regionale Caterina Ferrero (Protezione civile), preci-

sando che comunque gli interventi più urgenti sono già stati finanziati.

Per un bilancio in rosso ce n'è uno nero, prossimamente all'esame del Consiglio provinciale: quello di Palazzo Cisterna, illustrato dall'assessore De Santis, che non solo chiude in pareggio ma esclude anche per il 2004 aumenti su imposte, tasse e addizionali di competenza provinciale. Niente male, alla luce dei fattori che contano: trasferimenti dallo Stato adeguati all'inflazione; del federalismo fiscale, ricaduta totale degli aumenti contrattuali per i dipendenti sulle casse degli enti locali.

Insomma, anche in questo la coperta è sempre più

corta: non si spiega altrimenti il taglio delle spese imposto agli assessorati (nell'ordine del 10% ciascuno), «amaro calice» bevuto dagli interessati con qualche mugugno. Imponente l'impegno nell'istruzione (83 milioni), nella viabilità (92 milioni di euro) e nel settore Trasporti e Grandi Infrastrutture (72 milioni), mentre non mancano stanziamenti consistenti nelle nuove competenze: lavoro e formazione professionale (quasi 126 milioni); agricoltura (12,4 milioni); biotecnologie (oltre 10 milioni); idriche e atmosferiche (oltre 11 milioni); difesa del suolo (quasi 11 milioni). L'importo totale del bilancio è di 672 milioni 224 mila euro: l'approvazione entro fine anno.



In lotta contro il girotondo anti-Gasparri

L'appuntamento, preceduto nei giorni scorsi da un fitto scambio di messaggi email, era per le 19 di ieri davanti alla sede Rai di via Verdi 16. E in un centinaio hanno risposto all'appello dei movimenti dei girotondi torinesi e hanno manifestato sotto una fitta pioggia contro la riforma Gasparri del sistema televisivo, approvata 24 prima in via definitiva dal Senato. Qualche nome noto della politica (l'ex ministro Gian Giacomo Migone, ds), attivisti del movimento (Roberto Pisani, coordinatore regionale), ma soprattutto gente comune, preoccupata per le conseguenze che il provvedimento avrà sulle libertà in Italia. Una manifestazione composta, culminata nella costituzione di una catena umana che per la scarsità di partecipanti non è riuscita a «blindare» come da programmi il palazzo della Rai. Obiettivo dei protestatari, affiancati con le spalle all'edificio e tenuti d'occhio senza particolari preoccupazioni da due pattuglie della polizia, difendere simbolicamente il pluralismo dell'informazione e la libertà dei giornalisti dell'emittente pubblica, invitati a dare conto nel telegiornale regionale dell'iniziativa che si stava svolgendo proprio sotto le finestre dei loro uffici.

PRENDETEVI UN MASTER IN IMPIRESA

MASTER OF BUSINESS

Renault Master

Nuovo Renault Master

- esclusivo sistema di frenata con ABS elettronico, ESP
- con interni ancora più motori 3.0
- Qualche miglior riconoscimento vostro lavoro Master da
- € 14.650,00
- Ino
- R

commerciali Renault in

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

AUTOVIP
Via Bortolotti, 86 - Torino - Tel. 011 2680700

BERRUTO
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

BERRUTO AUTOMOBILI
Via Torino, 99 - Ciné (TO) - Tel. 011 9207329

GRUPPO MARELLO BEBOCAR

Via Galluppi, 5 (Ang. C. So Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C. So Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840
C.so Savona, 10 - M (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

RABINO & C.

C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

SEA

Via Gambone, 6 - Bollengo (Ivrea - TO) - Tel. 0125 57595
Loc. Amerique, 10 - Aosta Quart (I) - Tel. 0165 765839
C.so Re Arduino, - Rivarolo Canavese (TO) - Tel. 0124 25603

OPERAZIONE DELLA POLIZIA POSTALE DI TORINO IN TUTTA ITALIA: I COSTI DELLE IMMAGINI ADDEBITATI IN BOLLETTA



L'operazione è stata condotta dalla polizia postale: gli agenti coordinati dal vice questore Fabio Silvestri hanno fatto centinaia di perquisizioni

Pedofilia su Internet, cade l'ultimo velo

Siti accessibili senza la carta di credito: 89 indagati

Massimo ■ E' impossibile osservare queste immagini senza provare orrore, disgusto, rabbia, dicono gli agenti della polizia postale di Torino. Eppure, queste immagini (bambini asiatici di 3 o 4 anni violentati da adulti), possono acquistare attraverso un banale dialer, uno famigerati 709, collegato a un sito. Per un costo che varia da 5 sino a 10 euro per ogni scatto. E' la prima volta che la pedopornografia abbandona il labirinto dei collegamenti con i siti più improbabili (in cui bisognava pagare con le carte di credito) per approdare a un semplice doppio clic sulla casella del dialer. E così, sulla bolletta, fossero suonerie o loghi da installare sul cellulare, ecco il prezzo dell'orrore quotidiano da consumarsi tra le tranquille mura di casa, oppure direttamente sul posto di lavoro, utilizzando linee o pc dell'azienda. Computer individuati persino all'interno delle scuole. «Siamo risaliti a persone che hanno utilizzato il dialer scaricato dal server del sito www.microportal.com. Gente che volontariamente, e possibilità di errore, è entrata in contatto con i produttori e i distributori di immagini pedofile», spiega il vice-questore Fabio Silvestri che ha diretto l'indagine del pm Odilia Meroni.

Storie, ormai, di agghiacciante normalità. I poliziotti si sono presentati all'alba nella di quattro torinesi. Impiegati, imprenditori, studenti. Altri provvedimenti sono stati eseguiti in altre città del Piemonte (Asti, Alessandria, Vercelli) e in tutta Italia. Ogni tanto, nella massa dei navigatori che hanno acquistato, scaricato e scambiato, centinaia di immagini con bimbi violentati e seviziati, capita anche un soggetto più interessante. Come quel giovane imprenditore nato nel Nord Europa, residente da tempo in Piemonte, che si teneva in un gigantesco archivio pedofilo. Ma il sospetto più grave è che abbia un contatto diretto con chi produce le immagini, nel

Sud Est Asiatico, in Thailandia. Viaggia spesso, questo signore. «Per lavoro», dice. Ma adesso gli agenti, coordinati dal dirigente della polpost, Salvatore Acerra, attendono con ansia che torni in Italia dal suo ultimo viaggio. Lo vogliono interrogare.

Il programma dialer era localizzato sul sito www.microportal.com gestito da società francese. Titolo, «littles» e «sincere». Basta cliccare due volte yes e, in pochi istanti, si accede all'album fotografico e alla videoteca con protagonisti bimbi e tenera età. I pedofili line utilizzano il lessico particolare da usare sui motori di ricerca per risalire alle

Molti insospettabili trovati con centinaia di immagini choc in casa «Utilizzati anche i pc nelle aziende»

immagini e ai video. Basta digitare, per esempio, le parole chiave c.h.i.l.d.p.o.r.n., «chill», «little lollita» o «preteen». La rete ospita migliaia di siti pedopornografici,

realizzati nell'Est Europa e, soprattutto, nel Sud Est Asiatico. «Detenere e cedere immagini pedopornografiche è un reato, si bisogna saperlo, prima di correre il rischio di scaricare foto dai siti pedo», spiega il vicequestore Silvestri. Il sito scoperto su Microportal era gestito da un italiano, Gaetano Rizzuti, arrestato anno e mezzo fa a Salerno. «Abbiamo individuato, in questi mesi - dice il dirigente Salvatore Acerra - gli utenti delle pagine web con la scritta "Cp only hard super Bonus 300.000 Adult Sites Absolute Free" grazie a un'indagine sulle società assegnatarie delle numerazioni a valore aggiun-

to, i 709 e dai file di log acquisiti».

Ma come hanno reagito i pedofili on line? «Se hanno utilizzato i pc delle aziende dove lavorano cerchiamo di agire la massiccia discrezione. Sequestriamo l'hard disk delle macchine, mentre le perquisizioni domiciliari vengono condotte il cautela, con l'aiuto di psicologi ed esperti. Sono accuse gravi, infamanti, e si procede con cautela. Quasi tutti ammettono le loro responsabilità. Solo in qualche caso si ostinano a negare. Alcuni ci hanno pure ringraziati. Li abbiamo fermati prima che commettessero reati più gravi».

IERI LA RICOSTRUZIONE DEI PERITI DEGLI IMPUTATI CHE VIENE PERÒ CONTESTATA DALLA CONTROPARTE

«Dolosa l'origine del rogo del Duomo»

La causa elettrica è da escludersi. Per noi il del Duomo può che essere stato di origine dolosa. Due i focolai. Parlano i consulenti tecnici degli imputati della parte lesa «Fantino» (l'impresa che aveva in appalto i lavori di restauro all'interno della cupola) al processo per l'incendio che ha distrutto la Cappella del Guarini, nella notte fra l'11 e il 12 aprile 1997. Di quelle ore restano anche le incertezze scandite dalle opposte ricostruzioni dell'innescò e dello sviluppo dell'incendio, già corso delle indagini preliminari e riproposte puntualmente dai dibattimenti.

L'udienza di ieri fila via sulle diapositive e i grafici che i consulenti hanno portato in aula per illustrare al giudice Giorgio Semerari prima l'impossibilità del loro punto di vista di rogo accidentale e poi la tesi opposta dell'incendio doloso. E' in particolare il professor Leonardo Corbo (docente universitario a Roma) a soffermarsi indicando due di-



La cappella del Guarini in fiamme: è la drammatica notte tra l'11 e l'12 aprile 1997, nel Duomo pompieri e polizia stanno portando in salvo la Sindone

versi luoghi in cui sarebbe appiccato il fuoco quasi simultaneamente: il locale, all'interno della cupola del Guarini, in cui era collocato il mantice dell'organo; la Quadreria di Palazzo Reale.

Il professor Michele Tartaglia (Politecnico di Torino) ha ricostruito le perplessità destinate dai due tesi prevalenti espresse dai consulenti del pm e dai periti del

gip sull'origine colposa dell'incendio: il fenomeno degli archi elettrici intermittenti provocati dal deterioramento in più punti delle guaine di rivestimento dei elettrici che servivano ad illuminare il cantiere all'interno della cupola; e quello di deviazione di corrente. In entrambe le ipotesi, le scintille che avrebbero dato luogo all'innescò avrebbero dovuto trovarsi a contatto con un

fornelletto acceso o un contenitore di solventi per alimentare il focolaio. Il primo impalcato del cantiere il punto da cui l'incendio si sarebbe esteso.

Presupposto di entrambi i fenomeni, il mancato spegnimento del quadro elettrico collocato in alto rispetto a quello installato dietro l'altare maggiore e da avrebbe dovuto essere indipendente. «Non è così - sostiene l'avvocato Ezio Audisio a nome della difesa. - Più di un testimone è venuto a dirci in aula che era stata fatta una modifica in base a cui si staccava l'energia elettrica sugli impalcati del cantiere interno anche dal quadro elettrico terra. E senza tensione elettrica i fenomeni indicati dalla nostra controparte e dai periti del giudice non erano possibili. Tartaglia ha in ogni caso illustrato l'esperienza condotta in laboratorio su un arco elettrico: «A contatto con un barattolo contenente 3 litri di benzina, la scintilla ha provocato soltanto qualche bruciatura sulla tovagliola. Niente di più».

mente verso le 9. Il prezzo del biglietto per un intercity è di 11,57

«Cosa succederà dal 15 dicembre, col nuovo orario Fst. Da Torino alle 7,02 ci sarà un solo Intercity e alle 7,10 e 8,15 due Eurostar (che impiegano dieci minuti in meno per arrivare a Milano). Il prezzo per l'eurostar è di 15 euro. Per risparmiare una manciata di minuti (salvo i soliti ritardi), varrà la pena sborsare di più? In particolare il secondo Eurostar arriva ad un orario che non coincide con quello richiesto a chi lavora. Se si confrontano i prezzi poi, si capisce subito chi ci perde e chi ci guadagna».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono una negoziante via Nizza e vorrei ringraziare il Comune e l'Atm per la sensibilità dimostrata verso la nostra categoria, perché dopo un anno commercialmente non facile, hanno fatto coincidere l'inizio dei lavori sui binari Atm con l'inizio del periodo natalizio. Di fatto rischiano di perdere una parte dei nostri clienti anche sotto le feste».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Piacere il pendolare sulla Torino Milano e vorrei commentare il nuovo orario. Oggi da Porta Nuova ci sono due Intercity, alle 7,07, l'altro alle 7,13. Tempi di percorrenza di circa un'ora e 45 minuti. Entrambi arrivano quasi contemporaneamente

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante e recentemente ho portato i miei studenti al Museo di scienze naturali di Torino, dove hanno partecipato molto interessate ad un laboratorio didattico. Mio figlio più grande, che studia scienze naturali all'Università, ha invece avuto occasione di frequentare in diverse occasioni la biblioteca del Museo, molto ben organizzata e personale gentile e preparato. Entrambi quest'estate abbiamo visitato la mostra "Zoologia fantastica", ora chiusa».

«Informandoci sulla possibilità di vedere finalmente esposte le ricche collezioni attualmente chiuse in qualche scantinato per problemi di spazio, ci siamo sentiti rispondere che il futuro del Museo è incerto e che la Regione Piemonte, a cui appartiene, è scarsamente interessata a occuparsene. Oltre alla (ormai abusata, a parer mio!) ipotesi delle Fondazioni, si parla addirittura del rischio di una chiusura totale».

«E' possibile che il museo con servizi ben funzionanti e grandi potenzialità, tra l'altro l'unico grande museo di scienze naturali del Piemonte, corra il rischio di scomparire? Ancora

Specchio dei tempi

«A rischio chiusura il Museo di scienze naturali? - «I locali storici, patrimonio che va salvato con una legge nazionale» - «L'intercity per sostituire con un Eurostar» - «Meno clienti a Natale»

una volta sembra che nella nostra regione non si sappiano valorizzare le risorse ci sono!

Erica Vanni

Un lettore ci scrive: «Cerco di rispondere al lettore che si rammarica del fatto che nel mondo vengano decantati i caffè viennesi mentre i nostri non vengono mai citati. Purtroppo i locali cosiddetti "storici" presenti in Italia non godono dei privilegi della tutela che altre nazioni garantiscono loro. Il Roma ex l'almone è un esempio positivo, ma purtroppo unico a Torino di salvaguardia di questo patrimonio. «Il problema della salvaguardia del patrimonio dei locali storici, per il quale anche il Touring Club Italiano ha promosso una campagna di sensibilizzazione in Italia, è dovuto

principalmente a legittimative ed in particolare al fatto che le delibere comunali o provinciali ai pari delle leggi Regionali, sono insufficienti in quanto non vincolanti, in mancanza di una Legge Statale».

«Questa legge dovrebbe garantire, tra l'altro, che un Locale Storico (si definisce tale se ha più di 50 anni) mantenga nel tempo la sua destinazione d'uso: se è pasticceria rimanga pasticceria, se è farmacia, farmacia e via. I canoni di locazione vengano calcolati in qualche modo, in relazione al reddito catastale dell'immobile» ■ base ad altri parametri oggettivi, quali ad esempio la «chiarificazione dei redditi del Gestore».

«Oggi accade che un proprietario può aumentare a cifre molto alte il canone di locazione in quanto non esistono vinco-

li per i contratti di affitto ■ locali commerciali, così il gestore può anche essere costretto a sospendere l'attività. Cito il caso di una famosa farmacia del centro storico di Torino costretta a chiudere per aprire un quartiere più popoloso».

«Questo contesto non è facile ■ le aziende, che non avendo problemi ■ ci sono sempre molto interessate a rilevare quei locali dismessi e per lo più localizzati in zone centrali».

Renzo Fabris

Un lettore ci scrive: «Piacere il pendolare sulla Torino Milano e vorrei commentare il nuovo orario. Oggi da Porta Nuova ci sono due Intercity, alle 7,07, l'altro alle 7,13. Tempi di percorrenza di circa un'ora e 45 minuti. Entrambi arrivano quasi contemporaneamente

**ULTIMI GIORNI
OCCASIONI IRREPETIBILI**

ADDIO VIA LAGRANGE

Cito chiude la sua sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso San Maurizio 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTI FINO AL 50%

TURNO - V. Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. 011.5629665
10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

APERTO:

TAPPETI ORIENTALI

NOTIZIE dalle AZIENDE

PK Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

ROSATI

ARTICOLI REGALO E COMPLEMENTI

REGALI AZIENDALI DEDUCIBILI

SVUOTA e CHIUDE

**SCONTI REALI
DAL 30% AL 70%**

**APRIMA IL NUOVO NEGOZIO
IN ZONA CENTRALE**

C.so d'Azeglio, 109 - 10126
Tel. 011.46.32.740

Orario:

A. XIMENES OTTICA

Occhiali su misura
Eleganza e Precisione
Via Cernaia n.20 - Torino
Tel. 011.5813831 - 011.5813832

INTROVATTORE

TEMPO

Situazione del tempo perturbato che determina piogge e nevicate sull'Italia Nord. Frane e valanghe segnalate in Valle d'Aosta. Alluvioni ad Ovest del Piemonte in territorio francese. Questo il quadro europeo. Forse domani un graduale miglioramento. In Piemonte si va verso una diffusa nuvolosità isolate precipitazioni. Neve pesante in montagna. Ieri a Torino nuvoloso con 9.7 di massima, 8.5 di minima, 98% di umidità e 46.5 di pioggia alle ore 15. Pioggia totale in quattro giorni mm 111.8. Bello l'anno scorso con 12.6 di massima e 1.3 di minima e 48% di umidità.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Indice	Qualità dell'aria	Valore	Classificazione
7	MOLTO INSALUBRE	1	OTTIMA
6	INSALUBRE	2	BUONA
5	POCO SALUBRE	3	BUONA
4	MEDIOCRE	4	BUONA
3	DISCRETA	5	BUONA
2	BUONA	6	BUONA
1	OTTIMA	7	BUONA

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti.

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Paschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Tralano 158; piazza Pitagora 11; via G. Borsari 114; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via San Donato 55. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia I bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farnapiemonte.org.

UNA RICERCA DI UNIONCAMERE, IRES, ITP E CENTRO ESTERO CI PONE 3 PUNTI PERCENTUALI SOPRA LA MEDIA ITALIANA

Il Piemonte è più internazionale

I capisaldi sono l'export e l'attrazione di capitali

Marina Cassi

Quanto si esporta, quanti capitali non italiani si attraggono, quanti lavoratori stranieri arrivano, quanti turisti. Tutti questi indicatori - secondo una ricerca realizzata da Unioncamere Piemonte, Ires Piemonte, Itp e Centro estero delle Camere di Commercio - costituiscono un indice virtuale di internazionalizzazione, quella categoria inedita nel gergo economico corrente e che misura in sostanza lo stato di salute di un paese, una regione, una città.

Ebbene malgrado la crisi e la stagnazione il Piemonte è più internazionalizzato - di 3 punti - della media dell'Italia. Guardando meglio gli elementi che compongono l'indice si vede che la regione eccelle nelle componenti economiche con una forte propensione all'esportazione di merci, all'attrazione di capitali, all'utilizzo di lavoratori extracomunitari. Sono sotto la media invece l'export di servizi e la presenza di imprenditori stranieri. Dagli indici cosiddetti sociali arriva una sorpresa: in Piemonte arrivano più turisti stranieri che italiani. Qui è sotto la media nazionale anche la presenza di extracomunitari residenti.

Negli ultimi anni si sono contratti nel mondo gli investimenti: una battuta di arresto della globalizzazione; anche in Piemonte ovviamente sono arrivati meno capitali, ma la regione rimane seconda - dopo la Lombardia - per attrattività. Complessivamente 676 le imprese estere in Piemonte con

162 mila addetti e un fatturato di oltre 51 miliardi di euro. Nel biennio il Piemonte ha saputo attrarre dall'estero in media 997 milioni di euro di investimenti diretti all'anno, al netto dei disinvestimenti. I capitali esteri che affluiscono in Piemonte provengono in massima parte dai partner dell'Unione Europea.

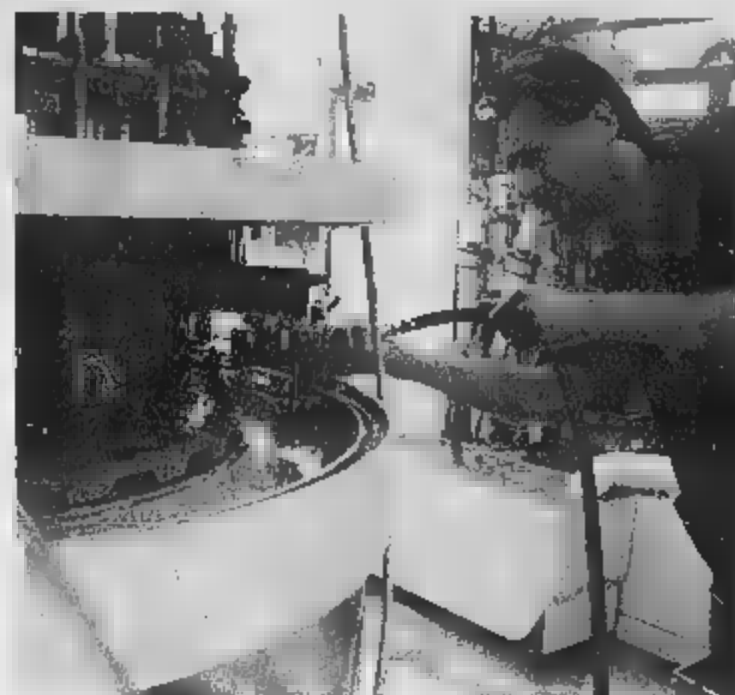
Vanno maluccio da anni le esportazioni per l'Italia in genere che sta perdendo competitività in questo settore e per il Piemonte in particolare che ha subito una contrazione dell'export di merci del 4%. Migliore

un po' invece l'export di servizi grazie a molti fattori tra cui la crescita della mobilità delle persone, tanto per affari, quanto per turismo, l'impulso fornito dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, grazie alle quali l'erogazione di servizi può ormai in molti casi prescindere dalla presenza fisica nello stesso luogo dell'erogatore e del fruitore.

Nel 2002 i viaggi sono arrivati a rappresentare il 43,9% dell'export piemontese di servizi e i viaggiatori stranieri che hanno visitato il Piemonte per turismo, affari, stu-

dio, shopping, visita a parenti o amici, pellegrinaggi o altro hanno generato crediti per 1.084 milioni di euro, in aumento dell'11,7% rispetto all'anno precedente.

La bilancia turistica del Piemonte è passiva perché i piemontesi - che hanno come è noto un reddito superiore alla media nazionale - viaggiano molto di più all'estero di quanto gli stranieri facciano nella regione. Nel 2002 gli esborsi per viaggi all'estero dei residenti sono stati 1.984 milioni di euro, mentre gli introiti per spese di stranieri 1.486 milioni.



L'export di merci, nonostante un calo del 4%, resta una forza del Piemonte

RESTA IN SALA ROSSA

Susanna Fucini abbandona Forza Italia

Susanna Fucini si dimette da Forza Italia e, per coerenza dall'incarico di vice presidente del Consiglio comunale. L'ha annunciato lei stessa ieri con una lettera ai vertici azzurri e a quelli municipali, anche in considerazione che entro Natale verrà rinnovato l'ufficio di presidenza della Sala Rossa, nella naturale scadenza di metà legislatura.

L'uscita dal partito di Berlusconi non è una sorpresa: Fucini, insieme con Giuliana Gabri, aveva lasciato il gruppo, circa un anno fa, con ingresso in una formazione mista. Le novità potrebbero arrivare: «Rimetto il mandato - per correttezza nei confronti dell'istituzione». E, che, del partito da cui proviene: Forza Italia. Le dimissioni non riguardano invece l'incarico di consigliere comunale.

Fucini rimane, quindi, in Sala Rossa e la maggioranza che governa Torino (Ds, Margherita, Comunisti italiani e Verdi) la ripropone nell'incarico di vice presidente del Consiglio: «Una riconferma del tandem Marino-Fucini sarebbe la scelta migliore», affermano Borgogno, Borgione, Passoni e Nigro.

Ma all'interno di Forza Italia si sono già aperti i «giochi» per la sostituzione. E, sempre che la vicepresidenza resti appannaggio del maggior partito di opposizione, in campo ci sarebbero già almeno 5 nomi: da Luigi Tealdi a Michele Coppola, da Alberto Mina a Francesco Gallo, ai quali si potrebbe aggiungere Dario Troiano. [g. san.]

TAVOLA ROTONDA CON IL SOTTOSEGRETARIO GUIDI CHIUDE SIMBOLICAMENTE L'ANNO EUROPEO DEL DISABILE

«L'emarginazione si batte col confronto»

Monica Perosino

L'occasione era quella della giornata Europea delle persone disabili, che ieri ha simbolicamente concluso l'Anno Europeo del Disabile. La Consulta per le Persone in Difficoltà ha organizzato una tavola rotonda che, oltre ad affrontare i temi fondamentali e le questioni più spinose del settore, ha voluto rappresentare una sorta di sintesi conclusiva degli eventi e dei progetti legati al mondo della disabilità e ai suoi diritti.

«Dove sono i confini della disabilità?» è stato il tema dell'incontro e la domanda che ha dato via al dibattito e al confronto: «L'unico strumento - ha spiegato Paolo Osiride Ferraro - per infrangere le barriere psicologiche e culturali

che, ancora oggi, segregano ed emarginano le persone disabili». Comunicazione e confronto, dunque, per sensibilizzare e evitare che la commiserazione sia l'unico sentimento, dal momento che solo apparentemente infrange barriere, mentre invece non fa che costruirne di nuove: «Il vero confine è quello mentale: bisogna fare in modo che, chiuso l'Anno Europeo e le giornate dedicate ai disabili, alle buone intenzioni continuino azioni e progetti». «I temi hanno sottolineato gli assessori alle Politiche Sociali di Provincia e Regione, Maria Pia Brunato e Mariangela Cotto. Oltre al direttore della rivista «Vincere», Massimo Balletti, «Sono stato direttore di Playboy: la trasgressione è raccontare la verità della disabi-

lità», hanno partecipato, tra gli altri, il sociologo Carlo Marletti, lo psichiatra Paolo Crepet e il Sottosegretario alla salute Antonio Guidi. «Quello che va cambiato, che crea lo stigma, è l'ossessione per la normalità: dobbiamo cambiare prospettiva e iniziare ad amare le abilità - ha sottolineato lo psichiatra -. La cosiddetta normalità è la precondizione del controllo sulle persone: la creatività - e cioè la capacità di avere più prospettive - è l'unica prevenzione possibile». Antonio Guidi ha ricordato che «Oltre a dover sottolineare le abilità delle persone, e non le disabilità, occorre costruire un mondo a misura di bisogni diversi e prendersi un impegno che non sia partitico, ma politico».

Le barriere che incontrano i disabili non sono solo mentali ma anche e soprattutto fisiche. Nel corso del forum della «Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili» è stato presentato «Easy Contact», un innovativo servizio per audiotext e sordomuti sviluppato da Village S.p.A., azienda specializzata nello sviluppo di tecnologie wireless. L'idea «Easy Contact» (a giorni partirà la sperimentazione sul campo) amplifica i sms, trasformando il messaggio scritto in viva voce e viceversa. La ricerca legata al progetto è stata possibile grazie al contributo elargito dall'imprenditore piemontese Carlo Tanza costretto sulla sedia a rotelle gli ultimi anni della sua vita. Il progetto ha ricevuto il Patrocinio della Città di Torino e la collaborazione dell'Anmic, l'Associazione Mutilati ed Invalidi Civili.

6-7-8 dicembre impianti in funzione

al COLOMION - MELEZET - JAFFERAU

Bardonecchia

Per la situazione aggiornata sugli impianti in funzione: INFONEVE - Colomion spa, tel. 0122.99.137 - colomion@bardonecchiaski.com

Giovedì Scienza

Città di Torino
Provincia di Torino
Regione Piemonte
A.T.U.R.
Centroscienza

STASERA
ore 17.45

Gianvito Martino

LOTTA ALLA SCLEROSI MULTIPLA
Le nuove ricerche sperimentali
per combattere uno dei mali del nostro tempo

Teatro Colosseo Via Madonna Cristina, 71 - Torino
INGRESSO GRATUITO

FONDAZIONE CRT
Compagnia di Risparmio di Torino

Info 011 8394913 la Vetrina per Torino 800-015475
www.extramuseum.it - info@centroscienza.it

Vip SAMARA's
via Sacchi 28 - Torino - Tel. 011.54.1025

Aperto da
Mercoledì a Domenica
22,30

Giovedì 4 Dicembre
INAUGURAZIONE

Venerdì 5 Dicembre
NIKKY ANDERSON

Sabato 6 Dicembre
SAFFO SHOW

Domenica 7 Dicembre
VALENTINE DEMI
pomeriggio

NOTIZIE dalle AZIENDE

Nissan Micra 1.5 dCi, 26,9 km/litro in rate a tasso zero

Grande successo della promozione Nissan Micra 1.5 dCi, 26,9 km/litro in rate a tasso zero. Il 1° classificato nel test di consumo "Italia a Gasolio" effettuato dalla "Quattroruote" in comparativa con tutte le auto del segmento. In questo test infatti Nissan Micra ha percorso 833 km con 20 litri di gasolio, percorrendo quindi con un litro 26,9 km.

La nuova offerta di rateazioni per Nissan Micra contrariamente a quanto erroneamente pubblicato negli annunci pubblicitari dei giorni scorsi, è limitata ad un massimo 36 rate a tasso zero*, senza anticipo, con prima rata a 120 giorni.

Per chi desidera invece una rateazione più lunga è disponibile una seconda offerta a 60 mesi con tasso agevolato 3,95%, senza anticipo, prima rata 120 giorni.

La offerta sotto valida fino al 31 dicembre 2003.

*Esclusa I.P.T. Euro 155 e spese istruttoria pratica Euro 140. Prospetto del finanziamento disponibile nelle Concessionarie. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Adesione a questa esclusiva offerta di vendita le concessionarie.

NISSAUTO
Torino - Via Reiss Romoli, 235 - Tel. 011.2264398
Burlato Invea - S.S. Lago di Viverone, 2 - Tel. 0125.675959

SAICAR
Mappano - Via Rivarolo, 33 - Tel. 011.2624881

AUTOPRIMA
Chivasso - Strada Torino, 52 - Tel. 011.9173030

Le Ricerche di
Personale de
LA STAMPA

le puoi trovare
anche su internet

Consulta il sito
www.lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Giovanni Faranda, 41 anni



Sebastiann Crasa 54 anni

■ Qualche banconota nel portafogli, il resto nelle tasche del giaccone. ■ tutto, aveva addosso ■ mila euro: Giovanni Faranda, 41 anni, originario ■ Messina e da tempo ■ per gli uffici dell'anagrafe di Asti dove aveva la residenza, ■ stato arrestato per bancarotta fraudolenta, truffa, falso in scrittura privata e sostituzione di persona. Ci sarebbe lui dietro il fallimento delle ■ "Coconco" e "Telesma" di Settimo Torinese. ■ "Crack" da ■ milioni e ■ mila ■ tra contante ■ materiali spanti. Faranda era seduto ■ tavolo di un ristorante della collina torinese per

una cena ■ la moglie, la sorella ■ un'amica. I militari ■ compagnia «Torino» della Guardia ■ finanza sono arrivati prima ■ del dolce e hanno accompagnato l'uomo in caserma. I pm Paolo Storari e Manuela Pedrotta hanno coordinato per svariati mesi le indagini dei finanzieri della sezione di polizia giudiziaria e della compagnia «Torino», che hanno portato all'ordinanza di custodia cautelare firmata ■ giudice Raffaele Ferraro. Punti di partenza diversi confluiti nella ■ inchiesta: gli investigatori della procura lavoravano ■ Faranda, i colleghi della caserma ■ 14 Novembre indagavano sull'«Affare Corcoran». ■ per quella vicenda, ■ 19 ottobre ■ già finito in ■ Sebastiano Cirasa, 54 anni, catanese residente a Torino, l'uomo dei due cognomi: dalla forza dell'ordine era conosciuto come Cirasa, ma per il fisco

(e sulla ■■■ d'identità falsificata) ■■■ Ciraso. Sfruttando ■■■ sua posizione ■■■ amministratore della «Cocconi», aveva svuotato le casse dell'azienda. Quattrocentomila euro, prelevati in contanti dal conto corrente della ditta oppure versati ■■■ assegnati a «prestanome» (4 denunciati legati ■■■ due società compiacenti), che poi hanno provveduto a «girare» i soldi all'azienda «Cir Informo», intestata a Ciraso. Secondo ■■■ inquirenti, Faranda era la «mente». Per qualche tempo, aveva anche collaborato ■■■ un'agenzia investigativa ■■■ torinese: ■■■ «serbatoio» d'informazioni su aziende in ■■■si oppure dove «conquistare» cariche societarie per riuscire a vuotare casse ■■■ magazzini. Come «Cocconi» ■■■ «Telemo». L'ultima ■■■ pagata con quei soldi è stata interrotta dalla Guardia di Finanza.

«In via Bologna il Centro di permanenza»

Secondo il Viminale è la «sede più idonea»

Il Centro di permanenza tempo-
■ ■ ■ ■ ■ (Cpt) di corso Brunelles-
■ ■ ■ ■ ■ potrà essere trasferito in
via Bologna, nella caserma-arsena-
■ ■ ■ ■ ■ all'angolo ■ ■ ■ ■ ■ via Cimarosa,
nel quale, stando ai progetti
municipali, doveva ■ ■ ■ ■ ■ un
■ ■ ■ ■ ■ dell'Artiglieria con di
fronte il nuovo Polo universita-
■ ■ ■ ■ ■ dell'ex Manifattura Tabac-
■ ■ ■ ■ ■. La notizia ■ ■ ■ ■ ■ arrivata da
■ ■ ■ ■ ■ sindaco Sergio Chiamparino da
■ ■ ■ ■ ■ lettera del prefetto Achille
Catalani. Che informa la Città
della scelta attuata dal ministe-
ro dell'Interno, secondo cui, fra le
■ ■ ■ ■ ■ proposte da Torino per
una nuova residenza per ex-
tracomunitari in attesa di espul-
■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ complesso demaniale
fra via Bologna, via Cimarosa,
via Monteverde e corso Sempione,
■ ■ ■ ■ ■ è stata giudicata la più
idonea.

La Circoscrizione
«Una scelta sbagliata
che va contro l'identità
del quartiere»

prevedibile vista la protesta del passato, accolta in termini molto negativi dal vertice della sesta circoscrizione che amministra Regio Parco e Barriera di Milano.

Spiega la presidente Eleonora Artesio, Ds: «Personalmente ■■■ contraria ■ questo tipo di Centri di permanenza temporanea. Gran parte della popolazione di Regio Parco, ■■■ ha ampiamente dimostrato, è per l'integrazione e non per la segregazione degli immigrati. Detto questo, tuttavia, la ■■■ ■■■ un Centro nella nostra zona, snaturerebbe l'identità che si andava costruendo sia con la realizzazione del Polo universitario nell'ex Manifattura Tabacchi, sia con il ■■■ di Artiglieria, proprio nei locali che, secondo il governo, dovrebbero ospitare il "Cpt". E non penso che i progetti per l'Arrivore e per il parco della Stura ■■■ possano compensare».

quartiere di «chiudere» il campo nomadi dell'Arrivora e di completare la costruzione del parco della Stura.

I siti indicati da Palazzo Civico, per risolvere la questione, erano quattro: oltre a quello di via Bologna, altri due alle Vallette e a Mirafiori, senza escludere l'eventuale ristrutturazione dell'attuale in corso Brunelleschi.

La scelta del governo, se ha
 Michele Paolino
 (Margherita), presidente della
 circoscrizione che comprende
 l'attuale struttura, è stata come

risposto al prefetto, chiedendo alla commissione del Viminale di fare un supplemento d'indagine per trovare un sito rispondente alle esigenze del caso, fuori Torino. Tanto più che «oggi gli extracomunisti ospiti dell'attuale Centro arrivano da tutta Italia, dalla Sicilia al Veneto.

Nell'eventualità che il giudizio del governo resti fermo sul trasferimento in via Bologna, Chiamparino suggerisce che il trasloco da corso Brunelleschi avvenga con gradualità, in modo da consentire al Comune a

Chiamparino, martedì, ha informato la giunta. Quindi ha



L'ex-caserma arsenale di via Bologna dove si vorrebbe trasferire il Centro di accoglienza ora in corso Brunelleschi

In 14 mesi regolarizzati 31.442 immigrati

La Prefettura ha esaurito ieri tutti i colloqui con stranieri e datori di lavoro

Con le 209 convocazioni in Prefettura di ieri e dell'altro ieri, Torino ha concluso la grande regolarizzazione dei lavoratori immigrati partita nel settembre 2002: è stata la quarta città per numero di istanze inoltrate (36.119), la prima per efficienza e rapidità. E ieri ha chiuso anche lo «sportello polifunzionale» di piazza Castello 199, dove dal 13 dicembre 2002 hanno lavorato insieme Prefettura, Questura, Direzione Provinciale del Lavoro, Inps e Agenzia delle Entrate: in questo anno ha accolto 31.442 richieste di regolarizzazione, ha archiviato 3687 pratiche (tutte queste, 2109 per licenziamento o decesso, hanno ottenuto il permesso di soggiorno di sei mesi) per ricerca di un nuovo lavoro; i rigetti sono stati 11651. Le convocazioni, per effetto dei tanti abusi, sono state 36.619. Tra i recuperi di questi due giorni di apertura straordinaria: situazioni complesse, rinvii per motivi di salute, di viaggio o altro.

A verificare l'andamento del lavoro, si sono trovati ancora

Ufficio stranieri in via Modena

■ Stanno per finire i disagi per chi è obbligato a servirsi dell'Ufficio Immigrazione della Questura, ■ ospitato in via Ventimiglia e sul quale si sono concentrate tantissime proteste. «Sono ■ stanziati i fondi e appaltati i lavori per la nuova sede dell'Ufficio Immigrazione in via Modena - dice Rossana Lavezzaro, dirigente dell'ufficio -. La ci saranno 350 posti a sedere per l'attesa, sportelli in numero assolutamente sufficiente, postazioni dedicate alle informazioni, display luminosi, ■ spazio per i bambini, un bar interno». I lavori partiranno in gennaio. «E' previsto che diano nove mesi. Nel prossimo autunno le condizioni dovrebbero essere completamente diverse dalle attuali».

volte Giovanna Vilasi della Prefettura, Rossana Lavezzaro e Raffaella Faussone dell'Ufficio Immigrazione della Questura, e Carlo Ricciardi della Direzione Provinciale del Lavoro. Ora restano sospese pochissime pratiche. Qualche decina riguarda immigrati i cui datori di lavoro hanno violato la legge, ■■ accettando di inviare il kit e pagare i contributi. Un decreto ne aveva sollecitato la denuncia ai sindacati, ma entro il 11 novembre 2002

■ stesso della scadenza generale dei disonesti, però, avevano illuso i dipendenti fino all'ultimo, rendendo di fatto impossibile il rispetto della scadenza). «Stiamo facendo una casistica delle vertenze andate a buon fine. Naturalmente, solo di quelle presentate nei giorni immediatamente seguenti l'11 novembre», ha spiegato Rosanna Lavezzaro, dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura.

piano terra di piazza Castello 199
■ sfilati i casi più complicati o
«ritardatari». Come Mauro Fedele,
di Roletto: «Quando hanno
dato il primo appuntamento ero
all'estero». Elena Oncea, la sua
colf (in effetti capomastro, in Ro-
mania), ■ una prenotazione d'aer-
o in tasca per fare Natale con
marito e figlio.

Antonio Camarda, artigiano decoratore, è arrivato a sedersi con Akmet Halili, giovane e intimorito albanese, al tavolo della Questura. Akmet ha consegnato passaporto e documenti. Purtroppo, però, in mancanza di una dichiarazione di archiviazione per il piccolo problema avuto dal ragazzo in passato, la firma del contratto e la consegna del permesso di soggiorno non ci sono stati. Bisognerà aspettare ancora.

Cirol Lo Monte ha accompagnato il padre Francesco a regolarizzare la ■■■■ Eugenia Ivannikova. «Ci han ■■■■ vocati a giugno - racconta la ragazza - ma il mio passaporto scadeva e non era rinnovabile ■■■■ Italia. Ho avuto un'autorizzazione speciale e sono andata in Russia. Luciano Lecca

uno dei titolari della Società ■
«Istruzioni» «Dimensione», era in
1^a Lettura con Nabil El Asraoui, ■
anni, marocchino, «l'imprea-
rio che voleva regolarizzarmi ■
è morto. Ci hanno convocati più
volte, ■ lui stava male. Quando
è mancato, ho trovato questo
nuovo lavoro: la legge lo consen-
ta». Lecca ha ■ ■ primo
operaio straniero, un albanese,
dieci anni fa. «E' ancora con noi.

Antonio Abitante, giovane impresario di Cigliano, ha al suo fianco Alessandro Golib, moldavo. «Nel nostro caso, le complicazioni sono nate dal fatto che io sono subentrato ad un altro nella proprietà della ditta», spiega. Anche Ion Cretu è moldavo. Aspetta accanto a Luigi Cuomo, titolare dell'omonima impresa torinese di costruzioni generali. «Ion "tecnicamente" si è dimesso dal precedente lavoro. In effetti l'artigiano è sparito, si è volatilizzato». Il signor Cuomo apre un «cabinet de doléances» sulla serietà di molta parte del suo settore. Me questa, che pur si collega strettamente alla regolarizzazione, non può che essere un'altra storia.

A black and white photograph of a family of four. In the foreground, a man wearing a light-colored fedora-style hat and a dark jacket is smiling broadly. Behind him, a woman is also smiling, her face partially visible. In the background, two children are visible; one is a young girl with dark hair, smiling, and the other is a younger child, possibly a boy, partially obscured. The family appears to be outdoors, possibly on a boat or near a body of water, given the hat and the background elements. The overall mood is happy and relaxed.

Assistenza gratuita in Europa per i soci Aci

La più completa assistenza all'auto ed all'automobilista ora estesa gratuitamente a tutti i Paesi dell'Unione Europea

● Una sola Tessera.
Valida per tutto il territorio
camper, moto, 1 solo
titolo di possesso
in tutti i casi solo 1

Assistenza medica qualificata
24 ore al giorno

Riduzione significativa dei costi
per il tuo cane

Offerta sostitutiva gratuita in caso di inutilizzo del mezzo a seguito di sinistro, incendio, furti, condizioni riportate su polizza assicurativa.

Abbonamento a due riviste
L'ESPRESSO e L'ESPRESSO

Assistenza stradale
24 ore su 24 - In Italia
Se
in qualsiasi auto
in qualsiasi anno

Piazza Madonna Cristina

● **Scorri sulle piazze**

● **Passa il tempo Ad Gestante**



AUTOMOB.

Associarsi conviene! Per informazioni 011 57791

www.sottorino.it **803116**

Da Divani & Divani by Natuzzi è arrivata la nuova collezione 2004

Belli, bellissimi: e simili a voi

Sofà e poltrone per una casa «personalizzata»

«Un'idea semplice e fondamentale guida il nostro lavoro: ispirarsi a te, al tuo stile di vita per offrirti la possibilità di costruire lo spazio che desideri. Uno spazio che ti somigli e parli di te. Il segno rigoroso del design: stile sofisticato e colto, che predilige forme innovative. E' questa l'idea della catena Divani & Divani by Natuzzi, che propone nei suoi negozi la nuova collezione 2004. Come sempre all'inse-

gua dei colori decisi e ricercati, dei nuovi tessuti tecnici che parlano di funzionalità e comfort, il fascino dei materiali che costruiscono gli ambienti più attuali, una suggestione data dal mix degli stili.

Fondere, unire, sovrapporre, alla ricerca di nuovi equilibri. Con materiali e rivestimenti in accostamenti inediti. Colori caldi, forme generose per un comfort avvolgente.

Oppure, al contrario, per un abitare più classico, colori sobri e linee senza tempo. L'eleganza della pelle naturale, per stile che parla l'autorevole linguaggio della tradizione, e che punta decisamente su dettagli importanti per citare le epoche del passato.

Il tutto, in un marchio: Divani & Divani by Natuzzi appunto. Che da noi significa una manciata di indirizzi dove è possibile rivolgersi: in

corso Principe Oddone 30 all'angolo con via Masserano, in corso Turati 82 e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 a Gaglianico di Biella. Tutti i punti vendita sono la parola d'ordine della bellezza, dell'eleganza, della qualità e della praticità.

La maggior parte dei modelli Natuzzi, ad esempio, sono infatti disponibili con la funzione letto, per chi vuole un divano elegante di giorno e un pratico letto di notte, conservando un comfort e sedute eccellenti; o con la funzione relax, con meccanismo manuale o elettrico, dedicata a chi desidera il comfort assoluto.

Le maggior parte delle poltrone sono dotate di funzione relax, manuali o elettriche, mentre su alcuni modelli è anche disponibile la straordinaria funzione multi-massaggio, con tre differenti trattamenti: «stretching», «tapping» e «kneading».

I rivestimenti, tutti disponibili in un'ampia gamma cromatica, spaziano dalle pelli, selezionate nei migliori allevamenti del mondo e trattate secondo rigorosi procedimenti all'interno della fabbrica italiana del gruppo; alle rivoluzionarie ultramicrofibre Dreamfibre, vellutate al tatto, resistenti e di grande praticità d'uso; fino alle raffinate collezioni di tessuti, fornite dalle migliori industrie tessili italiane.

Ma veniamo ai modelli della collezione 2004. Per chi vuole una casa moderna ci sono ad esempio Nicole, Julia e Tahira (anche in versione componibile), Lucas, Spencer (anche in versione componibile e divano letto), o

Plaza. Un abitare più «contemporaneo» viene proposto con Marvel o con Osaka, componibile, a tre o a due posti, e con chaise longue; per non parlare di Douglas e di Diego (nelle foto); quest'ultimo si trasforma in un letto pratico e comodissimo, il cui meccanismo è composto da una rete elettrosaldata, materasso e molle. Simpaticissime e anche Gil- da, disponibile pure nella ver-

sione con meccanismo reclinabile, con la sua poltrona in ultramicrofibre dreamfibre con meccanismo reclinabile, abbinata al morbido pouf: Klaus, con pouf sagomato che può fungere da appoggiatesta, e Battista, componibile e di divano letto.

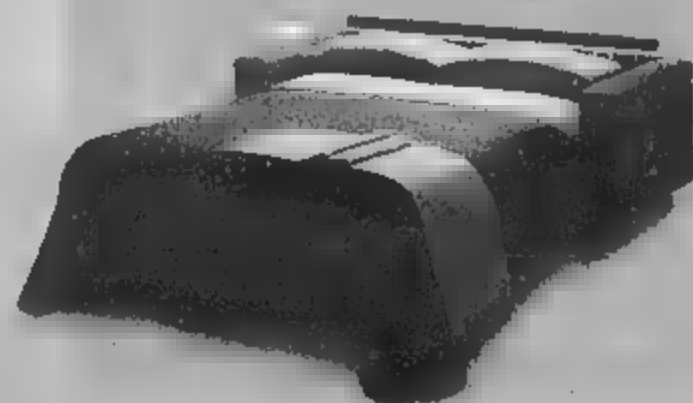
Chi preferisce il classico va sul Gregory in tessuto o in pelle, sul King del gusto retrò, sul divano Perry. Stesso gusto

d'antan per Dalia, la poltrona in ciniglia con gambe in legno con cuscino abbinato.

Come si vede, insomma, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Anche perché più che un negozio un punto vendita Natuzzi è una grande vetrina sulle ultime tendenze dell'arredamento, dove ci si può lasciare guidare dalla creatività e dal gusto personale sicuri di trovare la soluzione ideale per la propria casa.



DIVANO LETTO MANHATTAN: TUO IN 36 RATE DA € 35, SENZA ANTICIPO E SENZA INTERESSI, PRONTA CONSEGNA



Offerta valida dal 24 novembre al 13 dicembre, non cumulabile con altre iniziative in corso.

Pronta consegna fino a esaurimento scorte. IVA e trasporto inclusi. TAN e TAEG 0%

Numero Verde 800 844 855
www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - Via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale «La Prealpina» - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
■ nostri ■ Room siamo aperti ■ pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

IERI IL TEMPO SU TEMPERATURE E PRESSIONE



Francesco Saverio Borrelli, ex procuratore generale di Milano

Tutto esaurito a Rivoli per il convegno con Borrelli, Ariosto, Santoro e Travaglio

«Fuori, fuori» gridavano ieri sera circa 700 persone sotto la pioggia davanti al palazzo comunale in via Capra a Rivoli. E anche nella sala consiliare c'era il pieno: erano circa 100 a assistere al dibattito. «La mordaia all'informazione. Politica e giustizia, la legge è uguale per tutti», questo il titolo del convegno organizzato dal Centro evangelico di cultura Lodovico e Paolo Paschetto e dal Liceo Darwin. Protagonisti della serata: Stefania Ariosto, il teste Omega nel processo Berlusconi e Previti, Francesco Saverio Borrelli, ex procuratore generale di Milano, e i giornalisti Michele Santoro e Roberto Travaglio. E sono stati applausi a scena aperta quando il moderatore (e presidente del Consiglio comunale)

Averino Di Croce ha affermato: «La vostra presenza qui vuol dire che il monito di Borrelli "Resistere, resistere, resistere" è caduto nel vuoto». A aprire la serata è stato Travaglio, che ha ripercorso gli ultimi anni del governo Craxi e lo scandalo di Mario Chiesa, tripudio quando è entrato in sala Michele Santoro. È stato lui il beniamino della serata. «E' grazie al pm Ilda Boccassini e al procuratore Borrelli - ha esordito l'Ariosto - oggi sono donna libera». E ha delineato il clima rovente di quando ha collaborato con la procura di Milano: le minacce, gli avvertimenti. Tutto fino a 7 giorni fa, quando hanno lanciato due bombe molotov contro i suoi uffici a Como. Poi la parola è passata a Borrelli, che ha garantito che non si schiererà politicamente e che non entrerà nel merito dei processi in corso. «I vostri applausi mi imbarazzano - ha detto - perché un magistrato deve mai essere mosso dalla lusinga». Infine, la promessa di replicare l'incontro a gennaio per soddisfare gli esclusi. [p. rom.]

FLASH

■ **IN RELAZIONE** all'articolo apparso su La Stampa del 1° agosto 2003 riguardante Villa Fornaca situata in prossimità di Lago Candia, si precisa che tale immobile non è mai appartenuto alla famiglia Pianelli. Questo errore è verificato in quanto Re/Max è venuta a conoscenza di notizie rivelatesi successivamente inesatte.

■ **VILLA FORNACA.** In relazione all'articolo apparso su La Stampa del 1° agosto 2003 riguardante Villa Fornaca situata in prossimità di Lago Candia, si precisa che tale immobile non è mai appartenuto alla famiglia Pianelli. Questo errore è verificato in quanto Re/Max è venuta a conoscenza di notizie rivelatesi successivamente inesatte.

■ **VENARIA.** Luigi Tinozzi, consigliere di opposizione nel Gruppo Misto, è passato ai Socialisti Democratici Italiani che nella giunta guidata da Giuseppe Catania ha la maggioranza. Tinozzi, commerciante di 46 anni, all'inizio degli anni Novanta, quando era tesoriere del vecchio Psi, era stato assessore allo Sport nel comune di Venaria; nelle ultime elezioni era stato votato nelle liste di Forza Italia.

■ **VALSUSA.** Ewald Fischmaler, responsabile della Direzione Trasporto Regionale, ha accettato quasi tutte le modifiche chieste dagli studenti pendolari della Torino-Modane riguardo a «Memorabilia», il nuovo orario ferroviario in vigore dal 14 dicembre.

■ **ARRESTATI.** Arrestati dai carabinieri di Almese e Carignano gli autori di uno scippo ad un'anziana di Almese. Sono una donna di 42 anni e un ragazzo di 19. I due le avevano rubato la borsa con il libretto della pensione contenente mille euro.

■ **LA CONSILIERE** del municipio (via Balma 5) ospita alle 21 la conferenza: «Le conseguenze dell'euro e i prezzi e le ripercussioni del caro vita sui consumi delle famiglie». Incontro organizzato da Federconsumatori e Comune di Rivalta Torinese.

■ **SUL CINEMA.** Oggi nell'aula magna del rettore (via Po, 17, ore 9.30) parla di «Il lavoro sul film, la post analisi» organizzata dal Dams della facoltà di Scienze della formazione e del Centro regionale universitario «Mario Soldati» per il Cinema e l'Audiovisivo. Partecipano Paolo Bertetto, Gian Paolo Caprettini, Francesco Casetti, Antonio Costa, Giorgio De Vincenti, Gianni Rondolino e Raymond Bellour.

■ **ATO.** Scadono il 12 dicembre le iscrizioni al corso gratuito per diventare formatori specializzati per organizzazioni di volontariato e non profit. Il corso, 120 ore, è organizzato dal Ciofs (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) alla Scuola di Amministrazione Aziendale all'Associazione Itinerari Formativi (informazioni: 011.5612650; email: itinerari.formativi@tin.it).

QUATTRO FAMIGLIE ANCORA FUORI DALLE ABITAZIONI A SAN RAFFAELE CIMENA

Frane su strade e case dopo i giorni di pioggia

Sono straripati diversi corsi d'acqua, allagamenti in cantine e garage. Chiusa ieri sera fra Settimo e Biandrate l'autostrada Torino-Milano

Allagamenti e frane legati alla pioggia degli ultimi 4 giorni hanno colpito soprattutto il Chivassese. La Torino-Milano è stata chiusa tra Settimo e Biandrate (Novara); la strada provinciale 224 di Pavarolo è transitabile al chilometro 18; stesso problema al chilometro 17 della provinciale di Rivodora. Nelle Valli di Lanzo, la provinciale 1 è a senso unico alternato a Traves; la provinciale 34 di Rocca Canavese è chiusa al chilometro 9.

I vigili del fuoco sono stati costretti a un lavoro intenso. La scorsa notte alla periferia di Gassino Torinese, nella nuova zona residenziale, fango e acqua provenienti dalla collina si sono riversati prima nel cortile e poi nella cantina e nel garage di una villa in via Ungaretti. A San Raffaele Cimena, alcune frane hanno causato l'interruzione della strada comunale che porta alla Regione Pertengo. Le pale meccaniche del Comune che dopo alcune ore di lavoro hanno liberato la strada dalla massa di fanghiglia. All'Ufficio Tecnico sono tutti in allerta. Sempre a San Raffaele, ieri i geologi Davide Agnelli (Comune) e Gabriele Papa (Provincia), con i tecnici comunali coordinati dal sindaco Angelo Corrà, hanno fatto un sopralluogo nel villaggio «Residence le Villes», in via Chivasso 138, dove la sera prima per una frana sono state evacuate 4 famiglie su 8 abitazioni. Oggi, il sindaco dovrebbe ricevere la relazione tecnica dei due geologi.

Tra Montanaro e Fogliozzo è straripato il Rio Vallunga, con 30 centimetri d'acquedotti e invadere una vasta zona di campagna. Sempre per prosciugamenti, i vigili del fuoco di Chivasso sono intervenuti ieri a Torrazza Piemonte, in via Cascina Rossa 23 e in un condominio di via Traversa Mazzini 25.

Fino sotto monitoraggio da parte dei carabinieri, vigili del fuoco, polizia stradale e dei vigili urbani anche tutti i corsi d'acqua del Pinerolese. Rimane chiuso il guado fra Cavour e Garzignano, sul torrente Pellice, e quello vicino al tiro a volo tra le frazioni Castellazzo e Babano. Critica la situazione a None, dove i canali irrigui hanno una buona portata d'acqua, ma il torrente Chisola ha superato il livello di guardia e ai confini con Volpè rischia di straripare, mettendo in pericolo alcune aziende sul lato della statale 23 del Sestriere.

A Baldissero, i proprietari di due

villette in via Pavarolo hanno rischiato di rimanere isolati per tutta la notte. Si sono ritrovati la strada sbarrata da una frana che ha bloccato l'accesso alle loro abitazioni. Ieri pomeriggio il muro di contenimento del giardino di una villa ha ceduto provocando uno smottamento del terreno, probabile conseguenza della pioggia che non tregua da giorni. Tanta paura, ma le due abitazioni non hanno subito danni e le due famiglie sono rimaste nelle loro abitazioni. In strada Pavarolo sono arrivati subito i vigili del fuoco di Chieri e il sindaco di Baldissero Carlo Corinto, con il geologo del Comune. I vigili del fuoco hanno creato un passaggio pedonale attraverso le altre proprietà, d'accordo con i residenti, mentre la frana che ingombra la strada verrà rimossa da una ditta specializzata.

Continua a nevicare sull'arco al-

pino piemontese. In attesa di possibili schiarite previste già per il pomeriggio di oggi, in Val di Susa al di sopra dei 1600 metri sono scesi 15 centimetri di neve; più in basso la coltre bianca si è trasformata in pioggia. Neve sopra i 1600 metri anche nel Canavese: a Ceresole Reale il manto ha già superato il metro e mezzo d'altezza. Questo ha più sicuri i torrenti. Solo alcune rogge hanno rotto gli argini, il rio Crova in frazione Sant'Anna di Rivarolo, mentre a Castellamonte è stato necessario chiudere le paratie della rogge dei Mulini per evitare ulteriori apporti d'acqua al torrente Orco. A Rivarolo, per evitare ulteriori allagamenti alle strade, il sindaco Carlo Bollero ha ordinato che venissero tolti i ponticelli di passaggio sui rivi che scorrono a fianco delle arterie stradali, questo per evitare l'infelicitato tappo.



La pioggia è caduta per quattro giorni su Torino e i centri della provincia, creando notevoli disagi

Allarme sui cambiamenti climatici

All'inaugurazione della stazione meteo di Grugliasco

«Nei primi giorni di dicembre sono caduti un centinaio di millimetri di pioggia: la media mese è 49. Quest'estate la piana padana ha raggiunto i gradi, una siccità eccezionale. Si di livelli mai raggiunti in 250 anni, da che si misurano le temperature. I valori medi dell'estate sono superati di ben 3 gradi a mezzo: è il secondo classificato di un'ora. Non c'è dubbio che nel clima sta accadendo qualcosa di nuovo, anche in grado di prevedere il punto di collasso del sistema climatico». Parole del presidente della Società meteorologica italiana Luca Mercalli che ieri ha partecipato all'inaugurazione della nuova stazione meteo della facoltà di Agraria, nel campus universitario di Grugliasco. Una stazione che ha strumenti così sofisticati che delle 95 stazioni piemontesi sarà «quella pilota, la guida, la più importante di tutte», come ha spiegato Feder-



Stefano Ferraris illustra la stazione meteo di Grugliasco

co Spanna, che ha illustrato la rete meteorologica della Regione.

Da Mercalli arrivati dati allarmistici: «L'andamento delle temperature è una costan-

te di crescita. Se la crescita continuerà in questo modo, prevede per il 2100 un delle temperature medie fino a sei gradi, tanto quanto corrisponde ai grandi cambiamenti dell'ul-

tima era glaciale. Sull'Antartide si registrano quantità di anidride carbonica mai raggiunte in 420 mila anni. Eppure si continuano a bruciare combustibili fossili senza limiti. E si assiste impotenti all'erosione dei ghiacciai: sul Rocciamelone s'è formato un grande lago anomalo, che continua a crescere. Per ora contiene 400 mila metri cubi d'acqua, tenuti a freno da uno strato di ghiaccio. Un esperto in dighe si metterebbe le mani tra i capelli. Se cedesse, l'acqua scenderebbe sul versante francese».

Il preside di Agraria, Bruno Giau, ha spiegato l'importanza della nuova stazione per la facoltà, che metterà comunque i dati rilevati da strumenti super-sofisticati in rete, a disposizione di tutti: «Prevedere e monitorare le variazioni meteo, e misurare umidità e temperatura al suolo oltre che a una decina di metri, è cruciale in agricoltura. Non solo per prevedere se sarà abbondante una vendemmia, per sapere quando matureranno dei fratti o

esattamente quanto irrigare un campo. Si sa che a certe condizioni di umidità e temperatura si sviluppano immaneabili parassiti. Avere dati precisi consente di ridurre al trattamento chimici contro le infezioni: si può passare da una trentina a 7-8 l'anno, se si agisce nei momenti giusti».

Stefano Ferraris ha illustrato le potenzialità della nuova stazione meteo, salutata soddisfazione ieri mattina dal sindaco di Grugliasco. «Misureremo - ha detto Ferraris - la pioggia e la bagnatura fogliare, le oscillazioni della pressione dell'aria, l'umidità e la temperatura al suolo e a una decina di metri d'altezza. Inoltre l'intensità e la velocità del vento e la radiazione globale, con sensori di radiazione che misurano gli scambi di acqua e calore dell'atmosfera».

Federico Spanna, per la Regione, ha parlato della nascita di una nuova rete di monitoraggio dedicata alla grandine. «Grazie a pannelli che nell'impatto con i chicchi consentono di misurare il diametro e l'energia degli urti. Questa rete s'aggiunge a quella agro-meteorologica, con le 25 stazioni collegate in rete, e a quella «agro-fenologica» che controlla lo sviluppo vegetativo delle 9 colture principali in Piemonte, dal riso alla vite e al nocciuolo. [g. fav.]

COLLEZIONE MILLESIME

ROSSI GIOIELLI

Corso Sebastopoli, 178 - Torino Tel. 011/3290768

Tutta la gamma della Suzuki nella concessionaria di corso Moncalieri

«Automeck» vuole dire «4X4»

La trazione integrale ideale per l'inverno

Ci sarebbe da pensare, viste le tendenze meteorologiche di questi giorni, ad una vera e propria corsa alla trazione integrale. Cosa si può immaginare di più sicuro di una bella «4X4», infatti, con fondi stradali resi viscosi dalla pioggia o, salendo appena di qualche centinaio di metri, dalla neve? Tanto meglio, poi, se si tratta di una vettura elegante, comoda e confortevole, adatta sia per le condizioni più disagiate ma anche perfettamente a proprio agio nel traffico cittadino nei lunghi viaggi in autostrada. E tutto questo i nuovi modelli Suzuki, offerti dalla ufficiale Automeck di corso Moncalieri 310. Adesso il solo pioggia, pensare alla neve anche sulle strade della nostra collina e pre-collina non pare azzardato: un po' di lungimiranza, dunque, non guasterebbe di certo.

E proprio la lungimiranza è stata la molla che, oltre vent'anni fa, ha spinto Agostino Tocci ad aprire in

piazza Carducci la prima sede della sua concessionaria Suzuki. Lungimiranza che si è confermata quanto mai saggia, visto il successo che in questi due decenni ha accompagnato la crescita dell'Automeck. Da piazza Carducci a Moncalieri 281, infine alla sede attuale: un'escalation non solo di spazi commerciali ed espositivi, ma anche di servizi alla clientela, quindi di vendite. Sempre nel nome della Suzuki, cavalcando l'inarrestabile favore che continua a raccogliere le cosiddette fuoristrada e i «4X4».

La più classica delle familiari è la Wagon R+: versatile, ideale per lo shopping e il tempo libero come per portare i bambini a scuola o caricare attrezzi e materiali da lavoro. Con il suo design armonioso e le sue dimensioni compatte riduce gli ingombri sia in strada che nei parcheggi, senza nulla togliere però all'elevato livello di flessibilità di carico, combinato all'altezza superiore alla media

dell'abitacolo e ai sedili posteriori modulari. Aria condizionata, servosterzo elettrico, retrovisori esterni regolabili elettricamente così come gli alzacristalli anteriori, la chiusura centralizzata e numerosi altri particolari ne fanno un vero gioiello di tecnologia e comodità. La Wagon R+ (versione standard a 2 ruote motrici con cambio manuale o automatico e versione a 4 ruote motrici con cambio manuale) monta un motore in alluminio da 1.3 litri 16 valvole, a iniezione elettronica multipoint estremamente leggero che assicura prestazioni brillanti, consumi molto ridotti e bassi livelli di emissione grazie al nuovo sistema elettronico di controllo del riciclo dei gas di scarico (EGR). La sicurezza passiva è garantita dalla scocca in acciaio zincato ad efficace assorbimento degli urti, barre laterali antintrusione, montanti centrali provvisti di cuscinetti in poliuretano. Oltre, naturalmente, al doppio air bag, le cinture di

anteriori e posteriori, l'ABS (optional sulla versione a 2 ruote motrici con cambio manuale), il sistema di sbloccaggio dei pedali in caso di urto frontale.

Un'auto destinata a stupire per la sua versatilità e flessibilità è la Nuova Ignis (a lato, in alto). Comodi e funzionali sedili con posizione di guida più elevata, pediglione più alto e più largo per il comfort dei passeggeri. Di serie, poi, sono la chiusura centralizzata, i vetri anteriori elettrici, mentre la versione Deluxe offre anche aria condizionata, fendinebbia, codolini, telecomando per l'apertura, i cerchi in lega. Grande attenzione è stata posta alla sicurezza: zona ad assorbimento d'urto programmato, monoscocca robusta e resistente, barre laterali di protezione con cuscinetti ammortizzanti nelle portiere. Senza dimenticare le cinture di sicurezza per tutti e cinque i posti, il doppio air bag, i poggiatesta, l'ABS sul sistema frenante e la pedaliera anticollisione. Totalmente rinnovata si presenta la Nuova Ignis per quanto riguarda le motorizzazioni: un 1.3 16V benzina a due ruote motrici, il potentissimo 1.5 16V benzina 4X4, il nuovissimo 1.3 DD15 16V turbo diesel. Tecnologicamente molto avanzato, quest'ultimo, con iniezione diretta di gasolio ad altissima pressione in più fasi.

Per chi volesse ancora qualche cosa in più c'è poi la nuova Grand Vitara (sotto a fianco). Più confortevole e elegante del precedente modello omonimo. Avventura e comfort, fuoristrada come su strada. Due i modelli base: a tre o cinque porte. La possibilità di scelta fra varie motorizzazioni: a benzina (1.6 a 2.0 16V a iniezione elettronica Multipoint per 94 o 128 cv) o il nuovissimo turbo diesel intercooler (2.0 16V, 109 cv ad iniezione diretta) capace di una coppia massima veramente eccezionale. Secondo la filosofia Suzuki per cui alcuni equipaggiamenti non possono essere optional, la Grand Vitara dispone di doppio air bag, ABS con EBD, cinture di sicurezza anteriori, barre laterali antintrusione. Di serie l'aria condizionata. Chi poi volesse aggiungere un tocco di personalizzazione, può scegliere fra numerosi accessori come bullbar e paracoppa, fendinebbia, pedane laterali, protezioni in gomma anteriori e posteriori, mascherine cromate per i fanali, paraspruzzi.



automeck srl
concessionaria

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

Jimmy 4x4
PREZZO 15,200 €

Chi non ne approfitta, ce l'ha già.



SUPER SCONTATO 13,500 €

OPPURE FINANZIAMENTO

SENZA ANTICIPO

SENZA INTERESSI

1ª RATA DOPO 90 GIORNI

60 RATE DA 253,00 €

15,200 € A TASSO 0 **SABATO POMERIGGIO CHIUSO**
Corso Moncalieri, 310 - Torino - Tel. 011.66.15.444

DOVE DI GABI

L'enigma della Sfin
Nell'ambito della rassegna Visioni in Viaggio, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo presenta The Riddle of the Sphinx, girato da Laura Mulvey con Peter Wollen. Verrà proiettato anche il cortometraggio Facing a Family di Valie Export.
■ Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Madone 16, ore 21

Tesori nascosti
Per il ciclo «Viaggiando» poltrona-Tesori nascosti della terra farocini organizzato dalla Associazione Omnia e ideato dalla dottoressa Mazzanti: «Lo splendore» costa mediterranea e il delta, con Maria Stella Mazzanti, Ezio Callegari e Tarek Awad Ali. Ingresso libero.
■ Sala conferenze Gam, via Magenta 31, domani ore 18

Arte
Maria Luisa Tibone Moncassoli: «La natività nell'arte». Organizza la Pro Cultura Femminile.
■ Archivio di Stato, piazza Castello 209, ore 17

Scienza
Gianvito Martino dell'Ospedale San Raffaele ■ Milano: «Lotta alla sclerosi multipla».
■ Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, ore 17,45

Depressione
Filippo Bogetto, professore ordinario di Psichiatria all'Università di Torino: «Terapia antidepressiva: a che punto siamo?».
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35H, ore 21

Psicologia
Conferenza di Giuseppe Guglielminotti, psicologo e psicoterapeuta, su «L'essere umano si modifica anche per sua scelta, come può aiutarci la psicologia».
■ Centro Artistico Culturale, via Rubiana 15, ■■

Amnesty
Il Gruppo locale di Amnesty di Collegno propone la terza edizione di «Indignazione», rassegna cinematografica. Stasera sarà proiettato «La casa dei matti» di Andrei Konchalovsky. Ingresso gratuito.
■ Chivasso, Cinema Modemo, ■ Roma 6, ore 21, tel. 011.401.52.22

Giovedì della Crocetta
Concerto del coro Cai-Uget di Torino ■ Chorus. Ingresso libero.
■ Chiesa Santa Vergine delle Grazie, via Marco Polo 8, ore 21

Arti decorative
Visita guidata sul tema «Maioliche e porcellane», storia delle diverse manifatture e analisi dei decori, ■ cura di Emanuela Bosso e Sara Minarini. Prenotare.
■ Museo Accorsi, via Po 55, ore 19, 20, 21 e ore 22, tel. 011.812.91.16

Vernissage
Presso Macé, Storie D'Interni, si presenta la collezione «Fantasie di lana» di Donatella Fino.
■ Macé, via Tasso 11/d, ore 18,30

Valdesi
Seminario storico «La comunità valdese di Torino tra presente e futuro: un tentativo di dialogo tra generazioni separate che convivono insieme».
■ Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele 23, ore 16

negli occhi
Presentazione della mostra «Sono nato con la sabbia negli occhi» e del libro fotografico «Occhi neri. La via del sogno» di Mario Tible. È presente l'autore.
■ Libreria Il Tucano, piazza Soffierino 16/a, ore 18

DOVE DI GABI

SPONDE SONORE.
Primo concerto, stasera all'«Aldobardale» (via Parma 29, ore 21,30) della rassegna «Sponde sonore» organizzata dalla CircoScrizione 7: di scena il gruppo Birkin Tree e il pianista Aldo Zunino per una commistione fra musica irlandese e jazz.
BAUSTELLE. «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83, ore 22) ospita stasera i toscani Baustelle, reduci dalla pubblicazione dell'album «La moda del lento».
JAZZ. Al «Mazzetto» di Gilgamesh (piazza Moncalisio 13 bis, ore 22) il quartetto italiano di Steve Gut ospita Carlo Atti. Di qualità anche la proposta dell'«E-letico» (via



Valprato 76/e, ore 22) con i Baton Magik, il gruppo di Jino Touche (contrabbassista e direttore musicale dell'orchestra di Paolo Conte), impegnati in una rilettura jazzistica del patrimonio tradizionale dell'isola Mauritius. Al «Bacaro» (piazza Consolata 3/f, ore 21,30) jazz con Fabrizio Rat Ferrero, Roberto De Balis ■ Claudio Bonafè.

Il Festival Jazz di Carmagnola presenta alle 21 agli Antichi Bastioni i Double Vision, mentre all'«Hopstore» di Ivrea (via Lago San Michele 13, ore 22) il quartetto di Marco Tardito spazia dal jazz ai madrigali di Monteverdi.
TANGO. Al «Polo Club» (via Perrone 3-bis, ore 21) ospita stasera il Tango Negro Trio.

AL

Il sogno del viso pallido i Navajo in Val di Lanzo

ANDREA PARODI
Sognare gli indiani da piccoli per poi creare un museo e un negozio da grandi. Come molti costanei il signor Bruno Durando, che oggi ha 36 anni, è cresciuto leggendo i fumetti di Tex ■ Piccolo Ranger. Corriere per le strade sotto i colpi delle pistole dei «visi pallidi» ■ il suo gioco preferito.
I popoli Navajo, Sioux e Apache sono stati per molti anni solo una lontana realtà. Ma Bruno Durando non ha tradito il suo sogno. A 26 anni compie il suo primo viaggio negli Stati Uniti. Dopo quella prima avventura ■ seguita tante altre. E oggi può vantare ■ aver visitato 45 stati su ■. «Fra questi vi sono le isole Hawaii e l'Alaska», precisa Durando. «Orso Bruno», così viene chiamato ■ a ■ fin dall'infanzia, comincia a ■ tutti gli aspetti delle tribù ■ nativi americani, dagli Zuni ai Cheyenne, dagli Inuit ■ Blackfoot. E nel frattempo colleziona grandi quantità di monili, oggetti, vestiti, testimonianze di una civiltà lontana e remota, ■ così vicina a molti nostri sogni di bambini.
Bruno Durando è originario di Torino, ma i casi nella vita lo



portano ■ gestire un ristorante a Pessinetto, nelle Valli ■ Lanzo, a 40 chilometri da Torino. Qui, nell'autunno del 1999, l'idea di aprire un museo dove esporre i suoi oggetti. Un museo di un'unica grande sala, ■ to al ■ ristorante, ricco ■ pezzi unici al mondo. Tra questi, in ■ ventina di vetrine, troviamo pezzi di stoffa ritrovati ■ in ■ ghiacciaio, collane di ambra millenaria ■ un coltello di agata con lama di dente di tricheco.
Dal 1999 ad oggi ci sono stati più di ventimila visitatori, circa 100 alla settimana, per ■ più concentrati nei weekend. «Molte gente arriva da fuori Piemonte - dice Durando - da Roma, da Trento, un po' da tutta Italia». E così oggi Pessinetto, piccolo comune dal quale devi necessariamente passare per raggiungere le vette di Pian della Mussa e di Forno Alpi Graie, può vantare un'attrazione in più. «Il museo è nato quasi da un'esigenza - ci dice Durando. Quando infatti tornavo dai miei ripetuti viaggi di piacere negli Stati Uniti erano in molti incuriositi dai ■ oggetti e dai manufatti che portavo a casa e tutti mi chiedevano dei ricordi. Il mondo degli indiani desta molta curiosità, molto più di quanto ci si imma-

DOVE DI GABI

È sempre aperto il porto piemontese

Operazione di rilancio del ■ di Savona, ■ dei ristoranti più vecchi di Torino per anziani di lavoro. Già dal 1720 esistono testi ■ sulla sua attività di luogo di ristoro in piazza Vittorio Veneto 2. Adesso il ristorante ■ deciso di proporre schietta cucina piemontese sette giorni su sette e ■ è diventato uno dei locali subalpini più «stakanovisti» da desinare tradizionale nostrano. L'«Porto» (tel.: 011.817.35.00) fa parte della minuscola ■ interessante catena ■ locali torinesi gestiti dai fratelli Ferrari ■ da Bruno Casella, quest'ultimo uno dei più qualificati «direttori di sala» dell'eterogenea area dei ristoranti che propongono sapori di tradizione subalpina.
Dalla competenza professionale del giovane chef Stefano Bertolino ■ «sgioiellini di cucina» come il risotto mantecato con vino barbara e radicchio, gnocchi di patate con formaggio gorgonzola di Novara, fritto misto, tajarin con macchinine trifolate ■ fonduta in compagnia di ghiotti crostini. Il «Porto di Savona» ■ un locale ■ spazio eccessivo e così ■ consigliabile non avventurarsi privi ■ prenotazione. Preziosa la sfilza di specialità fisse settimanali con il petto d'anatra ai mirtili il mercoledì, la trippa in umido il giovedì, il merluzzo con polenta e vineri, selvaggina ■ polenta e pasta ■ fagioli il sabato ■ domenica la finanziaria «alla maniera antica» in simbiosi con una piscevole ed atavica pasta e fagioli. Da sazarsi nel nome della tradizione piemontese ■ tavola, ■ vi pare? L'ultima comanda per la cucina ■ 22,30, in rispetto della drastica abitudine che non gradisce riempirsi lo stomaco a tavola nelle ore piccole. Il prezzo per un pranzo è in genere ■ 25 euro, vini esclusi. Per questi ultimi c'è ■ scelta non troppo ricca di etichette, comunque i rossi proposti dal ristorante sono di sicuro moine gradio dai competenti clienti discepoli di Riccardo. Il «Savona», insomma, è un «porto» che ha ormeggi sicuri.

Miluna

Miluna
sponsor ufficiale dell'iniziativa:

GIOCA con NOI!
VINCI 180 FAVOLOSI OROLOGI e GIOIELLI
VALORE COMPLESSIVO 640.000.000

FINO AL 31/12/03

VINCE SEMPRE
uno dei tanti doni di NATALE
proposti da DADO DORO

SI PARTECIPA CON UN SMS CHE COSTA NULLA IN PIU' DI QUELLI CHE INVI NORMALMENTE AI TUOI AMICI NON C'E' ALCUN COSTO O ADDEBITO ALCUN IMPEGNO
SCRIVI **SOLSO** ED INVIALO AL N° 3401 431 3777

RECUPERAMENTO IN RETE
SISTEMA DI RICERCA
SISTEMA DI ANALISI
SISTEMA DI GESTIONE
SISTEMA DI MONITORING
SISTEMA DI REPORTING
SISTEMA DI DOCUMENTAZIONE
SISTEMA DI ARCHIVIO
SISTEMA DI BACKUP
SISTEMA DI RECOVERY
SISTEMA DI MIGRAZIONE
SISTEMA DI INTERFACCIA
SISTEMA DI COMUNICAZIONE
SISTEMA DI GESTIONE
SISTEMA DI MONITORING
SISTEMA DI REPORTING
SISTEMA DI DOCUMENTAZIONE
SISTEMA DI ARCHIVIO
SISTEMA DI BACKUP
SISTEMA DI RECOVERY
SISTEMA DI MIGRAZIONE
SISTEMA DI INTERFACCIA
SISTEMA DI COMUNICAZIONE

ITALIENS

Al Teatro Nuovo domani sera l'ultimo spettacolo della compagnia torinese. In programma due titoli: «What is the world» e «Le serve», nella versione firmata da Raphael Bianco

Un lavoro è tratto dalla rilettura di un testo di Jean Genet. L'altro prende le mosse da «Comment dire» opera scritta dal Nobel Samuel Beckett



UN MOMENTO DI «LE SERVE»

EgriBianco danza a Parigi

di Sergio Trombetta

Ultimo appuntamento in città della compagnia EgriBianco. Danza prima di approdare a Parigi. I due infatti sono invitati il 20 dicembre alla Comédie des Champs Elysées nell'ambito del Festival des Italiens.

Domani sera dunque sarà Teatro Nuovo (ore 21) per un programma firmato da Raphael Bianco e che unisce due titoli: «Le Serve» e «What is the world», brani uniti sotto il denominatore di «Drama - Dance, balletti ispirati a pièces teatrali». Se infatti il primo brano, declinato su musica originale di Pietro Pirelli con costumi di Chiara Boni e scene

di Eugenio Guglielminetti, trasforma in danza la pièce di Jean Genet, il secondo brano, la novità assoluta, prende le mosse da un testo di Samuel Beckett e si dipana su una di György Kurtág: essa stessa ispirata al testo in questione di Beckett.

Che è la poesia «Comment dire» scritta dal drammaturgo irlandese in un'ospedale di Parigi alla fine degli anni 80. La complessa vicenda dello scritto e dei suoi rapporti con la musica di Kurtág è illustrata con fascino e scintillante sfoggio di cultura (sia detto in termini assolutamente positivi) Enzo Restagno nella prolusione al balletto, lunedì scorso in una serata a inviti, una sorta

di generale del balletto.

Restagno ha sciorinato una quantità di dati, informazioni e riflessioni sul rapporto Beckett e la danza con la lingua inglese e con quella francese scelta per la prima stesura del monologo il cui tema è l'impossibilità di dire, l'impotenza dell'uomo contemporaneo. Kurtág è musica il testo in una composizione per soprano (che canta il testo in ungherese) e coro, che invece si esprime in inglese. Accentuando quindi il senso di straniamento originario.

La composizione era dedicata al soprano Ildiko Monyok che in periodo della sua vita artistica era stata colpita da un'inspiegabile afasia.

Mistero, viaggio intorno all'anima di una donna, che recupera e riscopre se stessa grazie all'intervento di un demiurgo.

Il quanto visivamente rende Bianco nella realizzazione coreografica di «What is the world». Ambientato in una scenografia scabra ed elegante, sviluppato con una gestualità retrò che evoca ambienti e atmosfere Anni 50.

Nella sua versione, rodato, delle «Serve» Bianco invoca inquadra il complesso e sadico rapporto delle governanti con madame affidando il ruolo di delle due bonnes a danzatori maschi, Omar Gordon e Igor Abbà. Madame è invece la ballerina Myrna Kamara.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Striker il cattivissimo alla recita di Natale

Cara Stefania, rispondo a Striker: euro mese, fidanzata, amante, avventure, automobili (di lusso presumo) e la possibilità di «non chiedere (quasi mai) il prezzo delle cose»; beh, pensa un po', c'è anche gente che a 32 non ha un diploma e un lavoro che è riuscito a trovare in un vivaio (dove diserbo le piante, eseguo trapianti, sposto vasi). Tutti lavori per cui un diploma, e meno che mai una laurea, per l'esorbitante stipendio di circa 600 euro al mese; ha un padre diabetico che un mese deve accompagnare in giro tra asl e ospedali; ho una fidanzata che adoro, con la quale condivido la vita da quasi 12 anni, e che vorrei sposare, nonostante anche lei sia laureata come me, non riesce a trovare un lavoro; per di più, io, al contrario di te, i prezzi devo starci molto attento, fosse anche per uscire a mangiare pizza. Eppure sono contento lo stesso, quando guardo il panorama di Torino dal colle di Superga, quando... la fidanzata facciamo dei progetti per il nostro futuro, quando la mia gatta si accoccola sulle mie gambe facendomi le fusa (più di altre di cui fortunatamente devo chiedere il prezzo). Ti

auguro comunque un buon Natale, sperando che tu possa trovare qualcosa di meglio che ti riempia la vita. Una marea di auguri a tutti in particolare a coloro che stanno soffrendo o che sono soli
Leonardo (leonardo.duo2@tin.it)

E' bello sentire che c'è chi vive felice con POCO e ACCONTENTA di quello che ha!!! Però, sinceramente, sarei contenta se fosse tutto vero. Siamo cresciuti sentendoci ripetere «non si può tutto nella vita» abbiamo creduto a tal punto che ogni volta che ci capita qualcosa di bello, in un campo o nell'altro, non assaporiamo pienamente il momento perché siamo in attesa della mazzata che inevitabilmente ci colpirà!!! Sono... qualcuno che smentisca questo detto!!! Nell'attesa, per completezza dell'informazione, Striker ci può far sapere che lavoro fa?

Armida

FA il cattivissimo, nella recita di Natale dell'asilo Mariuccia. Per questo molti lettori se la prendono con lui. Ma è il suo ruolo in commedia. Portate pazienza. L'hanno disegnato così.

toccate il Gatto

Non ci trovo nulla di male a pubblicare un messaggio in cui si ricorda l'affetto per il gatto. Essere addolorati per la perdita di un compagno non umano non toglie nulla alle altre tragedie che avvengono nel mondo, anzi, spesso, le persone che sono sensibili al benessere degli animali non umani lo sono anche, molto, a quello degli umani, è una forma di amore allargato.

Luisa

Vorrei sapere perché è stata pubblicata la lettera di quell'idiota insensibile che prende per aver parlato della morte di un gatto. Solo le persone cattive e senza buon senso non capiscono che tragedia è perdere un animale cui si è condivisa buona parte della vita. Voi giornalisti dovrete non dare spazio a questa gentaglia. Una zitella che adora i gatti.

Ratgirl

Ho due figli, anzi 3, il terzo è il mio gatto e quando purtroppo se ne andrà, per me sarà una

TRAGEDIA.

Ma credo che B non possa capire... Penso che chi non ama gli animali, non sia in grado di amare proprio nessuno.

Ross

Rispondo a B. che in data 2/12/2003 deplora il fatto che sia stata pubblicata su questa rubrica la lettera sulla morte di Gigi, il mio micio. Sulle pagine di questo quotidiano si dibattono argomenti di ogni genere, mi pare, perciò è giusto che ci sia anche posto per coloro che amano gli animali e che, come me, innes, e tanti altri, soffrono quando questi non ci sono più. L'etologo e scrittore Conrad Lorenz ha scritto: «Gli animali sono la magia dell'esistenza...»; pensa la signora (o signor) B che proprio in questo difficile periodo di «grandi tragedie» abbiamo tutti bisogno di un po' di magia?

Ada

L'altra B...

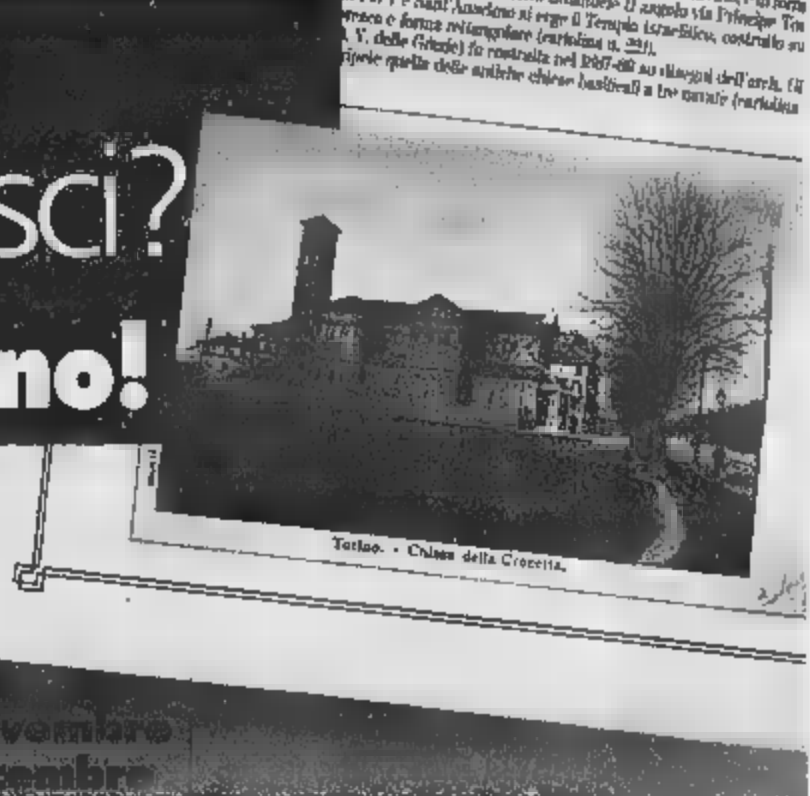
Non posso considerare un'orfana di guerra visto che mia mamma è morta il 27 aprile '45 (è stata uno dei tanti, troppi caduti civili) quei giorni) e la guerra in teoria era finita ma in pratica no. Io sono nata nel 40, 31 ottobre (giornata di risparmio) ma il «pezzo grosso» mi ha regalato nulla; anzi in quegli anni di guerra tutte le fabbriche di giocattoli non producevano e i bambini si accontentavano... comunque anch'io ho avuto una bambola in dono e da una vicina di casa; me l'ha data prima che partissi con una zia; dopo qualche giorno la bambola ha fatto fine della «Pelucca» opera dei miei cugini... ma questa è un'altra storia. Cordiali saluti.

p.s. Quando è successo il fattaccio del 27 aprile il babbo era alla Stampa in galleria 5. Federico visto che in quei giorni i lavoratori proteggevano le aziende.

Michela Tonarelli

LE LETTERE VANNO INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA... 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

La riconosci? ...è Torino!

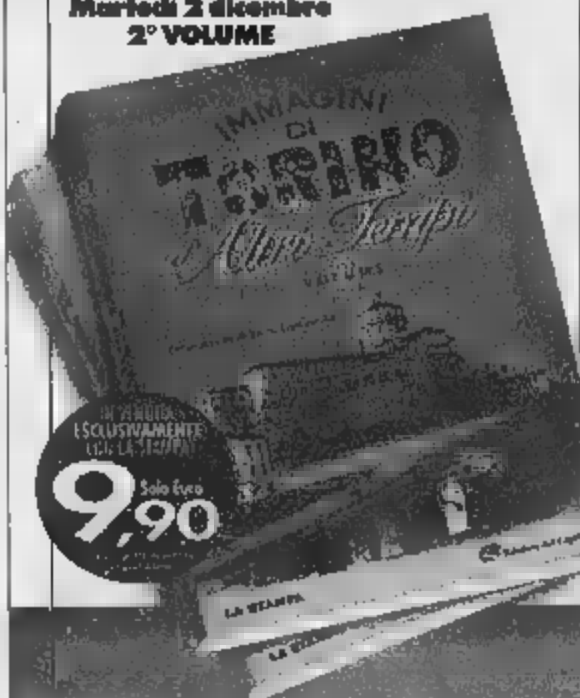


Martedì 25 novembre

Martedì 2 dicembre

in edicola con LA STAMPA

Martedì 2 dicembre
2° VOLUME



9,90

2 preziosi volumi alla scoperta della TORINO d'Altri Tempi

I volumi sono in grande formato, cm 24X32, di 192 pagine con più di 800 immagini d'epoca commentate

Presentazione di
Bruno Gambarotta



la pubblicità su:

LA STAMPA

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 67 - 10126 TORINO - 011.666.52.11 - Fax 011.668.53.00



DOVE SONO I CONFINI DELLA DISABILITÀ PREMIO 3 DICEMBRE I EDIZIONE 2003

Ieri sera al Teatro Regio il presidente Paolo Osiride Ferrero, durante il concerto del Re del Blues and Soul Solomon Burke, ha premiato:

Enzo Ghigo, Sergio Chiamparino, il CO.RE.COM.,
Claudio Foggetti, Mario Lorenzelli, Giuditta Miscioscia,
Luigi Piccitto, Giovanni Pietragalla, Maurizio Tosi,
che si sono distinti nel lavoro quotidiano a favore di una cultura di solidarietà ed opportunità senza confini.

LA Consulta per le Persone in Difficoltà RINGRAZIA GLI AMICI,
LE ASSOCIAZIONI, I VOLONTARI, I GIORNALISTI E TUTTI
I COLLABORATORI CHE HANNO CONTRIBUITO AL SUCCESSO
DELLE MANIFESTAZIONI
DEL 3 DICEMBRE 2003

"GIORNATA EUROPEA ANNO EUROPEO DELLE PERSONE DISABILI"



Per informazioni
San Marino, 10
tel. 011.3198145 - fax 011.3187636
cpdconsulta@libero.it - www.cpdconsulta.it

VOLLEY, RECUPERO DI A1. LA FOPPAPEDRETTI DI BERGAMO E' IMBATTUTA

Chieri, contro la Piccinini scocca l'ora della Scott

L'americana debutta stasera al Pala Taroni di Collegno (ore 20,30) Parisi la utilizzerà al fianco della Vincenzi. Ballottaggio Turlea-Leto

Enrico Zambruno

Quando nello scorso fine settimana Danielle Scott è sbarcata all'aeroporto di Caselle, la dirigente della Pallavolo Chieri ha tirato un sospiro. Il capitano degli Stati Uniti da lunedì si allena regolarmente con la squadra, e questa sera (Pala Taroni, ore 20,30) farà il suo esordio contro Bergamo nel recupero della quinta giornata di campionato, posticipata per il doppio impegno in coppa Cev delle orobiche. La centrale originaria di Baton Rouge, che per un errore di burocrazia non aveva potuto giocare già a Perugia la scorsa settimana, è il tassello che Carlo Parisi aspettava da tempo: il suo ingresso nel sestetto base Natasa Leto, così al suo ruolo di schiacciatrice e lasciarà quello di centrale, coperto comunque da queste ultime partite con buon successo.

A pochi giorni dal match con Novara, Chieri deve dimenticare il ko del derby che gli ha fatto perdere l'imbattibilità stagionale. La Foppapedretti, mai sconfitta quest'anno in dieci gare ufficiali, giunge a Pieroonte con un solo obiettivo: fare bottino pieno ed agganciare l'Asystel in vetta alla classifica a quota 12 punti.

Bergamo, cinque scudetti e due coppe Campioni vinte negli ultimi nove anni, è stata una meta significativa per alcune delle attuali giocatrici collinari: Brigitte Soucy nel 2000 vinse con la maglia rossoblu il massimo trofeo continentale, sfiorato due anni dopo dalla Turlea, sconfitta in finale 3-1. Canale ma vincitrice pochi mesi dopo dello scudetto. Parentesi negativa invece per la Zetova, che in Lombardia nel 2001 non raccolse nulla a livello di trofei, ma assolse il titolo di miglior marcatrice del campionato.

La forza attuale delle bergamasche sta nel molteplici nu-

mero di talenti a propria disposizione: dai nuovi acquisti Grun (che in estate rifiutò Chieri perché «meno blasonata di Bergamo»), Poljak e Zhukova, ai vecchi Kilic, Paggi e Piccinini, quest'ultima neo stella anche dello spettacolo grazie al suo recente calendario. La schiacciatrice toscana, com'è ormai abitudine da qualche anno a questa parte, anche a Collegno verrà «spinta» tutto il match dalle telecamere Eurosport che giungeranno direttamente da Parigi.

Questo lo starting six che partirà titolare Chieri, con l'aggiunta di libero, la Ya Li. Allenatore il bolo-

gnese Giovanni Caprara, ex Spezzano e compagno nella vita della «divina» Irina Kirillova.

Le piemontesi risponderanno con la new entry Scott accanto alla Vincenzi (primatista dei muri biancoblu, 16) in posizione centrale, sulle ali con la Soucy incerto ballottaggio Turlea-Leto, diagonale d'attacco Marinova-Zetova e Borri libero.

Come per la sfida con Novara, probabile che anche questa sera il Pala Taroni faccia registrare il «esaurito»: per superare l'ostacolo Kilic, Chieri avrà bisogno dell'apporto dei suoi tifosi mancanti fino a ora in casa né in trasferta.



Danielle Scott, 31 anni, di San Diego, centrale (alta 1,83 metri), è titolare del Chieri. È alla sua prima stagione a Chieri

IL CUS TORINO RINUNCIA A OSPITARE LA RASSEGNA FEMMINILE DI GENNAIO

Saltano gli Europei di hockey indoor

Il Ruffini non è agibile. Polloni: «Speriamo nell'edizione 2006»

Alberto Barile

Saltano gli Europei femminili di hockey indoor a Torino, programmati per fine gennaio. Fulminea, sorprendente, la notizia della delusione del Cus Torino a ospitare una manifestazione già programmata e studiata nei minimi dettagli: pronti un comitato organizzatore, un logo, persino la carta intestata. Peccato che mancò, all'ultimo, il nocciolo del campionato continentale: l'impianto di gioco. La ristrutturazione del «Ruffini», infatti, è in ritardo, tra gare d'appalto andate deserte che hanno fatto slittare, forse a marzo, la riapertura dello storico impianto.

Il nuovo «Palazzetto dello sport» sarebbe dovuto essere inaugurato proprio dagli Europei, che invece andranno quasi sicuramente

a Padova. Grande la delusione nel clan del Cus Torino. «È un vero peccato perdere quest'occasione», dice Roberto Polloni, presidente regionale. L'assessore Montabone era stato l'unico ad avere già al Cus Torino la candidatura. In ogni caso ci prepariamo a ripresentarci per l'assegnazione degli Europei del 2006, sperando di non avere più problemi. In realtà in extremis sono state cercate soluzioni alternative in città e in provincia, ma né Torino Esposizioni né tantomeno l'impianto sportivo Vinovo (che ha una capienza di appena 250 posti) e campo troppo piccolo rispetto ai 40x20 metri necessari) sono risultati idonei.

A questo punto, con la pausa invernale dell'hockey, si preleva il via il campionato indoor italiano, che la passata stagione

ha regalato un secondo posto alle ragazze cussine. Versaci e che da sempre vede le formazioni torinesi esprimersi ai massimi livelli. Si parte sabato 13 dicembre la femminile e il sabato la maschile di Alfredo Serra, mentre non sono state fissate le date per l'inizio dell'Indoor Seconda Divisione, che vede impegnate l'Hc Torino ed il Rassement di B. Le prospettive per fare bene ci sono, ma sarà difficile ripetere gli exploit dello scorso inverno, considerato che a scendere in campo sono gli stessi giocatori della variante su prato non certo brillante nel girone d'andata dei rispettivi campionati. E con in più, a pesare su tutto il movimento, l'amaro calice di un Europeo sfumato difficile digerire.

COPPA ITALIA PRIMAVERA, L'ANDATA DEI QUARTI

Benjamin evita alla Juve ko con la Fiorentina: 1-1

Si interrompe in Coppa Italia la serie di successi Juventus Primavera che a Vinovo contro la Fiorentina è andata al di là dell'1-1. Il ritorno dei quarti è il programma mercoledì prossimo a Firenze. Questi gli altri risultati: Roma-Salernitana 0-2, Inter-Città della D-0 e Palermo-Benevento 1-0.

Non è stata una bella partita quella tra Juventus e Fiorentina, ma le condizioni ambientali e soprattutto il terreno molto pesante consentivano giocate tecniche apprezzabili. Hanno prevalso l'agomismo, la forza atletica e la tenuta fisica. Nel primo tempo la squadra di Vincenzo Chiarenza non ha interpretato al meglio la partita, solo lanci lunghi e poco gioco. Così facendo ha agevolato la Fiorentina più ordinata e precisa nei gol del vantaggio di

un calcio piazzato all'altezza del vertice sinistro dell'area di rigore bianconera. Tocco di Magnanelli per Sibilla che ha piattato destro alla conclusione dal limite che si insacca grazie anche ad una deviazione della barriera che elude il vano tuffo di Mirante.

La ripresa è un monologo bianconero: Benjamin si divora le palle gol, ci provano anche Boudianski, Kovalenko e Palladino ma il bravo portiere viola Millemaggi neutralizza le loro conclusioni. Il pareggio arriva solo al 41' con il solito spunto in velocità di Benjamin che in supera due difensori e anticipa con un tocco preciso l'uscita del portiere. L'1-1 esterno favorisce i viola nella partita di ritorno, ai quali basterebbe lo 0-0 per qualificarsi alla semifinale, ma la Juventus vista nella ripresa è in grado di ribaltare la situazione. (a. ben.)

TRE PROVE ■ GRAN FONDO

La Belmondo fa da madrina al trofeo Enel

Domenico Latagliata

Tre gare di Gran Fondo, tre gare testimonial Stefania Belmondo. Neo-mamma, ma soprattutto campionessa olimpica e mondiale che continua a dimostrare amore per lo sport che ha sempre amato e praticato ad altissimi livelli. Ora che ha abbandonato l'attività agonistica - e in attesa di capire davvero se è davvero tramontata la voglia di rimettersi alla prova contro avversarie giovani e motivate -, la Belmondo è diventata più che mai l'immagine pulita del fondo. E, quando il Piemonte chiama, è pronta a rispondere.

Ieri ha fatto da madrina alla presentazione di una nuova creatura, il «Trofeo Enel: Sentieri Energia e Natura», tritico di Gran Fondo in tre tappe, due a tecnica classica e una a tecnica libera, di 30 km ciascuna. Un grande evento sportivo che unisce due gare, due delle quali una lunga tradizione alle spalle. Si comincerà il prossimo 21 dicembre, a Riale, la prima edizione della Pomaterlauf - Gran Fondo della Val Formazza a tecnica libera. Quindi, il 6 gennaio 2004, sarà la volta della 16ª Pradzalunga - Gran Fondo della Val Chisone. Ultima tappa, il 1 febbraio a Entracque con la 18esima Vallonga - Gran Fondo delle Alpi Marittime.

Alle gare, omologate Fisi, potranno partecipare atleti di ambo i sessi che abbiano compiuto 16 anni. Sarà possibile disputare una, due o tre le gare: saranno pertanto stilate due graduatorie assolute (una femminile e una maschile, in base alle classifiche delle singole gare) che eleggeranno il primo vincitore del Trofeo, cui nelle previsioni dovrebbero prendere parte quasi mille atleti. Al di là dall'aspetto agonistico, è però ovvio che il Trofeo abbia come obiettivo quello di avvicinare gli amanti del fondo e, possibilmente, di diffondere ancor più la bellezza di questa disciplina unica per chi ama davvero immergersi nella natura. Sarà un'occasione imperdibile. Tutti gli anelli di sono infatti inseriti in tre parchi naturali: il Parco Veglia Devero, il Parco della Val Troncea e il Parco delle Alpi Marittime.

Trap Trap hurrà.



1977/78: Giovanni Trapattoni guida la squadra alla conquista dello scudetto.

Secondo anno da Mister bianconero, secondo tricolore consecutivo: Giovanni Trapattoni costruisce insieme ai suoi «ragazzi» un'impresa mitica, da manuale del calcio. Un biennio incredibile che sancisce, per l'ennesima volta, la netta superiorità della Juventus nel calcio italiano. Scopri sulle pagine sportive de La Stampa di partecipare al grande concorso «Vota la tua Juve».

Da lunedì 8 dicembre in edicola con La Stampa la prima uscita «1977/78 - Trapattoni il ripete». A 9,00 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA

Con Juventusissima La Stampa sostiene il progetto sociale «Crescere insieme a Sant'Anna».

La Presse

Red Trade

In collaborazione con SANPAOLO

Gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.01 per conoscere le condizioni di acquisto a loro riservate.

Henry l'inducteur. Le d'au
 non de l'inducteur. Le d'au
 le d'au de l'inducteur. Le d'au
 de l'inducteur. Le d'au de l'inducteur.

Andorra

nao tem de ser escolhida por quem
com uma simples assinatura

Carlo Ramello

Via Cristoforo Colombo 34 - Ancona - Ancona

50%

con formule di pagamento
rinnovate fino a 12 mesi

TEL. 0182 / 86710

Amellobellicce.it - Info@amellobellicce.it

aperto sino a pomeriggio dalle ore 15 alle 19.30

domenica dalle 10 alle 19.30; chiuso il lunedì

[illegible]

Natale in casa Disney

Una magia
da vedere.
E rivedere.

© Disney

I film più attesi e le storie più divertenti diventano i regali più emozionanti!

IN  E VIDEOCASSETTA

SPECIALE MOTORI

SUPPLEMENTO AL NUMERO



Il trionfo di Panda «Auto dell'Anno»

A soli due mesi dal debutto, la Fiat Panda ha ottenuto il successo più prestigioso che una vettura possa inseguire: è stata eletta «Auto dell'Anno 2004» da una giuria internazionale di 58 giornalisti specializzati. Al Motor Show ci saranno tre interessanti varianti della city car torinese: debutta il modello 4x4, accanto al SUV sbarazzino e a una edizione spiccatamente sportiva. La «famiglia» sta crescendo bene.



L'Alfa 156 GTA regina delle piste

Con il modello di serie ha quasi tutto in comune, ma sono bastati pochi ritocchi per fare dell'Alfa Romeo 156 GTA Super 2000 (esposta al Motor Show) una imbattibile regina delle piste. Gabriele Tarquini l'ha portata quest'anno a un successo prestigioso: il pilota abruzzese ha infatti vinto, dopo una lotta serratissima con i rivali della BMW, il Campionato Europeo Turismo. Un trionfo all'ultimo sprint.

DA SABATO AL 14 DICEMBRE BOLOGNA OSPITA LA 28ª EDIZIONE DELLA GRANDE KERMESE: UN MIX SUGGERITO DI EMOZIONI E PRODUZIONE

MOTOR SHOW

L'Italia che vince



Con Rossi e la Ferrari siamo tutti campioni

Piero Bianco

C'è un'Italia che non si stanca mai di vincere. Ci fa vivere e rivivere domeniche di straordinaria passione e di gioia irrefrenabile, ci fa dimenticare per qualche ora le ansie quotidiane, la difficile situazione economica, le beghe della politica: perfino le paure per una guerra infinita e globale magari sponsorizzata dal terrorismo.

E' l'Italia dei motori, questa deliziosa panacea contro tutti i mali, capace di farci sorridere, soprattutto di darci una sosta amozionale vire, intense.

L'Italia della Ferrari e dell'insostituibile imperatore Schumacher, che con la Rossa è diventato il più forte di sempre, dell'Alfa Romeo regina di Euroturismo, l'Italia dell'incontenibile Dottor Rossi, di Capirossi e di Biaggi. I miti della nuova generazione, capaci di catturare le attenzioni dei giovani: impresa che certo non è alla portata di tutti.

I loro successi rappresentano nel mondo il miglior spot della tecnologia e della creatività del Bel Paese, sanno fare Juventus e Milan nel calcio. Quando vince la Ferrari, e negli ultimi cinque è sempre accaduto, ci sentiamo un po' tutti campioni. Quando Rossi ci regala i suoi istrionici show dal gradino più alto del podio, finiamo fatalmente per essere contagiati dalla

esplosiva di simpatia. Valentino Rossi è «uno» noia, che dalla piccola sconosciuta Tavullia è partito alla conquista del mondo.

La forza del Motor Show è proprio saper cavalcare l'entusiasmo e lo spirito universale dell'Italia che vince. Favorita da un'area geografica ad alta densità di successi i cuori pulsanti di Ferrari e Ducati sono a due passi, la rassegna bolognese diventa ogni volta una vetrina vivente dei trionfi. E' questa la

formula del crescente successo. Mista a quel fascino colorito di eterne kermesse dal sapore ancora un po' paesano che non toglie nulla alla dimensione ormai internazionale assunta dal Motor Show.

Negli anni giovanili venivano a visitarlo festaiole comitive dell'Emilia e della Romagna, per trasgredire all'insegna di piadine e lambrusco. Oggi arrivano i giapponesi e gli americani, attratti dalla presenza di quasi tutti i principali costruttori e da prodotti sempre più figli di tecnologia elevata. Ma è rimasta, per fortuna, quella corazzata di originale spensieratezza, di fiera dei motori con una sana spruzzatina di spettacolo musicale. I campioni e i miti dell'Italia che vince, in questo panorama suggestivo, scendono fra i comuni mortali. E vederli, applaudirli da vicino, può farci molto piacere.

Non è un Salone tradizionale: ha il potere magico di trascinarci sull'onda dei trionfi



Tecnologia e creatività nella terra dei motori

Michele Fenu

Fu Enzo Ferrari, una vita fa, a definire l'Emilia di motori e a parlare di gente che ha la passione per la meccanica nel sangue. Naturalmente, un specifico riferimento alla «sua» gente di Maranello, capace di trasformare questa passione in una professione specializzata, così ricca di competenza e abilità da diventare un esempio mondiale di casa sulle piste.

Sono passati gli anni, ma questa atmosfera, in fondo, non è cambiata. Tra Modena, Maranello e Sant'Agata, un passo da Bologna, operano con successo la Maserati, ormai lanciata con la nuova splendida Quattroporte verso ambiziosi traguardi, la Ferrari, più che mai scatenata sull'onda dei trionfi in F1 e nel settore industriale, la Lamborghini, che è passata nelle mani dei tedeschi dell'Audi che conserva, con le maestranze, tutta la sua tradizione di «italianità». Poi la De Tomaso e mille piccole e medie aziende che operano in maniera diretta o indiretta per l'industria dell'automobile.

E' una bella e gloriosa tradizione quella in cui si è inserito il Motor Show, che giustamente non dimentica di richiamare per la gioia dei visitatori gli altri volti della passione motoristica, dalla moto alle corse. Una

storia di primati, nelle competizioni e nella produzione (seppure praticata in volumi inaspettati), nella quale si mescolano l'artigianalità e il gusto del lavoro ben fatto, la tecnologia più raffinata e la creatività.

Un esempio per tutti. Sergio Scaglietti, carrozziere di Modena e grande amico di Enzo Ferrari, fu autore di alcune tra le più belle Ferrari sportive, che nella sua officina trattando a sbalzo l'alluminio, come avrebbe potuto fare uno scultore, oggi stabilimento che porta il suo nome, acquista qualche anno fa dalla Ferrari, con tecnologie raffinate, il telaio della prima Ferrari 12 cilindri tutta in alluminio, quella 612 Scaglietti (appunto) che debutterà in gennaio al Salone di Detroit.

La «terra dei motori» continua a macinare novità e successi seguendo un «filo rosso» che unisce passato e futuro. E' oggi uno dei poli tecnologici più solidi e famosi, addirittura con la Ferrari è diventata uno dei simboli del nostro Paese. Il Motor Show, che pure raccoglie prodotti di tutto il mondo, è un po' la «vetrina» di casa. Peccato che Torino, polo produttivo e design straordinario, invece abbia perso per strada il suo palcoscenico, quel Salone che aveva ben più antica tradizione.

Nell'area emiliana la passione si lega alla competenza per creare modelli famosi nel mondo

INTERVISTA

Cazzola: «Una vetrina che tutti ci invidiano»

VILLARE

A PAGINA 3

LE NOVITA'

Tra le tante curiosità anche l'anteprima della Volvo V50

BIANCO

A PAGINA 4



LA RISCOSSA FIAT

Dalla Panda 4x4 alla Stilo 2004 il debutto dei nuovi modelli

FENU

A PAGINA 5

BILANCIO

Un anno di sorprese ricco di colpi di

MANGANO

A PAGINA 6

TENDENZE

Le formule, i gusti, le mode: così sta cambiando l'automobile

BELLUCCI

A PAGINA 8

FORMULA 1

Il Cavallino sempre in cattedra parte ancora in pole position

CHIAVEGATO

A PAGINA 10



TECNOLOGIA

I mitici cuori di Maranello in una mostra per intenditori

ROGIATTI

A PAGINA 13

SUPERTURISMO

Con Tarquini sull'Alfa GTA che ha battuto le grandi

CHIAVEGATO

A PAGINA 15

RALLY

Al volante della Punto che è tornata a dominare

DE PRATO

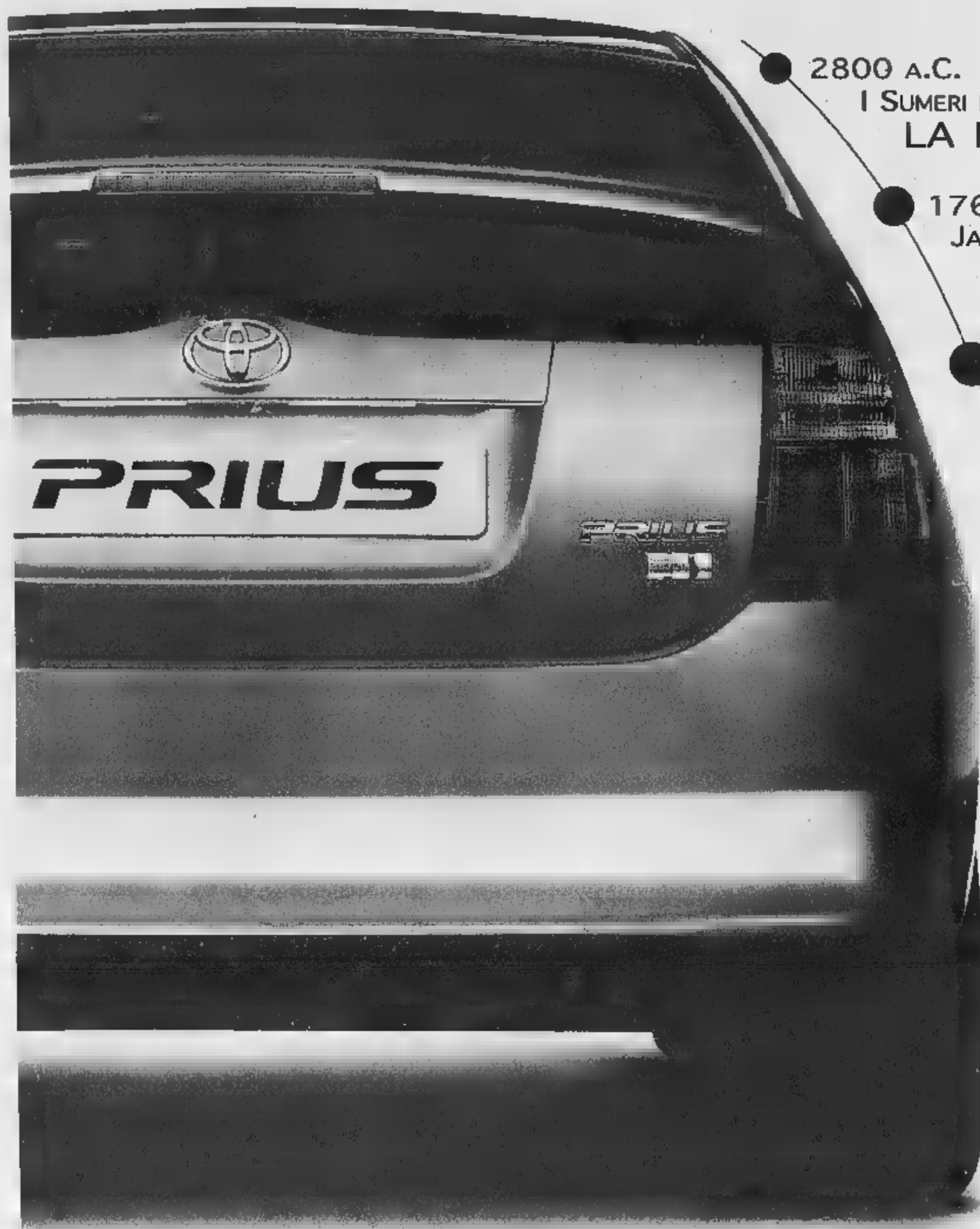
A PAGINA 16

MOTO

Parte dalla forza del design la sfida dei nostri marchi

CALLIANO e DE PRATO

A PAGINA 19



2800 A.C.
I SUMERI INVENTANO
LA RUOTA.

1769.
JAMES WATT INVENTA
LA MACCHINA A VAPORE.

1853.
BARSANTI E MATTEUCCI INVENTANO
IL MOTORE A SCOPPIO.

● 2003.
TOYOTA INVENTA
IL MOTORE
SINERGICO.

In anteprima al Bologna Motor Show,

PRIUS

Toyota presenta Prius: la prima auto di serie al mondo con la tecnologia Hybrid Synergy Drive, il rivoluzionario motore sinergico che segna l'inizio di una nuova era così come è stato per la macchina a vapore e il motore a scoppio. Il nuovo sistema combina perfettamente un sofisticato motore elettrico da 68 CV ad emissioni zero con batterie autorigeneranti e un efficiente 1.5 benzina da 78 CV. I due motori funzionano in sinergia



per fornire in ogni situazione le migliori prestazioni e consumi ridottissimi, garantendo sempre il minimo impatto ambientale. Prius rende attuale il futuro, anticipando soluzioni che un giorno diventeranno standard del settore automobilistico, per una guida facile ■ piacevole che non richiede nessun cambiamento di abitudini.

Prius vi aspetta al Bologna Motor Show, padiglione 36 stand 42.

PRAXIS LINE
800-252527

Per avere informazioni contattate la Prius Line o collegatevi al sito internet Toyota. Potrete richiedere la videocassetta che illustra in dettaglio il funzionamento di Prius.

www.toyota.it



TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 84

GUIDA ALLA GRANDE KERMESSE BOLOGNESE



ANTEPRIME, CONVEGNI, PROVE DI VEICOLI, TANTE GARE ED ESIBIZIONI DI CAMPIONI

Il Motor Show vola sulle ali della passione

Cazzola: auto e moto piacciono sempre alla gente e i visitatori aumentano

Renzo Villari

NEL nostro Paese le quattro ruote valgono il 14% del Pil, con una spesa complessiva da parte degli automobilisti italiani di 181 miliardi di euro all'anno. Basta questa cifra a spiegare l'importanza del Motor Show di Bologna, arrivata alla 28ª edizione.

La manifestazione prende il via lasciandosi alle spalle un 2003 che per autoveicoli e motocicli è andato meglio del previsto. «Per questo parola di Alfredo Cazzola, patron della rassegna emiliana, possiamo dare molte risposte positive».

Secondo tradizione, che quest'anno il Motor Show si presenta con forti contenuti.

Quali?

«L'edizione è stata particolarmente impegnativa per le generali difficoltà economiche. In ogni caso i visitatori sono comunque

di oltre il 3% rispetto al 2001. Adesso gli eventi che abbiamo

in programma sono tanti. Oltre alle 90 ante prime di auto e moto, delle quali 13 mondiali, desidero sottolineare l'importanza dei test di prodotto, che l'anno scorso furono oltre trentamila. Il Motor Show è l'unico evento del settore che offre ai visitatori la possibilità di prova

la grandissima varietà di due e quattro ruote. A questo fine abbiamo predisposto numerose aree esterne per

offerta larghissima, che comprende ogni tipologia di veicolo.

Anteprime, ma anche mercato. Quali previsioni?

«Per la manifestazione bolognese si apre strada di grande crescita, confermata dalla passione degli italiani. Il nostro mercato automobilistico è tra i primi assoluti al mondo. Il bilancio delle vendite a fine anno sarà migliore del previsto: oltre 2,2 milioni di immatricolazioni, un valore soltanto leggermente inferiore al 2002, che era spinto dagli incentivi alla rottamazione. Anche il settore moto offre segni di vitalità, come confermano i nuovi modelli presentati a Bologna. La Casa è questa edizione sono presenti al gran completo, ritorni importanti, che ci hanno fatto molto piacere. Di fatto sarà presente il 98,8% delle quote di mercato: un dato che premierà la visita degli appassionati».

Ci sono nuove iniziative?

«Le prospettive vanno in diverse direzioni. Al riguardo Promotor International ha progettato due importanti novità: "Dealers Show", un forum-convegno che si svolgerà al Palazzo dei Congressi domani e sabato con un grande successo di partecipazione, e "My Special Car Show", dedicato alla personalizzazione dell'auto. Un campo in grande espansione. Si terrà a Rimini il 2 al 4 aprile».

Alla rassegna anche dibattiti: quali i principali?

«Saranno ben 87 gli incontri per analizzare tutte le tematiche del settore. Tengo a sottolineare l'importanza e l'originalità del convegno inaugurale di sabato prossimo, "Il settore auto e moto tra competitività e sicurezza", cui prenderà parte anche il ministro dei Trasporti, Lunardi».

traccerà per la prima volta un bilancio sulla patente e punti e sulla campagna pubblicitaria per la sicurezza stradale, tema che abbiamo sempre dedicato grande attenzione».

Anima sportiva forte dentro la manifestazione. Che cosa riserva quest'anno la Grafic Arena?

«Calendario sportivo d'eccezione con grandi assi e importanti esibizioni, tra cui quelle della Ferrari F1, la GA e della nuova GT575, della Renault Jarno Trulli e per il moto della Ducati con Bayliss, Caprirossi e Hodgson. Sarà quindi la volta del Challenge Gran Turismo e del Memorial Bettiga. Un bel ritrovo di campioni».

«Si apre davanti a noi una strada di crescita. Il mercato sarà migliore del previsto con oltre 2,2 milioni di consegne».

«Abbiamo in programma 87 incontri a tema. Sabato il ministro Lunardi farà il bilancio su patente a punti e sicurezza».

Alex Zanardi è stato il grande ospite dell'edizione che ha fatto registrare 1.127.493 visitatori (22.679 gli operatori, 2.379 giornalisti e fotografi accreditati). Lo scorso anno erano 46 le case automobilistiche e 15 quelle motociclistiche.

hanno dominato l'ultimo mondiale categoria. Ed inoltre i trofei monomarca, che annoverano costruttori tra i più celebri: Alfa Romeo GT e 147 CUP, BMW, Ferrari, Maserati, Osella e Peugeot.

BOMB BOOGIE. Garantiranno velocità ed emozioni tra le ruote scoperte la Bomb Boogie Euro 3000 Challenge e la Formula 3 Italia. Spettacolo assicurato anche nel karting, il Champions Kart Race e il Kart Formula A.

DUE ruote su asfalto. Per le due ruote su asfalto l'adrenalina sarà assicurata dal Supersport Internazionale, con i migliori protagonisti MotoGP e della Superbike e gli specialisti del Bomb Boogie Supersport Internazionale.

RALLY. Il Memorial Bettiga. Da giovedì 11 a domenica 14 la pista sarà trasformata in circuito rally: il Salone bolognese sarà teatro del Memorial Attilio Bettiga, giunto alla sua diciannovesima edizione. Il programma è di assoluto prestigio: il Trofeo WRC, il Trofeo Super N ed il Trofeo Super 1600, che vedranno

scendere in pista a Bologna i protagonisti del campionato italiano rally. L'evento scade in questo momento sarà, com'è tradizione, il Bettiga Internazionale, con la tappa in notturna della Coppa Dante Salvay, giunta alla tredicesima edizione.

Per aggiungere spettacolo allo spettacolo, le due ruote diventeranno protagoniste nell'International Freestyle Contest con i fuoriboli del motocross, che assicurerà agli appassionati del genere, ma anche profani, divertimento ed emozioni in serie.

SUPERSPORT. Nel padiglione 19, su un'area di 1200 mq, verrà ricostruito il paddock del Campionato Mondiale Superbike (SBK) Supersport (WWS) per dare al pubblico le sensazioni forti della pista e la possibilità di entrare in contatto con le massime espressioni delle due ruote derivate dalla produzione di serie. Presenti i team con i loro mezzi tecnici e le moto protagoniste delle competizioni. Centre delle

attività il Ring SBK, lo stesso che in

ospita le conferenze stampa post gara e qualifiche, posizionato al centro dello spazio, dove domenica e lunedì sono previste interviste ai campioni della stagione appena conclusa e sessioni di autografi. Nel paddock anche il Truck Pirelli e una serie di iniziative della casa milanese. Ecco le squadre e i mezzi presenti. Ducati Fila: in esposizione la moto n. 100 del campione iridato SBK 2003 Neil Hodgson e n. 11 di Ruben Xaus, presenti con Regis Laconi e Lorenzo Lanzi. Ducati NGR: una Superbike, il pilota sarà David Garcia. Kawasaki Bertocchi: due Superbike e una World SuperSport, accompagnate dai centauri Mauro Sanchini, Ivan Clementi e Stefano Cruciani. Team PSG-1 (Ducati): la moto di Pier Francesco Chili col pilota. Ten Kate Honda: WSS con Chris Vermeulen (campione del Mondo World SuperSport 2003) e Brock Parkes. Yamaha Belgarda: in esposizione una moto WSS e il pilota Jurgen Van Den Goorbergh.

NUMERI UTILI

RADIOTAXI: 051/53.41.41

AEROPORTO G. MARCON: 051/547.96.15

STAZIONE FS - Informazioni: 648/89.80.88

COMUNE - Informazioni

COME ARRIVARCI

In auto: tangenziale n. 8

In treno: Dalla Stazione FS al Motor Show: 38, 10.

(e supplementi denaro)

Da Bologna centro al Motor Show: bus ATC n. 18, 21

In aereo: Dall'aeroporto al Motor Show (via centro storico e Stazione FS) servizio Aerobus

PREZZI

ETTL. Il Motor Show sarà aperto al pubblico dal 6 al 14 dicembre. Orari: feriali 9-18, prefestivi e festivi 8,30-19. Accessi: via Costituzione, via Aldo Moro e via Michelino. Prezzi: intero 22 €, ridotto ragazzi (7-14 anni) 15 €, speciale donne (6-7-8 e 13-14 dicembre) 15 €.

I biglietti si possono acquistare anche online.

TRENI. Anche quest'anno sono previsti treni speciali che portano direttamente alla stazione del quartiere fieristico: arrivano e ripartono proprio nel cuore del Salone, il costo del biglietto incluso. E' possibile acquistare i voucher presso le biglietterie ferroviarie delle località di partenza che esportano l'indicazione «Treni Charter Motor Show». Partenze previste da Milano, Roma, Treviso, Venezia, Padova, Livorno, Pisa e Firenze. Per informazioni operative un call center al numero 848.800.503. Informazioni anche inviando e-mail ad info@motorshow.it

MOVIE. DI SPETTACOLO. Grande risalto

all'agonismo e i campioni delle due e delle quattro ruote all'interno dell'area 48. Un programma ricco di eventi, protagonisti di primo piano. Nella Grafic Arena vedremo Alex Zanardi impegnato nel Kart Show, l'esibizione della Ferrari F2003 GA, le Ducati con Bayliss, Caprirossi e Hodgson e poi Jarno Trulli e Renault. Tra le stelle, anche Biaggi e Poggiali nelle Superbike.

LE GARE IN PISTA. Le prime cinque giornate saranno dedicate alla velocità su pista, con gare ed esibizioni. I grandi eventi della giornata d'apertura saranno proprio le esibizioni della Ferrari F1 2003 GA e della Ducati, costruttori nazionali assoluti protagonisti e dominatori rispettivamente della Formula 1 e del MotoGP. Protagonisti delle vetture turismo saranno i bolidi del DTM tedesco e del Bomb Boogie Superproduzione Italia, mentre per il Gran Turismo sono in calendario la sfida GT Italia e l'esibizione dei campioni del mondo FIA GT che

hanno dominato l'ultimo mondiale categoria. Ed inoltre i trofei monomarca, che annoverano costruttori tra i più celebri: Alfa Romeo GT e 147 CUP, BMW, Ferrari, Maserati, Osella e Peugeot.

BOMB BOOGIE. Garantiranno velocità ed emozioni tra le ruote scoperte la Bomb Boogie Euro 3000 Challenge e la Formula 3 Italia. Spettacolo assicurato anche nel karting, il Champions Kart Race e il Kart Formula A.

DUE ruote su asfalto. Per le due ruote su asfalto l'adrenalina sarà assicurata dal Supersport Internazionale, con i migliori protagonisti MotoGP e della Superbike e gli specialisti del Bomb Boogie Supersport Internazionale.

RALLY. Il Memorial Bettiga. Da giovedì 11 a domenica 14 la pista sarà trasformata in circuito rally: il Salone bolognese sarà teatro del Memorial Attilio Bettiga, giunto alla sua diciannovesima edizione. Il programma è di assoluto prestigio: il Trofeo WRC, il Trofeo Super N ed il Trofeo Super 1600, che vedranno

scendere in pista a Bologna i protagonisti del campionato italiano rally. L'evento scade in questo momento sarà, com'è tradizione, il Bettiga Internazionale, con la tappa in notturna della Coppa Dante Salvay, giunta alla tredicesima edizione.

Per aggiungere spettacolo allo spettacolo, le due ruote diventeranno protagoniste nell'International Freestyle Contest con i fuoriboli del motocross, che assicurerà agli appassionati del genere, ma anche profani, divertimento ed emozioni in serie.

SUPERSPORT. Nel padiglione 19, su un'area di 1200 mq, verrà ricostruito il paddock del Campionato Mondiale Superbike (SBK) Supersport (WWS) per dare al pubblico le sensazioni forti della pista e la possibilità di entrare in contatto con le massime espressioni delle due ruote derivate dalla produzione di serie. Presenti i team con i loro mezzi tecnici e le moto protagoniste delle competizioni. Centre delle

attività il Ring SBK, lo stesso che in

ospita le conferenze stampa post gara e qualifiche, posizionato al centro dello spazio, dove domenica e lunedì sono previste interviste ai campioni della stagione appena conclusa e sessioni di autografi. Nel paddock anche il Truck Pirelli e una serie di iniziative della casa milanese. Ecco le squadre e i mezzi presenti. Ducati Fila: in esposizione la moto n. 100 del campione iridato SBK 2003 Neil Hodgson e n. 11 di Ruben Xaus, presenti con Regis Laconi e Lorenzo Lanzi. Ducati NGR: una Superbike, il pilota sarà David Garcia. Kawasaki Bertocchi: due Superbike e una World SuperSport, accompagnate dai centauri Mauro Sanchini, Ivan Clementi e Stefano Cruciani. Team PSG-1 (Ducati): la moto di Pier Francesco Chili col pilota. Ten Kate Honda: WSS con Chris Vermeulen (campione del Mondo World SuperSport 2003) e Brock Parkes. Yamaha Belgarda: in esposizione una moto WSS e il pilota Jurgen Van Den Goorbergh.

NUMERI UTILI

RADIOTAXI: 051/53.41.41

AEROPORTO G. MARCON: 051/547.96.15

STAZIONE FS - Informazioni: 648/89.80.88

COMUNE - Informazioni

COME ARRIVARCI

In auto: tangenziale n. 8

In treno: Dalla Stazione FS al Motor Show: 38, 10.

(e supplementi denaro)

Da Bologna centro al Motor Show: bus ATC n. 18, 21

In aereo: Dall'aeroporto al Motor Show (via centro storico e Stazione FS) servizio Aerobus

PREZZI

ETTL. Il Motor Show sarà aperto al pubblico dal 6 al 14 dicembre. Orari: feriali 9-18, prefestivi e festivi 8,30-19. Accessi: via Costituzione, via Aldo Moro e via Michelino. Prezzi: intero 22 €, ridotto ragazzi (7-14 anni) 15 €, speciale donne (6-7-8 e 13-14 dicembre) 15 €.

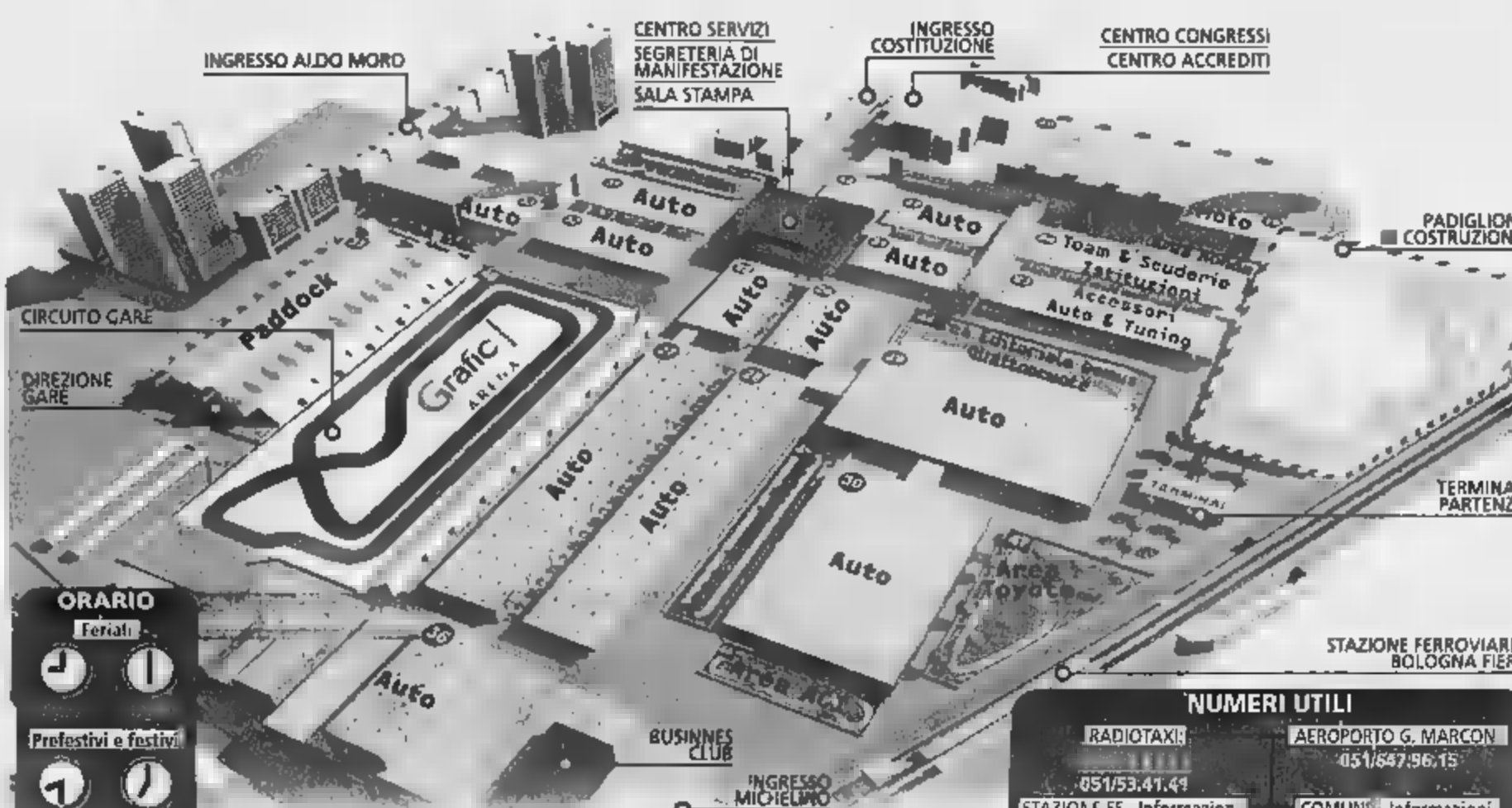
I biglietti si possono acquistare anche online.

TRENI. Anche quest'anno sono previsti treni speciali che portano direttamente alla stazione del quartiere fieristico: arrivano e ripartono proprio nel cuore del Salone, il costo del biglietto incluso. E' possibile acquistare i voucher presso le biglietterie ferroviarie delle località di partenza che esportano l'indicazione «Treni Charter Motor Show». Partenze previste da Milano, Roma, Treviso, Venezia, Padova, Livorno, Pisa e Firenze. Per informazioni operative un call center al numero 848.800.503. Informazioni anche inviando e-mail ad info@motorshow.it

MOVIE. DI SPETTACOLO. Grande risalto

all'agonismo e i campioni delle due e delle quattro ruote all'interno dell'area 48. Un programma ricco di eventi, protagonisti di primo piano. Nella Grafic Arena vedremo Alex Zanardi impegnato nel Kart Show, l'esibizione della Ferrari F2003 GA, le Ducati con Bayliss, Caprirossi e Hodgson e poi Jarno Trulli e Renault. Tra le stelle, anche Biaggi e Poggiali nelle Superbike.

LE GARE IN PISTA. Le prime cinque giornate saranno dedicate alla velocità su pista, con gare ed esibizioni. I grandi eventi della giornata d'apertura saranno proprio le esibizioni della Ferrari F1 2003 GA e della Ducati, costruttori nazionali assoluti protagonisti e dominatori rispettivamente della Formula 1 e del MotoGP. Protagonisti delle vetture turismo saranno i bolidi del DTM tedesco e del Bomb Boogie Superproduzione Italia, mentre per il Gran Turismo sono in calendario la sfida GT Italia e l'esibizione dei campioni del mondo FIA GT che



IL PROGRAMMA: PREZZI E CHI, TEMI E SEDELLI MANIFESTAZIONI

PREZZI ■ **ETTL.** Il Motor Show sarà aperto al pubblico dal 6 al 14 dicembre. Orari: feriali 9-18, prefestivi e festivi 8,30-19. Accessi: via Costituzione, via Aldo Moro e via Michelino. Prezzi: intero 22 €, ridotto ragazzi (7-14 anni) 15 €, speciale donne (6-7-8 e 13-14 dicembre) 15 €. I biglietti si possono acquistare anche online.

TRENI ■ Anche quest'anno sono previsti treni speciali che portano direttamente alla stazione del quartiere fieristico: arrivano e ripartono proprio nel cuore del Salone, il costo del biglietto incluso. E' possibile acquistare i voucher presso le biglietterie ferroviarie delle località di partenza che esportano l'indicazione «Treni Charter Motor Show». Partenze previste da Milano, Roma, Treviso, Venezia, Padova, Livorno, Pisa e Firenze. Per informazioni operative un call center al numero 848.800.503. Informazioni anche inviando e-mail ad info@motorshow.it

MOVIE ■ **DI SPETTACOLO.** Grande risalto all'agonismo e i campioni delle due e delle quattro ruote all'interno dell'area 48. Un programma ricco di eventi, protagonisti di primo piano. Nella Grafic Arena vedremo Alex Zanardi impegnato nel Kart Show, l'esibizione della Ferrari F2003 GA, le Ducati con Bayliss, Caprirossi e Hodgson e poi Jarno Trulli e Renault. Tra le stelle, anche Biaggi e Poggiali nelle Superbike.

LE GARE IN PISTA. Le prime cinque giornate saranno dedicate alla velocità su pista, con gare ed esibizioni. I grandi eventi della giornata d'apertura saranno proprio le esibizioni della Ferrari F1 2003 GA e della Ducati, costruttori nazionali assoluti protagonisti e dominatori rispettivamente della Formula 1 e del MotoGP. Protagonisti delle vetture turismo saranno i bolidi del DTM tedesco e del Bomb Boogie Superproduzione Italia, mentre per il Gran Turismo sono in calendario la sfida GT Italia e l'esibizione dei campioni del mondo FIA GT che hanno dominato l'ultimo mondiale categoria. Ed inoltre i trofei monomarca, che annoverano costruttori tra i più celebri: Alfa Romeo GT e 147 CUP, BMW, Ferrari, Maserati, Osella e Peugeot.

BOMB BOOGIE. Garantiranno velocità ed emozioni tra le ruote scoperte la Bomb Boogie Euro 3000 Challenge e la Formula 3 Italia. Spettacolo assicurato anche nel karting, il Champions Kart Race e il Kart Formula A.

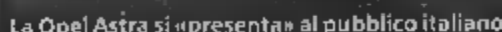
DUE ruote su asfalto. Per le due ruote su asfalto l'adrenalina sarà assicurata dal Supersport Internazionale, con i migliori protagonisti MotoGP e della Superbike e gli specialisti del Bomb Boogie Supersport Internazionale.

RALLY. Il Memorial Bettiga. Da giovedì 11 a domenica 14 la pista sarà trasformata in circuito rally: il Salone bolognese sarà teatro del Memorial Attilio Bettiga, giunto alla sua diciannovesima edizione. Il programma è di assoluto prestigio: il Trofeo WRC, il Trofeo Super N ed il Trofeo Super 1600, che vedranno scendere in pista a Bologna i protagonisti del campionato italiano rally. L'evento scade in questo momento sarà, com'è tradizione, il Bettiga Internazionale, con la tappa in notturna della Coppa Dante Salvay, giunta alla tredicesima edizione.

Per aggiungere spettacolo allo spettacolo, le due ruote diventeranno protagoniste nell'International Freestyle Contest con i fuoriboli del motocross, che assicurerà agli appassionati del genere, ma anche profani, divertimento ed emozioni in serie.

SUPERSPORT. Nel padiglione 19, su un'area di 1200 mq, verrà ricostruito il paddock del Campionato Mondiale Superbike (SBK) Supersport (WWS) per dare al pubblico le sensazioni forti della pista e la possibilità di entrare in contatto con le massime espressioni delle due ruote derivate dalla produzione di serie. Presenti i team con i loro mezzi tecnici e le moto protagoniste delle competizioni. Centre delle attività il Ring SBK, lo stesso che in ospita le conferenze stampa post gara e qualifiche, posizionato al centro dello spazio, dove domenica e lunedì sono previste interviste ai campioni della stagione appena conclusa e sessioni di autografi. Nel paddock anche il Truck Pirelli e una serie di iniziative della casa milanese. Ecco le squadre e i mezzi presenti. Ducati Fila: in esposizione la moto n. 100 del campione iridato SBK 2003 Neil Hodgson e n. 11 di Ruben Xaus, presenti con Regis Laconi e Lorenzo Lanzi. Ducati NGR: una Superbike, il pilota sarà David Garcia. Kawasaki Bertocchi: due Superbike e una World SuperSport, accompagnate dai centauri Mauro Sanchini, Ivan Clementi e Stefano Cruciani. Team PSG-1 (Ducati): la moto di Pier Francesco Chili col pilota. Ten Kate Honda: WSS con Chris Vermeulen (campione del Mondo World SuperSport 2003) e Brock Parkes. Yamaha Belgarda: in esposizione una moto WSS e il pilota Jurgen Van Den Goorbergh.

NEI RICCHI STAND PROPOSTE PER TUTTI I GUSTI



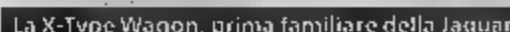
LUNARDI ALL'INAUGURAZIONE
Sono 87 gli incontri (conferenze, convegni e workshop) in margine al Motor Show e al 1° Dealer's Show, dedicato ai concessionari e ai fornitori. Sabato alle 11 al Palazzo dei Congressi si svolgerà il convegno d'inaugurazione dal titolo al settore automotive tra competitività e sicurezza». Parteciperà Pietro Lunardi, Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, che tratterà un bilancio delle novità di quest'anno: la patente a punti e la campagna sulla sicurezza stradale. Al termine avrà luogo l'inaugurazione. Lunedì 11 si svolgerà il 3° incontro delle Consulte Scolastiche provinciali, sui temi della sicurezza nei confronti dei giovani. Evento promosso dall'Osservatorio per l'Educazione Stradale e la Sicurezza dell'Emilia Romagna.

6-14 dicembre

Motor show

LE PROVE PER I VISTATORI

Tra le iniziative più interessanti del motor Show, la possibilità per i visitatori di provare numerosi modelli di auto e moto. Ecco i principali test drive in programma quest'anno durante la kermesse bolognese. Area 42: su prenotazione, scooter Honda. Area 44: sfivere l'auto con Quattroruote su vetture Alfa Romeo GT, Citroën CZ, Honda Civic, Seat Leon, Smart Roadster. Con un collaudiatore si può verificare l'efficacia di Abs e Esp. Area 45: i Rover prevede prove di tutta la gamma, tra cui il nuovo Freelander. Area 46: scuola Guida Sicura su Mini Bmw. Area 47: percorso fuoristrada Toyota. Area 48 bis: Fiat su provare la nuova Panda 4x4. Area 49: test offroad Nissan Patrol, Pickup, Terrano e X-Trail. Grafik Arena (Area 48): scendi in pista con Alfa Romeo e Fiat, test drive Subaru.



QUASI TUTTI I GRANDI COSTRUTTORI SONO PRESENTI AL MOTOR SHOW, CON LE ULTIME NOVITA' DI PRODOTTO E I CONCEPT CHE GUARDANO AL FUTURO

Novità mondiale la Volvo V50, versione wagon della compatta S40

Piero Blanco

SONO quasi tutti presenti i grandi marchi automobilistici al Motor Show di quest'anno. «Avremo rappresentate - sottolinea - l'orgoglio Alfredo Cazzola - il 98,8% delle quote del mercato internazionale». Moltissime le curiosità e le primizie per il pubblico europeo, anche ■ l'unica vera novità mondiale sul fronte del prodotto è il debutto della Volvo V50, declinazione station wagon della compatta S40 che la ■ svedese ha ■ poco presentato.

C'è da sbizzarrirsi, comunque, nella visita ai padiglioni alla scoperta delle «bellissime» di nuova generazione. Nel ricco stand Fiat, brilla ad esempio la Panda appena incoronata «Auto dell'Anno 2004», con le versioni 4x4 e Suv. La Seat propone in anteprima una nuova versione della Ibiza. La FR 1.8 20V T.

Si celebrano inoltre ritorni importanti, come quello della BMW, della Lamborghini e ■ Gruppo Koelliker, importatore esclusivo Mitsubishi, Hyundai e ■. Nella classe delle vetture ad altissime prestazioni proprio la Lamborghini, azienda bolognese che ha festeggiato il 40° compleanno, presenta il suo top di gamma: la Murielage da 580 Cv e la nuova Gallardo

Dalla Panda alla Maserati
brilla il made in Italy:
una conferma di
vitalità per l'industria
nazionale che chiuderà
l'anno in modo positivo

appena eletta «Automobile più bella del mondo» nella categoria Supercar. Stesso premio è andato, nella categoria Prestigio, alla Maserati Quattroporte, che i visitatori potranno ammirare per la prima volta in Italia.

Il Motor Show conferma la ritrovata vitalità dell'industria automobilistica nazionale, che si alleggerisce nei numeri delle immatricolazioni: se è vero che a ottobre sono state 191.600, con una contrazione dello 0,34% rispetto allo stesso mese del 2002, va rilevato che il lieve calo segue la forte crescita di settembre (+9,77%) e non modifica le valutazioni di massima sull'andamento dell'intero 2003, che restano positive. Infatti, un

Tra i ritorni importanti
quelli di Lamborghini,
Bmw e Koelliker (Kia,
Mitsubishi e Hyundai).
Nuova versione
della Seat Ibiza

segnale di fiducia il consuntivo dei primi dieci mesi dell'anno, con 1.921.911 immatricolazioni e un incremento dell'1,04% sul 2002 (in cui gli incentivi alla rottamazione rimasero in vigore per sei mesi, contro i tre dell'inizio 2003). Buone notizie anche per l'industria delle due ruote: in ottobre aumento del 23,3% rispetto all'anno prima, con un progressivo del totale mercato nei primi dieci mesi del 3,9%.

Ecco una sintesi per marca delle più recenti novità automobilistiche che si mostra a Bologna. **Affa** Renault: Bc Competizione, GT, 156 GTA ETTC, 166 TI, 147 GTA Selespeed. **Alfa**: S4 Cabriolet, A3 2.0 Tdi, Nuvolari quattro. **Fiat**: X3, Serie 6. **Mercedes**: CD. **Chrysler**:

Pacifica, 300C Touring, Viper.
Citroën: C-Airlineux. **Flat:** Stilo
MY 2004 e Albarth GT, Panda 4x4
e SUV. **Ford:** Visio. **Honda:** Accord
berlina Diesel e Tourer Diesel.
Isuzu: D-Max. **Hyundai:** CCS, Geta
Diesel. **Jaguar:** X-Type Wagon e
2.0D. **Jeeep:** Compass. **Kia:** Picanto,
KCV-III. **Lancia:** Fulvia Coupé,
Ypsilon bicolor, Lybra, Phedra e
Thesis nuove tonalità Grigio
Rossigni. **Land Rover:** Freelander.
LS: LS 430, RX Hybrid, Mahindra
SUV. **Mercedes:** Mazda3, RX8,
MCC. **Mercedes:** SLR McLaren,
Viano Trend e Ambiente. **Mitsu-
ubishi:** Lancer Evolution VIII, Out-
lander 2.4 Mivec. **Nissan:** 350Z,
Dunehawk, Micra C+C. **Opel:**
Astra, Insignia, Vivaro Tour. **Pes-
ceat:** Elixir, 307 Coupé Cabriolet,
307 HDi Fap. **Porsche:** 911
GT3 RS, Cayenne V6. **Renault:**
Megane 2 Sport, Clio 2004, Be
Bop e Be Bop. **Saab:** Ibiza FR 1.8
20V T, Altaa concept, Ibiza Cu-
pra R. **Sat:** Roomster, 484 ed.
lim. **Smart:** Forfour. **Suzuki:** Le-
gacy, Outback 3.0 berlina, Sx4 e
Gran Wagon. **Tata:** Indica e
MPFI, 1.4 TD, Safari EX2. **Toyota:**
Prius, Avenis Verso, Previa,
FR Concept. **Volkswagen:** Golf e
GTI prototype, Touran 2.0 TDI
DSG. **Sharan:** Restyling. **Polo**
Fun. **Vulvo:** V50 e S40.



La Volvo S40, compatta della casa svedese: al Motor Show esordirà in prima mondiale la versione station wagon V50

LIMOUSINE TEDESCA LANCIA LA SFIDA TRA I MODELLI SPORTIVI DI LUSO



Per la nuova versione Audi A8 L un motore 6 litri W12 che sviluppa **450 kW (450 Cv)**

L'ammiraglia Audi «indossa» un 6 litri W12

L Audi presenta una nuova interessante versione della ammiraglia A8 (che però non sarà esposta al Motor Show). E' la «L» che adotta il motore 6 litri 12 cilindri.

Con questa versione a passo lungo debutta sul mercato una vettura ■ grandi ambizioni, che l'azienda tedesca definisce orgogliosamente «la limousine più sportiva del mondo». La Audi A8 L sottolinea l'attenzione della Casa dei quattro anelli in questo settore molto elitario, in ■ l'Audi ha saputo porsi come uno dei ■ attendibili punti di riferimento: sia per quanto riguarda il comportamento dinamico e le prestazioni, sia per quanto concerne il lusso che questi modelli devono offrire.

Cv) e una **ppm** massima di 580 **mm** (vale a dire 30 Cv **mm** 20 Nm in più rispetto al modello precedente) sono doti che sicuramente sapranno catturare le attenzioni del pubblico, sempre più esigente. La A8 6.0 L quattro, che è più lunga di 13 cm rispetto alla versione normale, accelera da 0 a 100 km/h in 5,2 secondi ■ da 0 a 200 in soli 17,4 secondi. La velocità massima (autolimitata a 250 km/h) viene raggiunta in meno di 30 secondi.

Eccellenti sono la spontaneità con cui il motore 6 litri trasforma in "spinta" ogni comando dell'acceleratore e la facilità con cui raggiunge i 6200 giri/minuto. Più del 95% della coppia massima è disponibile tra i 2300 e i 5300 giri/minuto: una premessa perfetta

per ottimi valori di accelerazione a qualsiasi velocità. ■ cambio automatico ■ 6 rapporti tiptronic permette di sfruttare al meglio la potenza disponibile e offre al guidatore la possibilità di intervenire attivamente nei cambi di marcia. Grazie alla riduzione della massa della vettura, ■ possibile ■ la struttura ASF (Audi Space Frame) interamente in alluminio, le prestazioni ■ guida e i consumi vengono ottimizzati.

La Audi A8 L W12 è l'unica berlina del segmento di lusso a essere dotata di trazione integrale permanente quattro che, in combinazione con l'autotelaio in alluminio con sospensioni pneumatiche di serie (altra esclusiva della A8), garantisce comportamento di guida e tenuta di strada ottimali. **[p. 51]**



Concorso estivo 2003 Peugeot 206 RC

Testosterone.



Peugeot 206 RC 2.0 16V

180 CV da 0 a 100

impazzisce

marcia grazie

(ve Timing)

cerchi in lega da 17" a bagliori

206 RC



PEUGEOT

PEUGEOT FINANZIARIA Finanzia i vostri desideri

Informazioni

www.peugeot.it

CARICA IL MOTO IN ITALY



UNA GAMMA COMPLETA
La Fiat affina la Stilo con alcuni dettagli di stile e introduce su tutta la gamma due nuovi motori, uno a benzina e uno a gasolio, entrambi multivalvole. Il primo è il 1.4 16V da 95 Cv che permette alla berlina a 5 porte di raggiungere i 180 l'ora, il secondo è il potente 1.9 Multijet da 140 Cv (203 km/h). La Stilo Model Year 2004 propone un ampio listino. Il cliente può scegliere fra tre tipi di carrozzeria, sette motorizzazioni, cinque cambi (quattro meccanici e uno Selespeed), quattro allestimenti (Actual, Active, Dynamic e Abarth), 13 colori di carrozzeria (sette sono inediti). Tra gli optional disponibili, anche i proiettori allo Xenon, che assicurano al guidatore un sensibile miglioramento della visibilità in ogni condizione atmosferica.

6-14 dicembre
Motor Show
BOLOGNA

RIDEGNATO IL PONTE
Le modifiche stilistiche più evidenti apportate alla Stilo M.Y. 2004 hanno interessato la parte posteriore della berlina a 5 porte. È stato ridisegnato il portellone posteriore eliminando la scanalatura nel paraurti e le gemme retronebbia dalla attuale posizione vicino alla targa. La funzione è ora integrata nei gruppi ottici. Un tocco di eleganza in più è creato dalle modanature laterali e da quelle sui paraurti che sono proposti nella stessa tinta carrozzeria. Le berline a 5 e 3 porte offrono alla Stilo la leadership nel segmento C nel mercato italiano. La «media» Fiat in due anni di commercializzazione ha superato in Europa le 350 mila consegne. La più venduta (175 mila esemplari) risulta quella con la carrozzeria munita di 5 porte.



IN UNO STAND «DA VIVERE» CHE ANTICIPA L'ESTATE SI FESTEGGIA UN 2003 DI DURO LAVORO CHE HA SEGNA IL RITORNO IN SCENA DEL GRUPPO

Il cin-cin della Fiat fra mare, musica e sabbia

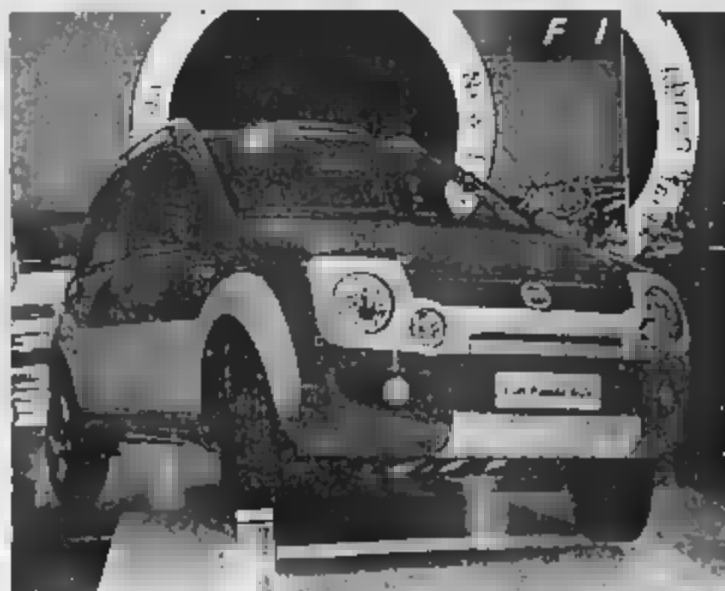
Il prototipo ibarazzino Panda SUV debutta al Salone di Francoforte

Foto

Sì, come sempre, il Motor Show, al di là degli avvenimenti che lo circondano, è la festa fine anno per il mondo dei motori, per Fiat Auto e per i suoi tre marchi la rassegna-spettacolo bolognese diventa l'occasione di un bel cin-cin. Perché il 2003 si chiude nel segno di eccellenti prospettive per il 2004 e sembra voler mettere uno stop forte al tempo dai travagli e delle polemiche.

Il Motor Show è la ciliegina finale di una annata di duro impegno, in cui l'azienda e i suoi uomini si sono impegnati in una corsa per riconquistare immagine e consensi, per realizzare nuovi modelli e per dimostrare di essere vivi e vitali come non mai. Quattro vetture interamente nuove proposte da Fiat (Panda-Idea), Lancia (Ypsilon) e Alfa Romeo (Alfa GT), una serie di modelli rinnovati (dalla Punto alle 156-166), tante iniziative per stimolare le vendite.

Il premio che riprende questo sforzo è arrivato con la vittoria della Panda nel concorso Auto dell'Anno. Una vittoria non facile, perché conquistata in un confronto con validissime concorrenti europee e giapponesi, ma oltremodo significativa. Perché il riconoscimento, attribuito da una giuria di esperti internazionali, finisce per premiare non soltanto il modello in sé, ma anche quanto gli sta dietro, e cioè la qualità progettuale e la competenza, ancora una volta riaffermata, della Fiat nel settore delle supercompetite (segmento A). Festa grande, dunque, e allegra, come si conviene al Motor



La city car torinese è a Bologna con il SUV, la trazione integrale e lo studio Abarth Rally

La «media» si rinnova con ritocchi di stile, il 1900 Multijet 140 Cv e il 1400 Fire a benzina

Show, con Panda e Idea protagoniste dello stand Fiat Uno stand all'insegna di estate, mare, musica e visitatori prevalentemente giovani e, quindi, occorre che anche la cornice si adegui (a proposito, c'è anche la nuova Barabba nell'allestimento speciale «Prima Classe» firmato Alvirio Martini, la griffe di pelletteria, Sabbia, ombrelloni, sdraio, palme e un materiale speciale che

l'acqua. In particolare, vedremo tre Panda molto speciali: l'estroso simpatico fuoristrada SUV dall'impronta sportiva, derivato dal concept-car Simba, una inedita versione 4x4 e una di tipo «corazzato», l'Abarth Rally.

Per la Panda a trazione integrale permanente (sistema con giunto viscoso a due differenziali), che arriverà nel prossimo anno, la curiosità è grande. Le motorizza-

Dalle Panda e Idea alla Stilo M.Y. 2004



La Fiat Panda 4x4 verrà lanciata nel prossimo anno: motore 1200 a benzina o il turbodiesel Multijet da 70 mmh.

zioni disponibili saranno due: il collaudato 1.2 a benzina da 60 Cv (145 km/h) e il turbodiesel 1.3 Multijet da 70 Cv (155 km/h). I visitatori avranno la possibilità di vederla in azione sulla pista allestita all'esterno dello stand Fiat.

La Panda Abarth Rally è uno studio di vettura da rally con look sportivo: spoiler, minigonne laterali, codolini (le ruote impiegano cerchi da 7x16), roll-bar e gabbia

per la protezione degli occupanti. La grande sorpresa arriva dal motore, che è l'ormai famoso gioiello Multijet, qui portato a 102 Cv grazie all'impiego di un turbo di taglia maggiore a geometria variabile e un impianto di iniezione a misurazione. Assetto, naturalmente, da competizione (non per niente lo studio è stato realizzato da N.Tech, la società che cura le vetture da corsa del Gruppo).

Ma c'è anche una novità assoluta, molto importante per la Fiat, ed è la Stilo Model Year 2004, che sarà in commercio da gennaio. La pratica è una edizione della Stilo, che in due anni di vita ha raccolto in Europa oltre 350 mila immatricolazioni nelle versioni a 5 porte (175 mila) unità, 3 porte (125 mila) e Multi Wagon (50.000). Oggi per rafforzare la «media» si

ci e due nuovi motori. Per quanto riguarda lo stile, le modifiche più evidenti hanno interessato la parte posteriore della berlina a 5 porte. È stato ridisegnato il portellone eliminando la scanalatura nel paraurti e le gemme retronebbia dalla attuale posizione vicino alla targa (ora la funzione è integrata nei proiettori). Ne risulta un'immagine più raffinata.

Nel campo delle motorizzazioni (una gamma ampia con tre propulsori a benzina e quattro turbodiesel) e iniezione diretta Common Rail la Stilo M.Y. 2004 introduce due novità. Vengono inseriti l'ultimo nato della famiglia Fire, il 1.4 16V da 95 Cv, e il potente 1.9 Multijet da 140 Cv, capostipite della seconda generazione dei Common Rail. Il 1400 permette alla «3 porte» di raggiungere i 180 km/h (178 per la «5 porte») e 176 per la Multi Wagon con un consumo di 6,5 litri per 100 km nel ciclo misto. Con il Multijet (200 km/h per la «5 porte» e la Multi Wagon), il consumo è di 6,4 litri per 100 km.

Naturalmente, in Fiat non ci si nasconde che molto lavoro resti da fare. E che il 2003, in fondo, è stato un anno di preparazione. Ma il successo raccolto dai modelli visti in anteprima in marzo al Salone di Ginevra e via via lanciati sui mercati (in particolare, la Panda raccolta in Europa in due soli anni di commercializzazione oltre 95 mila unità) è una eccellente premessa. Che, appunto, val la pena di festeggiare al Motor Show di Bologna, in mezzo ai giovani.

IN MOSTRA TRE VERSIONI INEDITE DI THESIS, PHEDRA E LYBRA: IL TOP DELL'ESCLUSIVITÀ

Ypsilon e Fulvia, seduzioni Lancia

La riedizione del famoso Coupé è un'attrazione forte

analisi

NO stand all'insegna del lusso, «da vivere» le emozioni di un marchio in grande rilancio. La Lancia presenta al Motor Show i gioielli della nuova generazione: seduzioni forti che partono dal mondo esclusivo della Ypsilon e arrivano alla splendida show car Fulvia Coupé (in anteprima nazionale), senza trascurare Thesis, Phedra e Lybra.

La riedizione della mitica Fulvia è sistemata su un pavimento in travertino che ne esalta le forme, al centro di un piccolo lago artificiale. Per ora è un esemplare unico che cita esplicitamente il glamour degli anni Settanta: i tanti appassionati di questa vettura sperano che un giorno possa essere prodotta in piccola serie. Era il 1965 quando, al Salone di Ginevra, la Lancia presentò la Fulvia Coupé 1.2, una vettura potente e unica per le soluzioni meccaniche adottate. Punti di forza erano il motore 4 cilindri a V stretto, il telaio ausiliario anteriore con gruppo motore-propulsore, la sospensione anteriore a quadrilateri e l'impianto frenante a 4 dischi con doppio circuito idraulico e servofreno.

Un bell'esempio di quella eleganza sportiva che da sempre caratterizza molti modelli della casa. Bastano pochissimi ritocchi per trasformare quella vettura in un'auto da corsa. Tanto che ancora oggi il pubblico definisce indistintamente con la sigla HF il modello Fulvia Coupé, volutamente distin-



guere le versioni specifiche destinate alle attività sportive. E il ricordo va subito alla Rallye 1.6 HF che nel 1972 vinse il Montecarlo con Sandro Munari e conquistò il Campionato del mondo Marche.

Riproporre quell'auto vettura per i designer del Centro Stile Lancia è sempre stato il sogno nel cassetto. Ma nel realizzare il concept non c'è stata indulgenza nostalgica, piuttosto una rilettura in chiave moderna del concetto di forma e degli stili originali. La freschezza e il dinamismo della linea dovevano essere al primo posto, senza però tradire il

feeling che era capace di trasmettere la Fulvia disegnata da Castagnaro nel 1965: un raffinatissimo mix di eccentricità, eleganza, pulizia estetica e sportività. Il nuovo modello è alto 1334 mm, largo 1665, lungo 3925 e con un passo di 2275 mm ma con una carreggiata allargata per dare più stabilità e una maggiore robustezza d'insieme.

L'impianto generale richiama quello dei motoscafi Riva dell'epoca, caratterizzati dalla coda tronca, da un volume estremamente dinamico e da una prua fendente. Il motivo stilistico più personale, la fascia

Desiderio di molti, è rivedere su strada la vettura che dominò il Montecarlo vincendo il Mondiale Marche. Il concept esposto fa rivivere quel sogno



La Fulvia Coupé, un concept che fa rivivere il fortunato modello Lancia Fulvia Coupé. La Ypsilon con carrozzeria bicolore

stante a ferro di cavallo che abbracciava tutta la carrozzeria, è stato interpretato conferendogli un carattere più dinamico e un andamento affusolato. Il colore di carrozzeria Avorio contrasta armoniosamente con il Testa di Moro della pelle che avvolge tutto l'abitacolo (a due posti sedili).

Quest'ultimo ha una chiara impronta anni Settanta, grazie ai particolari realizzati al tornio a controllo numerico che ricordano i comandi iridescenti degli hi-fi dell'epoca, e all'assenza che riveste l'inserto centrale della plancia e il ponte sul tunnel, il Tanganika Frisé, un legno dall'aspetto setoso e dalle cangianse metalliche.

L'operazione di stile sulla Fulvia Coupé non va però considerata un puro esercizio di design: tutti i particolari esterni sono studiati per contenere il coefficiente aerodinamico e la vettura raggiunge una velocità massima 213 km/h, con il suo motore 4 cilindri 1.8 16V da 140 Cv.

Al Motor Show la Lancia ha

prelavorato anche un'auto privata dove si alternano un DJ e un VJ, che mixa musica e immagini sul grande schermo (48 mq) e sulle colonne rivestite di led. C'è anche un caleidoscopio di luci, suoni e grafica è studiato per richiamare in particolare l'attenzione dei giovani.

Per Phedra, Thesis e Lybra SW, l'allestimento top Emblem è lo stesso colore di carrozzeria: l'esclusivo Grigio Rossini. Gli interni propongono una selleria in pelle beige per l'ammiraglia e il monovolume, tabacco per la Lybra SW. Quest'ultima è una versione destinata a chi vuole aggiungere all'eleganza del modello anche un tocco di originalità e di classe, con particolari che ricordano le grandi vetture del passato.

Forte il richiamo alla Flaminia Coupé del 1963: l'inconfondibile carrozzeria bicolore, i sedili in morbida pelle color tabacco. In sintesi: un'auto che rivive quarant'anni dopo. Dal prossimo anno la Lybra sarà disponibile in una gamma rinnovata e ancora più ricca nelle dotazioni.

QUATTRO VERSIONI BICOLORI

Nuovo look per la baby ammiraglia

La baby ammiraglia Lancia Ypsilon

non ha fatto subito centro, per il suo elevato charme e per le dotazioni tecnologiche. A Bologna si presenta con un look ancora più intrigante, quattro nuove versioni bicolore e una 1.4 16V Platino equipaggiata con il sofisticato cambio robotizzato D.F.N. (Dual Function System), che abbinato al motore Multijet 1.3 da 70 Cv offre la massima espressione dell'innovazione, combinando i costi di esercizio di un Diesel e la dinamicità di un benzina, il piacere di un cambio manuale e il comfort di un vero automatico. I modelli esposti evidenziano altre dotazioni di classe, come l'ampio tetto Skydome, il climatizzatore automatico bi-zona e l'impianto Hi-Fi Bose.

Un concentrato di ammiraglia che si può personalizzare per ciascun cliente - sottolineano in Lancia - non a caso sono ben 655 i modi «essere Ypsilon». Questa vettura ha un design morbido e sensuale, dall'inconfondibile classica, con quel frontale scultoreo dominato dalla grande calandra verticale. All'indubbio fascino della vettura contribuisce anche la particolare cura dei dettagli, l'impiego di materiali pregiati e la creazione di raffinati accostamenti cromatici tra le tinte della carrozzeria e gli interni. È elegante perfino il logo in corno (e per esteso Ypsilon, ideato dall'agenzia Carré Noir: rappresenta da un lato l'evoluzione da disegno e griffe, dall'altro è metafora di una maturazione di stile e contenuti raggiunta dal modello rispetto a Lancia Y. (p. 61)



Nuova *Ypsilon*



UNA RAFFICA DI NOVITÀ E LA SCALATA



L'ELIXIR DELLA PEUGEOT
La Peugeot è presente con uno stand di 2240 mq (padiglione 27) dove espone il concept Elisir (uno studio che ha esordito a Francoforte e da cui è derivata la 407), la 307 Coupé Cabriolet in vendita dal prossimo gennaio, la nuova versione 307 HDi FAP con motore da 136 Cv. Una zona è dedicata allo sport: esposte la 206 WRC, tre volte mondiale (2000, 2001 e 2002), la 206 Super 1.6 e la 206 RC Gruppo N, leone di battaglia per i trofei 2004. Quattro simulatori di guida consentono ai visitatori di sfidarsi al volante di altrettante 206. Nell'area esterna 481 migliori piloti del Trofeo Peugeot Rally e Speed si sfideranno nei due weekend in avvenire. Il primo fine settimana (6-7) sarà dedicato alla pista, il secondo (13-14) ai rally.

6-14 dicembre



IL «FAP» PER LE METROPOLI
Un'area dello stand Peugeot è riservata ai motori della nuova generazione, i turbodiesel Euro 4 HDi Common Rail di 1600 e 2000 cc (111 e 136 Cv) dotati del Fap (il filtro attivo antiparticolato). «Una soluzione che offre vantaggi pratici anche in occasione dei blocchi urbani dovuti all'inquinamento», ha sottolineato l'amministratore delegato di Peugeot Italia, Christophe Bergerand. Questi motori consentono già oggi di «aggirare i divieti ecologici e proprio l'Emilia Romagna (dopo Bolzano) è la prima regione a recepire l'anima pulita, autorizzando la circolazione del Fap in regime di blocco. L'iniziativa potrebbe avere presto un seguito in Lombardia. Una documentazione sul libretto certifica il «via libera» agli automobilisti.



DA DETROIT A BOLOGNA, UN 2003 DELL'AUTO CHE PASSA ALLA STORIA

Un anno in cornice tra grandi debutti e qualche «flop»

Consensi negli Usa per il concept Kamal, poi la Maserati incanta con la Quattroporte. Astra ■ Golf, la sfida continua tra le «medie»

Giulio Mangano

O RMAI è tradizione: il Motor Show dicembre costituisce l'occasione rituale per passare in rassegna, scorrendo le pagine-motori de «La Stampa», i nuovi modelli e i grandi temi che hanno dominato il palcoscenico automobilistico nell'anno che si chiude. Ecco quindi i flashback più significativi del 2003.

GENNAIO. Si comincia da Los Angeles, e, soprattutto, Detroit dove BMW anticipa, a livello di concept car, l'imminente X3-Tengono banco nell'ex capitale dell'auto Usa Maserati Kubang, Aston Martin V8 Vantage, non esaltante Phantom, l'Audi Pikes Peak quattro, il New Beetle cabrio e l'infinita raffica di prototipi dei marchi yankees, con un'accelerata di GM sulla tecnologia delle fuel cell. Già il 2 gennaio, seppure a livello di bozzetto, ecco le anticipazioni delle principali novità italiane dell'anno: Panda, Idea, Ypsilon e Alfa GT. E nomi sono ancora imprecisati o da definire: c'è stata la scelta di Gino né il successo accantonamento. Primo test stradale dell'Honda Accord, terza generazione, e il Doblò Bipower in versione Cargo. Kia presenta la berlina aggiornata e Mazda propone anche in Europa l'emozionante RX-8 a motore rotativo W.

FEBBRAIO. Primi giri in pista col mini Common Rail Fiat, il Multijet di 1.251 cc e 70 Cv: nei mesi successivi arriverà sulle Punto, su Panda, Ypsilon e altri modelli. Test in Spagna della compatta Mazda2 e in Portogallo della

sportivante smart Roadster. Hyundai Italia sceglie l'immacolabile Stressa come palcoscenico della Accent. Audi le sportive TT e fa debuttare la trasmissione DSG a doppia frizione. Nissan Almera riceve un nuovo turbodiesel da 82 Cv, le motorizzazioni a gasolio si insediano - con le carrozzerie station wagon - perfino nelle britanniche MG ZT.

MARZO. Arrivi importanti dalla Germania: Mercedes Classe E station wagon, BMW Z4 e Serie II coupe turbodiesel. Cd, oltre alla Toyota Avensis che però è «made in England». Da molti anni l'industria italiana non proponeva tante novità. Salone di Ginevra Gingo/Panda, Idea, Ypsilon, Alfa GT coupé, per non parlare della Lamborghini Gallardo, della Corvette di Giugiaro, dell'Enjoy Pininfarina, della Bertone Birusa e della Kamal Alfa. Dal resto del mondo: Renault Scénic 2 e Peugeot 307 CC, Volkswagen Touran, Opel Signum, Porsche Carrera GT, Bentley Continental GT, Maybach, Audi Nuvoletti, Opel GTG Ginevra, Lexus RX 300, Kia Optima, Mitsubishi Outlander e C2Z Cabrio, Nissan 350 Z, Daewoo Nubira (design Pininfarina), anteprima Citroën C2, Ibiza Cupra R e perfino l'indiana Tata Indigo in versione wagon. Passato il Salone, è la volta della nuova Micra di Nissan, della Yaris aggiornata della Jaguar berlina XJ in alluminio, Volvo S60R e V70R ad alte prestazioni, Phaeton col V10 TDi da 313 Cv, Opel Meriva e Audi A3 di seconda generazione. Ma, per tante nuove auto che nascono, motore un marchio glorioso: travolta dal flop della Renault Avantime, deve chiudere i battenti Matra, quarto costruttore francese.

APRILE. Gli automobilisti italiani da luglio dovranno accendere i fari anche di giorno. L'Alfa 147 diventa GTA, la Porsche 911 spinge 40

candeline, BMW solleva i valzi sulla Serie 5. Due note scoperte si rinnovano: Mercedes CLK e la più economica Mazda in 7 versioni speciali. Rinnovate anche le due sportive Alfa, GTV e Spider, aggiornate le smart dopo i primi 5 anni di vita. Nissan Primera adotta il Diesel Renault di 1,9 litri e 120 Cv. Al Salone di Barcellona esordiscono le concept Lancia Granturismo, la rinfrescata gamma Peugeot 206 e due versioni della Mégane 2: con e berlina 4 porte, tre volumi. Seat stupisce con Cupra GT, un'autentica auto da corsa a motore centrale da 500 Cv e 295 km/h.

MAGGIO. Doppia presentazione Citroën, che svela la C2. Test dinamici per la trasformabilissima C3 Pluriel, per l'Opel Signum e la Nissan Micra col motore Renault Diesel. Esordisce la rinnovata Panda col formidabile Multijet. Peugeot con la brillante RC mette 180 Cv nel cofano. 206. Ford festeggia il primo secolo di vita. Il Diesel (Toyota) conquista la Mini. V8 4 litri da 275 Cv sull'Audi A8.

L'Alfa rinnova la 155 e adotta il Multijet 2,4 litri da 175 Cv: l'89% degli alfini, sceglie il gasolio. Saab la 9-3 col Cabriolet, la percentuale dei cambi automatici supera in Italia il valore del 4% e continua a crescere. Lancia Thesis riceve il JTD da 175 Cv e il V6 benzina di 3,2 litri e 175 Cv. Jaguar annuncia Diesel di 1,7 litri e 207 Cv frutto dell'accordo PSA-Ford sulla S-Type. Mitsubishi introduce in Italia la seconda generazione Lancer, e station wagon. Squilli di trombe e stelline nella notte romana per l'esordio della Lancia Ypsilon. Daewoo propone la media Nubira con Giugiaro (2 volumi, 4 porte) e Pininfarina (3 volumi, 4 porte), ma senza Diesel.

LUGLIO. È il momento delle alle straghe: tutti le cinture



Le prime immagini della Golf quinta generazione sono state diffuse a luglio: a ottobre il debutto nei test stradali



La splendida berlina sportiva Maserati Quattroporte, una Granturismo all'italiana, regna al Salone di Francoforte

allacciate e l'incubo di perdere punti sulla patente. A Zurigo esordisce due estremi: Fourfour, prima smart a 5 porte che esordirà a primavera 2004, e Optima, prima ammiraglia Kia, il più antico colosso smart. Ecco la Mazda3 (arriverà seconda, con la Golf 5, alle spalle della Panda Auto dell'anno), la Hyundai Elantra, la Nissan 350Z, la Seat Leon Cupra R da 225 Cv e 241 km/h, la Mondeo rinfrescata. Dall'altra parte: il Globo, a Puebla, in Messico, lascia le linee

di montaggio l'ultimo Maggiolino: in 11 anni, la Vw ne ha costruito quasi 22 milioni di esemplari (266 mila venduti in Italia) e vengono diramati le prime immagini della Golf di quinta generazione: oltre 22 milioni di unità in 29 anni. Fiat accantona il Gingo e (felicitemente) la Panda.

AGOSTO. Poche novità, tante anticipazioni sul Salone di Francoforte: Fulvia Coupé concept, Alfa 166, Jaguar X-Type station wagon, nuova Golf e Astra, Maserati Quattro-

porte di Pininfarina e molto altro. **SETTEMBRE.** Esordio portoghese per la Panda, con la colonna sonora di Milla e subito dopo riflettori accesi, nelle Halle di Francoforte, per l'impressionante Mercedes McLaren SLR 500 Cv e Vision CLS coupé-berlina, Alfa Romeo Competizione, Aston Martin DB9, Audi Le Mans, BMW X3 e Serie 5 coupé, Citroën C2, Daewoo Lacetti by Giugiaro, Jaguar R-D6, Kia Picanto, Mitsubishi Grandis, Peugeot Elisir, Renault Grand Scénic, Land

Travolta dall'insuccesso della Avantime ■ marzo chiude la Matra Ginevra incorona una raffica di bellissime La scommessa Phaeton

Da luglio la patente ■ punti diventa un incubo e l'ultimo Maggiolino esce dalle linee di Puebla La Gingo diventa Panda

Cruiser 100, Volvo S40, Vw Concept R e Golf GTI concept. Pininfarina rileva buona parte dell'ingegner Matra e la pista ■ grove di Montefontaine, poco distanti da Parigi. La piccola Athos dell'Hyundai approda alla seconda generazione.

OTTOBRE. Tocca a Berlino battere la nuova Alfa 166, Honda stupisce col primo, notevole, Diesel della sua storia, montato sull'Accord. Porsche ottiene lo stesso risultato facendo provare l'incredibile Carrera GT da 612 Cv e 490 mila euro. Su strada convince, ma non evolve una popolarità. Si rimbalza occhi a mandorla: Toyota Yaris e Nissan X-Trail. A Firenze esordisce Fiat Idea, Peugeot mette in strada la 307 coupé-cabriolet e Renault la cugina-gemella (ma col tetto in vetro e l'opzione Diesel) Mégane. Ferrari e Schumacher conquistano in Giappone l'ennesima scoppia mondiale in F1, a Tokyo si apre un Salone un po' meno internazionale del solito. Pochi i modelli destinati all'Europa.

NOVEMBRE. Montecarlo scintillante palcoscenico al lancio dell'Alfa GT, Ferrari cresce e Maserati esordisce Pianeta Cina; una realtà in espansione. Peugeot presenta un nuovo cambio sequenziale sulla 206, Volvo dimostra in Spagna la validità della nuova S40 e Subaru Legacy affronta un lifting corretto. Lexus si riprova a disturbare in Europa. Mercedes, e Audi, ■ fa benissimo in USA) con la 3ª generazione dell'ammiraglia LS 430 non sembra molto diversa. Herbert Demel è il nuovo amministratore delegato di Fiat Auto.

DICEMBRE. Al Motor Show debuttano la Volvo S50 e la Seat Ibiza FR (Formula Racing) 1.8 20V T. A Parigi Peugeot solleva il sipario sulla 407, Citroën estrada la trasmissione robotizzata SensaDrive alle versioni Diesel di C2 e C3.

L'ASCELA IMPERIOSA DEL SEGMENTO A

La Kia Picanto è equipaggiata con motori a benzina di 1000 (60 Cv) e 1100 cc (64 Cv) che consentono velocità di poco superiori ai 160 km/h

analisi

Alberto Bellardi

Il risveglio del segmento A (la fascia di mercato delle auto più piccole ed economiche, quelle che di norma non superano i 3,6 m di lunghezza) è stata probabilmente la sorpresa più grande di un'annata automobilistica: per molti versi un po' fiacca. ■ è un risveglio sancito, proprio sul chiudersi del 2003, dalla bella e larga vittoria (ben 40 punti sulla seconda classificata, la pur ottima Golf) ottenuta dalla Panda ne anno Oscar internazionale: l'auto dell'Anno per il 2004.

La prima vittoria nella storia quarantennale del più prestigioso dei trofei legati alle quattro ruote - è il caso di ricordarlo - mai ottenuta da una vettura del segmento A. Un risveglio, dunque, che potrebbe anche essere l'inizio di un vero e proprio boom di questa fascia



per tanti anni trascurata dai costruttori, ma anche dagli stessi automobilisti, soprattutto quelli del Nord Europa. Con una sola, clamorosa eccezione: l'Italia, dove il segmento A che da solo rappresentava oltre la metà delle vendite ■ per tutti gli anni '50, '60 e buona parte del '70, ha continuato comunque con più che onorevoli percentuali ■ vendita anche negli anni '80 e '90. Finan-

do spesso per superare quote del 15-20% ancora nel corso degli ultimi dieci/quindici anni e stabilizzandosi oggi intorno al 15%. ■ Ma a parte il caso dell'Italia - precisano al servizio statistico dell'Unrae, l'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli ■ - anche nel resto d'Europa i più accreditati esperti prevedono una considerevole espansione delle piccole citycar, che dovrebbero

Tornano di moda le citycar, «invenzione» italiana

Le nuove tendenze europee riportano alla ribalta vetture agili e compatte

Non sempre piccolo è sinonimo di economico: grande attesa per l'originale Peugeot 107 con porte scorrevoli e per la Supertwingo

passare, nel giro di neppure un quinquennio, dall'attuale 4,5% del totale mercato europeo a non meno del 9-9,5%. Una crescita così sostanziosa non è stata prevista, per ora, in nessun altro segmento della vecchia Europa.

D'altronde, proprio al Motor Show si può toccare con mano l'interesse da parte di costruttori e visitatori verso le piccole citycar. A cominciare, naturalmente,

dalla stand ■at dove proprio alla Panda è stato dedicato buona parte dello spazio. La vettura è esposta in ben cinque nuove «edificazioni», tutte di prossima commercializzazione: una 1200 equipaggiata con il sofisticato cambio Dualogic, che facilita la guida nel traffico cittadino (arriverà in gennaio) l'attesa turbodiesel 1,3 16V Multijet (questa è prevista per il prossimo marzo); si passa poi alla 4x4, che verrà commercializzata nel settembre ■ nelle due versioni «soft» (praticamente uguale, all'esterno, alle due ruote motrici) e «hard» (che avrà tutta una serie ■ protezioni), per finire con un ■ mini-Suv nonché con una versione d'impronta sportiva che si freggerà dallo scorpione Abarth e che il molto atteso dai giovani.

Due modelli, questi ultimi, che vedremo però solo tra la fine del 2004 e l'inizio del 2005. Senza poi parlare della grande assem- ■ la piccola «Cinquantesimo e tre porte line non è affatto detto che si

chiamerà così) che tuttavia non riusciremo a vedere prima del 2007-2008. Assenza pienamente giustificata, dunque.

Ma Bologna tiene anche a battere per il mercato italiano un'altra interessante novità del segmento A, la Kia Picanto, che entrerà subito in ■ con ■ due altre coreane della stessa fascia di mercato: la Daewoo Matiz e la Hyundai Atos. Commercializzata non prima del marzo prossimo a un prezzo di attacco di poco inferiore agli 8000 euro, la Picanto ha pressappoco le stesse dimensioni della Panda, con la quale condivide anche le cinque porte (ma non lo stesso bagagliaio, qui contenuto nei 157 litri contro i 206 dell'italiana).

Equipaggiata, per ora, solo con motori a benzina di 1000 cc (60 Cv) o di 1100 cc (64 Cv) che consentono velocità di poco superiori ai 150 km/h con consumi combinati tra 5 e 5,4 litri per 100 km, la Picanto si arricchirà di un

inedito Diesel di 1100 cc dall'inizio del 2005. «Per ora continuiamo di venderne 15.000 l'anno - afferma - in Kia Italia - il che ci consentirà di raddoppiare la nostra attuale quota sul mercato italiano».

Tuttavia a Bologna non si vede che la punta dell'iceberg della futura, numerose novità del segmento A che, presto, invaderanno un po' tutti i mercati europei. E ce ne saranno per tutti i gusti e, soprattutto, per tutte le tasche.

Anche se, spesso, queste citycar saranno ■ piccole ■ non proprio economiche. ■ il caso, per esempio, della compatta ed originale monovolume Peugeot 107, destinata a sostituire la 106: le sue due grandi ■ pratiche porte scorrevoli laterali ■ si annunciano inevitabilmente costose. Come ■ stessa si annuncia la futura Renault Supertwingo monovolume a cinque porte. Ma, per fortuna, la più piccola Twingo a tre porte ■ in produzione, naturalmente riveduta e corretta.

HONDA

ACCORD

ALE IN CATTEDRA IL CAVALLINO RAMPANTE



LE DATE DEL MONDIALE 2004
 7 marzo: GP d'Australia (Melbourne)
 21 marzo: GP della Malesia (Sepang)
 4 aprile: GP del Bahrain (Bahrain)
 25 aprile: GP di San Marino (Imola)
 9 maggio: GP di Spagna (Barcellona)
 23 maggio: GP di Monaco (Montecarlo)
 30 maggio: GP d'Europa (Nürburgring)
 13 giugno: GP del Canada (Montreal)
 20 giugno: GP degli USA (Indianapolis)
 4 luglio: GP di Gran Bretagna (Silverstone)
 25 luglio: GP di Germania (Hockenheim)
 15 agosto: GP d'Ungheria (Budapest)
 29 agosto: GP del Belgio (Spa)
 12 settembre: GP d'Italia (Monza)
 26 settembre: GP Cina (Shanghai)
 10 ottobre: GP del Giappone (Suzuka)
 24 ottobre: GP del Brasile (San Paolo)
 Morle le novità: debutto della Cina e del Bahrain, diversi spostamenti di data, 17 gare (il GP di Francia dell'11 luglio per ora è abolito) e 4 a distanza di una settimana.



I PILOTI E LE SCUDE 2004
 Così al via nel prossimo Mondiale (tra parentesi il motore e le gomme).
FERRARI: 1. Michael Schumacher
 2. Barrichello (Ferrari, Bridgestone)
WILLIAMS: 3. Montoya
 4. R. Schumacher (BMW, Michelin)
McLAREN: 5. Raikkonen 6. Coulthard (Mercedes, Michelin)
RENAULT: 7. Alonso 8. Trulli (Renault, Michelin)
SAUBER: 9. Fisichella 10. Massa (Petrone Ferrari, Bridgestone)
BAR: 11. Button 12. Sato (Honda, Michelin)
JAGUAR: 14. Webber 15. Villeneuve? (Ford, Michelin)
TOYOTA: 16. da Matta 17. Panis (Toyota, Michelin)
JORDAN: 18? 19? (Ford Bridgestone)
MINARDI: 20. Brunini 21? (Ford, Bridgestone)



Jacques Villeneuve e ancora in cerca di una squadra

ESIBIZIONE DELLA MONOPOSTO CAMPIONE, MENTRE NASCE LA NUOVA

Ferrari, grande festa dedicata ai tifosi

Show della F2003 GA

Sabato Badoer darà spettacolo con gli uomini della squadra corse
 In pista anche la 575 GTC del campionato FIA GT e la 360 Modena

analisi

Cristiano Chiavogato

Così ormai tradizione, la Ferrari aprirà lo spettacolo al Motorshow di Monza. Lo farà nel modo più gradito ai suoi tantissimi tifosi, nell'intento di offrire agli appassionati l'essenza della forza, con una esibizione degli uomini della Squadra Corse. Si esibirà una F2003 GA, l'auto che ha conquistato i due Mondiali. Piloti e Costruttori, affidata a Luca Badoer, il driver che lavora lontano dalla luce dei riflettori. Un collaudatore prezioso che, affrontando migliaia di chilometri di faticosi e impegnativi test, permette a Schumacher e Barrichello di arrivare in pista con la certezza di una disposizione del materiale migliore.

Se la squadra del Cavallino Rampante del 2003, stagione per altro difficilissima e tirata al massimo, non ha rotto un motore, lo deve anche all'impegno del pilota veneto, oltre che a quello dei suoi bravissimi specialisti guidati dall'ingegnere Paolo Martinelli e nei circuiti da Pino D'Agostino.

Per completare la sua presenza bolognese, la Casa di Maranello, farà girare anche la 575 GTC che si è imposta al suo debutto all'Estoril nel campionato FIA GT e che sarà certamente la protagonista del prossimo anno nella stessa categoria. Al volante Andrea Bertolini, pilota collaudatore Servizio Corse Clienti, che quest'anno si è aggiudicato il premio come miglior conduttore nel settore delle Gran Turismo. Mancheranno le esibizioni delle 360 Modena del Challenge Trofeo



Un poker di campioni. Schumacher, Todt, Montezemolo e Barrichello

Pirelli, del Challenge Coppa Shell e del Trofeo Maserati. Una rassegna completa, per accomunare tutti i tifosi e per fare festa insieme con loro. La Ferrari, inoltre, parteciperà alla cerimonia di premiazione dei Caschi di Autosprint e non sono escluse le sorprese (potrebbe esserci Schumacher).

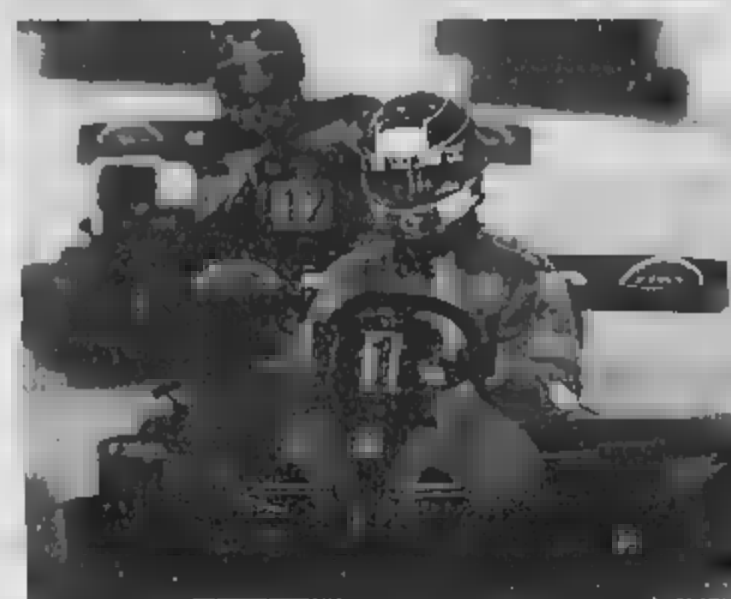
Il Motorshow rappresenta, tuttavia, solo una piccola parentesi di relax per la scuderia del Cavallino che sta lavorando intensamente per preparare il 2004. La nuova vettura è in fase avanzata di gestazione. Le più importanti novità tecniche poste dai regolamenti votati nei mesi scorsi riguarderanno l'adozione del motore unico per tutto un weekend di gara, l'abolizione di una parte dei sistemi elettronici di supporto al pilota e qualche

restrizione nell'aerodinamica. Il reparto riservato ai propulsori già da tempo fa girare al banco il nuovo V10. Sostanzialmente non dovrebbe essere molto diverso da quello che ha permesso di conquistare altri due titoli. Forse qualche spessoro in più. Ma l'evoluzione dei materiali comunque dovrebbe garantire prestazioni analoghe, se non addirittura migliori rispetto a quelle di quest'anno.

La Ferrari, grazie anche alla collaborazione della General Electric, dispone di un ampio bacino al quale attingere per utilizzare elementi diversi. L'unico elemento da valutare sarà il motore 2004 potrà essere montato anche sulla vettura di quest'anno, qualora si dovesse decidere di iniziare la stagione ancora con la F2003



Il momento chiave del pit stop: la squadra Ferrari lo replicherà al Motor Show con un'esibizione per i tifosi



Schumacher si rilassa in vacanza dedicandosi al vecchio amore: i kart

GA. Para però che la Ferrari abbia tutta l'intenzione di debuttare subito con la nuova monoposto che dovrebbe essere pronta prima della fine di gennaio. Ci sono molte indiscrezioni sulla «rossa» con la quale Schumacher e Barrichello cercheran-

altri successi. Sembra che la vettura sarà ancora più piccola e agile di quella precedente, con baricentro bassissimo e distribuzione dei pesi ulteriormente migliorata. Poiché il regolamento non concederà di montare ulteriori posteriori con più di due

Barrichello è cresciuto risultando importante: il suo lavoro prezioso sarà sempre più utile anche per Re Michael

pieni, verrà certamente modificata la carrozzeria nella parte posteriore. Ma questo varrà anche per le auto di tutte le altre squadre.

Si assisterà nel 2004 a un proliferare di ali alette sul cofano in modo da recuperare la pressione aerodinamica eventualmente perduta. La Ferrari, che già quest'anno era riuscita a ridurre la superficie delle ali migliorando la penetrazione nell'aria senza diminuire però la pressione stessa, stavolta sarà ancora più sofisticata e studiata nei minimi dettagli in galleria del vento.

L'abolizione del sistema di partenza elettronico automatico costringerà inoltre i progettisti a cercare la miglior trazione.

Il prossimo Mondiale imporrà modifiche al regolamento: Maranello vuol partire con una vettura completamente nuova

La Rossa del futuro sarà ancora più piccola e agile, con baricentro bassissimo e miglior distribuzione dei pesi

Quindi grande lavoro sulla trasmissione e sulla capacità di trasferire la potenza del motore sull'asfalto senza far pattinare le ruote. Un lavoro di raffinamento di tutti i sistemi, quindi. Si parla anche della riduzione delle dimensioni del serbatoio delle benzine. Considerate le prestazioni delle gomme e l'intenzione già messa in atto da parte di Bernie Ecclestone di portare tutte le squadre a effettuare almeno tre pit-stop per gara (per quanto motivo è chiesto agli organizzatori del GP d'Australia di accorciare il raddoppio stradale dalla pista porta ai box e di aumentare la velocità a 100 km davanti agli stand di rifornimento) più una vettura sarà leggera e agile, più sarà competitiva.

Sul piano delle motivazioni dei piloti non ci saranno problemi alla Ferrari. Rubens Barrichello ha raggiunto la piena maturità e la consapevolezza di essere sempre tra i migliori. Se il 2003 può essere considerato l'anno più valido del brasiliano nella qualità dei risultati, con le due magnifiche vittorie in Inghilterra e Giappone, è lecito attendersi ulteriori progressi. Per quanto riguarda Michael Schumacher, che è vacanza fra partite di calcio e gare di kart, ha già espresso le sue intenzioni nei giorni scorsi: «Mi manca la gara. Non vedo l'ora di tornare in pista e di vedere la nuova Ferrari. È facile prevedere che il prossimo campionato sarà ancora più incerto e difficile. Ma, proprio per questo, mi sento carico e ho una gran voglia di riprendere». Il 13 gennaio Michael festeggerà il suo 35° compleanno. Ma lo spirito è quello di un pilota che ha ancora fame di vittoria.

DAL PRIMO TRIONFO CON LA BENETTON AI QUATTRO VITTORIE CONSECUTIVE COL CAVALLINO

I sei magici sigilli dell'Imperatore Schumacher

Così l'inossidabile fuoriclasse tedesco ha superato anche un mito come Fangio

MICHAEL Schumacher ha superato Juan Manuel Fangio. Cinque titoli mondiali il fuoriclasse argentino, sei il tedesco. Due primati che però non si possono paragonare. Epiche diverse: ai tempi di Fangio si disputavano meno gare e la guida era soprattutto un fatto di talento e di coraggio. Oggi il calendario è molto più fitto, insieme alle doti, comunque necessarie, per pilotare al meglio la monoposto, si vogliono anche una eccellente preparazione fisica, un rapporto stretto con gli ingegneri, la capacità di dominare e di utilizzare le nuove tecnologie. Le corse in questi anni si sono diventate anche una questione più complessa con un peso determinante affidato alle tattiche. In questo Michael Schumacher è campione. Per la sua bravura, per la capacità di tenere sempre ritmi elevati, per la lucidità che si esprime durante un Gran Premio. Detto questo, Schumi è comunque il driver che ha vinto più di tutti da quando è nata la Formula 1.

È stato secondo, si dice campionario, '97 e '98, terzo in altrettanti '92 e '94. Gli altri 12 Kaiser (uno dei suoi sopranno-

mi) li ha vinti tutti: 1994, 1995, 2000, 2001, 2002 e 2003, unguagliando anche il record di quattro titoli consecutivi che era stato stabilito dallo stesso Fangio dal 1954 al 1957. Successi ottenuti in qualche occasione all'ultimo istante o con maggiori difficoltà, altri celebrati con largo anticipo. Ecco la storia dei suoi sei Mondiali.

IL PRIMO MONDIALE: 1994. Alla guida della Benetton, unica vettura di vertice equipaggiata con motore 6 cilindri (Ford-Cosworth) e i più potenti V10 messi in pista da Ferrari, Renault, Peugeot e Yamaha. Schumi lotta con un leone contro il favorito Damon Hill su Williams. Si aggiudica 8 gare, ma deve arrivare all'ultima, in Australia, per conquistare il titolo. Si piazza la prima fila, ha 1 punto di vantaggio sul rivale inglese. Riesce a essere molto veloce, segna il giro migliore, esce a pista nel finale, urtando contro le protezioni. La sua auto rimbalza nel circuito e centra la monoposto di Hill. Entrambi ritirati, il tedesco è primo e classifica.

Nessuno mai come lui da quando esiste la F1. Inimitabile per la bravura, nel reggere sempre i ritmi più elevati per la lucidità in gara

ma c'è polemica sull'incidente. C'è chi sostiene che la sua manovra sia stata voluta. Lui nega e si gode il primato.

IL SECONDO MONDIALE: 1995. Non c'è storia. La Benetton ha il propulsore della Renault e la musica, almeno in fatto di potenza, è cambiata. Schumi si aggiudica nove corse e stacca il povero Hill (che si prenderà però la rivincita l'anno dopo) di 38 punti. Per la prima volta vince il suo

Gran Premio di Germania a Hockenheim. Gli avversari non sono agguerriti. La Ferrari, con Alexi e Berger, deve accontentarsi di un solo successo, l'unico del pilota francese, in Canada. Ma Schumacher è già avviato verso Maranello. Contattato da Todt, il benepilato di Luca Montezemolo, accetta la sfida per riportare in aho il Cavallino.

IL PRIMO MONDIALE: 2000. Schumi, dopo una stagione di rodaggio con una squadra ancora da registrare e una vettura non competitiva, vince tre corse nel 1996. Nel 1997 viene beffato all'ultima gara da Villeneuve, l'anno dopo da Häkkinen a Suzuka, nel 1999 si rompe una gamba a Silverstone uscendo di pista. Ma nel 2000 è un trionfo. La Ferrari è velocissima. Michael, aiutato da Rubens Barrichello, si impone in nove corse e batte Häkkinen di 19 punti. Maranello è campione.

IL TERZO MONDIALE: 2001. La favola continua. La McLaren, con Häkkinen verso il ritiro, punta su un cavallo sbaglia: Coulthard. Schumacher lo fa a pezzi, vince con 5 gare d'anticipo e conclude la stagione con 9 affermazioni. Lo scozzese ha 68 punti di distacco, un abisso. In Giappone la

Ferrari festeggia il terzo titolo Costruttori consecutivo.

QUARTO MONDIALE: 2002. Cavalcata senza precedenti. La F2002 è un fulmine, annichisce gli avversari. Cinque vittorie, 11 di Schumacher, 4 di Barrichello. Vengono cancellati tutti i primati, il tedesco è campione già nel GP di Francia a luglio, ma riesce a imporsi ancora in Germania, Belgio e Giappone. Quarto Mondiale per Maranello.

Un bacio alla moglie Corinna: Michael Schumacher si è concesso questa pubblica tenerezza per festeggiare l'ultimo titolo mondiale conquistato

Una supremazia che indispette la Federazione, tanto che il Presidente, Max Mosley, impone cambiamenti al regolamento.

IL PRIMO MONDIALE: 2004. Comincia male per la Ferrari che getta via punti possibili in Australia, Malesia e Brasile. Ma a Imola torna al primo posto ancora con Schumi e poi vince al debutto della F2003 in Spagna. In testa al campionato si porta Raikkonen. Schumi insegue e supera il finlandese in Canada. Arrivano però momenti difficili e in Ungheria a metà agosto è quasi un disastro. C'è chi dice che Schumacher sia ormai scarico e la Ferrari non competitiva. Invece a Monza il tedesco con una gara perfetta attua un autentico ribaltone, ingaggiando un aspro duello (vincente) con Montoya. Poi il trionfo di Indy che mette fuori causa Montoya e l'ottavo posto a Suzuka, nella bellissima gara vinta da Barrichello, che gli assicura il successo per due punti su Raikkonen e la sesta corona iridata.

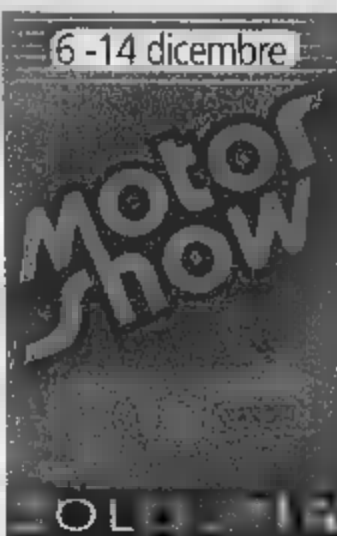
(c. ch.)

IL RARRESTABILE EVOLUZIONE TECNOLOGICA



La nuova serie Honda Accord con motore Diesel arriverà a gennaio

ACCORD, PRIMO TUTTO HONDA
In vetrina al Motor Show la Accord ultima serie, che monta il primo motore a gasolio interamente concepito, progettato e prodotto in casa Honda: il 2.2 i-CDTi da 140 Cv. Questo modello sarà disponibile in Italia da gennaio in cinque versioni a prezzi compresi tra i 25.900 e i 31.000 euro (la berlina), tra i 27.500 e i 32.600 euro (la berlina). Ha un propulsore innovativo che regala una buona coppia (340 Nm a 2000 giri), comfort di marcia e consumi contenuti (percorrenza media di 18-19 chilometri con un litro di gasolio). Prestazioni eccellenti: la velocità massima è di 210 km/h, con accelerazione da 0 a 100 in 9,3 secondi. La Honda entra con autorità, grazie a questo modello, nel mercato dei Diesel che specialmente in Italia è sempre più importante.



TOYOTA PRIUS, IBRIDA IDEALE
Lanciata nel 1997, è venduta in 130 mila esemplari, la Toyota Prius ibrida (alimentazione elettrica e a benzina) è alla seconda generazione: in vendita da marzo anche in Italia. Con il nuovo sistema Hybrid Synergy Drive e dotata di cambio automatico si pone all'avanguardia. Assegna infatti al motore elettrico un ruolo più significativo, al fine di ottimizzare prestazioni e consumi: può essere mossa dal motore termico, da quello elettrico o dalla combinazione di entrambi. La Prius è la prima vettura ibrida al mondo dove il guidatore è in grado di scegliere tra propulsione a benzina o una guida completamente elettrica: basta premere un pulsante sulla plancia e si procede a zero emissioni. La vettura è lunga 4,45 metri, alta 1,49, larga 1,73. Raggiunge i 170 km/h consumando appena 4,3 litri per 100 km sul misto.



Il più tecnologico Toyota Prius

L'OPEL HA PRESENTATO LA VECTRA OPC A GASOLIO CON CON POTENZA SPECIFICA DI OLTRE 112 CV/LITRO

Nell'era dei Diesel «da corsa»

Sempre più potenti, sfidano i motori a benzina

Giulio Mangano

La notizia è clamorosa: al Salone dell'Automobile di Essen (inaugurato il 28 novembre, chiuderà domenica), specie di Motor Show alla tedesca, l'Opel ha presentato in anteprima mondiale «come concept car» la Vectra OPC. Fin qui, tutto normale. Meno normale è che questa berlina superprestazionale (velocità massima limitata a 250 km/h; 0-100 km/h in 6,5 secondi) sia spinta da un motore turbodiesel di appena 1,9 litri, ma di erogare la bellezza di 156 kW/212 Cv, cioè con una potenza specifica di oltre 112 Cv/litro.

Superiore, tanto capirci, a quella della Ferrari (V12 di sei litri: 485 kW/660 Cv) che arriva solo a 110 Cv/litro. O, più semplicemente, della Seat León Cupra R, motore di 1,8 litri turbo da 225 Cv, cioè con 125 Cv/litro di potenza specifica, un valore straordinario per una normale berlina di serie. O ancora superiore il coupé VW Serie 6, che col motore di 4,4 litri e 333 Cv, si ferma a quota 75,7 Cv/litro.

La rivoluzione è partita dall'invenzione del Common Rail che l'Alfa ha montato per prima

Il più generoso propulsore a gasolio è il cinque litri 10 cilindri delle Volkswagen Phaeton e Touareg



Anche la BMW si è convertita al Diesel per il suo coupé Serie 6 (4,4 litri e 333 Cv)

Con simili premesse, appare sempre meno come una semplice boutade ad effetto l'ipotesi, ventilata qualche mese addietro, di prevedere sulle monoposto di Formula 1, come alternativa regolamentare ai motori aspirati a benzina, anche la possibilità di utilizzare i Diesel. Se son rose...

Per il momento resta il fatto incontestabile che, con l'invenzione del Common Rail, la propulsione a gasolio ha cambiato

faccia e vocazione. Da strumento di lavoro, scomodo, rumoroso, lento e puzzolente com'era ieri, il Diesel d'oggi può sfoggiare doti di potenza e coppia spesso superiori alle più blasonate unità a benzina, per di più con consumi di assoluta eccellenza. Basti dire che il biturbo 1,9 litri della Vectra OPC consuma solo 8 litri di gasolio ogni 100 (16,66 km/litro) e, per giunta, le emissioni rispettano già la normativa Euro in

vigore dal 1° gennaio 2005.

Da italiani, possiamo guardare con una punta di motivato orgoglio alla straordinaria evoluzione del Diesel per autotrazione. Infatti concezione e sviluppo del primo Common Rail figli della tecnologia Alfa Romeo e l'Alfa è stata la prima auto al mondo, nell'autunno 1997, a proporre in serie un turbodiesel a rampa comune. Anche la seconda generazione dei motori JTD, il Multijet, è

stata sviluppata all'interno dal Gruppo Fiat e da qui - cominciare dal formidabile 1.275 cc da 70 Cv di Punto e Nuova Panda - ha intrapreso la strada della mondializzazione, finendo in una serie di modelli di altri marchi. A caso anche il biturbo 1.900 sedici valvole della Vectra OPC deriva dai turbodiesel Multijet 156 e 147.

Ormai i Diesel prestazionali dilagano come un fiume pieno. Non solo sulle «grandi auto», come Thesis e 156 - per restare nei confini dei pionieri del Common Rail - anche nei segmenti bassi del mercato, fra le vetture di dimensioni compatte e ridotte. Non è un caso, per esempio, che chi oggi volesse una Golf di quinta generazione col motore più potente

della gamma, dovrebbe scegliere la versione TDI due litri, da 103 kW/140 Cv e 180 km/h. Solo più avanti arriverà il due litri ad iniezione diretta della benzina da 110 kW/150 Cv e 206 km/h, ma con appena 200 di coppia massima a 3.500 giri contro i 320 di soli 1.750 giri TDI.

D'altra parte Volkswagen può portarsi il vanto di costruire il più potente e generoso (750 Nm di coppia massima a meno di duemila giri, roba da spostare i portiere) motore turbodiesel di grande serie. Il 10 cilindri a V di cinque litri e 230 kW/313 Cv che equipaggia Phaeton e Touareg. Una unità senza confronti con compromessi, che ridimensiona le pur eccellenti unità punta dei tradizionali concorrenti te-

deschi: Mercedes (V8 di quattro litri, 184 kW/250 Cv e 560 Nm di coppia massima a 1.700 giri o 191 kW/260 Cv nelle versioni AMG), BMW (V8 di 3,9 litri, 190 kW/258 Cv a 4.000 giri e 600 Nm di coppia massima tra 1.500 e 2.500 giri) ed i cugini dell'Audi (V8 di quattro litri, 202 kW/275 Cv e 650 di coppia massima a 2.500 giri).

Considerato che sempre più spesso nelle gare di durata per vetture turismo, i turbodiesel sbatteggiano sotto la bandiera a scacchi i tradizionali propulsori a benzina, solo da chiedersi, ma un giorno, vedremo davvero in gara a Monza o a Silverstone una Ferrari F1, una McLaren-Mercedes o una Williams-BMW a gasolio?

www.jaguar.com

C'è un solo modo per scoprire se è una Jaguar Diesel.

... fino al distributore

Interi
grado di sicurezza
autonomia
* Type Diesel Da 29.800

silenziosi
ogni mondo del Diesel non è più lo stesso.

gratuito

JAGUAR X-TYPE DIESEL

Consumo (l/100km) urbano 15,5 - Extraurbano 4,5 - Misto 6,6 - Emissioni CO₂ (g/km) 149

Born to perform



IL FASCINO LAMBORGHINI
Anche la mitica Lamborghini torna quest'anno al Motor Show di Bologna. Sarà presente al padiglione con i due gioielli della sua gamma, la Murciélago (12 cilindri, 6,2 litri, 580 Cv, 330 km/h, 0/100 in 3,8 sec.) e la Gallardo (10 cilindri, 5 litri, 500 Cv, km/h, 0/100 in 4,2 sec.) che è appena eletta a Milano «Automobile più bella del mondo» nella sua categoria da una giuria internazionale di designers, storici dell'auto e dell'arte e giornalisti specializzati. «Un marchio come il nostro - ha detto il Presidente della Casa di Sant'Agata Bolognese, Werner Mischke - estremo, senza compromessi, italiano ma soprattutto emiliano, non poteva mancare. A maggior ragione nel quarantesimo anniversario della nostra Azienda».



GRANTURISMO DA FORMULA 1
Mercedes-McLaren SLR sarà sicuramente tra le sportive più ammirate al Motor Show. Presentata a Francoforte, deriva direttamente dalle esperienze della Formula 1. Due posti con porte ad ala di gabbiano (elementi ripresi dalle «frecce d'argento» anni Cinquanta) ha un motore V8 sovralimentato da 450 kW-626 Cv, può raggiungere i 334 km l'ora e accelera da 0 a 100 in appena 3,8 secondi. La carrozzeria è in fibra di carbonio e l'intero corpo vettura è realizzato con tecnologia di stampo aeronautico. La Mercedes-McLaren SLR monta un cambio automatico a 5 rapporti e con tre programmi: due automatici che interpretano il tipo di guida desiderato (più o meno sportivo), uno manuale con comandi al volante.



SI POSSONO AMMIRARE I PROPULSORI DA COMPETIZIONE DAL 1980 A OGGI. TANTI GIOIELLI CHE RACCONTANO ANCHE UNA GRANDE EVOLUZIONE TECNOLOGICA

Maranello mette in mostra il cuore delle Rosse

La storia dei successi Ferrari nella straordinaria galleria di motori usati in gara

Gianni Rogliatti
MARANELLO

La Galleria Ferrari di Maranello, il luogo in cui vengono esposti i gioielli di famiglia, segue un programma di rinnovamento continuo delle mostre e si è arricchito recentemente di una serie storica altamente strategica: quella dei motori di Formula 1 dal 1980 ad oggi. Un modo intelligente di celebrare le ultime due vittorie nei campionati mondiali Piloti e Costruttori. Si tratta di una mostra molto specialistica che delizierà gli esperti. Ma anche i profani potranno capire che cosa sia stato il progresso tecnico, giudicando dal progressivo aumento di potenza cui fanno riscontro dimensioni sempre più contenute dei motori stessi.

La serie si compone di ben 16 esemplari e mai prima d'ora ne erano stati esposti tanti, compresi gli ultimi modelli. I primi quattro sono i motori turbo degli anni Settanta: 12 cilindri e V di 1498 cc di cilindrata e con quattro valvole per cilindro.

Partendo dal tipo 021 del 1980, la potenza superava già i 580 Cv, si passa al tipo del 1983 con oltre 600 Cv, per balzare agli oltre 700 Cv del tipo 032 del 1987 ed avvicinarsi ai 900 Cv del tipo 033 D del 1987. E sempre con un litro e mezzo di cilindrata: come quella di un motore da vettura stradale molto piccola.

Il 1989 i reggitori dello sport automobilistico decisero che la formula del turbo stava sfuggendo di mano (nelle prove di qualificazione si raggiungevano 700 Cv di potenza) e che bisognava dunque tornare ai motori aspirati con limite a 3500 cc. La Ferrari era pronta con il suo classico V 12 tipo 035/6 di 3497 cc e oltre 600 Cv

cinque valvole per cilindro, tre di aspirazione e due di scarico. Il successivo tipo 036, utilizzato per il campionato mondiale del 1990, aveva caratteristiche simili ma la potenza superava in quel caso i 680 Cv.

Va ricordato che, con la nuova formula del motore aspirato, la Ferrari presentava il suo rivoluzionario cambio comandato da un sistema elettro idraulico; il quale, da allora, è stato adottato da tutti i costruttori di Formula 1.

La stessa Ferrari lo ha successivamente applicato con grande successo alle sue vetture di serie. L'evoluzione del motore di F1 a 12 cilindri continua attraverso i tipi del 1990, la potenza superiore ai 690 Cv, poi con il tipo 037 utilizzato già nel 1992 e la potenza sarebbe aumentata.

Una modifica importante è nel 1993 con l'adozione delle molle valvole pneumatiche nel motore tipo 041, soluzione che ha consentito di utilizzare solo due valvole di aspirazione migliorando nel contempo la potenza che superava i 750 Cv nel 1994 col motore 043.

Altra novità, datata 1995, col motore 044 la cui cilindrata era stata ridotta a 2997 cc a seguito di una nuova modifica regolamentare, seguita l'anno seguente dalla limitazione a dieci del numero dei cilindri (ecco il motore tipo 046). A queste

limitazioni, la potenza era scesa a poco più di 600 Cv per cominciare a risalire subito dopo. Infatti il tipo 046/2 del 1997 rende oltre 650 Cv, quello 047 del 1998 supera i 700 Cv.

Quando nel 1999 la Ferrari riconquistò il titolo di Campione del mondo costruttori, il motore tipo 048 superò i 750 Cv: la galoppata diventa incontenibile, così quando nel 2000 Maranello può festeggiare entrambi i

titoli, grazie al successo della squadra di Michael Schumacher, la potenza dello 049 è di oltre 770 Cv. Quella del 2001, ultimo della serie in mostra, va ancora oltre: è di oltre 800 Cv.

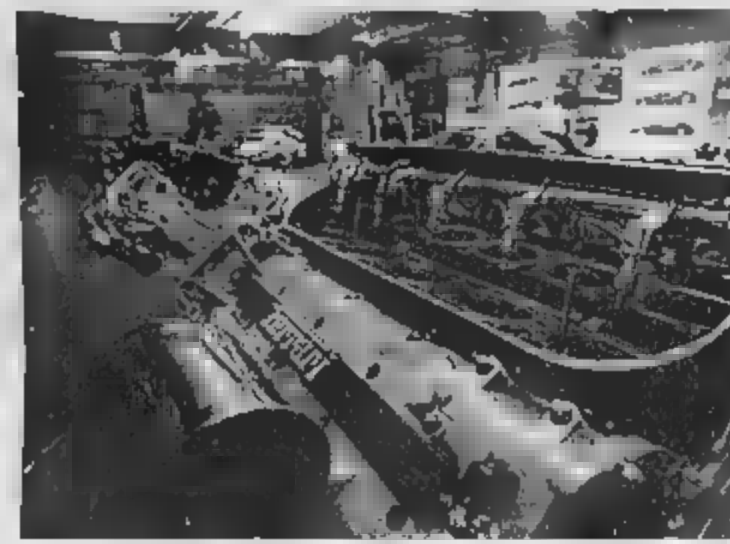
I motori del 2002 e del 2003 sono ancora segreti e non possono essere mostrati al pubblico. Ma si sa che la potenza ha ormai superato la soglia incredibile dei 900 Cv, che significa 300 Cv per ogni litro di cilindrata ad un regime che, si dice, arriva ai 19

mila giri al minuto: quasi 10.000.

La Galleria Ferrari si trova a Maranello non lontano dallo stabilimento, in via Dino Ferrari 43 (per chi volesse visitarla: telefono 0536.949713). La speciale mostra dei motori di F1 sarà visibile fino al 15 aprile 2004. I visitatori troveranno anche in vendita il libro ufficiale dei motori costruiti dalla Ferrari a partire dal 1947, oltre 200 tipi diversi da 2 a 12 cilindri.



Una panoramica suggestiva dei motori esposti presso la Galleria Ferrari a Maranello: la mostra sarà aperta fino ad aprile



Il dettaglio di un motore: in primo piano si notano gli iniettori

I primi quattro sono i turbo anni Ottanta: tutti sei cilindri a V di 1496 cc con quattro valvole per cilindro

Mancano quelli delle ultime due trionfali stagioni: sono ancora segreti ma si presume una potenza di oltre 900 Cv

Ecco la 575 GTC modello speciale per le competizioni FIA

MARANELLO

La Ferrari, con il suo reparto Corse Clienti in collaborazione con la torinese N-Technology, ha realizzato una versione speciale della 575 M Maranello denominata 575 GTC: la sigla indica una vettura studiata per partecipare alle gare della categoria Gran Turismo classe C, il cui regolamento consente sostanziali modifiche all'auto di serie (che deve essere costruita in almeno 200 unità). Il primo esemplare prodotto ha avuto un esordio felice nel Campionato FIA GT, imponendosi nella gara di Estoril (Portogallo) con l'equipaggio composto da Fabio Babini e Philipp Peter lo scorso 5 ottobre.

Le caratteristiche della nuova berlina da competizione ricalcano quelle del modello di serie per quanto riguarda l'architettura principale: telaio in tubi di acciaio con sospensioni indipendenti, motore anteriore e gruppo cambio-differenziale posteriore. Le differenze riguardano la carrozzeria che è stata realizzata in materiali compositi, con pelle esterna in carbonio, e privata di tutto ciò che non serve alla gara, come il secondo sedile, la pannelletta interna, il condizionatore. In cambio viene installata la gabbia di sicurezza formata da due archi e varie crociere in tubi di acciaio, ed un sedile per il pilota di tipo sportivo. Inoltre un allettone posteriore e uno spoiler anteriore regolabili.

La meccanica è rivista, a cominciare dal motore che deve essere dotato di due restrittori sui condotti di aspirazione (uno per bancata nei motori a V) allo scopo di limitare la potenza e creare una sorta di parità tra vetture diverse come peso e cilindrata. Esiste infatti una specie di tavola pitagorica di pesi e cilindrata che, per ogni combinazione, indica il diametro o i diametri dei restrittori. La frizione è tipo corsa con tre dischi in carbonio, i freni sono migliorati, le sospensioni abbassate. In generale, tutto viene alleggerito. Esiste una selezione di ingranaggi per il cambio e per il rapporto finale del differenziale, che consentono di adattare le prestazioni della vettura ai vari circuiti. Il cambio è sequenziale a 6 marce con azionamento a leva ed in questa categoria non sono ammessi dispositivi ausiliari elettronici di sorta. Non c'è servosterzo, solo il servosterzo.

Queste le caratteristiche tecniche: motore V 12 e 65° cilindrata 5998 cc, rapporto di compressione 13 a 1; potenza 600 Cv a 6000 giri/min; passo m 2,520; lunghezza m 4,590; larghezza m 2,035; altezza m 1,170; peso kg 1150. Chi fosse interessato a questo veicolo sappia che il prezzo è di 120.000 euro. E' necessario prenotarsi, perché le macchine sono costruite a richiesta: saranno una quindicina in tutto.

[g.r.]

LA NUOVA BERLINETTA SPORTIVA AD ALTISSIME PRESTAZIONI PUÒ TRASPORTARE COMODAMENTE QUATTRO PERSONE: UN RAFFINATO PROGETTO

Al via c'è un altro gioiello

Per la 612 Scaglietti il debutto a Detroit



MARANELLO

A Bologna a Maranello ci sono poche decine di chilometri e, dunque, l'aria del Motor Show e della Casa più famosa del mondo per le sue Rosse di F1 e per i suoi gioielli stradali è la stessa. Fatta di entusiasmo e di passione, di gusto per la meccanica e per i motori, di prestazioni ai massimi livelli. E se pensiamo alla Maserati e a Modena ecco formarsi un triangolo d'oro per l'automobilismo.

L'anno che si chiude è stato prodigo come non mai di successi per la Ferrari sotto tutti gli aspetti. Ma se il Motor Show è bilancio e anticipazioni, rassegna che appare quasi una cerniera tra passato e futuro, la Ferrari si lavora con la determinazione di sempre per il 2004. Non per niente Luca Montezemolo è solito ricordare che Enzo Ferrari ha ricevuto un insegnamento preciso: mai guardare al passato, pensare al domani ed essere pronti a lanciare nuove coraggiose sfide. Una di queste è sulla rampa di

lanciare, però non da Bologna. Anzi, a Maranello, da un trampolino assai più internazionale e importante per il Cavallino ai fini commerciali: Detroit. Tra un mese nella Cobo Hall della capitale dell'auto americana, che ospita il più celebre salone Usa, partirà la sfida della 612 Scaglietti, la nuova grande Ferrari che il presidente Montezemolo ha voluto simpateticamente intitolare a Sergio Scaglietti, classe 1920. Scaglietti è il carrozziere amico di Enzo che crediamo delle più belle vetture di Maranello e il cui stabilimento, specializzato nel trattare l'alluminio, è stato da tempo acquistato dalla Casa emiliana.

La 612 Scaglietti, superbamente disegnata da Pininfarina, rappresenta la perfetta combinazione tra le prestazioni di una berlina sportiva Ferrari e l'abitabilità per quattro persone. E qui sta il cuore della nuova sfida del Cavallino: riuscire a creare una vettura che tutte le scintille performance di una Ferrari 12 cilindri ma che non fosse una classica «2+2», dove, si sa, i posti posteriori, per quanto comodi, sono sempre più sacrificati di quelli anteriori.

E' un taglio con il passato, con i modelli Ferrari «2+2» che pure hanno contribuito al successo

Maranello, a partire da quella stupenda 456M che ha preceduto la 550 Scaglietti. Un taglio reso possibile da una inedita impostazione progettuale che ha fatto tesoro delle molteplici esperienze di Maranello e del ricorso alle più sofisticate tecnologie delle leghe leggere. Il tutto, se così si può dire, condito da un motore potente e da un design aggressivo che ha rivestito in modo naturale il progetto, al cui centro sta un abitacolo spazioso e confortevole, quattro poltrone egualmente accoglienti.

Un punto importante: per la prima volta su un modello Ferrari 12 cilindri la costruzione è interamente in alluminio (telaio con architettura space frame e scocca), realizzata, appunto, nello stabilimento Scaglietti. Il risultato è un incremento del 60% nell'efficienza della scocca completa (trasporto rigidità-peso). L'innovativa struttura in alluminio della vettura, sviluppa concetti già sperimentati sulla 360 Modena, si traduce anche in una serie di benefici per comfort, guidabilità e protezione degli occupanti in caso di incidente.

Il secondo elemento chiave è costituito dall'architettura basata sulla 612 Scaglietti: motore anteriore centrale (ovvero è situa-



La 612 Scaglietti è in alluminio, con motore anteriore centrale: 12 cilindri, 6 litri, 540 Cv e una velocità di oltre 315 km/h

to dietro l'assale anteriore) e cambio in blocco con il differenziale posteriore (Transaxle). In tale modo si ha il massimo arretramento ed abbassamento del baricentro, con evidenti vantaggi per il comportamento dinamico della vettura: se la velocità massima è superiore ai 315 km/h, l'accelerazione da zero a 100 l'ora richiede appena 4,2 secondi. E stabilità, frenata, agilità di guida si annunciano straordinarie. L'eccezionale ripartizione dei pesi (46% anteriore e

54% posteriore) è completata dall'assetto prestazionale a smorzamento controllato e dal sistema CTS (controllo stabilità e trazione) introdotto per la prima volta su una Ferrari.

Infine, il motore 12 cilindri a V di 65° (la cilindrata di 5.478 cc, arrotondata, compare nella sigla) deriva dallo straordinario propulsore Maranello: raggiunge la potenza massima di 540 Cv a 7.250 giri al minuto. La trasmissione meccanica a mar-

ce è prevista con comando manuale che elettroattuatori di nuova generazione.

Un gioiello, l'ennesimo, lungo quasi 5 metri, dove si sta seduti come su una ammiraglia. Ma questa, in fondo, è proprio l'ammiraglia: la berlina sportiva. E vederla viaggiare sulle strade italiane alla fabbrica di Maranello nei collaudi è un'emozione per chi può dar corpo al sogno per, ahimè, la modestia in banca.

La Bellezza non basta.

— 277 —

le emozione

Seoili racchi
avvolgenti
a elevato
sostegno laterale
e poggiatesta
integrato

**Cambio
frequenziale
al volante.
Salespeed
di derivazione
militare
a 5 marce**

Suspension anteriore a quadrilatero articolato derivato dalla F1 esclusiva di Alfa 147 nella categoria

Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 12,1
Emissioni CO₂ (g/km): 287

Alfa 147 GTA





la prima vista

LA SFIDA DELLA 166
Con la nuova Alfa GT, la 156 (anche in versione sportiva) e la 147 GTA Selespeed, al Motor Show sarà in vetrina l'ammiraglia rinnovata 166. Un modello che ha tratto grande giovamento dai numerosi ritocchi estetici (specialmente il frontale ora appare completamente diverso: più grintoso e armonico) ma che propone soluzioni di grande classe anche nei suoi interni. Tutti all'insegna della qualità e con ricchi «arredi» tecnologici nel campo del comfort e dell'informabilità. Davvero lussuosa la plancia in pelle nelle versioni top di gamma. La nuova Alfa Romeo 166 lancia ora con buone probabilità di successo la sfida alle vetture tedesche nel settore, affollatissimo e molto agguerrito, delle ammiraglie sportive di lusso.



LA SFIDA DELLA 166
Con la nuova Alfa GT, la 156 (anche in versione sportiva) e la 147 GTA Selespeed, al Motor Show sarà in vetrina l'ammiraglia rinnovata 166. Un modello che ha tratto grande giovamento dai numerosi ritocchi estetici (specialmente il frontale ora appare completamente diverso: più grintoso e armonico) ma che propone soluzioni di grande classe anche nei suoi interni. Tutti all'insegna della qualità e con ricchi «arredi» tecnologici nel campo del comfort e dell'informabilità. Davvero lussuosa la plancia in pelle nelle versioni top di gamma. La nuova Alfa Romeo 166 lancia ora con buone probabilità di successo la sfida alle vetture tedesche nel settore, affollatissimo e molto agguerrito, delle ammiraglie sportive di lusso.



L'Alfa Romeo ammiraglia completamente rinnovata

COL CAMPIONE CONTINENTALE SUL CIRCUITO DI VARANO: UNA PROVA EMOZIONANTE

Tarquini svela i segreti del'Alfa 156 GTA star dell'Euroturismo

«Abbiamo battuto la Bmw e gli altri rivali perché questa macchina in pista è straordinaria, pur avendo quasi tutto in comune con la versione di serie»

Cristiano Chiavogato
VARANO DE' MELEGARI

Volte farvi venire i capelli bianchi, se non li avete ancora? Chiedete di fare un giro in pista con Gabriele Tarquini a bordo dell'Alfa Romeo 156 GTA Super 2000. Cioè sulla vettura con la quale il pilota abruzzese ha vinto, dopo una lotta serratissima con i rivali della Bmw, il Campionato Europeo Turismo.

L'emozione si mescola a un po' di paura e i battenti si aprono lungo la schiena quando il motore, anche in queste gelide giornate autunnali, vi impellerà la fronte, sotto il casco dalla visiera appannata. Il circuito è quello di Varano de' Melegari, vicino a Parma. Piccolo con tutte le caratteristiche per provare a fondo un'auto da corsa.

Basta in moto la vettura, che si abbassa verso il suolo attraverso un manto di martinetti idraulici, per provare le prime emozioni. Poi l'uscita dal box, il rombo del motore che sale, l'accelerazione improvvisa. La prima curva vi viene incontro come in incubo nel quale temete di piombare in un baratro senza fine. Poi vi attaccate le cinture di sicurezza e sperate che tutto finisca al più presto. I capelli sono già bianchi e gli occhi sbarrati, quando all'improvviso di accorgete di avere sbagliato tutto. Era solo un'impressione l'idea di



andare incontro a qualcosa di terribile. E' tutto il contrario. Tarquini detto «Cinghiale», perché in gara ha spesso la furia di un cinghiale, conduce l'Alfa come una palla presa per mano. Spinge a fondo sul gas, ma si avverte subito la sua professionalità, l'esperienza, una sensibilità di guida da pilota che ha attraversato una bella carriera passando anche attraverso la Formula 1.

I timori iniziali scompaiono, subentra il piacere e le sensazioni forti diventano un viatico che trasforma il test in entusiasmo puro. Gabriele disegna il tracciato con l'ultimo istante, salta sui sedili con estrema sicurezza, cerca traiettorie al limite. Nella penultima chicane tira il massimo, la prende quasi dritta. Poi c'è un primo tornante nel quale sembra che si finisca contro un muro.

Quindi si torna verso il rettilineo del box. Ovviamente a velocità ancora più elevata. Però a questo punto, se si riuscisse a parlare, verrebbe voglia di chiedere se non si può andare ancora più forte. E quando, dopo qualche passaggio, la prova finisce (avendo anche incamerato senza colpo ferire l'esperienza di un paio di traversoni da cardiopalmo), l'unico dispiacere è appunto quello di essersi fermati.

Sopra: Michael Schumacher con Gabriele Tarquini sulla pista di Balocco. A sinistra, la 156 GTA e, a destra, il presidente della business unit Alfa Romeo Daniele



Derivata dalla vettura di serie, la 156 nella versione GTA della squadra Autodelta, è dotata di motore trasversale 4 cilindri in linea di 1998 cc. La potenza dichiarata è di 270 CV a 5500 giri, ma

l'impressione è che ce ne sia qualcuno di più. Forse perché la berlina è completamente spogliata di ogni orpello di arredamento, all'interno dell'abitacolo si vede la lamiera nuda. Il peso è ridotto a 1060 kg, cioè oltre 240 in meno dell'auto prodotta nella versione stradale.

L'aerodinamica è quella consentita dal regolamento: uno splitter anteriore che arriva a 10 cm dall'asfalto e un allettone posteriore regolabile, di generose dimensioni. Il cambio sequenziale è molto preciso e dotato di frizione automatica. Il pedale della frizione esiste, è piccolo e viene usato dal pilota solo in fase di partenza.

«Una vettura straordinaria», racconta Tarquini, «che è sempre stata vincente dal 1998 a oggi conquistando due titoli italiani Superturismo e quattro campionati europei. E' chiaro che è dotata di tutti i sistemi necessari per affrontare gare difficili, ma si tratta pur sempre di un'auto che, per essere prodotta in grande serie, ha due versioni hanno identi-

che caratteristiche», spiega Tarquini, «per quanto riguarda il telaio, irrigidito solo dalla presenza del roll-over, e il disegno delle sospensioni. E anche gli ingombri della carrozzeria non possono essere modificati. Questo significa che se non si partisse da un'ottima base, non si potrebbero ottenere certi risultati. In gara il nostro problema maggiore riguarda la partenza. Con una trazione anteriore lo scatto è meno omogeneo. Se ci fosse la via lanciata i nostri avversari potrebbero impensierirci. Ma è fatto il veicolo, di prestazioni, di tenuta di strada al massimo livello». L'Alfa Romeo al Motorshow sarà impegnata il giorno della sfida con i guidati da Larini, Tarquini e Colnaghi contro membri di altre squadre, forse Ducati e Minardi. Nelle stesse giornate i piloti dell'Euroturismo faranno provare i beividi della pista ad alcuni spettatori sulle Alfa 147 GTA Selespeed e sulle nuovissime Alfa GT. Il giorno 8 gara riservata ai primi quattro classificati della 147 CUP.

TEST CON LA VERSIONE PIU' POTENTE DEL NUOVO COUPE': MOTORE V6 DA 3.2 LITRI E 240 CV

La GT fa rivivere le magie del Biscione

Offre prestazioni eccezionali e regala il piacere della guida

La vettura piace. Molto. Basta salirci sopra, fermarsi in qualsiasi strada per formare un capannello di ammiratori. E non è soltanto la novità a creare interesse. Conquista immediatamente l'armonia delle sue forme: la nuova Alfa Romeo GT, che porta la firma di Bertone (il quale disegnò la mitica Giulietta Sprint GT degli Anni '60) è un coupé quattro posti con una caratteristica molto particolare: dispone di un ampio portellone posteriore. Soluzione che consente di aumentare notevolmente il carico di bagagli quando si presenta la necessità. Questa innovativa impostazione per la Casa del Biscione non rappresenta però un compromesso filosofico sulla natura dell'auto. Si tratta sempre di un'Alfa, cioè di una vettura che accomuna al meglio comfort e prestazioni.

Al volante del modello di punta, dotato del motore V6 24 valvole da 3.2 litri erogante 240 CV (gli altri propulsori sono il 2000 JTS da 165 CV e il brillantissimo M-Jet da 150), la prima sensazione che si prova è legata al piacere della guida sportiva. Si parte dalla melodia rilasciata dal motore, per arriva-

L'Alfa GT è un coupé ad alte prestazioni che piace per lo stile (molto curato dalla Bertone) e sorprende per maneggevolezza e tenuta di strada



al gusto di una tenuta di strada assolutamente impeccabile, soprattutto per una vettura così potente. I tecnici dell'Alfa, grazie all'adozione dei più moderni sistemi elettronici, a rendere neutro il comportamento dell'Alfa GT. Anche in condizioni estreme, quando all'auto si

chiede tutto, la tenuta è eccellente. Merito non soltanto della meccanica raffinata, ma anche del VDC (Vehicle Dynamic Control) il quale dialoga un dispositivo per la frenata di emergenza. Questo aiuto elettronico, sempre inserito e pronto a intervenire in situazioni critiche,

praticamente diramazioni tutti i dispositivi di assistenza alla guida. Quando in caso di bassa aderenza si scala bruscamente marcia, mette in funzione l'Msr che riprende la coppia del motore evitando il pattinamento delle ruote. Inoltre scambia informazioni con l'impianto Abs,



Molto pratico il portellone posteriore che si integra con l'armonioso design

segnala i problemi in modo attivo sul quadro di bordo, controlla attraverso il sensore di sterzo il comportamento di tutta la vettura che pian piano si da un altro sensore, quello giroscopico installato sul pavimento dell'abitacolo in modo da tenere sotto controllo l'avanzamento dell'auto. Per quanto riguarda la frenata, in caso di necessità applica un maggior carico al pedale quando il guidatore non agisce con la forza necessaria per ottenere la decelerazione voluta.

In forza di tutto questo, ma anche malgrado gli aiuti tecnologici più avanzati, l'Alfa GT è quella che ci si aspetta. Una vettura dalla bella linea,

si esalta nella guida. Dimen- ticati il sottosterzo e il sottosterzo, il comportamento di tutta la vettura che pian piano si da un altro sensore, quello giroscopico installato sul pavimento dell'abitacolo in modo da tenere sotto controllo l'avanzamento dell'auto. Per quanto riguarda la frenata, in caso di necessità applica un maggior carico al pedale quando il guidatore non agisce con la forza necessaria per ottenere la decelerazione voluta.

Sul piano puramente estetico, la GT, derivata dalla 156, ha

Quattro posti «abitabili» ■ comfort eccezionale
Può essere anche un'auto per famiglia con spazio per i bagagli

un frontale un po' più importante, il taglio alto dei finestrini e una coda diversa, con il lunotto a goccia e il paraurti integrato di grandi dimensioni. All'interno del bagagliaio c'è anche l'ormai classica apertura per infilare oggetti lunghi. Un coupé nel quale si possono infilare comodamente gli sci e montare gli appositi attacchi sull'attacco.

Si è parlato anche di comfort: i sedili di tipo sportivo, avvolgenti, hanno una bella tenuta e sono comodi. La visibilità è molto buona. Gli interni meritano un accenno particolare: curatissimi. Nelle versioni medie è stato in dotto un nuovo tessuto denominato Alfa-tex. Ma la GT 3.2 provata disponeva di interni in pelle selleria a mano, di taglio artigianale con raffinate cuciture di contrasto. Inutile dire che la GT offre tutti i dispositivi più sofisticati, dal climatizzatore automatico bizona, al cruise control, dal Connect Nav+ al display multifunzionale con comandi dell'autoradio al volante. Il tutto però non dimenticando di essere alla guida di una vera sportiva, su cui può viaggiare l'intera famiglia. [c.ch.]

AL FUORISTRADA ALLE COMPETIZIONI

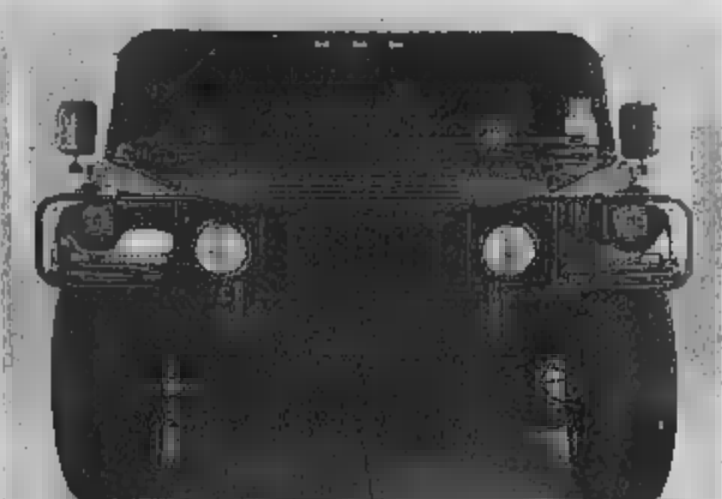


per il Land Rover

IL FREELANDER LAND ROVER
Land Rover ha recentemente rinnovato nel look il Freelander, pur lasciando invariate le forme tradizionali del suo fortunato modello. La versione 2004 si presenta con un restyling ai gruppi ottici (nuovi gli anteriori, più alti i posteriori), ad alcuni particolari della carrozzeria (come i paraurti più voluminosi) e agli interni. Il SUV compatto inglese aumenta la propria personalità, è più elegante e meno spartano nell'abitacolo, grazie a materiali e tessuti di pregio per sedili e pannelli porta. Ridisegnato anche il cruscotto. Invariata la meccanica, con due motori a benzina (1.8 da 117 Cv e 2.5 V6 da 177 Cv), oltre al turbodiesel TD4 due litri 111 Cv. Disponibile inoltre un impianto a gas montato di serie dalla casa.



GLI SCORPION PER
La Pirelli ha presentato equipaggiamento davvero eccezionale: lo Scorpion Zero da 25 pollici dedicato a un mito americano come il gigantesco Hummer H2. Realizzato nel record 31 VR 25, capace di sopportare un carico di ben 1.400 kg alla velocità di 240 km/h con una pressione di gonfiaggio di 2,9 bar questo pneumatico conferma l'attenzione tradizionale all'innovazione della Pirelli, leader tra i costruttori di riferimento nel segmento del SUV. Zero vuol dire prestazione estrema: come P Zero è diventato un punto di riferimento per le supercar di tutto il mondo, Scorpion Zero si è ormai affermato come ideale per i superfuoristrada di nuova generazione e per i pick-up sportivi.



L'Hummer (qui in versione stradale) equipaggia l'esercito Usa

CON IL MARCHIO ABARTH HA DOMINATO IL CAMPIONATO ITALIANO

Alla guida della Punto nuova regina dei rally

La vettura di Andreucci ha battuto anche le concorrenti di classe Super N con trazione integrale e motori turbo: merito di un eccezionale 1600, di un telaio perfettamente bilanciato e delle gomme Pirelli P-Zero Racing

Prato
BALOCCO

La Fiat Punto Abarth ha fatto l'en plein nel Campionato Italiano Rally 2003, aggiudicandosi sia il titolo Piloti che quello Costruttori, avendo piazzato due vetture ai primi due posti della classifica assoluta, il neo-campione Paolo Andreucci e il vice-campione Giandomenico Basso.

Le Punto Abarth, che corrono in classe Super 1600, hanno costruito il loro formidabile successo assoluto dominando, soprattutto nelle prove su asfalto, anche le concorrenti di classe Super N, cioè le vetture della massima, trazione integrale e motori turbo. La Punto Abarth ha costruito il suo successo su tre capisaldi tecnici fondamentali: un eccezionale motore 1600 (derivato da c-

co di serie 1.8 HGT), un autotelaio straordinariamente bilanciato e l'ultima generazione di pneumatici Pirelli P-Zero Racing. tutto aggiunto un esemplare livello di sviluppo e messa a punto generale, costantemente affinato dai tecnici Fiat-Abarth.

Il propulsore nasce dall'attuale FIAT 1800 cc, di cui conserva l'alesaggio di 82,5 mm, abbina una corsa ridotta a 74,7 mm. È quindi un «superquadro» molto agile e capace di girare, in assoluta sicurezza e affidabilità, ad oltre 8500 giri e di erogare potenza di 215 Cv a 8250 giri, con ben 190 Nm di coppia massima a 6250 giri.

La scocca di Fiat Punto vanta caratteristiche di rigidità torsionale e di solidità che ne fanno una piattaforma ideale per ottenere grande affidabilità strutturale, ma soprattutto una auto-

telaio ottimamente bilanciato ed omogeneo nella risposta dinamica. La rigidità della scocca è ulteriormente incrementata dall'integrazione in essa del roll-over di sicurezza, specificamente sviluppata da Technology. Le sospensioni mantengono, per regolamento, gli schemi di serie, essendo state modificate solo nella larghezza delle carreggiate, più ampie, e nella raffinata costruttiva delle unità ammortizzanti, doverosamente regolabili. La qualità dell'autotelaio trova il suo perfetto complemento nella adozione dei pneumatici Pirelli P-Zero Racing dell'ultima generazione, ultraperformanti su asfalto e su terra, nelle rispettive tipologie.

Un ulteriore contributo al successo di Fiat Punto Abarth, infine, è venuto da un altro pezzo di eccellenza tecnologica italiana: l'impianto frenante



La Fiat Punto Abarth ■ Paolo Andreucci ha fatto l'en plein nel Campionato Italiano Rally 2003

Brembo Corsa che, per altro, Punto Abarth deve condividere con tutte le sue concorrenti più agguerrite quanto è divenuto scelta obbligata per chiunque competa ai massimi livelli, nei rally come nella velocità.

Affiancati da Paolo Andreucci, si installano al posto di guida della sua Fiat Punto Abarth. Nonostante la differenza di taglia, i comandi risultano ben

collocati e molto razionali dal punto di vista ergonomico. Il motore ammette un rombo e tonalità alquanto elevate, come è tipico di un quattro cilindri di capacità media, tirando ad una potenza specifica di circa 150 Hp/litro. Il minimo galoppante, ma sufficientemente regolare, mentre prontissima la risposta all'acceleratore, grazie all'efficienza dell'iniezione Marelli che rende il propulsore ben disponibile anche ai regimi inferiori, per cui l'involo è sicuro e senza incertezze, la frizione con disco in metallo sinterizzato.

Il cambio sequenziale, a sei marce, è perfetto: rapido e solido, basta agire con la dovuta decisione, sia in progressione che in scalata. Il tracciato di

Una vettura agile e divertente: il cambio sequenziale a sei marce è perfetto, rapido e solido, basta agire con la dovuta decisione in progressione e in scalata. Per quanto il pilota sia aggressivo, l'Abarth lo è ancora di più.

prova è costituito da un anello che include a raggio sia molto stretto che decisamente ampio, intervallate da brevi rettilinee. La Punto Abarth ha l'agilità di un gatto: la risposta allo sterzo, «direttissimo», è fulminante, l'inserimento in curva è istantaneo. E, se si un po' lunghi, basta scalare una marcia e affondare l'acceleratore: pur essendo trazione anteriore, la Punto Abarth premia con un sovrasterzo perfettamente gestibile, che consente di chiudere la traiettoria e di uscire alla grande, fulminando il rettilineo successivo.

Sembra quasi, per quanto il pilota possa essere aggressivo, Punto Abarth lo sia sempre un po' di più, assecondandolo con ruvida generosa disponibilità chiedendo solo polsi e forti, oltre piede destro pesante.



IL VOLTO SPORTIVO DELLA CASA GIAPPONESE



Il concept Dunehawk prefigura un futuro SUV 4x4 per l'Europa

MICRA C+C E DUNEHAWK
Al padiglione 31 sarà esposta l'intera gamma Nissan, con il rinnovato X-Trail, la 350Z e la Micra, che festeggia un anno di successi coronato da un volume di vendite che, a fine 2003, supererà le unità. La piccola giapponese si propone a Bologna con due nuove fisionomie di colore Beans (un delicato verde chiarissimo) e Paprika (una vivace tinta arancione che sottolinea il carattere simpatico e coinvolgente della Micra). Le sue future evoluzioni sono sintetizzate dal prototipo C+C (Coupe + Cabriolet). Nel crescente mercato dei 4x4, Nissan intende ribadire il proprio ruolo con l'ambizioso concept Dunehawk, svelando la direzione nella quale intende procedere nello sviluppo di un SUV destinato all'Europa.



PICKUP PER LA DAKAR
Il Pickup è il 4x4 con cui Nissan ha deciso di gareggiare nella mitica Dakar. Al suo esordio nell'edizione 2003, il Nissan Rally Raid Team ha ottenuto il 5° posto assoluto e, per la Dakar 2004, ha ambizioso. In sinergia il impegno sportivo, Nissan ha avviato la produzione di una versione speciale del Pickup denominata Rally Raid e presentata in anteprima al Motor Show. Con il suo look sportivo, che ricorda l'allestimento da gara, la versione Rally Raid trasmetterà il carattere sportivo del marchio. Il veicolo sarà in versione doppia cabina, caratterizzato da una taratura più rigida delle sospensioni e da un telaio rinforzato, equipaggiato con barre al tetto e fari fendinebbia. I vetri posteriori sono scuri. Tre i colori: Rosso, Nero, Newport Grey.



Il Pickup in versione Raid preparato da Nissan per la Dakar

TEST IN PISTA SEGUENDO I CONSIGLI DELL'EX RALLYSTA BALLESTRIERI: 250 ALL'ORA IN SICUREZZA

A Monza come in F1 con la 350Z

Il coupé sportivo della Nissan non tradisce

Bruno de Prato

La Nissan, con la 350Z, è tornata ad un progetto di grande sostanza, sia ingegneristica che prestazionale. Una vera sportiva che, nel corso di un test sul magico tracciato del circuito di Monza, ha avuto ampio modo di mettere in mostra, senza rischi, tutte le doti del suo V6, che i tecnici nipponici hanno sviluppato per dare alla 350Z prestazioni degne della migliore tradizione sportiva Nissan.

Si tratta di un V6 di 3500 cc per il quale la Nissan annuncia una potenza di 280 CV a 6200 giri ed una coppia massima di ben 365 kgm a 4800 giri. Il motore, in posizione anteriore, è associato a un ottimo cambio manuale a sei rapporti e scarica a terra la sua poderosa coppia motrice attraverso le ruote posteriori. Nissan

è proposta in due livelli di prezzo: il Lev 1 a 35.300 €, il Lev 2 a 37.800 €. Il primo contatto è molto invitante: linea compatta e grintosa, il posto di pilotaggio presenta una elevata razionalità ergonomica, il volante, regolabile, che trova immediatamente la giusta altezza, offre, grazie alla sua piccola diametro e al rapporto di sterzo molto diretto, una impostazione e una manovrabilità davvero sportiva, oltre a una presa solida. Abbiamo avuto il privilegio di condividere questo test con una delle leggende del rallyismo italiano: Amilcare Ballestrieri, oggi istruttore del Driving Camp di Carlo Rossi, che ha assistito Nissan Italia in questo evento. L'accelerazione fuori dalla corsia dei box è poderosa, per altro la vettura è accreditata di un tempo di 5"9 nella accelerazione 0-100 km/h. La progressione attraverso

le sei marce ci porta rapidamente oltre i 200 km/h e la prima chicane arriva molto svelta: la decelerazione assicurata dai freni Brembo è letteralmente da togliere il fiato, ma anche ben gestibile data la modularità e la modulabilità dell'impianto. L'inserimento nella sequenza di curve a breve raggio è un accenno di sottosterzo che contrastiamo agevolmente con l'acceleratore, innescando una leggera derapata di potenza. Ballestrieri ha suggerito di mantenere inserito il sistema Esp, per apprezzarne la sua di stabilità e il rapido approssimarsi della «curva grande» ci invita a saggiarne anche le doti di tenuta sul veloce: impressionante. Usciamo ad oltre 250 km/h in progressione, la chicane della vettura è subito lì. Altra decelerazione alla morte è rapido doppio cambio di traiettoria: nuovo,

CORSI DI GUIDA

«Z Experience» Driving Camp

MONZA. Si chiama «Z Experience», è un corso di guida sicura promosso da Nissan Italia, che ha siglato una collaborazione con Carlo Rossi, pilota di F2 e F3, Sport e Turismo. Il quale, nel 1983, ha fondato il Driving Camp: una delle scuole specializzate di pilotaggio di maggior tradizione in Europa. L'accordo ha portato all'insediamento nel corso di 10 350Z per offrire «Z Experience», che avrà luogo in due sessioni, in primavera e l'altra in autunno. Le 350Z poi presenti anche nella programmazione annuale del Driving Camp a Imola, Vallelunga, Barcellona e Cortina d'Ampezzo.



La Nissan 350Z monta un motore V6 di 3500 cc e 280 Cv. Costa 35.300 euro nella versione Lev 1, 37.800 la Lev 2

leggero sottosterzo al secondo. Arrivano le due curve. Lesmo, qui la 350Z è semplicemente peccabile, travolgente, senza una sbavatura, perfetta nel seguire la traiettoria impostata, e con eccellenti margini di tenuta alle ragioni laterali.

Giù capofitto per la discesa del serraglio, con la sua impercettibile semicurve, e quindi nuova decelerazione mozzafiato per non finire nella ghiaia alla chicane Ascari. Ampia, medio-veloce,

sottosterzo. rettilineo successivo si tirano tutte e sei le ruote: oltre 230 km/h. Ma c'è la Parabolica in fondo: staccata scalata in terza. Bilanciamo l'assetto con l'acceleratore, e la vettura risponde con docilità, senza mai chiamare in causa l'Esp.

Il dialogo con l'autotelaio, attraverso lo sterzo, è nitido e già prima dell'apice della curva Esso ci chiede di passare in quarta, a gas spalancato, il V6 che tuona possente, facendo balzare

in avanti l'agile coupé che esce perfetto, ad oltre 170 km/h.

In un giro successivo, Ballestrieri ci consente saltare la chicane dopo il traguardo e vediamo agevolmente i 250 km/h della velocità massima limitata elettronicamente. E questa volta la curva grande diventa molto più stretta, ma la 350Z digerisce con compostezza, senza sbavature. Anche Ballestrieri ne è convinto: vettura eccellente, in rapporto al prezzo.

I MODELLI CHE DANNO EMOZIONI FORTI



CROSSFIRE, GRINTA E TENDENZE
L'americana Chrysler (oggi controllata dalla tedesca Daimler) propone in anteprima per l'Italia la Pacifica e la 300C Touring Concept. La prima esordisce come prototipo nel 2002 a Detroit, destando grande curiosità e aprendo la strada al nuovo segmento delle Sports Tourer: 6 posti, motore V6 3.5 litri e 250 Cv. La 300C Touring segna invece l'ingresso della Chrysler nel segmento europeo delle station wagon alto di gamma. Ma per il pubblico italiano la vera seduzione è sicuramente il Crossfire, già in vendita sul nostro mercato alla metà novembre: un coupé dalla forte personalità, design emozionale e raffinati contenuti tecnologici. Ha un motore 3.2 litri V6 24 valvole da 215 Cv abbinato a cambio manuale a 6 marce o trasmissione automatica sequenziale a 5 rapporti.



COMING, IL FUTURO SUV JEEP
La Jeep propone un concept molto interessante, che prefigura le future generazioni della Casa americana. È il Compass, di impostazione rallyistica e dal design avveniristico: indica la direzione verso cui si rivolgeranno in futuro i consumatori di questo particolare segmento di SUV. Dotata di trazione integrale permanente, la Jeep Compass ha un motore 3.7 litri Power Tech da 210 Cv che, unitamente al telaio in acciaio Uniframe, assicura dinamicità su strada e prestazioni fuoristradistiche. Con il marchio Dodge, c'è la supercar Viper SRT-10, sinonimo di passione e sportività. Ha un cuore V10 da 8.3 litri che sviluppa 500 Cv, con coppia record di 712 Nm. Attualmente commercializzata solo in America, è l'erede della Viper RT/10 del '95.



LA MODIFICA CONSENTE DI POTENZIARE I PROPULSORI 1600: QUELLO ASPIRATO E QUELLO DELLA VERSIONE S SOVRALIMENTATO CON COMPRESSORE VOLUMETRICO

Una Cooper «spinta» come ai tempi del Montecarlo

Con il kit sportivo JCW la Mini diventa una vettura da competizione

Bruno de
MODENA

DUECENTO cavalli su una vettura di poco più di 3,5 metri e con le ruote spinte ai quattro vertici del rettangolo che essa disegna sul terreno: un'esperienza da provare, sulle strade dell'Appennino modenese, dove è fatto relativamente comune sentire rimbalzare l'eco dei V10 Ferrari di F1.

La Mini Cooper S si è adeguata all'ambiente circostante e ha sfoderato le maglie del kit sviluppato dalla JCW, la John Cooper Works, atelier di alta tecnologia, ma soprattutto di grande, immutata passione per le preparazioni sportive, nel ricordo di John Cooper e nel segno di quelle vetture da lui più amate e sagacemente trasformate in un micidiale veicolo da competizione: vincente tanto in pista quanto nei rallyes.

Alla guida della JCW c'è Mike Cooper, figlio d'arte e tecnico di grande valenza, che unisce alla passione e alla esperienza ereditata dal padre, la capacità di utilizzare tutte le più avanzate tecnologie di progettazione e sperimentazione. La JCW ha sviluppato due kit che godono dalla piena coper-

Sulle strade dell'Appennino con Mike Cooper, figlio d'arte e grande tecnico

Coppia eccezionale e una progressione che toglie il fiato

tura della garanzia BMW-Mini. I kit, sperimentati su centinaia di migliaia di chilometri in tutte le condizioni ambientali, sono destinati al potenziamento dei propulsori 1600 delle versioni Cooper aspirato e Cooper S sovralimentato con compressore volumetrico.

Nel primo caso, il kit consiste primariamente in una testata rielaborata per incrementarne l'efficienza volumetrica e il rapporto di compressione. Un nuovo filtro di aspirazione e un sistema di scarico più efficiente, ma legale, completano l'opera, assieme ad una centralina doverosamente riprogrammata. Il risultato è un propulsore la cui potenza è stata portata da 115 a 125 Cv e la coppia da 149 a 155 Nm. Le prestazioni crescono in misura rilevante: il tempo di accelerazione 0-100 km/h scende a soli 8"9, la velocità massima sale a 205 km/h. Soprattutto il tempo di

ripresa da 80 a 120 km/h, in 4"4, scende a 10" netti. Ma il maggior beneficio è un piacere di guida inebriante, accompagnato da uno staccato asciutto, incalzante, che rievoca la leggenda Mini al Rally di Montecarlo.

Per il motore della Cooper S il kit include una testata sviluppata con un lavoro di due anni utilizzando metodi di calcolo e simulazione matematica estremamente avanzati ed è prodotta da macchine utensili a controllo digitale per di interfaccia CAD/CAM. Il compressore volumetrico, della Eaton, è di tipo speciale, con i lobi trattati con un particolare rivestimento ceramico anti-frizione che consente accoppiamenti a giochi zero, per una efficienza volumetrica molto più elevata. Inoltre il compressore del kit gira ad un regime più elevato, incrementando di conseguenza la massa d'aria in-

trodotta nei cilindri ad ogni ciclo. Uno speciale sistema di scarico molto grintoso assicura la massima evacuazione dei gas combusti, mentre anche qui è stata sviluppata una centralina specificamente ricalibrata.

La potenza sale così da 163 a ben 200 Cv e la coppia, davvero notevole, è di 240 Nm, per cui la Mini Cooper S JCW accelera da 0 a 100 km/h in 6"5, riprende da 80 a 120 km/h in soli 5"5, mentre la velocità massima teorica sfiora i 230 km/h. Il kit per la Cooper costa 2.500 euro, quello della Cooper S 4.300 euro.

Sulle strade miste dell'Appennino, la Mini Cooper S JCW è stata entusiasmante, travolgente, con quella sua risposta piena e fluida fin nei regimi inferiori ai 2000 giri e nella progressione fino a quasi 7000 giri che toglie il fiato. La potenza di riserva rimane elevatissima anche in prossimità del regime massimo, a conferma dell'eccellente efficienza del propulsore modificato. L'assetto dell'autotelaio è gagliardo e sicuro, e mantiene un buon comfort. Per chi vuole di più ci sono anche le ruote a pollici con radiali super-ribassati, per una risposta allo sterzo ancora più nitida.



La Mini Cooper S JCW accelera da 0 a 100 km/h in 6"5, la velocità massima sfiora i 230 km/h

LAND ROVER CONSIDERA Castrol

www.landrover.it

NUOVA FREELANDER: LA RIVOLUZIONE DELLA LIBERTÀ

745 HDY

5 Litri (l) di Sport

TDI

ermanente automatico

stradale

Just a Freedom away

LAND ROVER

IL PASCO DELLA DUE RUOTE



MEMORABILI, NOSTALGICO ROCK
Il Motor Show non è soltanto la vetrina del prodotto e dello sport per tradizione dedica grande spazio al mondo della musica e dello spettacolo. Nel palco del «Quadrilatero» verrà allestita quest'anno la mostra «Memorabilia», con la partecipazione della Volkswagen che sponsorizza la rassegna dedicata ai «miti della Musica». Verranno presentati, per la prima volta in Italia, oggetti che hanno fatto la storia del rock e dell'arte contemporanea, ricordi legati al più grandi protagonisti e ai miti del periodo: i Beatles e i Rolling Stones, Andy Warhol, Elvis Presley, Marilyn Monroe, Mick Jagger, John Lennon, Jimi Hendrix, Bob Dylan, Eric Clapton, i Nirvana, Madonna. A condurre il pubblico tra i miti, presentando inedite interviste, sarà Ronnie.



MY CAR FIRMATO GIUGIARO
Un quadriciclo firmato Giugiaro: quindi bello da vedere, oltre che agile per i tragitti urbani. Si chiama My Car, è prodotto dalla Innovech di Hong Kong, è stato presentato a Modadesign e lo vedremo al Motor Show. Il segreto di questa minicar è che si possono guidare da 14 anni, senza patente (ma il «patentino»). My Car (lungo 2,57 m e largo 1,4) ha 5 tipi di motore a benzina 4 tempi, raffreddati ad aria: 50, 125, 150, 180 e 250 cc, con velocità oscillanti tra 45 e 85 km/h. Prezzi da 5 mila euro. Disponibile inoltre una versione elettrica. Giugiaro, che ha già disegnato la Fba per la Ligier, collabora da tempo con il Politecnico di Hong Kong. ■ accettando questa sfida con entusiasmo ■ stanno



5 motori più uno elettrico, prezzi da 5 mila euro

IL MERCATO È IN RIPRESA E I NOSTRI COSTRUTTORI HANNO RICOMINCIATO A DETTAR LEGGE A LIVELLO MONDIALE

Tecnologia e design, la moto italiana torna regina

L'esempio della Ducati: i successi nelle corse si traducono in prodotto

Alberto Tomba
In un momento in cui il mercato della moto è in ripresa, i costruttori italiani sono balzati in sella ■ autorità, in tema di nuovi modelli e proposte per il futuro. Prima ■ Salone di Milano, poi quelli ■ Parigi ■ di Tokyo hanno decretato come il «made in Italy» sia tornato a fare scuola, ritagliandosi uno spazio di primo piano tra l'ipertecnologia giapponese, l'intraprendenza quasi rivoluzionaria tedesca e austriaca, il coraggio francese e certe ammiccanti proposte britanniche. Non c'è ■ stupirsi: la moto è passione, dunque design portato ■ agli estremi in fatto di abbinamento fra stile e funzione.
In questo settore ■ Bel Paese ha tanto da insegnare, unitamente ad un retroterra culturale motociclistico di eccellenza. Risulta pertanto ancor più doloroso ricordare alcuni periodi durante i quali - complici problematiche economiche legate anche a discutibili scelte gestionali - i nostri costruttori sono stati costretti a parlare sottovoce e, alcuni, a tacere.
L'Italia di oggi giunge al «prodoto» partendo dai trionfi del «Motogp». Se la classe di Valentino Rossi ci viene invidiata da tutto il mon-

La casa di Borgo Panigale ha in comune con la Guzzi la capacità di realizzare modelli immediatamente riconducibili al marchio di appartenenza

La Gilera ha compiuto grossi progressi su tutti i fronti. La Laverda ha riscoperto il gusto della tradizione

do, come non sottolineare cosa ha saputo fare la Ducati (con ■ Capirossi indubbiamente strepitoso)? Un'impresa mai riuscita ■ nessun altro esordiente, cui si affianca la conquista del decimo Campionato mondiale piloti Superbike.
Capacità, passione, convinzione nelle proprie idee il mix vincente; che è poi lo stesso che guida la Casa di Borgo Panigale nella produzione. E qui un parallelo con la Moto Guzzi ■ quasi doveroso. Cosa hanno in comune oggi le due case? Il motore bicilindrico, naturalmente, ma anche la capacità di realizzare modelli di svariate tipologie immediatamente riconducibili al marchio di appartenenza.

Ducati e Guzzi si riconoscono ■ primo sguardo: o anche ad occhi chiusi, grazie al caratteristico sound dei motori.
In tema di nuove proposte, da Borgo Panigale, si passa dalla bella sport-tourer ST3 alle tentazioni della Multistrada (che può permettersi anche il lusso di girare ■ in pista ■ tempi di tutto rispetto), per giungere alle adrenaliniche 999R e 749R fino al trittico di «nude» classiche viste a Tokyo, con i riflettori che si accendono sulla bellissima Paul Smart (dedicata all'omonimo pilota). Dal ■ Moto Guzzi (oggi nell'orbita Beggio) ecco ■ Brevia 1100 che interpreta la tradizione della tourer in modo moderno e convincente.

te; semplicemente splendido il concept di muscle-bike Griso che gioca su tre elementi tematici: motore, telaio, impianto di scarico; essenziale, aggressiva, bella ■ «possibile» (verrà prodotta) la MGS-01: una Guzzi che nasce per le corse.
Con Ducati e Guzzi la storia ha sempre inserito la Gilera. Ebbene, ■ Pontedera hanno fatto veramente un grande passo avanti con il prototipo Ferro 850: sportività coinvolgente e cambio automatico sono due interessanti leve per il futuro. Così come il Nexus 500 va oggi ad offrire una interessante risposta a chi si rivolge al maxiscoter, proponendo una impostazione decisamente più motociclistica.
Tornando nell'orbita Aprilia, ecco la Laverda, che ■ la SFC 1000 riscopre lo storico colore arancione ed il gusto della sportività «maschias», senza compromessi, offrendo motore parzialmente in vista (è il V Twin dell'Aprilia RSV) e il monomarmittizzatore posteriore sul lato sinistro. Un bagno di cattiveria giunge ■ Benelli Tornado 900 che nella conformazione del codino ricorda un jet bireattore, e dal prototipo Cagiva X-3 Raptor disegnato da Miguel Galluzzi (l'inven-



La Ducati 999R, un esempio emblematico di motocicletta sportiva, prestazionale e raffinata

tore della Ducati Monster). L'Italia, ■ abbiamo detto è forte tradizione motociclistica: ben venga quindi il ritorno sulla scena di marchi che han fatto sognare gli appassionati e piegato nu-

merosi avversari in gara. Il primo è la MV che offre sensazioni forti e molto personali con modelli che si chiamano F4 1000S, F4 1000S Mamba, Brutale. Il secondo è la Mondial, che affianca alla carma-

PRESENZE DI QUALITÀ (NON DI QUANTITÀ) NEI PADIGLIONI DELLA FIERA

La BMW presenta quattro novità Aprilia, le versioni «pronto corsa»

Bruno de Prato
SONO quattro le Case motociclistiche al Motor Show: due italiane, Ducati e Aprilia, e due straniere, ■ e Honda. ■ presenza qualificata ma anche limitata: a settembre l'industria mondiale ha avuto il «palcoscenico istituzionale» al Salone di Milano, è passato poco tempo per rimettere in piedi lo show completo. Il mercato non è stato avaro di soddisfazioni, ■ globalmente la situazione consiglia cautela con le spese. Piaggio, ad esempio, è nel delicatissimo momento di transizione sotto la presidenza Colaninno, e tutti i dirigenti sono impegnati a rifare gli esami.
La Ducati al Motor Show sfrutta l'immagine di sportiva vincente, forte del titolo Superbike e del 2° posto nel Motogp. La Casa bolognese presenta una nuova versione della mitica Monster, nella cilindrata ■ cc, la più popolare, cambio a 6 ■ e frizione anti-saltellamento. Nella grafica e nell' ■ del dettaglio la nuova edizione afferma personalità: si chiama «Capirossi», ovviamente in onore di Capirossi.
La colorazione è nell'esclusivo Rosso Ducati delle Desmosedici da Gp, con banda longitudinale bianca, finizioni di carrozzeria in fibra di carbonio più scudetto Ducati Corse. Un tocco di esclusività che esalta la personalità della bicilindrica. ■ nello stand Ducati massima enfasi ai modelli sportivi estremi, le versioni pronte per ricevere la prossima protagonista dei campionati Superbike e Supersport: ■ rispettivamente ■ 999R e la 749R, ora disponibili.
Anche Aprilia celebra i successi in corsa 2003. Lo fa presentando le versioni «pronto pista» delle sue sportive: RSV 1000, RS 250 e ■ 125. Essenziali, grintose come si conviene, le Aprilia «pronto corsa» ■ private di quanto in pista ■ serve, come i fari, ■ dotate ■ elementi hi-tech tipici



La BMW presenta al motor Show quattro novità. Nella foto la bella R850R

delle moto da competizione, come scarichi speciali, componenti carbonio e titanio. ■ bilancio ■ risulta anche che queste speciali sportivissime hanno prezzi attraenti, in relazione alle prestazioni. Al Motor Show fa il ■ esordio, negli eventi agonistici, la nuova Aprilia SVX 4.5V2, la rivoluzionaria supermotard dotata del bicilindrico 450 ■ V di 77" presentato a Milano.
La BMW è la Casa che più fa onore alla rassegna bolognese, dove presenta ben quattro novità mondiali. In primo luogo le nuove versioni dei tre modelli dotati del monocilindrico F650: la TS, la TS Dakar e la Scarver. Tutto è nuovo, ■ cominciare dallo stile, più aggressivo, ma senza perdere mai l'eleganza tradizionale BMW. Si

■ la specializzazione delle varie versioni, sottolineata da componentistica più raffinata di quella ■ precedenti edizioni, ■ prattutto per quanto riguarda gli organi delle sospensioni e, in generale, tutte le ciclistiche. Altre novità BMW è la nuova versione della K1200LT, confortevole super turismo di gran lusso basata sul 4 cilindri 1200 della serie ■ ora ulteriormente affinata nel comfort e nella sicurezza.
La Honda presenta solo nuove esecuzioni grafiche e nuovi colori su tutta la serie degli scooter. Più la CBR 1000RR, già vista a Milano; a Bologna eccolla in tutta la gamma delle colorazioni, ma soprattutto con l'annuncio delle sue micidiali caratteristiche tecniche definitive: 172 Cv per 179 kg.

IL PRESIDENTE COLANINNO PENSA ALLA BORSA E VUOL INCREMENTARE IL RICCO MERCATO USA

Vespa alla conquista dell'America

Show a New York per il lancio della Granturismo 200L

LA «nuova» Piaggio di Roberto Colaninno ha avuto il suo vernissage ■ 19 novembre a New York dove, presso gli Industrial Superstudios, è stata presentata al pubblico americano la nuova Vespa Granturismo 200L. Ultima performance evolutiva hi-tech di un concetto che, dopo oltre cinquant'anni, si conferma ancora di assoluta attualità ■ ragione della sua rigorosa razionalità ingegneristica. E bastato che i tecnici Piaggio ■ tenessero al passo dell'evoluzione tecnologica perché sbarcasse ■ New York ■ solide prospettive di dilatare il consenso che gli altri modelli Vespa raccolgono sul mercato USA.
La nuova Vespa Granturismo 200L è infatti a norma California per tutto quanto concerne le emissioni, primarie e secondarie. Come ha sottolineato ■ stesso Colaninno ■ mercato USA rappresenta ■ una sfida impegnativa, ma estremamente entusiasmante. Nel 2003 il totale delle vendite di scooter sarà di circa 40.000 unità, di cui non meno del 12% coperto dai modelli Vespa (specie la ■ 14 150 cc) venduti dalla catena di 65 Boutiques Vespa. Secondo il nuovo amministratore delegato di Piaggio, Rocco Sabelli, il mercato USA sta dimostrando crescente interesse verso lo scooter e la prospettiva è che arrivi presto ad almeno 80.000 unità.
La presentazione di ■ modello ■ ben ancorato alla più rigorosa ■ Vespa, tecnica e formale, ■ dalle qualità prestazionali molto intriganti ha costituito un segnale preciso della determinazione della nuova proprietà di non lasciarsi sfuggire le opportunità che l'evoluzione di un mercato primario come quello americano può offrire a un prodotto inconfondibile come la Vespa. Come ha precisato il Presidente Colaninno, il quale ha confermato che fra i suoi traguardi primari c'è quello di portare Piaggio in borsa entro il 2008: senza fretta.



Il neo presidente Roberto Colaninno nella «Boutique Vespa» di New York

Sul fronte italiano e continentale, nel corso del 2003 la Piaggio ha rafforzato la sua leadership arrivando ad appropriarsi del 30% del mercato dello scooter targato, un successo che rende omaggio alla qualità della sua attuale gamma. Che, a breve, sarà ulteriormente rafforzata dal ■ modello intermedio, denominato X8, erede dell'Hexagon. Di questo, l'X8 va a raccogliere una solida eredità di «fruibilità» e comfort in dimensioni ■ peso secondo il concetto originario di scooter: veicolo utilitario urbano. Piaggio X8 sarà disponibile presso la rete di vendita Piaggio dai primi di dicembre, a un prezzo che possiamo prevedere attorno ■ 3.850-3.900 euro.
Alla pari di Hexagon, anche X8 si propone non con ■ maxi-sco-

oter di grossa cilindrata, ■ come scooter di classe media, con motorizzazioni di 125 e 200 cc, abitabilità eccellente anche a due ■ un vano bagagli generoso, ineguagliata in questa categoria.
I propulsori sono ambedue ■ quattro tempi, moderni e prestazionali, con distribuzione monoalbero ed induzione a quattro valvole, capaci di prestazioni velocistiche al limite dei 130 km/h nella cilindrata superiore. Il telaio ha struttura rigida, sospensioni poderosamente dimensionate, per una guida sicura e agile. I pneumatici sono da 14 pollici, l'anteriore, e da 12, il posteriore, mentre l'impianto frenante con doppiodisco appare pienamente adeguato ai più elevati standard di sicurezza. ■ (b. d. p.)

LE GARE

Poggiali e De Angelis tra i «Superbikers»

■ Due fra i più rappresentativi piloti della squadra ufficiale Aprilia, il neo campione del mondo della classe 250, Manuel Poggiali, e Alex De Angelis, uno dei più brillanti protagonisti del mondiale 125, saranno in pista al Motor Show lunedì ■. Ambedue sammarinesi, i ■ giovanissimi talenti porteranno all'esordio, nella gara di formula supermoto «Superbikers Internazionale», la rivoluzionaria SXV 4.5, la moto con cui la Casa di Noale esordisce in questa specialità relativamente nuova, che ha costantemente incrementato in questi anni il numero sia degli appassionati che dei partecipanti.

LA STAMPA

Direttore Responsabile
Marcello Sordi
Vice-Direttore
Vittorio Sabadini,
Carlo Bassani, Roberto Bellotti
Motor Show
Supplemento a cura di
Piero ■■■■
Editore La Stampa SpA
via Marengo 32, Torino
Amministratore Delegato
Ernesto Audi
Direttore Generale
Giovanni Dotto
Stabilimento di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAFME spa, ■■■■ Giustizia 11, Milano
Litocad srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Santa spa, via Ormidea, Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia l'11-12-2003

www.fiatidea.it

FIAT



Prima visione.

Fiat Idea

HA RINVIATO AI ELETTORI I DEMOCRATICI ITALIANI

Venaria: consigliere di opposizione passa nelle file della maggioranza

Luigi Tinozzi, consigliere di opposizione nel Gruppo Misto, è ufficialmente passato ai Socialisti Democratici Italiani che nella giunta guidata da Giuseppe Catania sono in maggioranza. Tinozzi, commerciante di 46 anni, all'inizio degli anni novanta, quando era tesserato nel vecchio Psi, aveva ricoperto la carica di assessore allo Sport nel comune di Venaria. Poi, nelle ultime amministrative era stato eletto a Palazzo Civico nelle file di Forza Italia, gruppo dal quale era uscito definitivamente due anni fa. «Ho preso questa decisione perché nell'ultimo periodo molti ex socialisti stanno lavorando seriamente per costruire una nuova casa comune con dei progetti concreti - ammette Luigi Tinozzi -. Confluendo nello Sdi anche io posso dare il mio apporto».

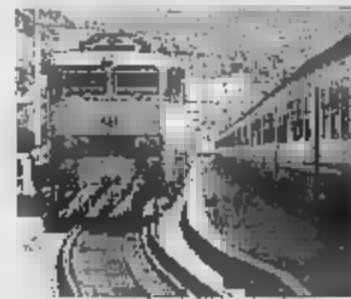


Luigi Tinozzi

DOPO LE PROTESTE DEI PENDOLARI

Ripristinate tutte le fermate dei treni regionali in Valsusa

«Memorandum» Il nuovo orario ferroviario che partirà dal prossimo 14 dicembre non porterà gravi disagi a pendolari e studenti sulla linea Torino-Modane. Ewald Fischbacher, responsabile Direzione Trasporto Regionale ha infatti accettato quasi interamente le richieste di modifica dopo un incontro che si è svolto a Bussoleno con i presidenti delle due Comunità Montane, sindaci, dirigenti scolastici e rappresentanti dei pendolari. In particolare verranno ripristinate tutte le fermate sia al mattino che nel pomeriggio per tutti i treni regionali in bassa valle. Solo il treno in partenza da Bussoleno per Torino alle 6.55 non fermerà a Bruzolo ma i venti utenti troveranno un servizio di autobus che li porterà alla fermata di Borgone. Gli studenti inoltre avranno di nuovo un treno che partirà alle 13.49 da Bussoleno per Torino.



Eliminati i disagi sugli orari dei treni

QUATTRO FAMIGLIE ANCORA FUORI DALLE ABITAZIONI A SAN RAFFAELE CIMENA

Frane su strade e case dopo i giorni di pioggia

Sono straripati diversi corsi d'acqua, allagamenti in cantine e garage. Chiusa ieri sera fra Settimo e Biandrate l'autostrada Torino-Milano

Allagamenti e frane legati alla pioggia degli ultimi 4 giorni hanno colpito soprattutto il Chivassese. La Torino-Milano è stata chiusa tra Settimo e Biandrate (Novara); la strada provinciale 224 di Pavarolo è transitabile a senso unico al chilometro 18; stesso problema al chilometro 17 della provinciale di Rivodora. Nelle Valli di Lanzo, la provinciale 1 è a senso unico alternato a Traves; la provinciale 34 di Rocca Canavese è chiusa al chilometro 9.

I vigili del fuoco sono stati stretti a un lavoro intenso. La scorsa notte alla periferia di Gassino Torinese, nella zona residenziale, fango e acqua provenienti dalla collina si sono riversati prima nel cortile e poi nella cantina e nel garage di una villa in via Ungarotti. A San Raffaele Cimena, alcune frane hanno interrotto la strada comunale che porta alla Regione Pertengo. Le pale meccaniche del Comune che dopo alcune ore di lavoro hanno liberato la strada dalla massa di fanghiglia. All'Ufficio Tecnico sono in allerta. Sempre a San Raffaele, ieri i geologi Davide Agnelli (Comune) e Gabriele Papa (Provincia), i tecnici comunali coordinati dal sindaco Angelo Corni, hanno fatto un sopralluogo nel villaggio «Residence le Ville», in via Chivasso 138, dove la sera prima per una frana sono state evacuate 4 famiglie su 11 abitazioni. Oggi, il sindaco dovrebbe ricevere la relazione tecnica dei due geologi.

Tra Montanaro e Foglizzo è straripato il Rio Vallunga, con 30 centimetri d'acqua in un'area invasa da una vasta zona di campagna. Sempre per prosciugamenti, i vigili del fuoco di Chivasso sono intervenuti a Torrazza Piemonte, in via Cascina Rossa 23 e in un condominio di via Traversa Mazzini 25.

Sono sotto monitoraggio da parte dei carabinieri, vigili del fuoco, polizia stradale e dei vigili urbani anche tutti i corsi d'acqua del Pinerolese. Rimane chiuso il guado fra Cavour e Garzigliana, sul torrente Pellice, e quello vicino al tiro a volo tra le frazioni Castelletto e Babano. Critica la situazione a Nona, dove i canali irrigui hanno una buona portata d'acqua, ma il torrente Chisola ha superato il livello di guardia e ai confini con Volvera rischia di straripare, mettendo in pericolo alcune aziende sul lato della statale 101 di Sestriere.

A Baldissero, i proprietari di due

villetta in via Pavarolo hanno rischiato di rimanere isolati per tutta la notte. Si sono ritrovati la strada sbarrata da una frana che ha bloccato l'accesso alle loro abitazioni. Ieri pomeriggio il muro di contenimento del giardino di una villa ha ceduto provocando lo smottamento del terreno, probabile conseguenza della pioggia che non da tregua da giorni. Tanta paura, ma le due abitazioni non hanno subito danni e le due famiglie sono rimaste nelle loro abitazioni. In strada Pavarolo sono subiti i vigili del fuoco di Chieri e il sindaco di Baldissero Carlo Corinto, con il geologo del Comune. I vigili del fuoco hanno creato un passaggio pedonale attraverso le altre proprietà, d'accordo con i residenti, mentre la frana che ingombra la strada verrà rimossa da una ditta specializzata.

Continua a nevicare sull'arco al-

pino piemontese. In attesa di possibili schiarite previste già per il pomeriggio di giovedì in Val di Susa al di sopra di 1600 metri sono scesi 15 centimetri di neve; più in basso la coltre bianca si è trasformata in pioggia. Neve sopra i 1600 metri anche nel Canavese: a Ceresole Reale il manto ha già superato il metro e mezzo d'altezza. Questo è reso più sicuro i torrenti. Solo alcune rogge hanno rotto gli argini, come il rio Cursa in frazione Sant'Anna di Rivarolo, mentre a Castellamonte è stato necessario chiudere le paratie della rogge dei Molini per evitare ulteriori apporti d'acqua al Orco. A Rivarolo, per evitare ulteriori allagamenti alle strade, il sindaco Carlo Bollero ha ordinato che venissero tolti i ponticelli di passaggio sui rii che scorrono a fianco delle arterie stradali, questo per evitare l'effetto tappo.



La pioggia è caduta con insistenza per quattro giorni su Torino e i centri della provincia, creando notevoli disagi

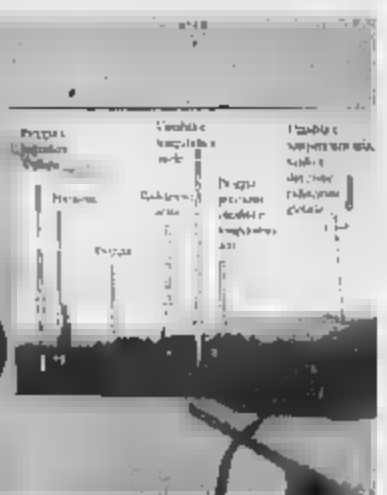
Allarme sui cambiamenti climatici

All'inaugurazione della stazione meteo di Grugliasco

Nei primi giorni di dicembre sono caduti un centinaio di millimetri di pioggia: la media del mese è 49. Quest'estate la piovra padana ha raggiunto i 100 gradi, con una siccità dell'aria eccezionale. Si tratta di livelli mai raggiunti in 250 anni, da che si misurano le temperature. I valori medi dell'estate sono stati superati di ben 3 gradi a mezzo: il 100° Schumacher staccasse il secondo classificato di un'ora. Non c'è dubbio che nel clima sta accadendo qualcosa di nuovo, anche se nessuno è in grado di prevedere il punto di collasso del sistema climatico. Parole del presidente della Società meteorologica italiana Luca Mercalli che ieri mattina ha partecipato all'inaugurazione della nuova stazione meteo della facoltà di Agraria, nel campus universitario di Grugliasco. Una stazione che ha strumenti così sofisticati che delle «stazioni piemontesi sarà «Quella pilota, la guida, la più importante di tutte», ha spiegato Fedarico Spanna, che ha illustrato la rete meteorologica della Regione.



Stefano Ferraris illustra la nuova stazione meteo di Grugliasco



Da Mercalli sono arrivati dati allarmistici: «L'andamento delle temperature è una costan-

ta glaciale. Sull'Antartide si registrano quantità di anidride carbonica mai raggiunte in 420 mila anni. Eppure i continui bruciare combustibili fossili senza limiti. E si assiste impotenti all'erosione dei ghiacciai: sul Rocciamelone s'è formato un grande lago anomalo, che continua a crescere. Per ora contiene 100 mila metri cubi d'acqua, tenuti a freno da uno strato di ghiaccio. Un esperto in dighe metterebbe le mani tra i capelli. Se cedesse, l'acqua scenderebbe sul versante francese».

Il preside di Agraria, Bruno Giau, ha spiegato l'importanza della nuova stazione per la facoltà, che metterà comunque i dati rilevati da strumenti super-sofisticati in rete, a disposizione di tutti: «Prevedere e monitorare le variazioni meteo, e misurare umidità e temperatura su scale oltre che decina di metri, è cruciale in agricoltura. Non solo per prevedere se sarà abbondante una vendemmia, per sapere quando matureranno dei frutti o

quanto irrigare un campo. Si sa che a certe condizioni di umidità e temperatura si sviluppano immane malattie dei parassiti. Avere dati precisi consente di ridurre al minimo i trattamenti chimici contro le infezioni: si può passare da una trentina a 7-8 l'anno, se si agisce nei momenti giusti».

Stefano Ferraris ha illustrato le potenzialità della nuova stazione meteo, salutata e soddisfatta ieri mattina dal sindaco di Grugliasco. «Misureremo - ha detto Ferraris - la pioggia e la bagnatura fogliare, l'oscillazione della pressione dell'aria, l'umidità e la temperatura al suolo e decina di metri d'altezza. Inoltre l'intensità e le variazioni del vento e la radiazione globale, i sensori di radiazione che misurano gli scambi di acqua e calore dell'atmosfera».

Federico Spanna, per la Regione, ha parlato della nascita una nuova rete di monitoraggio dedicata alla grandine, «Grazie ai pannelli nell'impatto i chicchi di grandine di misurare il diametro e l'energia degli urti. Questa rete s'aggiunge a quella agro-meteorologica, con le 95 stazioni collegate in rete, e a quella «agro-fenologica» che controlla lo sviluppo vegetativo delle 9 colture principali in Piemonte, dal riso alla vite e al nocciolo».

mente quanto irrigare un campo. Si sa che a certe condizioni di umidità e temperatura si sviluppano immane malattie dei parassiti. Avere dati precisi consente di ridurre al minimo i trattamenti chimici contro le infezioni: si può passare da una trentina a 7-8 l'anno, se si agisce nei momenti giusti».

Stefano Ferraris ha illustrato le potenzialità della nuova stazione meteo, salutata e soddisfatta ieri mattina dal sindaco di Grugliasco. «Misureremo - ha detto Ferraris - la pioggia e la bagnatura fogliare, l'oscillazione della pressione dell'aria, l'umidità e la temperatura al suolo e decina di metri d'altezza. Inoltre l'intensità e le variazioni del vento e la radiazione globale, i sensori di radiazione che misurano gli scambi di acqua e calore dell'atmosfera».

Federico Spanna, per la Regione, ha parlato della nascita una nuova rete di monitoraggio dedicata alla grandine, «Grazie ai pannelli nell'impatto i chicchi di grandine di misurare il diametro e l'energia degli urti. Questa rete s'aggiunge a quella agro-meteorologica, con le 95 stazioni collegate in rete, e a quella «agro-fenologica» che controlla lo sviluppo vegetativo delle 9 colture principali in Piemonte, dal riso alla vite e al nocciolo».

■ **ALMESE, ARRESTATI.** Sono stati arrestati con un'operazione congiunta dei carabinieri di Almetse e Carignano gli autori dello scippo ad un'anziana donna di Almetse. I due malviventi, una donna e un ragazzo rispettivamente di 42 e 19 anni, residenti a Carignano, che avevano sottratto l'altro giorno a A.A. 81 anni, in piazza Martiri la borsa con il libretto della pensione contenente mille euro. Nella fuga di una Ford Focus hanno rischiato di investire un carabiniere che è però riuscito a prendere il numero di targa del mezzo.

■ **BUSSOLENO, LADRI.** Tentato furto con scasso ieri mattina nella gioielleria «Valchere» in via Traforo, 54 a Bussoleno di proprietà di Ortensio Valle Ladi, rimasti ignoti, hanno divelto parzialmente la porta blindata con un piede di porco. Ma alcuni residenti hanno sentito il rumore della saracinesca sventrata ed hanno dato l'allarme. I ladri sono allora fuggiti. Ingenti i danni ma i gioielli sono rimasti nella vetrina.

■ **CHIVASSO, MENTRE** consegnava la posta a bordo di un ciclomotore, in un foglizzo angolo via Berruti Valeria Steladoro, 55 anni, residente in città, è stata travolta da una Puma. Al volante Antonia Di Costanzo, 47 anni, di Venaria. La giovane portafogliere è stata soccorsa dalla Croce Rossa e trasportata all'ospedale.

■ **CHIVASSO, SPETTACOLO.** «Siamo tutti esauriti» è il titolo del varietà che stasera alle 21 Antonio Costa e la Dual Band presenteranno presso il Teatro Civico di Chivasso (Municipio).

■ **BROZZOLO.** Stava consegnando il pane ai suoi clienti con un furgone Hyundai, quando ieri mattina Andrea Bianco, 42 anni, panettiere di Lauriano, via Mazzini 14, sulla statale 590 della Valle Cerrina alla periferia di Brozzolo ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada, rimanendo ferito. Il commerciante è stato soccorso dal 118 e trasportato all'ospedale di Chivasso.

■ **GASSINO, INCIDENTE.** Circolazione interrotta oltre un'ora l'altra sera per un incidente avvenuto sulla provinciale Castiglione-Chieri, in frazione Bardassano di Gassino. Intorno alle 20.30, Giuseppe La Malva, 42 anni, di Buttigliera, stava andando a casa al volante di un autocarro Mercedes, quando è causa del cedimento del bordo strada il mezzo è finito nella roggia a lato della strada. Per recuperare il pesante automezzo è stata necessaria la gru dei vigili del fuoco di Torino.

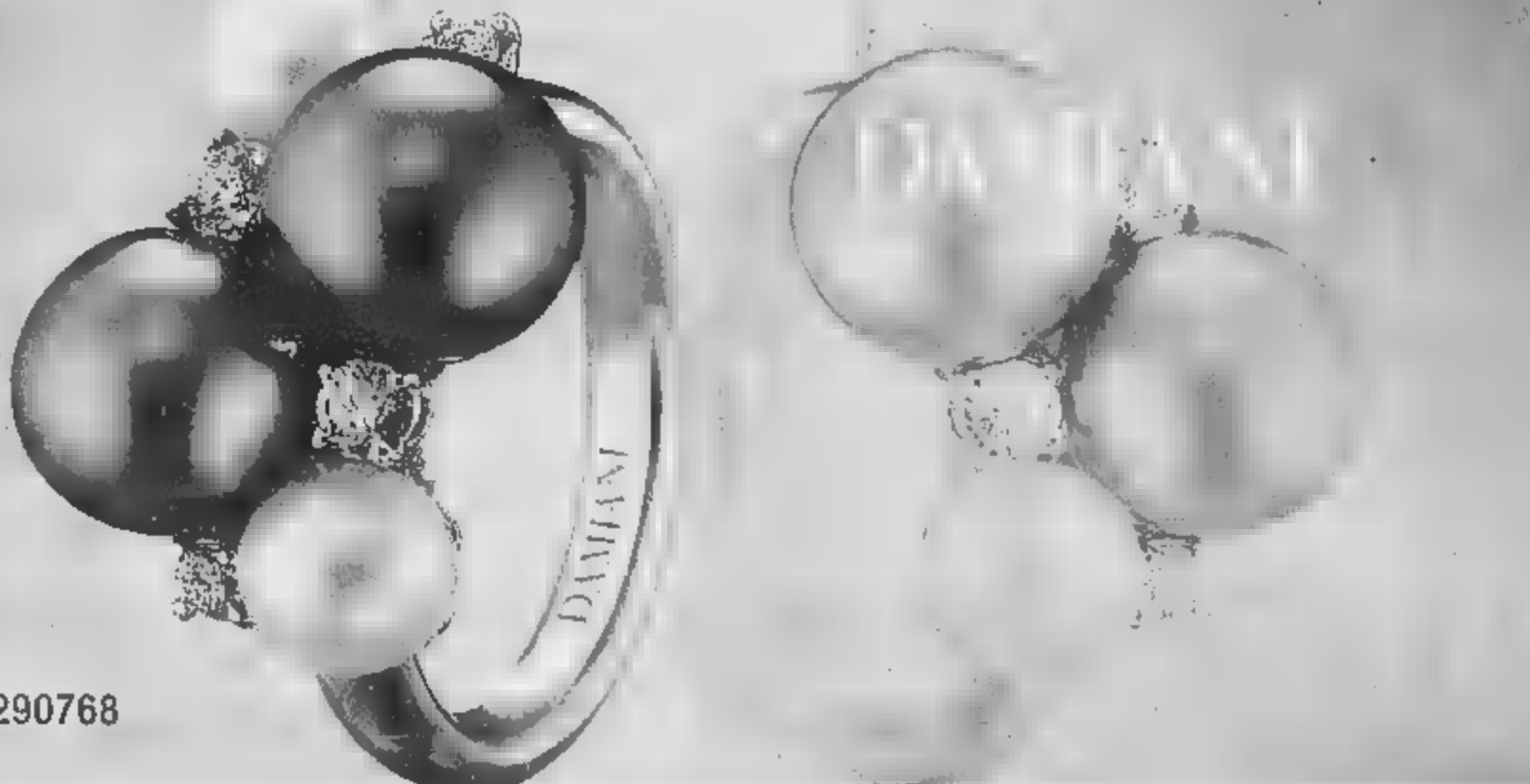
■ **TORRAZZA, INCONTRO.** Si parlerà della guerra ignorata del Kosovo nell'incontro programma stasera alle 21 presso il salotto della biblioteca di Torrazza Piemonte. Interverrà Ennio Vigna.

■ **PROTEZIONE CIVILE.** Lezione di Protezione Civile stasera a domani alle 21 presso la sala consiliare di Monteu da Po. Il corso è organizzato in collaborazione con il Comune di Lauriano. Le iscrizioni sono aperte e ci si può rivolgere nei due comuni.

COLLEZIONE MILLESIME

ROSSI GIOIELLI

Corso Sebastopoli, 178 - Torino Tel. 011/3290768



Tutta la gamma della Suzuki nella concessionaria di corso Moncalieri

«Automeck» vuole dire «4X4»

La trazione integrale ideale per l'inverno

Ci sarebbe da pensare, viste le condizioni meteorologiche di questi giorni, ad una vera e propria corsa alla trazione integrale. C'è chi può immaginare di più sicuro di una Suzuki «4X4», infatti, con fondi stradali resistenti alla pioggia o, salendo appena di qualche centimetro di metri dalla neve? Tanto meglio, poi, se si tratta di una vettura elegante, comoda e confortevole, adatta per le condizioni più disagiate ma anche perfettamente «proprio» nel traffico cittadino come nei lunghi viaggi in autostrada. Tutto questo sono i nuovi modelli Suzuki, offerti dalla concessionaria ufficiale Automeck di corso Moncalieri 310. Adesso il solo pioggia, ma pensare alla neve anche sulle strade della nostra collina e pre-collina non pare azzardato: un po' di lungimiranza, dunque, guasterebbe di certo.

E proprio la lungimiranza è stata la molla che, oltre vent'anni fa, ha spinto Agostino Tocci ad aprire in

piazza Carducci la prima sede della sua concessionaria Suzuki. Lungimiranza che si è confermata quanto mai saggia, visto il successo che in questi due decenni ha accompagnato la crescita dell'Automeck. Da piazza Carducci il corso Moncalieri 281, infine, attuale: un'escalation non solo di spazi commerciali ed espositivi, ma anche di servizi alla clientela, quindi di vendita. Sempre nel corso della Suzuki, cavalcando l'inarrestabile favore che continua a raccogliere le cosiddette fuoristrada «4X4».

La più classica delle familiari è la Wagon R+: versatile, ideale per lo shopping e il tempo libero come per portare i bambini a scuola o caricare attrezzi e materiali da lavoro. Con il suo design armonioso e le sue dimensioni compatte riduce gli ingombri sia in strada che nei parcheggi, senza nulla togliere all'elevato livello di flessibilità di carico, combinato all'altezza superiore alla media

dell'abitacolo e i sedili posteriori modulari. Aria condizionata, servosterzo elettrico, retrovisori esterni regolabili elettricamente così come gli alzacristalli anteriori, la chiusura centralizzata e numerosi altri particolari ne fanno un vero gioiello di tecnologia e comodità. La Wagon R+ (versione standard a 2 ruote motrici con cambio manuale o automatico e versione a 4 ruote motrici con cambio manuale) monta un motore in alluminio da 1.3 litri 16 valvole, a iniezione elettronica multipoint estremamente leggero che assicura prestazioni brillanti, consumi molto ridotti e bassi livelli di emissioni grazie al nuovo sistema elettronico di controllo del riciclo dei gas (scarico EGR). La sicurezza passiva è garantita dalla scocca in acciaio zincato ad efficace assorbimento degli urti, barre laterali antintrusione, montanti centrali provvisti di cuscinetti in poliuretano. Oltre, naturalmente, al doppio air bag, le cinture di

sicurezza anteriori e posteriori, l'ABS (optional sulla versione a 2 ruote motrici con cambio manuale), il sistema di sbloccaggio dei pedali in caso di urto frontale.

Un'auto destinata a stupire per la sua versatilità e flessibilità è la Nuova Ignis (a lato, in alto). Comodi e funzionali sedili con posizione di guida più elevata, padiglione più alto e più largo per il comfort dei passeggeri. Di serie, poi, sono la chiusura centralizzata, i vetri anteriori elettrici, mentre la versione Deluxe offre anche aria condizionata, fendinebbia, codolini, telecomando per l'apertura, i cerchi in lega. Grande attenzione è stata posta alla sicurezza: zona ad assorbimento d'urto programmato, monoscocca robusta e resistente, barre laterali di protezione con cuscinetti ammortizzanti nelle portiere. Senza dimenticare le cinture di sicurezza per tutti e cinque i posti, il doppio air bag, i poggiatesta, l'ABS sul sistema frenante e la pedaliera anticollisione. Totalmente rinnovata si presenta la Nuova Ignis per quanto riguarda le motorizzazioni: un 1.3 16V benzina a due ruote motrici, il potentissimo 1.8 16V benzina 4X4, il nuovissimo 1.3 DDiS 16V turbo diesel. Tecnologicamente molto avanzato, quest'ultimo, con iniezione diretta di gasolio ad altissima pressione in più fasi.

Per chi volesse ancora qualche cosa in più c'è poi la Grand Vitara (sotto a fianco), ancora più confortevole ed elegante del precedente modello omonimo. Avventura e comfort, fuoristrada come su strada. Due i modelli base: a tre o cinque porte, con la possibilità di scelta fra varie motorizzazioni: a benzina (1.6 e 2.0 16V con iniezione elettronica Multipoint per 128 cv) o il nuovissimo turbo diesel intercooler (2.0 16V, 109 cv ad iniezione diretta) capace di una coppia massima veramente eccezionale. Secondo la filosofia Suzuki per cui alcuni equipaggiamenti non possono essere optional, la Grand Vitara dispone di doppio air bag, ABS con EBD, cinture di sicurezza anteriori, barre laterali antintrusione. Di serie l'aria condizionata. Chi poi volesse aggiungere un tocco di personalizzazione, può scegliere fra numerosi accessori come bullbar e paracoppa, fendinebbia, pedane laterali, protezioni in gomma anteriori e posteriori, mascherine te per i fanali, paraspruzzi.



automeck srl
concessionaria

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

Jimmy 4x4
PREZZO 15,200 €

Chi non ne approfitta, ce l'ha già.



SUPER SCONTATO 13,500 €

OPPURE FINANZIAMENTO

SENZA ANTICIPO

SENZA INTERESSI

1ª RATA DOPO 90 GIORNI

60 RATE DA 253,00 €

15,200 € A TASSO 0 SABATO POMERIGGIO CHIUSO
Corso Moncalieri, 310 - Torino - Tel. 011.66.15.444

CUORGNE': NIENTE FONDI EUROPEI. IL SINDACO: ANDIAMO PER LA NOSTRA STRADA

Ex Filanda senza soldi per il secondo lotto

Giampiero Maggio
CUORGNE'

Niente soldi per completare il secondo lotto dell'ex Filanda, quello che avrebbe dovuto ospitare l'albergo a cinque stelle più tutta una serie di spazi che la giunta di Giancarlo Vacca Cavalot era intenzionata a destinare ai commercianti.

Il progetto relativo alla parte ancora dismessa della vecchia fabbrica (per altro già approvato) è stato bocciato in sede di finanziamenti Docup 2000 - 2006. Otto milioni e mezzo di euro che ora l'esecutivo Vacca Cavalot dovrà reperire qualche modo se non vorrà vedere tramutare il sogno Manifattura. «Abbiamo già un accordo d'intesa con la Provincia perché stanzi 1 milione - spiega il primo cittadino - noi bilanciamo il 15-20 per cento che ci spetta, il resto è denaro che aspettiamo dalla Regione». Nei giorni scorsi si sono susseguiti gli incontri con la presidente della Provincia Mercedes Bressa e con l'assessore all'Industria Rolando Picchetto (c'è anche un'interrogazione dell'esponente dei Democratici La Margherita Costantino Giordano).

Vacca Cavalot è andato a battere l'impressione che la situazione stia sfuggendo di mano alla giunta cuorgnese, convinta che i finanziamenti europei, come per il primo blocco della Manifattura già ristrutturato ed inaugurato, arrivassero. Invece la bocciatura in sede Docup è stata una doccia fredda. «Noi andiamo avanti per la nostra strada - prosegue Vacca Cavalot - come abbiamo sempre fatto. Ma pochi mesi Cuorgne' andrà al voto per rinnovare il consiglio comunale; l'attuale primo cittadino non potrà ripresentarsi e chi verrà dopo dovrà gestire una situazione a dir poco imbarazzante. Difficile pensare che gli 8 milioni e mezzo possano giungere a palazzo Municipale prima della data delle elezioni. E le scelte future saranno strategiche per dire definitivamente quale sarà il

destino della vecchia fabbrica manifatturiera: rimarrà incompiuta oppure Cuorgne' avrà il suo albergo a cinque stelle».

Le opposizioni consigliano, già in sede di trattativa per organizzare le strategie in vista delle elezioni, sanno che il rischio di ereditare l'ex Filanda come un'opera monca è elevato. I commenti si sprecano: «È destinata a rimanere una cattedrale nel deserto» taglia corto Maria Grazia Spadella, di Progetto per Cuorgne'. Mentre Nicola Placencia, anche lui esponente delle opposizioni, afferma: «Sarebbe stato meglio programmare prima di iniziare l'avventura Filanda quale soggetto l'avrebbe gestita, penso ad esempio ad

un soggetto misto pubblico-privato».

Il poi c'è chi fa notare come la parte rimessa a nuovo dell'edificio, operazionale già costata una ventina di miliardi di vecchie lire, sia sotto utilizzata rispetto alle potenzialità. Insufficienti due scuole, un museo etnografico e le iniziative che organizziamo il suo interno? La difficoltà, piuttosto - fa notare il primo cittadino - stanno nel trovare nuovi parcheggi intorno alla Manifattura. Sarà, però per molti, usare un edificio alla collettività così tanti soldi non può essere usato solo per la festa di Natale dei commercianti e qualche esposizione sporadica durante l'arco dell'anno.



Nell'ex Manifattura di Cuorgne' è stato completato per ora il primo lotto

INTERESSA DODICI COMUNI ED E' UN'OCCASIONE PER CHI CERCA UN'ALTERNATIVA ALLA CRISI INDUSTRIALE

Sportello delle imprese a Castellamonte

CASTELLAMONTE

Gli slogan ricordano un po' quelli lanciati dalle aziende a piramidi, dove diventare ricchi in sembra un sogno alla portata di tutti. Poi l'impressione sparisce quasi subito. Perché dietro la battuta «volano, i piedi per terra» c'è il fondo tutta la filosofia dello sportello unico per le attività produttive che a Castellamonte (il secondo in Canavese dopo Ivrea, uno dei dodici sparsi in tutta la Provincia di Torino) ha aperto i battenti in questi giorni e mira ad ottenere risultati concreti in termini di occupazione.

Del resto i numeri sono dalla loro parte: «Circa 5 mila contatti agli sportelli attivati a Torino e nell'hinterland - commenta Rino Maina, responsabile del servizio

per l'intera provincia torinese - ci danno la dimensione di quanto sia necessario affiancare ai nuovi imprenditori, a chi si affaccia per la prima volta in questo ambiente, una guida, sorta di tutor in grado di seguirlo passo passo ogni». Perché, stesi responsabili del servizio sostengono, ci sono altri aspetti che devono far riflettere come l'alta mortalità delle piccole e medie imprese: facile mettere in piedi un'attività, altrettanto semplice chiuderla.

«Nel giro di tre anni molte piccole e medie imprese falliscono - spiega Giovanni Micheletti, uno degli esperti del progetto «Mettersi proprio» promosso Cna - un aspetto, questo, che deve abbattere perché crei dispersione di occupazione e spreco di denaro privato».

pubblico».

Castellamonte diventa Comunità capofila di altri dodici centri dell'alto Canavese, lo sportello è attivo ogni giovedì mattina. Per il sindaco Eugenio Bozzello è una possibilità in più offerta al territorio: «In un periodo come questo, con l'industria in forte crisi, bisogna pensare a delle alternative. Ed è per questo, ad esempio, che la nostra città stiamo dando impulso a una nuova area per le piccole imprese produttive».

Ma qual è il percorso che coloro che si affacciano per la prima volta al mondo dell'impresa dovranno seguire? Intanto lo specificano chiaramente i responsabili del progetto - escluso chi non parte con un capitale finanziario iniziale e questo per il servizio Mip (mettersi in

proprio) consente di accedere a finanziamenti regionali ed europei. «Altra discriminante - spiega Micheletti - possono fruire del servizio i progetti d'impresa che insistono sui settori sensibili, come agricoltura, pesca, agroalimentare, fibre sintetiche, industria automobilistica, della costruzione navale, siderurgica, carboniera e trasporti, che già usufruiscono di finanziamenti».

Per accedere al Mip sufficiente contattare il numero verde 800 146 766, il lunedì dalle 14.30 alle 18.30, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 13; oppure inviando una mail dopo aver ritracciato la rete il www.metttersinproprio.it all'indirizzo info@mettersinproprio.it.

MALTEMPO

Frane a Vico e Spineto

Nonostante due giorni di pioggia incessante la situazione in Canavese è tenuta sotto controllo. Da registrare alcune frane, una in Valchiusella nel Comune di Vico, un'altra in frazione Spineto di Castellamonte, ma nessun disagio particolare per i cittadini.

Nevica sopra i 1600 metri di quota a questo limite al minimo il rischio esondazioni: a Ceresole Reale il manto ha già superato il metro e d'altezza. Solo alcune rogne hanno rotto gli argini. La Crosta in frazione Sant'Anna di Rivarolo, mentre a Castellamonte è necessario chiudere le paratie della

roggia dei Mulini per evitare ulteriori apporti d'acqua al torrente Orco.

Sempre a Rivarolo, per evitare ulteriori allagamenti alle strade, il sindaco Carlo Bollero ha ordinato che venissero tolti i ponticelli di passaggio sui rusi che scorrono a fianco delle arterie stradali, questo per evitare l'effetto tappo.

Tra Montanaro e Foglizzo è straripato il Rio Vallunga, che ha esondato con oltre trenta centimetri d'acqua: vasta zona di campagna compresa tra i due paesi.

Tutti i fiumi, seppure ingrossati a causa delle precipitazioni, sono entro i limiti di guardia: dai torrenti Orco e Soana alle Dora Baltea. Senza particolari problemi - a parte le buche sul manto stradale e allagamenti prati e campi - anche la situazione in tutto l'Eorediese. Tutto il territorio è costantemente monitorato: vigili del fuoco e volontari della Protezione civile.

Situazione più critica nel Chivassese. La scorsa notte alla periferia di Gassino Torinese, nella zona residenziale, fango e acqua provenienti dall'adiacente collina si sono riversati prima nel cortile e poi nella cantina e nel garage della villa di Federico Colella, in via Ungaretti. A San Raffaele Cimena, alcune frane hanno provocato l'interruzione della strada comunale che porta alla Regione Pertengo.

PONT, BORSEGGIO. Un anziano borseggiato ieri mattina dalla dell'ufficio postale, subito dopo aver ritirato la pensione. La vittima si chiama Paolo Orso Fier, anni, abita a Pont. Ai carabinieri raccontano di essere stato avvicinato da una donna che gli ha chiesto se aveva bisogno di aiuto. Al suo dimo la donna si è allontanata e subito dopo il pensionato si è accorto di non avere più il portafoglio in tasca.

SPARONE. Bloccato, per il momento, il rischio licenziamento alla Itca di Sparone. La proprietà - assicura il sindaco Giovanni Meaglia - ha garantito che porterà a Sparone lavorazioni che finora venivano svolte altrove. Parte dei lavoratori Tools, settore destinato a chiudere entro fine anno, messi in cassa integrazione, mentre altri saranno trasferiti negli stabilimenti Grugliasco. Nessun rischio - forse un breve periodo di cassa - per gli altri 200 lavoratori della Itca.

IVREA, INCIDENTI. Due ragazze sono state investite negli ultimi giorni di Ivrea, mentre attraversavano la strada sulle strisce pedonali. A.C., una quattordicenne di Strambino, è stata travolta lunedì mattina in corso Botta dal Suzuki Jimmy condotto da Lucio Pavan, anni, di Ivrea; la prognosi è di 30 giorni. Ieri mattina, invece, in via d'Azzoglio, la Peugeot 206 guidata da Pier Paolo Pagliaro, 28 anni, di Saluggia, ha investito De Carlo, 23 anni, epreddiese; le sue condizioni sono gravi. Le dinamiche degli incidenti sono al vaglio dei vigili urbani.

INCENDIO. I locali di una Accorciatore, in via Torino 327 a Ivrea, sono stati distrutti lunedì sera da un violento incendio. Le fiamme sarebbero state originate da un corto circuito, all'interno di uno sgabuzzino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti dei missariati.

CHIAVERANO, PRG. Dopo le polemiche delle ultime settimane e al terzo tentativo, martedì sera è stato approvato il progetto preliminare del nuovo piano regolatore. Il documento ha ottenuto il via libera dai consiglieri di maggioranza, mentre l'opposizione - che ha sempre contestato le indicazioni del progetto - ha espresso voto contrario. Adesso sono giorni di tempo per le osservazioni.

DOVE & QUANDO

CINEMA. Si inaugura il 20.30 la nuova gestione della sala Serra di Ivrea, dove si trasferisce l'Abcinema: Paolo Mereghetti introduce la proiezione del film «Lo sceicco bianco». La rassegna «Cinema diffuso», all'antitea Montalto Dora, propone invece alle 21.15 «Il fiore del male».

MORENICA. Vengono presentati alle 20.30, al Centro d'incontro di via Andrate a Chiaverano, i progetti di laboratorio di prossima nell'ambito della stagione «Morenica 2003-2004». L'iniziativa è organizzata dall'associazione Sensounico Danzateatro. Info: telefonando al 0125/798143 o al 347/922576.

IMMIGRAZIONE. Si tratta il tema «immigrazione» - sia come conseguenza degli squilibri economici mondiali, sia per le reazioni da parte dei paesi ospitanti - alle 21, nella sala Santa Marta di Ivrea. Interventi del professor Tito Boeri dell'Università Bicconi di Milano, per il quadro economico, e don Fredo Olivero, responsabile della pastorale migranti dell'arcidiocesi torinese, per i risvolti umani del fenomeno. Introduce e conclude il dibattito Ottavia Mermoz, organizzano il Forum democratico del Canavese e l'associazione Libertà e Giustizia di Milano.

CANTOTIERI. Il liceo «Martineti» di Caluso presenta, alle 17 nel proprio auditorium, «... Passandoper Caluso...», racconto della partecipazione di alcuni studenti ai raid per cantotieri Torino-Venezia e Torino-Londra. Dopo la proiezione, gli interventi degli studenti e di Luigi Matteoli, dell'associazione Amici del Reno, sul tema «A attraverso l'Europa»; poi viene presentato il progetto didattico di circonvallazione della penisola «A scuola con i remi», e si termina con un intervento del dirigente scolastico Mauro D'Amico.

JAZZ. All'Hopstore Guinness Pub, in via Lago Michele a Ivrea, serata jazz con il quartetto del sassofonista Tartito. Si suona dalle 22.30, l'ingresso è libero.

ONE. Il volume «San Lorenzo d'Ivrea, mille anni di storia» viene presentato alle 21 nella chiesa epreddiese di San Lorenzo, dal professor Giovanni Maggio dell'Università di Torino, presenti gli autori e sei collaboratori tecnici. Sarà da cornice un breve concerto d'organo di Daniele Saja e Nicola Spinelli, con il coro parrocchiale.

ARTE RUPESTRE. Nuovo appuntamento, alle 20.45 nella sala comunale Pavan Canavese, con il corso di archeologia promosso dal Gruppo Archeologico Canavese: l'argomento della lezione di Enrico Gallo è l'arte rupestre in Canavese.

DIALOGO. Alle 17.30, alla villetta Casana (via Miniere 31 a Ivrea), assemblea costitutiva dell'associazione Il Dialogo, aperta a tutti coloro i quali sono interessati al confronto e approfondimento delle idee nei diversi campi della cultura.




C.E.A.

CONCESSIONARIE PER IVREA E CANAVESE
E VALLE D'AOSTA

IL NOSTRO USATO GARANTITO:

| MODELLO | COLORE | ANNO | PREZZO |
|---------------------------|-------------|------|----------|
| GRAND CHEROKEE 3.1 TD | blu met. | 2000 | € 28.000 |
| FIAT BRAVA TD100 ELX | blu met. | 1997 | € 5.000 |
| FORD FIESTA 2.0TDDI 115CV | grigio met. | 2001 | € 14.500 |
| LANCIA LIBRA 2.4JTD SW LX | blu met. | 1999 | € 13.500 |
| CLASSE A 170 CDI | nero met. | 2001 | € 16.000 |
| MERCEDES C180 | grigio met. | 1999 | € 13.000 |
| MERCEDES E270 CDI | grigio met. | 2000 | € 23.000 |
| OPEL TIGRA 1.6 | nero met. | 1998 | € 6.500 |
| PORSCHE BOXTER 2.5 | grigio met. | 1997 | € 25.000 |
| BMW CABRIO 1.6 | amaranto | 1999 | € 8.500 |
| VW 1.8T | grigio met. | 1997 | € 8.000 |
| VOLVO V70 | verde met. | 2000 | € 22.000 |

C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Via Scarmagno, 22 - Tel. 0125.711384
C.E.A. - QUART (AO) - Strada Statale, 26 - Regione Aemona, - Tel. 0165.765963

COLOMBO

IVREA - C.so n. 17 - Tel. Fax 0125 - 61.52.42

■ Riparazione le marche
■ rateale delle migliori marche
■ Super valutazione dell'usato




Chiuso Lunedì tutto il giorno

Husqvarna VIKING
PFAFF
SINGER
BERNINA
JANOME

MERCOLEDÌ: TuttoScienze ■ Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Tutta la gamma della Suzuki nella concessionaria di corso Moncalieri

«Automeck» vuole dire «4X4»

La trazione integrale ideale per l'inverno

Ci sarebbe da pensare, viste le condizioni meteorologiche di questi giorni, ad una vera e propria corsa alla trazione integrale. Cosa si può immaginare di più sicuro di una bella «4X4», infatti, con fondi stradali resistenti alla pioggia o, salendo appena di qualche centimetro di metri, dalla neve? Tanto meglio, poi, se si tratta di una vettura elegante, comoda e confortevole, adatta sia per le condizioni più disagiate ma anche perfettamente a proprio agio nel traffico cittadino come nei lunghi viaggi in autostrada. E tutto questo sono i nuovi modelli Suzuki, offerti dalla concessionaria ufficiale Automeck di corso Moncalieri 310. Adesso è solo pioggia, ma pensare alla neve anche sulle strade della nostra collina e pre-collina non pare azzardato: un po' di lungimiranza, dunque, non guasterebbe di certo.

E proprio la lungimiranza è stata la molla che, oltre vent'anni fa, ha spinto Agostino Tocci ad aprire in

piazza Garducci la prima sede della sua concessionaria Suzuki. Lungimiranza che si è confermata quanto saggia, visto il successo che in questi due decenni ha accompagnato la crescita dell'Automeck. Da piazza Carducci a Moncalieri 281, infine alla sede attuale: un'escalation non solo di spazi commerciali ed espositivi, ma anche di servizi alla clientela, quindi di vendite. Sempre nel nome della Suzuki, cavalcando l'inarrestabile favore che continua a raccogliere le cosiddette fuoristrada e «4X4».

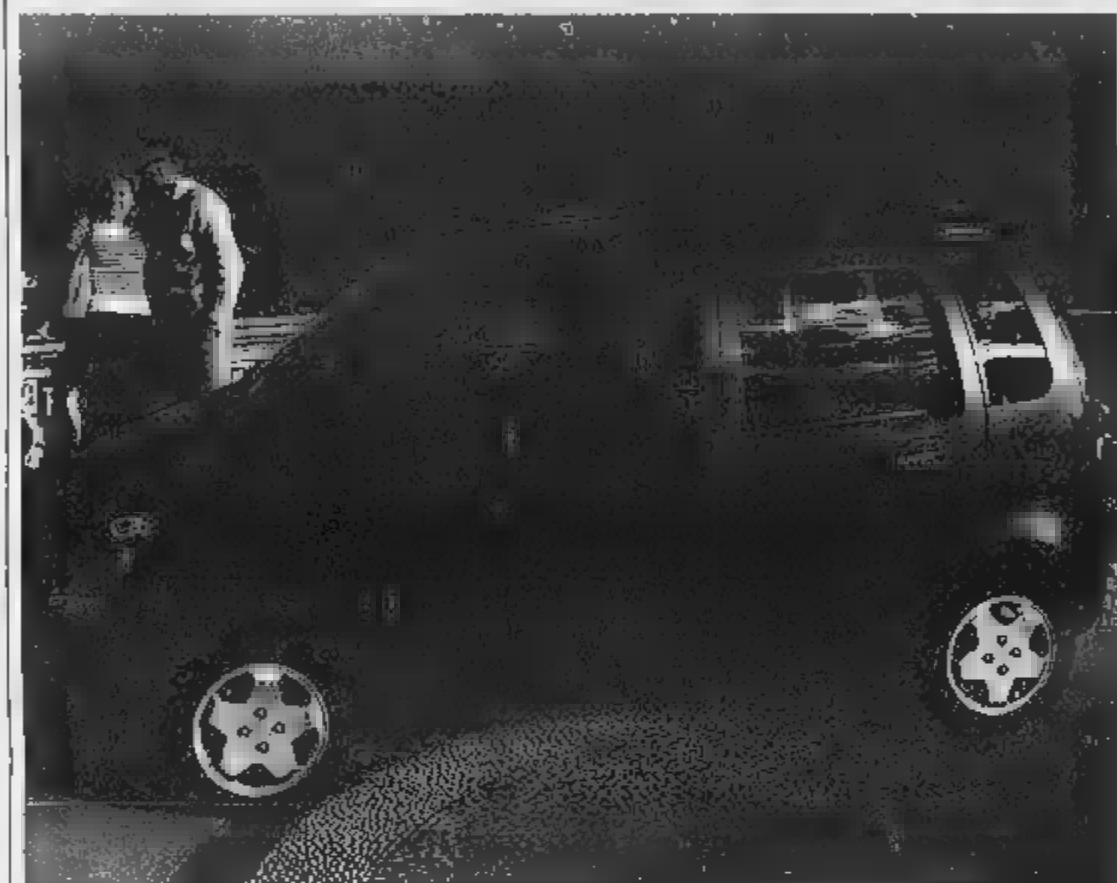
La più classica delle familiari è la Wagon R+: versatile, ideale per lo shopping e il tempo libero come per portare i bambini a scuola o caricare attrezzi e materiali da lavoro. Con il suo design armonioso e le sue dimensioni compatte riduce gli ingombri sia su strada che nei parcheggi, senza nulla togliere però all'elevato livello di flessibilità di carico, combinato all'altezza superiore alla media

dell'abitacolo e ai sedili posteriori modulari. Aria condizionata, servosterzo elettrico, retrovisori esterni regolabili elettricamente così come gli alzacristalli anteriori, la chiusura centralizzata e numerosi altri particolari ne fanno un vero gioiello di tecnologia e comodità. La Wagon R+ (versione standard a 2 ruote motrici con cambio manuale o automatico e versione a 4 ruote motrici con cambio manuale) monta un motore alluminato da 1.3 litri 16 valvole, a iniezione elettronica multipoint estremamente leggero che assicura prestazioni brillanti, consumi molto ridotti e bassi livelli di emissioni grazie al nuovo sistema elettronico di controllo del riciclo dei gas di scarico (EGR). La sicurezza passiva è garantita dalla scocca in acciaio zincato ad efficace assorbimento degli urti, barre laterali antintrusione, montanti centrali provvisti di cuscinetti in poliuretano. Oltre, naturalmente, al doppio air bag, le cinture di

sicurezza anteriori e posteriori, l'ABS (optional sulla versione a 2 ruote motrici con cambio manuale), il sistema di sbloccaggio dei pedali in caso di urto frontale.

Un'auto destinata a stupire per la sua versatilità e flessibilità è la Nuova Ignis (a lato, in alto). Comodi e funzionali sedili con posizione di guida più elevata, padiglione più alto e più largo per il comfort dei passeggeri. Di serie, poi, sono la chiusura centralizzata, i vetri anteriori elettrici, la versione Deluxe offre anche aria condizionata, fendinebbia, codolini, telecomando per l'apertura, i cerchi in lega. Grande attenzione è stata posta alla sicurezza: zona ad assorbimento d'urto programmato, monoscocca robusta e resistente, barre laterali di protezione con cuscinetti ammortizzanti nelle portiere. Senza dimenticare le cinture di sicurezza per tutti e cinque i posti, il doppio air bag, i poggiatesta, l'ABS sul sistema frenante e la pedaliera anticollisione. Totalmente rinnovata si presenta la Nuova Ignis per quanto riguarda le motorizzazioni: 1.3 16V benzina a due ruote motrici, il potentissimo 1.6 16V benzina 4X4, il nuovissimo 1.3 DDiS 16V turbo diesel. Tecnologicamente molto avanzato, quest'ultimo, con iniezione diretta di gasolio ad altissima pressione in più fasi.

Per chi volesse ancora qualche cosa in più c'è poi la nuova Grand Vitara (sotto a fianco), più confortevole ed elegante del precedente modello omonimo. Avventura e comfort, fuoristrada come su strada. Due i modelli base: a tre o cinque porte, con la possibilità di scelta fra varie motorizzazioni: a benzina (1.6 o 2.0 16V con iniezione elettronica Multipoint per 94 o 128 cv) o il nuovissimo turbo diesel intercooler (2.0 16V, 109 cv ad iniezione diretta) capace di una coppia massima veramente eccezionale. Secondo la filosofia Suzuki per cui alcuni equipaggiamenti non possono essere optional, la Grand Vitara dispone di doppio air bag, ABS con EBD, cinture di sicurezza anteriori, barre laterali antintrusione. Di serie l'aria condizionata. Chi poi volesse aggiungere un tocco di personalizzazione, può scegliere fra numerosi accessori come bullbar e paracoppa, fendinebbia, pedane laterali, protezioni in gomma anteriori e posteriori, mascherine cromate per i fanali, paraespazzii.



automeck srl
concessionaria

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

JIMNY 4x4
PREZZO 15,200 €

Chi non ne approfitta, ce l'ha già.



SUPER SCONTATO 13,500 €

OPPURE FINANZIAMENTO

SENZA ANTICIPO

SENZA INTERESSI

1ª RATA DOPO 90 GIORNI

60 RATE DA 253,00 €

15,200 € A TASSO 0 SABATO POMERIGGIO CHIUSO
Corso Moncalieri, 310 - Torino - Tel. 011.66.15.444



Scatta ancora l'allarme antrace

Polvere bianca da una busta Scatta l'allarme antrace

■ Allarme antrace a Magnacavallo, nel Mantovano, per una busta da cui fuoriusciva una polvere bianca, ora all'esame degli esperti. Immediatamente sono scattate le procedure di sicurezza e prevenzione, che hanno coinvolto la caserma dei carabinieri e l'ufficio postale. Il fatto è avvenuto nella tarda mattinata di ieri, quando il portafoglio del paese, nel suo giro abituale, ha recapitato due riviste dello Spi-Cgil, racchiuse in una confezione di cellophane, a una coppia di pensionati del luogo. Nell'inserire le riviste nella cassetta delle lettere, si è accorto che dalla confezione fuoriusciva una strana polverina bianca. Il portafoglio ha allora preso le riviste e le ha portate ai carabinieri. I militari hanno messo il plico in un locale isolato e hanno avvertito Asl e Vigili del fuoco, che hanno provveduto a prelevare i campioni di polveri per le analisi.

IL PICCOLO HA DUE ANNI. NON È IN PERICOLO

Acqua al veleno anche a Udine Intossicati nonna e bambino

Michele Meloni

UDINE

Un bambino di due anni e la nonna intossicati per avere bevuto da una bottiglia di acqua minerale in cui era stata sciolta una discreta quantità di detersivo o di disinfettante. Un episodio all'apparenza molto simile a quello che si è verificato a Mantova, è accaduto ieri anche in Friuli.

I due sono sotto osservazione all'ospedale di San Daniele, in provincia di Udine. Non corrono pericolo di vita, ma l'ingestione del liquido tossico, che non avrebbe provocato un particolare malessere, ha suggerito il ricovero. E subito il pensiero degli inquirenti è corso alle terribili

Nella minerale è stata ritrovata una forte dose di detersivo o di disinfettante

Controlli della polizia e dell'ufficio d'igiene su altre confezioni. Il sabotatore potrebbe aver usato una siringa

scorribande di Unabomber, anche se non si esclude l'ipotesi del sabotaggio industriale o del mitomane emulo del dinamitardo che da anni colpisce a cavallo tra Veneto e Friuli.

L'episodio si è verificato ieri mattina. Il bimbo, di due anni, era ospite a casa della

nonna, che risiede nella zona di San Daniele. I genitori, originari di un paese che dista pochi chilometri, erano al lavoro. Non è stato ancora chiarito se e chi abbia per primo bevuto dalla bottiglia di acqua minerale che era stata acquistata in un negozio della zona.

Si sa solo che il bambino è arrivato al pronto soccorso di San Daniele in mattinata, accompagnato dalla mamma che, pur non registrando un malessere evidente da parte del figlioletto, visto il contenuto della bottiglia, non ha perso tempo ed è corsa dai sanitari.

Nella bottiglia consegnata ai medici, infatti, galleggiava una densa schiuma. Il liquido odorava di disinfettante. Subito si è attivata l'Unità operativa di igiene degli alimenti e della nutrizione di Udine, che ha disposto il ritiro della confezione di acqua minerale acquistata nella zona e ora custodita dai carabinieri.

Il Dipartimento di prevenzione ha intanto provveduto



Anche in Friuli un bambino ha bevuto liquido tossico sciolto nell'acqua minerale

ad analizzare altre bottiglie sigillate con l'obiettivo di verificare se il sabotatore abbia tentato di estendere la sua azione.

Nel frattempo, il piccolo è stato preso in consegna dai sanitari di San Daniele. Pare che non abbia denunciato alcun malessere evidente,

ma si è ugualmente provveduto al ricovero a puro titolo di cautela. Anche l'anziana nonna, che potrebbe avere ingerito qualche sorso di acqua saponosa, è stata posta sotto osservazione. A tarda sera i due erano ancora in ospedale, ma le loro condizioni non destano la minima

preoccupazione. Circa le modalità di azione del sabotatore, non è stato possibile ancora chiarire come abbia inquinato la bottiglia di plastica. Sembra probabile, però, che abbia usato una siringa, in analogia con gli episodi fatti registrare in Lombardia.

HA COME TRE VOLTE IN UN MESE

L'Unabomber della bottiglia Caccia all'untore: è psicosi in Lombardia

reportage

Fabio Politti

inviato a MANTOVA

UNA bottiglia di acqua minerale, una siringa, qualche goccia di detersivo liquido. Non ammazza, non fa troppi danni, si diverte soltanto a spaventare e a colpire nel mucchio. Tre casi certi in dieci giorni, uno sospetto a Sernide ieri pomeriggio e un altro - ma forse è solo suggestione - a Sesto San Giovanni, duecento chilometri dal triangolo attorno a Mantova, dove dal 21 novembre c'è qualcuno che siringa le bottiglie di plastica di acqua minerale, sempre naturale, sempre marche diversa, ogni volta un ipermercato differente. «Dire che lo odio è poco. È un vigliacco che colpisce solo chi non può difendersi», parla con rabbia Cinzia Bratti, 30 anni di Marmirolo, la mamma della piccola Aurora, 17 giorni appena, da 48 ore accanto alla incubatrice numero 23, reparto di Patologia neonatale, secondo piano all'ospedale Carlo Poma.

«La bambina sta bene, solo un po' di imbarazzo di stomaco. Abbiamo avuto paura anche noi», dice il professor Mauro Stronati, primario del reparto dove la neonata è arrivata lunedì notte. «È stata la madre a dirci che la bambina aveva iniziato a lamentarsi dopo l'ultima poppata di latte in polvere mescolato ad acqua minerale. Abbiamo fatto analizzare subito il liquido dal centro Antiveneti di Milano e a Pavia. Non avevano che cosa potesse esserci dentro. Il risultato - acqua saponata e profumata al limone, probabilmente un detersivo liquido, niente di pericoloso, un adulto se ne sarebbe accorto subito - ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai sanitari. E ha fatto suonare un campanello di allarme al magistrato di Mantova Enzo Rosina e al capo della squadra mobile Vittorio Rossi. Perché quella che aveva bevuto Aurora non era la prima acqua con detersivo.

Il 21 novembre era finito all'ospedale a Ostiglia un bambino di 11 anni, due giorni in reparto per precauzione e poi a casa senza altri danni. Quattro giorni dopo a Magnacavallo, sempre in provincia di Mantova, il contenuto di una bottiglia di minerale si era rovesciato sul pavimento poco prima che una famiglia si mettesse a tavola per cena. Dalla bottiglia era uscita schiuma e poi un forte odore di limone. Poco sotto il tappo, un forellino, piccolo quanto quello che può fare una siringa. «Il segno dell'ago è la sua firma insieme con quella sostanza saponata, forse detersivo liquido», spiegano in que-



La madre della bambina di 17 giorni ricoverata a Mantova «Ora Aurora sta bene. Ha solo qualche lieve fastidio di stomaco»

stura alle prese con questo rompicapo, pochi danni per fortuna, tanta paura e il timore che possa diventare una psicosi.

A Sernide ieri pomeriggio, quando già ne avevano parlato tutti i telegiornali, un'anziana casalinga ha chiamato i carabinieri perché una bottiglia di minerale che aveva comperato due giorni prima, perdeva per un buco sotto al tappo. «È solo un caso sospetto, non c'è schiuma, non c'è odore, l'acqua sembra trasparente e cristallina. Anche il buco sembra più grande di quello provocato da una siringa. Comunque aspettiamo il risultato delle analisi. Il magistrato ha fatto sequestrare la bottiglia». Da Sesto San Giovanni rimbalza la segnalazione di un uomo, Irene G., che ricorda di aver acquistato settimana scorsa nella sua città una confezione da sei bottiglie di minerale e di avere poi bevuto un sorso di acqua saponata con un forte odore di limone che gli ha provocato solo un po' di mal di pancia. «Sulla bottiglia non ci sono segni di siringa. C'è solo un'abrasione sul fondo. L'odore dell'acqua è pungente. Non capiamo come sia stata inquinata. Non capiamo come quel signore abbia potuto berla: non si sbilanciano dalla Casa che produce la minerale. E la segnalazione arriva al magistrato di Mantova e al capo della squadra mobile, sul tavolo un fascicolo che diventa ogni giorno più grande. Dentro ci sono le denunce, le informative, le prime analisi e le testimonianze di chi ha comperato e venduto.

Ma è come cercare un ago in un pagliaio. La marca di acqua minerale è diversa ogni volta. Sono stati anche controllati i depositi dove finiscono le bottiglie prima di arrivare alla grande distribuzione. Il negozio preso di mira è poi sempre differente. L'importante è che sia molto grande, frequentato da tanta gente con un reparto di acque

dove ci sia solo l'imbarazzo della scelta. Come il «SuperDi» di Marmirolo dove è andata la mamma di Aurora. «Smerciamo centinaia di bottiglie ogni giorno. Ai miei dipendenti ho detto di prestare particolare attenzione al reparto acque. Ma è difficile accorgersi di qualcuno che con una siringa in mano si avvicina alle minerali. Spero che lo prendano perché a questo punto siamo ormai sei vittime»: è più infuriato che spaventato Fabio Abramo, il direttore dell'ipermercato che vende bottiglie d'acqua di ogni marca e di ogni colore. «Qualche cliente ha chiesto informazioni - aggiungi - ma tutte le bottiglie sono state controllate già due volte, da noi e dalla polizia».

L'uomo con la siringa e la bottiglia non ama il rischio e colpisce con cura. Sceglie i supermercati che non hanno un sistema di telecamere a circuito chiuso. Entra probabilmente quando c'è più gente, nell'ora di punta. Si avvicina ogni volta alle confezioni di bottiglie da sei. Ne mette una sul carrello e poi cambia reparto. Gli basta un cappotto o una borsa voluminosa per nascondere quello che deve fare. Per essere sicuro di non farsi scoprire siringa la bottiglia sopra il liquido e sotto il tappo: gli ci vogliono meno di cinque secondi. Poi ritorna indietro e come fanno molti rimette a posto le bottiglie e magari prende un'altra confezione, per non destare sospetti. Per non rischiare cambia zona ogni volta. Prima a Ostiglia e Magnacavallo, a sud di Mantova, verso Modena. Poi a Marmirolo, sulla strada che porta a Verona. Colpisce e aspetta che di lui parlino telegiornali e quotidiani. «Se è questo che lo diverte potrebbe farsi vivo di nuovo, e potrebbe commettere un errore», dicono in questura. Ma la speranza che a Mantova hanno tutti è la stessa di chi in Veneto da tre anni cerca di fermare Unabomber.

fondazione | DAMMA | COOP | Costa | Italia
Official Partner

A Genova l'Architettura è un capitale.
Genova Capitale Europea della Cultura.

www.genova-2004.it

MILANO

Individuato al San Raffaele un meccanismo che regola la nascita delle proteine

Un gruppo di ricercatori del Laboratorio di Istologia Molecolare dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano, in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro e con l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (Ifom), ha identificato un meccanismo fondamentale e antichissimo all'origine della formazione delle proteine. La ricerca è pubblicata sul numero del 9 dicembre della prestigiosa rivista scientifica «Nature». I ricercatori hanno scoperto che l'unione dei ribosomi è regolata da una proteina, detta p27, che controlla un passo fondamentale dell'attività cellulare: prima impedisce ai ribosomi di incontrarsi all'interno del nucleo, poi, al momento giusto, quando fuoriescono nel citoplasma, ne permette l'unione. Solo a questo punto la fabbrica comincia a lavorare.



Importante scoperta al San Raffaele di Milano

SANITÀ

Ospedali pubblici o privati? Per gli italiani conta la qualità

«Ospedale pubblico, privato accreditato o del tutto privato? Il 65,9% degli italiani non ha dubbi: ciò che conta è la qualità delle cure. Il dato emerge da un rapporto sull'«ospitalità» in Italia, presentato ieri dall'Associazione italiana ospedali privata (Aiop) ed effettuato su un campione nazionale di 4.400 italiani. In generale, hanno sottolineato i curatori dell'indagine, gli intervistati hanno espresso un giudizio di «buon livello» sugli ospedali che hanno sperimentato negli ultimi 12 mesi, con fenomeni di «fidelizzazione» elevata. Ma a crescere è anche la consapevolezza nelle scelte: nel 2003, sei persone su dieci hanno affermato di considerare le possibilità di scelta esistenti tra ospedale pubblico e convenzionato, a parità di costi, contro il 49% del 2001.

LONDRA, LA CLAMOROSA PROPOSTA DI UN GRUPPO DI MEDICI

«Un mercato legale per vendere organi»

«Si potranno salvare molte vite, stroncando i trafficanti. La gestione verrebbe affidata al sistema sanitario nazionale»

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

La legalizzazione del commercio di organi da donatori vivi, secondo un sistema che assegnerebbe al servizio sanitario nazionale il monopolio su un mercato esclusivamente britannico ed europeo, è stata dibattuta ieri per la prima volta a porte chiuse nel corso di una conferenza generale sulla bioetica organizzata dalla «British Medical Association».

Nonostante la «BMA» abbia ribadito l'opposizione a qualunque forma di commercio di organi, è significativo che abbia organizzato la discussione tra il professor John Harris, docente di bioetica all'Università di Manchester e favorevole al cambiamento della legge in tal senso, e uno dei suoi critici più accerrimi, il professor Alistair Campbell, docente emerito di etica e medicina all'Università di Bristol.

Il professor Harris, che ha l'appoggio di alcuni importanti chirurghi britannici di trapianti, sostiene che è possibile creare un mercato etico di organi appartenenti a donatori vivi. Secondo la legge attuale, i soli organi che si possono usare sono donati gratis, solitamente da un parente, o

estratti da un cadavere. Ma secondo lui, i donatori disposti a sottoporsi ai rischi di un intervento chirurgico devono avere la possibilità di vendere i propri organi assenti al servizio sanitario nazionale, che si assumerebbe la responsabilità di assegnarli a chi ne ha più bisogno e garantirebbe nello stesso tempo i più alti standard dei trapianti chirurgici.

Nel suo articolo per il «British Medical Journal» che ha dato vita al dibattito, il professor

Harris aveva scritto: «Questo sistema impedirebbe ai ricchi di usare il loro potere d'acquisto per sfruttare il mercato a spese dei poveri. Il servizio sanitario nazionale comprerebbe organi e tessuti vivi così come acquista altri beni quali le macchine per la dialisi e le medicine e li metterebbe a disposizione sulla base delle priorità, a costo zero per il trapiantato. La gente non potrebbe usare la ricchezza per saltare davanti alla coda. E le nazioni

ricche non potrebbero comperare organi da nazioni povere. Un modo per impedire alle nazioni ricche di saccheggiare quelle povere sarebbe quello di limitare il mercato a un particolare stato

nazione, ma anche, ragionevolmente, a un blocco regionale di Stati quale l'Unione Europea».

Il professor Alistair Campbell, che è il suo più fiero oppositore, ieri non gli ha dato tregua: «Il

nostro corpo non è un pezzo di proprietà, allo stesso modo in cui lo è la nostra casa. Noi siamo il nostro corpo, e quindi è giusto che la legge non consideri il nostro corpo come un bene com-

Lo Stato si potrebbe così assumere il compito di assegnare le parti del corpo lasciate dai donatori ai pazienti in lista di attesa

Proposta choc in Inghilterra per favorire i trapianti di organi

mercabile a piacimento».

Campbell non crede affatto che l'idea di Harris sia una garanzia contro lo sfruttamento dei poveri, al contrario: «Anche in un Paese sviluppato saranno soltanto i più bisognosi che si sottoporranno per denaro ai rischi della chirurgia», ha detto al «Guardian». La conseguenza del commercio di organi umani è inevitabilmente lo sfruttamento. L'unico modo per migliorare la situazione dei poveri, peggiora la loro condizione e loro prospettive di salute. La nozione di un mercato «etico» è un mito».

La vasta maggioranza dei medici britannici è d'accordo con lui, nonostante i chirurghi che si sono schierati con Harris. Il dottor Michael Wilks, presidente del comitato etico della «British Medical Association», ha detto: «La «BMA» è contro il pagamento degli organi. Ci sono medici che appoggiano l'idea del pagamento ai donatori vivi, e discutere questo argomento non è un problema per noi. Ma la nostra posizione non cambia». Oltre 6 mila persone, in questa fine d'anno, sono sulla lista per un trapianto d'organo nel Regno Unito. Durante l'anno, 401 pazienti sono morti prima che un organo diventasse disponibile.

SUL COMITATO DEI MEDICI E SUI TEMI MORALI

«Così aiuteremo anche i poveri»

Il promotore: perché negare un profitto a chi ha bisogno di denaro?

intervista

LONDRA

PROFESSOR Harris, non crede che con la sua proposta sarebbero inevitabilmente

te i poveri a presentarsi sul mercato come venditori di organi? Le sembra etico tutto questo?

«Non aiutiamo i poveri negando loro l'opportunità di vendere qualcosa. Queste operazioni non sono molto pericolose: la possibilità di morire durante l'intervento chirurgico è di una

su 1.800. Si può vivere bene con un rene solo. I donatori dovrebbero avere uguali opportunità di ricevere loro stessi un trapianto. Ma se il mio sistema fosse adottato, tutti avrebbero più possibilità di ottenere ciò di cui hanno bisogno».

E quanto potrebbe costare un rene, secondo lei?

«Non ne ho la minima idea. Il mercato stabilirebbe il prezzo. Ma se pensiamo che la dialisi costa circa 60 mila euro l'anno, credo che la gente accetterebbe 40 o 50 mila sterline per un rene e la cosa sarebbe conveniente per il sistema sanitario nazionale».

Il suo ipotetico commercio «etico» di organi lei lo vede su un mercato esclusivamente interno?

«Dovrebbe essere legato a una società che si può autoregolare: a uno stato nazione o l'Unione Europea. Secondo il

mio sistema, non si potrebbe acquistare un organo in Turchia o in India per venderlo a un ricco a Roma o Londra. Il bando delle importazioni stroncherebbe il mercato. E questa sarebbe un'altra cosa buona».

E questo secondo lei eliminerebbe la possibilità di sfruttamento?

«Proprio così. Sarebbe un mercato che verrebbe limitato praticamente a un gruppo di cooperazione, e garantirebbe anche lo «screening» sia per l'Aids sia per le altre malattie». (m.c.b.)



Fino a 30.000 Euro!



48 ore per averli,



72 mesi per restituirli.

PrestIntesa: Il tuo prestito personale. Tutti i numeri dei tuoi desideri.

Vai in una filiale Banca Intesa o chiama il numero verde 800-30 48 72.

Quest'anno a Natale trattati bene, c'è PrestIntesa, il nuovo prestito di Banca Intesa con i numeri giusti: semplice, veloce, con la professionalità del più grande gruppo bancario d'Italia e che puoi richiedere quando vuoi, anche dopo Natale. Con PrestIntesa puoi avere da 2.000 a 30.000 Euro. TAN 8,50%, TAEG massimo 8,84% (condizioni valide a dicembre 2003). La durata del rimborso può andare da 18 a 72 mesi. Chiedi i Fogli Informativi nella filiale Banca Intesa più vicina o chiama subito il numero verde 800-30 48 72. Ti aspettiamo.



Banca Intesa

www.bancaintesa.it

MAGGIOR COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI LOCALI

Approvata una nuova carta statutaria per il Museo del cinema alla Mole

Il consiglio d'amministrazione del Museo del cinema ha approvato ieri un nuovo statuto, che diverrà operante (dopo il passaggio in uno studio notarile) solo con il via libera di Regione, Comune, Provincia, Associazione Adriana Prolo e fondazioni bancarie. Tra le novità rilevanti, il consiglio d'amministrazione diventa «comitato di gestione» (composto da membri nominati dai soci) e affiancherà un nuovo organismo, il «Collegio dei fondatori», ovvero l'assemblea in cui i soci siederanno direttamente, e che avrà la responsabilità di approvare il bilancio e di indicare le linee di sviluppo. Quello che è oggi il consiglio d'amministrazione sarà quindi un «gestore» che svilupperà le decisioni dei soci. Ci sarà dunque un ruolo più diretto delle componenti politiche, delle fondazioni bancarie e dell'Associazione. Il nuovo statuto prevede anche la nomina di un direttore e un presidente, nomine che avverranno all'inizio dell'anno prossimo.



DOPO LE POLEMICHE DELL'ESTATE

In arrivo i risarcimenti a chi distrusse mais Ogm

La Regione Piemonte risarcirà con oltre 440 mila euro gli agricoltori danneggiati per avere dovuto distruggere i propri raccolti di mais provenienti da partite di sementi modificate geneticamente. Il provvedimento, che interessa 154 aziende agricole, sarà operativo dai prossimi giorni e il risarcimento sarà dato a quanti hanno presentato domanda alle Asl incaricate di provvedere alle verifiche. L'erogazione dei fondi, sottolinea l'assessore all'Agricoltura Ugo Cavallera: «E' l'applicazione della legge regionale dell'agosto scorso, che prevedeva lo stanziamento di 1250 euro per ogni ettaro di mais distrutto, a titolo di risarcimento per il danno subito». In questo modo, aggiunge: «La Regione dimostra in questo modo la concreta azione sia a favore degli agricoltori, sia a favore dell'ambiente e dell'agricoltura, tutelando coltivatori e consumatori».



IL PRESIDENTE DEL CIO ROGGE AL CONVEGNO DEL LINGOTTO

«Torino deve sfruttare le Olimpiadi del 2006»

«Le gare sono importanti, ma per voi conta quello che resterà. Scelti anche per le garanzie fornite sull'impatto ambientale»

Luciano Borghesani

Quando è stata scelta Torino lo si è fatto anche per una caratteristica: il comitato (Toroc) e gli enti locali avevano inserito nel candidato «a organizzarsi» le olimpiadi 2006, ed era il progetto per il rispetto della natura e lo sviluppo sostenibile. Il retroscena lo ha raccontato il presidente del Cio Jacques Rogge intervenuto alle edue giorni su sport e ambiente. Il Toroc si è dato un codice etico per salvaguardare il territorio, rispettare la popolazione, essere loro di sostegno per il futuro. Obiettivo voluto dai vertici, Valentino Castellani, Evelina Christillin e Roberto Saini, direttore dell'Ambiente, comparto-prima per il Cio, offerto dei Giochi di Torino.

Rogge, accompagnato dal coordinatore della Commissione Sport e Ambiente del Cio, Paul Schmitt, ha visitato il cantiere del villaggio che sorgerà sull'area degli ex mercati generali, lo stadio, altri impianti. «I giochi daranno molto a Torino e al Piemonte - ha detto il presidente del Cio - saranno potenziate strutture, trasporti, telecomunicazioni. Dev'essere tra gli scopi delle olimpiadi dare occasioni per far conoscere territori, genti e consentire che il post-olimpiadi abbia impianti e attività utili. Non cattedrali nel deserto». Rogge ha spiegato che non si vuole gonfiare gli eventi alla ricerca di effimera gloria, un confronto sulle olimpiadi estive: se gli atleti a Sydney erano 10500 ad Atene saranno 4000, i biglietti venduti sono stati 9500 a Sydney, sono 5500 ad Atene, le gare da 300 scenderanno a 170. Tra tre anni, alle gare invernali, sono attesi 2500 atleti per E2 medaglie d'oro.

Un consiglio per il post-giochi? «Dopo il parto può esserci il rischio della depressione - ha risposto Rogge - sarà importante saper capitalizzare e progettare ancora, dipenderà dalla capacità di utilizzare i siti, di attrarre altri grandi appuntamenti internazionali. Ci saranno risorse umane da utilizzare al meglio dopo l'interessante esperienza

maturata. Dal presidente del Cio, Gianni Petrucci, l'annuncio di una campagna per «l'Italia palestra all'aria aperta», cioè la promozione di attività a contatto con la natura, e la convinzione che i giochi di Torino rappresentano un'esperienza pilota».

Capitolo «impianti utili»: Castellani ha sottolineato che la scelta (voluta da tutte le istituzioni pubbliche) di realizzare la pista da bob (a Cesana-San Sica) deriva dal fatto che in Italia quella di Cortina è datata 1956 e che il trampolino (Pragelato) non è presente sull'arco alpino, quindi attrarrà gare e sportivi. Ancora osservazioni sul doping

(in totale nelle olimpiadi invernali sono stati 5 i casi, 7 a Salt Lake), sulla sicurezza, con ovvii impegni per la massima vigilanza. L'assemblea dei 240 delegati provenienti dai cinque continenti si è chiusa con un documento di otto temi: marketing ambientale, collaborazione fra le autorità locali e nazionali per garantire manifestazioni sportive nel rispetto dell'ambiente, prodotti e servizi ecologici per gli eventi sportivi, bioarchitettura, sport come strumento di sviluppo sostenibile, valutazione della compatibilità ambientale delle gare, eredità ambientale, ruolo degli atleti nella diffusione di messaggi ambientali.



Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Jacques Rogge, con Valentino Castellani ed Evelina Christillin

Nasce il «villaggio» del Sestriere

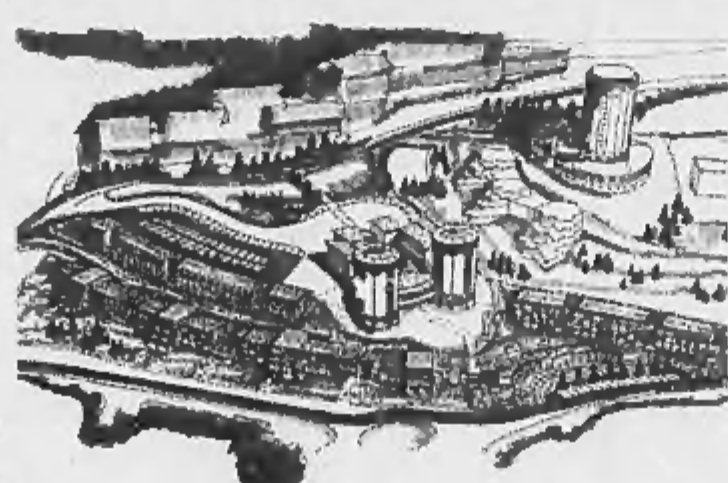
Ospiterà mille atleti, la Regione garante con le banche

Maurizio Lupo

Una curvilinea galleria di cristallo, articolata da una fuga di cerchi olimpici, affacciata sul panorama dei monti della Luna e del Sises, sarà il garbato segno architettonico che, protetto da giardini pensili, in vista dell'Anfiteatro di Sestriere, caratterizzerà il villaggio già in costruzione per mille atleti che parteciperanno alle Olimpiadi invernali del 2006.

S'annuncia come un grande complesso residenziale, che affiancherà i villaggi olimpici di Torino e Bardonecchia. Dopo gli appuntamenti sportivi del 2006, che comprenderanno anche le «Paraolimpiadi» dei disabili, offrirà al turismo montano una residenza alberghiera dotata di centro commerciale, d'autorimessa di 7500 metri quadri e soprattutto di 350 appartamenti mono e bilocali. Verranno ceduti in uso a rotazione, secondo la formula di time sharing, che ha sostituito la multiproprietà.

Le opere, del costo di 32 milioni di euro, hanno già preso avvio in via Sausa, in un'area di 23 mila



metri quadri, prossima alla Torre dei Duchi di Aosta e agli hotel Méditerranée e Valtur, che verranno coinvolti nel comprensorio del villaggio.

Qui la società «Villaggio Olimpico srl», con il sostegno di Stato e Regione, intende realizzare entro il 30 giugno 2005 un complesso di circa 30 mila metri quadri, distribuiti in più edifici che, pur raggruppando anche i quattro piani d'altezza, vogliono inserirsi nel paesaggio senza turbarlo. Proprio l'altro giorno la Regione ha confermato che si farà garante dell'operazione con una fidejussione bancaria.

Il progetto, firmato dagli architetti Stefano Trucco, Giuliano Spinelli, Paola Tagliabue e Fabrizio

Il segno architettonico della struttura sarà una galleria di cristallo articolata da una fuga di cerchi sul panorama dei Monti della Luna e del Sises

Ecco dove sorgerà il villaggio per le Olimpiadi del 2006

Vallero, verrà presentato questa mattina al Circolo degli Artisti di via Bogino 9, in occasione dell'incontro organizzato dall'agenzia «Investimenti Torino Piemonte» che, guidata da Marco Boglione, lavora per attrarre investitori in terra subalpina.

«Abbiamo voluto - spiegano gli architetti - offrire a Sestriere una

presenza residenziale non solo rispettosa del paesaggio, costruita seguendo quote stabilite a seconda dell'andamento del terreno, ma che faciliti anche il godimento delle prospettive circostanti, creando alcuni punti panoramici di grande fascino».

Il progetto immagina d'integrare una grande zolla di terreno e di sollevarla sul pendio, aprendola verso valle, quasi fosse incernierata a monte. La distesa verde, vista dalla sommità del colle, sembrerà così intatta, come un grande giardino pensile, sotto il quale s'inserriranno i vari fabbricati. Appariranno con intonaci bianchi, come la vicina Torre dei Duchi d'Aosta, rievocata nelle loro strutture da semicolonne, inserite sul fronte principale della residenza.

Per dare luce ed ingresso ai suoi servizi d'accoglienza e di ristorazione - che prevedono la presenza di un ristorante da 500 coperti, negozi, uno «ski service», più un «centro benessere» dotato di palestra, piscina con nuoto contro corrente, saune, bagni turchi - gli architetti hanno ideato una luminosa galleria di cristallo.

Si snoda curvilinea, dinanzi al panorama dei Monti della Luna, attraverso una fuga di grandi cerchi metallici in rame preossidato, che evocano sia i cerchi olimpici, sia le monumentali «Gallerie» che, nei primi anni del Novecento, vennero realizzate come punti d'incontro, a Torino come in altre capitali d'Europa.

IN BREVE

■ NATALE: PREZZI INVARIATI. Fino al 31 gennaio prossimo 220 supermercati (tra Torino e provincia) manterranno invariati i prezzi di 230 generi di prima necessità, olio, pelati, pasta. Lo sancisce un accordo raggiunto tra commercianti torinesi ed associazioni di consumatori. I proprietari delle botteghe più piccole (circa 1000 secondo le stime del presidente Ascom, Giuseppe De Maria) si sono impegnati a garantire la «borsa della spesa»: ovvero il blocco del prezzo su almeno tre voci del lungo elenco approvato dai colleghi della grande distribuzione. Nei mercati di settimana in settimana, resteranno invariati i prezzi di una qualità di verdura e una di frutta.

■ BUONO: «BOGO BOLOSO». «La chiesa elettrica è da escludersi. Per noi l'incendio del Duomo non può che essere stato di appiccato da qualcuno». Lo hanno sostenuto i consulenti tecnici degli imputati e della parte lesa (l'impresa Fantino che aveva in appalto i lavori di restauro all'interno della cupola) all'udienza di ieri del processo per l'incendio che ha distrutto la Cappella del Guarini, nella notte fra l'11 e il 12 aprile 1997. L'analisi di documenti, grafici e spiegazioni tecniche hanno portato via gran parte della mattinata in tribunale.

■ ARRESTO PER BANCAROTTA. Qualche banconota nel portafoglio, il resto nelle tasche del giaccone, in tutto 40 mila euro. Giovanni Faranda, 41 anni, originario del Messinese e da tempo irreperibile, è stato arrestato per bancarotta fraudolenta, truffa, falso in scrittura privata e sostituzione di persona. Ci sarebbe lui dietro il fallimento delle ditte «Cocconi» e «Telecom» di Settimo Torinese: un crack da 2 milioni e 200 mila euro. Faranda era in un ristorante della collina torinese, per una cena con la moglie, la sorella e un'amica. I militari della Guardia di Finanza.

■ PEDOFILIA, 99 INDAGATI. La polizia postale di Torino, coordinata dal pm Odilia Meroni, ha effettuato 90 perquisizioni in tutta Italia (una ventina in Piemonte) nell'ambito di un'inchiesta sulla pedofilia on line. Le persone indagate utilizzavano un dialer, uno dei famigerati 709, per mettersi in collegamento (costo dai 5 ai 10 euro ogni scatto) con un sito pedopornografico. Le immagini riproducevano bimbi di 3, 4 anni del Sud Est Asiatico violentati da «ulti». L'indagine, diretta dal vicequestore Fabiola Silvestri, è tuttora in corso. Sono stati sequestrati centinaia di cd-rom, computer, hard disk e altro materiale informatico.

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante e recentemente ho portato con una collega i miei studenti al Museo di scienze naturali di Torino, dove hanno partecipato con molto interesse ad un laboratorio didattico. Mio figlio più grande, che studia scienze naturali all'Università, ha invece avuto occasione di frequentare in diverse occasioni la Biblioteca del Museo, molto ben organizzata e con personale gentile e preparato. Entrambi quest'estate abbiamo visitato la mostra «Zoologia fantastica», ora chiusa.

Informandoci sulla possibilità di vedere finalmente esposte le ricche collezioni attualmente chiuse in qualche scantinato per problemi di spazio, ci siamo sentiti rispondere che il futuro del Museo è incerto e che la Regione Piemonte, a cui appartiene, è scarsamente interessata a occuparsene ancora. Oltre alla ormai abusata, a parer mio, ipotesi della Fondazione, si parla addirittura del rischio di una chiusura totale.

«E' mai possibile che un museo con servizi ben funzionanti e grandi potenzialità, tra l'altro l'unico grande museo di scienze naturali del Piemonte, corra il rischio di scomparire? Ancora

Specchio dei tempi

«A rischio chiusura il Museo di scienze naturali? - «I locali storici, patrimonio che va salvato con una legge nazionale» - «L'intercity per Milano sostituito con un Eurostar» - «Meno clienti a Natale»

una volta sembra che nella nostra regione non si seppiano valorizzare le risorse che ci sono»

Lirica Vanni

Un lettore ci scrive: «Cerco di rispondere al lettore che si rammarica del fatto che nel mondo vengano decantati i caffè viennesi mentre i nostri non vengono mai citati. Purtroppo i locali cosiddetti «storici» presenti in Italia non godono dei privilegi e della tutela che altre nazioni garantiscono loro. Il Roma ex Talmone è un esempio positivo, ma purtroppo unico a Torino di salvaguardia di questo patrimonio».

Il problema della salvaguardia del patrimonio dei locali storici, per il quale anche il Touring Club Italiano ha promosso una campagna di sensibilizzazione in Italia, è dovuto

principalmente a carenze legislative ed in particolare al fatto che le deliberazioni comunali o provinciali al pari delle leggi Regionali sono insufficienti in quanto non vincolanti, in mancanza di una Legge Statale.

«Questa legge dovrebbe garantire, tra l'altro, che un Locale Storico (si definisce tale se ha più di 50 anni) mantenga nel tempo la sua destinazione d'uso: se è pasticceria rimanga pasticceria, se è farmacia, farmacia e così via. I canoni di locazione vengano calibrati in qualche modo, in relazione al reddito catastale dell'immobile o in base ad altri parametri oggettivi, quali ad esempio la dichiarazione dei redditi del Gestore».

«Oggi accade che un proprietario può aumentare a cifre molto alte il canone di locazione in quanto non esistono vinco-

li per i contratti di affitto di locali commerciali, così il gestore può anche essere costretto a sospendere l'attività. Cito il caso di una famosa farmacia del centro storico di Torino costretta a chiudere per aprire in un quartiere più popoloso».

«In questo contesto hanno facile successo le aziende, che non avendo problemi economici, sono sempre molto interessate a rilevare quei locali dismessi e per lo più localizzati in zone centrali».

Renzo Fabris

Un lettore ci scrive: «Faccio il pendolare sulla Torino Milano e vorrei commentare il nuovo orario. Oggi da Porta Nuova ci sono due intercity, uno alle 7,07, l'altro alle 7,13. Tempi di percorrenza di circa un'ora e 45 minuti. Entrambi arrivano quasi contemporanea-

mente verso le 9. Il prezzo del biglietto per un'intercity è di 11,57 euro.

«Cosa succederà dal 15 dicembre, col nuovo orario Fst? Da Torino alle 7,02 ci sarà un solo intercity e alle 7,10 e 8,15 due Eurostar (che impiegano diciannove minuti in meno per arrivare a Milano). Il prezzo per l'eurostar è di 15 euro. Per risparmiare una manciata di minuti (salvo i soliti ritardi), varrà la pena sborsare di più? In particolare il secondo Eurostar arriva ad un orario che non coincide con quello richiesto a chi lavora. Se si confrontano i prezzi poi, si capisce subito chi ci perde e chi ci guadagna».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Sono una negoziante di via Nizza e vorrei ringraziare il Comune e l'Atm per la sensibilità dimostrata verso la nostra categoria, perché dopo un anno commercialmente non facile, hanno fatto coincidere l'inizio dei lavori sui binari Atm con l'inizio del periodo natalizio. Di fatto rischiano di perdere una parte dei nostri clienti anche sotto le feste».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

BATTUTA DI BERLUSCONI A GHIGO, PRODI: NON CI CREDO

«L'intesa su Maastricht per aiutare la To-Lione»

A sorpresa del corso del solito «saluto» alla presentazione del Rapporto sull'internazionalizzazione del Piemonte il presidente della Regione Enzo Ghigo ha fatto scabellare la platea con una confidenza: Berlusconi ha contribuito a far saltare il patto di stabilità europeo per favorire la Francia al fine di salvare la Torino-Lione.

Ghigo racconta: «Ho visto il presidente del consiglio Berlusconi la scorsa settimana che mi ha detto esplicitamente di aver tenuto quell'atteggiamento alla Ecofin per favorire i francesi. Per carità, magari l'ha fatto solo perché lì davanti c'ero io e perché sa quanto ritenga quella linea di alta velocità nodale per il Piemonte».

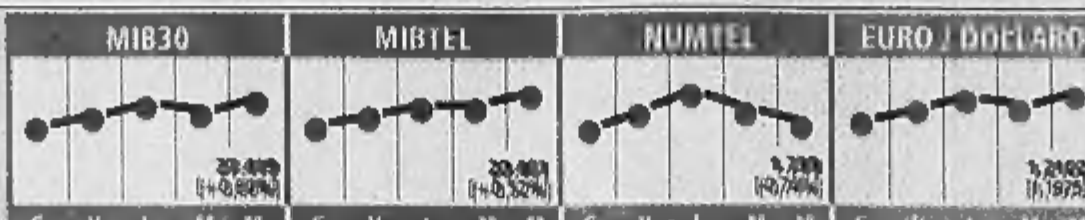
Naturalmente Ghigo era d'accordo già prima con Tremonti sulla necessità di derogare al patto, ma con quella motivazione il suo accordo è diventato ancora più convinto: «C'era

sempre il rischio che con mezzo soldo la Francia si tirasse indietro proprio sulla Torino-Lione che invece è fondamentale quando si parla di internazionalizzazione delle imprese». Ghigo ha ricordato la recente missione in Cina tesa a sostenere le imprese piemontesi nel loro sforzo di conquista di un nuovo mercato. Il presidente ha ricordato le attività che, negli anni, sono state messe in moto dagli enti locali per attirare in Piemonte investimenti e lavoro.

Immediata la replica del presidente della Commissione europea Romano Prodi: «Non credo che ci sia stato un «do ut des» di questo tipo: non si scambia un'autostada con una linea politica» e per tale ragione «tengo a ritenere questa una battuta». Secondo Prodi: «La Torino-Lione era nella quick list della Commissione prima che si arrivasse alla discussione sul Patto di stabilità».

Cresce il rosso dei fondi comuni

Si appesantisce il rosso dei fondi comuni d'investimento a novembre a 1.778 miliardi euro dopo il dato negativo di 554,9 miliardi in ottobre. Secondo le anticipazioni di Assogestioni, si conferma positiva anche se inferiore al mese precedente la raccolta degli azionari a 1,15 miliardi, ma peggiora il rosso degli obbligazionari a -2,972 miliardi. Il bilancio della raccolta da inizio anno è positivo per 24,232 miliardi di euro.



Acciaio, oggi Bush decide sui dazi?

L'attesa di Bush, in merito all'eliminazione dei dazi sulle importazioni di acciaio straniero imposte nel marzo del 2002 è ormai questione di ore. Già oggi la Casa Bianca dovrebbe annunciare i piani presidenziali relativi alla cancellazione della maggior parte delle tariffe sull'acciaio, giudicate illegali dal Wto. L'amministrazione dovrebbe eliminare i dazi e creare dei cuscinetti per attutire le conseguenze verso le aziende siderurgiche statunitensi.

IL CONCORDATO PREVENTIVO, DOPO LO SCONTRINO FISCALE, POTREBBE ANNULLARE ANCHE L'OBLIGO DI EMETTERE FATTURA: GIRO DI VITE PER CHI NON ADERISCE

Finanziaria, la Lega insorge contro il condono 2002

Il capogruppo Cè: via dalla maggioranza se a gennaio non si cambia

Alessandro Barbera
ROMA

L'estensione del condono fiscale al 2002 fa litigare per qualche ora maggioranza e governo. La decisione di quest'ultimo di inserire nel decreto di fine anno non va giù al presidente leghista della Commissione Bilancio Giancarlo Giorgetti, che nel pomeriggio annuncia: se il governo dovesse decidere in questo senso la Finanziaria è da cambiare. Ma, in serata, il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, fa marcia indietro: «Il decreto che sarà venerdì in Consiglio dei ministri non conterrà misure che incidano sui saldi del 2004. Il governo sta valutando la presentazione in tempi brevi di un emendamento».

L'incidente è dunque chiuso, ma segnala il malumore di Montecitorio che, costretto per motivi di tempo a votare a scatola chiusa il «decreto» di accompagnamento della manovra, ora vuol fare sentire la sua voce sulla Finanziaria vera e propria. E mentre si cercano risorse per finanziare nuovi voci di spesa - sulla sicurezza ieri si parlava di innalzare la disponibilità a 800 milioni di euro - l'ipotesi di reperire di nuove attraverso un provvedimento a parte è apparsa ai deputati della maggioranza il tentativo di sottrarre questi nuovi fondi al pacchetto della manovra: il gettito potrebbe aggirarsi fra i 2 e i 3,5 miliardi di euro. Ma dietro all'usc-

LA COMPAGNIA DELLE OPERE DENUNCIA: IN ITALIA MANCA L'UNIFORMITÀ

«Troppo poca ricerca, siamo in ritardo assoluto»

Investire, investire, soprattutto in capitale umano. E in Italia si fa poco. Nel nostro Paese la percentuale del Pil destinata a ricerca e sviluppo resta fra le più basse del mondo industrializzato: l'1,04% contro l'1,93% della media dell'Unione Europea, il 2,52% della Germania, il 2,69% degli Stati Uniti. L'Italia è poi l'unico Paese che negli ultimi anni ha diminuito la quota di ricercatori sul totale degli occupati: una situazione di «assoluto ritardo», denuncia la Compagnia delle Opere, che ieri a Roma ha riunito industriali, politici e docenti universitari per discutere come affrontare l'emergenza ricerca. Al nostro Paese oggi manca lungimiranza, dice Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la

Sussidiarietà. Perché quanto è più radicale il riconoscimento dell'urgenza di educazione, tanto più esso è chiamato a tradursi in una affermazione di libertà. Proprio il numero uno di un'azienda leader del settore, Pasquale Pistorio di SdMicroelectronics, conferma che per vincere la sfida dello sviluppo, soprattutto con le realtà emergenti come la Cina, è «il rispetto delle regole e l'impegno sull'innovazione». Ma dal dibattito - al quale hanno partecipato Enrico Letta, Pierluigi Bersani, Brunio Tabacchi e Luigi Casero - sono emersi anche segnali incoraggianti: «Il nostro problema - racconta il commissario straordinario Adriano De Maio - è che non abbiamo un sistema di concentrazione delle risorse».

[a.b.a.]

ta di Giorgetti ci potrebbero essere anche ragioni più squisitamente politiche e delegistiche contro l'alleanza Tremonti: il Carroccio, attraverso il capogruppo alla Camera Alessandro Cè, ieri ha infatti sferrato nuovamente un duro attacco all'azione del governo. E a differenza del passato, in questa occasione nel mirino della Lega c'è anche il ministro dell'Economia: «Per la prima volta voglio dirlo chiaramente anche a Tremonti: il bipolarismo aveva senso perché la Casa delle Libertà doveva rappresentare il cambiamento nel nostro Paese. Mi sembra che fino ad oggi non ci sia stato così». C'è critica anche la manovra: «Il ministro dell'Economia deve rendersi conto che in questa Finanzi-

ria bisogna fare scelte più precise. Invece Tremonti non sta andando molto in questa direzione e noi siamo un po' stanchi. Se a gennaio non ci arrivano delle risposte chiare che ci diano per certo un cambiamento di direzione, la Lega non può restare all'interno di questa maggioranza».

Polemiche a parte, fra le novità di ieri è stata decisa una importante modifica al concordato preventivo: così come già deciso per scontrini e ricevute, per i professionisti che vi aderiranno cadrà anche l'obbligo di emettere fattura. Confermata la tassa sul volo da un euro a passeggero (sarà una tantum, solo per il 2004), ieri è stato deciso anche l'aumento del tetto di spesa per

ottenere gli sgravi Inps sulle ristrutturazioni edilizie (confermati al 41%) da 47mila a 60mila euro. Arriva inoltre il via libera ad una novità sull'imposta di registro.

NOVITÀ PER IL CONCORDATO. Per chi aderirà al concordato, dopo lo scontrino e la ricevuta fiscale, scomparirà anche la fattura. Al contrario, per chi non aderirà, arriva un nuovo giro di vite: chi sarà scoperto a non emettere scontrino per tre volte in giorni diversi in un quinquennio subirà l'immediata sospensione esecutiva della licenza. Tra le correzioni tecniche, da segnalare inoltre una nuova disciplina per le modalità di calcolo di ricavi, compensi e redditi concordati per il 2004 che saranno valutati

sulla base di quelli oggetto di concordato per il 2003. Per quanto riguarda invece l'estensione della sanatoria fiscale al 2002, la forbice del gettito (2-3,5 miliardi) dipenderà dal tipo di sanatoria: o una semplice estensione del condono all'anno passato o invece, la riapertura dei termini delle sanatorie introdotte dalla Finanziaria 2003.

TASSA SUL VOLO. La Commissione Bilancio di Montecitorio ha deciso di eliminare la tassa sulle merci imbarcate (sarebbe dovuta essere di un centesimo a chilogrammo), mentre è stata lievemente ridefinita la destinazione del gettito di quella per i passeggeri: il 20% andrà ai Comuni sedi di aeroporti e comuni confinanti (era il 15%), l'80% a favore delle spese per la sicurezza.

IMPOSTA DI REGISTRO. Per finanziare le maggiori risorse a favore dei Comuni, è stato deciso l'innalzamento del moltiplicatore delle rendite catastali utilizzate per il calcolo del pagamento dell'imposta di registro sulle transazioni immobiliari: sale dal 5% al 10%.

LE PRIORITÀ DI TREMONTI PER IL FISCO. Avanti con l'attuazione della riforma fiscale e con l'obiettivo di riduzione del carico fiscale, ma anche lotta all'evasione, al sommerso e ai fenomeni di contraffazione che danneggiano il Made in Italy. Queste le priorità di politica fiscale per il ministro dell'Economia nell'Atto di indirizzo per gli obiettivi del triennio 2004-2006.

«Pensioni, dall'11 avanti tutta»

Il ministro: «no» a una riforma più graduale
L'Eurisko: poco consenso per l'età innalzata

ROMA

La riforma delle pensioni «naviga a vista» fino all'11 dicembre, quando scade il termine (in precedenza fissato al 10) per la presentazione degli emendamenti in commissione lavoro del Senato. «Aspettiamo sabato un'eventuale proposta del sindacato - avverte il ministro del Welfare Roberto Maroni - ma dopo l'11 si va avanti a navigazione strumentale, cioè motore avanti tutta con la votazione degli emendamenti fino ad allora presentati. Un ultimatum? «No, diciamo soltanto - precisa il ministro - che chi vuole approfittare del tempo rimasto può farlo. Del resto, spazio per il confronto c'è stato. Sarà reso più graduale - gli è stato chiesto - lo scalino del 2008 per i nuovi limiti dell'età pensionabile e dei contributi? Maroni replica: «Non c'è, a mio avviso, il problema di una riforma più graduale. La riforma è molto complessa, l'applicazione delle novità dal 2008 non è l'unico punto sul quale l'11 dicembre sapremo che cosa succederà. Quando saranno pronti gli emendamenti, li valuteremo insieme alla maggioranza in commissione».

Comunque la riforma delle pensioni non compare nel calendario dell'aula deciso ieri dalla conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama e, quindi, si conferma che il varo in quel razzo del Parlamento è di fatto rinviato a gennaio. Anche perché, proprio in vista della massiccia manifestazione organizzata per sabato dai sindacati contro la riforma e la politica economica del governo con l'adesione di tutti i leader dell'opposizione, il relatore sul provvedimento previdenziale Carmelo Morra (Pli) anticipa che «la maggioranza valuterà se rendere la riforma più graduale, attenuando lo scalino del 2008 e riflettendo su altri due punti: il conferimento obbligatorio del Tfr ai fondi pensione, duramente avversato dai sindacati, e la decontribuzione». La maggioranza, spiega Morra, si sta ponendo il problema della forte discontinuità che si crea con il passaggio secco da 35 a 40 anni di contribuzione minima a partire dal 1° gennaio 2008:

«Qualche modifica si potrà fare se riusciamo a trovare altri strumenti che, accompagnati alla gradualità, garantiscano gli stessi risparmi previsti».

I sindacati, d'altra parte, hanno interpretato le dichiarazioni del ministro Maroni come un «ero ultimatum» e il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani risponde: «Sulle pensioni il governo non ha mai trattato e, quindi, non ha senso commentare l'ultimatum. Chiedere ai sindacati proposte alternative è un modo di nascondersi dietro un dito: quando l'esecutivo ci ha illustrato la riforma della previdenza noi abbiamo avanzato delle controproposte. Il vero problema, però, è un altro: fare una riforma del Welfare che dia garanzie e tutele a chi ne ha bisogno. Su questo stiamo lavorando insieme alle altre confederazioni per presentare al più presto una proposta unitaria. Per quanto riguarda le pensioni, c'è da attuare quella parte della riforma Dini che non è stata realizzata».

Intanto, da un'indagine attuata dal Cnel in collaborazione con l'Eurisko arriva una secca bocciatura della riforma previdenziale del governo da parte degli italiani. Il 63% degli intervistati è preoccupato del proprio futuro pensionistico, mentre il 64% (in crescita del 62% di un anno fa) pensa che il trattamento garantito sarà inadeguato ai bisogni dei futuri pensionati. L'età giusta per andare in pensione viene indicata in 59 anni e gli anni di contribuzione per l'anzianità in 34. Il 63% non è d'accordo ad andare in pensione dopo 40 anni di contributi e il 50% è contrario all'ipotesi di innalzare l'età pensionabile a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne (42% favorevole). Il 61% condivide la possibilità di scegliere di lavorare oltre il limite fissato per il pensionamento e, in contrasto con altri dati, il 67% ritiene che il sistema previdenziale vada riformato: il 34% è convinto che costi troppo e sia inefficiente (+8% rispetto ad un anno fa a +4% rispetto a 4 anni fa) e il 57% che non bisogna toccare le pensioni perché non possono essere sempre i pensionati a pagare. [r.r.]

Vola l'euro, ma anche l'America

Bruxelles: crescita moderata. Incertezza sui tassi

ROMA

Ancora un record per l'euro sul dollaro, 1,2131 ieri mattina seguito da un modesto ripiegò nel pomeriggio. Un'ondata speculativa in piena regola si sviluppa indisturbata, cresce ormai su se stessa; ingigantisce l'impressione dei mercati che un'epoca di grandi afflussi di capitali verso gli Usa sia terminata. Uno straordinario aumento della produttività fa ben sperare per l'economia americana, ma sull'altro piatto della bilancia pesano timori geopolitici e deficit pubblici. Dall'economia europea continuano a venire segnali misti: ottimismo delle imprese e delle Borse, relativo pessimismo dei consumatori.

Negli Stati Uniti una ripresa già affermata ha fatto ripartire gli investimenti, in Europa gli investimenti seguivano a calare: questa resta la grande differenza. Nel terzo trimestre il dato rivisto sulla crescita della produttività mostra una dinamica forte come mai da vent'anni, con un tasso annuale del +9,4%. Formulando la cifra all'europea, l'incremento rispetto al secondo trimestre risulta meno impressionante, del 2,3% circa, ma sempre notevole. In corrispondenza, il costo del lavoro per unità di prodotto, sempre nel settore non agricolo secondo la suddivisione Usa, risulta sceso del 5,8%.

Nell'area euro un indice importante, che rileva le attese dei direttori per gli acquisti delle imprese di servizi (banche, trasporti, commercio, eccetera), per il mese di novembre è pure risultato ieri assai più favorevole, a 57,5 di quanto gli analisti si fossero previsti, 56,5 in media (le cifre sopra 50 indicano espansione). Cresceva già da quattro mesi, questo Pmi Reuters dei servizi, ma solo in novembre si è registrata anche una propensione ad aumentare i posti di lavoro, che nel corrispondente indice dell'industria l'altro giorno mancava ancora. Buono il risultato dell'Italia, salita da 55,7 a 59,1.

Tuttavia i dati più recenti da Francia e Germania mostrano una domanda dei consumatori ancora piuttosto debole. Anche in Italia, il malcontento salariale rivelato dagli scioperi degli autotrasportisti e da altri episodi non fa pensare a

un Natale grasso. Non sarebbe la prima volta, nell'Europa degli ultimi anni, che le imprese si attrezzano per un annuncio di ripresa destinato poi a trovare scarso riscontro nei comportamenti dei cittadini. Ma è anche possibile che le imprese vedano più lontano, come di regola accade.

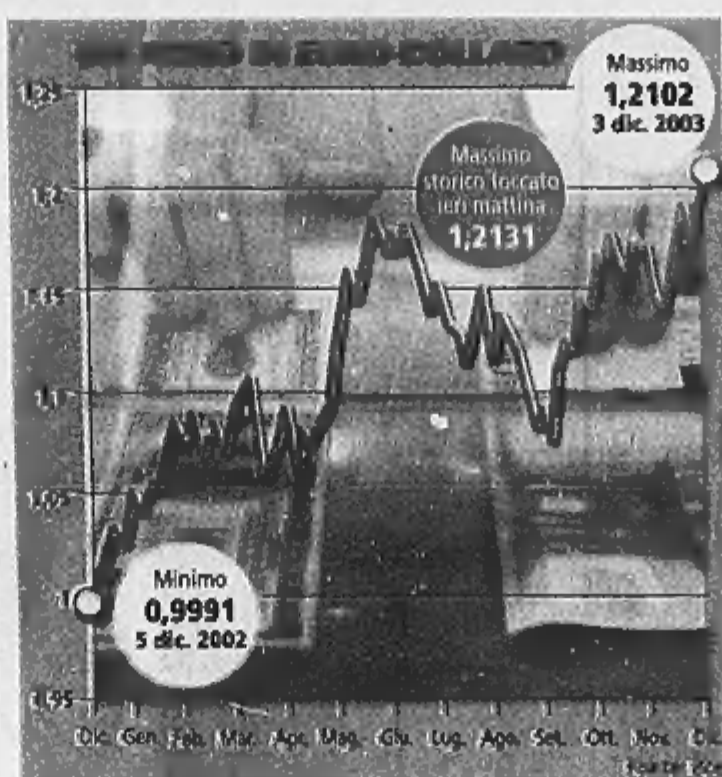
Il rialzo dell'euro, danneggiando le esportazioni, può frenare la ripresa; ma, rendendo meno cari i beni importati, può anche nel breve periodo stimolare i consumi. Ieri Eurostat, l'ufficio statistico europeo, secondo le aspettative ha stimato in +0,4% la crescita del prodotto lordo nell'area euro durante il terzo trimestre. Nell'insieme il maggiore contributo positivo viene da una ripresa dell'export; i consumi privati restano stabili, gli investimenti, purtroppo, continuano a decrescere. Tra i vari Paesi, il risultato dell'Italia è +0,5%, come già noto; meglio è andata la Spagna, con +0,7%, risultato uguale, fuori dall'euro, a quello della Gran Bretagna. Contemporaneamente, la Commissione europea ha lasciato invariata la propria previsione per il quarto trimestre: la crescita del prodotto nell'area euro dovrebbe collocarsi tra lo 0,2% e lo 0,6% (secondo gli analisti, questa volta l'Italia dovrebbe collocarsi al di sotto della media).

Se ancora la tira, il dollaro sarebbe ancora ieri sotto quota 1000. L'ondata speculativa approfitta del minor volume dei movimenti internazionali di capitale nel mese di dicembre; una volta che si è affermata, acquista sempre più forza perché tutti gli operatori cercano di guadagnare nello stesso modo, cavalcandola. Difficile che si arresti prima di Natale, salvo nel caso che la Bce si affacci sui mercati; poi dovrebbe ridiscendere un poco. Un mese fa, si diceva che la Banca centrale europea avrebbe potuto intervenire al ribasso sui mercati vendendo euro, se il cambio fosse andato oltre 1,20. Ora che siamo oltre 1,20 alcuni ipotizzano che interverrebbe in caso di rapida ascesa a 1,25. Il massimo di incertezza c'è sui tassi: dai mercati risulta la previsione che la Bce li alzerà verso metà 2004. Banca Intesa dice che lo farà più tardi, Morgan Stanley che si muoverà prima. [a.l.]

SUPERAI 2000 PUNTI

Nasdaq record ma poi scivola

A Wall Street l'indice Nasdaq è tornato sopra i 2.000 punti con un massimo di seduta a 2000,92, prima di ricadere in chiusura dell'1 per cento a 1.960,25 punti (Dow Jones + 0,20%). Era dal 15 gennaio del 2002 che l'indice tecnologico non superava la soglia psicologica dei duemila punti. Nonostante il calo, gli investitori hanno mostrato maggiore ottimismo spinti dalla produttività dei lavoratori Usa.



IL COLOSSO FAO SCHWARZ

VI SO LA BANDIERA



In crisi il re dei giochi

del tribunale fallimentare delle richieste dei creditori. La società ha affermato che il piano non prevede alcun rimborso per gli investitori in possesso di azioni ordinarie, e che la mossa prevede il delisting del titolo dal Nasdaq.

Fao Schwarz, una delle principali catene americane di vendita di giocattoli, ha annunciato l'intenzione di dichiarare bancarotta, chiedendo la protezione del tribunale fallimentare delle richieste dei creditori. La società ha affermato che il piano non prevede alcun rimborso per gli investitori in possesso di azioni ordinarie, e che la mossa prevede il delisting del titolo dal Nasdaq.

